Relazione Annuale di Bilancio
Rapporto di Sostenibilità

2017



Bozza di stampa

ITALMOBILIARE
INVESTMENT HOLDING

Relazione Annuale di Bilancio
Rapporto di Sostenibilità

Bilancio al 31 dicembre 2017

6 marzo 2018

ITALMOBILIARE
Società per Azioni
Sede: Via Borgonuovo, 20
20121 Milano - Italia
Capitale Sociale € 100.166.937
Registro delle Imprese di Milano

Indice

PRESENTAZIONE

Informazioni generali	
I nostri investimenti, i nostri risultati	8
La nostra storia	12
Organi sociali	14
Convocazione assemblea	22

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

Gruppo Italmobiliare

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo	
Premessa	26
Informazione sulla gestione	27
Settore industriale e servizi per l'industria	37
Settore finanziario e Private equity	50
Altre attività	58
Risorse umane	59
Rapporti con parti correlate	59
Vertenze legali	60
Evoluzione prevedibile della gestione	63

Gruppo Italmobiliare - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017	
Prospetti contabili	66
Note illustrative	71
Allegato	144
Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	146
Relazione della società di revisione	147

Italmobiliare S.p.A.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	
Informazioni sulla gestione	157
Rapporti con parti correlate	162
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	166
Relazione sulla Remunerazione	215

Italmobiliare S.p.A. - Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017	
Prospetti contabili	252
Note illustrative	256
Proposta di approvazione del bilancio separato e di destinazione del risultato dell'esercizio	297
Allegati	299
Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	307
Relazione del Collegio Sindacale	308
Relazione della società di revisione	317

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ - DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 254/2016

Nota Metodologica	326
1.Gruppo Italmobiliare	329
Italmobiliare S.p.A.	329
Etica e integrità	331
Governance e Risk Management	334
Gestione della sostenibilità	339
2.Gruppo Italmobiliare: responsabilità economica	341
Performance economica del Gruppo Italmobiliare	341
Il Valore creato e distribuito	341
Investimenti sostenibili	342
3.Gruppo Italmobiliare: responsabilità ambientale	344
Politiche di gestione ambientale del Gruppo SIRAP	346
Consumi energetici ed emissioni del Gruppo SIRAP	346
Gestione delle risorse idriche del Gruppo SIRAP	349
Materiali e packaging del Gruppo SIRAP	349
Politiche di gestione ambientale di Italgen	350
Consumi energetici ed emissioni di Italgen	352
Gestione delle risorse idriche di Italgen	352
4.Gruppo Italmobiliare: Responsabilità nella gestione delle attività	354
La gestione delle Risorse Umane	354
Diversità, pari opportunità e benessere	355
Valorizzazione e sviluppo del capitale umano	357
Salute e sicurezza dei lavoratori	358
Prodotti, Servizi e customer care	361
Qualità dei prodotti e dei servizi	361
Attenzione verso i clienti/Investitori	362
Pratiche responsabili di approvvigionamento	363
Responsabilità verso la comunità	365
Iniziative e sponsorizzazioni	365
Allegati	368
Global Reporting Initiative Content Index	378
Relazione della società di revisione	389

Lettera agli stakeholder

I nostri investimenti, i nostri risultati

Attività



Principali dati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo

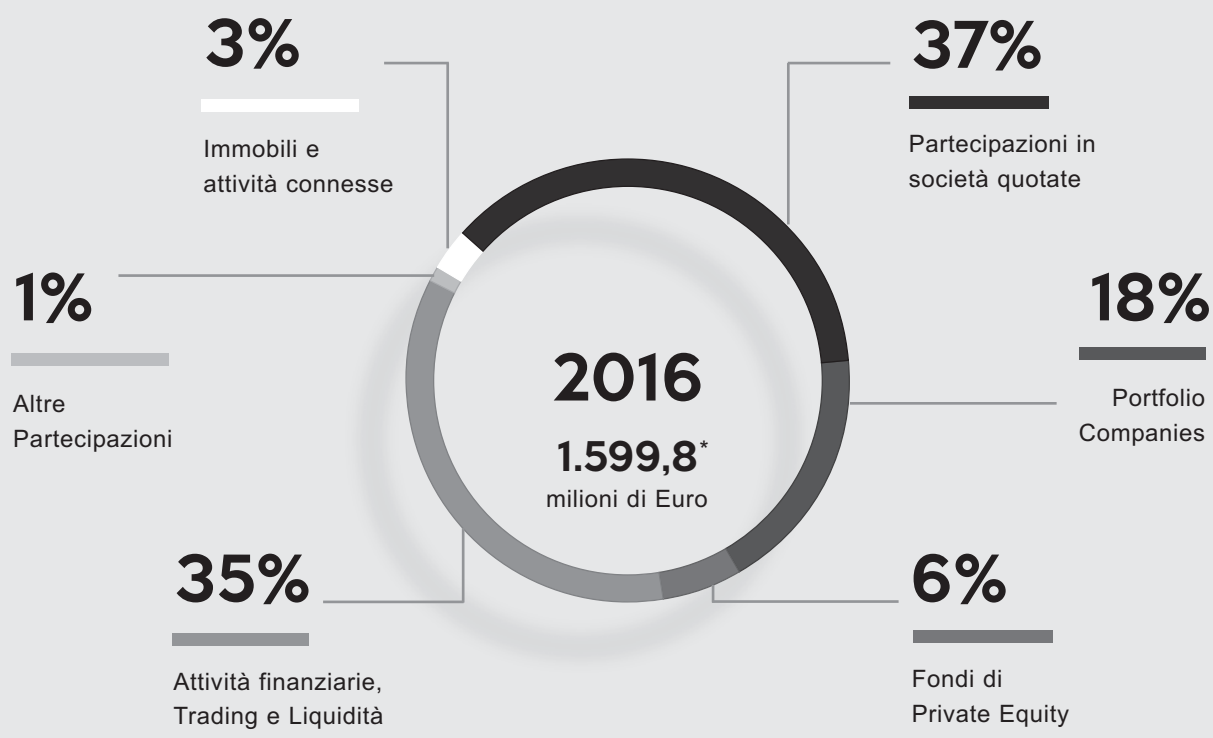
(milioni di euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Esercizio 2015 IFRS 5	Esercizio 2014 IFRS 5
Ricavi e proventi	507,6	451,0	402,0	415,3
Margine operativo lordo	146,6	57,8	(2,0)	64,2
Risultato operativo	127,6	37,4	(19,0)	43,4
Risultato netto dell'esercizio	115,2	68,2	54,8	(50,1)
Risultato netto attribuibile al Gruppo	115,0	57,0	7,0	(44,8)
Flussi per investimenti	141,8	356,0	32,3	28,9
Patrimonio netto totale	1.373,7	1.334,2	4.329,5	4.286,4
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	1.373,3	1.325,0	1.838,6	1.806,3
Posizione finanziaria netta complessiva	494,8	493,5	(2.081,7)	(2.114,8)
Posizione finanziaria netta / Patrimonio netto	36,02%	36,99%	-48,08%	-49,34%
(valori unitari)				
Utile (diluito) per azione ordinaria	2,632	2,601**	0,151**	(1,191)**
Patrimonio netto attribuibile per azione [1]	32,742	57,750**	48,864**	48,006**
Dividendo distribuito per azione:				
ordinaria		1,000**	0,400**	0,250**
risparmio		***	0,478	0,390
Numero di dipendenti alla fine del periodo	1.417	2.067	1.917*	1.905*

* da attività in funzionamento
** pre frazionamento azioni 2:1 (maggio 2017)
*** convertite in ordinarie nel settembre 2016
[1] al netto delle azioni proprie in portafoglio

La gestione attiva del portafoglio e le operazioni condotte sul capitale negli ultimi anni hanno permesso a Italmobiliare di registrare una riduzione dello sconto sul NAV.

Net Asset Value

Al netto delle azioni proprie in portafoglio

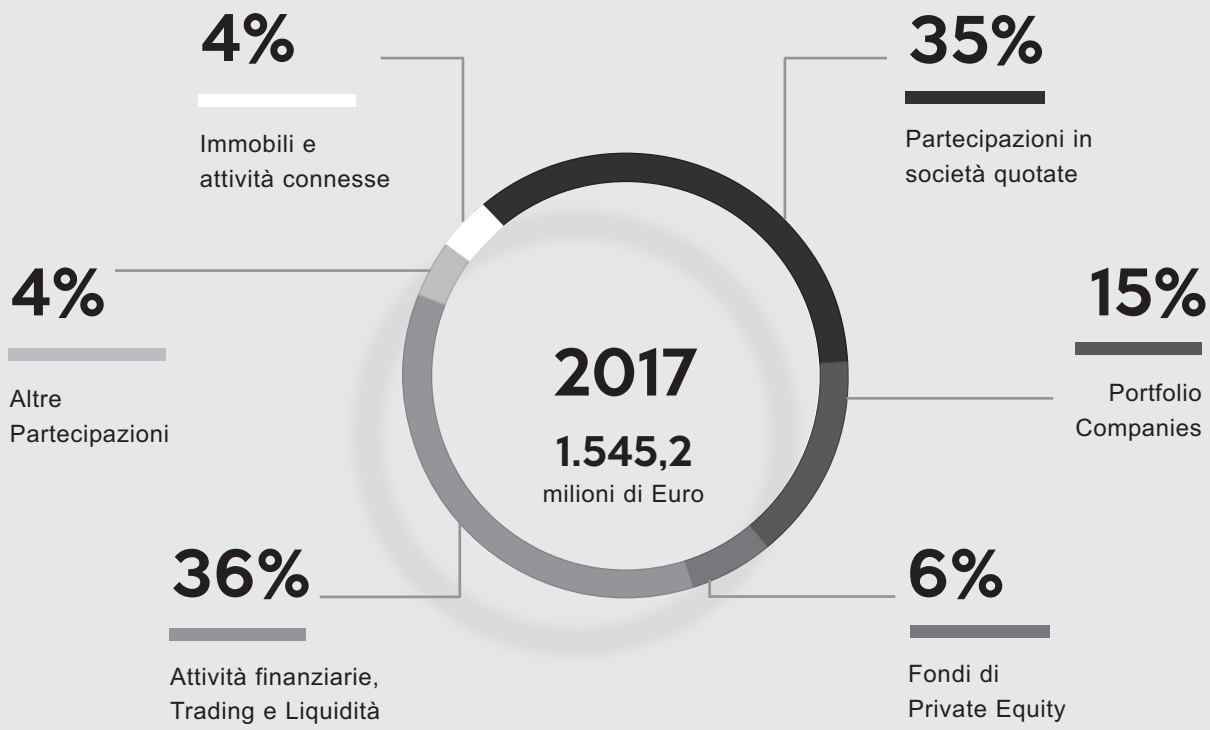


	(milioni di euro)
Partecipazioni in società quotate	592,6
Portfolio Companies	286,0
Fondi di Private Equity	88,4
Attività finanziarie, Trading e Liquidità	565,9
Altre Partecipazioni	23,2
Immobili e attività connesse	43,5
Totale NAV 31 dicembre 2016	**1.599,8***

NAV per Azione	**34,85€**
Sconto sul NAV	**36,7%**

*** 1.499,8 milioni dato proforma al netto dell'OPAV su azioni proprie lanciata nel 2017**

Variazioni composizione del portafoglio	
Bravosolution	OUT
Jaggaer	IN
Tecnica Group	



	(milioni di euro)
Partecipazioni in società quotate	544,4
Portfolio Companies	239,7
Fondi di Private Equity	95,1
Attività finanziarie, Trading e Liquidità	549,3
Altre Partecipazioni	58,9
Immobili e attività connesse	57,7
Totale NAV 31 dicembre 2017	**1.545,2**

NAV per Azione	**36,8€**
Sconto sul NAV	**34,6%**

La nostra storia

1946

Italcementi, fondata nel 1864, scorpora nella nuova società Italmobiliare gli investimenti diversi dal settore materiali da costruzione



1952

Acquisita quota in Tosi

Franco Tosi

1962 / 78

Diversificazioni di investimenti, tra cui RAS, IBI, Falck, Bastogi

IBI
ISTITUTO BANCARIO ITALIANO
1967-1991

RAS

1979

Nel 1979 Italmobiliare diventa la holding dell'intero Gruppo rilevando la maggioranza delle azioni ordinarie di Italcementi, e nel 1980 si quota alla Borsa di Milano

Italcementi S.p.A.

1982 / 86

Focus del portafoglio su Italcementi e vendita di alcune partecipazioni finanziarie (Ras, IBI)



1992 / 93

Internazionalizzazione di Italcementi con l'acquisizione di Ciments Français
A seguito del processo di privatizzazione, Italmobiliare entra nel capitale del Credito Italiano

1994 / 05

Diversificazione di portafoglio

2016

Nel mese di luglio 2016, dopo aver acquisito il controllo diretto di Italgen e BravoSolution, viene ceduta l'intera partecipazione in Italcementi al gruppo tedesco HeidelbergCement.
Nel mese di settembre è stata acquistata Clessidra Sgr, principale operatore italiano di private equity.

2017

Acquisto di una quota del 40% in Tecnica Group. Cessione di BravoSolution e accordo con il gruppo Jaggaer.

Organi sociali

Giampiero Pesenti		Presidente onorario

Consiglio di Amministrazione
(Scadenza: approvazione bilancio al 31.12.2019)

Laura Zanetti	1-7	Presidente
Livio Strazzera	1-7	Vice Presidente
Carlo Pesenti	1-2	Consigliere delegato - Direttore Generale
Vittorio Bertazzoni	3-6	
Giorgio Bonomi	4	
Mirja Cartia d'Asero	4-5-6	
Valentina Casella	4-5-6	
Elsa Fornero	5-6-9	
Sebastiano Mazzoleni		
Luca Minoli	1	
Chiara Palmieri	3-6	
Clemente Rebecchini	7	
Antonio Salerno	6	
Massimo Tononi	1-3-6	
Afra Casiraghi		Segretario

Collegio sindacale
(Scadenza: approvazione bilancio al 31.12.2019)

Sindaci effettivi		
Francesco Di Carlo		Presidente
Angelo Casò		
Luciana Ravicini		
Sindaci supplenti		
Alberto Giussani		
Paolo Ludovici		
Giovanna Rita		

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Mauro Torri	8	

Società di revisione

KPMG S.p.A.		

1 Membro del Comitato esecutivo
2 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
3 Membro del Comitato per la remunerazione
4 Membro del Comitato Rischi e Sostenibilità
5 Membro del Comitato per le operazioni con parti correlate
6 Consigliere indipendente (ai sensi del Codice di Autodisciplina e del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58)
7 Consigliere indipendente (ai sensi del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58)
8 dal 1° luglio 2017
9 dal 27 luglio 2017

Caratteristiche professionali dei componenti gli organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Laura Zanetti

Presidente dal 19 aprile 2017 e Consigliere dal 14 novembre 2013

Nata a Bergamo il 26 luglio 1970.

Laureata con lode presso l'Università Bocconi, dove attualmente è Professore Associato di Finanza Aziendale e Direttore del corso di laurea in Economia e Finanza.

In precedenza è stata membro della Giunta Direttiva del Dipartimento di Finanza, Direttore del Master of Science in Finance dell'Università Bocconi e Research Fellow del CAREFIN, Center for Applied Research in Finance. È stata inoltre Visiting scholar presso il MIT (Massachusetts Institute of Technology) e la LSE (London School of Economics and Political Science).

È Dottore Commercialista, Revisore Legale, membro dalla fondazione dell'European Corporate Governance Institute, consigliere e sindaco di primarie società quotate in Borsa.

È autore di numerose pubblicazioni in tema di corporate governance e valutazione delle imprese.

Carlo Pesenti

Consigliere delegato dal 27 maggio 2014 e Consigliere dal 17 giugno 1999

Nato a Milano il 30 marzo 1963.

Laurea in Ingegneria meccanica - Politecnico di Milano.

Master di Economia e management - Università Bocconi di Milano.

Dopo aver ricoperto la carica di Condirettore generale, dal 2004 al 2016 è stato Consigliere Delegato di Italcementi.

Dal 1999 siede nel Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare, la holding del Gruppo.

Nel 2001 ne diviene Direttore Generale e nel maggio 2014 è nominato Consigliere Delegato.

Da settembre 2016 è Presidente di Clessidra SGR, società controllata da Italmobiliare.

Da dicembre 2017 è Consigliere di Tecnica Group S.p.A. e Teclor S.r.l.

Attualmente siede nel Consiglio di Amministrazione dello IEO (Istituto Europeo di Oncologia) e della Fondazione Cesvi.

Dopo aver presieduto la Commissione che ha varato la riforma di Confindustria, è membro permanente del Consiglio Generale della confederazione di cui è stato Vice Presidente (2014-2016).

Da giugno 2015 fa parte del Consiglio Direttivo e della Giunta di Assonime.

Dal 2017 è membro dell'Advisory Board di Assolombarda.

Nel biennio 2006-2008 ha ricoperto la carica di Co-Presidente del Business Council Italo Egiziano. E' inoltre componente del Board Italy-India CEO Forum e Co-Presidente dell'Italy Thailand Business Forum.

È Presidente della Fondazione Cav. Lav. Carlo Pesenti che si dedica a progetti no-profit di innovazione sociale, economica, tecnologica, scientifica e culturale.

Livio Strazzera
Vice Presidente dal 19 aprile 2017 e Consigliere dal 3 maggio 2002
Nato a Trapani il 23 luglio 1961.
Laurea in Economia e Commercio - Università L. Bocconi di Milano.
Commercialista in Milano ed iscritto all'Albo dei Revisori.
Consulente fiscale, amministratore e sindaco di società di capitali.

Vittorio Bertazzoni
Consigliere dal 19 aprile 2017
Nato a Parma il 29 marzo 1976.
Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Parma.
Dopo il conseguimento della Laurea ha avviato la propria carriera in Arthur Andersen nel settore della revisione contabile, maturando un'esperienza internazionale dapprima negli Stati Uniti, presso l'ufficio di New York, poi in Italia.
Successivamente, ha svolto attività professionale presso l'Ufficio Studi di Mediobanca S.p.A.
Attualmente è Vicepresidente e Amministratore delegato di SMEG S.p.A., azienda italiana produttrice di elettrodomestici.
Riveste, inoltre, le cariche di Vicepresidente e Amministratore delegato della società ERFIN S.p.A., holding di controllo del gruppo familiare.

Giorgio Bonomi
Consigliere dal 3 maggio 2002
Nato a Bergamo il 2 novembre 1955.
Laurea in Giurisprudenza - Università Statale di Milano.
Avvocato in Bergamo. Revisore legale.

Mirja Cartia D'asero
Consigliere dal 19 aprile 2017
Nata a Catania il 22 novembre 1969.
Laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Catania ha inoltre una formazione specialistica in materia di finanza immobiliare. Abilitata alla professione di Avvocato dal 1996.
Fra il 1996 e il 2005 si occupa di Banking and Finance presso le law firm Clifford Chance e Allen & Overy. Dal 2005 in Leheman Brothers con vari incarichi fino al Global Real Estate Group.
Fra le altre cariche è Consigliere di Amministrazione di Damiani, Prelios S.p.A.

Valentina Casella

Consigliere dal 19 aprile 2017

Nata a Boston (USA) il 19 ottobre 1979.

Laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano con una formazione specialistica in materia di Diritto commerciale ed Economia aziendale. Master in Laws alla Columbia University e M.B.A. presso l'INSEAD.

Abilitata alla professione di Avvocato in Italia dal 2006 e nello stato di New York (USA) dal 2008.

Dal 2007 al 2012 associata alla law firm Simpson Thacher & Bartlett (New York).

Dal 2014 è Socio dello studio Casella e Associati.

Elsa Fornero

Consigliere dal 27 luglio 2017

Nata a San Carlo Canavese (To) il 7 maggio 1948.

Professore Ordinario di Economia Politica presso il Dipartimento di Scienze Economico-Sociali e Matematico-Statistiche (ESOMAS), Università di Torino; coordinatore scientifico del CeRP - Center for Research on Pensions and Welfare Policies; Vice Presidente di SHARE-ERIC (Survey of Health, Ageing and Retirement in Europe); Honorary Senior Fellow del Collegio Carlo Alberto, Research Fellow di Netspar - Network for Studies on Pensions, Aging and Retirement e Policy Fellow dell'Institute for the Study of Labor (IZA) di Bonn.

È inoltre membro del comitato di ricerca dell'International Network on Financial Education (INFE) dell'OCSE e del Comitato Scientifico dell'Observatoire de l'Epargne Européenne (Parigi).

Fa parte del Consiglio di Amministrazione della Centrale del Latte d'Italia e di Buzzi Unicem.

Dal 16 novembre 2011 al 28 aprile 2013 ha fatto parte del Governo guidato da Mario Monti, in qualità di Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Pari Opportunità. In tale ruolo ha realizzato le riforme delle pensioni e del mercato del lavoro (approvate dal Parlamento rispettivamente a fine 2011 e a metà 2012).

Ha all'attivo svariate pubblicazioni sui sistemi pensionistici pubblici e privati, sulle riforme pensionistiche, sull'invecchiamento della popolazione; sul risparmio delle famiglie, sulle scelte di pensionamento e sull'assicurazione vita.

Sebastiano Mazzoleni

Consigliere dal 25 maggio 2011

Nato a Milano l'11 maggio 1968.

Laurea in Geologia - Università Statale di Milano.

Master in Business Administration (MBA) - SDA Bocconi, Milano.

Comincia la sua carriera professionale nel 1996 presso CTG S.p.A. dove è responsabile di attività di valutazione di giacimenti di materie prime per la fabbricazione del cemento, coordinando gruppi di lavoro in Italia, Francia, Spagna e Thailandia.

Nel 2000 passa in forza alla Direzione Marketing di Italcementi S.p.A. dove è corresponsabile della stesura di piani di marketing per nuovi prodotti e di analisi di benchmark per la realizzazione di matrici di posizionamento competitivo.

Nel 2003 contribuisce alla realizzazione della nuova Direzione di Gruppo Marketing per Nuovi Prodotti, dove è responsabile della gestione dell'innovazione per Stati Uniti, Grecia, Bulgaria, Turchia, Egitto, Thailandia, Kazakhstan ed India fino al 2009. È stato responsabile a livello di Gruppo del nuovo progetto di valorizzazione di risorse recuperabili.

Dal 2010 si occupa di non-profit, social entrepreneurship e consulenza nell'ambito dell'innovazione.

Luca Minoli

Consigliere dal 3 maggio 2002

Nato a Napoli il 29 gennaio 1961.

Laurea in Giurisprudenza, magna cum laude, 1985 - Università Statale di Milano.

Iscritto all'Albo degli Avvocati dal 1988. Iscritto all'Albo dei Cassazionisti dal 2006.

Tra il 1986 e il 1987 è associato nello studio Hughes Hubbard & Reed di New York. Dapprima associato, poi socio dal 1991 nello Studio Legale Ardito. Socio, dal 2004 al 2012, nello studio legale Dewey & LeBoeuf. Socio dello Studio Legale Gattai, Minoli, Agostinelli e Partners.

Chiara Palmieri

Consigliere dal 19 aprile 2017

Nata a Milano il 9 dicembre 1970.

Da oltre venti anni nel settore finanziario, attualmente è Direttore Generale di Laprima Holding S.r.l., un Family Office italiano.

Docente all'Università Bocconi. É membro del Consiglio di Amministrazione di Snaitech S.p.A e nel Consiglio Direttivo di Amref Health Africa Onlus-Italia, dopo essere stata membro del Consiglio di Amministrazione di Poste S.p.A. In precedenza, ha lavorato a Londra per oltre dieci anni, presso Morgan Stanley, Credit Suisse e Goldman Sachs, dove è stata Chief Operating Officer e membro esecutivo del Board della divisione di Private Wealth Management, Europa e Asia.

É laureata summa cum laude in Bocconi, è Dottore Commercialista e ha conseguito il Master CEMs presso l'Università di HEC-Paris, dopo uno scambio presso il programma MBA della Stern School – New York University.

Clemente Rebecchini

Consigliere dal 25 maggio 2011

Nato a Roma l'8 marzo 1964.

Dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio, nel 1988 ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista. In Mediobanca dal 1989, dove ricopre attualmente la carica di Direttore Centrale, responsabile della divisione Principal Investing.

È stato membro del Consiglio di Amministrazione di Gemina S.p.A., Atlantia S.p.A., Aeroporti di Roma e di Telco S.p.A., dove, dal 2012 al 2015, ha ricoperto anche la carica di Presidente.

Attuali cariche

- Vice Presidente di Assicurazioni Generali S.p.A.
- Consigliere di Amministrazione dell'Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.
- Direttore Centrale responsabile della Divisione Principal Investing di Mediobanca S.p.A.

Antonio Salerno

Consigliere dal 19 aprile 2017

Nato a Catanzaro il 6 maggio 1974.

Laurea in Scienze economiche e bancarie presso l'Università di Siena, Master in International Finance all'University of Amsterdam.

Sviluppa le proprie competenze in Corporate Governance, analisi strategica e valutazioni aziendali prima in Deminor come Corporate Governance Consultant (2000-2004) e in seguito come Analyst e quindi Investment Manager in Hermes European Focus Fund (2005-2012).

Dal 2012 è Investment manager di RWC European Focus Fund.

Massimo Tononi

Consigliere dal 27 maggio 2014

Nato a Trento il 22 agosto 1964.

Laureato in Economia all'Università Bocconi di Milano

Inizia la carriera nel 1988 presso l'ufficio londinese di Goldman Sachs, occupandosi prevalentemente di fusioni ed acquisizioni tra imprese.

Dal 1993 è Assistente del Presidente dell'IRI, per poi tornare, nel 1994, alla Goldman Sachs, di cui diventa partner managing director, prima nell'ufficio di Milano e poi in quello di Londra.

Nel 2006 viene nominato Sottosegretario di Stato, con delega per il debito pubblico e le società partecipate dallo Stato nell'ambito del Ministreo dell'Economia e delle Finanze. Lascia l'incarico nel 2008 e torna alla Goldman Sachs dove rimane per altri due anni.

Ė stato Presidente di Banca Monte dei Paschi di Siena (2015-2016), di Borsa Italiana (2011-2015), Cassa di Compensazione e Garanzia (2013-2015), Euro TLX (2013-2015), Vice Presidente di ABI (2016) e Consigliere di Amministrazione del London Stock Exchange Group (2010-2015) e di Sorin (2010-2015).

Attualmente è Presidente di Prysmian e dell'Istituto Atesino di Sviluppo e consigliere di Il Sole 24 Ore e Mediobanca S.p.A. Ė inoltre componente del Consiglio Direttivo di Assonime e del Comitato Italiano per la Corporate Governance.

Collegio Sindacale

Francesco Di Carlo

Nato a Milano il 4 ottobre 1969.

Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano ed al Registro dei Revisori Contabili.

Socio fondatore dello Studio Craca Di Carlo Guffanti Pisapia Tatozzi & Associati da gennaio 2014, da anni presta attività di consulenza per primari operatori italiani ed esteri sulla normativa societaria, bancaria, dei mercati finanziari, assicurativa, degli emittenti quotati e antiriciclaggio.

Ha avviato la propria attività nel 1995. Nel 1996 ha iniziato a collaborare con lo studio Pirola, Pennuto, Zei & Associati e nel 2000 ha partecipato alla costituzione dello studio Annunziata e Associati, dove ha operato quale socio fondatore fino al dicembre 2013.

Dal 2007 al 2016 è stato presidente della Commissione Normativa & Consulenza Legale e Fiscale presso l'Associazione Italiana Private Banking della quale tutt'oggi fa parte. Tra i principali incarichi ricoperti, attualmente è Sindaco effettivo di Mediobanca S.p.A. e di Clessidra SGR S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Milano Investment Partners SGR S.p.A.; Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Banca Leonardo S.p.A.

Tra i principali incarichi ricoperti in passato, è stato Presidente e Consigliere di Amministrazione di Pitagora S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Duemme SGR S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Equita SIM S.p.A., Equita Group S.p.A. e Idea Capital SGR S.p.A.; Sindaco effettivo di Vontobel SGR S.p.A. e di Whirlpool EMEA S.p.A.; Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Intek S.p.A., Kairos Partners SGR S.p.A. e di Kairos Julius Baer SIM S.p.A.

È stato docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e presso l'Università degli Studi di Bologna, nella facoltà di Economia. Ha collaborato con la SDA Bocconi prestando attività di docenza in materie giuridiche.

È frequentemente relatore in convegni, in Italia ed all'estero, nelle sue materie di specializzazione.

Angelo Caso'

Nato a Milano l'11 agosto 1940.
Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano.
Iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano ed al Registro dei Revisori Contabili.
Ha presieduto la Fédération des Experts Comptables Européens (F.E.E.) dal 1991 al 1993, dopo esserne stato Vice-Presidente per sei anni.
Dal 1993 collabora con l'IFAC (International Federation of Accountants) rivestendo diversi ruoli quale componente di comitati e del Board.
È stato membro dell'IFAC CAP - Compliance Advisory Panel Committee.
Membro della Camera Arbitrale di Milano dal 1998 al 2005.
Dal 2008 presiede il Comitato di Gestione dell'OIC (Organismo Italiano Contabilità) di cui dal 2004 al 2008 ha presieduto il Comitato Tecnico Scientifico.
È membro del Board dell'EFRAG dal 1° gennaio 2015.
Curatore di Fallimenti nominato dal Tribunale di Milano, Commissario Giudiziale di Amministrazioni Controllate e di Concordati Preventivi, Commissario Straordinario e Liquidatore di Imprese Assicurative, Liquidatore di Società nominato dai Soci e dal Tribunale di Milano.
Dal 1965 esercita in via esclusiva la professione di Dottore Commercialista con studio in Milano.
È membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Società Italiane quotate e non quotate.

Luciana Ravicini

Nata a Milano il 10 gennaio 1959
Laurea in Economia e Commercio – Università di Brescia.
Iscritta all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia.
Iscritta al Registro dei Revisori Legali.
Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale dei Conti.
Gli incarichi professionali svolti le hanno permesso di acquisire esperienze soprattutto in società finanziarie, fiduciarie e industriali e di maturare conoscenze approfondite in materie giuridiche e fiscali.
Ricopre il ruolo di Sindaco effettivo in Società quotata alla Borsa Valori di Milano, di Presidente del Collegio Sindacale, di Sindaco Effettivo e di Revisore Legale in società industriali, finanziarie e del settore terziario.
Ha inoltre maturato esperienza in qualità di Consigliere di amministrazione in società quotata alla Borsa Valori di Milano, nella quale ha rivestito anche il ruolo di Presidente del Comitato degli Amministratori Indipendenti nonché Membro effettivo del Comitato di Controllo e Rischi.

Convocazione di Assemblea

Gli aventi diritto al voto nell'Assemblea degli azionisti di Italmobiliare S.p.A. sono convocati in Assemblea ordinaria, in Milano, presso la Sala Assemblee Intesa Sanpaolo – Piazza Belgioioso n. 1, il giorno **18 aprile 2018 alle ore 10.30**, in unica convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1) Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sull'esercizio 2017; esame del bilancio al 31 dicembre 2017; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2) Relazione sulla Remunerazione;
3) Autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie, previa revoca dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 19 aprile 2017; deliberazioni inerenti e conseguenti;
4) Dimissioni di un Amministratore: deliberazioni inerenti e conseguenti.

* . * . *

Legittimazione all'intervento e al voto in Assemblea

Hanno diritto di intervenire in Assemblea coloro che risultino essere titolari del diritto di voto al termine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione (9 aprile 2018 – *Record date*).

Coloro che risulteranno titolari di azioni ordinarie della Società successivamente a tale data non saranno legittimati ad intervenire e votare in Assemblea.

Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente al termine sopra richiamato non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in Assemblea.

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario autorizzato, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. Tale comunicazione deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto (ossia entro il 13 aprile 2018) precedente la data fissata per l'Assemblea. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre il suddetto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Se vi sono azionisti titolari di azioni ordinarie non ancora dematerializzate, questi ultimi dovranno previamente consegnare le stesse ad un intermediario in tempo utile per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione e chiedere il rilascio della comunicazione sopracitata.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

La regolare costituzione dell'Assemblea e la validità delle deliberazioni sulle materie all'ordine del giorno sono disciplinate dalla legge.

Voto per delega

Ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, con facoltà di utilizzare il modulo disponibile presso la sede legale (**via Borgonuovo n. 20, 20121 Milano**) e sul sito *internet* della Società

www.italmobiliare.it, nella sezione *Governance/Assemblee.*

La delega può essere notificata alla Società mediante invio a mezzo raccomandata alla sede legale (Ufficio Soci, all'indirizzo sopra indicato) ovvero mediante invio all'indirizzo di posta elettronica certificata *soci.italmobiliare@legalmail.it*. Il rappresentante può, in luogo dell'originale, consegnare o trasmettere alla Società una copia della delega, anche su supporto informatico, attestando sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante.

* . * . *

Integrazione dell'ordine del giorno

I soci che, anche congiuntamente, siano titolari di almeno un quarantesimo del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, possono chiedere per iscritto, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione, l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Le richieste dovranno essere trasmesse a mezzo raccomandata presso la sede legale (*Direzione Affari Legali e Societari* - all'indirizzo sopra indicato) ovvero mediante comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata *affarisocietari.italmobiliare@legalmail.it*, accompagnate da idonea documentazione attestante la titolarità della suddetta quota di partecipazione rilasciata dall'intermediario abilitato e comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto di integrazione dell'ordine del giorno. Entro detto termine e con le medesime modalità deve essere consegnata al Consiglio di amministrazione una relazione sulle materie di cui si propone la trattazione.

Della eventuale integrazione dell'ordine del giorno sarà data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione del presente avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (ossia il 3 aprile 2018); contestualmente sarà messa a disposizione del pubblico, la relazione predisposta dagli stessi soci proponenti accompagnata dalle eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Al fine di agevolarne il corretto svolgimento e la sua preparazione, le medesime dovranno pervenire entro il 15 aprile 2018, mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede legale (*Direzione Affari Legali e Societari* - all'indirizzo sopra indicato) ovvero mediante comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata *affarisocietari.italmobiliare@legalmail.it* accompagnata da idonea documentazione comprovante la titolarità all'esercizio del diritto di voto rilasciata dall'intermediario abilitato.

Alle domande pervenute nel termine indicato è data risposta al più tardi nel corso dell'Assemblea. La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Dimissioni di un Amministratore

Si rammenta che, in data 13 giugno 2017, la dottoressa Livia Pomodoro, membro del Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A., ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato. In seguito a tale evento, in data 27 luglio 2017, Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare quale nuovo amministratore la professoressa Elsa Fornero.

L'Assemblea è pertanto chiamata a deliberare in merito alla suddetta sostituzione a maggioranza relativa del capitale rappresentato in assemblea, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto.

* . * . *

Documentazione informativa

La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno, i testi integrali delle proposte di deliberazione, unitamente alle relazioni illustrative ed alle altre informazioni previste dalla normativa vigente, saranno messi a disposizione del pubblico nei termini di legge presso la sede legale, Borsa Italiana S.p.A. nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato *eMarket-STORAGE* e sul sito *internet* della Società *www.italmobiliare.it* nella sezione Governance/Assemblee.

Gli azionisti hanno diritto di prendere visione di tutti gli atti depositati presso la sede legale e di ottenerne copia.

* . * . *

Informazioni relative al capitale sociale e alle azioni con diritto di voto

Il capitale sociale è di euro 100.166.937, suddiviso in n. 47.633.800 azioni ordinarie senza valore nominale.

Alla data di pubblicazione del presente avviso, il numero delle azioni che rappresenta il capitale sociale con diritto di voto, al netto quindi delle n. 5.685.870 azioni ordinarie proprie detenute dalla Società, è pari a n. 41.947.930.

Milano, 16 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere Delegato
Carlo Pesenti

Gruppo Italmobiliare

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione del Gruppo

Premessa

A seguito dell'adozione, da parte dell'Unione europea, del Regolamento n. 1606 del 2002, il bilancio consolidato 2017 del Gruppo Italmobiliare S.p.A. è stato elaborato conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), così come i valori comparativi relativi al 2016.
Dal 1° gennaio 2017, il Gruppo ha adottato le modifiche descritte nel seguito, comprese le conseguenti variazioni apportate ad altri principi contabili:

- modifiche allo IAS 7 "Disclosure initiative";
- modifiche allo IAS 12 "Recognition of deferred tax assets for unrealized losses".

In data 28 dicembre 2017, Italmobiliare S.p.A. ha finalizzato l'accordo, annunciato il 29 novembre 2017, che prevedeva la cessione dell'intero pacchetto azionario detenuto in BravoSolution S.p.A. Le attività oggetto di cessione non sono state trattate in base all'IFRS 5, con la rappresentazione delle voci di conto economico in un'unica specifica linea ("Risultato da attività operative cessate, al netto degli effetti fiscali"), in quanto la suddetta partecipazione non rappresenta una rilevante attività operativa cessata ai sensi del paragrafo 31 e seguenti dell'IFRS 5. Conseguentemente, il conto economico consolidato incorpora, linea per linea, i risultati del Gruppo BravoSolution fino al 31 ottobre 2017, ultimo dato disponibile ante cessione.

Indicatori di risultato

Per facilitare la comprensione dei propri dati economici e patrimoniali, il Gruppo utilizza, con continuità e omogeneità di rappresentazione da diversi esercizi, alcuni indicatori di larga diffusione, non previsti peraltro dagli IAS/IFRS. In particolare, nel conto economico sono evidenziati i seguenti indicatori/risultati intermedi: Margine operativo lordo e Risultato operativo, derivanti dalla somma algebrica delle voci che li precedono. A livello patrimoniale considerazioni analoghe valgono per l'indebitamento finanziario netto, le cui componenti sono dettagliate nella specifica sezione delle note illustrative. Le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili.

La presente relazione contiene numerosi indicatori di risultato, ivi inclusi quelli sopra richiamati, finanziari e non. I primi, derivanti dai prospetti che costituiscono il bilancio, compongono le tabelle che rappresentano in modo sintetico le performance economiche, patrimoniali e finanziarie del Gruppo, in relazione a valori comparativi e ad altri valori dello stesso periodo (es. variazione, rispetto all'esercizio precedente, dei ricavi, del margine operativo lordo e del risultato operativo e variazione della loro incidenza sui ricavi). L'indicazione di grandezze economiche non direttamente desumibili dal bilancio (es. effetto cambio sui ricavi e sui risultati economici), così come la presenza di commenti e valutazioni, contribuiscono inoltre a meglio qualificare le dinamiche dei diversi valori.

La relazione sulla gestione accoglie anche una serie di indici finanziari e patrimoniali (gearing e leverage) sicuramente rilevanti ai fini di una migliore comprensione dell'andamento del Gruppo, in relazione soprattutto all'evoluzione rispetto ai precedenti periodi. Gli indicatori non finanziari riguardano elementi esterni ed interni: il contesto economico generale e settoriale in cui il Gruppo ha operato, l'andamento dei diversi mercati e settori di attività, l'andamento dei prezzi di vendita e dei principali fattori di costo, le acquisizioni e le dismissioni realizzate, gli altri fatti di rilievo che si sono manifestati nel periodo, l'evoluzione organizzativa, l'introduzione di leggi e regolamenti, ecc. Inoltre, nelle note illustrative, nella sezione relativa all'indebitamento finanziario netto, sono contenute informazioni sugli effetti economici e patrimoniali derivanti da variazioni dei tassi di interesse e dei principali tassi di cambio.

Informazioni sulla gestione

La fase di espansione del ciclo economico mondiale, avviata nell'estate del 2016, si è ulteriormente rafforzata al di sopra delle attese nel corso del 2017, con un'ampia partecipazione e sincronizzazione tra le diverse aree geografiche. La crescita del PIL si è attestata al 3,8% (vs. il 3,4% dell'anno precedente): il dato più elevato dal 2011 ed al di sopra della media di lungo termine a partire dal 1980 (3,5%).

In particolare, l'aumento dei consumi, degli investimenti e della domanda estera hanno sospinto al rialzo gli indicatori economici dell'area Euro e del Giappone più che compensando una momentanea debolezza dei consumi statunitensi ed il contenuto rallentamento del Regno Unito. L'accelerazione della crescita in Italia è stata pari alla media dell'eurozona ma si è mantenuta al di sotto della stessa in termini assoluti (rispettivamente 1,5% vs. 2,4%). Oltre al contributo positivo della domanda estera, il PIL italiano è stato sostenuto dalla ripresa della domanda interna.

La fase espansiva globale è stata trainata dai Paesi sviluppati ma ha potuto beneficiare anche del contributo dei Paesi emergenti ed in via di sviluppo: l'aumento della domanda interna ha consentito la stabilizzazione della crescita cinese (6,8%) mentre l'impulso generato dalla domanda estera ha innescato la ripresa in Brasile.

Il quadro congiunturale si è riflesso nell'andamento delle materie prime. L'indice del settore industriale ha proseguito il rialzo avviato all'inizio del 2016 mentre il prezzo del petrolio ha superato i 60 dollari al barile, con un aumento complessivo del 17% alimentato anche dagli accordi OPEC e dalle tensioni in Medio Oriente.

Il maggior utilizzo del potenziale dei fattori produttivi e la conseguente riduzione dell'*output gap* hanno contribuito al moderato rialzo del tasso di inflazione globale rispetto al 2016, sebbene l'indice che esclude le componenti più volatili è rimasto ancorato alla media decennale, al di sotto del 2%.

In questo scenario congiunturale, è proseguita la reflazione delle attività finanziarie sostenuta dalle politiche monetarie ultra-espansive e da politiche fiscali pro-cicliche o perlomeno neutrali. In particolare, la riforma della tassazione USA di fine anno, con la conseguente revisione al rialzo degli utili attesi nel 2018, ha consentito un'ulteriore accelerazione del rialzo dei mercati azionari nell'ultimo trimestre, con una complessiva performance annua dell'indice globale pari al 17,5% (escludendo i dividendi). Il rialzo si è basato soprattutto sulla crescita degli utili attesi, mantenendo i multipli di valutazione dell'indice sui livelli prossimi all'inizio dell'anno, sebbene permangano al di sopra delle medie storiche. Il "bull market" è stato trainato dal settore tecnologico (+37%) mentre a livello geografico i Paesi emergenti hanno evidenziato il maggiore rialzo (+27%) a fronte di performance relativa dell'indice dell'Eurozona (+10,1%) inferiore rispetto a quello mondiale. Il FtseMib, con il 13%, ha registrato un incremento dei prezzi superiore alla media del mercato azionario dell'area della moneta unica.

Sull'andamento dei mercati europei ha gravato il significativo apprezzamento dell'Euro, in particolare nei confronti del dollaro statunitense (+12%). Nel corso dell'anno, il tasso di cambio ha registrato una dinamica economica dell'Eurozona al di sopra delle attese, con la conseguente riformulazione delle aspettative che ha più che compensato il progressivo aumento del differenziale dei tassi di interesse a favore degli USA.

La stabilità del tasso di inflazione, congiuntamente al QE della BCE e della banca centrale giapponese, hanno mantenuto compressi i rendimenti obbligazionari a medio e lungo termine a livello globale. Difatti, nonostante i tre consecutivi rialzi dei tassi di interesse da parte della Fed (75 bps totali), a fine 2017 i rendimenti decennali USA si sono attestati sul livello di inizio anno (2,4%), mentre il Bund tedesco equivalente ha registrato un contenuto rialzo di 20 bps, chiudendo l'anno a 0,42%. Lo spread tra il Btp ed il Bund a 10 anni è rimasto pressoché invariato a 160 bps.

I mercati obbligazionari corporate hanno, di contro, beneficiato dell'espansione economica e dei livelli minimi storici assoluti raggiunti dalla volatilità dei mercati. Gli spread di credito dell'investment grade Euro si sono compressi di ulteriori 40 bps.

In tale contesto economico, il Gruppo Italmobiliare nel 2017 ha realizzato un **utile netto** di 115,2 milioni di euro (68,2 milioni di euro nel 2016), di cui attribuibile al Gruppo 115,0 milioni di euro (57,0 milioni di euro nel 2016).

Risultato consolidato attribuibile per settore

(milioni di euro)	Dicembre 2017	%sul totale	Dicembre 2016	%sul totale
Settore industriale e Servizi per l'industria	(1,1)	*(0,9)*	1,8	*3,1*
Settore finanziario e Private equity	97,7	*84,9*	748,5	*1.313,8*
Altre attività	(1,0)	*(0,9)*	(0,6)	*(1,1)*
Settori in dismissione	0,0	*0,0*	(83,4)	*(146,5)*
Eliminazioni tra settori	19,4	*16,9*	(609,3)	*(1.069,3)*
Utile (perdita) del periodo attribuibile al Gruppo	**115,0**	***100,0***	**57,0**	***100,0***

Le altre principali risultanze economiche delle attività in funzionamento relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono:

- **Ricavi e proventi**: 507,6 milioni di euro rispetto a 451,0 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (+12,5%);
- **Margine operativo lordo**: 146,6 milioni di euro rispetto a 57,8 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (variazione positiva >100%);
- **Risultato operativo**: 127,6 milioni di euro rispetto a 37,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (variazione positiva >100%);
- **Risultato ante imposte**: utile di 121,5 milioni di euro rispetto a 5,1 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (variazione positiva >100%).

Al 31 dicembre 2017 il **patrimonio netto totale** ammonta a 1.373,7 milioni di euro, mentre il **patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante** risulta pari a 1.373,3 milioni di euro che si confronta rispettivamente con 1.334,2 milioni di euro e 1.325,0 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

Nell'esercizio 2017 sono stati realizzati **investimenti** finanziari e industriali per 141,9 milioni di euro, in sensibile riduzione rispetto al 2016 (356,0 milioni di euro).

La **posizione finanziaria netta** complessiva al 31 dicembre 2017 è positiva e pari a 494,8 milioni di euro a fronte di 493,5 milioni di euro a fine dicembre 2016.

In seguito alle variazioni del patrimonio netto e della posizione finanziaria netta, il **gearing** (rapporto tra posizione finanziaria netta e il patrimonio netto consolidato) è passato dal 36,99% a fine dicembre 2016 al 36,02% a fine dicembre 2017.

L'andamento dei singoli settori che compongono il Gruppo Italmobiliare si può riassumere come segue:

- il **Settore industriale e servizi per l'industria**, è costituito dalle attività del gruppo Sirap, che opera nella produzione e commercializzazione di prodotti per il confezionamento di alimenti freschi, del gruppo Italgen, attivo nella produzione e distribuzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e del gruppo BravoSolution, leader internazionale in soluzioni di Supply Management, ceduto il 28 dicembre 2017 al gruppo statunitense Jaggaer, che pertanto contribuisce al bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare solamente per i primi 10 mesi dell'esercizio 2017. Nel Settore industriale e servizi per l'industria entrano anche le attività di Tecnica Group, società partecipata al 40% dal 30 novembre 2017, che viene consolidata secondo il metodo del patrimonio netto. Per un maggior dettaglio si rimanda alle specifiche sezioni dedicate a ciascun gruppo.
  Complessivamente, il risultato netto del Settore industriale e servizi per l'industria chiude l'esercizio 2017 con un risultato negativo di 2,0 milioni di euro, di cui attribuibile al gruppo 3,5 milioni di euro (utile di 4,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016, di cui attribuibile al gruppo 2,8 milioni di euro).
- il **Settore finanziario e Private equity**, rappresentato dalla capogruppo Italmobiliare S.p.A. e dalle controllate Franco Tosi S.r.l. e Clessidra SGR S.p.A., nell'esercizio 2017 ha realizzato un utile di 97,7 milioni di euro (748,5 milioni di euro nel 2016).
  I risultati del Settore finanziario e Private equity sono stati positivamente condizionati dagli eventi avvenuti nel corso del 2017 e, in particolare, dalla cessione della partecipazione detenuta in BravoSolution S.p.A. al gruppo

statunitense Jaggaer, conclusasi il 28 dicembre 2017, che ha permesso di realizzare una plusvalenza netta di 72,0 milioni di euro (l'esercizio precedente beneficiava della cessione della partecipazione detenuta in Italcementi al gruppo tedesco HeidelbergCement AG che aveva permesso di realizzare una plusvalenza netta di 754,5 milioni di euro). Nel corso dell'esercizio è stato inoltre effettuato il frazionamento delle azioni ordinarie di Italmobiliare S.p.A., è stata lanciata e completata un'OPAV sulle azioni ordinarie della società, è stata avviata un'operazione di fusione per incorporazione di Franco Tosi S.r.l. che si è completata nel 2018 ed è stata perfezionata l'acquisizione di Tecnica Group. Delle suddette operazioni è data evidenza nella sezione "Settore Finanziario e Private Equity".

- il **Settore altre attività** è rappresentato da società proprietarie di immobili e di terreni, da società di servizi che svolgono la propria opera essenzialmente all'interno del Gruppo e da un istituto di credito con sede nel Principato di Monaco. Il settore, che ha un'importanza marginale nell'insieme del Gruppo Italmobiliare, nel 2017 registra una perdita di 1,1 milioni di euro (perdita di 643 migliaia di euro nel 2016).

A partire dall'esercizio in corso, la società ha modificato la metodologia di calcolo del NAV escludendo le azioni proprie. Per tale motivo, il NAV al 31 dicembre 2016, originariamente pari a 1.634,9 milioni di euro, è stato ricalcolato in 1.599,8 milioni di euro. Inoltre, è stata rivista la classificazione degli asset per renderla più aderente all'organizzazione aziendale.

Al 31 dicembre 2017, il **Net Asset Value** di Italmobiliare S.p.A., escludendo le azioni proprie, risulta pari a 1.545,2 milioni di euro (1.599,8 milioni di euro al 31 dicembre 2016, dato ricalcolato al netto delle azioni proprie) a fronte di una capitalizzazione di 1.010,0 milioni di euro, evidenziando uno sconto del 34,6% e risulta essere composto dalle seguenti attività:

(milioni di euro)	31 Dicembre 2017	% sul totale	31 Dicembre 2016	% sul totale
Partecipazioni quotate[1]	544,4	*35,2%*	592,6	*37,0%*
Portfolio Companies[2]	239,7	*15,5%*	286,0	*17,9%*
Altre partecipazioni	58,9	*3,8%*	23,2	*1,5%*
Fondi di Private equity	95,1	*6,2%*	88,4	*5,5%*
Immobili e attività connesse[3]	57,7	*3,7%*	43,5	*2,7%*
Attività finanziarie, trading e liquidità	549,3	*35,5%*	565,9	*35,4%*
Totale Net asset value	**1.545,2**	***100,0%***	**1.599,8**	***100,0%***

Rispetto al 31 dicembre 2016, la diminuzione di 54,6 milioni di euro è dovuta principalmente all'OPAV su azioni Italmobiliare, che ha comportato un esborso di circa 100 milioni di euro, al capital gain conseguito con la cessione del Gruppo BravoSolution (+21,8 milioni di euro), all'incremento di valore delle partecipazioni in Mediobanca S.p.A. (+25,4 milioni di euro), Fondo Clessidra Capital Partner 3 (+15,4 milioni di euro) e HeidelbergCement AG (+36,5 milioni di euro), alla distribuzione di dividendi (-25,7 milioni di euro) e alla chiusura di alcuni *claim* con HeidelbergCement AG (-17,0 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2017, il NAV per azione ordinaria Italmobiliare, escluse le azioni proprie, ammonta a 36,8 euro.

Il calcolo è stato effettuato prendendo in considerazione:

- il prezzo di mercato al 31 dicembre 2017 delle partecipazioni in società quotate;
- il valore delle società non quotate, quando determinabile, sulla base di multipli di mercato o di specifiche valutazioni peritali, oppure se tali elementi non sono disponibili, in base al patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato determinato secondo i principi IAS/IFRS o secondo i principi contabili locali;
- il valore di mercato dei beni immobiliari posseduti;
- dell'effetto fiscale differito.

[1] È stata prevista una nuova categoria di asset, denominata "Partecipazioni quotate", nella quale sono ricomprese le principali partecipazioni in società quotate (HeidelbergCement AG e Mediobanca S.p.A.).
[2] In "Portfolio Companies" sono incluse le partecipazioni in Italgen S.p.A., BravoSolution S.p.A. (nel 2016), Sirap-Gema S.p.A., Clessidra SGR S.p.A. e Tecnica Group (nel 2017).
[3] È stata data separata indicazione degli immobili e attività connesse prima inclusi in "Partecipazioni e attività diverse".

Situazione consolidata

(milioni di euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione %
Ricavi e proventi	**507,6**	**451,0**	***12,5***
Margine operativo lordo [1]	**146,6**	**57,8**	***n.s.***
% sui ricavi	*28,9*	*12,8*	
Ammortamenti	(19,0)	(20,0)	*5,0*
Rettifiche di valori su immobilizzazioni	0,0	(0,4)	*n.s.*
Risultato operativo [2]	**127,6**	**37,4**	***n.s.***
% sui ricavi	*25,1*	*8,3*	
Proventi ed oneri finanziari	(6,3)	(5,6)	*(13,9)*
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,0	(26,2)	*n.s.*
Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	0,2	(0,5)	*n.s.*
Risultato ante imposte	**121,5**	**5,1**	***n.s.***
% sui ricavi	*23,9*	*1,1*	
Imposte	(6,2)	(18,5)	*66,4*
Risultato netto da attività in funzionamento	**115,2**	**(13,4)**	**n.s.**
Risultato da attività operative cessate al netto degli effetti fiscali	0,0	81,6	*n.s.*
Utile (perdita) del periodo	**115,2**	**68,2**	**68,9**
attribuibile a:			
- Soci della controllante	**115,0**	**57,0**	***n.s.***
- Interessenze di pertinenza di terzi	0,2	11,2	*(97,6)*
Flussi finanziari dell'attività operativa in funzionamento	(4,7)	13,4	
Flussi per investimenti delle attività in funzionamento	141,8	356,0	

n.s. non significativo

(milioni di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Patrimonio netto totale	1.373,7	1.334,2
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	1.373,3	1.325,0
Posizione finanziaria netta complessiva	494,8	493,5
Numero di dipendenti alla fine del periodo	1.417	2.067

[1] Il margine operativo lordo corrisponde alla differenza tra ricavi e costi con l'esclusione di: ammortamenti, rettifiche di valore sulle immobilizzazioni, proventi e oneri finanziari, risultato delle Società valutate a patrimonio netto e imposte
[2] Il risultato operativo corrisponde alla voce precedente con l'inclusione degli ammortamenti e delle rettifiche di valore su immobilizzazioni.

Ricavi e risultati operativi al 31 dicembre 2017

Contribuzione ai ricavi e proventi consolidati

(al netto delle eliminazioni infragruppo)

(milioni di euro)	2017		2016		Variazione	
		%		%	%	%[1]
Settore di attività						
Settore industriale e servizi per l'industria	316,7	*62,4*	341,2	*75,7*	*(7,2)*	*(6,7)*
Settore finanziario e Private equity	188,7	*37,2*	106,8	*23,7*	*76,7*	*76,7*
Altre attività	2,2	*0,4*	3,0	*0,6*	*(25,4)*	*(25,4)*
Totale	**507,6**	***100,0***	**451,0**	***100,0***	***12,5***	***12,9***

[1] a parità di tassi di cambio e di area di consolidamento.

n.s. non significativo.

Ricavi e risultati operativi per settore

(milioni di euro)	Ricavi e proventi		Mol		Risultato operativo	
	2017	Var. % vs. 2016	2017	Var. % vs. 2016	2017	Var. % vs. 2016
Settore di attività						
Settore industriale e servizi per l'industria	315,4	*(7,6)*	24,1	*(28,5)*	5,7	*(60,0)*
Settore finanziario e Private equity	170,0	*(80,5)*	103,5	*(86,9)*	102,8	*(87,0)*
Altre attività	3,4	*(2,0)*	(1,0)	*n.s.*	(1,2)	*n.s.*
Eliminazioni intersettoriali	18,8	*n.s.*	20,0	*n.s.*	20,3	*n.s.*
Totale	**507,6**	***12,5***	**146,6**	***n.s.***	**127,6**	***n.s.***

n.s. non significativo.

Alla variazione positiva dei **ricavi e proventi**, pari al 12,5% rispetto al 2016, hanno contribuito:

- i ricavi e proventi a cambi e perimetro omogenei positivo per 12,9%;
- l'effetto cambi negativo per lo 0,4%.

A parità di cambi e perimetro, l'aumento ha interessato il settore finanziario e private equity (variazione positiva del 76,7%), principalmente per effetto della plusvalenza realizzata con la cessione del Gruppo BravoSolution. Negativo del 6,7% l'apporto complessivo del settore industriale e servizi per l'industria per la contrazione dei ricavi che ha interessato il Gruppo Italgen (-11,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016), il Gruppo BravoSolution (-14,4 milioni di euro per effetto del consolidamento limitato a 10 mesi dell'esercizio 2017) e in misura più limitata il Gruppo Sirap (-0,2 milioni di euro rispetto al 2016).

Il **margine operativo lordo**, pari a 146,6 milioni di euro, risulta in aumento di 88,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 (positivo di 57,8 milioni di euro). In miglioramento, rispetto all'esercizio 2016, il margine operativo lordo del settore finanziario e private equity (+99,0 milioni di euro) per effetto del sensibile aumento dei ricavi sopra menzionati, parzialmente compensato dal peggioramento del settore industriale e servizi per l'industria (-9,7 milioni di euro), principalmente a causa dei Gruppi Sirap e BravoSolution.

Il **risultato operativo,** dopo ammortamenti in linea con l'esercizio precedente, risulta positivo per 127,6 milioni di euro (positivo per 37,4 milioni di euro nel 2016).

Oneri finanziari e altre componenti

Gli **oneri finanziari al netto dei proventi** presentano un saldo negativo di 6,3 milioni di euro, in aumento di 0,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016, principalmente dovuto alle differenze di cambio e derivati netti.

Si ricorda che in questa voce non sono compresi gli oneri e i proventi finanziari del settore finanziario e private equity in quanto, facendo parte della loro attività caratteristica, sono ricompresi nelle voci che compongono il margine operativo lordo.

Le **rettifiche di valore di attività finanziarie** sono negative per 21 migliaia di euro (-26,2 milioni di euro nel 2016).

Il **risultato delle società valutate a patrimonio netto** risulta positivo per 0,2 milioni di euro (-0,5 milioni di euro nel 2016).

Risultati del periodo

Il **risultato ante imposte** risulta positivo per 121,5 milioni di euro (positivo di 5,1 milioni di euro nel 2016).

Dopo imposte per 6,2 milioni di euro (18,5 milioni di euro nel 2016), il **risultato da attività in funzionamento** risulta in utile per 115,2 milioni di euro (perdita di 13,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Il risultato da attività operative cessate registrato nel 2016 riguardava la plusvalenza netta realizzata dalla vendita di Italcementi S.p.A. per 94,7 milioni di euro e il risultato negativo realizzato dal gruppo oggetto di dismissione nei primi sei mesi del 2016 per 13,1 milioni di euro.

Complessivamente, il **risultato netto** dell'esercizio evidenzia un utile di 115,2 milioni di euro, di cui 115,0 milioni di euro attribuibili al Gruppo, rispetto ai 68,2 milioni di euro realizzati al 31 dicembre 2016 (di cui 57,0 milioni di euro attribuibili al Gruppo).

Conto economico complessivo

Nel 2017, le componenti del conto economico complessivo da attività in funzionamento hanno avuto un saldo positivo di 56,2 milioni di euro (67,0 milioni di euro nel 2016), determinato da:

- aggiustamenti positivi di valore per attività disponibili per la vendita e su strumenti finanziari derivati per complessivi 37,9 milioni di euro;
- rivalutazione delle passività (attività) nette per benefici dei dipendenti per 0,5 milioni di euro;
- aggiustamento negativo di valore delle differenze di conversione per 1,4 milioni di euro;
- componente fiscale positiva di 19,0 milioni di euro.

Il contributo delle altre componenti di conto economico complessivo da attività destinate alla cessione nel 2017 è pari a zero (+47,6 milioni di euro nel 2016).

Pertanto, tenuto conto dell'utile dell'esercizio di 115,2 milioni di euro e delle sopra citate componenti, il totale conto economico complessivo del 2017 risulta positivo per 171,4 milioni di euro (positivo per 182,8 milioni di euro nel 2016).

La tabella esplicativa è riportata nei prospetti contabili consolidati.

Sintesi stato patrimoniale

(milioni di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Immobilizzazioni materiali	139,9	138,9
Immobilizzazioni immateriali	15,4	52,1
Altre attività non correnti	839,9	806,1
Attività non correnti	**995,2**	**997,1**
Attività correnti	**681,6**	**762,7**
Attività destinate alla cessione	5,6	-
Totale attività	**1.682,4**	**1.759,8**
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	1.373,3	1.325,0
Patrimonio netto di terzi	0,4	9,2
Totale patrimonio netto	**1.373,7**	**1.334,2**
Passività non correnti	152,6	228,1
Passività correnti	156,1	197,5
Totale passività	**308,7**	**425,6**
Totale patrimonio e passività	**1.682,4**	**1.759,8**

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto totale** al 31 dicembre 2017, pari a 1.373,7 milioni di euro, evidenzia un aumento di 39,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016. La variazione complessiva è stata determinata dalle seguenti componenti:

- risultato positivo del periodo di 115,2 milioni di euro;
- variazioni positive sulla riserva fair value di partecipazioni e derivati per 57,0 milioni di euro;
- variazione positiva derivante dall'adeguamento delle attività e passività correlate ai benefici dei dipendenti per 0,7 milioni di euro;
- dividendi erogati per 25,6 milioni di euro;
- variazione negativa su cambi per 3,6 milioni di euro;
- variazione area di consolidamento negativa e acquisto azioni proprie per complessivi 104,2 milioni di euro.

Posizione finanziaria netta

Al 31 dicembre 2017, la posizione finanziaria netta, positiva di 494,8 milioni di euro, risulta in linea rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2016 di 493,5 milioni di euro.

I flussi finanziari del periodo presentano un saldo positivo di 1,3 milioni di euro, grazie principalmente ai disinvestimenti in immobilizzazioni per 264,3 milioni di euro, alle differenze di struttura e conversione per 14,7 milioni di euro, al netto degli investimenti effettuati per 141,8 milioni di euro, dell'acquisto di azioni proprie per 100,1 milioni di euro, dei dividendi pagati per 25,6 milioni di euro e dei flussi dell'attività operativa, negativi per 4,7 milioni di euro.

Composizione della posizione finanziaria netta

(milioni di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Impieghi monetari e finanziari a breve termine	549,2	597,9
Debiti finanziari a breve termine	(66,6)	(73,7)
Attività finanziarie a medio / lungo termine	58,8	47,2
Passività finanziarie a medio / lungo termine	(46,6)	(77,9)
Posizione finanziaria netta complessiva	**494,8**	**493,5**

Indici finanziari

(valori in milioni di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Posizione finanziaria netta complessiva	494,8	493,5
Patrimonio netto consolidato	1.373,7	1.334,2
Gearing	**36,02%**	**36,99%**
Posizione finanziaria netta in funzionamento	494,8	493,5
Margine operativo lordo	146,6	57,8
Leverage	**3,38**	**8,54**

Sintesi dei flussi finanziari

(milioni di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Posizione finanziaria netta complessiva a inizio esercizio	**493,5**	**(2.081,7)**
Flussi dell'attività operativa	(4,7)	13,4
Investimenti:		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	*(28,9)*	*(43,8)*
Immobilizzazioni finanziarie	*(112,9)*	*(312,2)*
Flussi per investimenti	**(141,8)**	**(356,0)**
Disinvestimenti in immobilizzazioni	277,5	938,5
Acquisto azioni proprie	(100,1)	(14,8)
Dividendi distribuiti	(25,6)	(144,8)
Differenze di conversione e struttura	1,5	23,7
Altri	(5,5)	(22,2)
Flusso finanziario netto dell'esercizio	**1,3**	**437,8**
Flusso finanziario da attività destinate alla cessione	0,0	2.137,4
Posizione finanziaria netta complessiva a fine esercizio	**494,8**	**493,5**

Investimenti

(milioni di euro)	Investimenti in Imm. Finanziarie		Investimenti in Imm. Materiali		Investimenti in Imm. Immateriali	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Settore di attività						
Settore industriale e Servizi per l'industria	-	6,9	15,0	15,9	6,9	11,0
Settore finanziario e Private equity	112,9	305,3	0,6	15,7	-	-
Altre attività	-	-	6,5	0,1	-	-
Totale	**112,9**	**312,2**	**22,1**	**31,7**	**6,9**	**11,0**
Variazione debiti	-	-	-	1,1	-	-
Totale investimenti	**112,9**	**312,2**	**22,1**	**32,8**	**6,9**	**11,0**

Nell'esercizio in esame i flussi di investimenti realizzati sono stati complessivamente pari a 141,8 milioni di euro, in sensibile riduzione rispetto al 2016 (356,0 milioni di euro).

I flussi per investimenti finanziari, pari a 112,9 milioni di euro (312,2 milioni di euro nel 2016), si riferiscono agli investimenti effettuati dal settore finanziario e private equity. In particolare, si evidenziano gli investimenti effettuati in Tecnica Group (43,3 milioni di euro), Sciquest (Jaggaer Group) per 35,0 milioni di euro e Ambercoffee (10,0 milioni di euro).

I flussi per investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano a 22,1 milioni di euro e si riferiscono principalmente agli investimenti effettuati dal Gruppo Sirap per 12,0 milioni di euro, dal Gruppo Italgen per 2,5 milioni di euro e da Italmobiliare Servizi S.r.l. per 6,5 milioni di euro, relativi all'acquisto di alcuni immobili siti nel comune di Bergamo.

Tra gli investimenti immateriali, si segnalano gli investimenti effettuati dal Gruppo BravoSolution per 6,3 milioni di euro, relativi agli sviluppi software della piattaforma tecnologica e dal Gruppo Sirap per 0,6 milioni di euro.

Raccordo del risultato e del patrimonio netto della Capogruppo con il risultato e il patrimonio netto attribuibili al Gruppo

(in milioni di euro)		31 dicembre 2017
Risultato netto dell'esercizio della Capogruppo Italmobiliare S.p.A.		**102,1**
Rettifiche da consolidamento:		
• Risultati netti delle società consolidate (quota di Gruppo)		(6,0)
• Adeguamento del valore delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		(0,2)
• Eliminazione dei dividendi contabilizzati nell'esercizio		(8,2)
• Eliminazioni utili o perdite intersocietarie e altre variazioni[1]		27,3
Risultato netto di competenza del Gruppo		**115,0**
Patrimonio netto della Capogruppo Italmobiliare S.p.A.		**1.252,1**
• Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate		(290,7)
in società consolidate integralmente	*(237,8)*	
in società collegate e controllate consolidate ad equity	*(52,9)*	
• Iscrizione dei patrimoni netti delle partecipazioni consolidate		397,5
in società consolidate integralmente	*367,8*	
in società collegate e controllate consolidate ad equity	*29,7*	
• Plusvalori allocati sul patrimonio netto delle società controllate e collegate		
• Eliminazione degli effetti di operazioni intragruppo e altre variazioni		14,4
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo		**1.373,3**

[1] Tale variazione è dovuta principalmente alla differenza tra valore civilistico e valore consolidato degli asset netti BravoSolution eliminati a seguito della cessione.

Rischi e incertezze

I rischi e le incertezze, essendo diversi e specifici per ciascun settore di attività del Gruppo, sono esplicitati nelle singole sezioni relative ai vari settori.

Informazioni sul personale e sull'ambiente

Le informazioni sul personale e sull'ambiente sono esplicitate nelle singole sezioni relative ai vari settori in quanto questi ultimi, con riferimento agli aspetti ambientali e risorse umane, presentano caratteristiche peculiari.

Settore industriale e servizi per l'industria

Il Settore industriale e servizi per l'industria è costituito dalle attività del Gruppo Sirap, che opera nella produzione e commercializzazione di prodotti per il confezionamento di alimenti freschi, del Gruppo Italgen, attivo nella produzione e distribuzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e del Gruppo BravoSolution, leader internazionale in soluzioni di Supply Management, ceduto il 28 dicembre 2017 al gruppo statunitense Jaggaer, che pertanto contribuisce al bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare solamente per i primi 10 mesi dell'esercizio 2017. Nel Settore industriale e servizi per l'industria rientrano anche le attività di Tecnica Group, società partecipata al 40% dal 30 novembre 2017, che viene consolidata secondo il metodo del patrimonio netto.

(milioni di euro)	**Esercizio 2017**	**Esercizio 2016**	**Variazione %**
Ricavi e proventi	**315,4**	**341,2**	***(7,6)***
Margine operativo lordo	**24,1**	**33,8**	***(28,5)***
% sui ricavi	*7,7*	*9,9*	
Ammortamenti	(18,4)	(19,5)	*5,7*
Rettifiche di valori su immobilizzazioni	-	-	-
Risultato operativo	**5,7**	**14,3**	***(60,0)***
% sui ricavi	*1,8*	*4,2*	
Proventi ed oneri finanziari	(5,5)	(6,0)	*6,7*
Rettifice di valore di attività finanziarie	-	-	-
Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	0,2	-	*n.s.*
Risultato ante imposte	**0,4**	**8,3**	***(94,9)***
% sui ricavi	*0,1*	*2,4*	
Imposte dell'esercizio	(2,4)	(3,8)	*35,3*
Utile (perdita) del periodo	**(2,0)**	**4,5**	***n.s.***
attribuibile a:			
- Soci della controllante	**(3,5)**	**2,8**	***n.s.***
- Interessenze di pertinenza di terzi	1,5	1,7	*(16,2)*
Flussi per investimenti	21,9	33,8	

n.s. non significativo

	31 dicembre 2017	**31 dicembre 2016**
Patrimonio netto totale	84,9	77,1
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	84,5	73,6
Posizione finanziaria netta	(85,1)	(95,3)
Numero di dipendenti alla fine del periodo	1.317	1.963

I ricavi e proventi del settore industriale e servizi per l'industria risultano in diminuzione del 7,6%, essenzialmente per la variazione di perimetro che ha interessato il Gruppo BravoSolution (-14,4 milioni di euro), ceduto a fine dicembre e consolidato sulla base del bilancio a fine ottobre, per la contrazione dei ricavi registrata dal Gruppo Italgen (-11,2 milioni di euro) e in misura limitata dal Gruppo Sirap (-0,2 milioni di euro).

In sensibile peggioramento (-9,6 milioni di euro) il margine operativo lordo dell'esercizio in esame rispetto al 2016, principalmente a causa del Gruppo Sirap (-5,5 milioni di euro) e del Gruppo BravoSolution (-3,4 milioni di euro).

Il risultato operativo registra una diminuzione di 8,6 milioni di euro, passando da 14,3 milioni di euro realizzati nel 2016 a 5,7 milioni di euro a fine 2017.

Gli oneri finanziari dell'esercizio in esame ammontano a 5,5 milioni di euro (6,0 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Dopo imposte per 2,4 milioni di euro (3,8 milioni di euro nel 2016), il risultato dell'esercizio 2017 chiude con una perdita di 2,0 milioni di euro, di cui 3,5 milioni di euro attribuibile ai soci della controllante rispetto a un utile di 4,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016, di cui 2,8 milioni di euro attribuibile al gruppo.

L'andamento economico e finanziario di ogni singolo gruppo appartenente al settore industriale e servizi per l'industria viene di seguito commentato.

Gruppo Sirap

Il Gruppo Sirap, attraverso le sue controllate in Italia e all'estero, è attivo nella produzione e commercializzazione di prodotti per il confezionamento di alimenti freschi.

Non si segnalano variazioni tra la struttura societaria al 31 dicembre 2017 e il 31 dicembre 2016, ad eccezione della definitiva uscita dal perimetro di consolidamento della Petruzalek d.o.o. (Bosnia) a seguito del completamento del processo di liquidazione; si ricorda che la società aveva cessato la propria attività di impresa alla data del 30 giugno 2015, non risultando più funzionale all'assetto strategico del Gruppo Petruzalek per mancanza di prospettive di sviluppo del mercato locale.

Andamento economico e finanziario

(milioni di euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione %
Ricavi e proventi	**207,1**	**207,3**	***(0,1)***
Margine operativo lordo	**15,0**	**20,5**	***(26,6)***
% sui ricavi	*7,3*	*9,9*	
Ammortamenti	(9,1)	(9,0)	*(1,9)*
Rettifiche di valori su immobilizzazioni	-	-	
Risultato operativo	**5,9**	**11,5**	***(48,9)***
% sui ricavi	*2,9*	*5,6*	
Proventi / oneri finanziari	(2,9)	(3,2)	*12,7*
Risultato ante imposte	**3,0**	**8,3**	***(63,2)***
% sui ricavi	*1,5*	*4,0*	
Imposte	(0,7)	(2,1)	*64,9*
Utile (perdita) del periodo	**2,3**	**6,2**	***(62,6)***
attribuibile a:			
- Soci della controllante	**2,3**	**6,1**	***(62,7)***
- Interessenze di pertinenza di terzi	-	0,1	*n.s.*
Investimenti materiali e immateriali	12,6	10,6	

n.s. non significativo.

(milioni di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Patrimonio netto totale	16,1	15,3
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	15,8	15,0
Posizione finanziaria netta	(67,2)	(65,1)
Numero di dipendenti alla fine del periodo	1.222	1.209

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato da consumi alimentari ancora deboli nei Paesi di riferimento; il valore del fatturato consolidato è stato in linea con il dato 2016, grazie anche al minore impatto dell'effetto cambio (-0,2 milioni di euro contro un valore stimato al 31 dicembre 2016 di -2,7 milioni di euro).

Il prezzo delle materie prime polistireniche utilizzate nei processi produttivi, nel periodo compreso tra gli ultimi mesi del 2016 ed i primi mesi del 2017, ha manifestato un forte incremento a seguito di uno squilibrio tra domanda ed offerta di origine extra-europea. Nonostante un'attenuazione temporanea del fenomeno nel terzo trimestre, il prezzo medio del polistirene nel 2017 è stato superiore del 14,5% rispetto al dato medio del 2016, condizionando la redditività dell'esercizio; infatti, in un mercato fortemente competitivo non è stato possibile trasferire, anche solo in parte, tale aumento sui prezzi di vendita.

Il fatturato netto di Gruppo dell'esercizio 2017 è stato di 207,1 milioni di euro contro i 207,3 milioni di euro realizzati nell'esercizio 2016 (- 0,2 milioni di euro). L'effetto cambio sul fatturato nel periodo è stato stimato in circa -0,2 milioni di euro.

Il margine operativo lordo di Gruppo è stato positivo per 15,0 milioni di euro contro i 20,5 milioni di euro del 2016. La variazione, negativa per 5,5 milioni di euro, è da attribuire ad una significativa penalizzazione data dal costo della materia prima, in particolare nel mercato dei prodotti espansi in Italia e Francia.

Gli ammortamenti, pari a 9,1 milioni di euro, sono risultati in leggero aumento (+0,1 milioni di euro) rispetto ai 9,0 milioni di euro dell'esercizio precedente; l'incremento è da mettere in relazione con il trend degli investimenti, in particolare nella controllata polacca.

Il risultato operativo del Gruppo è stato positivo per 5,9 milioni di euro, in diminuzione di 5,6 milioni di euro rispetto agli 11,5 milioni di euro del 2016.

Gli oneri finanziari netti ammontano complessivamente a 2,9 milioni di euro contro il saldo dell'esercizio 2016 pari a 3,2 milioni di euro: la diminuzione è attribuibile all'ottimizzazione dell'utilizzo delle linee di credito e ad una dinamica dei tassi leggermente favorevole rispetto all'anno precedente a fronte di un indebitamento netto medio sostanzialmente allineato.

Le imposte, pari a 0,7 milioni di euro, sono risultate in diminuzione rispetto ai 2,1 milioni di euro dell'esercizio 2016 per effetto di una generale diminuzione degli imponibili fiscali.

Il risultato netto consolidato al 31 dicembre 2017 è stato positivo per 2,3 milioni di euro contro un utile di 6,2 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

L'indebitamento netto consolidato al 31 dicembre 2017 è pari a 67,2 milioni di euro, in peggioramento di 2,1 milioni di euro rispetto ai 65,1 milioni di euro del 31 dicembre 2016. Ciò è in buona parte dovuto alla dinamica degli investimenti della controllata Inline Poland Sp. z o.o. che ha portato a termine, negli ultimi mesi dell'esercizio 2017, un progetto biennale volto al sostanziale raddoppio del sito produttivo con l'implementazione di una nuova linea di estrusione di Pet.

Si ricorda che nell'esercizio la Capogruppo Sirap Gema S.p.A. ha distribuito al socio unico Italmobiliare S.p.A. un dividendo di 2,0 milioni di euro.

Si ricorda altresì che la posizione finanziaria netta comprende, tra le attività, i 15 milioni di euro depositati a parziale copertura della sanzione comminata dalla Commissione Europea; questo deposito contribuisce, anche se in modesta misura, a contenere gli oneri finanziari complessivi che sono a loro volta gravati dagli oneri della garanzia bancaria attinente il debito potenziale differito verso la Commissione.

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2017 è pari a 16,1 milioni di euro e si confronta con un saldo al 31 dicembre 2016 di 15,3 milioni di euro. La variazione netta è positiva per 0,8 milioni di euro ed è determinata dall'effetto combinato del già menzionato dividendo di 2,0 milioni di euro deliberato a favore del socio unico Italmobiliare S.p.A., del risultato netto positivo del periodo di 2,3 milioni di euro e di una variazione positiva delle riserve da conversione e consolidamento per complessivi 0,5 milioni di euro.

Ricavi e risultati operativi per area geografica

(milioni di euro)	Ricavi e proventi		Margine operativo lordo		Risultato operativo	
	Esercizio 2017	Var.% vs 2016	Esercizio 2017	Var.% vs 2016	Esercizio 2017	Var.% vs 2016
Imballaggio alimentare						
- Italia	94,2	*(0,6)*	6,5	*(29,4)*	1,2	*(68,4)*
- Francia	44,3	*(8,4)*	3,1	*(38,6)*	1,2	*(62,1)*
- Altri paesi Unione Europea	73,0	*6,5*	4,8	*(10,8)*	2,9	*(21,0)*
- Altri paesi extra Unione Europea	11,1	*(1,2)*	0,6	*(15,5)*	0,6	*(17,5)*
Eliminazioni	(15,5)	*(0,6)*	-	*n.s.*	-	*n.s.*
Totale	**207,1**	***(0,1)***	**15,0**	***(26,6)***	**5,9**	***(48,8)***

n.s. non significativo

Imballaggio alimentare

In Italia e Francia, nell'esercizio 2017, la domanda dei prodotti del settore imballaggio alimentare ha manifestato una significativa debolezza, mentre in Polonia si conferma un livello dei consumi in linea con i periodi precedenti. Nei Paesi dell'est Europa, dove il Gruppo Sirap è presente con le controllate Petruzalek, la domanda non ha evidenziato segni di particolare ripresa e, per alcuni di essi (come ad esempio Ucraina e Turchia, ancora segnati da instabilità politica e sociale), il recupero di fatturato è ostacolato oltre che dall'andamento dell'economia e dei consumi anche dal deprezzamento della valuta locale.

Le performance aziendali sono analizzabili a livello dei principali mercati serviti, come segue.

- Nel mercato italiano il fatturato è stato complessivamente di 94,2 milioni di euro, in diminuzione di 0,5 milioni di euro, pari al -0,6%, rispetto ai 94,7 milioni di euro dell'esercizio 2016. La Capogruppo Sirap-Gema S.p.A. ha chiuso il periodo in esame con un fatturato complessivo di 85,3 milioni di euro, in leggero aumento rispetto agli 83,8 milioni di euro consuntivati nell'esercizio 2016. Il margine operativo lordo è stato complessivamente pari a 5,7 milioni di euro, in diminuzione di 2,3 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2016 (8,0 milioni di euro); il calo di marginalità è riconducibile soprattutto al trend del costo della materia prima ed alla dinamica dei prezzi, come precedentemente descritto. La controllata Rosa Plast Due S.r.l., acquisita nel 2016, nell'esercizio 2017 ha fatto registrare un fatturato di 9,3 milioni di euro, in leggero aumento rispetto agli 8,9 milioni di euro dell'esercizio precedente. La società è stata interessata da un calo di marginalità, anche in questo caso dovuto all'aumento dei prezzi delle materie prime, ed evidenzia un margine operativo lordo di 0,4 milioni di euro, contro 0,9 milioni di euro dell'esercizio precedente.

- Nel mercato francese, Sirap ha registrato nell'esercizio 2017 un calo dei ricavi dell'8,4% (da 48,4 milioni di euro a 44,3 milioni di euro) a causa principalmente della stagnazione dei consumi. Il margine operativo lordo è diminuito, passando da 5,1 milioni di euro del 2016 a 3,1 milioni di euro. Il risultato operativo è stato di 1,2 milioni di euro, contro i 3,1 milioni di euro del 2016.

- In Polonia, grazie al buon posizionamento sul mercato locale, Inline Poland nel periodo in esame ha consuntivato un fatturato complessivo di 33,7 milioni di euro, che si confronta con i 30,6 milioni di euro del 2016 (+10,1%); il dato 2017 risente di un effetto cambio favorevole stimato in 0,7 milioni di euro. Il margine operativo lordo ed il risultato operativo, rispettivamente di 2,7 e 1,3 milioni di euro, sono risultati entrambi in flessione rispetto ai valori del 2016 (rispettivamente 3,4 e 2,2 milioni di euro) per effetto dell'incremento di costo delle materie prime e di alcuni costi di start-up dei nuovi impianti produttivi, stimabili in circa 0,4 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio è stato completato l'investimento che consentirà un significativo aumento della capacità produttiva a partire dal 2018 e si potranno così cogliere le opportunità di un mercato in crescita.

- Il Gruppo Petruzalek ha realizzato un fatturato di 51,6 milioni di euro, in crescita rispetto ai 50,2 milioni dell'esercizio precedente. L'attività, svolta principalmente nei paesi dell'Europa centro-orientale, ha visto il consolidarsi della presenza del Gruppo in paesi più stabili e maturi (Austria, Repubblica Ceca, Ungheria e Slovacchia), mentre sono stati positivi anche i risultati in Paesi con più forti tensioni politiche, come Turchia ed Ucraina. Il margine operativo lordo ed il risultato operativo dell'esercizio, positivi rispettivamente per 2,7 e 2,2 milioni euro, sono allineati ai corrispondenti dati 2016.

Rischi e incertezze

Permane alta l'incertezza sull'andamento del prezzo delle materie prime polistireniche utilizzate nei processi produttivi, soggetto a forte volatilità. Il Gruppo continuerà a monitorare l'evoluzione di tali prezzi al fine di ottimizzare la politica degli approvvigionamenti e di ridurre, per quanto possibile, l'impatto di tali voci sul risultato.

Il Gruppo Sirap opera con alcune sue controllate in Paesi non rientranti nella c.d. "Zona Euro" ed è pertanto soggetto al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio delle valute locali.

Tale rischio è monitorato dalla Capogruppo attraverso una rigorosa procedura interna; in particolare, laddove ritenuto opportuno, vengono utilizzati strumenti finanziari così detti "derivati" (interest rate swap) a copertura del rischio di variabilità di tassi di interesse e di cambio.

Un'altra area di incertezza da segnalare è relativa al rischio di incasso dei crediti; tale area è oggetto di attento e costante controllo da parte di tutte le società del Gruppo al fine di minimizzare il rischio.

Infine, relativamente alle vertenze legali in corso, si rimanda a quanto più dettagliatamente esposto nel paragrafo "Principali vertenze in corso".

Iniziative ambientali

Dal 1° gennaio 2012, il Gruppo Sirap dispone di un documento di Politica Ambientale al fine di dare visibilità dell'impegno e delle attività volte alla salvaguardia dell'ambiente nei Paesi in cui il Gruppo è presente. Sono state definite e portate a conoscenza dei dipendenti le linee guida che riassumono la volontà del Gruppo di rispettare le normative locali ed applicare i migliori standard ecologici per uno sviluppo sostenibile e responsabile.

Iniziative sulla sicurezza

Il Gruppo Sirap ha adottato nei propri stabilimenti i provvedimenti necessari a garantire la massima sicurezza delle risorse umane e dei beni di cui dispone. È proseguito lo sviluppo di un progetto di Gruppo, iniziato nel 2009, volto alla diffusione capillare della cultura della sicurezza con il coinvolgimento di tutta l'Alta Direzione: viene effettuata un'ampia informazione, non solo sulla casistica e statistica di infortunio ma anche sulle situazioni di rischio potenziale, oltre che la promozione dell'attività di prevenzione suscettibile di ridurre il rischio di incidenti.

Attività di ricerca e sviluppo

Sono proseguiti i progetti di supporto al miglioramento delle performance produttive degli stabilimenti del Gruppo Sirap per le due principali tecnologie, estrusione e termoformatura.

Risorse umane e organizzazione

Al 31 dicembre 2017, l'organico del Gruppo è composto da 1.222 unità, in aumento complessivamente di 13 unità rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2016. L'incremento è relativo in buona parte all'inserimento di nuovo personale produttivo per il nuovo reparto estrusione di Inline Poland Sp. z o.o.

Principali vertenze in corso

Con riferimento alla vertenza in corso con la Commissione Europea (procedimento avviato nel 2008 per violazioni delle norme comunitarie sulla concorrenza nel mercato degli imballaggi per alimenti in materiale plastico), si rimanda a quanto ampiamente illustrato nelle precedenti relazioni sulla gestione, non essendovi novità in merito**.**

Evoluzione prevedibile della gestione

I mercati di riferimento continuano a non mostrare una ripresa dei consumi apprezzabile e l'andamento dei prezzi della materia prima è oggetto di continua attenzione. In tale contesto, a parte gli eventi contingenti sulla materia prima degli ultimi mesi, l'attenzione ai costi rimane costante e si prevede di mantenere un livello di redditività positivo.

In conseguenza della prosecuzione del progetto strategico di sviluppo e delle valutazioni effettuate nel corso del 2017, nel mese di gennaio 2018 sono stati finalizzati i closing relativi all'acquisizione di quattro nuove società, tre di esse nel settore del packaging "Rigido".

In data 8 gennaio 2018 sono state acquisite dal Gruppo Vitembal le società Vitembal Tarascon S.a.s. e Vitembal G.m.b.H. La prima è una società produttrice di contenitori rigidi situata in Francia, dove il Gruppo è già presente con Sirap France S.a.s. e Sirap Remoulins S.a.s. La seconda è una società commerciale con base in Germania, dove il Gruppo non era presente con una stabile organizzazione.

In data 15 gennaio 2018 sono state acquisite dal Gruppo Reynolds le società Kama Europe Ltd., con unità produttiva nel Regno Unito, e Reynolds Food Packaging Spain S.L.U., con unità produttiva in Spagna. Nel corso del 2018 saranno implementati i processi di integrazione per attivare le maggiori sinergie possibili.

Gruppo Italgen

Il Gruppo Italgen opera come produttore e distributore di energia elettrica da fonti rinnovabili sui mercati nazionali e internazionali. In Italia vanta una struttura produttiva composta da 17 centrali idroelettriche in Lombardia, Piemonte, Veneto e circa 300 chilometri di linee di trasmissione di proprietà, inoltre detiene due partecipazioni di minoranza in Bulgaria (49% di due parchi eolici da 18 MW) e in Italia (30% di un parco solare da 6 MW).

Nel 2017, la domanda di energia elettrica in Italia ha registrato un aumento del 2% rispetto al 2016: l'import risulta stabile all'11% della domanda mentre l'export è rientrato in valori standard dopo il forte aumento rilevato tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017.

La produzione idroelettrica italiana ha segnato una flessione del 14,3% rispetto all'anno precedente, principalmente a causa dell'anno più siccitoso degli ultimi 200 anni oltre ad un livello dei bacini già vicino ai minimi storici all'inizio del periodo in esame.

(milioni di euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione %
Ricavi e proventi	**37,8**	**49,0**	***(22,9)***
Margine operativo lordo	**6,2**	**7,0**	***(10,9)***
% sui ricavi	*16,4*	*14,2*	
Ammortamenti	(3,5)	(3,4)	*(3,3)*
Risultato operativo	**2,7**	**3,6**	***(25,3)***
% sui ricavi	*7,1*	*7,3*	
Proventi ed oneri finanziari	(1,1)	(2,0)	*46,8*
Risultato società valutate a patrimonio netto	0,4	-	*n.s.*
Risultato ante imposte	**2,1**	**1,6**	***30,4***
% sui ricavi	*5,4*	*3,2*	
Imposte dell'esercizio	(0,8)	(1,3)	*38,2*
Utile (perdita) del periodo	**1,3**	**0,3**	***n.s.***
Flussi per investimenti	2,5	6,4	

n.s. non significativo

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Patrimonio netto totale	25,4	31,1
Posizione finanziaria netta	(17,9)	(17,0)
Numero di dipendenti alla fine del periodo	95	96

Nel 2017, la Borsa Elettrica ha registrato un prezzo medio d'acquisto dell'energia (PUN) in rialzo del 26,2% rispetto all'anno precedente, invertendo il trend negativo di prezzo che persisteva dal 2012.

Nel 2017, i ricavi del Gruppo Italgen hanno registrato una diminuzione del 22,9% a seguito di un effetto volume negativo e del cambio di mix clienti nel portafoglio vendite (da clienti finali a grossisti) che ha permesso una significativa contrazione degli oneri passanti di trasporto e dispacciamento a marginalità nulla.

Il margine operativo lordo, pari a 6,2 milioni di euro, registra una diminuzione di 0,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto, oltre che del calo della produzione idroelettrica, anche della minor generazione e vendita di certificati verdi.

Dopo ammortamenti per 3,5 milioni di euro, il risultato operativo risulta pari a 2,7 milioni di euro (3,6 milioni di euro nel 2016).

Gli oneri finanziari presentano un saldo di 1,1 milioni di euro (2,0 milioni di euro al 31 dicembre 2016) principalmente per effetto di perdite su cambi non realizzate per 0,3 milioni di euro e per la svalutazione della partecipazione detenuta in Try Alpha Energy per 0,3 milioni di euro.

Il risultato del periodo, positivo per 1,3 milioni di euro (0,3 milioni di euro nel 2016), sconta imposte per 0,8 milioni di euro.

Gli investimenti effettuati nell'esercizio sono stati pari a circa 2,5 milioni di euro, di cui 2,0 milioni di euro per le manutenzioni ordinarie capitalizzate sul parco industriale italiano.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo Italgen si è attestato a 17,9 milioni di euro, in peggioramento di 0,9 milioni di euro rispetto a fine 2016. I dividendi distribuiti alla capogruppo Italmobiliare S.p.A. ammontano a 6,0 milioni di euro.

Nel corso del 2017, il Gruppo Italgen ha proseguito lo sviluppo dei progetti avviati negli esercizi precedenti e ha coordinato l'attività di gestione degli impianti in esercizio. Si riporta di seguito una descrizione sintetica delle iniziative nei diversi Paesi.

Italia

Nel 2017, la produzione di energia delle 17 centrali idroelettriche (57 MW), prevalentemente ad acqua fluente, è stata pari a circa 254,4 GWh (-10,9% sul 2016 pari a 285,4 GWh), con un indice di disponibilità e di utilizzo medio degli impianti pari, rispettivamente, al 99% ed all'81%. Sono proseguite le opere di revamping delle centrali secondo un piano pluriennale di manutenzione per la salvaguardia delle stesse.

In data 12 gennaio 2018, la Regione Lombardia ha deliberato la prosecuzione dell'esercizio temporaneo, fino al 31 dicembre 2020, delle tre Grandi Derivazioni scadute di Vaprio d'Adda, Mazzunno e Mezzoldo.

L'impianto fotovoltaico (6 MW) di Guiglia (MO), posseduto dalla collegata i.Fotoguiglia S.r.l. (quota Italgen 30%), ha registrato una produzione complessiva nel periodo pari a 8,7 GWh, in aumento del 5% rispetto al 2016 (8,3 GWh), con un indice di disponibilità attorno al 99%.

Bulgaria

Il parco eolico di Kavarna (18 MW), posseduto dalla collegata Gardawind S.r.l. (quota Italgen 49%), ha prodotto 45,7 GWh, in aumento del 5% rispetto all'esercizio precedente (43,7 GWh), evidenziando, nel periodo, un indice di disponibilità superiore al 98%.

Egitto

Sono proseguite le attività autorizzative del progetto eolico per una sua futura valorizzazione ed, in particolare, l'ottenimento del PPA (Power Purchase Agreement), documento cardine per ottenere il project financing oltre alla possibilità di ottenere un permesso per aumentare l'altezza delle torri da 100 a 120 mt e consentire così una maggiore efficienza delle turbine da installare.

Sviluppo sostenibile e politiche ambientali

Le iniziative di sviluppo sostenibile e di politica ambientale del Gruppo Italgen sono finalizzate a confermare il proprio impegno per la salvaguardia dell'ambiente attraverso la ricerca di un'integrazione armonica dei singoli impianti nel territorio e lo sviluppo di tecnologie innovative per il risparmio delle risorse naturali e per l'impiego di fonti rinnovabili di energia.

La capogruppo Italgen S.p.A., attiva nel settore della produzione e distribuzione di energia idroelettrica, ha posto in essere un sistema di gestione integrato di qualità, ambiente e sicurezza con certificazione ISO 9000 e 14000 dal 2008 e con registrazione EMAS dal 2011. Inoltre, a partire dal 2009, pubblica annualmente la dichiarazione ambientale in cui vengono presentati i risultati conseguiti dai suoi impianti idroelettrici dopo aver adottato sistemi di gestione basati sul miglioramento continuo delle proprie performance ambientali.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2017 è continuata l'attività di sviluppo di progetti delle partecipate estere.

Risorse Umane e iniziative sulla sicurezza

Al 31 dicembre 2017, il numero di dipendenti del Gruppo Italgen ammonta a 95 unità, in diminuzione di una unità rispetto al 2016 (96 unità).

Nel 2017, sono proseguite le attività per il miglioramento continuo della prevenzione e protezione dei lavoratori costituite principalmente dall'aggiornamento della valutazione dei rischi, delle procedure di sicurezza, dalla formazione del personale, dalla sorveglianza sanitaria oltre che da un costante aggiornamento normativo.

Rischi e incertezze

Il Gruppo Italgen opera in mercati regolamentati o regimi regolati; pertanto il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati e regimi, nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano, possono influire sull'andamento della gestione e sui risultati del gruppo stesso. Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso, si segnalano le norme che disciplinano la durata e le condizioni delle concessioni idroelettriche di grande derivazione, centrali di potenza nominale media annuale superiore ai 3.000 kW, che prevedono la regola della messa in gara quale modalità generalizzata per l'attribuzione della concessione a scadenza. Le centrali di proprietà del gruppo con concessione scaduta e pertanto interessate dalla modifica normativa sono Vaprio, Mazzunno e Mezzoldo, per un totale di potenza installata pari a 33 MW su un totale di 56MW. Per tali centrali è stato prorogato l'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre 2020.

Per quanto riguarda il rischio di cambio, il Gruppo Italgen opera in alcuni paesi emergenti (Egitto e Marocco) attraverso società controllate, alcune delle quali hanno attività e passività finanziarie denominate anche in valute diverse da quella locale. Il verificarsi di eventi politici o economici sfavorevoli in tali aree potrebbe incidere negativamente sulle prospettive e sull'attività della società, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria.

Sul piano delle fonti di finanziamento, Italgen S.p.A. ha in essere finanziamenti a medio termine a tasso variabile, indicizzati all'Euribor a 3 e 6 mesi, con controparti finanziarie. La società è pertanto esposta al rischio di un eventuale aumento dei tassi di interesse. Inoltre, uno dei contratti di finanziamento concessi a Italgen S.p.A. comprende clausole particolari (covenants) che stabiliscono il rispetto di indici finanziari determinati annualmente. L'indice finanziario di riferimento è il "leverage" (rapporto tra indebitamento finanziario lordo al netto delle disponibilità liquide e margine operativo lordo) con un limite massimo di 4,5.

Italgen S.p.A. è esposta ad un rischio di inesigibilità dei crediti commerciali limitato in quanto i clienti sono sottoposti a procedure di verifica della loro solvibilità, sia in via preliminare che durante la vita del credito. Le altre controllate del gruppo non sono esposte a rischi di credito.

In merito al rischio di passività potenziali, al 31 dicembre 2017 Italgen S.p.A. ha in corso contenziosi fiscali per circa 2 milioni di euro.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2017 è stato un anno fortemente influenzato dalla scarsa piovosità registrata nel periodo; il Gruppo Italgen si attende un miglioramento importante della marginalità nel 2017, ipotizzando un anno in linea con la media storica decennale in termini di piovosità, considerando tutti gli impianti in esercizio durante l'anno e l'ottenimento dei Certificati Verdi spettanti in relazione alla produzione degli impianti recentemente oggetto di *revamping.*

Gruppo BravoSolution

Il Gruppo BravoSolution è stato ceduto nel corso dell'esercizio 2017 e gli ultimi dati disponibili e approvati al momento della redazione del bilancio al 31 dicembre 2017 si riferiscono al 31 ottobre 2017.

In questa relazione vengono pertanto presi in esame e commentati i valori economici al 31 ottobre 2017, raffrontandoli coi corrispondenti valori al 31 ottobre 2016.

(milioni di euro)	31 ottobre 2017	31 ottobre 2016	Variazione %	Esercizio 2016
Ricavi e proventi	**70,6**	**63,0**	***11,9***	**84,9**
Margine operativo lordo	**2,9**	**(1,2)**	***n.s.***	**6,3**
% sui ricavi	*4,1*	*1,9*		*7,4*
Ammortamenti	(5,8)	(6,0)	*3,3*	(7,2)
Risultato operativo	**(2,9)**	**(7,2)**	***59,7***	**(0,9)**
% sui ricavi	*4,1*	*11,4*		*1,0*
Proventi ed oneri finanziari	(1,6)	0,0	*n.s.*	(0,6)
Risultato ante imposte	**(4,5)**	**(7,2)**	***37,5***	**(1,5)**
% sui ricavi	*6,4*	*11,4*		*1,8*
Imposte dell'esercizio	(0,9)	0,3	*n.s.*	(0,4)
Utile (perdita) del periodo	**(5,4)**	**(6,9)**	***21,7***	**(1,9)**
Flussi per investimenti	6,9	7,0		*9,1*

n.s. non significativo.

	31 ottobre 2017	31 dicembre 2016
Patrimonio netto totale	22,3	30,7
Posizione finanziaria netta	(13,5)	(13,2)
Numero di dipendenti alla fine del periodo	659	658

Il Gruppo BravoSolution opera nel settore delle soluzioni web-based di supply management, con particolare riferimento alle attività di e-sourcing, di e-procurement, di spend analysis e di procure to pay.
Nel corso dell'esercizio, il Gruppo BravoSolution ha confermato l'ottimo posizionamento commerciale nell'ambito delle piattaforme software personalizzate sulle esigenze del cliente e nei servizi professionali ad alto valore aggiunto.

A fine ottobre 2017 si annoverano, complessivamente, circa 600 licenze mentre il numero dei professionisti degli acquisti che utilizzano le piattaforme BravoSolution per l'attività di approvvigionamento di beni e servizi e di analisi della spesa è di oltre 160.000; le aziende fornitrici che hanno partecipato alle negoziazioni svolte tramite i software di BravoSolution sono state circa 1.300.000. La clientela del Gruppo consta di circa 700 clienti, diffusi in oltre 40 Paesi del mondo.

I risultati consolidati al 31 ottobre 2017 evidenziano una significativa crescita del giro d'affari del Gruppo BravoSolution rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (+11,9%), benché l'andamento dell'economia nazionale ed internazionale continui ancora ad essere parzialmente influenzato dalle conseguenze della

stagnazione finanziaria ed industriale avviatasi nel 2008, di dimensioni senza precedenti nel secondo dopoguerra, che nel corso degli ultimi anni ha generato flessioni nei fatturati e nei risultati economici anche in aziende del settore in cui opera il Gruppo BravoSolution.

In sensibile espansione il giro d'affari registrato dalle controllate che operano in Australia, Germania, Finlandia, Olanda, Stati Uniti e Italia, mentre il perdurare di alcuni ritardi nell'avvio di importanti contratti con clienti degli Emirati Arabi Uniti non hanno permesso di raggiungere una più elevata crescita dei ricavi.

I ricavi espressi in euro realizzati dalla controllata britannica sono ancora parzialmente penalizzati dal deterioramento del rapporto di cambio della sterlina con l'euro a seguito della "*Brexit".*

Da rilevare che i ricavi da tecnologia, sulla crescita dei quali si sta focalizzando lo sviluppo del Gruppo, sono aumentati in modo significativo, registrando un incremento del 16,6% rispetto al 2016, rappresentando ora il 66,1% del totale dei ricavi (63,8% nel 2016).

In merito ai risultati economici al 31 ottobre, il margine operativo lordo evidenzia un deciso miglioramento, posizionandosi a 2,9 milioni di euro (negativo per 1,2 milioni di euro nel 2016), mentre il risultato operativo è negativo per 2,9 milioni di euro (negativo per 7,2 milioni di euro nel 2016).

Dopo oneri finanziari per 1,6 milioni di euro (0,6 milioni di euro nel 2016) e imposte per 0,9 milioni di euro, il risultato netto al 31 ottobre 2017 risulta negativo per 5,4 milioni di euro (negativo per 6,9 milioni di euro nel 2016).

La posizione finanziaria netta al 31 ottobre 2017, pari a -13,5 milioni di euro, risulta in sostanziale stabilità rispetto a quella ad inizio esercizio (variazione negativa di circa 0,3 milioni di euro) e riflette sostanzialmente l'andamento economico del periodo e l'attività di investimento, con particolare riferimento alle attività di sviluppo software della piattaforma tecnologica di proprietà.

Ricerca e sviluppo

Nel 2017, il Gruppo BravoSolution non ha svolto attività propria di ricerca.

Il Gruppo BravoSolution realizza lo sviluppo del proprio software sia con risorse interne che con risorse esterne. Nel tempo, il rapporto tra l'utilizzo di proprio personale e di risorse di terzi è sostanzialmente mutato a vantaggio del primo, con un vero e proprio punto di svolta nel corso dell'esercizio 2008 sia a seguito dell'assunzione diretta di personale espressamente dedicato allo sviluppo software in Italia, sia in relazione all'acquisizione della società statunitense Verticalnet che già disponeva di una propria funzione interna adeguatamente strutturata. Le risorse dedicate allo sviluppo del software sono quindi oggi residenti prevalentemente negli Stati Uniti (nella sede dedicata di Vestal, N.Y.) e in Italia (sede di Milano).

Risorse umane

Al 31 ottobre 2017, il numero di dipendenti del Gruppo BravoSolution era di n. 659 unità, in aumento di n. 1 unità rispetto all'organico a fine 2016.

Rischi e incertezze

Il Gruppo redige budget annuali e business plan poliennali, controlla periodicamente l'andamento economico, patrimoniale, finanziario e operativo della propria attività al fine di ridurre e controllare i rischi e le incertezze a cui è esposta nella conduzione della propria attività d'impresa, derivanti da variazioni in aumento dei costi di gestione, da impreviste flessioni dei ricavi o dall'eccessiva crescita del capitale circolante con conseguente riduzione delle disponibilità finanziarie.

Al fine di migliorare la tempistica e la qualità dei dati gestionali disponibili e del reporting, nel corso del 2016 BravoSolution ha avviato l'implementazione di un nuovo sistema informativo gestionale che, nel corso del 2017, è stato in gran parte completato.

Poiché la piattaforma software proprietaria di cui dispone (BravoAdvantage) costituisce il core business della propria attività, il Gruppo dedica opportune risorse ed effettua gli investimenti necessari per lo sviluppo e il miglioramento della stessa, con una particolare cura alla riduzione dei rischi di natura informatica, con specifico riferimento a quelli relativi alla protezione dall'intrusione.

Rischio di mercato

a) Rischio di tasso d'interesse

Il Gruppo BravoSolution presenta un normale profilo di rischio legato al tasso d'interesse.

Le attività finanziare sono prevalentemente costituite da depositi a vista o con vincolo breve presso istituti di credito, regolati pertanto a tasso variabile di mercato.

Le principali passività finanziarie, di dimensioni fisiologiche nell'ambito della struttura patrimoniale del Gruppo, sono principalmente costituite da finanziamenti a breve e a lungo termine in capo alla capogruppo BravoSolution S.p.A. e da una linea di credito a breve termine fruita da BravoSolution US, Inc. Questi finanziamenti sono regolati a tasso variabile di mercato: pertanto la società è esposta al rischio di un eventuale aumento dei tassi di interesse.

b) Rischio di cambio

Il Gruppo BravoSolution non è soggetto a significativi rischi legati alle oscillazioni dei cambi.

Il bilancio consolidato e quello della capogruppo sono redatti in euro, così come quello di altre importanti società del Gruppo. Varie società del Gruppo svolgono la propria attività e redigono il loro bilancio in valute diverse dall'euro (prevalentemente dollari statunitensi o valute legate al dollaro e sterline inglesi).

Le attività e le passività finanziarie delle società del Gruppo sono, per la maggior parte, denominate in euro o nelle valute locali in cui operano e pertanto sostanzialmente prive di rischio di cambio.

Le attività e le passività di natura commerciale delle società del Gruppo sono quasi esclusivamente espresse nella valuta locale e, pertanto, sostanzialmente prive di rischio di cambio, tenuto conto anche del loro sostanziale reciproco bilanciamento; quelle non espresse nelle valute domestiche sono per la maggior parte denominate in euro e quindi prive di rischio di cambio a livello consolidato.

Rischio di credito

In conformità alle procedure del Gruppo, i clienti sono sottoposti ad alcune procedure preventive di verifica della correttezza commerciale. I crediti vengono monitorati costantemente con l'adozione delle opportune azioni di sollecito e di eventuale recupero del credito per le posizioni che presentano ritardi nei pagamenti.

La concentrazione dei rischi di credito di natura commerciale risulta essere limitata in virtù di un ampio portafoglio clienti del Gruppo, in gran parte non correlato, distribuito su più aree geografiche e composto sia da aziende private che da entità e aziende pubbliche.

In relazione al ciclo economico negativo degli ultimi anni e al conseguente allungamento dei termini effettivi di pagamento, in particolare in alcune aree geografiche e in alcuni settori di clientela, il Gruppo ha avviato azioni volte a migliorare la gestione del credito e a ridurre i tempi di incasso; ciò, nell'ultimo triennio, ha portato alcuni risultati significativi. Gli accantonamenti per rischio di credito sono quantificati con riferimento ai crediti ritenuti inesigibili e a quelli di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti è prevalentemente allocato sulla fascia di crediti scaduti di maggiore anzianità.

Rischio di liquidità

Alla fine del periodo in esame, l'indebitamento finanziario del Gruppo è in gran parte concentrato sulla capogruppo BravoSolution S.p.A., oltre ad una linea di credito a breve termine fruita da una controllata (BravoSolution US Inc.). Il Gruppo dispone inoltre di propria liquidità che, insieme alle linee di credito in essere, consente di garantire una corretta operatività aziendale.

Gruppo Tecnica

A novembre 2017 è stata finalizzata l'acquisizione del 40% di Tecnica Group, società leader nel mondo della calzatura outdoor e dell'attrezzatura da sci. La società è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

I dati di pre-chiusura del 2017 confermano i buoni risultati derivanti dalla strategia di marketing e dalla nuova struttura organizzativa per brand.

Tali iniziative hanno avuto un impatto positivo in termini di ricavi di gruppo che hanno consentito di raggiungere gli obiettivi di marginalità prefissati in sede di Piano e Budget 2017.

In particolare, il gruppo chiude con ricavi delle vendite in crescita significativa (+10% circa) rispetto ai 334 milioni di euro del 2016 (dato proforma con esclusione del marchio Dolomite ceduto a terzi).

La crescita è stata supportata soprattutto dai marchi Nordica (+17%), Tecnica/Blizzard (+14%) e Tecnica Soft (Tecnica Outdoor e Moon Boot, +10%), dove si segnala la notevole performance di aumento del marchio Moon Boot (+30%).
In controtendenza il marchio Rollerblade (-5% di fatturato rispetto ai dati 2016) a causa principalmente del deprezzamento del cambio euro/dollaro.

Il margine operativo lordo di gruppo si attesta in linea con quanto fissato a Budget e Piano 2017 e in forte crescita rispetto al 2016.

La Posizione Finanziaria Netta è in netto miglioramento rispetto al 2016. L'effetto positivo è da imputare principalmente all'ingresso di Italmobiliare S.p.A. e all'operazione di refinancing, che ha comportato un aumento di capitale, ma anche alla generazione di cassa derivante dalla migliore marginalità ottenuta.

Settore finanziario e Private equity

Il settore finanziario e Private equity comprende la capogruppo Italmobiliare S.p.A., la controllata Franco Tosi S.r.l. e Clessidra SGR S.p.A., principale gestore di fondi di Private equity esclusivamente dedicati al mercato italiano.

Andamento economico e finanziario

(milioni di euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione %
Ricavi e proventi	**170,0**	**872,2**	***(80,5)***
Margine operativo lordo	**103,5**	**791,3**	***(86,9)***
% sui ricavi	*60,9*	*90,7*	
Ammortamenti	(0,7)	(0,4)	*(58,0)*
Risultato operativo	**102,8**	**790,9**	***(87,0)***
% sui ricavi	*60,5*	*90,7*	
Proventi / oneri finanziari	(1,2)	(0,1)	*n.s.*
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	(27,2)	*n.s.*
Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	-	(0,5)	*n.s.*
Risultato ante imposte	**101,6**	**763,1**	***(86,7)***
% sui ricavi	*59,7*	*87,5*	
Imposte dell'esercizio	(3,9)	(14,6)	*73,0*
Utile (perdita) del periodo	**97,7**	**748,5**	***(86,9)***

n.s. non significativo

(milioni di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Patrimonio netto	1.414,5	1.381,2
Posizione finanziaria netta del Settore finanziario e Private equity*	572,2	581,4
Numero di dipendenti alla fine del periodo	63	67

* Italmobiliare S.p.A., Franco Tosi S.r.l. e Clessidra SGR S.p.A.

I risultati del Settore finanziario e Private equity sono stati positivamente condizionati dagli eventi avvenuti nel corso del 2017 e, in particolare, dalla cessione della partecipazione detenuta in BravoSolution S.p.A. al gruppo statunitense Jaggaer, conclusasi il 28 dicembre 2017, che ha permesso di realizzare una plusvalenza netta di 72,0 milioni di euro (l'esercizio precedente beneficiava della cessione della partecipazione detenuta in Italcementi al gruppo tedesco HeidelbergCement AG che aveva permesso di realizzare una plusvalenza netta di 754,5 milioni di euro).

Per i commenti di dettaglio, si rinvia al successivo paragrafo "Risultati secondo lo schema finanziario".

Risultati e fatti significativi dell'esercizio

Nello scorso mese di maggio, in esecuzione della delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2017, è stato effettuato il frazionamento delle azioni ordinarie di Italmobiliare S.p.A. secondo il rapporto di due nuove azioni ordinarie Italmobiliare S.p.A. ogni azione ordinaria.

L'operazione costituisce uno dei mezzi in grado di facilitare la circolazione del titolo azionario, permettendo di accrescere il volume degli scambi tra investitori e determinare un potenziale incremento di liquidità del titolo stesso.

A seguito del frazionamento, il capitale sociale di Italmobiliare, pari a euro 100.166.937, è rappresentato da 47.633.800 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

Il 9 giugno 2017 si è chiuso il periodo di adesione all'OPAV promossa in data 19 aprile 2017 su un numero massimo di 4.000.000 di azioni ordinarie di Italmobiliare.

Sono state portate in adesione all'offerta n. 6.385.805 azioni, pari a circa il 159,645% delle azioni oggetto dell'offerta e a circa il 13,41% del capitale sociale di Italmobiliare.

Per effetto dell'applicazione del coefficiente di riparto e dei relativi arrotondamenti, alla data di pagamento Italmobiliare ha acquistato n. 3.999.832 azioni pari a circa il 62,636% delle azioni portate in adesione all'offerta e a circa l'8,397% del capitale sociale per un controvalore complessivo di euro 99.995.800.

Pertanto, al 31 dicembre 2017 Italmobiliare detiene complessivamente n. 5.690.870 azioni proprie, pari a circa l'11,95% del capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. del 26 settembre 2017 ha approvato la proposta di fusione per incorporazione di Franco Tosi S.r.l., società finanziaria interamente posseduta, nella controllante Italmobiliare S.p.A., nonché il relativo progetto di fusione.

L'operazione è volta a semplificare la struttura organizzativa del gruppo Italmobiliare S.p.A., ottenendo un miglioramento dell'efficienza amministrativa e gestionale.

In particolare, la fusione consente di ottimizzare i processi decisionali e migliorare l'utilizzazione e la valorizzazione delle risorse e competenze esistenti nelle società che partecipano alla fusione.

La fusione è stata attuata secondo la procedura semplificata di cui all'articolo 2505 del codice civile.

Come previsto dall'art. 2504-bis, secondo comma, del codice civile, la fusione, il cui atto è stato stipulato in data 26 febbraio 2018, ha effetto dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese di Milano, effettuata in data 27 febbraio 2018. Gli effetti contabili e fiscali retroagiscono al 1° gennaio 2018.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima riunione, ha assunto la decisione di non esercitare il diritto di disdetta, entro i termini previsti, dal Patto di Sindacato di Mediobanca al quale restano conferite 8.673.728 azioni Mediobanca, pari allo 0,98% del capitale.

In novembre, la famiglia Zanatta e Italmobiliare S.p.A. hanno finalizzato l'accordo per l'ingresso della holding di partecipazioni in Tecnica Group, società leader nel mondo della calzatura outdoor e dell'attrezzatura da sci. Con la firma del contratto, che ha richiesto un impegno finanziario di circa 60 milioni di euro ripartito fra aumento di capitale e prestiti obbligazionari a favore di Tecnica e della controllante Prime Holding, Italmobiliare S.p.A. detiene il 40% del Gruppo Tecnica. L'operazione è stata particolarmente articolata visto che l'entrata di Italmobiliare S.p.A. ha permesso di operare una totale ristrutturazione delle linee finanziarie del Gruppo Tecnica per poter rafforzare ulteriormente la crescita dell'azienda.

In data 28 dicembre 2017, Italmobiliare S.p.A. e Accel-KKR (private equity statunitense focalizzato nel settore tecnologico) hanno finalizzato l'accordo che dà vita ad un gruppo *best in class* nell' eProcurement attraverso l'integrazione delle rispettive controllate BravoSolution e Jaggaer.

In particolare, Jaggaer ha acquistato da Italmobiliare S.p.A. l'82,74% del Gruppo BravoSolution sulla base di un Enterprise Value di circa 184 milioni di euro e, contemporaneamente, Italmobiliare S.p.A. ha investito circa 35 milioni di euro nella nuova realtà, pari a circa il 9,5% del capitale. Il nuovo gruppo, che opera in un settore in forte crescita, garantirà un'offerta completa di servizi sui mercati americani, europei e di alcuni Paesi asiatici combinando l'attività di eSourcing di BravoSolution a quella P2P (Procure-to-Pay) di Jaggaer.

Risultati secondo lo schema finanziario

Per una migliore comprensione dei risultati del settore finanziario, considerando la sua specificità, si ritiene utile riportare nella tabella sottostante i risultati anche secondo lo schema finanziario. Tale schema evidenzia:

- i "Proventi netti da partecipazioni" che includono, relativamente alle partecipazioni disponibili per la vendita, i dividendi ricevuti, le plusvalenze/minusvalenze realizzate di disinvestimenti partecipativi e le rettifiche di valore operate su tali attività finanziarie;
- i "Proventi (oneri) netti da investimento di liquidità" che includono gli interessi attivi su cedole e depositi bancari, le rettifiche di valore su titoli e sulle azioni di trading, le plusvalenze/minusvalenze realizzate sulla cessione dei titoli di trading nonché i proventi/oneri dei derivati di trading;
- gli "Oneri netti da indebitamento" che comprendono essenzialmente gli interessi passivi correlati ai debiti finanziari, le spese e le commissioni bancarie;
- i "Proventi ed oneri diversi" che includono il costo del personale e i costi di gestione della struttura finanziaria al netto dei recuperi effettuati nei confronti delle altre società del Gruppo, oltre al movimento dei fondi rischi.

(milioni di euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione %
Proventi netti da partecipazioni	121,5	806,1	*(84,9)*
Proventi (oneri) netti da investimento di liquidità	3,1	(0,9)	*n.s.*
Oneri netti da indebitamento	(0,4)	(0,8)	*50,0*
Totale proventi e oneri finanziari	**124,2**	**804,4**	***(84,6)***
Proventi ed oneri diversi	(22,6)	(41,3)	*45,3*
Imposte del periodo	(3,9)	(14,6)	*73,3*
Risultato netto dell'esercizio	**97,7**	**748,5**	***(86,9)***

n.s. non significativo

Il contesto economico finanziario in cui hanno operato le società finanziarie del Gruppo e le operazioni di natura straordinaria commentate nel precedente paragrafo, hanno permesso di realizzare proventi netti da partecipazioni per 121,5 milioni di euro (806,1 milioni di euro nel 2016). In dettaglio le principali componenti:

- la plusvalenza netta per 72,0 milioni di euro generata dalla cessione della partecipazione detenuta in BravoSolution al gruppo statunitense Jaggaer conclusasi il 28 dicembre 2017;
- plusvalenze per cessione di partecipazioni disponibili per la vendita per 26,8 milioni di euro (principalmente azioni HeidelbergCement AG e Mediobanca S.p.A.);
- dividendi per 22,8 milioni di euro, in aumento di 15,9 milioni di euro rispetto all'esercizio 2016, principalmente per effetto del dividendo erogato da HeidelbergCement AG (9,2 milioni di euro).

I proventi netti della gestione della liquidità, pari a 3,1 milioni di euro (negativi per 0,9 milioni di euro nel 2016), sono ascrivibili principalmente agli interessi attivi, differenze di cambio e derivati per complessivi 7,3 milioni di euro nonché a plusvalenze di cessione dei titoli di trading per 5,4 milioni di euro, parzialmente compensate da svalutazioni di titoli di trading per 9,7 milioni di euro.

In diminuzione del 50,0% gli oneri netti da indebitamento, che ammontano a 0,4 milioni di euro (0,8 milioni di euro nel 2016), grazie alla riduzione dell'indebitamento.

Gli oneri diversi, al netto dei proventi, ammontano a 22,6 milioni di euro (41,3 milioni di euro nel 2016), in diminuzione di 18,7 milioni di euro principalmente per effetto dei costi non ricorrenti relativi alla cessione di Italcementi S.p.A. rilevati nel 2016.

Il risultato netto dell'esercizio 2017, pari a 97,7 milioni di euro (748,5 milioni di euro nel 2016), sconta imposte per 3,9 milioni di euro (14,6 milioni euro nel 2016).

Le società che compongono il settore finanziario possiedono rilevanti partecipazioni, la maggior parte delle quali sono classificate come “Disponibili per la vendita”. Le variazioni di “fair value” di queste partecipazioni sono registrate nel patrimonio netto sotto la voce “Riserva di fair value”, ovvero nel conto economico nel caso in cui si accerti che le attività finanziarie correlate abbiano subito una perdita di valore, in linea con i principi contabili adottati dal Gruppo Italmobiliare. A fine 2017, la consistenza consolidata di questa riserva nel settore finanziario e private equity è positiva per 165,8 milioni di euro (+107,0 milioni di euro al 31 dicembre 2016), in miglioramento di 58,8 milioni di euro rispetto a fine dicembre 2016, essenzialmente per effetto della positiva performance dei fondi di private equity e cashes nonché della riduzione delle imposte differite conseguente al passaggio del titolo HeidelbergCement AG al regime PEX.

Franco Tosi S.r.l.

(milioni di euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione %
Proventi netti da partecipazioni	0,6	-	*n.s.*
Proventi (oneri) netti da investimento di liquidità	(4,0)	4,2	*n.s.*
Oneri netti da indebitamento	(0,2)	(0,3)	*33,3*
Totale proventi e oneri finanziari	**(3,6)**	**3,9**	***n.s.***
Proventi ed oneri diversi	(1,0)	(4,4)	*77,3*
Imposte del periodo	(0,8)	(1,0)	*20,0*
Risultato netto dell'esercizio	**(5,4)**	**(1,5)**	***n.s.***

n.s. non significativo

(milioni di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Patrimonio netto	286,8	292,0
Posizione finanziaria netta	241,3	249,0

La gestione della liquidità è stata negativamente influenzata da svalutazioni nette di titoli di trading per 9,0 milioni di euro, parzialmente compensate da plusvalenze nette da cessione di titoli di trading (4,2 milioni di euro) e da interessi attivi, differenze di cambio e derivati (0,8 milioni di euro). Si segnala inoltre che nel corso dell’esercizio Franco Tosi S.r.l. ha effettuato un conferimento di parte del portafoglio titoli e liquidità (per un totale di circa 178 milioni di euro) in un fondo di investimento con un profilo di rischio conservativo, in coerenza con le politiche di investimento del Gruppo Italmobiliare. Maggiori informazioni circa il suddetto investimento sono riportate nelle Note illustrative.

Gli oneri di gestione ammontano a 1,0 milioni di euro (4,4 milioni nel 2016). La variazione è dovuta principalmente all’accantonamento non ricorrente a fondo rischi effettuato dalla società nel 2016 a seguito della cessione di una partecipazione.

Il risultato del periodo, dopo imposte per 0,8 milioni di euro, risulta negativo per 5,4 milioni di euro (negativo per 1,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Franco Tosi S.r.l., oltre a gestire un portafoglio “Trading”, detiene il controllo delle partecipazioni estere del settore finanziario: Crédit Mobilier de Monaco S.A., Société d’Etudes de Participations et de Courtage S.A., entrambe con sede nel Principato di Monaco e Finimage 15 Sagl (Svizzera). Gli altri principali investimenti riguardano Vontobel Holding AG per 6,1 milioni di euro e fondi di private equity BDT Capital Partners Fund II per 28,4 milioni di euro.

Tra le attività non correnti, oltre alle citate attività finanziarie, è iscritto, per un valore complessivo di 6,5 milioni di euro, anche un immobile commerciale posseduto per la vendita, sito nel comune di Chiasso, la cui gestione operativa è affidata ad una agenzia specializzata in loco. La maggior parte delle unità immobiliari sono state locate nel corso del 2017 e i relativi corrispettivi sono allineati alle quotazioni di mercato esistenti al momento della sottoscrizione dei relativi contratti. L’immobile è stato ceduto nei primi mesi del 2018.

Clessidra SGR S.p.A.

Clessidra, Società di Gestione del Risparmio autorizzata e vigilata da Banca d'Italia, è il principale gestore di Fondi di Private Equity esclusivamente dedicato al mercato italiano.

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato dall'attività di gestione dei fondi Clessidra Capital Partners II e Clessidra Capital Partners 3, nonché dalle attività propedeutiche alla liquidazione del Fondo Clessidra Capital Partners. Di seguito, una breve analisi dei fondi gestiti:

- **Clessidra Capital Partner 3 (CCP3)**: l'esercizio 2017 ha visto la SGR portare a conclusione un'importante operazione di disinvestimento con la cessione di ABM Italia S.p.A., proseguire l'attività di selezione di nuove opportunità di investimento, nonché la gestione delle due società in portafoglio, Roberto Cavalli S.p.A. e Nexi S.p.A. (già ICBPI S.p.A.). Alla data del 31 dicembre 2017, il totale richiamato dal fondo è stato di 340,5 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2017, il fondo ha realizzato proventi per un importo pari a 239,9 milioni di euro, con un IRR lordo pari a circa il 32,5% (IRR netto 25,9 %). Il periodo di sottoscrizione del fondo è terminato il 30 novembre 2016 e risulta sottoscritto per un ammontare pari a 607,3 milioni di euro. In questo fondo partecipa anche la controllante Italmobiliare S.p.A. con un impegno finanziario complessivo di 92,1 milioni di euro, di cui 50,8 milioni di euro versati alla data del 31 dicembre 2017;
- **Clessidra Capital Partner II (CCPII)**: nel corso del 2017, accanto alla gestione delle società in portafoglio, la società ha portato a conclusione quattro importanti operazioni di disinvestimento con le cessioni di Euticals S.p.A., Buccellati Holding Italia S.p.A., Bitolea S.p.A. e Acetum S.p.A. Alla data del 31 dicembre 2017, il fondo ha realizzato proventi per un importo pari a 1.576,5 milioni di euro, con un IRR lordo pari a circa il 27,7% (IRR netto 19,3%);
- **Clessidra Capital Partner (CCP)**: l'esercizio 2017 è stato principalmente caratterizzato dalle attività propedeutiche alla liquidazione del fondo. Al 15 dicembre 2017, data in cui è stato liquidato il fondo, il totale richiamato e investito era pari a 807,7 milioni di euro, pari al 98,5% dell'ammontare sottoscritto. Il fondo, alla data di liquidazione, ha realizzato e distribuito proventi per un importo complessivo di 930,8 milioni di euro (al lordo delle imposte), realizzando un IRR netto del 66,7%.

Di seguito, un dettaglio delle principali voci di conto economico di Clessidra SGR relativo all'esercizio 2017:

(milioni di euro)	31 dicembre 2017	Esercizio 2016 (IV Trim.)	Variazione %
Commissioni attive	**15,3**	**7,2**	**n.s.**
Margine di intermediazione	**16,1**	**6,7**	**n.s.**
Spese amministrative	(15,6)	(4,7)	n.s.
Altri proventi e oneri di gestione	3,0	0,2	n.s.
Risultato della gestione operativa	**3,6**	**2,2**	**63,6**
Imposte sul reddito	(1,2)	(0,8)	(50,0)
Risultato netto dell'esercizio	**2,4**	**1,4**	**71,4**

Il margine di intermediazione, positivo per 16,1 milioni di euro, è rappresentato essenzialmente dalle commissioni di gestione dei Fondi Clessidra per 15,3 milioni di euro e dal risultato di gestione di attività finanziarie che presenta un saldo positivo di circa 0,9 milioni di euro.

Le spese amministrative dell'esercizio ammontano a 15,6 milioni di euro e rappresentano il costo del personale per 9,9 milioni di euro, costi di consulenza e di gestione per 5,7 milioni di euro.

Dopo il saldo positivo di altri proventi e oneri di gestione per 3 milioni di euro e imposte per 1,2 milioni di euro, l'esercizio chiude con un risultato positivo di 2,4 milioni di euro.

Nel corso del 2018, Clessidra SGR continuerà l'attività di gestione delle partecipazioni nel portafoglio dei fondi gestiti. In particolare, relativamente al Fondo CCPII, accanto all'attività di gestione si affiancherà la ricerca e la finalizzazione di opportunità di disinvestimento per l'ultima società rimasta in portafoglio. Relativamente al Fondo CCP3, proseguirà invece l'attività di investimento.

* * *

Per quanto riguarda l'attività e i risultati della capogruppo **Italmobiliare S.p.A.**, si rimanda all'apposita sezione riguardante la relazione sulla gestione e le note illustrative del bilancio separato.

Posizione finanziaria netta di Italmobiliare e del Settore finanziario e Private equity

(milioni di euro)	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Italmobiliare	Settore finanziario e Private equity	Italmobiliare	Settore finanziario e Private equity
Impieghi monetari e finanziamenti a breve	283,2	548,1	310,1	569,4
Debiti finanziari a breve	(11,9)	(12,6)	(11,0)	(11,9)
Posizione finanziaria netta a breve	**271,3**	**535,5**	**299,1**	**557,5**
Attività finanziarie a medio/lungo	36,6	36,6	25,0	31,0
Passività finanziarie a medio/lungo	0,0	0,0	(7,1)	(7,1)
Posizione finanziaria medio/lungo	**36,6**	**36,6**	**17,9**	**23,9**
Posizione finanziaria netta	**307,9**	**572,1**	**317,0**	**581,4**

I principali flussi della posizione finanziaria netta di Italmobiliare S.p.A. e del Settore finanziario e Private equity sono esposti nella tabella qui sotto riportata.

Rischi e incertezze

Di seguito si illustrano i principali rischi del settore finanziario.

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

Il contesto di reflazione economica, la normalizzazione graduale delle politiche monetarie e la politica fiscale pro-ciclica (in particolare le recenti misure fiscali USA) implicano un rialzo potenziale dei rendimenti obbligazionari, tuttora attestati su livelli significativamente inferiori ai tassi di crescita dei Pil nominali, nonché un aumento della volatilità dei tassi di cambio. L'aumento dell'inflazione al di sopra delle aspettative ed il rialzo dei rendimenti obbligazionari, sono inoltre potenziali fattori di compressione dei multipli di valutazione attestati al di sopra delle medie storiche. È pertanto prevedibile un contesto di maggiore volatilità e correzioni dei mercati finanziari che potrebbero gravare sull'economia reale.

Lo scenario economico e finanziario del 2018 permane caratterizzato da elevati rischi derivanti da eventi e scelte politiche: dall'Eurozona, alle prese con varie scadenze (in particolare le elezioni in Italia), alla discussione sull'accordo del Nafta ed alle tensioni in Medio Oriente. Da ultimo, una fonte di instabilità economica e finanziaria è la fragilità macroeconomica internazionale generata da uno stock del debito totale (pubblico e privato) pari al 232% rispetto al Pil mondiale, il livello massimo storico.

Rischi connessi all'attività di holding di partecipazioni

Italmobiliare S.p.A., direttamente e tramite le società controllate, svolge attività di investimento che comporta dei rischi derivanti sia dalla difficoltà di individuare nuove opportunità di investimento con caratteristiche rispondenti agli obiettivi perseguiti sia dalla difficoltà di effettuare dei disinvestimenti, soprattutto in società non quotate. I rischi connessi alla realizzazione di un'efficace gestione delle sopraddette attività, potrebbero avere effetti negativi sulle condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie delle società.

Italmobiliare S.p.A. detiene anche partecipazioni in titoli azionari quotati. Tale esposizione è oggetto del business caratteristico della società quale investitore di lungo termine e pertanto, anche la gestione del portafoglio delle partecipazioni viene effettuata sulla base di valutazioni di lungo termine. Sebbene il rischio sia monitorato costantemente, una variazione avversa dei prezzi di borsa delle partecipazioni può influenzare la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società.

I risultati del settore finanziario dipendono anche dai seguenti fattori:

- la formazione e realizzazione di plusvalenze e minusvalenze su investimenti in partecipazioni che per loro stessa natura non hanno carattere periodico e/o ricorrente;
- l'incasso dei dividendi dalle partecipazioni non di controllo, le cui politiche di distribuzione e pagamento dei dividendi sono indipendenti dalla partecipante.

Di conseguenza, l'andamento dei risultati economici in differenti esercizi potrebbe non risultare lineare e/o significativamente comparabile.

Italmobiliare S.p.A. è presente nel settore industriale e servizi per l'industria, finanziario e private equity ed altri. Pertanto, la società è esposta ai rischi tipici dei mercati e dei settori in cui operano le sue partecipate.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

L'accesso al mercato dei capitali e alle altre forme di finanziamento, nonché i costi connessi, dipendono dal merito di credito delle società e dalle condizioni macroeconomiche in cui versa il mercato e il sistema creditizio. Eventuali variazioni negative del merito di credito e/o un razionamento macro del credito possono limitare l'accesso e incrementare il costo della raccolta, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale delle società.

La liquidabilità del portafoglio azionario e obbligazionario può essere influenzata da situazioni contingenti che riducono lo spessore e l'efficienza dei mercati. Il gruppo è focalizzato sul mantenimento di un grado elevato di liquidità del portafoglio attraverso la diversificazione degli investimenti, l'utilizzo di strumenti finanziari caratterizzati da una sistematica quotazione, la valorizzazione giornaliera delle risorse attraverso modalità prudenziali, la selezione di controparti sulla base del merito creditizio e del grado di affidabilità. La volatilità dei mercati e, in particolare, le situazioni di contrazione dello spessore delle contrattazioni in presenza di eventi sistemici non danno tuttavia garanzie che si riescano a realizzare strategie di disinvestimento nei tempi, modalità e condizioni attese.

Rischi connessi alla fluttuazione di tassi di interesse e cambi

Una parte significativa della liquidità è investita in strumenti obbligazionari: sebbene il rischio tasso di interesse sia contenuto da una bassa durata media finanziaria complessiva, un eventuale aumento dei tassi di interesse potrebbe comunque determinare un effetto negativo sulla valorizzazione del portafoglio obbligazionario.

È presente un'esposizione limitata al rischio tasso di cambio. Sebbene l'esposizione costituisca un fattore di diversificazione del rischio complessivo, sono effettuate operazioni di copertura in concomitanza di opportunità di mercato. Nonostante eventuali coperture, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero comunque avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari del settore.

Rischi legali e fiscali

A fronte dei rischi legali e fiscali esistenti e degli effetti economici ad essi correlati sono stati effettuati gli opportuni accantonamenti. Le stime e le valutazioni utilizzate derivano dalle informazioni disponibili e sono comunque oggetto di sistematiche revisioni con l'immediata rilevazione in bilancio dei loro effetti. Tuttavia, non si possono escludere effetti negativi futuri sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Italmobiliare S.p.A. e/o delle sue società controllate e collegate connessi a tali rischi.

Assicurazioni

Italmobiliare S.p.A. ha sottoscritto con primarie società di assicurazione polizze a copertura dei principali rischi che possono gravare su persone e beni, nonché dei rischi di responsabilità civile verso terzi.

Ambiente e risorse umane

Data la natura delle società che compongono il settore finanziario, non esistono problemi ambientali degni di nota.

Al 31 dicembre 2017, il numero di dipendenti del settore era di 63 unità, in riduzione di 4 unità rispetto all'organico a fine 2016. La riduzione è ascrivibile al personale di Clessidra SGR S.p.A. (-3 unità) e Italmobiliare S.p.A. (-1 unità).

Evoluzione prevedibile della gestione

Sulla base degli indicatori anticipatori macroeconomici, la congiuntura espansiva globale dovrebbe persistere sino alla fine del primo semestre del 2019. Il contesto di reflazione economica e la normalizzazione graduale delle politiche monetarie implicano un rialzo potenziale dei rendimenti obbligazionari, tuttora attestati su livelli significativamente inferiori ai tassi di crescita dei Pil nominali.

Lo scenario macro di base è di supporto ai mercati azionari, sebbene sia prevedibile un contesto di maggiore volatilità e correzioni. Difatti, la fase di maturità del ciclo economico espansivo tende ad esporre il tasso di crescita degli utili al rischio di risultati al di sotto delle attese, mentre l'aumento dell'inflazione, sebbene moderato, ed il rialzo dei rendimenti obbligazionari sono potenziali fattori di compressione dei multipli di valutazione attestati al di sopra delle medie storiche.

Sui rischi dello scenario del 2018 gravano altresì scelte e decisioni politiche (dall'Eurozona, alla discussione sull'accordo del Nafta) nonché la fragilità macroeconomica internazionale generata da uno stock del debito totale (pubblico e privato) pari al 232% rispetto al Pil mondiale, il livello massimo storico.

Altre attività

Questo settore comprende alcune società proprietarie di immobili e di terreni, società di servizi che svolgono attività essenzialmente all'interno del Gruppo e un istituto di credito con sede nel Principato di Monaco. Il settore ha un'importanza marginale nell'insieme del Gruppo Italmobiliare.

Al 31 dicembre 2017, i ricavi del settore ammontano a 3,4 milioni di euro, invariati rispetto al 2016 e riguardano principalmente i proventi realizzati dal Crédit Mobilier de Monaco e le plusvalenze realizzate nel comparto immobiliare.

Il settore registra un margine operativo lordo di 1,0 milioni di euro (negativo di 0,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Ammortamenti per 0,2 milioni di euro e imposte positive per 154 migliaia di euro gravano sul risultato dell'esercizio che risulta negativo per 1,1 milioni di euro (-643 migliaia di euro nel 2016). A tale risultato ha contribuito essenzialmente il Crédit Mobilier de Monaco.

Principali rischi e incertezze

Il settore, come detto, ha un'importanza marginale nell'insieme del Gruppo Italmobiliare; tuttavia all'interno dello stesso si possono distinguere diverse categorie di società che devono fronteggiare rischi e incertezze diversi:

- le società di servizi svolgono attività di servizi generali, Information Technology, sorveglianza e sicurezza essenzialmente all'interno del Gruppo Italmobiliare, addebitando le società servite in base ai contratti esistenti. Pertanto, non sono soggette a significativi rischi;
- le società immobiliari hanno nel loro patrimonio terreni, fabbricati e piccole partecipazioni azionarie non quotate. Sono soggette agli andamenti dei mercati di riferimento dei relativi asset, le cui variazioni possono incidere sui valori degli attivi patrimoniali;
- il Crédit Mobilier de Monaco è un istituto di credito con sede nel Principato di Monaco che opera prevalentemente nei prestiti assistiti da pegno. Non sussistono specifici rischi verso clienti, fornitori e concorrenti; inoltre, l'attività di prestito su pegno non comporta particolari criticità. Le garanzie permangono congrue rispetto all'ammontare dei crediti erogati. Complessivamente non sussistono problematiche rilevanti circa la normativa e le procedure applicate nel funzionamento del Crédit Mobilier de Monaco.

Informazioni sul personale e sull'ambiente

Il personale risulta adeguato alle esigenze delle società appartenenti al settore in oggetto. Non si presentano tematiche ambientali di particolare rilievo. Al 31 dicembre 2017, il numero di dipendenti del settore era di 37 unità, invariato rispetto all'organico a fine 2016.

Evoluzione prevedibile della gestione

I risultati della banca monegasca per il 2018 dipenderanno dalla quantità e qualità dei prestiti assisti da pegno che erogherà alla clientela mentre le incertezze che gravano ancora sul mercato immobiliare condizioneranno i margini del comparto immobiliare. Il comparto dei servizi continuerà la propria attività all'interno del gruppo con particolare attenzione al contenimento dei costi. Tali dinamiche influiscono sul risultato e non consentono di effettuare affidabili proiezioni sui risultati dell'esercizio in corso.

Risorse umane

Il numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2017 nel Gruppo Italmobiliare era di 1.417 unità, in riduzione di 650 unità rispetto al 2016. La riduzione è dovuta principalmente alla cessione del Gruppo BravoSolution.

La ripartizione del personale per settore di attività è riportata nella seguente tabella.

(numero di addetti)	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
		%		%
Settore di attività				
Settore industriale e servizi per l'industria	1.317	*92,9*	1.963	*95,0*
Settore finanziario e Private equity	63	*4,4*	67	*3,2*
Altri settori	37	*2,6*	37	*1,8*
Totale	**1.417**	***100,0***	**2.067**	***100,0***

Rapporti con parti correlate

Con riferimento al bilancio consolidato, i rapporti con parti correlate hanno riguardato quelli in essere con:

- le società collegate e le società da queste controllate;
- altre parti correlate.

Tutti i rapporti con parti correlate, sia quelli relativi allo scambio di beni, prestazioni, servizi, sia quelli di natura finanziaria, sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato, nonché nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

I dati di sintesi al 31 dicembre 2017 dei rapporti con parti correlate sono riportati nelle note illustrative.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali come definite nella Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Rapporti con società controllate, collegate e società da queste controllate

Con le società controllate, collegate e società da queste controllate non consolidate, i rapporti sono di tipo commerciale (scambio di beni e/o prestazioni) e finanziario.

Si segnala che, in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2017, Italmobiliare S.p.A. ha erogato un finanziamento di ammontare pari a 12 milioni di euro alla controllata Sirap Gema S.p.A.

L'operazione in parola è stata considerata esente dagli obblighi di cui al Regolamento CONSOB 17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i. in quanto la stessa ha natura "ordinaria" e si è perfezionata a condizioni "equivalenti a quelle di mercato o standard". L'operazione è stata, quindi, conclusa avvalendosi dell'esclusione prevista dell'articolo 13, comma 3, lettera c), punto ii) del citato Regolamento CONSOB.

Inoltre, si dà atto che è stata realizzata, secondo quanto previsto dall'articolo 2501 del codice civile, la fusione mediante incorporazione di Franco Tosi S.r.l. in Italmobiliare S.p.A. L'operazione è stata deliberata dai competenti organi della Franco Tosi e di Italmobiliare ed attuata con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2018. In proposito, si fa presente che l'operazione è stata conclusa avvalendosi dell'esclusione prevista dall'articolo 14, comma 2 del citato Regolamento CONSOB, essendo la fusione stata conclusa con società controllata e non essendo stati riscontrati nella controllata stessa interessi significativi di altre parti correlate.

La capogruppo Italmobiliare S.p.A. svolge anche un'attività di "service amministrativo" verso alcune società controllate che viene regolata sulla base dei costi attribuibili allo svolgimento dell'attività stessa.

Rapporti con altre parti correlate

I rapporti con altre parti correlate intervenuti nel corso del 2017 hanno riguardato:

- consulenze in materia amministrativa, finanziaria, contrattualistica e tributaria fornite al Gruppo Italmobiliare da Finsise S.p.A., società di cui è socio di maggioranza il dott. Italo Lucchini, Vice Presidente di Italmobiliare fino al 19 aprile 2017, a fronte di corrispettivi per 1.200 euro;
- pagamento di premi per polizze assicurative ad Assicurazioni Generali S.p.A., società di cui è amministratore il dott. Clemente Rebecchini, per un corrispettivo di 18.315 euro;
- acquisto di pubblicazioni e abbonamenti da Il Sole 24 Ore S.p.A., società di cui è amministratore il dott. Massimo Tononi, per un corrispettivo di 36.486 euro;
- attività di consulenza e assistenza legale in pratiche giudiziali ed extragiudiziali prestata a Italmobiliare S.p.A. da parte dello Studio Legale Gattai Minoli Agostinelli & Partners, del quale fa parte il Consigliere di amministrazione Avv. Luca Minoli, a fronte di corrispettivi per 286.483 euro;
- donazione di 10.000 euro all'Istituto Europeo di Oncologia di cui sono membri del Consiglio di Amministrazione l'ing. Carlo Pesenti e il dott. Clemente Rebecchini.

Le operazioni con parti correlate sono esposte nelle note illustrative mentre i compensi corrisposti agli Amministratori, Sindaci, Direttore generale e Dirigente preposto di Italmobiliare S.p.A. per gli incarichi ricoperti all'interno del Gruppo sono illustrati nella Relazione sulla remunerazione.

Per un'informativa sui rapporti con parti correlate della capogruppo Italmobiliare S.p.A., si rinvia alle specifiche sezioni contenute nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative della stessa Italmobiliare S.p.A.

Vertenze legali e fiscali

Come già illustrato in precedenti Relazioni finanziarie, il contratto di compravendita di azioni Italcementi stipulato con HeidelbergCement AG prevedeva usuali pattuizioni relative al periodo interinale tra firma e cessione, alcune garanzie e possibili obblighi di indennizzo.

Dopo l'esecuzione della compravendita, Italmobiliare S.p.A. ha ricevuto diverse istanze da parte dell'acquirente per l'applicazione delle predette pattuizioni. In data 15 settembre 2017, la Società ha stipulato con l'acquirente e Italcementi S.p.A. un accordo transattivo per la definizione di gran parte delle predette istanze. Tale accordo ha comportato la corresponsione a Italcementi S.p.A., designata a tal fine da HeidelbergCement AG, dell'importo di 17,0 milioni di euro interamente coperto da fondi rischi già appostati nel bilancio di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2016, nonché l'utilizzo parziale delle franchigie contrattuali a suo tempo previste.

Resta ancora contestata tra le parti la fondatezza di alcune istanze, rimaste escluse dall'accordo transattivo.

Nel mese di febbraio, Italmobiliare S.p.A. ha provveduto a notificare all'Agenzia delle Entrate il ricorso avverso l'accertamento in materia di dividendi, successivamente depositato presso la CTP di Milano, e ad effettuare contestualmente il versamento di circa 1,1 milioni di euro a titolo di 1/3 delle maggiori imposte accertate e degli interessi maturati.

Nel mese di maggio sono stati presentati i due ricorsi in materia di CFC (annualità 2010 e 2011) ed è stato contestualmente pagato un importo di circa 2,1 milioni di euro a titolo di 1/3 delle maggiori imposte accertate e degli interessi maturati.

Nel mese di giugno, la Direzione Provinciale I di Milano - Ufficio Controlli ha notificato a Italmobiliare S.p.A. tre distinti questionari riguardanti i periodi di imposta 2012, 2013 e 2014 volti al reperimento di maggiori informazioni/documentazione relativamente alle società estere, già oggetto di precedenti avvisi di accertamento, cui la società ha risposto nei termini dovuti. A tale richiesta, a fine novembre è seguita la notifica di un avviso di accertamento, relativo all'annualità 2012, in cui l'unica contestazione ha riguardato la qualificazione come «*CFC Black list*» della società Credit Mobilier de Monaco. Il maggior reddito accertato, soggetto a tassazione separata nella misura del 27,5%, ammonta a circa 0,4 milioni di euro.

Alla luce della notifica dell'avviso CFC 2012 e della maturazione degli ulteriori interessi scaturenti dagli avvisi di accertamento precedenti (in materia di dividendi e CFC 2010 e 2011), si è proceduto ad un ulteriore stanziamento di circa 0,3 milioni di euro portando così l'importo complessivo del fondo rischi, al netto dei sopramenzionati pagamenti già effettuati a titolo di riscossione provvisoria in pendenza di giudizio, a circa 13,6 milioni di euro**.**

In data 15 dicembre 2017, a Italmobiliare S.p.A. è stato notificato un avviso di accertamento con il quale l'Agenzia delle Entrate ha rettificato il valore venale dell'immobile di Roma acquistato da Italcementi nel corso del 2016 per un importo pari a 15,0 milioni di euro.

L'Agenzia delle Entrate, nonostante l'operazione fosse stata effettuata sulla base di due perizie di parti qualificate ed indipendenti, ha accertato il valore venale del complesso immobiliare in circa 24,7 milioni di euro, cui corrispondono maggiori imposte catastali, ipotecarie e di registro per circa 0,8 milioni di euro.

In data 8 febbraio 2018 è stata presentata istanza di accertamento con adesione per verificare se vi sia spazio per una soluzione della controversia, sospendendo così di 90 giorni i termini per l'eventuale impugnazione dell'atto in questione.

Non si è proceduto all'accantonamento di alcun fondo in quanto si ritiene che esistano valide e plurime argomentazioni che possono portare ad un esito positivo del contenzioso.

Per quanto riguarda le vertenze di natura legale e fiscale concernenti le diverse società del Gruppo, sono stati effettuati, negli esercizi di competenza, gli opportuni accantonamenti laddove, in relazione ai rischi emersi e alla valutazione dei rischi connessi, le passività potenziali siano ritenute probabili e determinabili.

Delle principali vertenze è già stato dato conto nelle sezioni relative ai singoli settori.

Rispetto delle condizioni per la quotazione previste dal regolamento CONSOB in materia di mercati

Con riferimento alle *Condizioni per la quotazione di determinate società*, di cui all'art. 36 del Regolamento in materia di mercati adottato dalla CONSOB con Delibera del 29 ottobre 2007, n. 16191, come successivamente modificato, si segnala che, sulla base del «Piano di revisione», risultano incluse nel perimetro di «rilevanza» 18 società controllate con sede in 10 Stati non appartenenti all'Unione Europea.

In merito a tali società, tutte le condizioni previste per il mantenimento della quotazione di Italmobiliare S.p.A. quale "*Società controllante società extra-europee costituite e regolate dalla legge di stati non appartenenti all'Unione Europea*" risultano rispettate.

Adesione al regime di semplificazione ex artt. 70 e 71 del Regolamento Emittenti

Italmobiliare S.p.A. ha aderito al regime di opt-out previsto dal Regolamento Emittenti Consob avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, acquisizioni e cessioni, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura.

Conformemente a quanto disposto dalla sopra richiamata normativa, Italmobiliare S.p.A. ha provveduto a fornire al mercato idonea informativa.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Italmobiliare S.p.A., redatta ai sensi del D. Lgs. 254/16, costituisce una relazione distinta (Rapporto di Sostenibilità) rispetto alla presente Relazione sulla Gestione, come previsto dall'Art. 5 comma 3, lettera *b)* del D. Lgs. 254/16, ed è disponibile sul sito internet www.italmobiliare.it nella sezione "*Investor/Bilanci e Relazioni*".

* * *

Le informazioni sui "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" sono commentati nella nota illustrativa a cui si rimanda.

* * *

Evoluzione prevedibile della gestione

Sulla base degli indicatori anticipatori macroeconomici, la congiuntura espansiva globale dovrebbe persistere sino alla fine del primo semestre del 2019. Il contesto di reflazione economica e la normalizzazione graduale delle politiche monetarie implicano un rialzo potenziale dei rendimenti obbligazionari, tuttora attestati su livelli significativamente inferiori ai tassi di crescita dei Pil nominali.

Lo scenario macro di base è di supporto ai mercati azionari sebbene sia prevedibile un contesto di maggiore volatilità e correzioni. Difatti, la fase di maturità del ciclo economico espansivo tende ad esporre il tasso di crescita degli utili al rischio di risultati al di sotto delle attese mentre l'aumento dell'inflazione, sebbene moderato, ed il rialzo dei rendimenti obbligazionari sono potenziali fattori di compressione dei multipli di valutazione attestati al di sopra delle medie storiche.

Sui rischi dello scenario del 2018 gravano altresì le scelte e decisioni politiche (dall'Italia all'Unione Europea nel suo complesso, alla discussione sugli accordi internazionali di scambio) nonché la fragilità macroeconomica internazionale generata da uno stock del debito totale (pubblico e privato) pari al 232% rispetto al Pil mondiale, il livello massimo storico.

In tale contesto, Italmobiliare continuerà a sostenere lo sviluppo e la crescita delle proprie "portfolio companies" con l'obiettivo di migliorarne la redditività e le potenzialità di creazione di valore sostenibile nel medio periodo. Italmobiliare proseguirà altresì nella propria politica di investimento, in particolar modo attraverso l'ingresso nell'equity di società con esposizione multinazionale che garantiscano adeguati rendimenti, al fine di comporre un portafoglio di partecipazioni equilibrato e diversificato.

In merito alla partecipazione in HeidelbergCement, che rappresenta una quota ancora significativa del portafoglio della società, Italmobiliare ha attivato strumenti di "yield enhancement" per ottimizzarne le potenzialità di ritorno economico e strumenti di protezione al fine di mitigare i relativi rischi.

Milano, 6 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere delegato
(Carlo Pesenti)

Gruppo Italmobiliare
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

Prospetti contabili

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

(migliaia di euro)	Note	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	1	130.618	132.432	(1.814)
Investimenti immobiliari	2	9.240	6.473	2.767
Avviamento	3	13.302	30.118	(16.816)
Attività immateriali	4	2.146	21.981	(19.835)
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	5	53.165	9.297	43.868
Partecipazioni in altre imprese	6	610.429	662.078	(51.649)
Crediti commerciali e altre attività non correnti	7	160.096	114.866	45.230
Attività per Imposte differite	21	16.198	19.868	(3.670)
Totale attività non correnti		**995.194**	**997.113**	**(1.919)**
Attività correnti				
Rimanenze	8	40.594	35.753	4.841
Crediti commerciali	9	61.911	101.883	(39.972)
Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati	10	32.961	34.725	(1.764)
Crediti tributari	11	7.893	9.291	(1.398)
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	12	320.372	295.530	24.842
Disponibilità liquide	13	217.870	285.505	(67.635)
Totale attività correnti		**681.601**	**762.687**	**(81.086)**
Attività possedute per la vendita	14	**5.626**		**5.626**
Totale attività		**1.682.421**	**1.759.800**	**(77.379)**
Patrimonio netto				
Capitale	15	100.167	100.167	
Riserve da sovrapprezzo azioni	16	177.191	177.191	
Riserve		184.197	127.456	56.741
Azioni proprie	17	(134.608)	(34.568)	(100.040)
Utili a nuovo		1.046.351	954.709	91.642
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		**1.373.298**	**1.324.955**	**48.343**
Partecipazioni di terzi	18	359	9.212	(8.853)
Totale patrimonio netto		**1.373.657**	**1.334.167**	**39.490**
Passività non correnti				
Passività finanziarie	20	46.622	77.909	(31.287)
Benefici ai dipendenti	19	9.908	15.196	(5.288)
Fondi	21	76.919	98.889	(21.970)
Altri debiti e passività non correnti		2.669	600	2.069
Passività per Imposte differite	22	16.525	35.523	(18.998)
Totale passività non correnti		**152.643**	**228.117**	**(75.474)**
Passività correnti				
Debiti verso banche e prestiti a breve	20	14.640	28.247	(13.607)
Passività finanziarie	20	39.759	27.152	12.607
Debiti commerciali	23	63.143	53.933	9.210
Fondi	21	652	844	(192)
Debiti tributari	24	323	2.805	(2.482)
Altre passività	25	37.604	84.535	(46.931)
Totale passività correnti		**156.121**	**197.516**	**(41.395)**
Totale passività		**308.764**	**425.633**	**(116.869)**
Passività direttamente collegate ad attività possedute per la vendita				
Totale patrimonio e passività		**1.682.421**	**1.759.800**	**(77.379)**

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulle poste patrimoniali, economiche e finanziarie sono riportati negli appositi allegati esplicativi.

Prospetto del conto economico

(migliaia di euro)	Note	2017	%	2016	%	Variazione	%
Ricavi		507.625		379.259		128.366	
Proventi da distribuzione ai soci				71.769		(71.769)	
Totale Ricavi e proventi	26	**507.625**	**100,0**	**451.028**	**100,0**	**56.597**	**12,5**
Altri ricavi e proventi		9.629		6.229		3.400	
Variazioni rimanenze		(424)		1.251		(1.675)	
Lavori interni		5.072		6.093		(1.021)	
Costi per materie prime e accessori	27	(136.159)		(147.639)		11.480	
Costi per servizi	28	(67.880)		(72.221)		4.341	
Costi per il personale	28	(139.537)		(150.786)		11.249	
Oneri e proventi operativi diversi	30	(31.739)		(36.204)		4.465	
Margine Operativo Lordo		**146.587**	**28,9**	**57.751**	**12,8**	**88.836**	**n.s.**
Ammortamenti	31	(18.988)		(19.989)		1.001	
Rettifiche di valore su immmobilizzazioni	32			(316)		316	
Risultato operativo		**127.599**	**25,1**	**37.446**	**8,3**	**90.153**	**n.s.**
Proventi finanziari	33	481		164		317	
Oneri finanziari	33	(4.107)		(4.077)		(30)	
Differenze cambio e derivati netti	33	(2.714)		(1.654)		(1.060)	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	34	(21)		(26.232)		26.211	
Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	35	246		(509)		755	
Risultato ante imposte		**121.484**	**23,9**	**5.138**	**1,1**	**116.346**	**n.s.**
Imposte dell'esercizio	36	(6.238)		(18.555)		12.317	
Risultato da attività in funzionamento		**115.246**	**22,7**	**(13.417)**	**-3,0**	**128.663**	**n.s.**
Risultato da attività operative cessate, al netto degli effetti fiscali	37			81.626		(81.626)	
Utile/(perdita) dell'esercizio		**115.246**	**22,7**	**68.209**	**15,1**	**47.037**	**69,0**
Attribuibile a:							
Soci della controllante		114.972	22,6	56.974	12,6	57.998	**101,8**
Interessenze di pertinenza di terzi		274	0,1	11.235	2,5	(10.961)	-97,6
Utile dell'esercizio per azione	39						
Base azioni ordinarie		2,632 €		1,304 €			
Diluito azioni ordinarie		2,623 €		1,301 €			

n.s. non significativo

Prospetto del Conto economico complessivo

(migliaia di euro)	Note	2017	%	2016	%	Variazione	%
Utile/(perdita) del periodo		**115.246**	**22,7**	**68.209**	**15,1**	**47.037**	**69,0**
Altre componenti di conto economico complessivo da attività in funzionamento	38						
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nel conto economico							
Rivalutazione della passività/(attività) netta per benefici dei dipendenti		594		180		414	
Rivalutazione della passività/(attività) netta per benefici dei dipendenti - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto							
Imposte sul reddito		(53)		48		(101)	
Totale delle voci che non saranno riclassificate nel conto economico		**541**		**228**		**313**	
Componenti che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico							
Riserva di conversione delle gestioni estere		(1.379)		(4.854)		3.475	
Riserva di conversione delle gestioni estere - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto							
Variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari							
Variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto		85		4		81	
Variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita		37.924		96.588		(58.664)	
Variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto							
Imposte sul reddito		18.992		(24.951)		43.943	
Totale delle voci che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico		**55.622**		**66.787**		**(11.165)**	
Totale altre componenti di conto economico complessivo da attività in funzionamento al netto dell'effetto fiscale		**56.163**		**67.015**		**(10.852)**	
Altre componenti di conto economico complessivo da attività possedute per la vendita				47.560		(47.560)	
Totale altre componenti di conto economico complessivo		**56.163**		**114.575**		**(58.412)**	
Totale conto economico complessivo		**171.409**	**33,8**	**182.784**	**40,5**	**(11.375)**	**-6,2**
Attribuibile a:							
soci della controllante		171.323		171.590		(267)	
interessenze di pertinenza di terzi		86		11.194		(11.108)	

Prospetto consolidato delle variazioni nel patrimonio netto totale

(migliaia di euro)	Attribuzione ai soci della controllante										Partecipazioni di terzi	Totale patrimonio netto
		Riserve										
	Capitale sociale	Riserva da sovrap-prezzo delle azioni	Riserva fair value per attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva fair value per strumenti finanziari derivati	Utili/ perdite attuariali su piani a benefici definiti	Altre riserve	Azioni proprie	Riserva per differenze di conversione	Utili a nuovo	Totale capitale e riserve		
Saldi al 31 dicembre 2015	**100.167**	**177.191**	**44.110**	**-10.879**	**-10.856**	**63.372**	**-20.792**	**5.010**	**1.491.234**	**1.838.557**	**2.490.918**	**4.329.475**
Utile (perdita) del periodo									56.974	56.974	11.235	68.209
Totale altre componenti di conto economico in funzionamento			71.635	4	216			-4.799		67.056	-41	67.015
Totale altre componenti di conto economico in da attività possedute per la vendita			-16	18.859				28.717		47.560		47.560
Totale conto economico complessivo			**71.619**	**18.863**	**216**			**23.918**	**56.974**	**171.590**	**11.194**	**182.784**
Dividendi									-540.262	-540.262	-52.683	-592.945
Acquisto azioni proprie							-14.849			-14.849		-14.849
Variazione % di controllo e area di consolidamento e riclassifiche			375	-8.475	9.506	-50.395		-34.003	-47.808	-130.800	-2.440.217	-2.571.017
Altre							1.073		-354	719		719
Saldi al 31 dicembre 2016	**100.167**	**177.191**	**116.104**	**-491**	**-1.134**	**12.977**	**-34.568**	**-5.075**	**959.784**	**1.324.955**	**9.212**	**1.334.167**
Utile (perdita) del periodo									114.972	114.972	274	115.246
Totale altre componenti di conto economico in funzionamento			56.916	85	540			-1.190		56.351	-188	56.163
Totale conto economico complessivo			**56.916**	**85**	**540**			**-1.190**	**114.972**	**171.323**	**86**	**171.409**
Dividendi									-22.960	-22.960	-2.669	-25.629
Acquisto azioni proprie							-100.158			-100.158		-100.158
Vendita azioni proprie							51			51		51
Variazione % di controllo e area di consolidamento e riclassifiche			7		97	-904	67	-1.336	2.156	87	-6.270	-6.183
Saldi al 31 dicembre 2017	**100.167**	**177.191**	**173.027**	**-406**	**-497**	**12.073**	**-134.608**	**-7.601**	**1.053.952**	**1.373.298**	**359**	**1.373.657**

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2017	2016
A) Flusso dell'attività operativa			
Risultato ante imposte		121.484	5.138
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni		19.473	46.539
Storno risultato partecipazioni ad equity		(196)	509
(Plus)/minus su immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie		(128.533)	(78.123)
Variazione fondi per benefici verso dipendenti e altri fondi		(26.474)	13.849
Storno proventi e oneri finanziari netti		(22.341)	5.182
Flusso dell'attività operativa ante imp., on/prov. fin. e var. capit. eser.		**(36.587)**	**(6.906)**
Variazioni del capitale d'esercizio:			
Rimanenze		(4.865)	(2.299)
Crediti commerciali		4.333	1.748
Debiti commerciali		14.646	(2.196)
Altri crediti/debiti ratei e risconti		3.606	20.001
Flusso dell'attività operativa ante imposte e on/prov finanziari		**(18.867)**	**10.348**
Oneri finanziari netti pagati		1.711	(772)
Dividendi ricevuti		14.736	6.839
Imposte pagate		(2.390)	(3.016)
		14.057	**3.051**
Totale A)		**(4.810)**	**13.399**
B) Flusso da attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni:			
Materiali		(22.070)	(17.748)
Immateriali		(6.879)	(11.048)
Finanziarie (Partecipazioni e Fondi)		(125.942)	(146.616)
Totale investimenti		**(154.891)**	**(175.412)**
Realizzo disinvestimenti per immobilizzazioni nette cedute e rimborso prestiti		154.594	61.630
Realizzo netto da attività oggetto di cessione		97.307	676.896
Totale disinvestimenti		**251.901**	**738.526**
Totale B)		**97.010**	**563.114**
C) Flusso da attività finanziaria:			
Variazioni di debiti finanziari		(486)	(123.438)
Variazioni di crediti finanziari		(21.764)	(27.809)
Variazioni partecipazioni correnti		(7.191)	(82.905)
Acquisto azioni proprie		(100.107)	(14.849)
Dividendi pagati		(25.629)	(144.830)
Altri movimenti del patrimonio netto		(6.089)	(24.982)
Totale C)		**(161.266)**	**(418.813)**
D) Differenze di conversione e altre variazioni			
Differenze da conversione e altre variazioni		1.431	9.632
Totale D)		**1.431**	**9.632**
E) Variazione disponibilità liquide	**(A+B+C+D)**	**(67.635)**	**167.332**
F) Disponibilità liquide iniziali		**285.505**	**118.173**
Disponibilità liquide finali	**(E+F)**	**217.870**	**285.505**
disponibilità liquide finali di attività possedute per la vendita			
disponibilità liquide finali di attività in funzionamento	**13**	217.870	285.505

I flussi di attività di investimento e disinvestimento sono commentati nella specifica sezione delle note illustrative a cui si rimanda.

Note illustrative

Il bilancio consolidato di Italmobiliare S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 6 marzo 2018 che ne ha autorizzato la diffusione attraverso comunicato stampa del 6 marzo 2018 contenente gli elementi principali del bilancio stesso.
In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 10, si segnala che il presente bilancio consolidato può essere modificato dall'assemblea degli azionisti.
Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario generale, non sussistono significative incertezze sulla continuità aziendale, anche in virtù delle azioni già individuate per adeguarsi ai mutati livelli di domanda, nonché della flessibilità industriale e finanziaria del Gruppo stesso.

Attività principali

Italmobiliare S.p.A. è una persona giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana quotata alla Borsa di Milano dal 1980.
Italmobiliare S.p.A. e le sue società controllate costituiscono il "Gruppo Italmobiliare" che opera, con una presenza internazionale, nel settore industriale e servizi per l'industria, nel settore finanziario e private equity e in altre attività minori.

Principi per la predisposizione del bilancio

Il presente bilancio consolidato è stato preparato in conformità ai Principi contabili internazionali IFRS in vigore al 31 dicembre 2017 così come adottati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni emesse dall'IFRIC/SIC.
Le norme della legislazione nazionale attuative della Direttiva 2013/34 UE si applicano, purché compatibili, anche alle società che redigono i bilanci in conformità agli IFRS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione, Revisione legale e Pubblicazione del bilancio. Il bilancio consolidato e le relative note accolgono, inoltre, i dettagli e le informazioni supplementari previsti dagli articoli del codice civile in materia di bilancio, in quanto non conflittuali con quanto disposto dagli IFRS, nonché dalle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilanci.
In applicazione del Regolamento europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, i principi adottati non considerano le norme e le interpretazioni pubblicate dallo IASB e dall'IFRIC al 31 dicembre 2017, ma non ancora omologate dall'Unione Europea a tale data.
Dal 1° gennaio 2017 il Gruppo ha adottato le modifiche descritte nel seguito, comprese le modifiche conseguenti apportate ad altri principi contabili:

- Modifiche allo IAS 7 "Disclosure initiative";
- Modifiche allo IAS 12 "Recognition of deferred tax assets for unrealized losses".

Principi e interpretazioni emessi ed omologati ma non ancora in vigore

- IFRS 9 "Strumenti finanziari".
- IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".
- IFRS 16 "Leases".
- Modifiche all'IFRS 4, "Applying IFRS 9 financial instruments with IFRS 4 Insurance contracts".
- Chiarimenti dell'IFRS 15 "Revenue from contract with customers"

L'IFRS 9 (che dal 1° gennaio 2018 ha sostituito lo IAS 39) introduce nuove disposizioni per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie che riflettono il modello di business secondo cui vengono gestite tali attività e le caratteristiche dei loro flussi finanziari. In particolare sono previste tre categorie: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie a FVTPL ovvero fair value con imputazione a conto economico, attività finanziarie FVOCI ovvero variazioni di fair value in apposita riserva di patrimonio netto.

Il Gruppo non ha esercitato la facoltà di adozione anticipata concessa dal principio. Tuttavia, nel corso dell'2017, ha completato le attività di analisi per l'identificazione degli ambiti interessati dall'applicazione del nuovo principio e per la determinazione dei relativi impatti.

Il Gruppo, nel corso del 2017, ha finalizzato l'analisi del modello di business con cui verranno gestiti gli strumenti finanziari e le caratteristiche dei flussi finanziari connessi a tali strumenti. In particolare, ha stimato gli impatti derivanti dalla diversa classificazione e conseguente valutazione delle attività finanziarie. L'IFRS 9 avrà effetti su tutte le società appartenenti al Settore finanziario e private equity, in particolare per quanto riguarda le quote nei fondi di private equity e gli strumenti finanziari attualmente classificati come disponibili per la vendita.
Sono stati inoltre valutati gli impatti rivenienti dal modello previsionale della "perdita attesa sui crediti" prevista dall'IFRS 9 e sono stati considerati complessivamente non significativi.

IFRS 15 "Revenue from contracts with customer" (applicabile per I periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2018 o in data successiva), il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti di assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

1) l'identificazione del contratto con il cliente;
2) l'identificazione delle performance obligations del contratto;
3) la determinazione del prezzo della transazione, ossia l'ammontare del corrispettivo che si attende di ottenere;
4) l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
5) i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il Gruppo non ha esercitato la facoltà di adozione anticipata concessa dal principio e, nel corso dell'esercizio 2017, ha completato le attività di analisi delle principali fattispecie contrattuali per l'identificazione degli ambiti interessati dall'applicazione del nuovo principio e per la determinazione dei relativi impatti.

Al proposito si prevede che l'IFRS 15 non abbia effetti significativi sul bilancio consolidato di Gruppo poiché i maggiori impatti, ipotizzati nella fase delle attività di analisi, riguardavano il comparto dell'e-procurement (gruppo BravoSolution) ceduto a dicembre 2017.

Si fa presente che gli effetti dell'adozione dei suddetti principi IFRS 9 e IFRS 15 al 1° gennaio 2018 potrebbero cambiare in funzione di:

- modifiche sui propri nuovi sistemi informativi; e
- cambiamenti nei criteri di valutazione che potrebbero intervenire fino alla presentazione del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2018.

L'effetto stimato totale (al netto delle imposte) sul saldo di apertura del patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2018 ammonta a 508 migliaia di euro imputabile principalmente al differente criterio di valutazione di taluni titoli obbligazionari (costo ammortizzato).

Per quanto riguarda l'IFRS 16 "Leases", il nuovo principio estende il modello di contabilizzazione dei leasing finanziari anche ai leasing operativi, rendendo necessaria la rilevazione di un'attività che rappresenta il diritto d'uso del bene sottostante e una passività che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di locazione. La società non ha optato per l'adozione anticipata e si prevede avrà effetto sulla maggior parte delle società consolidate in virtù dei numerosi contratti di locazione e di leasing operativo esistenti, i maggiori impatti sono attesi sul Settore industriale e dei servizi per l'industria e in misura minore sul Settore finanziario e private equity. Il Gruppo sta completando le attività di valutazione dell'impatto di tale principio.

Si prevede che gli altri principi o modifiche di principi non abbiano effetti significativi sul bilancio d'esercizio di Italmobiliare S.p.A.

Principi e interpretazioni pubblicati dallo IASB e dall'IFRIC al 31 dicembre 2017, ma non ancora omologati dall'Unione Europea a tale data

- IFRS 17 "Insurance Contracts" emesso nel maggio 2017, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa;
- Interpretazione IFRIC 22 "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration" emesso nel dicembre 2016;
- Interpretazione IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments" emesso in giugno 2017;
- Modifiche allo IFRS 2 "Classification and measurement of share based payment transaction" emesse nel giugno 2016;
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016 emesso nel dicembre 2016;
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017 emesso nel dicembre 2017;
- Modifiche allo IAS 40 "Transfer of investment property" emesso nel dicembre 2016;
- Modifiche all'IFRS 9 "Prepayment features with negative compensation" emesso nell'ottobre 2017;
- Modifiche allo IAS 28 "Long-term interest in associates and joint ventures" emesse nell'ottobre 2017;
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 con il titolo "Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture";
- IFRS 14 "Regulatory Deferral Accounts" per il quale la Commissione europea non ha ancora avviato il processo di omologazione, in attesa del principio definitivo.

Si prevede che i suddetti principi o modifiche di principi non abbiano effetti significativi sul bilancio consolidato di Gruppo.

Criteri di valutazione e presentazione

I conti consolidati sono redatti in base al principio del costo, a eccezione degli strumenti finanziari derivati e delle attività finanziarie possedute per negoziazione o disponibili per la vendita la cui valutazione è effettuata in base al principio del fair value. I valori contabili delle attività e delle passività che sono oggetto di operazioni di copertura sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value con riferimento ai rischi coperti. La valuta di presentazione utilizzata nel bilancio consolidato è l'euro, valuta funzionale della capogruppo Italmobiliare S.p.A. Tutti i valori contenuti nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Relativamente alla presentazione del bilancio, il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- per il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;

- per il prospetto del conto economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- per il conto economico complessivo, il Gruppo ha scelto di esporre due prospetti: il primo evidenzia le tradizionali componenti di conto economico con il risultato di periodo, mentre il secondo, partendo da questo risultato, espone dettagliatamente le altre componenti, precedentemente evidenziate solo nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto consolidato: variazioni di fair value su attività finanziarie disponibili per la vendita e strumenti finanziari derivati, differenze di conversione;
- per il rendiconto finanziario, è utilizzato il metodo indiretto.

Uso di stime

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note, in conformità con i principi contabili internazionali, richiede, da parte della direzione, l'effettuazione di valutazioni discrezionali e di stime che hanno un'incidenza sui valori delle attività, delle passività, dei proventi e dei costi, quali ammortamenti, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali contenuta nelle note illustrative.
Queste stime sono fondate su ipotesi di continuità aziendale e sono elaborate in base alle informazioni disponibili alla data della loro effettuazione e potrebbero pertanto differire rispetto a quanto si manifesterà in futuro. Ciò risulta particolarmente evidente nell'attuale contesto di incertezza finanziaria ed economica che potrebbe condurre a situazioni diverse rispetto a quanto oggi stimato con conseguenti rettifiche, anche significative ma attualmente non prevedibili, ai valori contabili delle voci interessate.
Assunzioni e stime sono, in particolare, materia sensibile in tema di valutazioni di attività non correnti, legate a previsioni di risultati e di flussi di tesoreria futuri, valutazioni delle passività potenziali, accantonamenti per contenziosi e ristrutturazioni e impegni relativi a piani pensionistici e ad altri benefici a lungo termine. Ipotesi e stime sono oggetto di periodiche revisioni e l'effetto derivante da loro cambiamenti è immediatamente riflesso in bilancio.
In funzione del fatto che il Gruppo Italmobiliare applica lo IAS 34 "Bilanci intermedi" alle relazioni finanziarie semestrali, con conseguente identificazione di un "interim period" semestrale, le eventuali riduzioni di valore registrate vengono storicizzate in sede di chiusura del semestre.

Principi di consolidamento

I prospetti contabili consolidati sono stati preparati sulla base delle situazioni contabili al 31 dicembre 2017, predisposte dalla capogruppo Italmobiliare S.p.A. e dalle imprese consolidate, in base ai principi contabili adottati dal Gruppo.

Imprese controllate

Le imprese controllate sono le imprese in cui il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con tali imprese e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere.
Il Gruppo accerta il controllo delle entità attraverso la presenza di tre elementi:

- potere: capacità attuale del Gruppo, derivante da diritti sostanziali, di dirigere le attività rilevanti delle attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità stessa;
- esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità oggetto di investimento;
- correlazione tra potere e rendimenti, il Gruppo ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

Le imprese controllate sono consolidate voce per voce nei conti consolidati a partire dalla data in cui si realizza il controllo e fino a quando il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Imprese collegate

Le collegate sono imprese in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole sulla determinazione delle scelte amministrative e gestionali, pur non avendone il controllo. Generalmente si presume l'esistenza di un'influenza notevole quando il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici quali, a titolo di esempio, la partecipazione a patti di sindacato o altre forme di esercizio significativo dei diritti di governance. Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto. In base a tale metodo le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, successivamente rettificato in conseguenza dei cambiamenti di valore della quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della collegata. La quota di pertinenza del Gruppo nel risultato delle imprese collegate è contabilizzata in una specifica voce di conto economico a partire dalla data in cui viene esercitata un'influenza notevole e fino a quando la stessa viene meno.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale che attribuisce a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo.
Un accordo a controllo congiunto può essere una "attività a controllo congiunto" o una "joint venture".

Attività a controllo congiunto

Si tratta di un accordo a controllo congiunto nel quale una società del Gruppo, insieme ad altre parti che detengono il controllo congiunto, ha diritto sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo; le parti sono definite gestori congiunti.
Ai fini della rilevazione nel bilancio consolidato e separato, il gestore congiunto, con riferimento alla propria partecipazione, rileva le proprie attività e passività, incluse le quote delle attività possedute e delle passività assunte congiuntamente, i ricavi ed i costi riferiti alla parte di produzione e la quota parte dei ricavi e costi della produzione ottenuta congiuntamente.
Una parte che partecipa ad un'attività a controllo congiunto senza detenere il controllo congiunto, rileva la propria interessenza in tale accordo come esplicitato nel paragrafo precedente se la stessa parte ha diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività relativi all'attività a controllo congiunto.

Joint venture

Le joint venture sono imprese in cui il Gruppo ha un accordo a controllo congiunto per il quale vanta diritti sulle attività nette dell'accordo.
Le joint venture sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, eccetto quando esistono evidenze che la partecipazione sia stata acquisita e sia posseduta con l'intento di dismetterla entro dodici mesi dall'acquisizione e che il Gruppo sia attivamente alla ricerca di un acquirente.
Inoltre, se il Gruppo partecipa ad una Joint venture senza averne il controllo congiunto, in quanto detenuto da altre parti, la joint venture si contabilizza secondo:

- lo IAS 28, se esercita un'influenza notevole;
- lo IAS 39, se è una semplice attività finanziaria.

Le situazioni patrimoniali ed economiche delle joint venture sono incluse nei conti consolidati a partire dalla data in cui si realizza il controllo congiunto e fino alla data in cui tale controllo viene meno.

Operazioni eliminate nel processo di consolidamento

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non ancora realizzati verso terzi, sono completamente eliminati. Le perdite, derivanti da transazioni infragruppo, non ancora realizzate verso terzi sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse non possano essere in seguito recuperate.

Gli utili, non ancora realizzati verso terzi, derivanti da transazioni con società collegate, sono eliminati con riduzione del valore della partecipazione. Le perdite sono eliminate in proporzione alla quota di partecipazione detenuta ad eccezione del caso in cui non possano essere in seguito recuperate.

Area di consolidamento

L'elenco delle imprese consolidate con il metodo integrale, proporzionale e con il metodo del patrimonio netto è contenuto nell'allegato alle presenti note.

Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

Le attività e passività destinate alla vendita e le attività operative cessate sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo; queste attività devono rappresentare un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività.
Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.
Le attività operative destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.
Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali una volta classificati come posseduti per la vendita non devono più essere ammortizzati.
Nel prospetto di conto economico consolidato, il risultato netto delle attività operative cessate, unitamente all'utile o alla perdita derivante dalla valutazione al fair value al netto dei costi di vendita e all'utile o alla perdita netta realizzata dalla cessione delle attività, è raggruppato in un'unica voce separatamente dal risultato delle attività in funzionamento.
I flussi finanziari relativi alle attività operative cessate sono esposti separatamente nel rendiconto finanziario.
L'informativa sopra riportata viene presentata anche per il periodo comparativo.

Aggregazioni di imprese

In sede di prima adozione degli IFRS, in base a quanto previsto dall'IFRS 1, il Gruppo ha deciso di non applicare retroattivamente l'IFRS 3 alle aggregazioni di imprese avvenute prima del 1° gennaio 2004.
Fino al 31 dicembre 2009, le aggregazioni di imprese sono state contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto previsto dall'IFRS 3.
Dal 1° gennaio 2010 le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione come previsto dall'IFRS 3 rivisto.

Costo dell'aggregazione di imprese

Secondo l'IFRS 3 rivisto, il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, si deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.
L'IFRS 3 rivisto, prevede che i costi correlati all'acquisizione siano considerati come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

Allocazione del costo di un'aggregazione di imprese

L'avviamento è determinato come eccedenza tra, da una parte:
- la sommatoria del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita, del fair value, alla data di acquisizione, delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute e, dall'altra
- il valore netto delle attività e delle passività identificabili alla data di acquisizione.

Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a conto economico.

Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di imprese possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori attribuiti sono rilevate entro 12 mesi dalla data di acquisto (periodo di valutazione).

Aggregazioni di imprese realizzate in più fasi

Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ad ogni operazione si deve ricalcolare il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza come utile o perdita.

Acquisto di quote di partecipazione detenute dalle minoranze

Gli acquisti di quote successivi alla presa di controllo, non danno luogo a una rideterminazione di valore di attività e passività identificabili. La differenza tra il costo e la quota parte del patrimonio netto acquisito è registrata come variazione del patrimonio netto di Gruppo. Le operazioni che determinano una diminuzione della percentuale di partecipazione, senza perdita di controllo, sono trattate come cessioni alle minoranze e la differenza tra la quota parte di interesse ceduta e il prezzo pagato è registrata a patrimonio netto di Gruppo.

Impegni di acquisto di quote di partecipazione detenute dalle minoranze

La contabilizzazione iniziale di un put (opzione di vendita) concesso agli azionisti di minoranza di una società controllata dal Gruppo, avviene attraverso la rilevazione nei debiti del valore di acquisto, che non è altro che il valore attualizzato del prezzo d'esercizio dell'opzione di vendita.
In bilancio è anticipata l'acquisizione complementare delle quote detenute dagli azionisti di minoranza a cui sono state concesse opzioni di vendita:

- le quote di minoranza oggetto di put sono eliminate dal patrimonio netto con la conseguente iscrizione di un debito e la differenza tra il fair value delle passività riconosciute a titolo dell'impegno di acquisto e il valore netto contabile delle quote di minoranza è registrato nel patrimonio netto di gruppo;
- le successive variazioni delle passività sono registrate nel patrimonio netto di gruppo ad eccezione dell'aggiornamento del valore attualizzato il cui effetto è registrato a conto economico.

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

La valuta funzionale delle controllate situate al di fuori della zona euro normalmente coincide con la valuta locale.
Le operazioni in valuta estera sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a conto economico.
Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta estera, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Conversione dei bilanci delle imprese estere

Alla data di chiusura del periodo, le attività, ivi compreso l'avviamento e le passività delle imprese consolidate, la cui valuta funzionale è diversa dall'euro, sono convertite nella valuta di presentazione dei conti consolidati di Gruppo al tasso di cambio in vigore a tale data. Le voci di conto economico sono convertite al cambio medio del periodo. Le differenze derivanti dall'adeguamento del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine periodo e le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato d'esercizio, sono contabilizzate in una specifica voce di patrimonio netto. In caso di successiva dismissione di queste partecipazioni, il valore cumulato delle differenze di conversione, viene rilevato a conto economico.

In base a quanto consentito dall'IFRS 1, le differenze cumulate di conversione alla data di prima adozione degli IFRS sono state riclassificate nella voce "Utili a nuovo" del patrimonio netto e, pertanto, non daranno luogo a una rilevazione a conto economico nel caso di successiva dismissione della partecipazione.

Immobili, impianti e macchinari

Iscrizione e valutazione

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di fabbricazione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento. Il costo di fabbricazione comprende il costo dei materiali utilizzati e la manodopera diretta. Gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione, produzione di una immobilizzazione sono capitalizzati. Il valore di alcuni beni esistenti al 1° gennaio 2004, data di prima adozione degli IFRS, recepisce l'effetto di rivalutazioni, operate in precedenti esercizi a seguito di specifiche leggi locali ed effettuate con riguardo al reale valore economico dei beni stessi. Tale valore rivalutato in accordo all'IFRS1, è stato utilizzato come valore sostitutivo del costo, alla data di transizione IAS/IFRS.
I beni acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevati al fair value definito in modo provvisorio alla data di acquisizione ed eventualmente rettificato entro i dodici mesi successivi.
Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore.
Gli immobili, impianti e macchinari in corso di costruzione sono iscritti al costo e l'ammortamento decorre a partire dalla data della loro disponibilità all'uso.
Quando un'immobilizzazione è costituita da componenti di valore significativo caratterizzati da vite utili diverse, la rilevazione e la successiva valutazione sono effettuate separatamente.

Spese successive

I costi di riparazione o manutenzione sono normalmente rilevati come costo quando sono sostenuti. I costi relativi alla sostituzione di un componente sono capitalizzati e il valore netto contabile del componente sostituito viene eliminato contabilmente con contropartita a conto economico.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono generalmente calcolati a quote costanti in base alla vita utile stimata delle singole componenti in cui sono suddivisi gli immobili, impianti e macchinari. I terreni, con l'eccezione di quelli oggetto di attività di escavazione, non sono ammortizzati.
La durata della vita utile determina il coefficiente di ammortamento, sino all'eventuale revisione periodica della vita utile residua. L'intervallo delle vite utili adottate per le diverse categorie di cespiti è riportato nelle note.

Leasing

I beni oggetto di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati dalla data di inizio del leasing al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei pagamenti minimi garantiti nel contratto di leasing. I canoni di leasing sono ripartiti tra costi finanziari e riduzione della passività residua in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito.
Le modalità di ammortamento e di valutazione successiva del bene sono coerenti con quelle delle immobilizzazioni di proprietà.
I contratti di leasing nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà sono classificati come leasing operativi.
I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite lungo la durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati da proprietà immobiliari possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito, piuttosto che per il loro uso nella produzione o nella fornitura di beni e servizi. Essi sono inizialmente valutati al costo di acquisto, inclusi i costi a esso direttamente attribuibili. Il criterio di valutazione successivo alla valutazione iniziale è il costo ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione al netto di eventuali perdite di valore.

Avviamento

L'avviamento rilevato in base all'IFRS 3 rivisto, è allocato alle "Unità generatrici di flussi finanziari" che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'avviamento è mantenuto al suo valore originario diminuito, se del caso, per perdite di valore; è infatti oggetto di una sistematica valutazione da effettuarsi con cadenza annuale o anche più breve qualora emergano indicatori di perdita di valore.
Laddove l'avviamento fosse attribuito a un'unità generatrice di flussi il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)valenza derivante dall'operazione.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevate al fair value definito in modo provvisorio alla data di acquisizione ed eventualmente rettificato entro i dodici mesi successivi.
Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione.
Il Gruppo non ha identificato, oltre all'avviamento, immobilizzazioni immateriali la cui vita utile abbia durata indefinita.

Svalutazione di attività

L'avviamento è sottoposto ad un sistematico test di impairment da effettuarsi con cadenza annuale o anche più breve qualora emergano indicatori di perdita di valore.
Le attività immobiliari, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento, sono sottoposte a un test di verifica del valore recuperabile qualora emergano indicatori di perdita di valore.
Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore netto contabile e il valore recuperabile di un'attività. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari, e il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita, vengono utilizzati adeguati modelli di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di reddito, prezzi di titoli azionari pubblicamente negoziati riferibili ad imprese similari, transazioni comparabili di attività similari o altri indicatori di fair value disponibili, appropriati per le attività da valutare.
Nel determinare il valore d'uso, le attività sono state valutate a livello delle unità generatrici di flussi finanziari attesi sulla base di una loro attribuzione operativa. Per l'approccio dei flussi finanziari attesi, il tasso di attualizzazione è stato determinato per ciascun gruppo di attività secondo il WACC (costo medio ponderato del capitale).
Quando, successivamente, una perdita su attività diversa dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore netto contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. La riduzione di valore ed il ripristino di una perdita sono iscritti a conto economico.
L'avviamento svalutato non può essere oggetto di ripristino di valore.

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di negoziazione, al costo che corrisponde al fair value aumentato degli oneri direttamente attribuibili all'acquisto stesso ad eccezione delle attività finanziarie possedute per la negoziazione (fair value a conto economico).
Dopo l'iniziale iscrizione, le attività detenute per la negoziazione sono classificate fra le attività finanziarie correnti e valutate al fair value; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico.
Le attività possedute con l'intento di mantenerle sino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti se la scadenza è inferiore a un anno e non correnti se superiore; successivamente sono valutate con il criterio del costo ammortizzato. Quest'ultimo è determinato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, tenendo conto di eventuali sconti o premi al momento dell'acquisto per ripartirli lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza, diminuito di eventuali perdite di valore.
Le altre attività sono classificate come disponibili per la vendita, fra le attività correnti e non correnti, e valutate al fair value. Gli utili o le perdite risultanti da questa valutazione sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino a che esse non sono vendute, recuperate o comunque cessate, o fino a che non si accerti che esse hanno subito una perdita di valore, nel qual caso le perdite fino a quel momento accumulate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico. La perdita di valore è rilevata quando vi è un'obiettiva evidenza che uno o più eventi, che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, hanno avuto un effetto negativo sui futuri flussi finanziari stimati di quell'attività. L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una perdita di valore comprende l'insolvenza o il mancato pagamento da parte del debitore, indicazioni del fallimento di un debitore o di un emittente, cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti di debitori o emittenti, condizioni economiche che sono correlate alle inadempienze o alla scomparsa di un mercato attivo per il titolo. Inoltre, per i titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita, è considerata un'obiettiva evidenza di perdita di valore una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del costo. A tal fine il Gruppo si è dotato di un'apposita policy contabile; tale policy prevede delle soglie di significatività e di durata della perdita del valore di borsa rispetto ai valori di carico di bilancio al superamento delle quali la perdita di valore viene rilevata a conto economico. Durante il 2017 si è provveduto a rianalizzare le soglie utilizzate e dopo l'analisi della volatilità storica dei mercati tali soglie sono state ridotte. Esse vengono considerate tra di loro in modo autonomo ed è sufficiente il superamento di una delle due per la contabilizzazione della perdita di valore:

- riduzione del valore di mercato superiore al 45% per i titoli bancari (del 30% per i titoli non bancari) del costo originario alla data di redazione del bilancio;
- un valore di mercato continuamente inferiore al costo originario osservato per un periodo di tempo di 24 mesi per i titoli bancari (18 mesi per i titoli non bancari).

In presenza di investimenti a fronte dei quali siano state rilevate perdite di valore in precedenti periodi, ulteriori riduzioni di valore sono automaticamente imputate a conto economico.
Le perdite per riduzione di valore di attività disponibili per la vendita, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto, anche qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto alla svalutazione.
Solamente qualora uno strumento rappresentativo di capitale non abbia un prezzo quotato in un mercato attivo e qualora il suo fair value non possa essere misurato attendibilmente è valutato al costo.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione (utilizzando il metodo del costo medio ponderato) e il valore netto di realizzo.
Il costo d'acquisto è comprensivo dei costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo di immagazzinamento e tiene conto di svalutazioni legate all'obsolescenza e alla lenta rotazione delle rimanenze stesse.
Il costo di produzione dei prodotti finiti e dei semilavorati include il costo di materie prime, manodopera diretta e una quota parte dei costi generali di produzione, calcolati sulla base del normale funzionamento degli impianti, mentre sono esclusi i costi finanziari.
Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione.

Per i prodotti finiti e i semilavorati, il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono inizialmente rilevati al loro fair value incrementati per i costi di transazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato al netto del fondo per crediti inesigibili, svalutati al momento della loro individuazione.
La svalutazione dei crediti commerciali è determinata secondo le procedure di Gruppo. Ai fini del calcolo del fondo si tiene conto delle garanzie bancarie e delle garanzie reali prestate. In occasione della chiusura contabile le società del Gruppo effettuano un'analisi cliente per cliente dei crediti scaduti di dubbia esigibilità; in base a questa analisi il valore dei crediti scaduti che comportano rischi viene opportunamente rettificato.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari a vista e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi. Gli scoperti di conto corrente sono considerati un mezzo di finanziamento e non una componente delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.
La definizione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti del rendiconto finanziario corrisponde a quella dello stato patrimoniale.

Eliminazione contabile di attività finanziarie

Il Gruppo elimina contabilmente tutto o una parte delle attività finanziarie quando:
- i diritti contrattuali afferenti a queste attività sono scaduti;
- trasferisce i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività o non trasferisce e nemmeno mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ma trasferisce il controllo di queste attività.

Benefici per i dipendenti

Nel Gruppo sono presenti piani previdenziali e fondi per indennità di fine rapporto. Esistono inoltre impegni, sotto forma di premi da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza in alcune società del Gruppo ("Altri benefici a lungo termine").

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali il Gruppo versa dei contributi fissati a una società assicurativa o a un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.
Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per il Gruppo. L'impresa, sostanzialmente, si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano. Il Gruppo, come richiesto dallo IAS 19, utilizza il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente.

Questo calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici per assistenza medica).
Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa le attività a servizio del piano sono stimate al fair value.
L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato al netto del fair value delle attività a servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Piani per cessazione del rapporto di lavoro

I piani per cessazione del rapporto di lavoro contengono gli accantonamenti per costi di ristrutturazione che sono rilevati quando la società del Gruppo interessata ha approvato un piano formale dettagliato già avviato o comunicato ai terzi interessati.

Trattamento di utili e perdite attuariali

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro possono derivare sia da cambiamenti delle ipotesi attuariali utilizzate per il calcolo tra due esercizi consecutivi sia da variazioni di valore dell'obbligazione o del fair value di qualsiasi attività a servizio del piano in rapporto alle ipotesi attuariali effettuate ad inizio esercizio.
Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati ed imputati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo.
Gli utili e le perdite attuariali relativi ad "Altri benefici a lungo termine" (medaglie del lavoro, premi di anzianità) e a benefici dovuti per cessazione del rapporto di lavoro sono immediatamente contabilizzati nel periodo come provento o costo.

Costo relativo alle prestazioni di lavoro passate

Le variazioni delle passività risultanti da modifiche di un piano a benefici definiti esistente sono rilevate nel conto economico del periodo così come i i costi per i benefici immediatamente acquisiti in seguito alla modifica del piano.

Riduzioni ed estinzioni

Gli utili o le perdite sulla riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti sono rilevati in conto economico nel momento in cui la riduzione o l'estinzione si verificano. L'ammontare di utile o perdita da contabilizzare comprende le variazioni del valore attuale dell'obbligazione, le variazioni del fair value delle attività a servizio del piano, gli utili e le perdite attuariali e il costo previdenziale delle prestazioni di lavoro passate non contabilizzati in precedenza.
Alla data della riduzione o dell'estinzione, l'obbligazione e il fair value delle relative attività a servizio del piano sono oggetto di una nuova valutazione utilizzando ipotesi attuariali correnti.

Onere finanziario netto

L'onere finanziario netto sui piani a benefici definiti raggruppa le seguenti misurazioni:
- gli oneri finanziari calcolati sul valore attuale della passività per piani a benefici definiti;
- i proventi finanziari derivanti dalla valutazione delle attività a servizio dei piani;
- gli oneri o proventi finanziari derivanti da eventuali limiti al riconoscimento del surplus dei piani.

L'onere finanziario netto è determinato utilizzando per tutte le componenti sopra menzionate, il tasso di attualizzazione adottato all'inizio del periodo per la valutazione dell'obbligazione per piani a benefici definiti.
Gli oneri finanziari netti su piani a benefici definiti sono riconosciuti tra i proventi/(oneri) finanziari del conto economico.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

Il Gruppo ha deciso di applicare l'IFRS 2 a partire dal 1° gennaio 2004.
Le opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni, attribuite da società del Gruppo a dipendenti e amministratori danno luogo al riconoscimento di un onere contabilizzato nel costo del personale con contropartita un corrispondente incremento del patrimonio netto.
Come previsto dall'IFRS 2, solo i piani di assegnazione successivi al 7 novembre 2002 ed i cui diritti non erano ancora maturati a tutto il 31 dicembre 2003, sono stati valutati e contabilizzati alla data di transizione agli IFRS. In particolare le opzioni, di sottoscrizione e di acquisto di azioni, sono valutate con riferimento al fair value risultante alla data di loro assegnazione, ammortizzato sul periodo di maturazione. Alla data di assegnazione il fair value è calcolato secondo il metodo binomiale, tenuto conto del dividendo. La volatilità attesa è determinata sulla base delle quotazioni storiche, corrette per eventi o fattori straordinari.
Il costo delle opzioni assegnate è ricalcolato in base al numero effettivo di opzioni maturate all'inizio del periodo di esercitabilità delle stesse.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve fare fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita), che deriva da un evento passato, il cui ammontare possa essere stimato in modo attendibile e per il cui adempimento è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse. Gli accantonamenti sono iscritti al valore che rappresenta la miglior stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore delle risorse finanziarie che saranno impiegate è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazioni dei tassi di interesse è rilevata nelle componenti finanziarie.
Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.
In attesa di una norma/interpretazione sul trattamento contabile delle quote di emissione di gas a effetto serra, dopo il ritiro da parte dell'International Accounting Standard Board dell'interpretazione IFRIC 3, il principio seguito dal Gruppo prevede l'effettuazione di accantonamenti ad un fondo specifico nel caso in cui le emissioni risultino superiori alle quote allocate.
Accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la società del Gruppo interessata ha approvato un piano formale dettagliato già avviato o comunicato ai terzi interessati.

Finanziamenti

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo erogato/ricevuto al netto degli oneri accessori direttamente imputabili all'attività/passività finanziaria.
Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono inizialmente rilevati al fair value del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Ricavi, altri ricavi, interessi attivi e dividendi

Vendita di beni e servizi

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile.
I ricavi sono iscritti al fair value, pari al corrispettivo ricevuto o spettante, tenuto conto del valore di eventuali sconti commerciali concessi e riduzioni legate alle quantità.
Relativamente alla vendita di beni, il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà del bene stesso.
I ricavi includono i dividendi ricevuti, gli interessi e le commissioni attive percepiti dalle società finanziarie e bancarie.

Affitti attivi

Gli affitti attivi sono rilevati come altri ricavi nel periodo di competenza a quote costanti lungo il periodo di locazione.

Costi

I costi sono rilevati per competenza economica e nel rispetto del principio di inerenza e correlazione con i relativi ricavi.

Interessi attivi

Se percepiti da società la cui natura non è finanziaria o bancaria, sono rilevati come proventi finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a ricevere il pagamento e sono classificati nella voce "Proventi e oneri finanziari" ad eccezione di quelli percepiti da società bancarie e finanziarie che sono classificati nella voce "Ricavi".

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte.
I contributi correlati all'acquisizione o produzione di attività immobilizzate (contributi in conto capitale), sono rappresentati iscrivendo il contributo come provento differito (risconto passivo), imputato a conto economico sulla base della vita utile del bene di riferimento.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati, quali opzioni e futures, per gestire i rischi di mercato.
Tali strumenti finanziari derivati sono valutati e contabilizzati al fair value.
I derivati sono contabilizzati come attività quando il fair value è positivo e come passività quando il fair value è negativo.
Il fair value dei contratti a termine in valuta è calcolato con riferimento ai tassi di cambio a termine attuali per contratti con simile profilo di maturazione.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati si utilizza la curva swap ponderata per il rischio di credito associato alla controparte del contratto derivato.
Il fair value dei contratti su tassi di interesse è determinato con riferimento ai flussi attualizzati utilizzando la curva zero coupon.

Gli strumenti derivati, salvo quelli identificati come di copertura, sono classificati nell'attivo corrente e gli utili e le perdite derivanti dalle fluttuazioni di fair value sono contabilizzati nel conto economico di periodo.

Operazioni di copertura

In accordo con lo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati come di copertura se soddisfano le seguenti regole:

- esiste una designazione formale e viene fornita una specifica documentazione alla creazione della copertura;
- ci si aspetta che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia è attendibilmente misurabile;
- l'efficacia della copertura esiste all'inizio e per tutta la durata della copertura.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come "coperture del fair value"; come "coperture dei flussi finanziari" o infine come "copertura di un investimento estero".

Le coperture di fair value permettono di coprire l'esposizione del Gruppo alle variazioni di fair value di un'attività, di una passività contabilizzata, di un impegno non contabilizzato o di una porzione identificata di essi, soggetti ad un particolare rischio che può dare origine a utili o perdite.
Il valore contabile dell'elemento coperto è rettificato per gli utili e le perdite che derivano dal rischio coperto, lo strumento di copertura è valutato al fair value, gli utili e le perdite del sottostante e del derivato sono entrambi riconosciuti a conto economico.
Per quanto riguarda elementi coperti valutati al costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata nel conto economico durante la vita dello strumento coperto fino a scadenza. Ogni rettifica al valore contabile di uno strumento finanziario coperto, per il quale si utilizza il metodo del tasso effettivo di interesse, è ammortizzata nel conto economico. L'ammortamento può iniziare non appena si verifica una rettifica ma non più tardi di quando l'elemento coperto cessa di essere rettificato per le variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto.
Quando un impegno non contabilizzato è designato come elemento coperto, le variazioni cumulative successive di fair value attribuibili al rischio coperto sono riconosciute come attività o passività con un corrispondente utile e perdita in conto economico. Le variazioni di fair value di uno strumento coperto sono anch'esse contabilizzate in conto economico.
Il Gruppo interrompe la contabilizzazione di copertura di fair value se il derivato scade, è venduto, si estingue o è esercitato, se la copertura non rispetta i criteri previsti o il Gruppo revoca la designazione.

Le coperture di flussi finanziari permettono di coprire l'esposizione alle variazioni di flussi finanziari attribuibili a un particolare rischio associato a un'attività o una passività contabilizzata o ad una transazione futura altamente probabile che può dare origine a utili o perdite. La parte efficace della variazione di fair value del derivato di copertura è rilevata tra le componenti del conto economico complessivo mentre la parte non efficace è registrata in conto economico.
Gli importi rilevati nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversati in conto economico quando si realizza la transazione coperta. Quando l'elemento coperto è il costo di un'attività o passività non finanziaria, gli importi registrati a patrimonio netto sono trasferiti nel valore contabile iniziale dell'attività o passività non finanziaria.
Se la transazione futura altamente probabile non è più tale, gli importi precedentemente riconosciuti a patrimonio netto sono trasferiti in conto economico. Se lo strumento di copertura scade, è venduto, si estingue o è esercitato e non viene rinnovato, o se la designazione di copertura viene revocata, gli ammontari precedentemente riconosciuti a patrimonio netto restano in tale voce finché la transazione futura si verifica. Se la transazione futura altamente probabile non si verificherà più tali ammontari sono riconosciuti a conto economico.

Le coperture di investimenti netti esteri, inclusa la copertura di un elemento monetario che è contabilizzato come parte di un investimento netto, sono contabilizzati come le coperture di flussi finanziari. La parte efficace dell'utile o della perdita dello strumento di copertura è riconosciuta a patrimonio netto mentre la parte non efficace è registrata in conto economico. In caso di vendita dell'investimento netto estero, il valore cumulato di ogni utile o perdita riconosciuto nel patrimonio netto viene trasferito nel conto economico.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate in conformità alla normativa in vigore nei vari paesi in cui il Gruppo opera.
Le imposte differite sono rilevate sulle differenze temporanee tra il valore ai fini fiscali di un'attività o di una passività e il suo valore contabile nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria.
Le passività per imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le attività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali differenze, perdite o crediti possano essere utilizzati.
Solo nei casi di seguito elencati, differenze temporanee imponibili o deducibili non danno luogo alla rilevazione di passività o attività fiscali differite:

- differenze temporanee imponibili derivanti dalla rilevazione iniziale dell'avviamento, ad eccezione del caso in cui lo stesso sia fiscalmente deducibile;
- differenze temporanee imponibili o deducibili risultanti dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività, in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese, e che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa;
- per partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture quando:
  - il Gruppo è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee imponibili ed è probabile che tali differenze non si annulleranno nel prevedibile futuro;
  - non è probabile che le differenze temporanee deducibili si annullino nel prevedibile futuro e sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata la differenza temporanea.
- Il valore delle imposte differite attive viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale credito.

Le imposte differite sia attive, sia passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.
Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.
Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali non vengono attualizzate.

Gestione del capitale

Il Gruppo verifica il proprio capitale mediante il rapporto "Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto" (gearing). La posizione finanziaria netta è composta dai debiti finanziari meno le disponibilità liquide e altri crediti di natura finanziaria. Il patrimonio netto è composto da tutte le voci indicate nello stato patrimoniale.
L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e livelli degli indicatori di capitale tali da supportare adeguatamente l'attività, far fronte agli investimenti programmati e massimizzare il valore per gli azionisti.
Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e lo modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche e finanziarie, tenendo conto della propria presenza internazionale e dei propri programmi di sviluppo. Per mantenere o modificare la propria struttura del capitale, il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale, emettere nuove azioni, incrementare o ridurre la quota di partecipazione in società controllate, nonché acquisire/dismettere partecipazioni.

Tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle imprese estere

Tassi di cambio per 1 euro:

Divise	Medi		Chiusura	
	Anno 2017	Anno 2016	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Corona ceca	26,32837	27,03429	25,53500	27,02100
Dinaro serbo	121,36576	123,10618	118,63860	123,40300
Dirham emirati arabi	4,14666	4,06344	4,40440	3,86960
Dirham marocchino	10,94961	10,84996	11,23600	10,65690
Dollaro australiano	1,47281	1,48828	1,53460	1,45960
Dollaro Usa	1,12945	1,10664	1,19930	1,05410
Fiorino ungherese	309,17732	311,43790	310,33000	309,83000
Franco svizzero	1,11144	1,09016	1,17020	1,07390
Hrivna ucraina	30,01425	28,28492	33,73180	28,73860
Kuna croata	7,46338	7,53329	7,44000	7,55970
Leu Moldavo	20,84146	22,05249	20,52710	21,06240
Lev bulgaro	1,95583	1,95583	1,95583	1,95583
Lira egiziana	20,15363	11,07061	21,33090	19,21050
Marco bosniaco	1,95583	1,95583	1,95583	1,95583
Nuova Lira turca	4,11867	3,34325	4,54640	3,70720
Nuovo Leu romeno	4,56853	4,49043	4,65850	4,53900
Peso messicano	21,32289	20,66731	23,66120	21,77190
Real brasiliano	3,60437	3,85614	3,97290	3,43050
Renminbi cinese	7,62800	7,35222	7,80440	7,32020
Sterlina inglese	0,87656	0,81948	0,88723	0,85618
Zloty polacco	4,25702	4,36321	4,17700	4,41030

I tassi di cambio, utilizzati per la conversione dei bilanci delle imprese estere, sono quelli pubblicati dalla Banca d'Italia.

Eventi significativi e variazioni dell'area di consolidamento

Variazioni dell'area di consolidamento

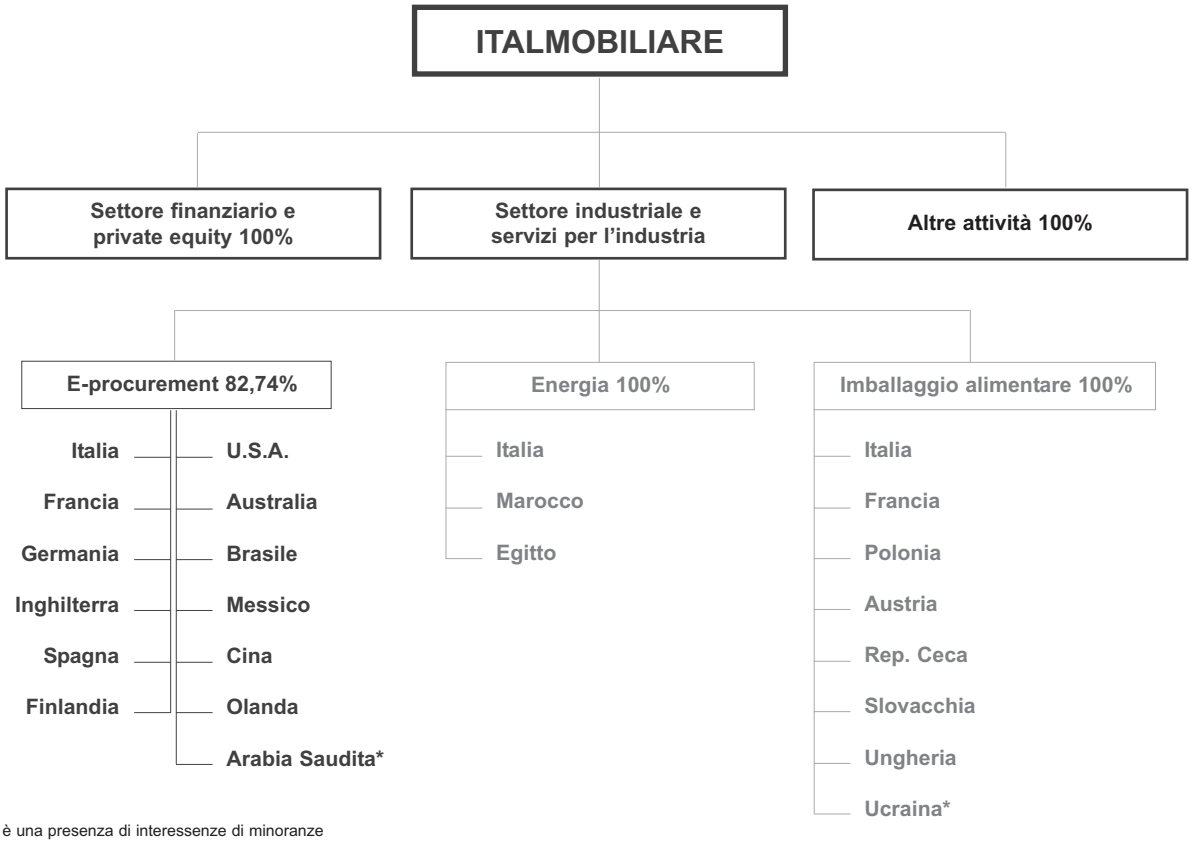
Le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2016 sono:

- la cessione il 28 dicembre 2017 della partecipazione in Bravosolution S.p.A. (Italia) e nelle sue controllate che operava nel settore industriale e dei servizi per l'industria;
- l'acquisizione del 40% della società Tecnica S.p.A. (Italia) operante nel settore industriale e dei servizi per l'industria;
- la fusione per incorporazione di Italgen Gulf El Zait in Italgen Misr for Energy (entrambe egiziane);
- l'acquisizione del 1% rimanente della società Clessidra SGR S.p.A. (Italia) operante nel settore del private equity.

La cessione del gruppo BravoSolution (e-procurement) non è stata trattata in base all'IFRS 5, con la rappresentazione delle voci di conto economico in un'unica linea ("Risultato da attività operative cessate, al netto degli effetti fiscali"), in quanto la partecipazione non rappresenta una rilevante attività operativa cessata ai sensi del paragrafo 31 e seguenti dell'IFRS 5. Conseguentemente, il conto economico consolidato incorpora, linea per linea, i risultati del gruppo BravoSolution fino al 31 ottobre 2017, data assunta quale data di deconsolidamento in luogo della data di cessione e ultimo dato disponibile ante cessione e approvato al momento della redazione del bilancio consolidato.

Società controllate con presenza di interessenze di minoranza

Il gruppo Italmobiliare può essere riassunto nel seguente organigramma:



* paesi in cui vi è una presenza di interessenze di minoranze

Si segnala inoltre che nel gruppo BravoSolution vi sono significative interessenze di minoranza negli Emirati Arabi in una partecipata detenuta al 51%.
Di seguito si riportano i dati economico-finanziari della suddetta società con significative interessenze di minoranza:

	TejariSolution FZ LLC	
(milioni di euro)	ott-17	2016
Ricavi	8,4	10,6
Utile (perdita) del periodo	3,0	3,5
Utile (perdita) attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo BravoSolution	1,5	1,7
Utile (perdita) attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	1,7	2,0
Totale conto economico complessivo	2,0	3,9
Totale conto economico complessivo attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo BravoSolution	1,0	1,9
Totale conto economico complessivo attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	**1,2**	**2,3**
Attività non correnti		1,2
Attività correnti		1,1
Passività non correnti		
Passività correnti		(6,9)
Attività nette		(4,6)
Attività nette attribuibili alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italcementi		(2,3)
Attività nette attribuibili alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare		**(2,7)**
Dividendi distribuiti	5,7	2,8
Dividendi distribuiti alle partecipazioni di minoranza del gruppo BravoSolution	2,8	1,4
Dividendi distribuiti alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	**2,8**	**1,4**

Informativa per settori operativi

Le attività nelle quali il Gruppo opera e che costituiscono l'informativa per settore operativo come richiesto dall'IFRS 8 sono: settore industriale e servizi per l'industria, settore finanziario e private equity e altre attività.

La struttura direzionale ed organizzativa del Gruppo riflette l'informativa di settore per attività di business precedentemente descritta. L'individuazione dei settori operativi è operata sulla base degli elementi che il più alto livello decisionale del Gruppo utilizza per prendere le proprie decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla valutazione dei risultati.

Informativa per settori operativi

La seguente tabella riporta i dati di settore relativi ai ricavi e proventi ed ai risultati al 31 dicembre 2017:

(migliaia di euro)	Ricavi e proventi	Vendite intra-Gruppo	Ricavi in contribu-zione	Margine operativo lordo	Risultato Operativo	Proventi (oneri) finanziari	Rettifiche di valore di attività finanziarie	Risultato società ad equity	Risultato ante imposte	Imposte del periodo
Settore industriale e servizi per l'industria	315.451	1.235	316.686	24.140	5.705			246		
Settore finanziario e Private Equity	170.050	18.658	188.708	103.517	102.806		(21)			
Altre attività	3.365	(1.134)	2.231	(1.017)	(1.221)					
Poste non allocate e rettifiche	18.759	(18.759)		19.947	20.309	(6.340)			121.484	(6.238)
Totale	**507.625**		**507.625**	**146.587**	**127.599**	**(6.340)**	**(21)**	**246**	**121.484**	**(6.238)**

La seguente tabella riporta i dati di settore relativi ai ricavi e proventi ed ai risultati al 31 dicembre 2016:

(migliaia di euro)	Ricavi e proventi	Vendite intra-Gruppo	Ricavi in contribu-zione	Mol corrente	Risultato Operativo	Proventi (oneri) finanziari	Rettifiche di valore di attività finanziarie	Risultato società ad equity	Risultato ante imposte	Imposte del periodo
Settore industriale e servizi per l'industria	341.242	(28)	341.214	33.785	14.267			4		
Settore finanziario e Private Equity	872.208	(765.383)	106.825	791.329	790.879		(27.239)	(513)		
Altre attività	3.435	(446)	2.989	(382)	(460)					
Poste non allocate e rettifiche	(765.857)	765.857		(766.981)	(767.240)	(5.567)	1.007		5.138	(18.555)
Totale	**451.028**		**451.028**	**57.751**	**37.446**	**(5.567)**	**(26.232)**	**(509)**	**5.138**	**(18.555)**

La seguente tabella riporta altri dati di settore al 31 dicembre 2017:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017		31 dicembre 2017			
	Totale attivo	**Totale passivo**	**Investimenti materiali e immateriali**	**Investimenti finanziari**	**Ammorta-mento delle immobilizz.**	**Rettifiche di valore su immobilizz.**
Settore industriale e servizi per l'industria	280.730	239.163	21.880		(18.437)	
Settore finanziario e Private Equity	1.490.223	81.360	592	112.926	(398)	(21)
Altre attività	27.002	9.316	6.495		(153)	
Eliminazioni tra settori	(121.160)	(21.075)				
Totale	**1.676.795**	**308.764**	**28.967**	**112.926**	**(18.988)**	**(21)**
Da attività possedute per la vendita	5.626					
Totale	**1.682.421**	**308.764**	**28.967**	**112.926**	**(18.988)**	**(21)**

La seguente tabella riporta altri dati di settore al 31 dicembre 2016:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016		31 dicembre 2016			
	Totale attivo	**Totale passivo**	**Investimenti materiali e immateriali**	**Investimenti finanziari**	**Ammorta-mento delle immobilizz.**	**Rettifiche di valore su immobilizz.**
Settore industriale e servizi per l'industria	378.539	297.428	26.907	6.884	(19.555)	(316)
Settore finanziario e Private Equity	1.515.380	134.196	15.731	250.949	(356)	
Altre attività	19.569	9.353	41		(78)	
Eliminazioni tra settori	(153.688)	(15.344)				
Totale	**1.759.800**	**425.633**	**42.679**	**257.833**	**(19.989)**	**(316)**
Da attività possedute per la vendita						
Totale	**1.759.800**	**425.633**				

Attività

Attività non correnti

1) Immobili, impianti e macchinari

(migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Installazioni tecniche, materiali e attrezzatura	Altre immobiliz-zazioni materiali	Totale
Valore lordo	80.521	211.274	50.070	341.865
Fondo	(28.858)	(148.220)	(32.355)	(209.433)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	**51.663**	**63.054**	**17.715**	**132.432**
Investimenti	2.409	9.996	3.296	15.701
Variazioni di perimetro, riclassifiche e altri	(675)	4.445	(7.711)	(3.941)
Decrementi	(326)	(94)	(225)	(645)
Ammortamenti	(1.887)	(10.016)	(1.046)	(12.949)
Svalutazioni				
Riprese di svalutazioni				
Differenze di conversione	311	176	(467)	20
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	**51.495**	**67.561**	**11.562**	**130.618**
Valore lordo	80.611	225.406	36.659	342.676
Fondo	(29.116)	(157.845)	(25.097)	(212.058)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	**51.495**	**67.561**	**11.562**	**130.618**

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni detenute in leasing finanziario e con contratti di noleggio ammonta a 1.400 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 (2.333 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e riguardano fabbricati per 671 migliaia di euro e impianti per 729 migliaia di euro.

Nella categoria “Altre immobilizzazioni” sono comprese le immobilizzazioni in corso per un totale di 8.709 migliaia di euro.

Le vite utili adottate dal Gruppo, per le principali categorie di cespiti, sono di seguito elencate:

Fabbricati civili e industriali	10 – 33 anni
Impianti e macchinari	5 – 30 anni
Altre immobilizzazioni materiali	3 – 10 anni

Gli intervalli, che identificano i limiti minimi e massimi sopra rappresentati, riflettono la presenza, nella stessa categoria di cespiti, di componenti caratterizzati da vite utili diverse.

2) Investimenti immobiliari

(migliaia di euro)	
Valore lordo	7.561
Fondo	(1.088)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	**6.473**
Investimenti	6.387
Decrementi	
Ammortamenti e svalutazioni	(360)
Riclassifiche e altre variazioni	(3.260)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	**9.240**
Valore lordo	9.668
Fondo	(428)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	**9.240**

Gli investimenti immobiliari sono valutati al costo al netto dell'ammortamento.
Il fair value di tali investimenti al 31 dicembre 2017 è pari a 26.026 migliaia di euro (24.896 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

3) Avviamento

(migliaia di euro)	
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	**30.118**
Investimenti	267
Differenze di conversione e altre variazioni	(1.073)
Variazione di perimetro	(16.010)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	**13.302**

Le variazioni dell'avviamento sono dovute all'acquisizione di partecipazioni da parte di BravoSolution US nel corso dell'anno, alle differenze di conversione generate dal apprezzamento di alcune valute nei confronti dell'euro e per il deconsolidamento del gruppo BravoSolution.

Verifica del valore dell'avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese è allocato alle unità generatrici di flussi finanziari. Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il metodo di valutazione per determinare il valore recuperabile dell'avviamento è descritto nei principi di consolidamento al capitolo "Svalutazione di attività".

Nella seguente tabella si dettagliano i valori degli avviamenti:

(migliaia di euro)	Valore netto contabile dell'avviamento	
Unità generatrici di flussi finanziari	**31 dicembre 2017**	**31 dicembre 2016**
Private equity	2.994	2.994
E-procurement		16.816
Imballaggio alimentare	10.308	10.308
Totale	**13.302**	**30.118**

Private equity

Con riferimento al Private equity il goodwill è stato attribuito alla controllata Clessidra SGR S.p.A.; è stato effettuato un test di impairment secondo le metodologie previste dallo IAS 36 ed è stato quindi determinato il valore recuperabile (equity value) attraverso una stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Il valore recuperabile è stato stimato da un perito indipendente nella configurazione di valore d'uso (value in use) fondata sul piano quinquennale fornito dalla società che rappresenta la migliore stima del management di Clessidra SGR S.p.A..

Tale valore recuperabile è stato stimato con il supporto di un perito indipendente nella configurazione di valore d'uso (value in use) fondata sulle proiezioni analitiche dei flussi di cassa futuri derivanti dai dati di budget 2018 e dalle proiezioni economico-finanziarie per il periodo 2019-2022. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato applicato un tasso di sconto del 10,87% e ai fini della stima del valore terminale si è fatto riferimento a un tasso di inflazione dell'1,2%. La verifica non ha comportato perdite per riduzione di valore dell'avviamento.

L'incremento dello 0,5% del tasso di sconto, a parità del tasso di crescita, determinerebbe una diminuzione del valore incrementale di 1,3 milioni di euro generando un'impairment loss di 0,8 milioni di euro.

Imballaggio alimentare

Per l'imballaggio alimentare, il cui perimetro coincide con il gruppo Sirap, l'impairment consiste nel verificare se il valore recuperabile di ciascuna CGU di Sirap Gema S.p.A. con avviamento allocato risulta superiore o meno rispetto al relativo valore di carico contabile; a tal fine viene assunta la medesima "granularità" di analisi delle unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) che adotta il gruppo Sirap per svolgere l'impairment test dell'avviamento nel proprio bilancio.

Con riguardo all'impairment test di primo livello, i valori degli avviamenti allocati sulle singole CGU del gruppo Sirap Gema sono i seguenti:

(migliaia di euro)	Valore netto contabile dell'avviamento	
Unità generatrici di flussi finanziari	**31 dicembre 2017**	**31 dicembre 2016**
CGU Gruppo Petruzalek	1.589	1.589
CGU Rigido	8.719	8.719
Totale	**10.308**	**10.308**

Per tutte le CGU con avviamento allocato, il valore recuperabile è stato stimato da un perito indipendente nella configurazione di valore d'uso (value in use) fondata sulle proiezioni analitiche dei flussi di cassa futuri derivanti dai dati di budget 2018 e dalle proiezioni economico-finanziarie per il periodo 2019-2022. Tali proiezioni analitiche per ciascuna CGU rappresentano le migliori stime del management di Sirap Gema S.p.A. in coerenza con le azioni strategiche e i trend in corso e le assunzioni a fondamento del budget 2018.
La CGU Rigido, a cui prima dell'impairment test al 31 dicembre 2017 era allocato circa l'85% dell'avviamento complessivo del gruppo Sirap, è costituita da due CGU di livello inferiore rappresentate dal ramo aziendale di Sirap Gema S.p.A. attivo nel business del rigido (c.d. CGU Rigido Italia) e dalla CGU Inline Poland (c.d. CGU Rigido Polonia). Il valore d'uso dell'attivo netto operativo della CGU Inline Poland è stato stimato utilizzando le proiezioni dei flussi finanziari, il saggio di attualizzazione e il saggio di crescita nominale nel valore terminale espressi in local currency (zloty); il valore d'uso risultante è stato quindi convertito in euro con il tasso di cambio al 31 dicembre 2017.

La seguente tabella riporta le misure di tasso di sconto (costo medio ponderato del capitale post tax – wacc) e tasso di crescita nominale utilizzato nel valore terminale impiegati per il calcolo del valore d'uso di ciascuna CGU (i dati relativi alla CGU Inline Poland si riferiscono a flussi in valuta locale):

in %	Tasso di attualizzazione dopo le imposte		Tasso di crescita sul valore terminale	
Unità generatrici di flussi finanziari	**2017**	**2016**	**2017**	**2016**
CGU Gruppo Petruzalek	9,7	9,5	2,3	2,3
CGU Rigido Italia	8,9	7,7	0,9	0,8
CGU Rigido Polonia	8,4	9,1	2,5	2,5

La verifica non ha comportato perdite per riduzione di valore dell'avviamento.

In relazione al contesto settoriale di riferimento, attuale e atteso, nonché ai risultati dei test di impairment condotti per l'esercizio in esame, è stata effettuata un'analisi di sensitività del valore recuperabile, utilizzando il metodo dei flussi di cassa attualizzati.

Nel comparto dell'imballaggio al 31 dicembre 2017 l'incremento dello 0,5% del costo medio ponderato del capitale, a parità del tasso di crescita nella CGU "Rigido", determinerebbe una diminuzione del valore della CGU di 5,6 milioni di euro senza generare un'impairment loss.

Capitalizzazione di Borsa

Italmobiliare S.p.A. ha registrato nel corso dell'esercizio un incremento della capitalizzazione di Borsa rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2016 prevalentemente per effetto dell'Opav, del frazionamento del numero di azioni ordinarie nonché delle operazioni di gestione avvenute nel corso dell'esercizio (acquisizione di una quota del Gruppo Tecnica e cessione del gruppo BravoSolution).
A livello di NAV, si registra un decremento dello stesso, già commentato nella Relazione sulla gestione, e una riduzione dello sconto tra quest'ultimo e la capitalizzazione di Borsa.

Si ritiene comunque che il differenziale riscontrato nelle due misurazioni sia da ritenersi elemento caratteristico del contesto attuale e che i valori espressi dalle valutazioni, effettuate anche sulla base di parametri esterni e di mercato, confermino la congruenza con i valori di patrimonio netto iscritti nel bilancio consolidato di Gruppo.

4) Attività immateriali

(migliaia di euro)	Brevetti, sviluppo informatico	Altre immobilizzazioni	Totale
Valore lordo	66.530	20.800	87.330
Fondo	(52.865)	(12.484)	(65.349)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	**13.665**	**8.316**	**21.981**
Investimenti	2.288	4.324	6.612
Variazioni di perimetro e altri	(8.936)	(11.248)	(20.184)
Ammortamenti e svalutazioni	(4.611)	(1.068)	(5.679)
Differenze di conversione	(261)	(323)	(584)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	**2.145**	**1**	**2.146**
Valore lordo	15.514	424	15.938
Fondo	(13.369)	(423)	(13.792)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	**2.145**	**1**	**2.146**

Le licenze e le spese di sviluppo software del comparto e-procurement, incluse nella voce “Brevetti, sviluppo informatico”, che erano la principale componente della voce nel 2016 (11.525 migliaia di euro), al 31 dicembre 2017 si azzerano a seguito del decosolidamento del gruppo BravoSolution.
Per il medesimo motivo la voce netta “Altre immobilizzazioni" si azzera nel corso dell’esercizio 2017.

5) Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull‘IFRS 7.

6) Partecipazioni in altre imprese

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull‘IFRS 7.

7) Crediti commerciali e altri crediti non correnti

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull‘IFRS 7.

Attività correnti

8) Rimanenze

La voce “rimanenze” è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Materie prime e sussidiarie e di consumo	13.781	10.030	3.751
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	6.345	6.775	(430)
Prodotti finiti e merci	20.069	18.552	1.517
Acconti	399	396	3
Totale	**40.594**	**35.753**	**4.841**

Le rimanenze sono esposte al netto di fondi svalutazione per complessivi 3.113 migliaia di euro (2.978 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) costituiti principalmente a fronte del rischio di lento rigiro di materiali sussidiari, parti di ricambio e altri materiali di consumo.
Le parti di ricambio al 31 dicembre 2017 ammontano a 606 migliaia di euro (340 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

9) Crediti commerciali

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull‘IFRS 7.

10) Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Crediti verso il personale ed enti previdenziali	272	1.947	(1.675)
Crediti per imposte indirette	3.548	3.107	441
Risconti attivi	1.016	3.340	(2.324)
Ratei attivi	201	443	(242)
Derivati finanziari di breve periodo	2.827	8.005	(5.178)
Altri crediti bancari e strumenti finanziari	8.059	8.634	(575)
Altri crediti	17.038	9.249	7.789
Totale	**32.961**	**34.725**	**(1.764)**

Per il dettaglio della voce “Derivati finanziari di breve periodo” si rimanda al paragrafo sull’IFRS 7 (Strumenti derivati).
La maggior variazione della voce “Altri crediti” si riferisce al credito verso l’acquirente del gruppo BravoSolution.

11) Crediti tributari

I crediti tributari ammontano a 7.893 migliaia di euro (9.291 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e sono riferibili principalmente a crediti per imposte.
Le principali variazioni riguardano crediti per acconti di Italgen S.p.A. e il deconsolidamento del gruppo BravoSolution.

12) Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti

Per il dettaglio di questa voce si rimanda al paragrafo sull‘IFRS 7.

13) Disponibilità liquide

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull‘IFRS 7.

14) Attività possedute per la vendita

È stato riclassificato in questa riga di bilancio un terreno (dalla voce “Immobili, impianti e macchinari”) e un immobile (dalla voce “Investimenti immobiliari”) per i quali è stato firmato l’atto di cessione nel mese di gennaio 2018.

Patrimonio netto e passività

Capitale sociale, riserve e utili a nuovo

15) Capitale

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale della Capogruppo interamente versato ammonta a 100.166.937 euro diviso in n. 47.633.800 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, a fronte del frazionamento nel rapporto di 1:2 con assegnazione di numero due azioni ordinarie in sostituzione di ogni azione ordinaria come da delibera dall'Assemblea straordinaria del 19 aprile 2017.

Numero azioni	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Azioni ordinarie	47.633.800	23.816.900	23.816.900
Azioni risparmio			
Totale	**47.633.800**	**23.816.900**	**23.816.900**

16) Riserve

Riserva da sovrapprezzo azioni
Ammonta a 177.191 migliaia di euro, senza variazioni rispetto al 31 dicembre 2016.

17) Azioni proprie

Al 31 dicembre 2017 il valore delle azioni proprie in portafoglio ammonta a 134.608 migliaia di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2016. La variazione è dovuta al frazionamento delle azioni ordinarie di cui sopraddetto, all'adesione all'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale (OPAV) e all'esercizio delle stock option da parte di alcuni Dirigenti. Qui sotto se ne riporta la composizione:

	N° azioni ordinarie	Valore di carico (migliaia di euro)	N° azioni risparmio	Valore di carico (migliaia di euro)	Totale valore di carico
Al 31 dicembre 2016	**1.748.028**	**34.568**			**34.568**
Incrementi	3.999.832	100.158			100.158
Decrementi	(56.990)	(118)			(118)
Al 31 dicembre 2017	**5.690.870**	**134.608**			**134.608**

Le azioni proprie ordinarie, in portafoglio al 31 dicembre 2017, sono in parte al servizio dei piani di stock option deliberati a favore di Amministratori e Dirigenti.

Dividendi pagati

La Capogruppo Italmobiliare S.p.A. ha distribuito i seguenti dividendi ordinari nel 2017 e 2016:

	2017 (euro per azione)	2016 (euro per azione)	2017 (migliaia di euro)	2016 (migliaia di euro)
Azioni ordinarie	1,000	0,400	22.960	8.532
Azioni risparmio		0,478		7.799
Totale dividendi			**22.960**	**16.331**

Riserva di conversione

Tale riserva, accoglie le differenze di cambio derivanti dalla traduzione dei bilanci delle società estere consolidate, al 31 dicembre 2017 è negativa per 7.601 migliaia di euro ed è così ripartita nelle seguenti valute:

(milioni di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Egitto (Lira)	(4,5)	(4,2)	(0,3)
Stati Uniti e Canada (Dollaro)	0,2	0,6	(0,4)
Marocco (Dirham)		0,2	(0,2)
Ucraina (Hrivna)	(2,3)	(2,0)	(0,3)
Zloty (Polonia)	(0,4)	(1,1)	0,7
Altri paesi	(0,6)	1,4	(2,0)
Importo netto	**(7,6)**	**(5,1)**	**(2,5)**

18) Partecipazioni di terzi

Il patrimonio netto di terzi, pari a 359 migliaia di euro al 31 dicembre 2017, si decrementa di 8.853 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2016 principalmente per il deconsolidamento del Gruppo BravoSolution.

Inoltre la variazione negativa della riserva di conversione è pari a 1.044 migliaia di euro (negativa per 55 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), in conseguenza dell'andamento dell'euro verso le valute nei paesi in cui vi è una presenza di interessi di terzi, sono stati inoltre distribuiti dividendi a terzi per 2.669 migliaia di euro.

Passività non correnti e correnti

19) Benefici ai dipendenti

I benefici verso i dipendenti al 31 dicembre 2017 ammontano a 9.908 migliaia di euro (15.196 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).
Di seguito si riportano i principali piani per benefici verso i dipendenti esistenti all'interno del Gruppo.

Piani a benefici definiti
Nel Gruppo sono presenti piani pensionistici e altri benefici a lungo termine.

I piani a favore dei dipendenti sono prevalentemente non finanziati.

Tutti gli altri piani sono piani che prevedono l'erogazione di un beneficio una tantum alla cessazione del rapporto di lavoro, in alcuni casi prima del pensionamento, oppure prevedono l'erogazione di un premio in costanza di rapporto di lavoro, al raggiungimento di determinate anzianità.

Con riferimento al Fondo di Trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane del Gruppo, le obbligazioni nei confronti dei dipendenti relative alle quote di TFR maturate e optate a partire dal 2007, perdono la loro natura di piano a benefici definiti e sono assimilabili alle quote di un piano a contribuzione definita.

Sono inoltre rilevate le passività riferite agli impegni futuri, sottoforma di premi, da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza in alcune società del Gruppo in Austria, in Francia e in Italia, tali passività sono oggetto di una valutazione attuariale. Le passività nette, relative ai piani previdenziali, ai piani per fornire benefici successivi al rapporto di lavoro e ai fondi per indennità di fine rapporto, derivano da valutazioni attuariali effettuate da attuari esterni indipendenti.

Nelle seguenti tabelle la colonna denominata “Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine” include oltre ai piani pensionistici, i benefici post-impiego diversi dall’assistenza sanitaria, i benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e i premi da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza in società.

La variazione del periodo delle obbligazioni a benefici definiti è così analizzata:

	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine	
(milioni di euro)	**31-dic-17**	**31-dic-16**
Obbligazioni a benefici definiti al termine del periodo precedente	**11,8**	**9,7**
Riclassifica a passività possedute per la vendita		
Costi previdenziali:		
costi previdenziali correnti	0,6	0,4
costi previdenziali pregressi		(0,6)
Oneri finanziari	0,2	0,2
Flussi di cassa:		
erogazioni da parte del datore di lavoro	(1,1)	(0,7)
Altri eventi significativi:		
(incremento)/decremento per effetto di aggregazioni aziendali, investimenti e disinvestimenti	(1,3)	2,8
Variazioni imputabili alla nuova valutazione:		
effetti dovuti alla variazione di ipotesi demorafiche		0,1
effetti dovuti alla variazione di ipotesi finanziarie	(0,1)	
effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in linea con le ipotesi)	(0,5)	(0,1)
Effetto della variazione dei tassi di cambio		
Obbligazioni a benefici definiti a fineperiodo	**9,6**	**11,8**

La variazione del periodo delle attività al servizio dei piani è così dettagliata:

	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine	
(milioni di euro)	**31-dic-17**	**31-dic-16**
Fair value delle attività al servizio dei piani al termine del periodo precedente		
Riclassifica a passività possedute per la vendita		
Proventi finanziari		
Flussi di cassa:		
contributi versati da datore di lavoro:		
pagamenti erogati direttamente dal datore di lavoro	1,1	0,7
benefici erogati dal datore di lavoro	(1,1)	(0,7)
Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo		

Il valore netto della passività derivante da obbligazioni a benefici definiti, iscritta nella situazione patrimoniale e finanziaria, è il seguente:

	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine	
(milioni di euro)	**31-dic-17**	**31-dic-16**
Piani per obbligazioni a benefici definiti	9,6	11,8
Fair value delle attività al servizio dei piani		
Valore netto dei piani finanziati	**9,6**	**11,8**
Effetto del massimale sulle attività/passività onerose (esclusi proventi finanziari)		
Valore netto delle passività/(attività)	**9,6**	**11,8**

Nella seguente tabella si riportano le componenti dei costi previdenziali dei piani a benefici definiti:

	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine	
(milioni di euro)	**31-dic-17**	**31-dic-16**
Costi previdenziali:		
costi previdenziali correnti	0,6	0,4
costi previdensiali pregressi		(0,6)
Totale costi previdenziali	**0,6**	**(0,2)**
Oneri finanziari netti:		
oneri finanziari sui piani a benefici definiti	0,1	0,2
Totale oneri finanziari netti	**0,1**	**0,2**
Effetto della nuova valutazione sugli altri benefici a lungo termine	0,1	(0,1)
Spese amministravive e imposte		
Costi dei piani a benefici definiti inclusi nel conto economico	**0,8**	**(0,1)**
Rivalutazioni comprese nelle altre componenti del conto economico complessivo:		
effetti dovuti alla variazione delle ipotesi demografiche		0,1
effetti dovuti alla variazione delle ipotesi finanziarie	(0,1)	0,1
effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in linea con le ipotesi)	(0,5)	(0,1)
Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti di conto economico complessivo	**(0,6)**	**0,1**
Totale dei costi dei piani a benefici definiti inclusi nel conto economico e nelle altre componenti del conto economico complessivo	**0,2**	**0,0**

I costi previdenziali sono una componente dei “Costi per il personale” mentre gli oneri finanziari netti sono iscritti negli “Oneri finanziari”; le rivalutazioni sono nelle altre componenti del conto economico complessivo.

La seguente tabella illustra la variazione del periodo della passività netta delle obbligazioni a benefici definiti:

	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine	
(milioni di euro)	31-dic-17	31-dic-16
Passività (attività) nette del piano a benefici definiti al termine del periodo precedente	**11,8**	**9,7**
Riclassifica a passività possedute per la vendita		
Costi del piano a benefici definiti inclusi nel conto economico	0,8	(0,1)
Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del conto economico complessivo	(0,6)	0,1
Altri eventi significativi:		
trasferimenti netti (inclusi gli effetti di aggregazioni aziendali/cessioni)	(1,3)	2,8
Flussi di cassa:		
benefici erogati direttamente dal datore di lavoro	(1,1)	(0,7)
Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	**9,6**	**11,8**

Ripartizione dell'obbligazione a benefici definiti secondo lo status dei partecipanti ai piani:

	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine	
(milioni di euro)	31-dic-17	31-dic-16
Dipendenti in forza	9,6	11,8
Ex dipendenti titolari di un diritto ad una prestazione differita		
Pensionati		
Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	**9,6**	**11,8**

Ipotesi attuariali

Le ipotesi attuariali usate nella determinazione delle obbligazioni derivanti dai piani pensionistici e altri benefici a lungo termine del Gruppo sono di seguito illustrate:

	Europa	
(in %)	2017	2016
Tasso di inflazione	0,00 - 1,50	0,00 - 1,50
Futuri incrementi salariali	2,00 - 2,84	2,00 - 2,50

Tassi di attualizzazione:

Tasso di attualizzazione in %	2017	2016
Europa		
Italia	1,73	1,54
Francia	1,30	1,40
Austria	1,75	1,75

Il tasso di attualizzazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli di aziende primarie utilizzando i rendimenti di mercato di titoli di enti pubblici.

Flussi finanziari futuri

Di seguito si dettagliano gli importi dei contributi ai piani previsti per il prossimo esercizio e la ripartizione per anno del pagamento dei benefici:

(milioni di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine 31-dic-17
Contributi ai piani previsti per il prossimo esercizio	0,3
Scadenze di pagamento dei benefici:	
2017	0,3
2018	0,2
2019	0,4
2020	0,3
2021	0,2
2022-2025	2,1
Totale	**3,8**

Analisi di sensitività

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di sensitività per le assunzioni più significative al 31 dicembre 2017:

(milioni di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine	
Variazione	-0,25%	+0,25%
Tasso di attualizzazione	11,2	10,6
Durata media dell'obbligazione a benefici definiti (in anni)	13,0	12,8
Tasso di inflazione	9,7	10,1
Incrementi salariali	10,8	11,0

Piani per cessazione del rapporto di lavoro

Al 31 dicembre 2017 i fondi relativi ai piani per la cessazione del rapporto di lavoro sono pari a 106 migliaia di euro (126 migliaia di euro nel 2016).

Opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni (Stock option)

Il Gruppo ha posto in essere piani di stock option per Amministratori e dirigenti, che rivestono particolari incarichi in Italmobiliare S.p.A..
Le opzioni di sottoscrizione, assegnate dalla Capogruppo Italmobiliare S.p.A., si riferiscono alle azioni ordinarie; esse potranno essere esercitate per un periodo compreso fra l'inizio del quarto e la fine del decimo anno successivo all'assegnazione; tuttavia per gli Amministratori in caso di cessazione della carica per compiuto mandato senza che sia intervenuto un successivo rinnovo, le opzioni potranno essere esercitate immediatamente, purché entro il termine massimo di 10 anni dall'assegnazione; per quanto riguarda i dirigenti come regola generale non verranno riconosciuti – tranne che nell'ipotesi di pensionamento – i diritti di opzione non ancora esercitati in caso di interruzione del rapporto di lavoro nel Gruppo.
L'esercizio di opzioni comporta l'ottenimento di azioni in ragione del rapporto di 1:1.

I termini e le condizioni dei piani di stock option di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2017 sono i seguenti:

Data di assegnazione	N° opzioni assegnate*	Periodo di esercizio	Opzioni esercitate	Opzioni annullate	Opzioni non esercitate	Prezzo unitario di sottoscrizione*
28 marzo 2008	248.400	28/3/2011 - 27/3/2018			248.400	€ 29,9540
25 marzo 2009	38.700	25/3/2012 - 24/3/2019	25.800		12.900	€ 10,2630
24 marzo 2010	248.770	24/3/2013 - 23/3/2020	62.270		186.500	€ 14,4170
30 marzo 2011	225.800	30/3/2014 - 29/3/2021	59.500		166.300	€ 13,7350
Totale	**761.670**		**147.570**	**-**	**614.100**	

* A seguito del frazionamento delle azioni è stato raddoppiato il numero delle opzioni assegnate e dimezzato il prezzo unitario di sottoscrizione

La data di assegnazione corrisponde alla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il piano di stock option.

La seguente tabella mostra il numero e il prezzo medio di esercizio di opzioni nei periodi di riferimento:

	2017		2016	
	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione
Opzioni non esercitate all'inizio dell'anno	**916.048**	**€ 25,7238**	**595.044**	**€ 53,4390**
Esercitate durante il periodo	(56.990)		(27.140)	
Scadute durante il periodo	(244.958)		(109.880)	
Opzioni non esercitate alla fine del periodo	**614.100**	**€ 21,0642**	**458.024**	**€ 51,4477**
Opzioni esercitabili alla fine del periodo	**614.100**		**458.024**	

Il prezzo medio delle azioni ordinarie per l'intero esercizio 2017 è pari a 23,787 euro (16,1033 euro per l'intero esercizio 2016).
La vita media residua ponderata delle opzioni non esercitate è di 11 mesi.
Il prezzo di esercizio delle opzioni al 31 dicembre 2017 si colloca tra 10,263 euro e 29,954 euro.
Solo le opzioni relative a piani di assegnazione successivi al 7 novembre 2002 ed i cui diritti non erano ancora maturati a tutto il 31 dicembre 2003 sono state valutate e contabilizzate alla data di transizione agli IFRS.

Nella voce "Costo del personale": non sono contabilizzati costi relativi alle stock options nel 2017.

Il fair value dei piani di stock option alla data dell'attribuzione è stimato con un modello binomiale che tiene conto dei dividendi. La durata della vita totale delle opzioni è di dieci anni. Le aspettative sulla volatilità riflettono l'assunzione che la volatilità del passato, ricavata come media annuale su un periodo storico di tre anni al netto di fatti straordinari, sia indicativa dell'andamento futuro.
Nessun'altra caratteristica dei piani di stock option è presa in considerazione ai fini della misurazione del fair value.

La seguente tabella fornisce le ipotesi assunte e i risultati ottenuti per la valorizzazione delle opzioni:

	Piano 2010	Piano 2009	Piano 2008	Piano 2007
Valore dell'opzione alla data di assegnazione	8,81	9,28	3,78	17,21
Valore dell'azione	28,39	31,10	21,59	65,10
Prezzo d'esercizio	27,469	28,834	20,526	59,908
Volatilità in %	26,2%	24,3%	25,0%	17,5%
Durata dell'opzione (in anni)	10,00	10,00	10,00	10,00
Dividendi in %	3,01%	2,75%	7,41%	2,23%
Tasso senza rischio BTP 10 anni	4,775%	3,920%	4,485%	3,889%

20) Passività finanziarie non correnti, correnti e debiti verso banche e prestiti a breve

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

21) Fondi

I fondi non correnti e correnti ammontano a 77.571 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 e si decrementano di 22.162 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2016.

(migliaia di euro)	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi per utilizzi	Importi non utilizzati rilasciati a CE	Altre variazioni	Totale variazioni	Valore finale
Ripristini ambientali	689		(189)			(189)	500
Contenziosi	54.344	765	(3.277)		(22)	(2.534)	51.810
Altri fondi	44.700	2.734	(20.646)	(1.114)	(413)	(19.439)	25.261
Totale	**99.733**	**3.499**	**(24.112)**	**(1.114)**	**(435)**	**(22.162)**	**77.571**
Parte non corrente	98.889						76.919
Parte corrente	844						652
Totale	**99.733**						**77.571**

I fondi per "Contenziosi" accolgono principalmente gli accantonamenti per rischi di natura fiscale ritenuti probabili a seguito di accertamenti in rettifica di redditi dichiarati e di verifiche fiscali, gli accantonamenti in materia antitrust e quelli relativi ai contenziosi con dipendenti.
Gli "Altri fondi" accolgono gli oneri previsti a fronte di passività di natura contrattuale e commerciale.

22) Attività per imposte differite e passività per imposte differite

Il totale delle imposte differite, al netto delle attività per imposte anticipate, ammonta a 327 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 ed è così composto:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	Risultato	Altre variazioni	31 dicembre 2017
Beneficio fiscale relativo a perdite riportabili	14.195	(761)	(924)	12.510
Immobili, impianti e macchinari	(3.909)	765	(11)	(3.155)
Partecipazioni in altre imprese	(31.425)		18.957	(12.468)
Rimanenze	522	50		572
Debiti finanziari	(304)	86		(218)
Fondi non correnti e benefici verso dipendenti	1.270	13	(1.640)	(357)
Altre	3.996	(315)	(892)	2.789
Totale	**(15.655)**	**(162)**	**15.490**	**(327)**
di cui:				
Attività per imposte differite	19.868			16.198
Passività per imposte differite	(35.523)			(16.525)
Totale	**(15.655)**			**(327)**

Al 31 dicembre 2017 l'ammontare delle imposte differite nette registrate nelle riserve di patrimonio netto è pari a 13.305 migliaia di euro (32.191 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e la variazione riguarda principalmente l'adeguamento dell'aliquota delle imposte differite sulla riserva di fair value delle partecipazioni disponibili per la vendita rientranti dal 2017 in "Participation exempion".
L'ammontare non contabilizzato in bilancio delle imposte anticipate riferite a perdite dell'esercizio e di esercizi precedenti è di 12.425 migliaia di euro (24.002 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e sono relative a perdite conseguite da società del Gruppo per le quali le prospettive di un probabile recupero non sono, ad oggi, confortate da una ragionevole certezza.

23) Debiti commerciali

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

24) Debiti tributari

Ammontano a 323 migliaia di euro (2.805 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e si riferiscono al debito verso le autorità fiscali per le imposte sul reddito maturate nel periodo.

25) Altre passività

La voce è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Debiti verso dipendenti	7.342	20.832	(13.490)
Debiti verso enti previdenziali	4.724	7.923	(3.199)
Debiti per imposte	4.600	7.022	(2.422)
Ratei e risconti passivi	2.772	22.913	(20.141)
Strumenti derivati	3.964	10.932	(6.968)
Debiti comparto private equity e bancario	8.287	7.414	873
Anticipi da clienti	1.392	531	861
Debiti verso fornitori per immobilizzazioni	1.353	1.894	(541)
Altri debiti	3.170	5.074	(1.904)
Totale	**37.604**	**84.535**	**(46.931)**

Impegni

(milioni di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Garanzie reali prestate	3,4	3,4
Cauzioni, garanzie, fidejussioni, impegni e altri	211,3	261,5
Totale	**214,7**	**264,9**

La variazione in diminuzione degli impegni è riconducibile al deconsolidamento del gruppo BravoSolution.

Nella seconda voce sono comprese garanzie concesse da Italmobiliare S.p.A. in favore di controllate e garanzie prestate nell'ambito del procedimento in corso con la Commissione Europea sulla violazione delle norme sulla concorrenza. Nell'ambito delle cessioni di partecipazioni vengono rilasciate le consuete garanzie.

Si segnala inoltre che le azioni di Tecnica Group S.p.A., acquisite nel corso dell'esercizio, sono oggetto di pegno a garanzia di finanziamenti concessi a quest'ultima da istituti finanziari.

Gli impegni includono, per 66,4 milioni di euro (76,6 milioni di euro al 31 dicembre 2016), il commitment residuale per la sottoscrizione di fondi di private equity.

Conto Economico

26) Ricavi e proventi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni e i proventi, che ammontano complessivamente a 507.625 migliaia di euro, sono così suddivisi:

(migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ricavi industriali				
Vendite prodotti	206.994	207.543	(549)	-0,3%
Ricavi per prestazioni e servizi	108.817	135.798	(26.981)	-19,9%
Altri ricavi	138	43	95	n.s.
Totale	**315.949**	**343.384**	**(27.435)**	**-8,0%**
Ricavi finanziari				
Interessi	1.796	2.119	(323)	-15,2%
Dividendi	14.736	6.839	7.897	n.s.
Plusvalenze e altri ricavi	157.194	89.798	67.396	75,1%
Commissioni	16.309	7.319	8.990	n.s.
Totale	**190.035**	**106.075**	**83.960**	**79,2%**
Ricavi altre attività				
Interessi	1.489	1.533	(44)	-2,9%
Altri ricavi	152	36	116	n.s.
Totale	**1.641**	**1.569**	**72**	**4,6%**
Totale generale	**507.625**	**451.028**	**56.597**	**12,5%**

n.s. non significativo

La riduzione della voce “Ricavi per prestazioni e servizi” è riconducibile principalmente al comparto Energia e in particolare per il cambio di mix clienti nel portafoglio vendite 2017, l’aumento dei volumi venduti a grossisti e la contestuale riduzione dei volumi venduti a clienti finali che ha permesso la riduzione degli oneri passanti di trasporto e dispacciamento e infine per la diminuzione dell’attività di acquisto e contestuale rivendita dell’energia non utilizzata da Italcementi (c.d. Gestione Interconnector).
La voce “Plusvalenze e altri ricavi” comprendono la plusvalenza netta di 97.601 migliaia di euro per la cessione del gruppo BravoSolution (71.769 migliaia di euro su azioni HeidelbergCement al 31 dicembre 2016 riveniente dall’operazione di distribuzione ai soci).

27) Costi per materie prime e accessori

I costi per materie prime e accessori, pari a 136.159 migliaia di euro, sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Variazione %
Acquisti di materie prime e semilavorati	61.539	54.123	7.416	13,7%
Acquisti di combustibili	420	371	49	13,2%
Acquisti di materiali e macchinari	7.565	8.311	(746)	-9,0%
Acquisti di prodotti finiti e merci	44.928	42.906	2.022	4,7%
Energia elettrica e acqua	26.404	41.979	(15.575)	-37,1%
Variazione rimanenze materie prime, consumo e altre	(4.697)	(51)	(4.646)	n.s.
Totale	**136.159**	**147.639**	**(11.480)**	**-7,8%**

n.s. non significativo

La riduzione dei costi per “Energia elettrica, gas e acqua” è dovuta a effetti speculari alla riduzione dei “Ricavi per prestazioni e servizi” nella voce Ricavi ovvero minori oneri passanti e quota Interconnector in calo.

28) Costi per servizi

I costi per servizi, pari a 67.880 migliaia di euro, si riferiscono a:

(migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Variazione %
Prestazioni di imprese e manutenzioni	12.590	9.910	2.680	27,0%
Trasporti	13.313	13.618	(305)	-2,2%
Legali e consulenze	16.178	22.950	(6.772)	-29,5%
Affitti	11.069	10.467	602	5,8%
Assicurazioni	2.140	2.850	(710)	-24,9%
Contributi associativi	294	196	98	50,0%
Altre spese varie	12.296	12.230	66	0,5%
Totale	**67.880**	**72.221**	**(4.341)**	**-6,0%**

Le “Altre spese varie” comprendono principalmente provvigioni passive su attività commerciale, spese di comunicazione e marketing e spese di rappresentanza. Esse derivano principalmente dalle società industriali del gruppo.

29) Costi per il personale

Il costo complessivo del personale è pari a 139.537 migliaia di euro e risulta così ripartito:

(migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	98.424	108.281	(9.857)	-9,1%
Oneri sociali e acc.ti a fondi previdenziali	27.729	31.426	(3.697)	-11,8%
Altri costi	13.384	11.079	2.305	20,8%
Totale	**139.537**	**150.786**	**(11.249)**	**-7,5%**

Gli “Altri costi” si riferiscono principalmente alle prestazioni per lavoro interinale, ai costi per mensa, alle assicurazioni verso dipendenti, alle spese viaggio e ai costi di addestramento e ricerca del personale.

Si riporta il numero dei dipendenti:

(unità)	2017	2016	Variazione
Numero dipendenti alla fine del periodo totali	1.417	2.067	(650)
Numero medio dipendenti totali	2.078	2.038	40

La variazione del numero finale dei dipendenti è dovuto al deconsolidamento del gruppo BravoSolution (658 dipendenti finali al 31 dicembre 2016).

30) Oneri e (proventi) operativi diversi

Gli oneri operativi diversi al netto dei proventi sono pari a 31.739 migliaia di euro e sono così ripartiti:

(migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Variazione %
Altre imposte	5.057	8.944	(3.887)	-43,5%
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	855	937	(82)	-8,8%
Interessi passivi e altri oneri società comparto finanziario e bancario	29.263	19.406	9.857	50,8%
Accantonamento ai fondi e spese diverse	3.945	5.212	(1.267)	-24,3%
Proventi diversi	(4.692)	(8.654)	3.962	-45,8%
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	(4)	34	(38)	n.s.
Costi del personale per riorganizzazioni	50	58	(8)	-13,8%
Altri proventi e oneri	(2.735)	10.267	(13.002)	n.s.
Totale	**31.739**	**36.204**	**(4.465)**	**-12,3%**

n.s. non significativo

La voce “Interessi passivi e altri oneri società comparto finanziario e bancario” include oneri per svalutazione di titoli di trading per 11.250 migliaia di euro (1.238 migliaia di euro al 31 dicembre 2016); la variazione della voce “Altri proventi e oneri” è riconducibile a minori accantonamenti a fondi rischi (9.572 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

31) Ammortamenti

L’importo complessivo di 18.988 migliaia di euro (19.989 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) si riferisce ad ammortamenti di beni materiali per 12.949 migliaia di euro (12.606 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), ad ammortamenti di investimenti immobiliari per 360 migliaia di euro (276 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e ad ammortamenti di beni immateriali per 5.679 migliaia di euro (7.107 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

32) Rettifiche di valore su immobilizzazioni

Non sono state effettuate nel 2017 rettifiche di valore su immobilizzazioni (saldo negativo di 316 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

33) Proventi e (oneri) finanziari, differenze cambio e derivati netti

Gli oneri finanziari, al netto dei proventi, sono pari a 6.340 migliaia di euro. Tale importo risulta così composto:

	2017		2016	
(migliaia di euro)	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Interessi attivi	465		150	
Interessi passivi		(2.027)		(2.375)
Dividendi e proventi (oneri) da partecipazioni		(348)		(3)
Altri proventi finanziari	16		14	
Altri oneri finanziari		(1.732)		(1.699)
Totale proventi e (oneri) finanziari	**481**	**(4.107)**	**164**	**(4.077)**
Utili/(perdite) da strumenti derivati su rischio tassi di interesse			1	
Differenze cambio nette		(2.714)		(1.655)
Differenze cambio e derivati netti		**(2.714)**		**(1.654)**
Totale proventi e (oneri) finanziari, diff. cambio e derivati netti		**(6.340)**		**(5.567)**

Negli “Altri oneri finanziari” sono compresi gli oneri finanziari netti sui piani a benefici definiti dei dipendenti per 16 migliaia di euro (24 migliaia di euro nel 2016).

34) Rettifiche di valore di attività finanziarie

(migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Variazione %
SES		8.043	(8.043)	n.s.
Unicredit		7.038	(7.038)	n.s.
Sesaab		4.545	(4.545)	n.s.
Banca Leonardo		2.498	(2.498)	n.s.
Unicredit Cashes		2.475	(2.475)	n.s.
Coima Res		1.447	(1.447)	n.s.
035 Investimenti		63	(63)	n.s.
Altri	21	123	(102)	-82,9%
Totale	**21**	**26.232**	**(26.211)**	**n.s.**

35) Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

(migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Variazione %
SES (Italia)		(513)	513	-100,0%
I.Fotoguiglia	96	31	65	n.s.
Gardawind	348	(27)	375	n.s.
Gruppo Tecnica	(198)		(198)	n.s.
Totale	**246**	**(509)**	**755**	**n.s.**

n.s. non significativo

36) Imposte dell’esercizio

Le imposte a carico del periodo, pari a 6.328 migliaia di euro, sono analizzate come segue:

(migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Variazione %
Imposte correnti	4.499	9.937	(5.438)	-54,7%
Imposte esercizi precedenti e altre sopravv. fiscali nette	(145)	(1.221)	1.076	-88,1%
Imposte differite	1.884	9.513	(7.629)	-80,2%
Imposte per cambiamento aliquota d'imposta		326	(326)	-100,0%
Totale	**6.238**	**18.555**	**(12.317)**	**-66,4%**

L’aliquota d’imposta nazionale, IRES, applicata dalle società italiane sul reddito imponibile stimato dell’anno è del 24% (27,5% per il 2016), mentre le imposte per le altre giurisdizioni in cui il Gruppo opera, sono calcolate secondo le aliquote vigenti in tali paesi.
Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l’onere fiscale iscritto in bilancio e l’onere fiscale teorico, non si tiene conto dell’IRAP in quanto è un’imposta con una base imponibile diversa dall’utile ante imposte.

La riconciliazione tra il carico teorico d'imposta e quello effettivamente esposto a conto economico è la seguente:

(migliaia di euro)		2017
Risultato consolidato prima delle imposte da attività operative in funzionamento		**121.484**
Aliquota IRES corrrente		24,0%
Imposta teorica		**(29.156)**
Effetto della riduzione dell'aliquota per sgravi e agevolazioni		
Effetto fiscale sulle differenze permanenti		
- dividendi esteri e altri redditi esenti e costi indeducibli		36.236
Effetto netto nell'esercizio di imposte differite e anticipate non contabilizzate su differenze temporanee (*)		(9.709)
Recupero nell'esercizio di imposte anticipate non contabilizzate in esercizi precedenti su differenze temporanee deducibili e/o perdite fiscali		4
Effetto della variazione dei tassi d'imposta		
Ritenute su dividendi esteri		(900)
Effetto di cambi di stima e/o contabilizzazione di imposte differite precedentemente non registrate		
Effetto della differenza tra il tasso d'imposta italiano e quello estero (**)		(1.256)
Altre imposte		(230)
Carico effettivo d'imposta sui redditi	**4,1**	**(5.011)**
Carico d'imposta IRAP effettivo		(760)
Altre componenti non riferibili al reddito d'esercizio		(467)
Totale imposte sul reddito derivanti da attività in funzionamento	**5,1**	**(6.238)**

(*) E' riferito principalmente alle imposte anticipate non contabilizzate sulle perdite dell'esercizio realizzate in Italia.
(**) La differenza tra tasso d'imposta italiano rispetto a quello dei paesi esteri in cui il Gruppo opera si riferisce principalmente a Francia, Marocco, Egitto e Stati Uniti d'America.

37) Risultato da attività operative cessate, al netto degli effetti fiscali

La voce è analizzabile come segue:

(migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Variazione %
Risultato del settore dei materiali da costruzione in cessione, al netto dell'effetto fiscale		(346.265)	346.265	-100,0%
Storno ammortamenti e rettifiche di valore del 1° semestre del settore dei materiali da costruzione in cessione, al netto dell'effetto fiscale		334.946	(334.946)	-100,0%
Storno poste intragruppo		(1.737)		
Riclassifica voci Conto economico complessivo		(47.560)	47.560	-100,0%
Plusvalenza netta del settore dei materiali da costruzione in cessione		142.242	(142.242)	-100,0%
Totale		**81.626**	**(81.626)**	**n.s.**

Per quanto riguarda la voce "Risultato delle attività operative cessate" relative all'anno 2016 si rimanda alla nota integrativa dello scorso anno in cui sono evidenziati gli effetti della cessione del gruppo Italcementi.

38) Altre componenti di conto economico

(migliaia di euro)	Valore lordo	Imposte	Valore netto
Aggiustamenti al valore di fair value su:			
Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.924	18.992	56.916
Strumenti finanziari derivati	85		85
Differenze di conversione	(1.379)		(1.379)
Utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti	541		541
Altre componenti di conto economico	**37.171**	**18.992**	**56.163**

39) Utile per azione

L'utile per azione al 31 dicembre 2017 e 2016 è calcolato sulla base del risultato attribuibile alla Capogruppo dei rispettivi periodi ed è rilevato distintamente per le azioni di risparmio (limitatamente al 2016) e per le azioni ordinarie (sia per il 2017 che per il 2016). I dati relativi alle azioni ordinarie del 2016 sono stati ricalcolati per tener conto del frazionamento avvenuto nel 2017.

Utile per azione base

Di seguito si riporta il numero medio ponderato delle azioni e l'utile netto attribuibile:

	2017		2016	
(n° azioni in migliaia)	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
N° azioni al 1° gennaio	47.634		44.366	16.343
Azioni proprie al 1° gennaio	(1.677)		(1.706)	(28)
Numero medio ponderato delle azioni proprie vendute nel periodo	(2.291)		1.052	(16.315)
Totale	**43.666**		**43.712**	
Utile netto distribuibile in migliaia di euro	114.972		56.974	
Utile per azione base in euro	2,632		1,303	

L'utile netto attribuibile per categoria di azioni è stato determinato come segue:

	2017		2016	
(migliaia di euro)	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
Utile riservato agli azionisti di risparmio (euro 0,078 per azione)				
Utile residuo ripartito tra tutte le azioni	114.972		56.974	
Totale	**114.972**		**56.974**	

Utile per azione diluito

L'utile per azione diluito è calcolato con le stesse modalità espresse per l'utile per azione base, tenuto conto degli effetti diluitivi derivanti dalle opzioni di sottoscrizione.

Di seguito si riporta il numero medio ponderato delle azioni e l'utile netto attribuibile:

	2017		2016	
(migliaia di azioni)	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
Numero medio ponderato delle azioni al 31 dicembre	43.685		43.712	
Effetto diluitivo per le opzioni di sottoscrizione	151		58	
Totale	**43.836**		**43.770**	
Utile netto attribuibile ai fini dell'utile per azione diluito in migliaia di euro	114.972		56.974	
Utile per azione diluito in euro	2,623		1,301	

L'utile netto attribuibile per categoria di azioni è stato determinato come segue:

	2017		2016	
(migliaia di euro)	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
Utile riservato agli azionisti di risparmio (euro 0,078 per azione)				
Utile residuo ripartito tra tutte le azioni	114.972		56.974	
Totale	**114.972**		**56.974**	

Di seguito si riporta il dettaglio dell'utile in funzionamento base:

	2017		2016	
(n° azioni in migliaia)	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
N° azioni al 1° gennaio	47.634		44.366	16.343
Azioni proprie al 1° gennaio	(1.657)		(1.706)	(28)
Numero medio ponderato delle azioni proprie vendute nel periodo	(2.291)		1.088	(16.315)
Totale	**43.686**		**43.748**	
Utile (perdita) netto in funzionamento distribuibile in migliaia di euro	114.972		(7.321)	
Utile (perdita) in funzionamento per azione base in euro	2,632		(0,168)	

Di seguito si riporta il dettaglio dell'utile in funzionamento diluito:

	2017		2016	
(migliaia di azioni)	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
Numero medio ponderato delle azioni al 31 dicembre	43.685		43.748	
Effetto diluitivo per le opzioni di sottoscrizione	151		58	
Totale	**43.836**		**43.806**	
Utile (perdita) in funzionamento attribuibile ai fini dell'utile per azione diluito in migliaia di euro	114.972		(7.321)	
Utile (perdita) per azione diluito in euro	2,623		(0,168)	

Di seguito si riporta il dettaglio dell'utile in cessione base:

	2017		2016	
(n° azioni in migliaia)	**Azioni ordinarie**	**Azioni risparmio**	**Azioni ordinarie**	**Azioni risparmio**
N° azioni al 1° gennaio			44.366	16.343
Azioni proprie al 1° gennaio			(1.706)	(28)
Numero medio ponderato delle azioni proprie vendute nel periodo			1.088	(16.315)
Totale			**43.748**	
Utile netto in cessione distribuibile in migliaia di euro			64.295	
Utile in cessione per azione base in euro			1,471	

Di seguito si riporta il dettaglio dell'utile in cessione diluito:

	2017		2016	
(migliaia di azioni)	**Azioni ordinarie**	**Azioni risparmio**	**Azioni ordinarie**	**Azioni risparmio**
Numero medio ponderato delle azioni al 31 dicembre			43.748	
Effetto diluitivo per le opzioni di sottoscrizione			58	
Totale			**43.806**	
Utile in cessione attribuibile ai fini dell'utile per azione diluito in migliaia di euro			64.295	
Utile in cessione per azione diluito in euro			1,469	

IFRS 7

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 è ricompresa nelle seguenti voci di bilancio:

(migliaia di euro)	Voce di bilancio	Non pfn	Pfn	Attività a breve	Debiti a breve	Attività a lungo	Debiti a lungo
Crediti commerciali e altri crediti non correnti	160.096	101.173	58.923	81		58.842	
Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati	32.961	22.075	10.886	10.886			
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	320.372		320.372	320.372			
Disponibilità liquide	217.870		217.870	217.870			
Passività finanziarie non correnti	(46.622)		(46.622)				(46.622)
Altri debiti e passività non correnti	(2.669)	(2.669)					
Debiti verso banche e prestiti a breve	(14.640)		(14.640)		(14.640)		
Passività finanziarie correnti	(39.759)		(39.759)		(39.759)		
Altre passività	(37.604)	(25.353)	(12.251)		(12.251)		
Totale	**590.005**	**95.226**	**494.779**	**549.209**	**(66.650)**	**58.842**	**(46.622)**

Al 31 dicembre 2017 la posizione finanziaria netta è positiva per 494.779 migliaia di euro e risulta così costituita:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Impieghi monetari e finanziari a breve	**549.209**	**597.866**	**(48.657)**
Disponibilità liquide	217.870	285.505	(67.635)
Strumenti derivati attivi	2.827	8.005	(5.178)
Altre attività finanziarie correnti	328.512	304.356	24.156
Debiti finanziari a breve	**(66.650)**	**(73.745)**	**7.095**
Debiti verso banche a breve	(14.640)	(28.247)	13.607
Debiti finanziari correnti	(48.046)	(34.566)	(13.480)
Strumenti derivati passivi	(3.964)	(10.932)	6.968
Attività finanziarie a M/L	**58.842**	**47.249**	**11.593**
Attività finanziarie a lungo	58.842	47.249	11.593
Strumenti derivati attivi a lungo			
Debiti finanziari a M/L	**(46.622)**	**(77.909)**	**31.287**
Debiti finanziari a lungo	(46.622)	(77.909)	31.287
Strumenti derivati passivi a lungo			
Posizione finanziaria netta totale	**494.779**	**493.461**	**1.318**

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017, calcolata come previsto nella comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 (quindi senza includere le attività finanziarie a medio-lungo termine) è positiva e ammonta a 435.937 migliaia di euro (positiva per 446.212 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Confronto tra Fair Value e valore contabile

La tabella sottostante mostra la comparazione per categoria di attività e passività finanziarie fra il valore contabile ed il fair value al 31 dicembre 2017 e 2016:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017 Valore contabile	31 dicembre 2017 Fair Value	31 dicembre 2016 Valore contabile	31 dicembre 2016 Fair Value
Attività finanziarie				
Attività valutate al Fair Value rilevato a conto economico				
Disponibilità liquide	217.870	217.870	285.505	285.505
Strumenti derivati a breve	*2.827*	*2.827*	*8.005*	*8.005*
Strumenti derivati bancari				
Strumenti derivati a medio/lungo				
Strumenti derivati	2.827	2.827	8.005	8.005
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	320.372	320.372	295.530	295.530
Crediti bancari e altri crediti	9.388	9.388	10.641	10.641
Finanziamenti e crediti				
Crediti commerciali	61.911	61.911	101.883	101.883
Crediti e altre attività non correnti	160.096	160.096	114.866	114.866
Attività disponibili per la vendita				
Partecipazioni in altre imprese non correnti	610.429	610.429	662.078	662.078
Investimenti posseduti fino a scadenza				
Totale	**1.382.893**	**1.382.893**	**1.478.508**	**1.478.508**
Passività finanziarie				
Debiti commerciali	63.143	63.143	53.933	53.933
Debiti finanziari correnti	*54.399*	*54.399*	*55.399*	*55.399*
Altri debiti finanziari	*8.287*	*8.287*	*7.414*	*7.414*
Totale debiti finanziari a breve	62.686	62.686	62.813	62.813
Strumenti derivati	3.964	10.932	10.932	10.932
Debiti finanziari non correnti	46.622	46.622	77.909	77.909
Totale	**176.415**	**183.383**	**205.587**	**205.587**

I crediti e i debiti commerciali sono a breve termine e il loro valore contabile rappresenta con ragionevole approssimazione il fair value.
Gli strumenti derivati sono contabilizzati e valutati in base al loro fair value.
Il fair value dei debiti e dei crediti in valuta è valutato al cambio di chiusura. Il fair value dei debiti e dei crediti a tasso fisso è determinato da un tasso fisso senza margine di credito, al netto dei costi di transazione direttamente imputabili all'attivo e al passivo finanziario.

Fair Value - gerarchia

Il Gruppo per determinare e documentare il fair value degli strumenti finanziari, utilizza la seguente gerarchia basata su differenti tecniche di valutazione:

- livello 1: strumenti finanziari con prezzi quotati in un mercato attivo;
- livello 2: prezzi quotati su mercati attivi per strumenti finanziari simili o fair value determinato tramite altre tecniche di valutazione per le quali tutti gli input significativi sono basati su dati di mercato osservabili;
- livello 3: fair value determinato tramite tecniche di valutazione per le quali nessun input significativo è basato su dati di mercato osservabili.

Sono escluse le informazioni sul fair value delle attività e passività finanziarie non valutate al fair value qualora il valore contabile rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value.

Al 31 dicembre 2017 gli strumenti finanziari valutati a fair value sono così suddivisi:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Disponibilità liquide				
Strumenti derivati attivi	2.827	20	2.807	
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	310.277	128.380	178.186	3.711
Crediti bancari e altri crediti	1.329			1.329
Crediti e altre attività non correnti	126.543		6.876	119.667
Partecipazioni non correnti	610.429	541.772	19.888	48.769
Debiti finanziari a breve	54.314		54.314	
Strumenti derivati passivi	3.964	46	3.918	
Debiti finanziari non correnti	46.409		46.409	

(migliaia di euro)	Livello 3 31/12/2016	Variazioni in aumento						Variazioni in diminuzione							Livello 3 31/12/2017
		Acquisti	Plusv. CE	Altri profitti a CE	Profitti a PN	Altre variaz.	Trasferim. da altri livelli	Vendite	Rim-borsi	Minusv. CE	Altre perdite a CE	Perdite a PN	Altre variaz.	Trasferim. ad altri livelli	
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	13.348	340			2.690			(471)	(653)		(129)	(347)		(11.067)	3.711
Crediti bancari e altri crediti	2.007	133		1.029					(1.840)						1.329
Crediti e altre attività non correnti	84.647	21.998			30.152			(4.015)	(36.767)		(89)	(213)	(417)	24.371	119.667
Partecipazioni non correnti	37.064	38.713			1.085	8		(17)	(1.460)		(368)	(1.885)		(24.371)	48.769

Nel Gruppo non sono state effettuate, né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate a fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato.

Per le partecipazioni non correnti di livello 3, è stata effettuata una stima dei relativi fair value sulla base di multipli di mercato e ove possibile di transazioni comparabili.

Disponibilità liquide

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Cassa e assegni	269	229	40
Depositi bancari e postali	217.601	285.251	(67.650)
Obbligazioni a breve termine		25	(25)
Importo netto	**217.870**	**285.505**	**(67.635)**

Le disponibilità liquide sono anche esposte alla voce “Disponibilità liquide finali” del rendiconto finanziario.

Strumenti derivati

Il metodo adottato dal Gruppo per calcolare l’impatto del rischio di credito/controparte sulle valorizzazioni alla data di chiusura dell’esercizio, consiste nell’applicare a ciascun flusso una probabilità di default al fine di incorporare nella valutazione l’aggiustamento relativo al rischio di credito/controparte.
Le probabilità di default sono calcolate utilizzando i dati del mercato secondario delle obbligazioni attraverso il calcolo dei CDS impliciti “Credit Defaut Swap”.
La percentuale di perdita in caso di default (LGD) “loss Given Default” è stabilita al 60% secondo gli standard di mercato.

Di seguito si riporta il fair value degli strumenti finanziari iscritti in bilancio dettagliati per tipologia di coperture:

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
(migliaia di euro)	Attivi	Passivi	Attivi	Passivi
Derivati su tassi di interesse per negoziazione	20	(46)	131	(326)
Derivati su tassi di interesse	**20**	**(46)**	**131**	**(326)**
Derivati su cambi				
Derivati su azioni e titoli	2.807	(3.918)	7.874	(10.606)
Totale a breve termine	**2.827**	**(3.964)**	**8.005**	**(10.932)**
Derivati su tassi di interesse				
Derivati su cambi				
Totale a medio-lungo termine				
Totale	**2.827**	**(3.964)**	**8.005**	**(10.932)**

I derivati su tassi di interesse qualificati come operazioni di “trading” si riferiscono a operazioni che non soddisfano i requisiti tecnici per la contabilizzazione come copertura di flussi di cassa futuri, pur essendo svolte con tale finalità gestionale.

I derivati su azioni e titoli fanno riferimento principalmente ad opzioni put acquistate e opzioni call vendute su azioni HeidelbergCement.

Gli strumenti derivati sono espressi al loro fair value, compreso l’impatto derivante dal rischio controparte.

Partecipazioni obbligazioni e crediti finanziari correnti

La voce "partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Partecipazioni di negoziazione	42.633	35.443	7.190
Obbligazioni di negoziazione	26.885	47.470	(20.585)
Fondi e altri strumenti finanziari	250.759	212.031	38.728
Crediti bancari	95	586	(491)
Importo netto	**320.372**	**295.530**	**24.842**

La voce "Fondi e altri strumenti finanziari" include il Fondo Vontobel di Franco Tosi S.r.l. per 177.960 migliaia di euro (che incorpora al proprio interno parte degli strumenti finanziari posseduti dalla stessa società lo scorso anno per 96.333 migliaia di euro) e diminuisce rispetto al 31 dicembre 2016 per il rimborso di "Pronti contro termine" per 50.044 migliaia di euro.
Il suddetto fondo è un fondo aperto ("Multi Asset Defensive", appositamente costituito dalla SICAV Vontobel Fund di diritto lussemburghese) con un profilo di rischio conservativo in coerenza con le politiche di investimento della società e ha incorporato anche disponibilità liquide di Franco Tosi per circa 99 milioni di euro. Alla data del conferimento Franco Tosi risultava essere l'unico sottoscrittore del comparto che è sottoposto alla vigilanza dell'autorità di Borsa lussemburghese e il cui NAV è pubblicato giornalmente. Il rendiconto del fondo è pubblicato due volte l'anno in occasione delle chiusure annuali (31 agosto) e semestrali (28 febbraio).

Crediti commerciali

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Importo lordo	64.369	110.286	(45.917)
Svalutazioni	(2.458)	(8.403)	5.945
Totale	**61.911**	**101.883**	**(39.972)**

La variazione si riferisce principalmente al deconsolidamento del gruppo BravoSolution (46.519 migliaia di euro al 31 dicembre 2016)

Crediti commerciali e altre attività non correnti

La voce "Crediti commerciali e altri crediti non correnti" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Crediti immobilizzati	20.295	20.880	(585)
Obbligazioni e fondi	36.736	25.216	11.520
Fondi comuni e di private equity	99.305	64.148	35.157
Depositi cauzionali	910	1.734	(824)
Altri	2.850	2.888	(38)
Totale Strumenti finanziari	**160.096**	**114.866**	**45.230**
Altri			
Totale	**160.096**	**114.866**	**45.230**

La voce si movimenta principalmente per:
- per l'acquisizione di quote in fondi comuni, in obbligazioni e in fondi di private equity per +30.998 migliaia di euro;
- per il rimborso parziale di fondi di private equity per -40.781 migliaia di euro;
- per la riclassifica dei fondi BDT e Draper per +24.370 migliaia di euro;
- e per la variazione positiva di fair value per 32.612 migliaia di euro.

Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

In questa voce sono riportate le quote di patrimonio netto delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto. La seguente tabella elenca le principali partecipazioni:

	Valore dei titoli		Quota-parte di risultato	
(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	2017	2016
Società collegate				
S.E.S. (Italia)	9.600	8.811		(513)
Gruppo Tecnica	43.315		(198)	
Altre	250	486	444	4
Totale società collegate	**53.165**	**9.297**	**246**	**(509)**

Di seguito si riportano le informazioni, rettificate e conformi ai principi di Gruppo, della società collegata più significativa:

	Società Editrice Sud	
(migliaia di euro)	2017 *	2016 *
Ricavi	6.145	14.478
Utile (perdita del periodo)	(674)	(1.610)
Altre componenti di conto economico complessivo		
Totale conto economico complessivo	**(674)**	**(1.610)**
Attività non correnti	45.014	48.784
Attività correnti	13.694	14.181
Passività non correnti	(5.061)	(4.895)
Passività correnti	(2.843)	(5.142)
Attività nette	**50.804**	**52.928**
Quota di interessenza partecipativa	**33,7%**	**31,8%**
Valore della quota parte all'inizio del periodo	8.811	17.357
Adeguamento ai principi di gruppo		(503)
Incrementi del periodo	789	
Impairment		(8.043)
Valore della quota parte alla fine del periodo	**9.600**	**8.811**
Dividendi ricevuti nel periodo		

* dati al 30 giugno 2017
** dati al 31 dicembre 2015

I dati di bilancio al 31 dicembre 2017 del Gruppo Tecnica non sono ancora disponibili.

Partecipazioni in altre imprese

Questa voce, classificata nelle attività non correnti, comprende le partecipazioni iscritte nella categoria “disponibili per la vendita” come previsto dal principio IAS 39.

(migliaia di euro)	
Al 31 dicembre 2016	**662.078**
Incrementi	50.651
Cessioni e rimborsi	(83.671)
Variazioni del fair value rilevate a riserva di patrimonio netto	5.783
Altre	(24.043)
Rettifiche di valore	(369)
Al 31 dicembre 2017	**610.429**

Gli incrementi riguardano le partecipazioni in Sciquest per 35.000 migliaia di euro, in Mediobanca per 6.974 migliaia di euro, in Dokimè per 3.713 migliaia di euro, in Ideami per 3.000 migliaia di euro, in Unicredit per 1.213 migliaia di euro, in Piaggio per 710 migliaia di euro e in UBI per 41 migliaia di euro.

I decrementi riguardano la cessione parziale di azioni in HeidelbergCement per 62.121 migliaia di euro, in Mediobanca per 16.234 migliaia di euro, in Vontobel per 3.840 migliaia di euro, in Ambienta per 15 migliaia di euro, in altre imprese per 2 migliaia di euro, il rimborso parziale di Gruppo Banca Leonardo per 1.341 migliaia di euro e di Emittente titoli per 118 migliaia di euro.

Le “Variazioni del fair value rilevate a riserva di patrimonio netto” riguardano essenzialmente i titoli, Mediobanca S.p.A. per +12.463 migliaia di euro, Fin Priv S.p.A. per +3.414 migliaia di euro, Coima Res per +1.000 migliaia di euro, Gruppo Banca Leonardo per +991 migliaia di euro, HeidelbergCement per -10.616 migliaia di euro, Emittente titoli per -1.709 migliaia di euro.

Le svalutazioni riguardano Tri Alpha Energy per 348 migliaia di euro, 035 Investimenti per 17 migliaia di euro e Atmos venture per 4 migliaia di euro.

La voce “Altre variazioni” si riferisce principalmente alla riclassifica dei fondi BDT e Draper per 24.370 migliaia di euro nella voce crediti finanziari e altre attività non correnti.

La composizione delle partecipazioni al 31 dicembre 2017 è la seguente:

(migliaia di euro)		Numero azioni	31 dicembre 2017
Partecipazioni in società quotate			
HeidelbergCement		4.831.771	436.067
Mediobanca		9.437.720	89.422
Vontobel		115.238	6.056
Coima Res		412.332	3.676
Ideami		300.000	2.919
Unicredit		114.331	1.794
Cairo Comunication		189.198	706
Piaggio		269.699	623
UBI		117.142	431
Ideami warrant		60.000	78
	Totale		**541.772**
Partecipazioni in società non quotate			
Sciquest TopCo LLC			34.828
Fin Priv			19.888
Gruppo Banca Leonardo			5.660
Sesaab			1.982
Dokimé			3.713
Altre			2.586
	Totale		**68.657**
Al 31 dicembre 2017			**610.429**

Il fair value delle società quotate è calcolato con riferimento al prezzo ufficiale di borsa dell'ultimo giorno contabile di riferimento.
Per i titoli non quotati sono stati usati metodi di valutazione differenti in funzione delle caratteristiche e dei dati disponibili, in accordo con lo IAS 39.

Debiti commerciali

La voce "Debiti commerciali" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Debiti verso fornitori	63.143	53.933	9.210
Totale	**63.143**	**53.933**	**9.210**

Debiti finanziari

Nella seguente tabella si riportano i debiti finanziari per categoria ripartiti tra parte non corrente e corrente:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Debiti verso banche	45.409	77.460	(32.051)
Debiti verso altri finanziatori	998		998
Debiti derivanti da leasing finanziario	215	449	(234)
Debiti finanziari non correnti	**46.622**	**77.909**	**(31.287)**
Totale debiti finanziari a m/l termine	**46.622**	**77.909**	**(31.287)**
Debiti verso banche	14.640	28.247	(13.607)
Parte corrente finanziamenti	38.154	24.503	13.651
Debiti verso altri finanziatori	9.441	9.592	(151)
Debiti derivanti da leasing finanziario	85	201	(116)
Ratei per interessi passivi	366	270	96
Debiti verso banche e debiti finanziari correnti	**62.686**	**62.813**	**(127)**
Fair value degli strumenti derivati	3.964	10.606	(6.642)
Totale debiti finanziari a breve termine	**66.650**	**73.419**	**(6.769)**
Totale debiti finanziari	**113.272**	**151.328**	**(38.056)**

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono così analizzabili per divisa:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Euro	41.691	76.060	(34.369)
Zloty polacco	4.892	1.670	3.222
Fiorini ungheresi		22	(22)
Altro	39	157	(118)
Totale	**46.622**	**77.909**	**(31.287)**

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono così analizzabili per scadenza:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
2018	19.920	29.012	(9.092)
2019	14.817	22.173	(7.356)
2020	8.195	16.925	(8.730)
2021	1.501	9.408	(7.907)
2022	580	78	502
2022	542		542
Oltre	1.067	313	754
Totale	**46.622**	**77.909**	**(31.287)**

Principali finanziamenti bancari e linee di credito utilizzate e disponibili:

a) il 18 maggio 2017 è stato rinegoziato con Mediobanca un Finanziamento con Prestito Titoli per 7.122 migliaia di euro con scadenza 27 settembre 2018 a tasso variabile. In garanzia sono state prestate n° 120.000 azioni HeidelbergCement AG.

b) Italmobiliare ha a disposizione linee di credito non confermate non utilizzate con diversi istituti di credito per un totale di 208 milioni di euro;

c) Italgen S.p.A. ha stipulato nel mese di giugno 2016 un finanziamento con UBI Banca per 10 milioni di euro della durata di 5 anni, scadenza 26 giugno 2021 a tasso variabile;

d) Italgen S.p.A. ha stipulato nel mese di giugno 2016 un finanziamento con Banco Popolare per 14 milioni di euro della durata di 5 anni, scadenza 30 giugno 2021 a tasso variabile;

e) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 3 giugno 2014 un finanziamento con Banca Popolare di Bergamo, per 5 milioni di euro, data di estinzione 3 giugno 2018;

f) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 31 luglio 2013 un finanziamento con Unicredit, per 5 milioni di euro, data di estinzione 31 luglio 2018;

g) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 30 ottobre 2014 un finanziamento con Banca Intesa, per 6 milioni di euro, data di estinzione 31 dicembre 2019;

h) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 16 dicembre 2014 un finanziamento con Unicredit, per 5 milioni di euro, data di estinzione 31 dicembre 2019;

i) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 10 marzo 2015 un finanziamento con Banca Popolare, per 4 milioni di euro, data di estinzione 31 marzo 2019;

j) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato l'11 giugno 2015 un finanziamento con Banca Popolare di Bergamo, per 4 milioni di euro, data di estinzione 11 giugno 2019;

k) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 21 marzo 2016 un finanziamento con Banca Popolare di Milano, per 5 milioni di euro, data di estinzione 31 marzo 2021;

l) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 9 giugno 2016 un finanziamento con Banca Popolare di Bergamo, per 5 milioni di euro, data di estinzione 9 giugno 2021;

m) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 6 luglio 2016 un finanziamento con Credito Cooperativo di Brescia, per 0,5 milioni di euro, data di estinzione 31 gennaio 2019;

n) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 19 ottobre 2016 un finanziamento con Unicredit, per 5 milioni di euro, data di estinzione 31 ottobre 2021;

o) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 22 febbraio 2017 un finanziamento con Banco BPM, per 5 milioni di euro, data di estinzione 31 marzo 2021;

p) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 27 luglio 2017 un finanziamento con Mediocredito Italiano, per 6 milioni di euro, data di estinzione 30 giugno 2022.

Nozionale derivati

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività del Gruppo. Essa è svolta a livello di singolo settore sulla base delle linee guida definite in funzione del tipo di attività svolta. Al fine di ottimizzare il profilo di rischio - rendimento il Gruppo ricorre a strumenti finanziari derivati.

Di seguito si riporta il nozionale dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2017 divisi per settore e per scadenza:

	Valori nominali			
(milioni di euro)	**Settore industriale e servizi per l'industria**	**Settore finanziario e private equity**	**Altri settori**	**Totale**
Derivati su Tassi				
Derivati su Cambi				
Derivati su Azioni		240,8		240,8
Derivati su Indici		2,5		2,5
Derivati su Commodities		29,6		29,6
Totale		**272,9**		**272,9**

	Valori nominali				
(milioni di euro)	**< 1 anno**	**1 - 2 anni**	**2 - 5 anni**	**> 5 anni**	**Totale**
Derivati su Tassi					
Derivati su Cambi					
Derivati su Azioni	240,8				240,8
Derivati su Indici	2,5				2,5
Derivati su Commodities	29,6				29,6
Totale	**272,9**				**272,9**

Operazioni di copertura rischio cambio e Hedge accounting

Non vi sono operazioni di copertura rischio cambio e l'hedge accounting non è utilizzato dal gruppo.

Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari

Introduzione

Il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare definisce i principi generali di Gruppo e la Politica di gestione per il settore finanziario e private equity del Gruppo, settore di cui fa parte la stessa capogruppo. Per gli altri settori del Gruppo (industriale e servizi per l'industria, altri settori) la politica di gestione degli strumenti e dei rischi finanziari è definita, in sintonia con i principi generali del Gruppo e tenendo conto della specificità di ogni settore, dalla società capogruppo del settore o dalle singole società e più precisamente:

- per il settore "industriale e servizi per l'industria": da Italgen S.p.A. e da Sirap Gema S.p.A.;
- per il settore "Altre attività": il settore non presenta significativi rischi finanziari quindi non viene elaborata una propria politica.

Per la trattazione delle Politiche di Gestione e degli obiettivi di ciascun settore si rimanda alla specifica sezione.

Rischi finanziari

Rischio di credito (Credit risk)

Il rischio di credito è il rischio che una delle controparti non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni causando una perdita finanziaria al Gruppo.

La gestione di tale rischio è svolta a livello di singolo settore sulla base della diversa tipologia di attività svolta.

Rischio di liquidità (Liquidity risk)

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità che pone a rischio il proseguimento dell'attività aziendale.

La tabella sottostante mostra l'indebitamento netto consolidato (senza il fair value degli strumenti derivati e dei crediti finanziari) per scadenza comparato con le linee di credito disponibili e le disponibilità liquide.

Al 31 dicembre 2017:

	Scadenza				
(milioni di euro)	**< 1 anno**	**1 - 2 anni**	**2 - 5 anni**	**Oltre**	**Totale**
Totale debiti finanziari	(62,0)	(19,9)	(24,5)	(2,9)	(109,3)
Linee di credito confermate disponibili					
Disponibilità liquide	217,9				217,9

Il Gruppo dispone inoltre di linee di credito non confermate per 242,3 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2016:

	Scadenza				
(milioni di euro)	**< 1 anno**	**1 - 2 anni**	**2 - 5 anni**	**Oltre**	**Totale**
Totale debiti finanziari	(62,1)	(28,6)	(48,2)	(1,8)	(140,7)
Linee di credito confermate disponibili					
Disponibilità liquide	285,5				285,5

Il Gruppo dispone inoltre di linee di credito non confermate per 339,2 milioni di euro.

Rischi di mercato

Rischio di tasso d'interesse (Interest rate risk)

Il Gruppo è esposto al rischio di variazione dei tassi d'interesse di mercato che può essere scomposto in:

- rischio legato alla variazione del valore di mercato degli strumenti finanziari, attivi e passivi, a tasso fisso. Una variazione dei tassi incide sul valore di mercato degli attivi e dei passivi a tasso fisso;
- rischio legato ai flussi futuri derivanti dagli strumenti finanziari, attivi e passivi, a tasso variabile. Una variazione dei tassi incide, in maniera limitata, sul valore di mercato degli attivi e dei passivi finanziari a tasso variabile, ma può influire sui flussi e risultati futuri dell'impresa.

Nelle società industriali la gestione del rischio di tasso d'interesse ha il duplice scopo di ridurre al minimo il costo del passivo finanziario netto e diminuirne l'esposizione al rischio di fluttuazione.

Nelle società finanziarie la gestione del rischio di tasso d'interesse è parte integrante dell'attività caratteristica e viene svolta sulla base di politiche di investimento e di indebitamento stabilite dai rispettivi organi amministrativi.

Nell'attività di gestione del rischio di tasso, il Gruppo può utilizzare strumenti derivati quali contratti di scambio di tassi d'interesse (Interest Rate Swap), di "Forward Rate Agreement", di derivati su tassi quotati (Futures) e di opzioni di tassi d'interesse negoziati di volta in volta sul mercato con banche di prim'ordine.

Indebitamento finanziario netto all'origine e dopo le coperture di rischio tasso al 31 dicembre 2017:

(milioni di euro)	
Situazione al 31 dicembre 2017	
Passivo finanziario a tasso fisso	(16,2)
Attivo finanziario a tasso fisso	46,6
PFN a tasso fisso all'origine	**30,4**
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso fisso dopo le coperture	**30,4**
Passivo finanziario a tasso variabile	(90,3)
Attivo finanziario a tasso variabile	48,7
PFN a tasso variabile all'origine	**(41,6)**
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso variabile dopo le coperture	**(41,6)**
Fair value netto degli strumenti derivati	
Altri strumenti non soggetti al rischio tasso	506,0
PFN totale	**494,8**

Rischio di cambio (Currency risk)
La seguente tabella mostra l'importo netto consolidato dell'esposizione per valuta degli attivi e passivi finanziari denominati in valuta diversa da quella locale.

(milioni di euro)	euro (*)	USD (*)	Altre (*)
Attivi finanziari (**)	0,2	45,5	6,1
Passivi finanziari (**)	(0,5)		
Esposizione netta per divisa	**(0,3)**	**45,5**	**6,1**

(*) gli attivi e i passivi sono espressi al loro valore nominale in euro nei casi in cui la divisa locale sia diversa

(**) debiti e crediti commerciali esclusi

Le diverse società del Gruppo sono strutturalmente esposte al rischio di cambio per i flussi finanziari dalla gestione operativa e dalle operazioni di finanziamento denominate in divise diverse da quelle della moneta di conto di ciascuna entità.

L'impatto della conversione di valute straniere sui capitali propri delle controllate è registrato sotto una voce distinta del patrimonio netto.

Rischio di prezzo su azioni (Equity price risk)

Il Gruppo è esposto alle fluttuazioni di mercato per le azioni quotate e dagli altri titoli che detiene in portafoglio.

L'esposizione è essenzialmente concentrata nel Settore finanziario e private equity a cui si rimanda per una trattazione più dettagliata.

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Partecipazioni AFS	541.772	608.541	(66.769)
Titoli di trading	42.625	35.435	7.190
Esposizione complessiva	**584.397**	**643.976**	**(59.579)**

Rischio di prezzo su commodities (Commodity price risk)

Il Gruppo è esposto al rischio di prezzo relativamente alle materie prime e ai prodotti energetici utilizzati dal Settore industriale e dei servizi per l'industria.
I rischi sono pertanto gestiti a livello di singolo settore mediante la diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

Energia

Il comparto è esposto ai seguenti rischi derivanti dall'utilizzo di strumenti finanziari:
- rischio di credito;
- rischio di mercato.

Di seguito vengono fornite informazioni relative all'esposizione del gruppo a ciascuno dei rischi elencati, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli.

Rischio di credito (Credit risk)

Per quanto attiene il rischio di credito, il gruppo è esposto ad un rischio di inesigibilità dei crediti commerciali limitato in quanto i clienti sono sottoposti a procedure di verifica della loro solvibilità, sia in via preliminare che durante la vita del credito, attraverso il monitoraggio dei saldi cliente da parte delle funzioni preposte a tale attività.

Rischi di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in segui to a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tasi di cambio e di interesse. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione del settore a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

Rischio di tasso d'interesse (Interest rate risk)

Italgen S.p.A. è esposta al rischio tasso di interesse in quanto il totale del suo debito lordo è a tasso variabile e prevede un'indicizzazione all'Euribor a 3 e 6 mesi.
Uno dei contratti di finanziamento concessi contiene covenants che stabiliscono il rispetto di indici finanziari tipicamente determinati annualmente. L'indice di riferimento è il "leverage" (rapporto tra indebitamento finanziario lordo al netto delle disponibilità liquide e margine operativo lordo) con un limite massimo di 4,5. Il mancato rispetto di tali clausole comporta l'estinzione dell'operazione con conseguente rimborso anticipato, tuttavia tali clausole prevedono un periodo di stand-by prima dell'effettivo esercizio. Al 31 dicembre 2017 i covenants sono rispettati.
Al 31 dicembre una variazione in aumento dell'Euribor dell1% della curva dei tassi di riferimento avrebbe un impatto di circa 200 migliaia di euro. Una diminuzione dei tassi di riferimento, già negativi, non avrebbe nessun impatto in quanto è previsto un floor a 0% sul tasso Euribor di riferimento.

Rischio di cambio (Currency risk)

Italgen S.p.A. opera in alcuni paesi emergenti (Egitto e Marocco) attraverso società controllate, alcune delle quali hanno attività finanziarie denominate in valuta diversa da quella locale e non soggette ad alcuna copertura. Il verificarsi di sviluppi politici o economici sfavorevoli in tali aree potrebbero incidere negativamente sulle prospettive e sull'attività della società, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria.

Imballaggio alimentare

Politica di gestione dei rischi

Il Consiglio d'Amministrazione di Sirap-Gema S.p.A., nell'ottica di adottare per il gruppo Sirap una politica uniforme per la gestione dei rischi finanziari, ha deliberato in data 31 luglio 2013 il "Regolamento di Gestione delle Risorse Finanziarie: struttura della governance del processo di investimento e vincoli di portafoglio" del Gruppo Italmobiliare, da estendere a tutte le società controllate direttamente e indirettamente dalla stessa, operanti nel comparto dell'imballaggio alimentare. Di tale regolamento è stato emesso un aggiornamento, datato 6 dicembre 2013, che è stato recepito dal Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2016.

Obiettivi

Obiettivo della Policy sopra richiamata è quello di ridurre i rischi finanziari a cui il gruppo Sirap è esposto nell'esercizio della propria attività, indicando modalità, strumenti e limiti per la sua applicazione.
Poiché il gruppo Sirap svolge attività eminentemente operative nei settori sopra indicati, l'utilizzo degli strumenti sarà limitato ad operazioni di copertura dei rischi connessi alla propria operatività, escludendo pertanto politiche speculative o che perseguono obiettivi di profitto meramente finanziario.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari applicabili al comparto sono unicamente quelli che permettano la provvista e l'utilizzo dei mezzi finanziari necessari allo svolgimento dell'attività operativa. Pertanto importi, condizioni e durate degli strumenti finanziari devono essere adeguati alle operations alle quali sono collegati.

Gestione dei rischi finanziari

Rischio di credito (Credit risk)

Il comparto è sottoposto al rischio di credito relativo alle vendite di prodotti e servizi sui mercati di riferimento.

Le Politiche definiscono i criteri per la definizione dell'affidamento della clientela commerciale, degli affidamenti e delle relative misure di contenimento del rischio.
Le Politiche prevedono altresì l'assegnazione delle responsabilità di approvazione di eventuali superamenti dei suddetti limiti e di predisposizione del reporting direzionale.

L'esame sui crediti scaduti è stato effettuato per le società principali rientranti nel consolidato Sirap, fornendo la seguente analisi per scadenza:

(milioni di euro)	0-30 gg	31-60 gg	61-90 gg	oltre 90 gg	Totale
Sirap Gema	1,7	0,1	0,1		1,9
Sirap Gema France	1,0				1,0
Sirap Gema Remoulins					
Inline Poland	0,8	0,1			0,9
Totale	**3,5**	**0,2**	**0,1**		**3,8**

Il totale dei crediti commerciali non scaduti ammonta a 44,7 milioni di euro.

Poiché l'esposizione del gruppo Sirap verso la clientela è prevalentemente rappresentata da crediti verso primarie insegne di GDO/GDA sia italiane che estere e da Distributori alimentari, non si procede all'analisi dei crediti non scaduti per rating dei debitori; è ragionevole tuttavia stimare che non esistano apprezzabili rischi di solvibilità. Casi

particolari sono sistematicamente esaminati e, ove ritenuto necessario, viene appostato un fondo svalutazione specifico.

Il rischio generico legato all'esposizione complessiva verso la clientela è valutato su base statistica, esaminando le serie storiche di insolvenze e perdite realizzate per anno, a cui vengono associate percentuali medie di probabile inesigibilità, in relazione all'anzianità del credito.

Movimentazione del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2017:

(milioni di euro)	Saldo iniziale	Incrementi	Utilizzi	Saldo finale
Sirap Gema	0,9		(0,1)	0,8
Sirap Gema France	0,3	0,1	(0,3)	0,1
Inline Poland	0,1		(0,1)	
Gruppo Petruzalek	1,5	0,1		1,6
Totale	**2,8**	**0,2**	**(0,5)**	**2,5**

Tra le azioni volte al contenimento del rischio, si segnala che nel corso dell'esercizio hanno continuato ad operare, in quasi tutte le società del gruppo Sirap, i Comitati di controllo del Credito che mensilmente valutano ed analizzano le situazioni più a rischio e che nell'esercizio sono state poste in essere polizze di assicurazione sul credito in Sirap Gema S.p.A. con le modalità ritenute opportune.

Rischio di liquidità (Liquidity risk)

In relazione alla posizione di indebitamento, il gruppo Sirap è esposto al rischio di liquidità (cioè il rischio di incontrare difficoltà a far fronte alle obbligazioni assunte nei relativi contratti di finanziamento).

Le Politiche prevedono i criteri di definizione dell'ammontare delle linee di finanziamento e delle loro caratteristiche, in relazione alle condizioni dei mercati in cui si opera.

Nel gruppo Sirap sono stati posti in essere contratti di finanziamento contenenti covenants legati al rispetto di alcuni indici finanziari.

La società controllata Inline Poland Sp z.o.o. ha acceso quattro finanziamenti che prevedono covenants finanziari:
- un finanziamento di 460 migliaia di euro con scadenza 31 dicembre 2018;
- un finanziamento di 2.316 migliaia di euro con scadenza 31 gennaio 2027;
- un finanziamento di 1.981 migliaia di euro con scadenza 31 agosto 2027;
- un finanziamento di 1.308 migliaia di euro con scadenza 28 febbraio 2023.

I contratti prevedono covenants su: totale fatturato annuo, risultato netto percentuale, rapporto attività / passività correnti, rapporto tra crediti e investimenti a breve termine e passività a breve termine; quest'ultimo non è stato rispettato nel primo dei tre finanziamenti ma non si sono determinate riclassifiche di bilancio o penalità.

Rischi di mercato

Rischio di tasso di interesse (Interest rate risk)

E' rappresentato dal rischio che il valore o i futuri cash-flow di uno strumento finanziario varino al variare dei tassi di interesse.

Le Politiche definiscono i criteri e le modalità per attenuare/neutralizzare il rischio di fluttuazione dei tassi, ovvero di minimizzare il divario tra tassi attivi e tassi passivi, in relazione alle necessità operative, tenendo presente che, essendo il comparto strutturalmente indebitato, la presenza di disponibilità attive deve avere solo carattere temporaneo.

Rischio cambio (Currency risk)

Il comparto è esposto al rischio cambio in particolare nei confronti delle valute dei paesi dell'est europeo.
Nel corso del 2017 non si sono evidenziati peggioramenti significativi nel rapporto di cambio verso l'euro di tali valute.
La Policy menzionata all'inizio definisce criteri e modalità per attenuare/neutralizzare gli effetti, nonché strumenti e limiti per quanto riguarda l'utilizzo di derivati di copertura.

Altri rischi di prezzo (Other price risk)

In questa categoria rientrano i rischi legati a fluttuazioni dei prezzi sul mercato, che possono impattare significativamente il valore o i futuri cash-flow delle società operative.

Nello specifico, il comparto è esposto principalmente alle variazioni dei prezzi delle materie prime polimeriche e dei costi energetici e soprattutto i primi hanno registrato un aumento nel corso dell'esercizio 2017.
Le quotazioni dei suddetti fattori produttivi ed i relativi indicatori di mercato vengono costantemente monitorati al fine di attenuare, per quanto possibile i rischi ed i riflessi negativi sul risultato del comparto.

In via generale, rientrano nel rischio anche il valore delle partecipazioni nelle società operative (equity risk). Considerando che l'investimento in nuovi mercati per lo sviluppo del business è un obiettivo strategico dei settori in cui il gruppo Sirap opera, l'esposizione all'equity risk in società operative viene mantenuto e le Politiche non definiscono particolari criteri per la sua attenuazione.

Settore Finanziario e private equity

Politiche di gestione dei rischi

Obiettivi

Per il settore finanziario e private equity l'esposizione ai rischi finanziari costituisce un'opportunità di generare utili nell'ambito dei vincoli stabiliti in funzione di un'accorta e prudente gestione delle risorse finanziarie.

Strumenti finanziari

Le linee guida di gruppo definiscono le tipologie degli strumenti finanziari ammessi, i quantitativi massimi, le controparti, le modalità di approvazione.

I derivati sono ammessi sia come strumenti di gestione dei rischi sia come strumenti volti al posizionamento sui mercati.

Rischio di credito (Credit risk)

Italmobiliare e il settore in generale sono esposti al rischio di credito degli emittenti di strumenti finanziari e alle controparti delle operazioni finanziarie.

A questo proposito le linee guida definiscono i livelli minimi di rating per il singolo investimento (ove applicabile), per tipologia di strumento, per classe di rating ed il limite massimo di esposizione per singola controparte.

E' stabilito altresì un sistema di monitoraggio e reportistica all'Alta Direzione.

Nel settore finanziario e private equity non sono presenti significativi rischi di credito commerciale.

La tabella seguente illustra in dettaglio il livello di esposizione al rischio di credito per ciascun strumento (obbligazioni, depositi, altre attività finanziarie) e quello delle controparti con le quali sono stati negoziati i contratti derivati.

(milioni di euro)	Fair Value	Rating Medio	Vita Media Residua (in anni) (*)
Obbligazioni per la negoziazione	23,9	A2	3,60
Obbligazioni disponibili per la vendita	33,2	Aaa/Baa1	8,40
Depositi	203,2	n/a	n/a
Altre attività finanziarie	0,7	n/a	n/a
Derivati su tassi	(1,4)	n/a	< 1

Nell'ipotesi di un movimento parallelo della curva di credito pari a +100 bps la stima della variazione totale degli strumenti finanziari è pari a -2,4 milioni di euro, con effetto sul conto economico per -2,1 milioni di euro e per -0,3 milioni di euro sul Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria.

I depositi sono soggetti al rischio controparte, ma uno spostamento della curva di +100 bps non determina effetti sull'ammontare delle giacenze.

Le altre attività finanziarie e gli strumenti derivati sono esclusi dall'analisi di sensitività in quanto il loro fair value non è determinato sulla base del merito di credito della controparte.

Rischio di liquidità (Liquidity risk)

L'obiettivo di risk management del settore finanziario e private equity è quello di ottimizzare le risorse finanziarie tramite una efficace gestione (in termini di scadenze, costi e liquidità) delle passività e delle attività del Settore.

La Posizione Finanziaria Netta (di seguito "PFN") al 31 dicembre 2017 risulta ampiamente positiva: periodicamente viene predisposto un report contenente un'analisi dell'andamento della PFN in relazione alle esigenze del Settore.

La tabella sottostante mostra l'indebitamento per scadenza (vita residua) comparato con le attività finanziarie e le linee di credito non utilizzate.

	Scadenza				
(milioni di euro)	**< 1 anno**	**1 - 2 anni**	**2 - 5 anni**	**Oltre***	**Totale**
Totale debiti finanziari	(11,9)			(0,7)	**(12,6)**
Totale attività finanziarie	297,0	0,8	9,0	278,0	**584,8**
Totale PFN	**285,1**	**0,8**	**9,0**	**277,3**	**572,2**
Linee di credito confermate disponibili					

* include attività finanziarie senza scadenza

Gli utilizzi a breve termine di linee di credito confermate sono riclassificati alla scadenza della rispettiva linea di credito.
Le linee di credito non confermate disponibili ammontano a 208,0 milioni di euro.

Rischi di mercato

Rischio tasso di interesse (Interest rate risk)

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività, delle passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti.

Vengono predisposti periodicamente report contenenti l'analisi della PFN che specifica la gestione dell'attivo e del passivo.

La tabella seguente mostra la composizione della PFN del settore finanziario e private equity al 31 dicembre 2017 e la sua esposizione al rischio di tasso; si rinvia alla nota specifica per la composizione dettagliata della PFN.

(milioni di euro)	
Situazione al 31 dicembre 2016	
Passivo finanziario a tasso fisso	
Attivo finanziario a tasso fisso	36,7
PFN a tasso fisso all'origine	**36,7**
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso fisso dopo le coperture	**36,7**
Passivo finanziario a tasso variabile	(7,9)
Attivo finanziario a tasso variabile	40,3
PFN a tasso variabile all'origine	**32,4**
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso variabile dopo le coperture	**32,4**
Attività non esposte al rischio tasso	507,8
Passività non esposte al rischio tasso	(4,7)
PFN totale	**572,2**

Nelle attività a tasso variabile sono state incluse le disponibilità liquide, i crediti verso società del Gruppo e le obbligazioni a tasso variabile mentre nelle passività a tasso fisso sono inclusi i debiti finanziari verso terzi e verso società del Gruppo.

È stata effettuata l'analisi di sensitività al fine di determinare la variazione del fair value della posizione finanziaria netta totale derivante da un movimento istantaneo della struttura a termine dei tassi di interesse di 100 bps (si ipotizza uno spostamento parallelo della curva). A tale scopo è stata utilizzata come misura di sensitività la Duration Modificata.

L'analisi evidenzia una stima complessiva pari a -2,5 milioni di euro, con effetto sul conto economico per -1,8 milioni di euro e per -0,6 milioni di euro sul Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria.

Sui depositi a vista e a termine uno spostamento istantaneo della curva non determina un effetto automatico a conto economico.

Risultati simmetrici si otterrebbero in caso di riduzione istantanea e parallela della curva dei tassi.

Rischio cambio (Currency risk)

L'esposizione al rischio cambio è complessivamente limitata. Le posizioni in valuta sono contenute ed utilizzate con l'obiettivo di decorrelare il rischio delle attività finanziarie tradizionali detenute nel portafoglio di gestione della liquidità.

Altri rischi di prezzo (Other price risk)

Italmobiliare e le società del settore in generale sono particolarmente esposte al rischio delle oscillazioni dei prezzi dei titoli azionari quotati e valutati a fair value.

Considerando che Italmobiliare è una holding di partecipazioni, l'esposizione al rischio azionario è parte del suo business caratteristico. In alcuni casi, per importi limitati, le Politiche definiscono le modalità e le approvazioni necessarie per l'utilizzo di strumenti derivati al fine di mitigare tale rischio.

Al 31 dicembre 2017 l'ammontare dell'attività quotate avente un rischio di prezzo risulta essere pari a 585,3 milioni di euro, di cui 541,7 milioni di euro classificati come "disponibili per la vendita" e 43,6 milioni di euro classificati nel trading.
Un'ipotetica riduzione del 5% dei corsi di borsa avrebbe un'incidenza negativa sul fair value degli attivi per 32,2 milioni di euro con effetto sullo stato patrimoniale per 27,1 milioni di euro e sul conto economico per 2,2 milioni di euro.

(milioni di euro)	Fair Value	Delta corsi azionari	Impatto C/E	Impatto Patrimonio
Azioni per la negoziazione	43,6	-5%	(2,2)	
Azioni disponibili per la vendita	541,7	-5%		(27,1)

Rapporti con parti correlate

I dati relativi ai rapporti con parti correlate per l'esercizio 2017 non sono significativi e sono riepilogati nella seguente tabella:

(migliaia di euro) **Gruppo Italmobiliare**	**Ricavi (costi)**	**Crediti (debiti) comm.li**	**Crediti (debiti) finanziari**	**Proventi (oneri) finanziari**	**Altri proventi (oneri) operativi**
Imprese controllate e collegate non consolidate integralmente	88	2	14.339	15	
Altre parti correlate					
	(363)	(1)			
Totale	**88**	**2**	**14.339**	**15**	
	(363)	**(1)**			
Incidenza % sulle voci di bilancio	0,0%	0,0%	2,4%	3,1%	
	0,1%	0,0%			

I corrispondenti dati per l'esercizio 2016 sono i seguenti:

(migliaia di euro) **Gruppo Italmobiliare**	**Ricavi (costi)**	**Crediti (debiti) comm.li**	**Crediti (debiti) finanziari**	**Proventi (oneri) finanziari**	**Altri proventi (oneri) operativi**
Imprese controllate e collegate non consolidate integralmente	8.145			67	
	(6.481)				
Società gruppo Calcestruzzi	24				
	(1.485)				(87)
Altre parti correlate	68				83
	(1.303)	(921)			(10.900)
Totale	**8.237**			**67**	**83**
	(9.269)	**(921)**			**(10.987)**
Incidenza % sulle voci di bilancio	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Non viene indicata l'incidenza sulle voci di bilancio per il 2016 per incoerenza tra numeratore (rapporti con parti correlate intercorsi con tutte le società del gruppo) e il numeratore (dati di bilancio IFRS 5 che non contengono le attività destinate alla vendita).

Nel corso del 2017 il Gruppo Italmobiliare non ha erogato fondi alla Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti (10.900 migliaia di euro nel 2016).

L'incidenza percentuale delle operazioni con parti correlate sopra menzionate sui flussi finanziari è trascurabile.

Retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono riportati i compensi maturati durante l'esercizio ai dirigenti con responsabilità strategiche: gli amministratori, il direttore generale e il dirigente preposto di Italmobiliare S.p.A. per gli incarichi ricoperti nel Gruppo:

(migliaia di euro)	2017	2016
Benefici a breve termine: compensi e retribuzioni	9.741	16.460
Altri benefici a lungo termine: premi anzianità e incentivi	1.817	1.065
Pagamenti in azioni (stock option)	308	165
Totale	**11.866**	**17.690**

Operazioni non ricorrenti

Di seguito si riepiloga il dettaglio e l'incidenza delle operazioni non ricorrenti più significative sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico del Gruppo:

	2017					
(migliaia di euro)	Patrimonio netto		Risultato del periodo		Indebitamento finanziario netto	
	valore	%	valore	%	valore	%
Valori di bilancio	**1.373.657**		**115.246**		**494.779**	
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	4	0,00%	4	0,00%		
Costi di personale non ricorrenti per riorganizzazioni	(1.192)	0,09%	(1.192)	1,03%	(673)	-0,14%
Altri proventi/(oneri) non ricorrenti	2.735	0,20%	2.735	2,37%	528	0,11%
Imposte su operazioni non ricorrenti						
Totale	**1.547**	**0,11%**	**1.547**	**1,34%**	**(145)**	**0,03%**
Valore figurativo senza operazioni non ricorrenti	**1.372.110**		**113.699**		**494.924**	

	2016					
(migliaia di euro)	Patrimonio netto		Risultato del periodo		Indebitamento finanziario netto	
	valore	%	valore	%	valore	%
Valori di bilancio	**1.334.167**		**68.209**		**493.461**	
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	(34)	0,00%	(34)	0,05%		
Costi di personale non ricorrenti per riorganizzazioni	(58)	0,00%	(58)	0,09%		
Proventi (oneri) da distribuzione ai soci	(523.931)	39,27%	71.769	105,22%	(126.913)	25,72%
Altri proventi/(oneri) non ricorrenti	(10.267)	0,77%	(10.267)	15,05%	(300)	0,06%
Imposte su operazioni non ricorrenti						
Totale	**(534.290)**	**40,05%**	**61.410**	**90,03%**	**(127.213)**	**25,78%**
Valore figurativo senza operazioni non ricorrenti	**1.868.457**		**6.799**		**620.674**	

Corrispettivi alla Società di revisione

Di seguito si riporta il dettaglio dei corrispettivi erogati nell'esercizio 2017 dal Gruppo Italmobiliare alla Società incaricata della revisione KPMG e alle società estere appartenenti alla medesima rete, come da Delibera CONSOB 14 maggio 1999, n.11971, art. 149-duodecies, 1° comma:

(migliaia di euro)	KPMG S.p.A.	Altre società italiane appartenenti alla rete di KPMG	Altre società estere appartenenti alla rete di KPMG
Prestazioni di servizi di revisione contabile	635		215
Prestazioni per altre attività con l'emissione di un'attestazione	53		
Altre prestazioni di natura giuridica, fiscale, sociale	84	6	102
Spese	93		4
Totale	**865**	**6**	**321**

Rendiconto finanziario

B) Flussi da attività di investimento

Di seguito si riportano i principali investimenti in partecipazioni effettuati dal Gruppo nel corso del 2017:

(milioni di euro)	2017	2016
Gruppo Tecnica	43,3	
Sciquest	35,0	
Fondi di private equity	18,2	74,8
Prestiti obbligazionari	9,0	
Mediobanca	7,0	
BDT Fund	3,7	22,4
Dokimé	3,7	
Ideami	3,0	
Unicredit	1,2	
SES	0,8	
Piaggio	0,7	
Clessidra	0,2	18,8
Ubi	0,1	2,7
Banca Popolare di Milano		13,7
Coima Res		5,0
Rosa Plast		4,2
Puridiom		2,7
Intesa		2,3
Totale	**125,9**	**146,6**

Gli investimenti sono esposti al netto delle disponibilità liquide delle società acquisite e della variazione dei debiti per acquisti di partecipazioni.

Di seguito il dettaglio del realizzo netto da attività cedute:

(milioni di euro)	Gruppo BravoSolution 31/10/2017
Attività non correnti	37.167
Avviamento	3.966
Attività correnti al netto delle disponibilità liquide	40.548
Passività non correnti	(19.159)
Passività correnti	(5.2748)
Attività nette	9.774
Ammontare delle attività (passività) diverse dallle disponibilità liquide attribuibili alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	1.687
Ammontare delle attività (passività) diverse dallle disponibilità liquide attribuibili al gruppo Italmobiliare	8.087
Cassa ricevuta per la cessione	113.755
Cassa ceduta	(16.448)
Realizzo netto da attività cedute	97.307

Di seguito la riconciliazione delle variazioni delle passività finanziarie con i flussi finanziari derivanti dalle attività di finanziamento:

	2016	Con impatti sul cash flow	Senza impatti sul cash flow		2017
(migliaia di euro)			Deconsol. BravoSolution	altro	
Passività finanziarie a m/l	77.909	(13.678)	(17.505)	(104)	46.622
Debiti verso banche	28.247	(3.518)	(10.089)		14.640
Passività finanziarie a breve	27.152	22.806	(4.147)	(6.052)	39.759
Altri debiti finanziari in altre voci di bilancio	18.346	(6.096)		1	12.251
Totale	**151.654**	**(486)**	**(31.741)**	**(6.155)**	**113.272**

Eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, non si sono verificati fatti di rilievo.

Milano, 6 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere Delegato
(Carlo Pesenti)

Allegato

Allegato

Nella seguente tabella sono riportate le partecipazioni detenute nelle società in misura superiore al 10% del capitale con diritto di voto, con indicazione della modalità di consolidamento e interessenza di minoranza.

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo				Metodo	Interessenza di minoranza %
					Diretta	Indiretta	%			
Capogruppo										
Italmobiliare S.p.A.	Milano	I	€	100.166.937,00						
Atmos Venture S.p.A. in liquidazione	Milano	I	€	880.040,00	10,13		10,13	Italmobiliare S.p.A.	Costo	
Beijing Tecnica Sport Equip. Co. Ltd	Beijing	RC	CNY	25.727.280,00	-	50,00	50,00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Blizzard Liegenschaftsverwaltung	Mittersill	A	€	36.336,00	-	100,00	100,00	IQ-Sports Verwaltungs GmbH	Patrimonio netto	
Blizzard Produktions GmbH	Mittersill	A	€	5.301.701,00	-	100,00	100,00	IQ-Sports Verwaltungs GmbH	Patrimonio netto	
Blizzard Sport GmbH	Mittersill	A	€	36.336,00	-	100,00	100,00	IQ-Sports Verwaltungs GmbH	Patrimonio netto	
Burgo Group S.p.A.	Altavilla Vicentina	I	€	205.443.391,40	-	11,68	11,68	Franco Tosi S.r.l.	Fair Value	
Clessidra Società di Gestione del Risparmio S.p.A.	Milano	I	€	3.000.000,00	100,00		100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale	
CJSC INLINE-R	Mosca	RU	RUB	30.230.640,00		23,99	23,99	Inline Poland Sp. z.o.o.	Costo	
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	Milano	I	€	90.000,00	16,67	-	16,67	Italmobiliare S.p.A.	Fair Value	
Crédit Mobilier de Monaco S.A.	Montecarlo	MC	€	5.355.000,00	-	99,91	99,91	Franco Tosi S.r.l.	Integrale	0,09
Dokimè	Milano	I	€	100.000,00	20,63			Italmobiliare S.p.A.	Patrimonio netto	
Eco Park Wind Power	Sofia	BG	BGN	5.000,00		100,00	100,00	Gardawind S.r.l.	Patrimonio netto	
Finimage 15 Sagl	Lugano	CH	CHF	20.000,00		100,00	100,00	Franco Tosi S.r.l.	Integrale	
Fin.Priv. S.r.l.	Milano	I	€	20.000,00	14,28	-	14,28	Italmobiliare S.p.A.	Fair Value	
Franco Tosi S.r.l.	Milano	I	€	260.000,00	100,00	-	100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale	
Gardawind S.r.l.	Vipiteno (BZ)	I	€	100.000,00	-	49,00	49,00	Italgen S.p.A.	Patrimonio netto	
Haekon Eood	Sofia	BG	BGN	5.000,00		100,00	100,00	Gardawind S.r.l.	Patrimonio netto	
i.FotoGuiglia S.r.l.	Milano	I	€	14.290,00	-	30,00	30,00	Italgen S.p.A.	Patrimonio netto	
ICS Petruzalek Srl	Chisinau	MD	MDL	81.518,50	-	100,00	100,00	Petruzalek Com S.r.l. (Romania)	Integrale	
Immobiliare Lido di Classe S.r.l.	Roma	I	€	255.000,00	18,04	-	18,04	Italmobiliare S.p.A.	Costo	
Inline Poland Sp. z.o.o.	Murowana Goslina	PL	PLN	3.846.000,00	-	100,00	100,00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	
Italgen Maroc Ener S.A.	Casablanca	MAR	MAD	39.100.000,00	-	100,00	99,99	Italgen S.p.A.	Integrale	
							0,01	Italmobiliare Servizi S.r.l.	Integrale	
Italgen Maroc S.A.	Casablanca	MAR	MAD	1.800.000,00	-	100,00	99,99	Italgen S.p.A.	Integrale	
							0,01	Italmobiliare Servizi S.r.l.	Integrale	
Italgen Misr for Energy SAE	Cairo	EGY	LE	76.940.000,00	-	98,00	98,00	Italgen S.p.A.	Integrale	2,00
Italgen S.p.A.	Bergamo	I	€	20.000.000,00	100,00		100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale	
Italmobiliare Servizi S.r.l.	Milano	I	€	3.520.000,00	100,00		100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale	
IQ-Sports Verwaltungs GmbH	Mittersill	A	€	17.500,00	-	100,00	100,00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Lowa Boots LLC	Stamford	USA	USD	35.000,00	-	100,00	100,00	Lowa Sportschuhe GmbH	Patrimonio netto	
Lowa Schuhe AG	Wengelacher	CH	CHF	1.100.000,00	-	100,00	100,00	MM Holding AG	Patrimonio netto	
Lowa Sportschuhe GmbH	Haupstrasse	D	€	5.000.000,00	-	60,00	60,00	Teclor Srl	Patrimonio netto	
Mesomarket Eook	Sofia	BG	BGN	5.000,00		100,00	100,00	Gardawind S.r.l.	Patrimonio netto	
MM Holding AG	Stans	CH	CHF	100.000,00	-	100,00	100,00	Lowa Sportschuhe GmbH	Patrimonio netto	
Norfin S.r.l.	Giavera del Montello	I	€	95.000,00	-	100,00	100,00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Petruzalek Ltd (Turchia)	Istanbul	TR	TRY	2.806.000,00	-	100,00	99,86	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
							0,14	Petruzalek Com S.r.l. (Romania)		
Petruzalek e.o.o.d. (Bulgaria)	Sofia	BG	BGN	5.000,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Petruzalek Com S.r.l. (Romania)	Bucharest	RO	RON	6.374.380,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Petruzalek d.o.o. (Croazia)	Zabok	HR	HRK	129.500,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Petruzalek d.o.o. (Serbia)	Zemun (Batajnica)	RS	€	1.066.060,09	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Petruzalek d.o.o. (Slovenia)	Maribor	SI	€	9.959,08	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Petruzalek Gesellschaft GmbH (Austria)	Tattendorf	AT	€	1.000.000,00	-	100,00	99,00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	
							1,00	Sirap Remoulins S.A.S.		
Petruzalek Kft (Ungheria)	Budapest	HU	HUF	300.000.000,00	-	100,00	75,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
							25,00	Petruzalek spol. S.r.o. (Rep. Ceca)		
Petruzalek o.o.o. (Ucraina)	Odessa	UA	UAH	214.831,00	-	90,00	90,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	10,00
Petruzalek d.o.o. in liquidazione (Bosnia)	Sarajevo	BA	BAM	10.000,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Petruzalek S.r.o. (Rep. Slovacca)	Bratislava	SK	€	15.269,20	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Petruzalek S.r.o. (Rep. Ceca)	Breclav	CZ	CZK	2.300.000,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	Milano	I	€	1.300.000,00	100,00	-	100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale	
Rosa Plast Due S.r..l.	Bovezzo	I	€	15.000,00		100,00	100,00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	
Schöffel-Lowa-Sportartikel &Co. KG	Schwabmünchen	D	€	1.892.216,00	-	50,00	50,00	Lowa Sportschuhe GmbH	Patrimonio netto	
S.E.S. Società Editrice Sud S.p.A	Messina	I	€	10.695.505,08	31,10	-	31,10	Italmobiliare S.p.A.	Patrimonio netto	
Sirap France SAS	Noves	FR	€	3.520.000,00	-	100,00	100,00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	
Sirap Gema S.p.A.	Verolanuova (BS)	I	€	5.000.000,00	100,00	-	100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale	
Sirap Remoulins S.A.S.	Remoulins	FR	€	500.000,00		100,00	100,00	Sirap France S.A.S.	Integrale	

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo				Metodo	Interessenza di minoranza %
					Diretta	Indiretta	%			
Société d'Etudes de Participations et de Courtages S.A.	Montecarlo	MC	€	1.290.000,00	-	99,98	99,98	Franco Tosi S.r.l.	Integrale	0,02
Teclor Srl	Giavera del Montello	I	€	10.000.000,00	-	100,00	100,00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tecnica Group Canada Inc	St Lauren	CA	CAD	1.000.000,00	-	100,00	100,00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tecnica Group Deutschland GmbH	Jetzendorf	D	€	715.808,00	-	100,00	100,00	Blizzard Sport GmbH	Patrimonio netto	
Tecnica Group France S.a.r.l.	Annecy le Viex	FR	€	1.000.000,00	-	100,00	100,00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tecnica Group Japan Ltd	Tokyo	JP	YEN	100.000.000,00	-	100,00	100,00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tecnica Group USA Ski Boots Corp.	West Lebanon	USA	USD	5.800.000,00	-	100,00	100,00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tecnica Group Schweiz AG	Zurich	CH	CHF	500.000,00	-	100,00	100,00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tecnica Ungheria Kft	Nagykallo	H	€	48.352,00	-	99,00	99,00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tecnica Ungheria Logistic Kft	Nagykallo	H	€	3.406.070,00	-	99,00	99,00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tianjing Tecnica International Co. Ltd	Tianjin Port	RC	CNY	2.417.770,00	-	50,00	50,00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tecnica Group Spa	Giavera del Montello	I	€	25.000.000,00	40,00		40,00	Italmobiliare S.p.A.	Patrimonio netto	
Universal Imballaggi Sr.l.	Palermo	I	€	1.731.588,00	-	92,64	92,64	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	7,36

ITALMOBILIARE

Attestazione ex art. 154 – bis comma 5 TUF relativa al bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Carlo Pesenti, Consigliere Delegato e Mauro Torri, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italmobiliare S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del **bilancio consolidato** nel corso del periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è basata su un modello definito da Italmobiliare in coerenza con il CoSO framework (documentato nel *CoSO Report*) e tiene anche conto del documento "*Internal Control over Financial Reporting – Guidance for Smaller Public Companies*", entrambi elaborati dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresentano un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017:

   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italmobiliare SpA e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

   3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Italmobiliare S.p.A., in qualità di emittente, e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

6 marzo 2018

Consigliere Delegato

Carlo Pesenti

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Mauro Torri

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di
Italmobiliare S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2017, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni nel patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Italmobiliare S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.150.950,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie (titoli, quote di fondi, crediti finanziari e altre partecipazioni)

Note illustrative al bilancio consolidato ai paragrafi "Uso di stime", "Partecipazioni in altre imprese", "Crediti commerciali e altre attività non correnti" e "Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti".

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
L'acquisto, la vendita e la detenzione di attività finanziarie costituisce una rilevante attività del Gruppo. Al 31 dicembre 2017 le attività finanziarie (titoli, quote di fondi, crediti finanziari e altre partecipazioni) iscritte nel bilancio consolidato ammontano complessivamente a €1.090,9 milioni e rappresentano il 65% del totale attività di bilancio. Al 31 dicembre 2017 il portafoglio di attività finanziarie del Gruppo valutate a *fair value* include titoli quotati per €670,2 milioni, corrispondenti ad una gerarchia di *fair value* di livello 1 e prevalentemente classificati come attività disponibili per la vendita, e attività finanziarie per €204,9 milioni e €172,1 milioni identificate dagli Amministratori come attività finanziarie rispettivamente con gerarchia di *fair value* di livello 2 e 3, per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo. Data la composizione del portafoglio di attività finanziarie sopra riportata, il Gruppo risulta particolarmente esposto al rischio dell'oscillazioni dei prezzi dei titoli quotati e valutati a *fair value*. Per i titoli di capitale quotati classificati come disponibili per la vendita, il Gruppo si è dotato di un'apposita *policy* contabile per misurare le perdite di valore che prevede, oltre all'analisi di fattori qualitativi, anche delle soglie di significatività e di durata della perdita rispetto ai valori di carico al superamento delle quali la perdita di valore viene rilevata a conto economico in luogo della rilevazione nell'apposita riserva di patrimonio netto.	Con riferimento a tale aspetto chiave, le procedure di revisione svolte, anche con il coinvolgimento di esperti del Network KPMG in materia di valutazioni, hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali relativamente all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione delle attività finanziarie; — l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione delle attività finanziarie in base al livello di *fair value*; — l'analisi, per un campione di titoli quotati con livello di *fair value* 1 classificati come disponibili per la vendita, della valutazione ai corsi di borsa di fine esercizio e dell'applicazione della *policy* contabile di rilevazione della variazione di *fair value* nell'apposita riserva di patrimonio netto o a conto economico; — l'analisi, per un campione di attività finanziarie con livelli di *fair value* 2 e 3 della ragionevolezza delle tecniche di valutazione, degli *input* significativi e della loro concreta applicazione da parte degli Amministratori ai fini della valutazione; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative con riferimento alle attività finanziarie e ai relativi livelli di *fair value*.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Le valutazioni della attività finanziarie con gerarchia di *fair value* di livello 2 e 3 richiedono un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori, in quanto la definizione delle tecniche di valutazione e degli *input* significativi per tali attività è caratterizzata da elementi di complessità. In considerazione di quanto sopra descritto, abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie un aspetto chiave della revisione.	

Valutazione dei contenziosi e delle vertenze in corso

Note illustrative al bilancio consolidato ai paragrafi "Uso di stime" e "21) Fondi".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 i fondi, riconducibili ad alcuni contenziosi e vertenze di natura contrattuale, fiscale e legale, ammontano a €77,6 milioni. La valutazione di tali fondi è una attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di soggettività ed incertezza, nella quale gli Amministratori elaborano aspettative sull'esito dei contenziosi e delle vertenze, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura degli stessi. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi derivanti da contenziosi e vertenze un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Con riferimento a tale aspetto chiave, le procedure di revisione svolte, anche con il coinvolgimento di esperti fiscali del Network KPMG, hanno incluso: — la comprensione del processo di valutazione dei fondi relativi a contenziosi e vertenze e l'esame della configurazione e messa in atto dei controlli e procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile degli effetti derivanti da contenziosi e vertenze negli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione degli stessi, al fine di comprendere l'efficacia del processo di valutazione adottato; — l'ottenimento di informazioni, tramite richiesta scritta ai consulenti che assistono il Gruppo, in merito alla valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi e vertenze in essere ed alla quantificazione della relativa passività; — per i principali contenziosi e vertenze, l'analisi delle assunzioni adottate nella determinazione degli effetti derivanti dagli stessi, attraverso colloqui con le funzioni aziendali coinvolte ed i consulenti, ed analisi della documentazione di supporto;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	— la discussione con le funzioni aziendali coinvolte circa assunzioni o scenari alternativi rispetto a quelli adottati per la determinazione degli effetti derivanti da contenziosi e vertenze e circa le ragioni per le quali siano stati scartati; — l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla valutazione dei fondi; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative relativamente ai fondi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Italmobiliare S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo Italmobiliare di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Italmobiliare S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Italmobiliare S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Italmobiliare S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori di Italmobiliare S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 23 marzo 2018

KPMG S.p.A.

Stefano Azzolari
Socio

Italmobiliare S.p.A.

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione

I cambiamenti intervenuti nei principi e nelle norme di riferimento, rispetto al 2016, sono contenuti nelle note illustrative nella sezione “Espressione di conformità agli IFRS”. In base a quanto previsto dal Regolamento dell’Unione Europea n. 1606 del 2002, i principi che devono essere adottati non includono le norme e le interpretazioni pubblicate dall’International Accounting Standards Board (IASB) e dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) al 31 dicembre 2017 ma non ancora omologate dall’Unione Europea a tale data. L’Unione Europea ha inoltre omologato ulteriori principi/interpretazioni che, per Italmobiliare S.p.A., entreranno in vigore successivamente e per i quali si è deciso di non procedere ad un’applicazione anticipata.

Indicatori di risultato

Per facilitare la comprensione dei propri dati economici e patrimoniali, Italmobiliare S.p.A. utilizza alcuni indicatori di larga diffusione, non previsti peraltro dagli IAS/IFRS.

In particolare, nel conto economico sono evidenziati questi indicatori / risultati intermedi: Margine operativo lordo e Risultato operativo, derivanti dalla somma algebrica delle voci che li precedono. A livello patrimoniale considerazioni analoghe valgono per l’indebitamento finanziario netto, le cui componenti sono dettagliate nella specifica sezione delle note illustrative relativa all’IFRS 7.

Le definizioni degli indicatori utilizzati dalla Società, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e non essere quindi con esse comparabili.

Nelle note illustrative, nella sezione relativa all’IFRS 7, sono contenute informazioni sugli effetti economici e patrimoniali derivanti da variazioni dei tassi di interesse e dei valori di Borsa.

Informazioni sulla gestione

Risultati

La fase di espansione del ciclo economico mondiale, avviata nell'estate del 2016, si è ulteriormente rafforzata al di sopra delle attese nel corso del 2017, con un'ampia partecipazione e sincronizzazione tra le diverse aree geografiche. La crescita del PIL si è attestata al 3,8% (vs. il 3,4% dell'anno precedente): il dato più elevato dal 2011 ed al di sopra della media di lungo termine a partire dal 1980 (3,5%).

In particolare, l'aumento dei consumi, degli investimenti e della domanda estera hanno sospinto al rialzo gli indicatori economici dell'area Euro e del Giappone più che compensando una momentanea debolezza dei consumi statunitensi ed il contenuto rallentamento del Regno Unito. L'accelerazione della crescita in Italia è stata pari alla media dell'eurozona ma si è mantenuta al di sotto della stessa in termini assoluti (rispettivamente 1,5% vs. 2,4%). Oltre al contributo positivo della domanda estera, il PIL italiano è stato sostenuto dalla ripresa della domanda interna.

La fase espansiva globale è stata trainata dai Paesi sviluppati ma ha potuto beneficiare anche del contributo dei Paesi emergenti ed in via di sviluppo: l'aumento della domanda interna ha consentito la stabilizzazione della crescita cinese (6,8%) mentre l'impulso generato dalla domanda estera ha innescato la ripresa in Brasile.

Il quadro congiunturale si è riflesso nell'andamento delle materie prime. L'indice del settore industriale ha proseguito il rialzo avviato all'inizio del 2016 mentre il prezzo del petrolio ha superato i 60 dollari al barile, con un aumento complessivo del 17% alimentato anche dagli accordi OPEC e dalle tensioni in Medio Oriente.

Il maggior utilizzo del potenziale dei fattori produttivi e la conseguente riduzione dell'*output gap* hanno contribuito al moderato rialzo del tasso di inflazione globale rispetto al 2016, sebbene l'indice che esclude le componenti più volatili è rimasto ancorato alla media decennale, al di sotto del 2%.

In questo scenario congiunturale, è proseguita la reflazione delle attività finanziarie sostenuta dalle politiche monetarie ultra-espansive e da politiche fiscali pro-cicliche o perlomeno neutrali. In particolare, la riforma della tassazione USA di fine anno, con la conseguente revisione al rialzo degli utili attesi nel 2018, ha consentito un'ulteriore accelerazione del rialzo dei mercati azionari nell'ultimo trimestre, con una complessiva performance annua dell'indice globale pari al 17,5% (escludendo i dividendi). Il rialzo si è basato soprattutto sulla crescita degli utili attesi, mantenendo i multipli di valutazione dell'indice sui livelli prossimi all'inizio dell'anno, sebbene permangano al di sopra delle medie storiche. Il "bull market" è stato trainato dal settore tecnologico (+37%) mentre a livello geografico i Paesi emergenti hanno evidenziato il maggiore rialzo (+27%) a fronte di performance relativa dell'indice dell'Eurozona (+10,1%) inferiore rispetto a quello mondiale. Il FtseMib, con il 13%, ha registrato un incremento dei prezzi superiore alla media del mercato azionario dell'area della moneta unica.

Sull'andamento dei mercati europei ha gravato il significativo apprezzamento dell'Euro, in particolare nei confronti del dollaro statunitense (+12%). Nel corso dell'anno, il tasso di cambio ha registrato una dinamica economica dell'Eurozona al di sopra delle attese, con la conseguente riformulazione delle aspettative che ha più che compensato il progressivo aumento del differenziale dei tassi di interesse a favore degli USA.

La stabilità del tasso di inflazione, congiuntamente al QE della BCE e della banca centrale giapponese, hanno mantenuto compressi i rendimenti obbligazionari a medio e lungo termine a livello globale. Difatti, nonostante i tre consecutivi rialzi dei tassi di interesse da parte della Fed (75 bps totali), a fine 2017 i rendimenti decennali USA si sono attestati sul livello di inizio anno (2,4%), mentre il Bund tedesco equivalente ha registrato un contenuto rialzo di 20 bps, chiudendo l'anno a 0,42%. Lo spread tra il Btp ed il Bund a 10 anni è rimasto pressoché invariato a 160 bps.

I mercati obbligazionari corporate hanno, di contro, beneficiato dell'espansione economica e dei livelli minimi storici assoluti raggiunti dalla volatilità dei mercati. Gli spread di credito dell'investment grade Euro si sono compressi di ulteriori 40 bps.

In tale contesto finanziario, Italmobiliare S.p.A. ha conseguito un utile di 102,1 milioni di euro (759,8 milioni di euro nel 2016).

Sintesi conto economico

(migliaia di euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Ricavi e proventi	**143.449**	**856.064**	**(712.615)**
di cui:			
Dividendi	*22.354*	*6.495*	*15.859*
Plusvalenze su partecipazioni e titoli	*101.270*	*834.768*	*(733.498)*
Interessi attivi e altri proventi finanziari	*19.235*	*1.364*	17.871
Prestazioni di servizi	*590*	*13.437*	(12.847)
Margine operativo lordo [1]	**105.167**	**791.142**	**(685.975)**
Ammortamenti	(546)	(300)	(246)
Risultato operativo [2]	**104.621**	**790.842**	**(686.221)**
Proventi/oneri finanziari	(1.189)	(46)	(1.143)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(21)	(19.536)	19.515
Risultato ante imposte	**103.411**	**771.260**	**(667.849)**
Imposte dell'esercizio	(1.295)	(11.431)	10.136
Utile (perdita) dell'esercizio	**102.116**	**759.829**	**(657.713)**

[1] Il margine operativo lordo corrisponde alla differenza tra ricavi e costi con l'esclusione di ammortamenti, rettifiche di valore sulle immobilizzazioni, proventi e oneri finanziari e imposte

[2] Il risultato operativo corrisponde alla voce precedente con l'inclusione degli ammortamenti.

I risultati di Italmobiliare S.p.A. sono stati positivamente condizionati dagli eventi avvenuti nel corso del 2017 ed in particolare dalla cessione della partecipazione detenuta in BravoSolution S.p.A. al gruppo statunitense Jaggaer.
I ricavi e proventi del periodo, che ammontano a 143,4 milioni di euro (856,1 milioni di euro al 31 dicembre 2016), sono stati determinati principalmente dalla cessione della partecipazione detenuta in BravoSolution S.p.A. al gruppo statunitense Jaggaer, conclusasi il 28 dicembre 2017, che ha permesso di realizzare una plusvalenza netta di 72,0 milioni di euro (l'esercizio precedente beneficiava della cessione della partecipazione detenuta in Italcementi al gruppo tedesco HeidelbergCement AG che aveva permesso di realizzare una plusvalenza netta di 754,5 milioni di euro).
Inoltre, nel 2016 la distribuzione di azioni HeidelbergCement AG, quale dividendo erogato agli azionisti di risparmio nell'operazione di semplificazione della struttura del capitale, aveva determinato una plusvalenza di 71,8 milioni di euro non ripetibile nel 2017.

Nel corso dell'esercizio in esame, Italmobiliare ha realizzato plusvalenze dalla cessione di titoli azionari per 28,4 milioni di euro (80,1 milioni al 31 dicembre 2016) relativi principalmente a Mediobanca e HeidelbergCement. In sensibile aumento i dividendi del periodo, che ammontano a 22,4 milioni di euro rispetto ai 6,5 milioni di euro contabilizzati nell'analogo periodo del 2016, grazie essenzialmente ai dividendi percepiti da HeidelbergCement AG e da alcune società controllate (Italgen S.p.A. e Sirap-Gema S.p.A.). In aumento anche gli interessi attivi e gli altri proventi finanziari (19,2 milioni di euro nel 2017 contro 1,4 milioni di euro nel 2016), grazie soprattutto all'apporto positivo delle opzioni su titoli (16,0 milioni di euro).

Il margine operativo lordo, pari a 105,2 milioni di euro (791,1 milioni di euro al 31 dicembre 2016), risente positivamente anche della riduzione degli oneri di gestione (-13,6 milioni di euro al netto dei riaddebiti infragruppo).

Le componenti sopra descritte e ammortamenti per 546 migliaia di euro, in aumento di 246 migliaia di euro rispetto a fine 2016, hanno determinato un risultato operativo di 104,6 milioni di euro (790,8 milioni di euro a fine dicembre 2016).

Nell'esercizio in esame hanno pesato rettifiche di valore per 21 migliaia di euro (19,5 milioni di euro nel 2016).

Il risultato netto dell'esercizio, pari a 102,1 milioni di euro (759,8 milioni di euro al 31 dicembre 2016), sconta imposte per 1,3 milioni di euro (11,4 milioni di euro nel 2016).

Conto economico complessivo

Nel 2017, le componenti che, partendo dal risultato dell'esercizio, determinano il conto economico complessivo, hanno avuto un saldo positivo di 54,9 milioni di euro (68,0 milioni di euro nel 2016) determinato da:

- variazioni positive di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 35,0 milioni di euro;
- rivalutazioni delle passività/attività nette per benefici ai dipendenti positive per 0,3 milioni di euro

e dal relativo effetto fiscale per 19,6 milioni di euro (principalmente per il passaggio del titolo HeidelbergCement AG al regime PEX).

Tenuto conto dell'utile di 102,1 milioni di euro e delle componenti sopra citate, il totale conto economico complessivo del 2017 è stato positivo per 157,0 milioni di euro (827,8 milioni di euro nel 2016).

La tabella esplicativa è riportata nei prospetti contabili.

Sintesi stato patrimoniale

Di seguito si fornisce la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016.

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Immobilizzazioni	19.165	19.247
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	289.121	279.126
Partecipazioni in altre imprese	599.767	626.775
Crediti e altre attività non correnti	118.987	101.343
Attività non correnti	**1.027.040**	**1.026.491**
Attività correnti	**297.065**	**312.300**
Totale attività	**1.324.105**	**1.338.791**
Patrimonio netto	**1.252.085**	**1.218.412**
Passività non correnti	49.299	92.216
Passività correnti	22.721	28.163
Totale passività	**72.020**	**120.379**
Totale patrimonio e passività	**1.324.105**	**1.338.791**

Patrimonio netto e posizione finanziaria netta

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 ha evidenziato un incremento di 33,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016, passando da 1.218,4 milioni di euro a 1.252,1 milioni di euro. Le principali componenti positive hanno riguardato:

- il risultato dell'esercizio per 102,1 milioni di euro;
- la variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 54,6 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale.

Le principali componenti negative hanno riguardato:

- il dividendo erogato per 23,0 milioni di euro a seguito della delibera dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2017;
- l'acquisto di azioni proprie per 101,2 milioni di euro.

A seguito del frazionamento delle 23.816.900 azioni ordinarie Italmobiliare S.p.A., deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti il 19 aprile 2017, il capitale sociale della società, pari a euro 100.166.937, è suddiviso in 47.633.800 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

La posizione finanziaria netta di Italmobiliare S.p.A., positiva per 307,9 milioni di euro, è in diminuzione di 9,1 milioni di euro rispetto a fine dicembre 2016 (positiva per 317,0 milioni di euro). Nel commento del Settore finanziario e Private equity, presente nella Relazione sulla gestione di Gruppo, vengono analizzati i flussi finanziari di Italmobiliare S.p.A.

Operazioni su partecipazioni

In merito alle operazioni su partecipazioni si rimanda a quanto illustrato nel Settore finanziario e Private equity della Relazione sulla gestione del Gruppo nella sezione “Fatti significativi del periodo”.

Al 31 dicembre 2017, il numero delle azioni proprie in portafoglio ammonta a 5.690.870, pari al 11,95% del capitale sociale (n. 874.014 azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2016). L’incremento è dovuto soprattutto all’acquisto di azioni proprie effettuato a seguito dell’OPAV commentata nel paragrafo “Fatti significativi del periodo” della Relazione sulla gestione del Gruppo a cui si rimanda.

Nel corso dell’anno 2017 sono state esercitate complessivamente n. 30.995 opzioni, di cui 5.000 post frazionamento, per l’acquisto di un pari numero di azioni ordinarie Italmobiliare a fronte dei piani di Stock Option assegnati nel corso degli anni precedenti.

Attività di ricerca e sviluppo

Data la sua natura, Italmobiliare S.p.A. non svolge alcuna attività di ricerca e sviluppo. Tale attività viene effettuata nell’ambito del Settore industriale e servizi per l’industria (Gruppo Sirap, Gruppo BravoSolution e Gruppo Italgen), alla descrizione del quale si rimanda per le relative informazioni.

Risorse umane e informazioni sul personale

Al 31 dicembre 2017, il numero di dipendenti in forza ad Italmobiliare S.p.A. è di 33 unità (34 dipendenti a fine dicembre 2016).

Informazioni sull’ambiente

L’attività svolta dalla Società non ha impatti significativi in materia ambientale.

Rischi e incertezze

I rischi connessi all’attività di Italmobiliare S.p.A. sono stati illustrati nell’omologa sezione del Settore finanziario e Private equity nella relazione consolidata di Gruppo a cui si rimanda.

Rapporti con parti correlate

I rapporti di Italmobiliare S.p.A. con parti correlate hanno riguardato:

- le società controllate dalla stessa Italmobiliare S.p.A.;
- altre parti correlate.

Il compimento di operazioni con parti correlate risponde all'interesse di Italmobiliare S.p.A. di concretizzare le sinergie esistenti nell'ambito del Gruppo in termini di integrazione dei servizi, efficiente impiego delle competenze esistenti, razionalizzazione dell'utilizzo delle strutture centrali e delle risorse finanziarie.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali come definite nella Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Tutti i rapporti con parti correlate, sia quelli relativi allo scambio di beni, prestazioni e servizi, sia quelli di natura finanziaria, sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato nonché nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

I dati relativi all'analisi dei rapporti con parti correlate e l'incidenza che le operazioni hanno avuto sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società sono dettagliati nelle note illustrative.

Nell'ambito delle azioni intraprese in materia di governo societario, Italmobiliare S.p.A. ha adottato la "Procedura per le operazioni con parti correlate" illustrata nel capitolo dedicato alla "Corporate governance".

Rapporti con imprese controllate, collegate e società da queste controllate

Italmobiliare S.p.A. fornisce servizi amministrativi, fiscali e legali a società controllate ed alle loro partecipate prive di autonomo specifico presidio.

Inoltre, essa intrattiene con alcune società controllate rapporti che prevedono scambi di prestazioni e servizi. In particolare:

- Italmobiliare S.p.A., attraverso il proprio servizio legale, ha fornito alle società del Gruppo una specifica assistenza ed ha concesso in locazione alcune unità immobiliari di proprietà a proprie controllate;
- Italmobiliare Servizi S.r.l. ha fornito a Italmobiliare S.p.A. e ad alcune sue controllate un servizio di supporto informatico oltre che alcuni servizi generali.

Sul piano finanziario, Italmobiliare S.p.A. svolge un ruolo di indirizzo ed assistenza ed assicura ad alcune sue controllate il necessario supporto sia in termini di finanziamento, sia di rilascio di garanzie e ottimizza la gestione di tesoreria tramite conti correnti e finanziamenti infragruppo.

I rapporti infragruppo di natura finanziaria sono regolati secondo le condizioni usualmente applicate dal mercato; le prestazioni di servizi sono prevalentemente regolate assumendo come riferimento i costi attribuibili alle specifiche prestazioni.

Si segnala che, in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2017, Italmobiliare S.p.A. ha erogato un finanziamento di ammontare pari a 12 milioni di euro alla controllata Sirap Gema S.p.A.

L'operazione in parola è stata considerata esente dagli obblighi di cui al Regolamento CONSOB 17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i. in quanto la stessa ha natura "ordinaria" e si è perfezionata a condizioni "equivalenti a quelle di mercato o standard". L'operazione è stata, quindi, conclusa avvalendosi dell'esclusione prevista dell'articolo 13, comma 3, lettera c), punto ii) del citato Regolamento CONSOB.

Consolidato fiscale nazionale

L'esercizio 2017 ha rappresentato il secondo periodo d'imposta del triennio 2016/2018 di vigenza del regime del consolidato fiscale nazionale previsto dagli artt. 117 e ss. del TUIR, rinnovato nel 2016 dalla capogruppo Italmobiliare S.p.A., che partecipa nel ruolo di controllante-consolidante, e da società controllate direttamente.

Nel corso del 2017 le società controllate Italgen S.p.A. e Clessidra S.G.R. S.p.A. hanno deliberato l'adesione al consolidato fiscale nazionale con effetto primo gennaio dello stesso anno.

Le controllate BravoSolution Italia S.p.A. e BravoSolution S.p.A. sono entrate nel perimetro del consolidato fiscale, con effetto 1 gennaio 2017, per poi uscirne, in data 28 dicembre del medesimo anno, a seguito della loro cessione a terzi da parte di Italmobiliare.

Attualmente, il perimetro di adesione a tale regime è determinato dalle seguenti società controllate – consolidate:

- Sirap Gema S.p.A.
- Franco Tosi S.r.l.
- Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.
- Italmobiliare Servizi S.r.l.
- Italgen S.p.A.
- Clessidra S.G.R. S.p.A.

I rapporti economici e finanziari tra le società consolidate direttamente, connessi e derivanti dall'appartenenza alla tax unit e dalla gestione del regime fiscale sopra nominato, sono regolati da un apposito "Regolamento di attuazione dei rapporti intersocietari derivanti dall'adesione al consolidato fiscale nazionale" sottoscritto da ciascuna società partecipante.

Rapporti con altre parti correlate

I rapporti con altre parti correlate sono relativi a:

- consulenze in materia amministrativa, finanziaria, contrattualistica e tributaria fornite al Gruppo Italmobiliare da Finsise S.p.A., società di cui è socio di maggioranza il dr. Italo Lucchini, Vice Presidente di Italmobiliare fino al 19 aprile 2017, a fronte di corrispettivi per 1.200 euro;
- pagamento di premi per polizze assicurative ad Assicurazioni Generali S.p.A., società di cui è amministratore il dott. Clemente Rebecchini, per un corrispettivo di 18.315 euro;
- acquisto di pubblicazioni e abbonamenti da Il Sole 24 Ore S.p.A., società di cui è amministratore il dott. Massimo Tononi, per un corrispettivo di 36.486 euro;
- attività di consulenza e assistenza legale in pratiche giudiziali ed extragiudiziali prestata a Italmobiliare S.p.A. da parte dello Studio Legale Gattai Minoli Agostinelli & Partners, del quale fa parte il Consigliere di amministrazione Avv. Luca Minoli, a fronte di corrispettivi per 286.483 euro;
- donazione di 10.000 euro all'Istituto Europeo di Oncologia di cui sono membri del Consiglio di Amministrazione l'ing. Carlo Pesenti e il dott. Clemente Rebecchini.

Gli emolumenti corrisposti sono in linea con le condizioni di mercato per il rispettivo tipo di prestazione professionale.

Le partecipazioni detenute da Amministratori, Sindaci, Direttore generale, Dirigente preposto in Italmobiliare S.p.A. e società controllate, nonché i compensi loro corrisposti per gli incarichi ricoperti all'interno del Gruppo, sono illustrati nella Relazione sulla remunerazione.

I dati di sintesi al 31 dicembre 2017 dei rapporti con parti correlate sono riportati nelle note illustrative.

Fondazione Cav. Lav. Carlo Pesenti

La Fondazione è intitolata al Cavaliere del Lavoro Carlo Pesenti (1907-1984), uno dei protagonisti dell'industria e della finanza del secolo scorso. Italmobiliare S.p.A. ha, in via esclusiva, i ruoli e le funzioni che lo Statuto riserva al Fondatore, assicurando il proprio sostegno alle attività della stessa Fondazione. La Fondazione Pesenti sviluppa moderne forme d'interazione tra settore pubblico, settore privato for-profit e no-profit, con l'ideazione di soluzioni sostenibili che vadano incontro alle principali sfide sociali. Le aree di focalizzazione sono finalizzate a promuovere e sostenere iniziative con un impatto positivo nella creazione di nuove imprese di rilevante contenuto sociale, sviluppate soprattutto dalle nuove generazioni. L'impegno della Fondazione oggi è quello di consolidarsi come una vera risorsa del territorio con una prospettiva internazionale, capace di usare un approccio imprenditoriale per lo sviluppo di iniziative economico-sociali.

Il Consiglio (in carica per 3 anni a partire dal 25 luglio 2016) risulta così composto:

- Ing. Carlo Pesenti (presidente)
- Prof. Giovanna Mazzoleni (vice presidente)
- Dr. Italo Lucchini
- Prof. Giorgio Barba Navaretti
- Dr. Ferruccio De Bortoli
- Prof. Matteo Kalchschmidt
- Marco Imperadori
- Prof. Donato Masciandaro

Giampiero Pesenti è Presidente Onorario della Fondazione mentre Segretario Generale è il Dr. Sergio Crippa, che segue la gestione operativa dell'organizzazione.

I principali settori di attività riguardano:

- **Istruzione, formazione e ricerca scientifica**. È continuata la collaborazione con l'Università di Bergamo in merito al progetto "Bergamo 2.035 – Real Cities – Smarter Citizens", promosso con l'Università di Harvard – Graduate School of Design. In questa edizione il focus è sul "Digital/Physical Retail", con una prima parte formativa volta a fornire metodi e strumenti di comprensione e analisi, nonché ad identificare possibili aree di indagine, e una seconda parte applicativa. Con l'Università Bocconi ha trovato piena attuazione l'accordo sottoscritto per il periodo 2014-2017, riguardante il supporto al corso "Sustainable Operations Management". A luglio 2017 è stato firmato un nuovo accordo che prosegue l'impegno della Fondazione Pesenti (per il periodo 2018/20) a favore del progetto «Una sfida possibile» dell'Università Bocconi. È inoltre proseguito il sostegno verso il MIP Politecnico di Milano, Graduate School of Business. Con l'Università di Brescia/centro MISTRAL è stato avviato un progetto per l'attivazione di un premio di studio/laurea intitolato a Silvestro Capitanio, figura storica del Gruppo, nell'ambito del Corso di Laurea Triennale in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro. Con l'Università Statale di Milano è stata conclusa l'assegnazione di una fellowship al vincitore di un concorso di ricercatore di tipo B in Economia Politica presso il Dipartimento di Economia. In ambito scientifico ed educativo, oltre al consueto contributo alle iniziative di Bergamo Scienza, è stato erogato un sostegno all'Associazione Intercultura per l'assegnazione di 3 Borse di studio per un programma scolastico di durata annuale negli USA e 3 borse di studio in Irlanda. Prosegue il supporto all'Associazione Amici della Pediatria, avviato nel 2014, con l'istituzione di una borsa di studio per medico specializzando in pediatria.

- **Valorizzazione del patrimonio artistico e culturale**. Oltre al ricorrente supporto annuale all'attività della Fondazione Bergamo nella Storia, vanno segnalati i contributi ad iniziative editoriali promosse da Fondazione per la Storia Economica e Sociale di Bergamo e l'associazione Amici della Scala. La Fondazione ha inoltre provveduto ad un accordo con Fondazione Famiglia Legler per il trasloco, il riordino e la catalogazione dei disegni dell'Archivio Storico che Italcementi ha ceduto alla Fondazione.
- **Eventi culturali e convegni**. La Fondazione ha continuato il suo impegno per l'avvicinamento, soprattutto dei giovani, alla musica classica attraverso il sostegno al Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo e al Festival Internazionale dei Concerti d'Autunno. "Molte Fedi sotto lo stesso cielo. Beati I Costruttori" è il titolo del ciclo di incontri promosso dalle ACLI per far crescere la cultura dell'inclusione, a cui la Fondazione ha partecipato con un contributo insieme ad altri gruppi e associazioni del territorio.
- **Iniziative a carattere umanitario e di sostegno sociale**. La Fondazione ha terminato il progetto di sostegno riguardante le attività di progettazione e supervisione dei lavori di ampliamento del Centro di Formazione di Metiyagane in Sri Lanka, concepito dopo il tragico tsunami di fine 2004, realizzato in collaborazione con la locale Congregazione Salesiana. Tra le altre iniziative avviate nel corso del 2017, si ricordano in particolare: il sostegno all'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli per l'organizzazione della "Giornata della Virtù Civile 2017", il supporto alle attività dell'Associazione Vidas e il contributo al Centro Ambrosiano per l'organizzazione della visita di Papa Francesco a Milano.
- **Charity**. Tra le iniziative più interessanti dell'anno va segnalata la ricollocazione delle scritte del Padiglione della Santa Sede dopo Expo Milano 2015. A questo progetto si sono affiancate numerose iniziative di "charity" volte a sostenere il territorio locale di Bergamo, con particolare riferimento ad iniziative di sostegno delle organizzazioni e della popolazione locale.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per l'evoluzione prevedibile della gestione di Italmobiliare S.p.A. si fa riferimento a quanto illustrato nell'omologa sezione del Settore finanziario e Private equity nella relazione consolidata di Gruppo, a cui si rimanda.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI 2017

PREMESSA

La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (la "**Relazione**") descrive il sistema di governo societario adottato da Italmobiliare S.p.A. (di seguito anche "**Italmobiliare**" o la "**Società**" o l'"**Emittente**").

Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia, la Relazione riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice di Autodisciplina per le società quotate promosso dal Comitato per la *Corporate Governance* (il "**Codice di Autodisciplina**" o il "**Codice**", disponibile sul sito *internet* www.borsaitaliana.it).

La Relazione riporta, inoltre, le motivazioni sottese alla mancata applicazione di alcune raccomandazioni del Codice che il consiglio di amministrazione della Società (il "**Consiglio di Amministrazione**") ha ritenuto di non recepire, descrive le pratiche di governo societario effettivamente applicate e fornisce una descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da Italmobiliare (il "**Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi**"), anche in relazione ai processi di informativa finanziaria e non finanziaria.

Il testo della presente Relazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 6 marzo 2018, è pubblicato nella sezione "Governance/Assemblee" del sito *internet* della Società (www.italmobiliare.it).

Le informazioni contenute nella presente Relazione sono riferite all'esercizio 2017 e, relativamente a specifici temi, aggiornate alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che l'ha approvata.

Il formato della presente Relazione è sostanzialmente conforme al "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" di Borsa Italiana, VII Edizione, gennaio 2018 ("**Format**").

1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE ITALMOBILIARE

Italmobiliare è una Investment Holding che detiene e gestisce un portafoglio diversificato di investimenti e partecipazioni con una visione strategica sostenuta da una storia industriale e finanziaria di oltre centocinquanta anni.

L'Emittente svolge un ruolo attivo e continuo nel processo di crescita e valorizzazione del portafoglio coniugando lo sviluppo, l'internazionalizzazione e l'innovazione con un efficace modello di *governance* e gestione del rischio.

La Società adotta il modello di *governance* tradizionale caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un collegio sindacale ("**Collegio Sindacale**"), entrambi nominati dall'assemblea degli azionisti di Italmobiliare (l'"**Assemblea**"), ritenendo tale sistema di governo societario il più idoneo a coniugare l'«efficienza della gestione» con l'«efficacia dei controlli» e nel contempo a perseguire il soddisfacimento degli interessi degli azionisti dell'Emittente (gli "**Azionisti**") e la piena valorizzazione del *management*.

Il sistema di *Corporate Governance* della Società si ricava, oltre che dallo statuto sociale dell'Emittente (lo "**Statuto Sociale**" o lo "**Statuto**"), dall'insieme dei seguenti codici e regolamenti interni:

a) Modello di Organizzazione, gestione e controllo e Codice etico.

b) Procedura in materia di gestione delle informazioni riservate e privilegiate.

c) Codice di comportamento (c.d. *internal dealing*).

d) Procedura per le operazioni con parti correlate.

e) Procedura in materia di registro dei soggetti aventi accesso a informazioni privilegiate (c.d. *insider list*).

f) Procedura in tema di sondaggi di mercato (c.d. *market sounding*).

g) Regolamento del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("**Dirigente Preposto**").

Inoltre, come già segnalato, con le eccezioni meglio precisate nella presente Relazione, il sistema di *Corporate Governance* della Società rispetta le previsioni e i principi di cui al Codice.

Le procedure aventi ad oggetto le informazioni privilegiate e il loro trattamento sono state adottate conseguentemente all'entrata in vigore del Regolamento UE n. 596/2014 (*Market Abuse Regulation* - MAR), tenendo conto delle relative disposizioni applicative e considerando sia le raccomandazioni dell'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) sia le Linee Guida CONSOB "Gestione delle Informazioni Privilegiate" dell'ottobre 2017.

In materia di comunicazione di informazioni di carattere "non finanziario" e di informazioni sulla "diversità" (*Non-Financial and Diversity Information* – "NFI") ai sensi dalla Direttiva 2014/95/UE recepita in Italia con D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, il Consiglio di Amministrazione ha approvato con delibera del 6 marzo 2018 la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 in formato distinto dalla Relazione sulla Gestione. Sul punto, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 6 novembre 2017 ha deliberato di attribuire funzioni in materia di supervisione e monitoraggio dell'applicazione della normativa NFI al Comitato Rischi e Sostenibilità (mutando contestualmente anche la relativa denominazione, ritenendo di non dover costituire un ulteriore comitato endoconsiliare.

I testi dei documenti sopra elencati sono disponibili sul sito *internet* della Società, ad eccezione: (i) del Regolamento del Dirigente Preposto, reso disponibile ai membri del Consiglio di Amministrazione (gli "**Amministratori**" o i "**Consiglieri**"), del Collegio Sindacale (i "**Sindaci**") e ai Direttori Finanza, Amministrazione e Controllo della Società e di tutte le società del gruppo facente capo all'Emittente (il "**Gruppo**") mediante distribuzione in formato elettronico; e (ii) della sola c.d. Parte speciale del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, fruibile a tutti i dipendenti della Società attraverso modalità elettroniche.

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, la Società sta avviandosi al completamento delle attività previste per l'adeguamento della propria *governance* e processi alle previsioni dettate dal Regolamento UE 679/2016 in materia di *General Data Protection Regulation* (GDPR), la cui disciplina diverrà cogente e pienamente operativa dal prossimo 25 maggio.

La Società, nel suo ruolo di capogruppo, è da sempre attivamente impegnata nella modernizzazione della propria cultura imprenditoriale allo scopo di affrontare le sfide poste dall'evoluzione delle regole di *Corporate Governance*. Questo processo ha favorito e rinforzato la condivisione di valori e il riconoscimento e l'adozione di buone regole di governo societario, di pari passo con la diffusione di una cultura imprenditoriale che ha per obiettivi trasparenza, gestione adeguata ed efficacia dei controlli.

La struttura di governo societario adottata dalla Società, risultante dalle norme imperative di cui allo Statuto Sociale ed alle disposizioni dei codici e regolamenti sopra richiamati, conferma e testimonia l'impegno di Italmobiliare ad aderire alle *best practice* nazionali ed internazionali.

2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

a) Struttura del capitale sociale, con indicazione delle varie categorie di azioni, dei diritti e degli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano

Il capitale sociale di Italmobiliare è pari a 100.166.937 euro, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 47.633.800 azioni ordinarie prive di valore nominale, con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

I soci che, anche congiuntamente, siano titolari di almeno un quarantesimo del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, possono chiedere, entro i termini previsti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Inoltre, gli Azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore a quella determinata ai sensi della disciplina vigente, hanno diritto di presentare le liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale secondo quanto disciplinato dalla legge e dallo Statuto Sociale.

La nuova composizione del capitale sociale di Italmobiliare, come sopra rappresentata, è efficace a far data dal 15 maggio 2017, a seguito dell'intervenuta efficacia della delibera dell'Assemblea straordinaria che, in data 19 aprile 2017, ha approvato: (i) la promozione di un'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale su azioni proprie, ai sensi degli articoli 102 e seguenti del D. Lgs 58/1998 (il "**TUF**"), su azioni ordinarie emesse dalla stessa Italmobiliare per un quantitativo di azioni pari a n. 4.000.000, corrispondenti a circa l'8,397% del capitale sociale, al prezzo di Euro 25,00 (ex dividendo 2016), per ciascuna Azione; e (ii) il frazionamento delle azioni prive di indicazione del valore nominale secondo il rapporto di 2 nuove azioni (codice ISIN: IT0005253205 ced. 1 e segg. godimento 1/1/17) ogni una Azione (ISIN IT0000074598 ced. 27 e segg. godimento 1/1/17) a partire dal 15 maggio 2017 (e, quindi, successivamente allo stacco della cedola del dividendo 2016 avvenuto in data 8 maggio).

In esito all'efficacia delle predette operazioni straordinarie, in data 15 maggio 2017, è stato anche aggiornato e depositato presso il Registro Imprese di Milano e pubblicato il nuovo Statuto Sociale, disponibile nel testo vigente all'indirizzo www.italmobiliare.it nella sezione "Governance/Documentazione /Statuto".

La Società non ha azioni di risparmio né altre categorie di azioni diverse dalle azioni ordinarie.

La Società non ha in essere alcun piano di *stock option*, né per Amministratori né per dirigenti. Peraltro, sulla base delle assegnazioni effettuate gli scorsi anni nel corso di vigenza dei singoli piani di incentivazione, annullati per la parte non eseguita, risultano a tutt'oggi esercitabili n. 455.000 opzioni a valere sul c.d. piano di *stock option* per Amministratori e n. 159.100 opzioni a valere sul c.d. piano di *stock option* per dirigenti.

La Società non ha emesso altre tipologie di strumenti finanziari, diverse dalle opzioni sopra richiamate, che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non sono previste restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o clausole di gradimento da parte della Società o di altri possessori di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del TUF

Di seguito si riporta, tra l'altro, l'elenco degli Azionisti titolari di partecipazioni rilevanti nel capitale sociale alla data del 31 dicembre 2017, secondo quanto risulta alla Società e dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del TUF.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Sulla base di informazioni tratte dai dati pubblicamente disponibili

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	**% rispetto al c.s.**	**Quotato (indicare i mercati) / non quotato**	**Diritti e obblighi**
Azioni ordinarie	47.633.800	100%	MTA	Ai sensi di legge e di Statuto
Azioni a voto multiplo	-	-	-	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Efiparind B.V. (indirettamente e tramite Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.)	20.969.250	44,00%	49,99%
Serfis S.p.A.	4.577.884	9,60%	10,91%
Mediobanca S.p.A.	2.894.044	6,10%	6,89%
First Eagle Investment Management, LLC	3.130.484	6,60%	7,46%
Italmobiliare (azioni proprie)	5.690.870	11,90%	

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Non esistono poteri speciali e lo Statuto Sociale non prevede azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto uno specifico sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

g) Accordi tra Azionisti, ai sensi dell'articolo 122 del TUF, noti alla società

Per quanto a conoscenza della Società, non esistono patti, in qualunque forma stipulati, aventi per oggetto l'esercizio dei diritti di voto spettanti alle azioni ed il trasferimento delle stesse o alcuna delle fattispecie previste dall'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA

Nell'ambito della politica volta a sostenere la propria attività, la Società e alcune delle sue società controllate hanno sottoscritto contratti di natura finanziaria che, secondo la normale prassi negoziale, attribuiscono all'ente finanziatore, al verificarsi del cambio nel controllo della Società, il diritto di recesso, ovvero il diritto di risolvere anticipatamente il contratto di finanziamento con la conseguente facoltà di esigere il capitale finanziato residuo e gli interessi maturati, ovvero, infine, nel caso dei contratti quadro su derivati, la facoltà di estinzione dei contratti in derivati in essere.

Lo Statuto Sociale, in materia di OPA, non prevede deroghe alle disposizioni del TUF relative alla *passivity rule* né l'applicazione delle regole di neutralizzazione.

Con riferimento agli accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni, scioglimento anticipato del rapporto senza giusta causa, o qualora l'incarico cessi a seguito di un'OPA, si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il 29 maggio 2012, l'Assemblea straordinaria ha deliberato di "*attribuire agli Amministratori la facoltà, in una o più volte, entro il termine di cinque anni dalla delibera:*

- *ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., di aumentare il capitale sociale, in una o più volte, per un importo massimo complessivo di 260 (duecentosessanta) milioni di euro, gratuitamente e/o a pagamento, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche al servizio dei prestiti obbligazionari emessi da altri enti con facoltà di conversione in azioni ordinarie e/o di risparmio della Società o che rechino abbinati warrant validi per sottoscrivere azioni ordinarie e/o di risparmio della Società;*
- *ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., ad emettere in una o più volte obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e/o di risparmio o con warrant per acquisire azioni ordinarie e/o di risparmio, per un ammontare massimo complessivo di 260 (duecentosessanta) milioni di euro, nei limiti volta a volta consentiti dalla legge con conseguente aumento del capitale sociale al servizio della conversione o dell'esercizio di warrant.*

Il tutto con ogni più ampio potere al riguardo, compresi quelli di offrire in opzione le azioni e obbligazioni convertibili o con warrant nella forma di cui al penultimo comma dell'art. 2441 cod. civ.; riservare le medesime sino ad un quarto ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., ultimo comma; individuare i fondi e le riserve da imputare a capitale nel caso di aumento gratuito; definire prezzo di emissione, rapporti di conversione, termini e modalità di esecuzione delle operazioni".

Alla data della presente Relazione l'autorizzazione di cui alla delibera sopra menzionata risulta scaduta.

A tutt'oggi la Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi di alcun tipo, né lo Statuto Sociale attribuisce agli Amministratori alcun potere per la loro emissione.

L'Assemblea del 19 aprile 2017 ha deliberato:

"*1. di revocare la delibera di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie adottata dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 21 aprile 2016;*

2. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del codice civile, l'acquito, in una o più volte, per il periodo di 18 (diciotto) mesi a far data dalla presente deliberazione, di azioni ordinarie della Società, fino ad un massimo che, tenuto conto delle azioni ordinarie Italmobiliare S.p.A. di volta in volta detenute in portafoglio dalla Soietà e dalle società da essa controllate e delle azioni che saranno eventualmente acquistate nell'ambito dell'OPA volontaria, non sia complessivamente superiore al limite massimo stabilito dalla normativa pro tempore applicabile, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di individuare l'ammontare di azioni da acquistare in relazione a ciascuna delle finalità di cui sopra anteriormente all'avvio di ciascun singolo programma di acquisto;

3. di stabilire che il corrispettivo delle azioni proprie oggetto di acquisto non sia né inferiore né superiore del 15% rispetto all media dei prezzi di riferimento registrati presso la Borsa Italiana nelle tre sedute precedenti ogni singola operazione di acquisto;

4. di autorizzare il Consiglio di Amministrazione affinché, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357-ter del codice civile, possa disporre, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni proprie acquistate a valere sull'autorizzazione di cui al precedente punto 2, mediante alienazione delle stesse in borsa o fuori borsa, anche ai fini di eventuali acquisizioni e/o per lo sviluppo di alleanze coerenti con le linee strategiche del gruppo Italmobiliare, ovvero come parte di una eventuale futura distribuzione di dividendi o riserve in natura, ovvero nell'ambito di piani di incentivazione del management e dei dipendenti, ovvero per intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti, direttamente o tramite intermediari, per contenere movimenti anomali delle quotazioni e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di momentanei fenomeni distorsivi legati ad un eccesso di volatilità o ad una scarsa liquidità degli scambi, secondo i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, fermo restando che il prezzo unitario di vendita (o comunque il valore unitario stabilito nell'ambito dell'operazione di disposizione) non potrà comunque essere inferiore al prezzo medio di carico delle azioni acquistate in base all'autorizzazione (fermo restando che questo limite non sarà applicabile qualora la cessione di azioni avvenisse nei confronti di dipendenti di Italmobiliare SpA e di sue controllate, controllanti e delle

altre società controllate da queste ultime o di componenti il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare SpA che rivestano particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo o che abbiano specifici incarichi operativi, nell'ambito dei piani di incentivazione azionaria per dipendenti e per Amministratori c.d. "stock option", nonché nel caso di utilizzo delle azioni proprie nel contesto di eventuali operazioni di finanza straordinaria o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario, gestionale e/o strategico per la Società). L'autorizzazione di cui al presente punto è accordata senza limiti temporali;

5. di disporre, ai sensi di legge, che gli acquisti di cui alla presente autorizzazione siano contenuti entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento dell'effettuazione dell'acquisto;

6. di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione affinché provveda alle opportune appostazioni contabili conseguenti alle operazioni di acquisto e disposizione delle azioni proprie, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili;

7. di conferire mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e a all'Amministratore Delegato in carica pro tempore, con facoltà di subdelega, affinché, anche disgiuntamente tra loro e a mezzo di procuratori, possano dare attuazione alle operazioni oggetto della presente deliberazione".

Nel quadro della autorizzazione deliberata, la Società nel corso dell'esercizio ha acquistato n. 3.999.832 azioni proprie ed ha ceduto parte delle azioni in portafoglio ai beneficiari di stock option, che hanno esercitato i diritti già maturati.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2017, la Società possedeva n. 5.690.870 azioni proprie ordinarie, pari all'11,9% del capitale sociale, parte delle quali al servizio del "Piano di stock option per Amministratori" ed al "Piano di stock option per Dirigenti".

l) Attività di direzione e coordinamento

Efiparind B.V. è l'Azionista di maggioranza relativa di Italmobiliare.

Alla data del 31 dicembre 2017, secondo i dati pubblicamente accessibili, nonché dalle altre informazioni possedute dalla Società, Efiparind B.V. possiede indirettamente, al netto delle azioni proprie detenute da Italmobiliare, il 49,99% delle azioni ordinarie di Italmobiliare rappresentanti il capitale sociale con diritto di voto.

Nessuna società o ente esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Italmobiliare, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2497 e seguenti e 2359 cod. civ.

3.0 COMPLIANCE

Italmobiliare aderisce al Codice di Autodisciplina.

Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana all'indirizzo: http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/homepage/homepage.htm.

Ancorché nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la Società non abbia aderito alla raccomandazione del Codice che riguarda l'istituzione del Comitato per le Nomine, il 6 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, *inter alia*, di attribuire le funzioni per le nomine indicate nel Codice stesso al già costituito Comitato per la Remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione, pur non avendo ritenuto di aderire per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 alle raccomandazioni del Codice che riguardano i) l'adozione di un piano di successione per gli Amministratori esecutivi e ii) l'adozione del Regolamento Assembleare, ha tuttavia dato mandato nel corso della riunione del 6 marzo 2018 ai competenti organi endoconsiliari di valutare possibili evoluzioni in tali ambiti. Ulteriori dettagli in merito verranno forniti all'interno della presente Relazione, in base ai diversi argomenti trattati.

Il Consiglio di Amministrazione è sempre disponibile a valutare gli ulteriori nuovi orientamenti che dovessero intervenire nel Codice ed il loro eventuale recepimento nel sistema di *Corporate Governance* della Società,

sempreché, compatibilmente con la realtà aziendale, le raccomandazioni formulate permettano di accrescere ulteriormente l'affidabilità della Società presso gli investitori.

La Società o le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società stessa.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo ed è responsabile della gestione. A tal fine, ai sensi dello Statuto Sociale, è investito di tutti i poteri occorrenti per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società essendo di sua competenza tutto ciò che dalla legge e dallo Statuto non è espressamente riservato all'Assemblea.

Oltre alle facoltà attribuitegli dalla legge e dallo Statuto Sociale in tema emissione di azioni e di obbligazioni, sono attribuite alla competenza del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ. - oltre che dell'Assemblea straordinaria, competente per legge - anche le deliberazioni concernenti le seguenti materie:

- incorporazione di società interamente possedute o possedute almeno al 90%;
- trasferimento della sede sociale, purché nel territorio nazionale;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie, sia in Italia che all'estero;
- riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- adeguamento dello Statuto Sociale a disposizioni normative obbligatorie.

Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle disposizioni dello Statuto Sociale, si raduna almeno una volta nell'arco di ogni trimestre solare. In tale sede gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione stesso ed al Collegio Sindacale sulle operazioni significative poste in essere nell'esercizio delle deleghe conferite.

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEI CONSIGLIERI

Lo Statuto Sociale, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa, prevede che la nomina del Consiglio di Amministrazione avvenga sulla base di liste volte ad assicurare alla minoranza il numero minimo di Amministratori previsto dalla legge ed il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra i generi.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione; di ciò, unitamente alle modalità e alla quota di partecipazione richiesta per la loro presentazione, deve essere fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto, non inferiore a quella determinata dalla Consob ai sensi della disciplina vigente. Ciascun Azionista non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né votare liste diverse. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ai sensi di Statuto, le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che l'uno o l'altro dei generi sia rappresentato da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati.

All'atto della presentazione le liste devono essere corredate da:

a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati:

- accettano la propria candidatura
- attestano, sotto la propria responsabilità:
  - l'inesistenza di cause di ineleggibilità,
  - il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge,
  - l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice. Trattasi quest'ultimo di un principio già contenuto nel Codice di Autodisciplina adottato a suo tempo dalla Società, ora superato dal Codice cui essa ha aderito, che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno mantenere in linea con le *best practice* in materia.

b) un sintetico curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;

c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa, purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società;

d) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

Lo Statuto non prevede ulteriori requisiti di onorabilità e indipendenza rispetto a quelli richiesti per i Sindaci ai sensi del TUF. L'Amministratore eletto cui, nel corso del mandato, vengano meno i requisiti di onorabilità richiesti dalla legge o dallo Statuto, decade dalla carica. Un numero di Amministratori non inferiore a quello minimo previsto dalla legge, deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla vigente normativa.

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

Almeno 21 giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di amministrazione, la Società mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e sul proprio sito *internet*, le liste dei candidati depositate dai soci e la documentazione inerente come sopra elencata.

In caso di presentazione di più liste:

a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli Amministratori da eleggere tranne il numero minimo riservato per legge alla lista di minoranza;

b) dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci di riferimento, risulta eletto il numero minimo di Amministratori riservato per legge alla minoranza;

c) qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza, il collegamento assume rilievo ai fini dell'esclusione dell'Amministratore di minoranza eletto soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'Amministratore stesso.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.

Qualora a seguito della votazione per liste o della votazione dell'unica lista presentata la composizione del Consiglio di Amministrazione non risulti conforme alla vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi, si provvede alle necessarie sostituzioni nell'ambito della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ovvero nell'ambito dell'unica lista presentata, partendo dal candidato collocato per ultimo nella medesima lista. Successivamente, ove non risulti assicurato il rispetto del requisito inerente l'equilibrio tra generi nel numero minimo richiesto dalla normativa vigente, si procederà ad analoghe sostituzioni, sempre nell'ambito della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ovvero nell'ambito dell'unica lista presentata.

In mancanza di liste, e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto di lista, il numero dei candidati eletti sia inferiore al numero minimo previsto dallo Statuto per la sua composizione, il Consiglio di Amministrazione viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con la maggioranza di legge, purché sia comunque assicurato l'equilibrio tra generi previsto dalla vigente disciplina, e purché sia comunque assicurata la presenza di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza almeno nel numero minimo richiesto dalla normativa vigente.

Se nel corso dell'esercizio, per dimissioni o altre cause, vengono a cessare dalla carica uno o più Amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea.

La sostituzione degli Amministratori avviene, fermo restando il rispetto dei requisiti di onorabilità e di indipendenza, con la nomina dei candidati non eletti appartenenti alla medesima lista degli Amministratori cessati secondo l'originario ordine di presentazione. Qualora ciò non sia possibile, il Consiglio di Amministrazione provvede ai sensi di legge. Il tutto, in ogni caso, nel rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

Gli Amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea.

L'Assemblea delibera in merito alla sostituzione degli Amministratori, nel rispetto dei principi sopra indicati, a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Gli Amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Non sono previsti limiti alla rieleggibilità dei Consiglieri anche se il ricoprire la medesima carica per più di nove anni negli ultimi dodici anni potrebbe costituire una causa di esclusione, peraltro da considerarsi come non tassativa, del requisito di indipendenza ai sensi del Codice.

La Società non è soggetta a ulteriori norme in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Le norme applicabili alla modifica dello Statuto Sociale non si discostano da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato e ritenuto di non procedere alla adozione di piani di successione per gli Amministratori esecutivi, come previsto dal Criterio applicativo del Codice 5.C.2.

4.2 COMPOSIZIONE

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2017 è indicata nella Tabella 2 in appendice alla Relazione, con specificazione per ciascun componente della qualifica, del ruolo ricoperto all'interno del Consiglio di Amministrazione e dell'anzianità di carica dalla prima nomina.

Le principali caratteristiche personali e professionali dei membri del Consiglio di Amministrazione sono indicate nella documentazione depositata in sede di nomina, disponibile nella sezione "Governance/Assemblea" del sito *internet* della Società www.italmobiliare.it.

Lo Statuto Sociale prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 a 15 membri, nominati dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, i quali durano in carica per il periodo stabilito all'atto della nomina, comunque non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili alla scadenza del mandato.

Il Consiglio di Amministrazione in carica si compone di quattordici membri, nominati dall'Assemblea del 19 aprile 2017 e il cui mandato scade in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019. L'età media dei componenti il Consiglio è di 52 anni. In pari data, l'Assemblea ha nominato l'ing. Giampiero Pesenti "Presidente Onorario", con il pieno sostegno del Consiglio di Amministrazione, sottolineando i cinquant'anni di appassionato lavoro dedicato alla Società. Al Presidente Onorario non sono state attribuite deleghe né incarichi esecutivi.

Tredici componenti del Consiglio di Amministrazione su quattordici sono non esecutivi e, tra questi ultimi, dieci Amministratori sono indipendenti ai sensi del TUF; sette di questi possiedono, altresì, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice. In ossequio alle disposizioni transitorie in materia di quote di genere, un terzo dei componenti è riservato al genere meno rappresentato.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2017 ha cooptato, a norma di Statuto, quale membro del Consiglio di Amministrazione la prof.ssa Elsa Fornero, in sostituzione della dott.ssa Livia Pomodoro che si era dimessa dall'incarico il precedente 13 giugno in esito ad un supplemento di esame relativamente al tema dell'*interlocking directorates*.

Dei quattordici componenti il Consiglio di Amministrazione in carica, il dott. Antonio Salerno è espressione dell'Azionista di minoranza RWC Asset Management LLP.

I curricula dei Consiglieri sono tempestivamente pubblicati, ai sensi delle norme regolamentari, sul sito *internet* della Società in occasione della nomina.

Politiche di diversità

La Società non ha approvato specifiche politiche in materia di diversità e ciò in quanto, nella consapevolezza che diversità e inclusione rappresentano elementi fondamentali della cultura aziendale, la composizione del Consiglio di Amministrazione si è nel tempo evoluta in accordo alle *best practices* in modo da garantire una rappresentazione complessiva in termini di esperienza, età e genere. Sulla base di questo ampio patrimonio di competenze e di pensiero, il Consiglio di Amministrazione si può avvalere del contributo di qualificati punti di vista, in grado di esaminare le varie tematiche in discussione da prospettive diverse.

Amministratori esecutivi

Lo Statuto Sociale prevede che, ove non vi abbia provveduto l'Assemblea, al Consiglio di Amministrazione spetti la nomina del Presidente ed eventualmente di uno o più Vice Presidenti e la determinazione dei relativi poteri.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, può delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, composto di alcuni suoi membri, determinandone il numero e le attribuzioni. Il Consiglio di Amministrazione può anche delegare proprie attribuzioni ad uno solo dei suoi membri, con la qualifica di Consigliere Delegato, determinando i limiti della delega. Il Consiglio di Amministrazione, ovvero, il Comitato Esecutivo, se nominato, possono nominare, altresì, anche all'infuori del Consiglio di Amministrazione, un Direttore Generale, determinando la durata dell'incarico e le relative attribuzioni, facoltà e retribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione del 19 aprile 2017 ha nominato tra i suoi componenti, oltre al Presidente, due Vicepresidenti ed un Consigliere Delegato che riveste allo stesso tempo la carica di Direttore Generale. In esito alle dimissioni della dott.ssa Livia Pomodoro, dal 13 giugno 2017 è rimasto in carica un solo Vicepresidente.

Il Consigliere Delegato - Direttore Generale è considerato Amministratore esecutivo e allo stesso il Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina, ha conferito compiti e poteri individuando i limiti quantitativi al loro esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito al Comitato Esecutivo tutti i suoi poteri ad eccezione di quelli che il cod. civ. e lo Statuto non consentono di delegare, da esercitarsi con il limite di 75 milioni di euro per ogni singola operazione. Le deliberazioni del Comitato Esecutivo vengono riferite al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva.

L'unitarietà di indirizzo ed il coordinamento delle attività sono assicurati dalla presenza negli organi ammnistrativi delle principali società controllate del Consigliere Delegato - Direttore Generale e di responsabili di direzione della Società.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2017, in ossequio alle previsioni del Codice, ha definito in:

- cinque (per la carica di Amministratore esecutivo) e
- dieci (per la carica di Amministratore non esecutivo o indipendente o Sindaco)

il numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possono essere considerati compatibili con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore, tenendo anche conto della partecipazione degli Amministratori ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione, con esclusione delle sue società controllate, delle società controllanti e delle società sottoposte a comune controllo.

Con delibera del 6 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione ha ridotto a quattro il numero massimo degli incarichi che possono ricoprire gli Amministratori della Società in altre società quotate, escluse le società del gruppo, eliminando la distinzione tra incarichi esecutivi e non, e il richiamo a società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si riportano, di seguito, le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte, alla data di redazione della presente Relazione, da ciascun Amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Laura Zanetti	Coima Res S.p.A.	Consigliere
	Italgas S.p.A.	Sindaco effettivo
Livio Strazzera	Serfis S.p.A.	Amministratore unico
Carlo Pesenti	Clessidra SGR S.p.A.	Presidente
	Tecnica Group S.p.A.	Consigliere
	Teclor S.r.l.	Consigliere
Vittorio Bertazzoni	Erfin S.p.A.	Vice Presidente e Amministratore Delegato
	SMEG S.p.A.	Vice Presidente e Amministratore Delegato
Mirja Cartia d'Asero	Casa Damiani S.p.A.	Consigliere
	Prelios S.p.A.	Consigliere
	Mita S.r.l.	Consigliere
	Re Star S.r.l.	Amministratore Delegato
	Devar S.r.l.	Consigliere
	Calliope Finance S.r.l. in liquidazione	Liquidatore
	MCD S.r.l.	Consigliere
	Devar II S.r.l.	Consigliere
Elsa Fornero	Buzzi Unicem S.p.A.	Consigliere
	Centrale del Latte S.p.A.	Consigliere
Luca Minoli	Cemital S.p.A.	Presidente
	Finanziaria Aureliana S.p.A.	Presidente

	Privital S.p.A.	Presidente
Chiara Palmieri	Snaitech S.p.A.	Consigliere
Clemente Rebecchini	Assicurazioni Generali S.p.A.	Vice presidente
Massimo Tononi	Prysmian S.p.A.	Presidente Non Esecutivo
	Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.	Presidente Non Esecutivo
	Il Sole 24 Ore S.p.A.	Consigliere
	Mediobanca S.p.A.	Consigliere

Induction programme

Il Presidente ha curato che gli Amministratori partecipassero a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2017, si sono svolte due distinte sessioni di *induction*:

a) la prima il 27 luglio 2017 avente ad oggetto l'attività delle partecipate del Gruppo;

b) la seconda il 6 novembre 2017, con il contributo di PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha illustrato agli Amministratori i nuovi International Financial Reporting Standards (IFRS) n. 9 (strumenti finanziari), n. 15 (ricavi provenienti da contratti con i clienti) e n. 16 (leases) di prossima applicazione.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente o, in sua assenza, il Vice Presidente coordina le attività e guida lo svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e si adopera affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci con congruo anticipo, quando non vi siano ragioni di confidenzialità tali da non permettere una diffusione anticipata del materiale.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito in almeno due giorni il preavviso minimo da osservare per l'invio della citata documentazione. Tale preavviso minimo è stato rispettato nel corso dell'esercizio 2017.

Quando il materiale risulti particolarmente complesso vengono trasmesse anche apposite note esplicative predisposte dalle direzioni aziendali per facilitare le deliberazioni dei Consiglieri. Tutta la documentazione viene inviata mediante posta elettronica in file protetti da password conosciute solo dai destinatari al fine di preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite. Dal 31 gennaio 2017, la gestione dei documenti e delle informazioni a supporto delle riunioni del Consiglio di Amministrazione avviene anche in modalità elettronica mediante utilizzo del sistema *Infocert MeetingBook* in ottica di migliorare la sicurezza/riservatezza nello scambio e trattamento dell'informativa pre-consiliare.

Il Presidente, inoltre, per il tramite delle competenti funzioni aziendali, si adopera affinché gli Amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali e siano informati sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale per l'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche e dei dati relativi alle informazioni periodiche aggiuntive. In tale sede gli organi delegati riferiscono circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite. Inoltre, ai sensi di Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce ogniqualvolta sia ritenuto necessario dal Presidente, o da chi ne fa le veci, ovvero su istanza di ciascun Sindaco previa comunicazione al Presidente della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio 2017, ha tenuto undici riunioni. Undici Consiglieri hanno presenziato a tutte le riunioni; due Consiglieri hanno partecipato a nove riunioni e un Consigliere ha partecipato a dieci riunioni. Un Amministratore indipendente (dott. Massimo Tononi) è sempre intervenuto; un Amministratore

indipendente (dott. Clemente Rebecchini) ha presenziato a nove riunioni su undici. A nove riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato tutti i componenti il Collegio Sindacale, alle rimanenti due riunioni era assente un Sindaco.

A tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ha partecipato, su invito, il Dirigente Preposto. Ad alcune riunioni, inoltre, hanno partecipato alcuni dirigenti della Società e di società controllate per fornire gli opportuni approfondimenti. Sono più volte intervenuti, in particolare, il dott. Enrico Benaglio, Responsabile della Direzione Gestione Partecipazioni e della Funzione *Investor Relations*, il dott. Enrico Felter, Direttore Affari Legali e Societari, la dott.ssa Delia Strazzarino, Responsabile della Funzione *Internal Audit*, il dott. Giuliano Palermo, Direzione Sviluppo e Investimenti, il dott. Carlo Alberto Bruno, Direttore Finanza e Tesoreria, il dott. Paolo Petrilli, Direttore Risorse Umane, il dott. Matteo Benusiglio, Assistente del Consigliere Delegato – Direttore Generale e il dott. Mario Fera, Consigliere Delegato di Clessidra SGR società di gestione del risparmio controllata al 100% dalla Società.

La durata media delle riunioni del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2017 è di tre ore e mezza.

Come richiesto dal Codice e come da prassi ormai consolidata, il Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'esame e dell'approvazione delle situazioni contabili di periodo, tenendo in particolare considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati, valuta il generale andamento della gestione, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati in sede di definizione del *budget* annuale.

Nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione si è finora riunito in tre occasioni, la prima per l'approvazione del *budget* 2018, la valutazione della metodologia di *impairment test* per l'esercizio 2017, l'aggiornamento della struttura organizzativa e l'esame del Piano di Audit; la seconda per esaminare i progetti in corso, la terza per approvare il progetto di bilancio dell'esercizio 2017. Nel corso dell'esercizio sono previste, a tutt'oggi, non meno di ulteriori tre riunioni di Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della relazione finanziaria semestrale e dei dati relativi alle informazioni finanziarie periodiche aggiuntive.

Il calendario delle riunioni nelle quali vengono esaminati i risultati dell'anno o di periodo viene annualmente comunicato al mercato e pubblicato sul sito *internet* della Società nella sezione Investor/Calendario finanziario. La pubblicazione del calendario 2018 è stata effettuata il 5 gennaio 2018.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione.

Al Consiglio di Amministrazione, inoltre, è attribuito il compito di deliberare in merito alle:

a) operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Italmobiliare, poste in essere, oltre che dalla Società stessa, anche da società controllate;

b) operazioni con parti correlate, così come disciplinate dalla specifica procedura aziendale e nel rispetto delle modalità ivi previste.

Il Consiglio di Amministrazione è competente anche, con riferimento sia alla Società che alle controllate, in ordine *i)* alla valutazione del generale andamento della gestione*; ii)* alla valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi al quale sovraintende, per delega dello stesso Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Incaricato, *iii)* alla definizione del sistema di governo societario della Società, *iv)* all'attribuzione delle deleghe agli Amministratori esecutivi nonché *v)* alla determinazione della remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli Azionisti. Essi ricoprono la carica dedicando il tempo necessario per uno svolgimento diligente dell'incarico.

Come previsto dal Codice, il 6 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso e dei suoi Comitati in

esito alla nomina avvenuta con delibera dell'Assemblea del 19 aprile 2017.

A tal fine, la Società ha distribuito a tutti i Consiglieri, in chiusura dell'esercizio 2017, un questionario di autovalutazione, avente ad oggetto la valutazione complessiva su funzionamento e composizione del Consiglio di Amministrazione, con possibilità di esprimere raccomandazioni o commenti. Tale questionario è stato concepito sotto forma di affermazioni, per le quali a ciascun destinatario è stato richiesto di esprimere la propria valutazione sulla base di una scala di valori compresa tra 1 e 5. Ai fini dell'autovalutazione, a cui hanno partecipato tutti i membri indipendenti dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione non si è avvalso dell'opera di consulenti esterni.

Il questionario è stato restituito in forma anonima da tredici Amministratori su quattordici.

Nessuna deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. è stata autorizzata dall'Assemblea né è prevista dallo Statuto Sociale. Peraltro, nessun Consigliere risulta essere socio illimitatamente responsabile in società concorrenti, o esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi, o essere amministratore o direttore generale in società concorrenti.

4.4 ORGANI DELEGATI: COMITATO ESECUTIVO, PRESIDENTE E CONSIGLIERE DELEGATO

Il conferimento delle deleghe è ispirato al principio della ripartizione dei compiti.

Il conferimento delle deleghe non esclude la competenza del Consiglio di Amministrazione che resta in ogni caso titolare di un superiore potere di indirizzo e controllo sulla generale attività dell'impresa nelle sue varie componenti.

Dei cinque componenti del Comitato Esecutivo, solamente uno è Amministratore esecutivo e, segnatamente, il Consigliere Delegato. Dei rimanenti quattro, tre sono indipendenti ai sensi del solo TUF e di questi uno è altresì indipendente ai sensi del Codice, mentre il quarto membro non è indipendente né ai sensi del TUF né ai sensi del Codice.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione i poteri sono stati così attribuiti:

- al **Comitato Esecutivo**, composto da cinque membri, sono stati conferiti tutti i poteri e le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di quelli che la legge e lo Statuto non consentono di delegare, da esercitarsi con il limite di 75 milioni di euro per ogni singola operazione. Come specificato all'atto della nomina, le deliberazioni assunte dal Comitato Esecutivo dovranno essere riferite al Consiglio di Amministrazione in occasione della prima riunione utile. Il Comitato Esecutivo, nel corso del 2017, si è riunito una volta, alla presenza di tutti i suoi componenti e di tutti i membri del Collegio Sindacale, per esaminare una proposta di investimento. Nel corso del 2018 il Comitato Esecutivo non si è ancora riunito;
- al **Presidente**, prof.ssa Laura Zanetti, sono stati attribuiti i compiti di avanzare proposte per le delibere del Consiglio di Amministrazione e/o del Comitato esecutivo; di sovrintendere e assicurare il rispetto dei principi di *Corporate Governance* recepiti dalla Società proponendo eventuali modifiche da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; di sovrintendere alla regolarità degli incontri e all'operato degli organi societari e di sovraintendere all'operato del Direttore Generale con riferimento alle operazioni di gestione immobiliare. Al Presidente sono stati attribuiti, tra gli altri, oltre ai poteri di rappresentanza previsti dallo Statuto Sociale, i poteri agire, anche in sede penale, a tutela degli interessi della Società, con il più ampio mandato inerente alla stessa legittimazione attiva penale, compresa la facoltà di sottoscrivere e presentare atti di denuncia e querela nei confronti di responsabili di reati a danno della Società e con tutti i poteri conseguenti e successivi, compresa la facoltà di costituirsi parte civile nei confronti dei responsabili, nonché di conferire procura speciale con detti poteri a persone di sua fiducia e di nominare avvocati e procuratori; nominare consulenti in genere, fissando le retribuzioni, i compensi e le eventuali cauzioni, sospendendo, chiudendo e modificando il rapporto, con la facoltà di conferire procure speciali con tali poteri ad altre persone; nominare procuratori speciali e generali anche con il relativo conferimento della firma sociale, individuale o collettiva e con i poteri e le attribuzioni che saranno ritenuti necessari per il miglior andamento dell'azienda; trattare e concludere qualunque operazione o contratto di compravendita immobiliare, di permuta e divisione immobiliare di regolamento di servitù o di diritti immobiliari in genere, consentendo e richiedendo iscrizioni, cancellazioni e annotamenti ipotecari, rinunciando ad ipoteche legali

ed esonerando il conservatore dei registri immobiliari da ogni responsabilità e con facoltà di nominare in sua sostituzione, per ciascuna operazione o contratto, uno o più procuratori speciali con tutti i poteri del caso, con il limite di 20 milioni di euro in firma congiunta con il Direttore Generale;

- al **Consigliere Delegato e Direttore Generale**, dott. ing. Carlo Pesenti, sono stati attribuiti, tra gli altri, i compiti di avanzare proposte per le delibere del Consiglio di Amministrazione e/o del Comitato esecutivo; sovrintendere all'esecuzione ed implementazione dei piani di investimento come definiti dal Consiglio di Amministrazione e/o dal Comitato esecutivo; curare le politiche gestionali e le strategie di sviluppo aziendali di Italmobiliare e delle principali società direttamente e indirettamente controllate; sovrintendere e indirizzare l'attività di Italmobiliare e delle principali società controllate; definire gli indirizzi per la gestione delle principali società nelle quali Italmobiliare detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione che le consente di esercitare un'influenza significativa; curare l'organizzazione aziendale e proporre al Consiglio di Amministrazione le principali modifiche organizzative. Allo stesso sono stati conferiti, tra gli altri, oltre ai poteri di rappresentanza previsti dallo Statuto Sociale, i poteri per compiere qualsiasi atto di amministrazione e disposizione concernente la gestione della Società tra cui effettuare operazioni mobiliari e di credito, assumere in nome della Società obbligazioni di qualunque forma anche assistite da garanzie reali, accettare fideiussioni, prestare garanzie reali e fideiussioni a favore di terzi purché siano società controllate dirette o indirette di Italmobiliare, acquistare e vendere titoli di stato, obbligazioni, cartelle fondiarie, titoli azionari, quote di società, compiere operazioni attive e passive di riporto e di anticipazione sui titoli con il limite massimo di 20 milioni di euro per ogni singola operazione. Il Consigliere Delegato – Direttore Generale può essere qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa *(chief executive officer).*

Il Consigliere Delegato – Direttore Generale non ricopre l'incarico di Amministratore in un'altra società quotata non appartenente al Gruppo di cui sia *chief executive officer* un Amministratore della Società.

Altre deleghe sono state conferite per l'operatività corrente a dirigenti della Società, nell'ambito delle rispettive competenze.

Il Presidente, il Consigliere Delegato - Direttore Generale hanno riferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, con la periodicità prevista dal Codice e dallo Statuto Sociale, in merito all'attività svolta nell'esercizio delle rispettive deleghe. Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate, le principali operazioni con parti correlate nonché le operazioni in potenziale conflitto di interessi, sono sempre state sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione, ancorché rientranti nei limiti delle deleghe conferite.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Fatto salvo il Consigliere Delegato - Direttore Generale, non vi sono altri Amministratori considerati "esecutivi" ai sensi della definizione contenuta nel Criterio applicativo 2.C.1 del Codice.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Ai sensi della disciplina vigente almeno uno dei componenti il Consiglio di Amministrazione, ovvero due qualora esso sia composto da più di sette membri, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge per i componenti il Collegio Sindacale.

Il Codice prescrive inoltre che il numero e le competenze degli Amministratori indipendenti siano adeguati in relazione alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione e all'attività svolta dalla Società, nonché tali da consentire la costituzione dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione; anche ai sensi del Codice, gli Amministratori indipendenti devono essere almeno due.

In applicazione delle disposizioni e raccomandazioni sopra richiamate, ciascun interessato, in occasione della presentazione delle liste di candidati alla carica di Amministratore, deve dichiarare l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del TUF e ai sensi del Codice. Gli Amministratori che, nelle liste per la nomina, hanno indicato l'idoneità a qualificarsi come indipendenti, si sono impegnati a comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione ogni successiva variazione delle dichiarazioni rese in sede di nomina. Il Consiglio di

Amministrazione, nella prima riunione successiva alla nomina dei suoi componenti, ha valutato sulla base delle informazioni da ciascuno fornite ovvero a disposizione della Società, l'effettivo possesso dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori che si siano dichiarati tali.

Inoltre, la Società, in occasione della redazione della Relazione annuale sul governo societario, rinnova la richiesta a tutti gli Amministratori in carica di dichiarare la sussistenza, o meno, di tali requisiti al fine della successiva valutazione rimessa annualmente al Consiglio di Amministrazione.

Gli esiti delle verifiche sull'indipendenza degli Amministratori sono comunicati al mercato in occasione della nomina e riportati annualmente nella presente Relazione nella pagina relativa agli organi sociali, nonché nella Tabella 2 in appendice alla Relazione.

Al venir meno dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge, l'Amministratore interessato deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione. Tale circostanza comporta la decadenza dalla carica dell'Amministratore, fuorché nel caso in cui tali requisiti permangano in capo ad almeno il numero minimo di Amministratori previsto dalla vigente normativa.

L'attuale Consiglio di Amministrazione si compone di dieci Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge; sette di questi possiedono, altresì, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice.

Per l'esercizio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno degli Amministratori non esecutivi conformemente ai criteri di cui sopra. Non sono stati applicati criteri ulteriori, oltre a quelli previsti dal Codice. Inoltre, il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

Gli Amministratori indipendenti si sono riuniti una volta nel corso dell'esercizio 2017 in assenza degli altri Amministratori.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Codice prevede che, qualora il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa come pure nel caso in cui la carica di Presidente sia ricoperta dalla persona che controlla la Società, il Consiglio di Amministrazione designi un Amministratore indipendente quale *"Lead Independent Director"*, che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi ed, in particolare, di coloro che sono indipendenti.

Non essendo verificata alcuna delle due precedenti condizioni, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 aprile 2017, ha deliberato di non nominare alcun *"Lead Independent Director"* per il mandato 2017-2019.

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il 29 novembre 2016 (con ultimo aggiornamento il 2 marzo 2017), il Consiglio di Amministrazione della Società, conseguentemente all'entrata in vigore della MAR e delle relative disposizioni applicative, ha approvato una procedura in materia di gestione delle informazioni "riservate" e delle informazioni "privilegiate".

La procedura è accessibile all'indirizzo www.italmobiliare.it sezione "Governance/Documentazione".

Le regole di comportamento e i principi previsti nella procedura sono finalizzati a:

a) garantire la massima confidenzialità delle Informazioni Privilegiate o comunque suscettibili di divenire tali (Informazioni Riservate), contemperando l'interesse alla riservatezza dell'informazione nel corso della sua progressiva formazione e l'obbligo della relativa *disclosure* in forma non selettiva, anche nel rispetto delle norme in materia di informazioni privilegiate;

b) tutelare gli investitori e l'integrità del mercato, prevenendo situazioni di asimmetria informativa e impedendo che alcuni soggetti possano avvalersi di informazioni non pubbliche per operare sui mercati;

c) tutelare la Società in relazione ad eventuali responsabilità in cui la medesima potrebbe incorrere a seguito di comportamenti illeciti integranti abusi di mercato posti in essere da soggetti alla stessa riconducibili e, più in generale a seguito di comportamenti in violazione dei principi di riservatezza.

La procedura è una componente essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società, nonché del complessivo sistema di prevenzione degli illeciti di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e, in particolare, del Modello Organizzativo a tal fine adottato dalla Società.

Le regole di cui alla procedura vincolano tutto il personale della Società, i componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, nonché tutti i soggetti che intrattengono rapporti di consulenza o collaborazione con la Società e/o il Gruppo.

Inoltre, dal 2006 la Società, così come richiesto dalla Consob, ha istituito e tenuto regolarmente aggiornato un registro delle persone che in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso ad informazioni privilegiate e predisposto la connessa procedura applicativa.

Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento in materia di "Market Abuse Regulation" è stata predisposta una nuova procedura in materia di registro dei soggetti aventi accesso a informazioni privilegiate (Procedura insider list) che è strettamente connessa alla normativa interna in tema di gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e di comunicazione delle operazioni effettuate dai soggetti rilevanti della Società aventi ad oggetto azioni (o strumenti finanziari ad esse collegati) emesse dalla Società medesima.

La procedura è adottata ai sensi della vigente normativa al fine di adempiere all'obbligo gravante su Italmobiliare di redigere un elenco (Registro) delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate di cui all'art. 7 del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 596 del 16 aprile 2014 (Reg. n. 596/2014).

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 prevede, tra l'altro, la sua istituzione anche quale strumento di prevenzione dei reati previsti dalla normativa in tema di abusi di mercato.

La Procedura si applica ogni qualvolta un soggetto gestisca o abbia accesso, anche occasionalmente, ad una informazione privilegiata.

Ai sensi della normativa vigente, per informazione privilegiata si intende ogni informazione che:

a) ha carattere preciso;

b) non è ancora stata resa pubblica;

c) concerne, direttamente o indirettamente, Italmobiliare ovvero i relativi strumenti finanziari;

d) è idonea, se resa pubblica, ad avere un effetto significativo sul prezzo degli strumenti finanziari quotati emessi da Italmobiliare o sui prezzi di strumenti derivati collegati.

Un'informazione si ritiene di carattere preciso se fa riferimento a una serie di circostanze esistenti o che si può ragionevolmente ritenere che vengano a prodursi, o a un evento che si è verificato o del quale si può ragionevolmente ritenere che si verificherà e se tale informazione è sufficientemente specifica da permettere di trarre conclusioni sul possibile effetto di detto complesso di circostanze o di detto evento sui prezzi degli strumenti finanziari o del relativo strumento finanziario derivato, dei contratti a pronti su merci collegati.

Per informazione che, se comunicata al pubblico, avrebbe probabilmente un effetto significativo sui prezzi degli strumenti finanziari o degli strumenti finanziari derivati, o dei contratti a pronti su merci collegati, s'intende un'informazione che un investitore ragionevole probabilmente utilizzerebbe come uno degli elementi su cui basare le proprie decisioni di investimento. L'informazione cessa di essere considerata privilegiata nel momento in cui è stata diffusa al pubblico in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, nel rispetto del principio della parità informativa.

La Società istituisce e mantiene il Registro secondo modalità di gestione che assicurino un'agevole consultazione ed estrazione dei dati contenuti, l'esattezza e l'immodificabilità dei dati medesimi, la tracciabilità degli accessi in modo da consentire successive verifiche e il reperimento delle versioni precedenti, adottando inoltre adeguate procedure di sicurezza, di integrità e di riservatezza dei dati nonché la gestione del c.d. "ritardo".

Il Registro è tenuto con modalità informatiche e l'accesso al medesimo è consentito esclusivamente al Soggetto Preposto ovvero ai soggetti, appartenenti alla Direzione Affari Legali e Societari, da esso espressamente autorizzati.

Il Registro è strutturato in maniera tale da contenere almeno le seguenti informazioni:

a) data e ora di creazione della sezione del Registro, ovvero di identificazione dell'informazione privilegiata;

b) descrizione della specifica informazione privilegiata;

c) data e ora dell'ultimo aggiornamento;

d) data di trasmissione all'Autorità competente;

e) estremi di identificazione del soggetto iscritto;

f) se persona fisica: nome, cognome (cognome di nascita se diverso), codice fiscale (o altro numero di identificazione nazionale, se trattasi di soggetto estero), luogo e data di nascita, indirizzo privato completo (via e numero civico, località, CAP e Stato), numeri di telefono professionali (linea telefonica professionale diretta fissa e mobile), numeri di telefono privati (casa e cellulare personale), indirizzo di posta elettronica;

g) se trattasi di società o di altra persona giuridica, ente o associazione professionale: denominazione, indirizzo completo della sede legale, codice fiscale o Partita IVA, indicazione della persona fisica di riferimento che sia in grado di individuare ed informare le persone che hanno accesso all'informazione privilegiata all'interno della persona giuridica, ente o associazione (per tale soggetto referente, occorre richiedere tutti i dati di cui sopra previsti per la "persona fisica");

h) carica societaria o responsabilità organizzativa ricoperta dalla persona iscritta o ufficio presso cui opera la stessa nell'ambito della Società;

i) ragione dell'iscrizione;

j) data e ora in cui la persona inserita nel Registro ha avuto accesso all'informazione privilegiata;

k) data e ora in cui la persona ha cessato di avere accesso all'informazione privilegiata.

Il Registro viene aggiornato mediante l'inserimento delle informazioni e dei dati trasmessi al Soggetto Preposto ai sensi della presente Procedura o da esso direttamente conosciuti.

Qualora la Società abbia deciso di ritardare la comunicazione al pubblico dell'informazione privilegiata, il Soggetto Preposto gestisce il "ritardo" in conformità alla procedura.

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni, ha costituito al proprio interno il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Rischi e Sostenibilità, le cui deliberazioni hanno carattere consultivo e propositivo senza essere vincolanti per il Consiglio di Amministrazione stesso.

Inoltre, in applicazione della disciplina prevista per le operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, composto da soli Amministratori indipendenti.

La Composizione e il funzionamento del Comitato per la Remunerazione è descritto al successivo paragrafo 8.0.

La Composizione e il funzionamento del Comitato Rischi e Sostenibilità è descritto al successivo paragrafo 10.0.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è composto da tre membri, tutti non esecutivi e indipendenti ed è presieduto dall'avv. Valentina Casella (prof. Paolo Sfameni sino a scadenza del precedente mandato 2016-2017, avvenuto con l'Assemblea che ha approvato in data 19 aprile 2017 il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016).

Nel corso dell'esercizio il Comitato si è riunito tre volte, per deliberare la nomina del Presidente e del Segretario per il triennio 2017-2019, per esaminare i contratti infragruppo in essere ed in merito ad una *induction* della prof.ssa Elsa Fornero.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti, e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società.

Ciascun Comitato provvede alla nomina di un Segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni. Per tutti i Comitati sopra citati, le funzioni di Segretario sono svolte dal Direttore Affari Legali e Societari.

Non sono stati costituiti comitati ulteriori rispetto al Comitato Esecutivo e ai Comitati previsi dal Codice, fermo restando quanto sarà di seguito specificato con riferimento alle funzioni del Comitato Rischi e Sostenibilità.

7.0 COMITATO PER LE NOMINE

La Società, considerata la stabile presenza di un Azionista di maggioranza relativa in grado di esercitare un'influenza dominante in Assemblea, ha ritenuto di non procedere, come in passato, all'istituzione di un "Comitato per le nomine" in quanto ha sempre autonomamente provveduto a proporre nella lista dei candidati alla carica di Amministratore soggetti con le caratteristiche di competenza, autorevolezza, professionalità e disponibilità di tempo previste dal Codice.

Tuttavia, come già indicato al precedente paragrafo 3.0, in data 6 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, *inter alia*, di attribuire le funzioni per le nomine indicate nel Codice al già costituito Comitato per la Remunerazione, rinominandolo Comitato per la Remunerazione e le Nomine, in conformità al Codice di Autodisciplina.

8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha costituito al proprio interno il Comitato per la Remunerazione, le cui riunioni sono regolarmente verbalizzate e i cui lavori sono coordinati da un Presidente, che ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Nel corso dell'esercizio il Comitato per la Remunerazione si è riunito sei volte e per cinque volte alla presenza di tutti i suoi componenti; la durata media delle riunioni è stata di circa un'ora. Tutti i membri del Collegio Sindacale hanno presenziato a quattro riunioni, alle rimanenti hanno partecipato due Sindaci. Alle sedute del Comitato per la Remunerazione viene regolarmente invitato a partecipare anche il Presidente della Società, il Direttore Risorse Umane nonché, su invito del Comitato stesso e limitatamente a singoli punti all'ordine del giorno, la società di consulenza indipendente *SpencerStuart*.

Non è stato programmato un numero di riunioni per l'esercizio 2018, nel corso del quale il Comitato per la Remunerazione si è finora riunito una volta per valutare l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli Amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche; nonché esaminare le proposte e formulare osservazioni al Consiglio di Amministrazione in merito all'esame delle politiche di incentivazione del personale, per valutare il raggiungimento degli obiettivi di *performance* per MBO 2017 e componente annuale LTI 2017-19; per esaminare le proposte e formulare osservazioni al Consiglio di Amministrazione per l'MBO 2018 ed infine esaminare la Relazione sulla remunerazione.

Il Comitato attualmente in carica è composto da tre membri non esecutivi, tutti indipendenti. Tutti i suoi componenti sono in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, richiesta dal Codice per almeno uno di essi.

Gli Amministratori devono astenersi dal partecipare alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha avuto regolare accesso alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Il Comitato per la Remunerazione, ai sensi del Codice, ha il compito di (i) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia e (ii) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli Amministratori rivestiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione. Il Comitato per la Remunerazione è altresì tenuto alla valutazione periodica circa l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli Amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Il Comitato per la Remunerazione, in assenza degli interessati, ha esaminato, e successivamente approvato, la politica di remunerazione per Amministratori esecutivi e/o investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche ed ha formulato proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla remunerazione di Amministratori e dirigenti.

Nell'esercizio 2017 il Comitato per la Remunerazione si è avvalso di servizi di consulenti.

Per informazioni di dettaglio sull'attività del Comitato per la Remunerazione, sull'accesso da parte del Comitato per la Remunerazione alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e/o all'attività di consulenti, si rinvia all'apposita Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 6 marzo 2018.

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica generale per la remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione ha definito una politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2017. La politica è stata poi sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea in data 19 aprile 2017 e, per l'esercizio 2017, in data 18 aprile 2018.

La politica per la remunerazione degli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche definisce linee guida con riferimento alle tematiche e in coerenza con i criteri di seguito indicati:

a) la componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi della Società, tenuto anche conto del settore di attività in cui essa opera e delle caratteristiche dell'attività d'impresa concretamente svolta;

b) sono previsti limiti massimi per le componenti variabili;

c) la componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione dell'Amministratore nel caso in cui la componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance indicati dal Consiglio di Amministrazione;

d) gli obiettivi di performance - ovvero i risultati economici e gli eventuali altri obiettivi specifici cui è collegata l'erogazione delle componenti variabili - sono predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli Azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;

e) la corresponsione di una porzione rilevante della componente variabile della remunerazione è differita di un adeguato lasso temporale rispetto al momento della maturazione; la misura di tale porzione e la durata del differimento sono coerenti con le caratteristiche dell'attività d'impresa svolta e con i connessi profili di rischio.

Non sono previste intese contrattuali che consentono alla Società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate o di trattenere somme oggetto di differimento (c.d. *claw-back*) e non sono previste indennità per la cessazione anticipata del rapporto di amministrazione o per il suo mancato rinnovo.

Per informazioni di dettaglio si rinvia all'apposita Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 6 marzo 2018, nonché al Documento Informativo previsto all'articolo 84bis del Regolamento Emittenti, entrambi pubblicati sul sito *internet* della Società www.italmobiliare.it, nella sezione Governance.

Piani di remunerazione basati su azioni

Non sono presenti piani di remunerazione basati su azioni. Si rinvia a quanto indicato al punto 2, lettera a).

Remunerazione degli Amministratori esecutivi

Una parte significativa dei compensi del Consigliere Delegato - Direttore Generale è di natura variabile, legata ai risultati economici e al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati e determinati in coerenza con la Politica di Remunerazione di cui la Società si è dotata.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Una parte significativa dei compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche è di natura variabile, legata ai risultati economici e al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati e determinati in coerenza con la Politica di Remunerazione di cui la Società si è dotata.

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del Dirigente Preposto

I meccanismi di incentivazione del responsabile della Funzione di *Internal Audit* e del Dirigente Preposto sono coerenti con i compiti loro assegnati.

Remunerazione degli Amministratori non esecutivi

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non risulta legata in misura significativa ai risultati economici conseguiti dalla Società.

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Si rinvia alla Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 6 marzo 2018 pubblicato sul sito *internet* della Società www.italmobiliare.it, nella sezione Governance.

10.0 COMITATO RISCHI E SOSTENIBILITA'

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito nel proprio ambito un Comitato Controllo e Rischi denominato Comitato Rischi e Sostenibilità (denominazione assunta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2017, in precedenza "Comitato Rischi").

Le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il Presidente ne dà informazione alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione. Alle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità sono regolarmente invitati a partecipare, per fornire gli opportuni approfondimenti, i dirigenti della Società di volta in volta competenti per le materie all'ordine del giorno, primi fra tutti il Dirigente Preposto e la Responsabile della Funzione *Internal Audit*.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono state tenute complessivamente dieci riunioni, della durata media di due ore e mezza, sempre con la partecipazione di tutti i suoi componenti. Il Collegio Sindacale, su invito del Comitato, ha

presenziato a nove riunioni su dieci.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Comitato, tra l'altro ha:

a) esaminato e condiviso la metodologia utilizzata dalla Società ai fini della predisposizione della relazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 254/2016 e degli *impairment test*;

b) ritenuto corretto l'utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

c) esaminato ed approvato il Piano di Audit per l'anno 2017 verificandone i risultati;

d) analizzato l'impostazione della gestione dei rischi a livello di Gruppo, con particolare riferimento ai rischi *Information Technology*;

e) esaminato e condiviso la medodologia utilizzata dalla Società per l'adeguamento alla nuova normativa in merito alla General Data Protection Regulation;

f) esaminato le relazioni predisposte dal Responsabile della Funzione *Internal Audit* al fine di verificare l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;

g) incontrato gli omologhi organi delle principali società controllate;

h) monitorato sull'esistenza di adeguati presidi per la gestione delle tematiche di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività d'impresa della Società, anche in relazione alla prima applicazione della normativa NFI;

i) espresso, a beneficio del Consiglio di Amministrazione, un parere preventivo e vincolante per l'espletamento dei compiti ad esso affidati dal Codice in materia di controllo interno e gestione dei rischi e, in particolare in materia di nomina, revoca, remunerazione e dotazione di risorse della Responsabile della Funzione di *Internal Audit*;

j) supportato con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

Non è stato programmato un numero di riunioni per l'esercizio 2018. Nel corso del corrente anno il Comitato si è già riunito tre volte, per esaminare, tra l'altro, (i) la metodologia di *impairment test* per l'esercizio 2017, (ii) i criteri contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato 2017, (iii) la bozza della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017, (iv) proposte di modifiche alle Linee Guida SCIGR, (iv) l'aggiornamento sulla struttura organizzativa e attribuzione poteri e (v) il Piano di Audit 2018. Il Comitato, nella riunione dello scorso 1 marzo, ha esaminato la parte della presente Relazione relativa alla descrizione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, condividendo il suo contenuto.

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è composto da tre Amministratori (Avv. Mirja Cartia d'Asero, Avv. Valentina Casella e Avv. Giorgio Bonomi), di cui due indipendenti (Avv. Mirja Cartia d'Asero e Avv. Valentina Casella). È presieduto dall'avv. Mirja Cartia d'Asero (dott.ssa Carolyn Dittmeier sino a scadenza del precedente mandato 2016-2017, avvenuto con l'Assemblea che ha approvato in data 19 aprile 2017 il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016). Come richiesto dal Codice con riferimento ad almeno un componente, è rispettato il requisito relativo al possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Su invito del Comitato, a tutte le riunioni hanno partecipato il Dirigente Preposto e la Responsabile *Internal Audit*. Il Collegio Sindacale ha partecipato al completo a cinque riunioni, a quattro riunioni hanno presenziato due Sindaci e ad una riunione non ha partecipato alcun Sindaco.

Il Comitato Rischi e Sostenibilità, in conformità alle previsioni del Codice, ha il compito di supportare, mediante un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, nonché (in esito alle nuove attribuzioni come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2017) quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie di periodo e alla relazione non finanziaria.

Per quanto concerne le funzioni attribuite al Comitato Rischi e Sostenibilità, esso, in quanto organo di supporto ed

assistenza al Consiglio di Amministrazione, svolge funzioni consultive e propositive, ed in particolare:

a) valuta, unitamente al Dirigente Preposto e sentiti il revisore legale ed il Collegio Sindacale, la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali, qualora richiesti;

c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione *Internal Audit*;

d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di *Internal Audit*;

e) ove lo ritenga necessario o opportuno per il miglior presidio dei rischi aziendali, richiede al Responsabile della Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;

f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, in merito all'attività svolta, nonché sull'adeguatezza e sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi;

g) scambia tempestivamente con il Collegio Sindacale le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;

h) monitora sull'esistenza di adeguati presidi per la gestione delle tematiche di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività d'impresa della Società, anche ai fini della trattazione nell'informativa non finanziaria, nonché sulle dinamiche di interazione con gli stakeholder, per tali intendendosi i destinatari dell'informativa non finanziaria.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha avuto regolare accesso alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("**SCIGR**") di Italmobiliare costituisce elemento essenziale del sistema di *Corporate Governance* e rappresenta l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi cui la Società e le sue controllate sono soggette.

La Società, in conformità alle raccomandazioni del Codice e previo parere favorevole del Comitato Rischi e Sostenibilità, ha definito le linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (le "**Linee di Indirizzo**"). Le Linee di Indirizzo, tenuto conto della peculiare struttura del Gruppo, che include società – fra le quali possono essere presenti entità assoggettate alla vigilanza di Autorità di controllo nazionali - dotate di sistemi e strutture di controllo interno a loro volta responsabili della verifica del SCIGR dei rispettivi sottogruppi (cd. "Gruppo di gruppi"), tendono ad assicurare la coerenza e l'armonizzazione tra i vari presidi di controllo esistenti e definiscono, pertanto, i ruoli e le funzioni coinvolte nella identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi afferenti alla Società e alle società controllate.

Le Linee di Indirizzo del SCIGR sono state trasmesse alle società controllate affinché queste ultime ne tenessero conto nella istituzione e manutenzione del proprio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ferme restando l'autonomia e l'indipendenza di ciascuna società.

Lo SCIGR deve contribuire ad una conduzione della Società coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello Statuto Sociale e delle procedure interne.

Il Sistema, in linea con i migliori *standard* nazionali ed internazionali e riservando altresì costante attenzione alle

previsioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo, si articola sui seguenti tre livelli di controllo:

a) *1° livello*: i controlli di linea effettuati dai responsabili di aree operative che identificano e valutano i rischi e definiscono specifiche azioni di trattamento per la loro gestione;

b) *2° livello*: le funzioni preposte alla definizione di metodologie e strumenti per la gestione dei rischi ed allo svolgimento di attività di monitoraggio dei rischi;

c) *3° livello*: la Funzione di *Internal Audit*, nonché gli eventuali ulteriori soggetti che garantiscono una valutazione oggettiva ed indipendente (c.d. *assurance*) sul disegno e sul funzionamento complessivo del Sistema.

Le linee di Indirizzo del SCIGR prevedono il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni aziendali:

a) Consiglio di Amministrazione, con il compito di:

- esaminare ed approvare il Piano Strategico, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, così come determinati dal Consiglio di Amministrazione medesimo in sede di approvazione, aggiornamento o revisione del Piano Strategico;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- esaminare ed approvare le situazioni contabili di periodo;

b) Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Rischi e Sostenibilità:

- definire, in coerenza con il profilo di rischio della Società, le Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di cui cura anche l'aggiornamento, affinché i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, assicurandosi che:
  - i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro ed appropriato;
  - le funzioni di controllo, ivi inclusi il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, il Dirigente Preposto e l'organismo di vigilanza ("**Organismo di Vigilanza**"), siano dotate di risorse adeguate per lo svolgimento dei rispettivi compiti e godano di un appropriato grado di autonomia all'interno della struttura aziendale.
- approvare, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro (che deve riguardare anche l'affidabilità dei sistemi informativi) predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentiti l'Amministratore Incaricato ed il Collegio Sindacale;

c) Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Incaricato, sentito altresì il Collegio Sindacale,

- nominare e revocare il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, assicurandosi che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Rischi e Sostenibilità determina, inoltre, i criteri di compatibilità dei rischi afferenti la Società e le sue controllate con una sana e corretta gestione dell'impresa e valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Con riferimento alle società controllate dotate di autonome strutture di controllo interno con compiti assimilabili a quelli

assegnati dal Codice al Comitato Controllo e Rischi, le istruttorie svolte dal Comitato Rischi e Sostenibilità di Italmobiliare si sostanziano nella disamina e nella valutazione delle relazioni ricevute da tali strutture.

Il Consiglio di Amministrazione monitora e prende in esame i rischi cui la Società e l'intero Gruppo sono soggetti che, dato il perimetro di attività previsto dallo Statuto Sociale, sono di natura principalmente finanziaria.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre valutato l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

La Società ha completato l'implementazione di un Modello di gestione dei rischi, tenendo conto delle *best practice* esistenti per l'identificazione, valutazione e gestione dei rischi aziendali, identificando tre principali ambiti: portafoglio di *trading*, partecipazioni e processi/aree organizzative della capogruppo.

Il processo di gestione dei rischi è operativo nelle principali società controllate.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI ("Amministratore Incaricato")

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nella riunione del 19 aprile 2017 l'Amministratore Incaricato nella persona del Consigliere Delegato - Direttore Generale. La carica è attualmente ricoperta dall'Ing. Carlo Pesenti.

Egli ha il compito di:

a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e di sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;

b) dare esecuzione alle Linee di Indirizzo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;

c) proporre al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Rischi e Sostenibilità e sentito il Collegio Sindacale, la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della Funzione di *Internal Audit* e assicurarne l'indipendenza e l'autonomia operativa da ciascun responsabile di aree operative, verificando che lo stesso sia dotato di mezzi idonei a svolgere efficacemente i compiti affidatigli;

d) adattare il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

e) riferire tempestivamente al Comitato Rischi e Sostenibilità (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio di Amministrazione) possa adottare le opportune iniziative.

L'Amministratore Incaricato può, inoltre, chiedere alla Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2017, l'Amministratore Incaricato ha espletato i compiti sopra descritti avvalendosi dei poteri ad esso attribuiti.

Nell'ambito delle competenze che gli sono attribuite, l'Amministratore Incaricato ha promosso lo sviluppo di un Modello di gestione dei rischi per l'identificazione, valutazione e gestione dei rischi aziendali articolato su più livelli.

Inoltre, l'Amministratore Incaricato ha il compito di rilasciare, con il Dirigente Preposto, attestazioni con riferimento all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, alla conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili, alla corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, all'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo, ecc.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 aprile 2017, ha confermato, previo parere favorevole dell'Amministratore Incaricato e sentito il Collegio Sindacale, la dott.ssa Delia Strazzarino, quale Responsabile della Funzione di *Internal Audit*.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole dell'Amministratore Incaricato e sentito il Collegio Sindacale, ha definito la remunerazione della Responsabile della Funzione *Internal Audit* coerentemente con le politiche aziendali e ha assicurato che la stessa sia dotata delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

Alla Responsabile della Funzione *Internal Audit*, è affidato il compito di verificare che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sia funzionante ed adeguato, fornendone un'obiettiva valutazione di idoneità agli organi sociali e al *top management*. Essa ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

La Responsabile della Funzione *Internal Audit* riferisce sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e Sostenibilità, all'Amministratore Incaricato nonché al Collegio Sindacale la sua valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. La Responsabile della Funzione *Internal Audit* illustra annualmente al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del piano di *audit*, la struttura della propria funzione che è ritenuta adeguata, sia in termini numerici che professionali, a svolgere i compiti ad essa affidati. Predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ed eventuali relazioni su eventi di particolare rilevanza e le trasmette al Presidente del Collegio Sindacale, del Comitato Rischi e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Incaricato.

Verifica l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nell'ambito del proprio "Programma di assurance e miglioramento della qualità", la Funzione *Internal Audit* è sottoposta, almeno ogni cinque anni, ad una *Quality Assurance Review* da parte di un ente esterno indipendente. La Funzione ha in programma una nuova verifica nel corso del 2018, dopo che la prima *review* aveva avuto esito di generale conformità agli standard internazionali di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Rischi e Sostenibilità e sentiti l'Amministratore Incaricato ed il Collegio Sindacale ha approvato:

a) il Mandato dell'*Internal Audit*, nella riunione del 14 novembre 2013. Tale mandato, da ultimo modificato con delibera del 2 marzo 2017, definisce formalmente la missione, gli obiettivi, il contesto organizzativo e le responsabilità della Funzione in linea con la definizione di *Internal Auditing*, con il Codice Etico e gli Standard internazionali di cui all'*International Professional Practices* Framework dell'*Institute of Internal Auditors*;

b) il piano di lavoro per l'anno 2018 predisposto dalla Responsabile della Funzione *Internal Audit*, nella riunione del 24 gennaio 2018.

L'*Internal Audit* svolge le proprie funzioni direttamente in tutti gli ambiti del Gruppo Italmobiliare dove non sia presente una Funzione di *Internal Audit* indipendente.

A livello di Gruppo la Responsabile *Internal Audit* si coordina/raccorda con le omologhe funzioni delle società controllate al fine di promuovere uniformità di approccio nelle verifiche di funzionamento e adeguatezza del SCIGR,

tenendo conto dell'autonomia, indipendenza e responsabilità delle controllate stesse e dei loro organi preposti.

Nel corso dell'esercizio 2017, la Responsabile della Funzione *Internal Audit* ha espletato i compiti sopra descritti avvalendosi dei poteri ad essa attribuiti.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS 231/01

Al fine di rendere più efficace il sistema dei controlli e di *Corporate Governance*, con l'obiettivo di prevenire la commissione dei reati societari e nei confronti della Pubblica Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato, nel corso dell'esercizio 2004, in applicazione del D. Lgs. n. 231/01, il «Modello di organizzazione, gestione e controllo» (il «Modello») aggiornato successivamente nel corso del 2006 per adeguarlo alla disciplina in tema di abusi di mercato ed alla omessa comunicazione del conflitto di interessi da parte degli Amministratori.

La Parte Generale del Modello è disponibile sul sito *internet* della Società www.italmobiliare.it, nella sezione Governance/ Documentazione.

Con l'adozione del Modello la Società ha inteso diffondere ed affermare una cultura d'impresa improntata alla legalità, con l'espressa riprovazione di ogni comportamento contrario alla legge e alle disposizioni contenute nel Modello medesimo. Anche le controllate aventi rilevanza strategica hanno adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Numerosi sono gli interventi di modifica e aggiornamento al fine di recepire gli interventi del legislatore che ha progressivamente esteso l'ambito di applicazione del D. Lgs. 231/01 ad ulteriori categorie di reati rispetto a quelle comprese nella sua originaria formulazione.

Tutti gli aggiornamenti al Modello, tranne quelli di natura meramente formale, sono stati effettuati sulla base delle risultanze di mirati *risk assessment* svolti da consulenti specializzati nelle materie di volta in volta prese in esame. In particolare, nel 2008 il Modello è stato esteso ai reati connessi alla violazione della normativa in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro (sezione, poi, successivamente aggiornata nel 2010), ai reati transnazionali ed ai reati di ricettazione e riciclaggio. Nel marzo 2011, sono state apportate modifiche per meglio articolare il sistema dei flussi informativi tra i vari Organismi di vigilanza del Gruppo, sia in fase di adozione e modifica dei Modelli delle società controllate sia relativamente ad eventuali segnalazioni di violazioni del Modello. Nell'ottobre 2012 il Modello è stato esteso ai reati afferenti la criminalità organizzata, il diritto d'autore e la criminalità informatica e, infine, nel 2014 il Modello è stato aggiornato al fine di integrare le nuove disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione nella Pubblica Amministrazione, la corruzione tra privati e l'impiego di cittadini di Paesi terzi.

Il compito di vigilare continuativamente sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporne l'aggiornamento, è affidato all'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomia, professionalità ed indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni, nonché di adeguata professionalità in materia di controllo dei rischi connessi alla specifica attività svolta dalla Società o dei relativi profili giuridici.

L'Organismo di Vigilanza è attualmente composto, in aderenza a quanto previsto dal Modello medesimo, due professionisti esterni e dalla responsabile della Funzione di *Internal Audit* della Società.

Nell'ambito delle proprie attribuzioni, l'Organismo di Vigilanza incontra periodicamente i Dirigenti della Società responsabili delle aree sensibili ai sensi del D. Lgs. 231/01 nonché il Collegio Sindacale, il Comitato Rischi e Sostenibilità, il Dirigente Preposto e i rappresentanti della società di revisione relativamente a tutte le tematiche rilevanti ai fini della prevenzione dei reati contemplati nel Modello, inclusi quelli relativi all'informativa finanziaria.

Tale organo è dotato di autonomia e indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni, nonché di adeguata professionalità in materia di controllo dei rischi connessi alla specifica attività svolta dalla Società e dei relativi profili giuridici. Esso riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, che lo nomina con provvedimento motivato rispetto a ciascun componente, scelto esclusivamente sulla base dei requisiti di professionalità, onorabilità, competenza, indipendenza e autonomia funzionale.

L'Organismo di Vigilanza dispone di autonomi poteri di iniziativa e di controllo nell'ambito della Società, tali da

consentire l'efficace esercizio delle proprie funzioni.

Esso predispone periodicamente, e comunque almeno semestralmente, una relazione scritta sull'attività svolta inviandola, unitamente ad un motivato rendiconto delle spese sostenute, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità e al Dirigente Preposto. Le relazioni contengono eventuali proposte di integrazione e modifica del Modello. Detta relazione periodica deve quanto meno contenere o segnalare:

a) eventuali problematiche sorte riguardo alle modalità di attuazione delle procedure previste dal Modello adottate in attuazione o alla luce del Modello e del Codice etico della Società;

b) il resoconto delle segnalazioni ricevute da soggetti interni ed esterni in ordine al Modello;

c) le procedure disciplinari e le sanzioni eventualmente applicate dalla Società, con riferimento esclusivo alle attività a rischio;

(iv)una valutazione complessiva sul funzionamento del Modello con eventuali indicazioni per integrazioni, correzioni o modifiche.

Diverse Funzioni aziendali assicurano, per la parte di rispettiva competenza, l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi connessi all'operatività del Gruppo. Esse garantiscono il corretto svolgimento delle operazioni aziendali e in particolare la corretta rappresentazione delle informazioni rese, nonché l'effettiva ed efficace applicazione delle procedure amministrative e contabili nelle aree di propria competenza.

In tale contesto, infine, il Collegio Sindacale nell'ambito dei compiti attribuitigli dalla vigente normativa, vigila, tra l'altro, sul processo di informativa finanziaria e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio.

La condivisione e l'integrazione fra le informazioni che si generano nei diversi ambiti è assicurata da un flusso informativo strutturato. In tal senso, di rilievo, ad esempio, è la Relazione semestrale del Dirigente Preposto che riferisce, tra l'altro, in merito ai risultati dell'attività svolta, alle criticità emerse, ai piani d'azione definiti e al loro stato d'avanzamento. Il medesimo Dirigente Preposto, unitamente al Consigliere Delegato - Direttore Generale, ha fornito, inoltre, l'attestazione prevista al comma 5 dell'art.154-bis del TUF.

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa patrimoniale, economica e finanziaria è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali adottato dalle diverse strutture operative e finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Italmobiliare ha definito il proprio Modello operativo di compliance alla Legge sul risparmio (di seguito, in breve, "Modello operativo"), dettagliando l'approccio operativo per lo svolgimento delle attività. Tale Modello si ispira ai principi contenuti nel CoSO *framework* e nel documento *"Internal Control over Financial Reporting - Guidance for Smaller Public Companies"*, anch'esso elaborato dal CoSO.

Nel Modello operativo il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è considerato unitamente al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Modello operativo definito da Italmobiliare si basa sui seguenti elementi principali:

a) **Analisi Preliminare**. Questa attività, svolta con cadenza annuale e ogni qualvolta ritenuto necessario, è finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi riferibili al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi relativamente all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria, allo scopo di determinare le priorità di intervento per le attività correlate alla documentazione, alla valutazione e al testing delle procedure amministrativo-contabili e dei relativi controlli. L'identificazione delle entità e dei processi rilevanti avviene sulla base di elementi quantitativi (peso di ricavi e attività di una singola entità sui valori consolidati, valore delle voci di bilancio consolidato correlate ad un determinato processo) e qualitativi (Paese in cui opera un'entità, rischi specifici, livelli di rischio attribuiti alle diverse voci);

b) **Pianificazione operativa**. Con cadenza annuale sono pianificate le attività sulla base delle priorità di intervento

individuate attraverso l'analisi preliminare e di eventuali ulteriori assunzioni;

c) **Analisi dei controlli a livello aziendale**. Le singole società nel perimetro di intervento, individuate in sede di analisi preliminare, sono responsabili delle attività correlate i) alla valutazione dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi relativamente ai principi di *governance* operanti a livello aziendale (*Entity Level Controls*), nonché ii) alla gestione complessiva dei sistemi informativi utilizzati nei processi rilevanti per il financial reporting e della correlata infrastruttura informatica (*Information Technology General Controls*), da svolgersi secondo le tempistiche stabilite in fase di pianificazione operativa e sulla base delle linee guida, istruzioni e template forniti dal Dirigente Preposto;

d) **Analisi dei controlli a livello di processo**. Le singole società nel perimetro di intervento, individuate in sede di analisi preliminare, sono responsabili delle attività correlate: i) alla documentazione, con diverso livello di dettaglio in base alla rischiosità assegnata, dei processi amministrativo-contabili individuati, ii) alla verifica, tramite attività di testing, dell'effettiva operatività dei controlli, da svolgersi secondo le tempistiche stabilite in fase di pianificazione operativa e sulla base delle linee guida, istruzioni e template forniti dal Dirigente Preposto;

e) **Valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva operatività delle procedure amministrativo-contabili e dei relativi controlli**: Al fine di garantire il rispetto dei requisiti rilevanti nella redazione del financial reporting ("asserzioni di bilancio"), sulla base dei risultati delle attività svolte e della documentazione ottenuta, il Dirigente Preposto effettua la valutazione della complessiva adeguatezza e dell'effettivo funzionamento dell'impianto procedurale per le tematiche amministrativo-contabili e dei relativi controlli, e più in generale, del Sistema di controllo interno inerente tali aree.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con riferimento al processo di informativa finanziaria ha inoltre beneficiato:

a) del continuo sviluppo di un sistema di *Governance* aziendale integrato (Ordini di Servizio, processi e procedure aziendali);

b) di una più puntuale organizzazione e programmazione in relazione alle disposizioni della Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, contenente "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" e dai successivi decreti correttivi (di seguito, in breve, "Legge sul Risparmio"), emanati dal legislatore con la finalità di aumentare la trasparenza dell'informativa societaria e di rafforzare il sistema dei controlli interni degli emittenti quotati.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle valutazioni e informazioni raccolte con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Rischi e Sostenibilità, con il contributo dell'Amministratore Incaricato e del Responsabile della Funzione di *Internal Audit* e del Dirigente Preposto, rileva che non sono state segnalate problematiche tali da inficiare la complessiva adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alla struttura della Società e del Gruppo, alla tipicità del *business*.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, d'altra parte, è oggetto di continuo miglioramento mediante un monitoraggio e la progettazione sistematica di iniziative di miglioramento, in coerenza con i modelli internazionali di riferimento.

11.4 SOCIETA' DI REVISIONE

L'attività di revisione legale, come previsto dalla vigente normativa, è affidata ad una società di revisione nominata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Collegio Sindacale.

L'incarico di revisione contabile del bilancio separato di Italmobiliare, del bilancio consolidato del Gruppo e l'incarico di revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo per gli esercizi 2010 – 2018 è stato conferito a KPMG S.p.A. dall'Assemblea dei soci in data 29 aprile 2010. La scadenza dell'incarico è prevista il 31 dicembre 2018. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a integrare l'incarico conferito a KPMG S.p.A. a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 254/2016.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

In sostituzione del dott. Guido Biancali, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 21 giugno 2017, ha nominato il dott. Mauro Torri quale Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e dell'art. 29 dello Statuto Sociale a far tempo dal 1° luglio 2017.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Dirigente Preposto deve:

a) possedere la qualifica di dirigente e i requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge per i componenti il Consiglio di Amministrazione;

b) aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività amministrativo/contabile e/o finanziaria e/o di controllo presso la Società stessa e/o sue controllate e/o presso altre società per azioni.

Il Dirigente Preposto di Italmobiliare riceve e valuta i rapporti delle attività svolte dagli organismi di controllo interno e di gestione rischi svolte dalle società del Gruppo identificate come entità rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina, ha riconosciuto al Dirigente Preposto piena autonomia di spesa per l'esercizio dei poteri conferitigli con l'obbligo di rendere conto al Consiglio di Amministrazione, con periodicità semestrale, dei mezzi finanziari impiegati. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina e, successivamente ogni anno, su proposta del Comitato per la Remunerazione, definisce il compenso del Dirigente Preposto. La Società, nell'ambito delle disposizioni previste dalla Legge sul Risparmio, si è dotata di uno specifico Regolamento che, nel rispetto delle previsioni di legge, dello Statuto Sociale e sulla base delle *best practice* di riferimento, tra l'altro:

a) definisce le responsabilità del Dirigente Preposto di Italmobiliare, specificandone le relative attribuzioni;

b) individua le responsabilità e le modalità di nomina, revoca, decadenza del Dirigente Preposto, la durata in carica ed i requisiti di professionalità e onorabilità dello stesso;

c) riporta i principi comportamentali cui il Dirigente Preposto della Società deve attenersi in caso di conflitti di interesse nonché gli obblighi di riservatezza da osservare nell'esercizio delle attività;

d) indica le responsabilità, i poteri e i mezzi conferiti al Dirigente Preposto per l'esercizio delle proprie attività, individuando le risorse finanziarie ed umane per lo svolgimento del suo mandato;

e) definisce i rapporti con gli altri enti/funzioni aziendali, con gli organi sociali, gli organismi di controllo interni ed esterni e con le società controllate, disciplinandone i relativi flussi informativi;

f) illustra il processo di attestazione interno ed esterno con riferimento: a) alle dichiarazioni del Dirigente Preposto in merito alla corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili; b) alle attestazioni del Dirigente Preposto e degli organi amministrativi delegati, relativamente al bilancio d'esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato.

A seguito della modifica della struttura organizzativa della Società, il Dirigente Preposto ha aggiornato il proprio regolamento al fine di recepire le nuove disposizioni organizzative (il "**Regolamento del Dirigete Preposto**"). Tale Regolamento del Dirigete Preposto, del quale il Consiglio di Amministrazione ha preso atto nella riunione del 31 gennaio 2017, si rivolge a tutti gli enti, le funzioni, gli organi sociali di Italmobiliare, nonché a tutte le società da essa controllate direttamente o indirettamente. Esso è stato diffuso al personale della Società, alle società controllate, nonché a tutti i soggetti ritenuti interessati dai contenuti dello stesso. Contestualmente al Regolamento del Dirigete Preposto è stato aggiornato anche il Modello operativo di compliance alla Legge sul Risparmio per una sua ottimizzazione e semplificazione.

Tra le funzioni e i compiti del Dirigente Preposto previsti nel Regolamento del Dirigete Preposto vi sono quelli di:

a) predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio semestrale abbreviato e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario e non finanziario redatta ai sensi del D. Lgs. 254/2016, curandone il relativo aggiornamento e favorendone la diffusione, la conoscenza ed il rispetto, nonché verificarne l'effettiva applicazione;

b) valutare, unitamente al Comitato Rischi e Sostenibilità e alla società di revisione legale, la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini del bilancio consolidato;

c) curare il reporting periodico agli organi di vertice ed al Consiglio di Amministrazione relativamente alle attività svolte;

d) curare la periodica ricognizione delle attività di valutazione e aggiornamento della mappa dei rischi relativi all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria;

e) partecipare al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

11.6 COORDINAMENTO TRA SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il coordinamento tra vari i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Incaricato, Comitato Rischi e Sostenibilità, Responsabile della Funzione *Internal Audit*, Dirigente Preposto e altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza) avviene mediante scambio di informazioni e incontri programmati *ad hoc* o in occasione delle riunioni dei singoli organi.

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 12 novembre 2010, ha adottato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, appositamente nominato, la Procedura per le operazioni con parti correlate prevista dalla Consob con Regolamento del 12 marzo 2010 (la "**Procedura**"). La Procedura è stata lievemente modificata nel 2013 con i) l'estensione del perimetro di correlazione ai componenti dell'Organismo di Vigilanza, con l'espressa precisazione, che, qualora esso sia composto anche da dipendenti della Società, questi non siano comunque da considerarsi "Dirigenti con responsabilità strategica" e ii) l'introduzione di una differenziazione delle soglie di esiguità tra operazioni con controparti persone fisiche e quelle con controparti persone giuridiche.

Infine, il 14 novembre 2014, a conferma dell'impegno della Società ad aderire alle regole di *best practice* e agli orientamenti dell'Autorità di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha ritenuto opportuno apportare ulteriori modifiche della Procedura in vigore che tenessero conto delle linee ispiratrici della disciplina e degli interessi sottostanti. Le modifiche riguardano, in particolare: 1) la precisazione della nozione di operazione ordinaria; 2) l'individuazione di alcuni indici di correlazione che consentano un monitoraggio specifico da parte della Società di operazioni poste in essere con controparti formalmente non correlate ma che, sul piano sostanziale, potrebbero esercitare influenza sul processo decisionale; 3) la competenza ad individuare le operazioni con controparti ad indice di correlazione; 4) la previsione di una relazione informativa trimestrale avente come destinatari i componenti del Comitato in ordine alle operazioni poste in essere con controparti ad indice di correlazione; 5) la previsione della facoltà del Comitato di individuare - sulla base di indici di significatività relativi alle operazioni poste in essere con controparti ad indice di correlazione - le operazioni da sottoporre in via preventiva alla procedura istruttoria prevista per le operazioni di minore rilevanza.

La Procedura, pertanto, in linea con l'art. 2391-*bis* cod. civ., illustra le misure adottate dalla Società al fine di assicurare che le operazioni poste in essere con parti correlate e con soggetti considerati *ad indice di correlazione*, direttamente o per il tramite di società controllate, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale, al fine di agevolare l'individuazione e consentire l'adeguata gestione delle situazioni in cui

un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

In particolare, fatta eccezione per alcune ipotesi di esenzione, la Procedura disciplina l'iter autorizzativo ed il regime informativo delle operazioni fra i) una parte correlata ad Italmobiliare, da una parte, e ii) Italmobiliare, dall'altra parte, o una sua società controllata qualora, prima di concludere l'operazione, sia necessario il preventivo esame o l'autorizzazione da parte di un organo della Società o di un suo esponente aziendale munito dei relativi poteri. Sono, inoltre, oggetto della procedura le operazioni effettuate da Italmobiliare con una società controllata o collegata, nonché tra società controllate, qualora nell'operazione vi siano interessi significativi di una parte correlata di Italmobiliare.

La Procedura distingue le operazioni di «maggiore rilevanza» da quelle di «minore rilevanza» sulla base di determinati criteri predeterminati dalla Consob. Tale distinzione è funzionale alla determinazione delle regole di trasparenza applicabili: più semplificate per le ipotesi di operazioni di minore rilevanza e più stringenti per le operazioni di maggiore rilevanza, seppur entrambe prevedano il parere preventivo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Tale Comitato ha:

a) il compito di esprimere un parere motivato sulle operazioni, sia di minore rilevanza (parere non vincolante), sia di maggiore rilevanza (parere vincolante);

b) il diritto, nelle operazioni di maggiore rilevanza, di partecipare alla fase delle trattative e alla fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e la facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati delle trattative o dell'istruttoria;

c) la facoltà di richiedere l'esame preventivo delle operazioni che la Società dovesse concludere *soggetti ad indice di correlazione*, alla luce di alcuni indici di significatività;

d) la facoltà di farsi assistere, a spese della Società, da esperti indipendenti di propria scelta.

Nel caso di c.d. operazioni di minore rilevanza, la Procedura prevede la facoltà di dare, comunque, esecuzione all'operazione pur in presenza di un parere negativo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate purché si dia comunque informativa al mercato tramite apposito documento che motivi anche le ragioni di tale scostamento.

Lo Statuto Sociale prevede inoltre *(i)* la possibilità che le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza possano essere compiute, nonostante il parere negativo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'Assemblea, a condizione che la maggioranza dei soci non correlati votanti non esprima voto contrario all'operazione e che i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto (cd. *whitewash*); *(ii)* la facoltà, per la Società, di avvalersi della procedura d'urgenza nei casi in cui l'operazione non sia di competenza assembleare e non debba essere da questa autorizzata.

Infine, la Società, avvalendosi delle facoltà contenute nel Regolamento Consob 11971, ha individuato le seguenti principali ipotesi di esclusione:

a) le operazioni di importo esiguo (operazioni che non superino l'importo di 500.000 euro se compiute con parti correlate persone giuridiche e operazioni che non superino l'importo di 300.000 euro se compiute con parti correlate persone fisiche);

b) le operazioni ordinarie (che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società e del Gruppo in genere) purché siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;

c) le operazioni con o tra società controllate o con società collegate, a meno che nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione vi siano interessi significativi di altre parti correlate della società;

d) le operazioni urgenti.

La Procedura è disponibile sul sito *internet* della Società www.italmobiliare.it.

Ferme restando le previsioni contenute nella suddetta Procedura, le operazioni con parti correlate devono essere compiute in modo trasparente e nel rispetto di criteri di correttezza formale e sostanziale. Pertanto, gli Amministratori

che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione sono tenuti a:

a) informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;

b) allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Il Consiglio di Amministrazione, tuttavia, in presenza di specifiche circostanze, può consentire la partecipazione dell'Amministratore interessato alla discussione e/o al voto.

13.0 NOMINA DEI SINDACI

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste volte ad assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente nonché il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società ovvero trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione; di ciò, unitamente alle modalità e alla quota di partecipazione richiesta per la loro presentazione, deve essere fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore a quella determinata dalla Consob ai sensi della disciplina vigente per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Ciascun Azionista non può presentare, o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né votare liste diverse. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che uno o l'altro dei generi sia rappresentato da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente. All'atto della presentazione, le liste devono essere corredate da:

a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati:
   - accettano la propria candidatura;
   - attestano, sotto la propria responsabilità:
   - possesso dei requisiti di professionalità previsti dallo Statuto,
   - l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità,
   - il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge,
   - l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice;

b) un sintetico *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;

c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa, purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società;

d) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

La lista presentata senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Nel caso in cui, entro il termine di 25 giorni precedenti la data dell'Assemblea, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino tra loro collegati ai sensi della disciplina vigente, potranno essere presentate ulteriori liste sino al terzo giorno successivo a tale termine e la soglia indicata nell'avviso di convocazione è ridotta della metà.

Almeno 21 giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di controllo, la Società mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e sul proprio sito *internet*, le liste dei candidati depositate dai soci e la documentazione inerente come sopra elencata.

In caso di presentazione di più liste:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti;
- dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte dei soci che non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente ai soci di riferimento, risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il terzo Sindaco effettivo e il terzo Sindaco supplente;
- qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza il collegamento assume rilievo, ai fini dell'esclusione del Sindaco di minoranza eletto, soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione del Sindaco.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.

Qualora, a seguito della votazione per liste o della votazione dell'unica lista presentata, la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, non risultasse conforme alla vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di Sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ovvero nell'ambito dell'unica lista presentata, alle necessarie sostituzioni, partendo dal candidato collocato per ultimo nella medesima lista.

Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea procede alla nomina del Collegio Sindacale con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, purché sia assicurato l'equilibrio tra generi previsto dalla vigente disciplina. La Presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista presentata e votata dalla minoranza ovvero al capolista dell'unica lista presentata ovvero alla persona nominata come tale dall'Assemblea nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista.

Ai sensi dello Statuto Sociale non possono essere eletti Sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge, ovvero coloro che abbiano superato il limite al cumulo degli incarichi stabiliti dalla disciplina vigente.

Il Sindaco eletto cui, nel corso del mandato, vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

In mancanza subentra, secondo l'originario ordine di presentazione, il candidato collocato nella medesima lista a cui

apparteneva quello cessato, senza tenere conto dell'iniziale sezione di appartenenza.

Qualora la sostituzione riguardasse il Presidente del Collegio Sindacale tale carica sarà assunta dal Sindaco di minoranza.

I Sindaci così subentrati restano in carica fino alla successiva Assemblea.
Nel caso di integrazione del Collegio Sindacale:

- per la sostituzione del Sindaco eletto nella lista di maggioranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo tra i candidati indicati nella originaria lista di maggioranza;
- per la sostituzione del Sindaco eletto nella lista di minoranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo tra i candidati indicati nella originaria lista di minoranza;
- per la contemporanea sostituzione di Sindaci eletti sia nella lista di maggioranza sia nella lista di minoranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo, tra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte ciascun Sindaco da sostituire, un numero di Sindaci pari al numero dei Sindaci cessati appartenenti alla stessa lista.

Ove non sia possibile procedere ai sensi del paragrafo precedente, l'Assemblea convocata per l'integrazione del Collegio Sindacale delibera a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, fatto salvo il principio secondo il quale va sempre assicurata alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente. In ogni caso la Presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco di minoranza. Le procedure di sostituzione di cui ai paragrafi che precedono devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

I Sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Ai sensi del Codice, i Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche ai in base ai criteri che il medesimo stabilisce con riferimento agli Amministratori.

14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale in carica, composto da Francesco Di Carlo, Angelo Casò e Luciana Ravicini, il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio del 2019; è stato nominato dall'Assemblea del 19 aprile 2017. Ai fini della nomina del Collegio Sindacale sono state presentate due liste da parte di Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A. - che includeva i seguenti nominativi: Angelo Casò, Luciana Ravicini, Silvio Necchi (candidati alla carica di Sindaco effettivo) e Alberto Giussani, Giovanni Rita e Gianluca Panizza (candidati alla carica di Sindaco supplente) – e, congiuntamente, Amber Capital UK LLP, Fidelity Funds International e RWC Asset Management LLP - che includeva i seguenti nominativi: Francesco di Carlo (candidato alla carica di Sindaco effettivo e Paolo Ludovici (candidato alla carica di Sindaco supplente). Tali liste hanno ottenuto rispettivamente 14.953.378 e 3.765.399 preferenze.

Conseguentemente, la carica di Presidente del Collegio Sindacale, sulla base di quanto previsto dalla vigente disciplina e dallo Statuto, è oggi ricoperta dal dott. Francesco Di Carlo, tratto dalla lista presentata dagli Azionisti di minoranza come sopra indicati, mentre dalla lista presentata dall'Azionista di maggioranza relativa sono stati tratti i due restanti Sindaci effettivi.

Le principali caratteristiche personali e professionali dei membri del Collegio Sindacale sono indicate nella documentazione depositata in sede di nomina disponibile nella sezione "Governance/Assemblea" del sito *internet* della Società www.italmobiliare.it.

Tutti i componenti sono indipendenti ai sensi del TUF e possiedono, altresì, i requisiti di indipendenza previsti dal

Codice per gli Amministratori. In ossequio alle disposizioni in materia di quote di genere un terzo dei componenti è riservato al genere meno rappresentato.

La composizione del Collegio Sindacale è indicata nella Tabella 3 più avanti riportata.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2017, ha tenuto complessivamente tredici riunioni con la partecipazione di tutti i suoi componenti, oltre ad aver partecipato a tutte le adunanze dei Comitati endo-consiliari della Società.

Alle riunioni del Collegio Sindacale sono stati invitati a partecipare la società di revisione KPMG, il Dirigente Preposto, la responsabile della Funzione *Internal audit* ed altri responsabili di funzione della Società per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti di volta in volta all'ordine del giorno.

La durata media delle riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nel corso dell'anno è di circa 2 ore.

Politiche di diversità

La Società non ha approvato specifiche politiche in materia di diversità. Tuttavia, nella consapevolezza che diversità e inclusione rappresentano elementi fondamentali della cultura aziendale, la composizione del Collegio Sindacale si è nel tempo evoluta in accordo alle *best practices* in modo da garantire una rappresentazione complessiva in termini di esperienza, età e genere. Sulla base di questo ampio patrimonio di competenze e di pensiero, il Collegio Sindacale si può avvalere del contributo di qualificati punti di vista, in grado di esaminare le varie tematiche in discussione da prospettive diverse.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione, dovendo in particolare verificare su: *i)* rispetto dei principi di buona amministrazione; *ii)* adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e del sistema amministrativo-contabile; *iii)* modalità di concreta attuazione del Codice; *iv)* osservanza della procedura adottata dalla società in materia di operazioni con parti correlate; *v)* adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate in relazione agli obblighi di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate.

Al Collegio Sindacale non spetta la revisione legale dei conti affidata, come prescritto dalla legge, ad una società di revisione tra quelle iscritte nell'apposito registro, mentre ha il compito di formulare all'Assemblea una proposta motivata in ordine alla nomina di tale società.

Il Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, istituito con D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, è inoltre tenuto a svolgere gli ulteriori compiti di vigilanza attribuitegli da tale normativa sul processo di informazione finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione contabile dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della società di revisione legale.

Nel corso dell'esercizio 2017, il Collegio Sindacale ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina, specificando i criteri di valutazione concretamente applicati, e ha trasmesso l'esito di tali verifiche al Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri e ha trasmesso l'esito di tali verifiche al Consiglio di Amministrazione. Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra il Collegio Sindacale ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori. L'esito delle verifiche effettuate è stato pubblicato mediante la diffusione di un comunicato al mercato.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che i Sindaci potessero partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, nelle forme più opportune, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. In particolare, nel corso dell'esercizio 2017, i Sindaci hanno potuto partecipare a riunioni di induction organizzate dalla Società ed effettuare incontri periodici con il Consigliere Delegato volti allo scambio di informazioni.

La remunerazione dei Sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

La Società prevede che il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione di *Internal Audit* e con il Comitato Rischi e Sostenibilità. Tale coordinamento è garantito dalla partecipazione da parte del Collegio Sindacale a tutte le riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità, da ulteriori scambi di informazioni in via continuativa tra i presidenti dei due Organi sociali al ricorrere di tematiche di reciproco interesse e da frequenti incontri con il Responsabile dell'Internal Audit nell'ambito di adunanze sia del Collegio Sindacale, sia del Comitato Rischi e Sostenibilità.

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Con riferimento ai rapporti con il mercato, il Presidente ed il Consigliere Delegato - Direttore Generale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono le linee di indirizzo che le strutture incaricate devono assumere nei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci. A tal fine è stata istituita, nell'ambito della Direzione Gestione Partecipazioni, la Funzione *Investor Relations* la cui responsabilità è stata affidata al dott. Enrico Benaglio.

Inoltre, al fine di rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti la Società e consentire, così, agli Azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti, è stata istituita un'apposita sezione del sito *internet*, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni riguardanti le assemblee degli Azionisti, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea, la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le relazioni sulle materie all'ordine del giorno e le liste di candidati alle cariche di Amministratore e di Sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

16.0 ASSEMBLEE

La Società si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli Azionisti, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli, e con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme sulla diffusione delle informazioni privilegiate. I comportamenti e le procedure aziendali sono volti, tra l'altro, ad evitare asimmetrie informative, e ad assicurare effettività al principio secondo cui ogni investitore, anche potenziale, ha il diritto di ricevere le medesime informazioni per assumere ponderate scelte di investimento.

L'Assemblea è convocata, secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni quotate in mercati regolamentati, per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo il diritto di recesso nei casi consentiti.

Il Consiglio di Amministrazione raccomanda a tutti i suoi componenti l'assidua partecipazione alle Assemblee e si adopera per incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti e rendere agevole l'esercizio del diritto di voto.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa affinché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto attestato dalla comunicazione prevista dalla normativa vigente pervenuta alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini previsti, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

La Società può designare, dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea un soggetto al quale gli aventi diritto possono conferire una delega, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Non è stato previsto un regolamento assembleare in quanto le ampie facoltà che la giurisprudenza e la dottrina riconoscono al Presidente, nonché la disposizione statutaria (art. 13) che espressamente gli attribuisce il potere di dirigere la discussione e stabilire ordine e modalità, purché palesi, delle votazioni, sono state ritenute strumenti sufficientemente adeguati per un ordinato svolgimento delle riunioni degli Azionisti.

17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Si segnalano di seguito le ulteriori pratiche di governo societario adottate dalla Società.

17.1 CODICE ETICO

Approvato la prima volta nel 1993 e successivamente modificato, il Codice etico prevede che tutti i dipendenti e coloro che instaurano relazioni con il Gruppo od operano per perseguirne gli obiettivi improntino i loro rapporti e comportamenti a principi di onestà, correttezza, integrità, trasparenza, riservatezza e reciproco rispetto.

A tale effetto il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare, nella seduta del 9 febbraio 2001, ha approvato l'attuale versione del Codice etico che definisce le regole di lealtà e fedeltà, di imparzialità, di tutela della *privacy* e della riservatezza delle informazioni, della tutela della persona, della tutela ambientale e del patrimonio aziendale, prevede le norme che ispirano i processi di controllo e l'informativa contabile-gestionale, introduce regole che disciplinano i rapporti con clienti, fornitori, con le pubbliche istituzioni, con le organizzazioni politiche e sindacali, con gli organi di informazione.

Ogni soggetto iscritto nel registro insider è tenuto all'obbligo di riservatezza riguardo tutte le informazioni privilegiate che gestisce o cui abbia accesso fino a quando le stesse non sono diffuse al pubblico nel rispetto del principio della parità informativa.

17.2 CODICE DI COMPORTAMENTO

La Società ha adottato un proprio 'Codice di comportamento', originariamente in applicazione delle disposizioni emanate da Borsa Italiana S.p.A. con proprio regolamento e, successivamente, aggiornato alle nuove disposizioni regolamentari emanate dalla Consob in esecuzione delle disposizioni europee (cd. *Market abuse directive*) introdotte dalla Legge sul Risparmio del 2005. Lo scorso 29 novembre il Consiglio di Amministrazione della Società, conseguentemente all'entrata in vigore del Regolamento UE n. 596/2014 ("*Market Abuse Regulation*") e delle relative disposizioni applicative, ha approvato una nuova procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *internal dealing*.

Il Codice di comportamento, adottato dalla Società in applicazione delle disposizioni normative vigenti, disciplina gli obblighi e le modalità di comunicazione, nonché di comportamento, in merito alle Operazioni, aventi ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Società compiute dai soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione, o da chiunque detenga azioni in misura pari o superiore al 10% (dieci per cento) del capitale sociale della Società, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché da ogni altro soggetto che controlla la Società (Soggetti Rilevanti) e dalle persone ad essi strettamente legate (Persone Strettamente Legate).

Il Codice di comportamento è volto a:

- individuare i Soggetti Rilevanti della Società obbligati ad effettuare le comunicazioni di cui all'art. 19 del Regolamento (UE) n. 596 del Parlamento Europeo e del Consiglio di Amministrazione del 16 aprile 2014;
- definire le modalità di comunicazione, da parte dei Soggetti Rilevanti, alla Società delle informazioni relative alle operazioni su azioni, titoli di credito, strumenti derivati, nonché su altri strumenti finanziari a questi collegati, effettuate da essi o dalle Persone a loro Strettamente Legate, nonché

- definire le modalità di gestione, da parte della Società, delle comunicazioni ricevute e di assolvimento degli obblighi di diffusione gravanti sulla medesima, individuando il soggetto preposto al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al mercato di tali comunicazioni.

Le disposizioni del Codice di comportamento sono parte integrante della normativa aziendale e, pertanto, a tutti i Soggetti Rilevanti ne è richiesta la puntuale osservanza.

Il Codice di comportamento è, altresì, una componente essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società, nonché del complessivo sistema di prevenzione degli illeciti di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001 e, in particolare, del Modello Organizzativo a tal fine adottato da Italmobiliare.

Ai fini del Codice di comportamento, ai sensi dell'art. 19, paragrafo 1, e art. 3, paragrafo 1, punto 25) del Regolamento (UE) n. 596/2014 relativo agli abusi di mercato, nonché dell'art. 114, comma 7 del decreto legislativo n. 58/1998 devono intendersi Soggetti Rilevanti:

a) i componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di Italmobiliare;

b) ciascun alto dirigente della Società che abbia regolare accesso a informazioni privilegiate concernenti direttamente o indirettamente la Società, e detenga il potere di adottare decisioni di gestione che possano incidere sull'evoluzione futura e sulle prospettive della Società medesima;

c) chiunque detenga azioni in misura pari o superiore al 10% (dieci per cento) del capitale sociale, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla la Società.

L'individuazione degli alti dirigenti della Società, aventi "regolare" accesso alle informazioni privilegiate e detentori di poteri decisionali, avviene a cura del Consigliere Delegato – Direttore Generale.

L'individuazione viene condotta sulla base dei seguenti criteri:

a) valutazione relativa all'accesso ad informazioni privilegiate da parte del "dirigente" in relazione alle funzioni affidate;

b) struttura organizzativa e sistema di deleghe e procure adottato dalla Società;

c) sussistenza in capo al dirigente di poteri per adottare decisioni di gestione che possano incidere sulle operazioni e/o sull'evoluzione e sulle prospettive future di Italmobiliare.

Ai fini del Codice di comportamento, ai sensi dell'art. 19, paragrafo 1, e dell'art. 3, paragrafo 1, punto 26) del Reg. n. 596/2014, sono definite Persone Strettamente Legate ai Soggetti Rilevanti:

a) il coniuge (non separato legalmente), o un *partner* equiparato al coniuge ai sensi del diritto nazionale;

b) un figlio a carico ai sensi del diritto nazionale;

c) un parente che abbia condiviso la stessa abitazione da almeno un anno dalla data dell'operazione in questione; o

d) una persona giuridica, *trust* o *partnership* le cui responsabilità di direzione siano rivestite da una persona che svolge funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione o da una delle persone sopra indicate ai punti (i), (ii) e (iii), o sia direttamente o indirettamente controllata da detta persona, o sia costituita a suo beneficio, o i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti agli interessi di detta persona.

I Soggetti Rilevanti sottoscrivono una dichiarazione di presa di conoscenza e accettazione, con l'impegno a notificare per iscritto alle Persone Strettamente Legate, ad essi riconducibili, gli obblighi di comunicazione loro spettanti ai sensi della normativa vigente e della presente Procedura e a conservare copia della notifica, nonché a far sì che tali Persone facciano tutto quanto necessario ai fini del puntuale adempimento degli obblighi medesimi.

Tale dichiarazione, debitamente compilata anche con i dati delle Persone Strettamente Legate, deve essere tempestivamente trasmessa alla Società.

Il Soggetto Preposto al ricevimento, alla gestione ed alla diffusione al mercato delle comunicazioni predispone e mantiene aggiornato l'elenco nominativo dei Soggetti Rilevanti e delle Persone a loro Strettamente Legate.

In particolare, i soggetti interessati dovranno comunicare alla Società, affinché questa ne informi il mercato, il compimento delle operazioni compiute sui titoli della medesima il cui importo complessivo raggiunga, anche in maniera cumulativa, la soglia di 5.000 euro entro la fine dell'anno.

Il Codice di comportamento, inoltre, prevede che le *'Persone rilevanti*' debbano astenersi dal compiere operazioni che formano oggetto di comunicazione alla Società:

- sugli strumenti finanziari quotati emessi da Italmobiliare: nei 30 giorni solari precedenti il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare chiamato ad approvare il bilancio dell'esercizio ed il bilancio semestrale abbreviato, ivi compreso il giorno in cui si tiene la riunione.

18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Salvo quanto indicato ai paragrafi 3.0 e 7.0 in merito all'attribuzione al Comitato per la Remunerazione delle funzioni attribuite dal Codice al Comitato per le Nomine, nn ci sono stati cambiamenti nella struttura di *Corporate Governance* a far data dalla chiusura dell'esercizio 2017 che abbiano inciso in modo significativo su quanto contenuto in questa Relazione.

19.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Le raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* con lettera del 13 dicembre 2017 sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 febbraio 2018 e sono state considerate in sede di autovalutazione.

Nella sucessiva riunione del 6 marzo 2018, il Consiglio ha previsto di attribuire al già esistente "Comitato per la Remunerazione" anche funzioni "per le Nomine", in conformità a quanto disposto dal Codice di Autodisciplina.

Da ultimo la Società, condividendo i principi della lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* e recependo le raccomandazioni ivi contenute, ha dato quindi mandato al Comitato per la Remunerazione e le Nomine di individuare e proporre al Consiglio possibili evoluzioni della *governance* della Società.

Milano, 6 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere delegato
(Carlo Pesenti)

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI
Mandato 2014-2016

				Consiglio di Amministrazione					
Carica	**Componenti**	**Anno di nascita**	**Data di prima nomina ***	**In carica da**	**In carica fino a**	**Lista ****	**Esec.**	**Non-esec.**	**Indip. Codice**
Presidente	Giampiero Pesenti	1931	05/12/1967	27.05.2014	19.04.2017	M	•		
Vice Presidente	Italo Lucchini	1943	17/06/1999	27.05.2014	19.04.2017	M		•	
Amministratore	Anna Maria Artoni	1967	27/05/2014	27.05.2014	19.04.2017	M		•	•
Amministratore	Carolyn Dittmeier	1956	27/05/2014	27.05.2014	19.04.2017	M		•	•
Amministratore	Gianemilio Osculati	1947	25/05/2011	27.05.2014	19.04.2017			•	•
Amministratore	Paolo Sfameni	1965	25/11/2011	27.05.2014	19.04.2017			•	•
----------AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO----------									
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 3						Comitato Controllo e Rischi: 3			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1%									

			Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun.		Comitato Parti Correlate		Comitato Esecutivo	
Indip. TUF	**N. altri incarichi** ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
	1	0/3							0/0	P
	2	3/3			3/3	M			0/0	M
•	1	3/3					0/0			
•	2	3/3	3/3	P			0/0			
	1									
	4		3/3	M	3/3	M	0/0			

-	-			-	-	-	-	-	-	-

Comitato Remun.: 3	Comitato OPC: 0	Comitato Esecutivo: 0	

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI
Mandato 2017-2019

			Consiglio di Amministrazione						
Carica	**Componenti**	**Anno di nascita**	**Data di prima nomina ***	**In carica da**	**In carica fino a**	**Lista** **	**Esec.**	**Non-esec.**	**Indip. Codice**
Presidente Onorario	Giampiero Pesenti	1931	05.12.1967	19.04.2017				•	
Presidente	Zanetti Laura	1970	14.11.2013	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	
Amministratore delegato ○ ◊	Pesenti Carlo	1963	17.06.1999	19.04.2017	Bil. 2019	M	•		
Amministratore	Bertazzoni Vittorio	1976	19.04.2017	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	•
Amministratore	Bonomi Giorgio	1955	03.05.2002	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	
Amministratore	Cartia d'Asero Mirja	1969	19.04.2017	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	•
Amministratore	Casella Valentina	1979	19.04.2017	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	•
Amministratore	Fornero Elsa Maria Olga	1948	27.07.2017	27.07.2017	Bil. 2017			•	•
Amministratore	Mazzoleni Sebastiano	1968	25.05.2011	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	
Amministratore	Minoli Luca	1961	03.05.2002	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	
Amministratore	Palmieri Chiara	1970	19.04.2017	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	•
Amministratore	Rebecchini Clemente	1964	25.05.2011	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	
Amministratore	Salerno Antonio	1974	19.04.2017	19.04.2017	Bil. 2019	m		•	•
Amministratore e Vice Presidente	Strazzera Livio	1961	03.05.2002	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	
Amministratore	Tononi Massimo	1964	29.05.2014	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	•
----------AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO----------									
Amministratore	Pomodoro Livia	1940	19.04.2017	19.04.2017	19.04.2017 27.07.2017				
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 8						Comitato Rischi: 7			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1%									

NOTE
○ Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).
* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.
** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).
*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.
(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati.
(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

			Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun.		Comitato Parti Correlate		Comitato Esecutivo	
Indip. TUF	**N. altri incarichi** ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
	-									
•	1	11/11							1/1	P
	1	11/11							1/1	M
•	1	6/8			2/3	M				
	1	9/11	10/10	M						
•	2	8/8	7/7	P			3/3	M		
•	2	8/8	7/7	M			3/3	P		
•	1	5/8					1/3	M		
	0	11/11								
	1	11/11							1/1	M
•	1	8/8			3/3	M				
•	0	9/11								
•	0	8/8								
•	1	11/11							1/1	M
•	2	11/11			3/3	P			1/1	M
	2									M

Comitato Remun.: 3	Comitato OPC: 3	Comitato Esecutivo: 1	

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE
Mandato 2017-2019

Collegio Sindacale									
Carica	**Componenti**	**Anno di nascita**	**Data di prima nomina ***	**In carica da**	**In carica fino a**	**Lista ******	**Indip. Codice**	**Partecipazione alle riunioni del Collegio *****	**N. altri incarichi ********
Presidente	Di Carlo Francesco	1969	25.05.2011	19.04.2017	Bil. 2019	m	•	12	3
Sindaco effettivo	Casò Angelo	1940	25.05.2011	19.04.2017	Bil. 2019	M	•	11	3
Sindaco effettivo	Ravicini Luciana	1959	27.05.2014	19.04.2017	Bil. 2019	M	•	12	-
Sindaco supplente	Giussani Alberto	1946	19.04.2017	19.04.2017	Bil. 2019	M	•		1
Sindaco supplente	Rita Giovanni	1973	19.04.2017	19.04.2017	Bil. 2019	M	•		-
Sindaco supplente	Ludovici Paolo	1965	25.05.2011	19.04.2017	Bil. 2019	m	•		-
----------SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO----------									
	Cognome Nome								

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento*:* 13

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 1%

NOTE
* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.
** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).
*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale.
****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulla Relazione sulla remunerazione

Signori Azionisti,

l'Assemblea ordinaria del 18 aprile 2018 è stata convocata per deliberare in merito alla sezione della Relazione sulla Remunerazione avente ad oggetto la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche e alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica ai sensi dell'articolo 123-*ter*, terzo e sesto comma, del TUF ("Politica").

L'Assemblea dovrà deliberare in senso favorevole o contrario e la deliberazione non sarà vincolante (voto non vincolante).

* * *

L'attuale Politica in vigore presso la Società prevede che le componenti della remunerazione dei soggetti interessati siano le seguenti:

a) una componente fissa annua;

b) una componente variabile annuale legata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali (*Management By Objectives*);

c) una componente variabile di medio/lungo termine (*Long Term Incentive*) anche legata all'andamento del titolo "Italmobiliare" e al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali.

Quanto alla componente variabile annuale, la Società ha in essere un piano di incentivazione variabile annuale che prevede l'attribuzione ai beneficiari di un incentivo in denaro, proporzionato alle responsabilità attribuite a ciascun beneficiario, erogabile subordinatamente al raggiungimento di obiettivi di performance predeterminati ("MBO"). Il Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2018, su proposta del Comitato per la Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha esaminato i risultati ottenuti e constatato i livelli di performance raggiunti dai beneficiari dell'MBO 2017 (per quanto necessario alla determinazione del loro punteggio e relativa valorizzazione economica) nonché fissato gli obiettivi dell'MBO per l'esercizio 2018.

Quanto alla componente variabile di medio/lungo termine, l'Assemblea del 19 aprile 2017 ha approvato l'adozione di un piano di incentivazione variabile di lungo termine legata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali su base triennale e all'andamento del titolo "Italmobiliare" ("Piano LTI"), demandando al Consiglio di Amministrazione l'individuazione dei beneficiari, l'individuazione degli obiettivi di performance e la verifica del raggiungimento degli stessi. Il Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2017 ha approvato il Regolamento del Piano LTI, con il voto favorevole del Presidente del Comitato per la Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale ex art. 2389 del codice civile, individuando i beneficiari del Piano LTI, i relativi obiettivi di performance e modalità di verifica.

Tali interventi non hanno determinato un cambiamento sostanziale della Politica in vigore.

Per ogni ulteriore dettaglio, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione predisposta dal Consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 123-*ter* del TUF e dell'articolo 84-*quater* del Regolamento Emittenti, che sarà messa a disposizione del pubblico con le modalità e nei termini di legge.

* * *

Signori Azionisti,

alla luce di quanto sopra illustrato, Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:

"L'Assemblea degli Azionisti di Italmobiliare S.p.A. del 18 aprile 2018, preso atto della Relazione sulla Remunerazione e della relativa relazione illustrativa predisposte dagli amministratori,

delibera

di esprimere parere favorevole sulla prima sezione della Relazione sulla Remunerazione sopra illustrata, in merito alla politica in materia di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e sulle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale Politica".

* * *

Milano, 6 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere Delegato
Carlo Pesenti

Italmobiliare S.p.A.
Relazione sulla Remunerazione

ai sensi dell'articolo 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e 84-quater del Regolamento Emittenti

Premessa

La Relazione è stata approvata il 6 marzo 2018 dal Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare su proposta del Comitato per la Remunerazione.

La Relazione si compone di due Sezioni:

1. La **Sezione I** illustra la Politica di Remunerazione di Italmobiliare e, in particolare, indica le finalità perseguite, i principi che ne sono alla base e gli eventuali cambiamenti rispetto all'esercizio finanziario precedente, gli organi coinvolti e le procedure utilizzate per l'adozione e attuazione della Politica.
2. La **Sezione II** illustra i compensi corrisposti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 dalla Società e dalle società del Gruppo nonché dalle società collegate, agli Amministratori, ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche e ai membri del Collegio Sindacale.

Il testo della Relazione è messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e su quello di Borsa Italiana S.p.A. entro il ventunesimo giorno precedente la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017 e chiamata ad esprimersi, con deliberazione non vincolante, sulla Sezione I della medesima Relazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, conformemente all'articolo 123-*ter* comma 6 del TUF.

Definizioni

Amministratori o Consiglieri	I membri del Consiglio di Amministrazione
Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	L'amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in carica *pro tempore* presso Italmobiliare
Assemblea	L'assemblea ordinaria degli Azionisti
Azionisti	Gli azionisti di Italmobiliare
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, come di volta in volta modificato e integrato
Collegio Sindacale	Il collegio sindacale di Italmobiliare composto dai Sindaci in carica *pro tempore*
Comitati	I comitati costituiti da Italmobiliare alla data della Relazione ai sensi del Codice di Autodisciplina e del Regolamento adottato da Consob con delibera 17221 e, segnatamente: il Comitato Esecutivo, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e il Comitato Rischi e Sostenibilità
Comitato Esecutivo	Il comitato esecutivo di Italmobiliare
Comitato per la Remunerazione	Il comitato per la remunerazione di Italmobiliare, istituito ai sensi dell'articolo 4 del Codice di Autodisciplina
Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	Il comitato per le operazioni con parti correlate di Italmobiliare
Comitato Rischi e Sostenibilità	Il comitato rischi e sostenibilità di Italmobiliare (denominazione modificata rispetto alla precedente "Comitato Rischi", con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2017, in esito all'attribuzione di funzioni consultive e monitoraggio dell'applicazione della disciplina del c.d. *reporting non finanziario - Non Financial and Diversity Information* - ai sensi del D. Lgs. 254/2016).
Consigliere Delegato / Direttore Generale	Il consigliere delegato e direttore generale di Italmobiliare in carica *pro tempore* presso Italmobiliare
Consiglio di Amministrazione	Il consiglio di amministrazione di Italmobiliare
Dirigenti con Responsabilità Strategiche o DIRS	Dirigenti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società o singole aree di attività della stessa
Diretti Riporti al Consigliere Delegato / Direttore Generale	I soggetti di Italmobiliare che riportano gerarchicamente o funzionalmente al Consigliere Delegato/Direttore Generale
Direttore Amministrativo/Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari o Dirigente Preposto	Il direttore amministrativo/dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in carica *pro tempore* presso Italmobiliare
Direttore Gestione Partecipazioni	Il direttore gestione partecipazioni in carica *pro tempore* presso Italmobiliare
Direzione Risorse Umane	La direzione risorse umane di Italmobiliare
Funzione di *Internal Audit*	La funzione di *internal audit* di Italmobiliare
Gruppo	Italmobiliare e le società dalla stessa controllate
Italmobiliare o la Società	Italmobiliare S.p.A.

LTI	La componente variabile di lungo termine della remunerazione (*Long Term Incentive*), legata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali su base triennale ed all'andamento del titolo "Italmobiliare"
Manager Sviluppo e Investimenti	Il Manager Sviluppo e Investimenti in carica *pro tempore* presso Italmobiliare
MBO	La componente variabile di breve termine della remunerazione (*Management by Objectives*), legata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali su base annuale
Piano LTI	Il piano LTI di Italmobiliare per il triennio 2017-2019 il cui regolamento è stato approvato dall'Assemblea del 19 aprile 2017
Politica o Politica di Remunerazione	La politica per la remunerazione degli Amministratori e dipendenti di Italmobiliare come di volta in volta sottoposta all'Assemblea degli Azionisti
RAL	La retribuzione annua lorda che costituisce la componente fissa della retribuzione complessiva di ciascun dipendente di Italmobiliare
Regolamento Emittenti	Il regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come di volta in volta modificato e integrato
Regolamento LTI	Il regolamento del Piano LTI di Italmobiliare approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2017 con il parere favorevole ex art. 2389 cod. civ. del Collegio Sindacale, su proposta Comitato per la Remunerazione che, fra l'altro, ne individua i beneficiari e ne stabilisce le modalità di esecuzione in conformità alle Raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A.
Relazione o Relazione sulla Remunerazione	La presente relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'articolo 123-*ter* TUF dell'articolo 84-*quater* del Regolamento Emittenti nonché in conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina
Responsabile per la Funzione di *Internal Audit*	La responsabile per la funzione di *internal audit* in carica *pro tempore* presso Italmobiliare
Sezione I	La prima sezione della Relazione
Sezione II	La seconda sezione della Relazione
Sindaci	I membri del Collegio Sindacale
TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, come di volta in volta modificato e integrato

Quadro di sintesi – Componenti della remunerazione

Componente	Finalità e caratteristiche	Criteri e condizioni per l'attuazione	Valori
Remunerazione fissa	È sufficiente a remunerare la prestazione dei beneficiari nel caso in cui la componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di *performance* , anche in ottica di *retention* . È adeguatamente bilanciata rispetto alla componente variabile in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi della Società, tenuto anche conto del settore di attività in cui essa opera e delle caratteristiche dell'attività concretamente svolta.	È determinata in base al *pay-mix* , nonché al ruolo e alle responsabilità assegnate, con riferimento ai livelli adottati per posizioni equivalenti nel mercato e con eventuali adeguamenti annuali stabiliti per merito o per progressione di ruolo/responsabilità.	**Amministratori**: €36.000 lordi, cui si aggiungono €6.000 lordi per ciascuna partecipazione alle riunioni del Comitato Esecutivo e €3.000 lordi per ciascuna partecipazione alle riunioni dei Comitati endoconsiliari. **Presidente**: €236.000 lordi (comprensivi del compenso fisso annuo di €36.000 lordi stabilito dall'Assemblea per la carica di Consigliere), oltre al rimborso di ogni onere, spesa, o costo eventualmente sostenuto in proprio e direttamente connesso all'esercizio del mandato. **Vice Presidenti** [1]: €56.000 lordi (comprensivi del compenso fisso annuo di €36.000 lordi stabilito dall'Assemblea per la carica di Consigliere), oltre al rimborso di ogni onere, spesa, o costo eventualmente sostenuto in proprio e direttamente connesso all'esercizio del mandato. **Consigliere Delegato / Direttore Generale**: €1.036.000 lordi (comprensivi del compenso fisso annuo di €36.000 lordi stabilito dall'Assemblea per la carica di Consigliere). **Direttore Amministrazione e Dirigente Preposto:** fino al 30 giugno 2017, €162.500. A partire dal 1 luglio 2017, €85.500[2]. **Altri DIRS:** in base al ruolo e alle responsabilità assegnate.

[1] Il Consiglio di Amministrazione del 19 aprile 2017 aveva nominato due Vice Presidenti (dott. Livio Strazzera, dott.ssa Livia Pomodoro). A seguito delle dimissioni rassegnate dalla dott.ssa Livia Pomodoro in data 13 giugno 2017, la carica di Vice Presidente permane sin da quella data in capo solamente al dott. Livio Strazzera.

Componente	Finalità e caratteristiche	Criteri e condizioni per l'attuazione	Valori
Incentivazione variabile di breve termine (MBO – *Management by Objectives*)	È riservato ai Dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi di *performance* annuali loro assegnati. È erogato annualmente nella forma di incentivo in denaro variabile, previa valutazione dei risultati effettivamente raggiunti sulla base degli obiettivi assegnati. Ha la finalità di consentire una valutazione oggettiva del *management* tramite i risultati conseguiti, nonché individuare azioni idonee a migliorarne le *performance* future, anche in ottica di *retention.*	È prevista l'attribuzione ai beneficiari di un incentivo annuale in denaro in misura variabile sulla base del *pay mix* riferibile a ciascun beneficiario, liquidabile subordinatamente al raggiungimento di obiettivi prefissati (livelli di *performance* attesi) e proporzionati ad una scala di livelli di prestazione. Non sono previste clausole di *claw back* . **Obiettivi CD/AD:** *Cash Flow* della gestione corrente (80%) *Governance* (20%) **Direttore Amministrazione e Dirigente Preposto**: *Cash Flow* della gestione corrente (30%) Obiettivi individuali focalizzati sull'adozione dei migliori standard di *governance* e di controllo. **Altri DIRS**: *Cash Flow* della gestione corrente (40%) Obiettivi individuali focalizzati sulla *performance* economico/finanziaria del Gruppo e l'implementazione di progetti strategici per la Società.	**Consigliere Delegato / Direttore Generale**: 1/3 della remunerazione totale considerando la componente fissa, di breve periodo (MBO) e di lungo periodo (LTI) su base annuale e a valore "*target*". **Direttore Amministrazione e Dirigente Preposto**: il 15% della remunerazione totale considerando la componente fissa, di breve periodo (MBO) e di lungo periodo (LTI) su base annuale e a valore "*target*". **Altri DIRS:** il 20% della remunerazione totale considerando la componente fissa, di breve periodo (MBO) e di lungo periodo (LTI) su base annuale e a valore "*target*".
Incentivazione variabile di lungo termine (LTI – *Long Term Incentive*)[3]	Ha le seguenti finalità: (i) legare la remunerazione complessiva e in particolare il sistema di incentivazione delle figure manageriali e persone chiave del Gruppo all'effettivo rendimento della Società e alla creazione di nuovo valore per il Gruppo, come anche auspicato nell'ambito del Codice di Autodisciplina; (ii) legare il trattamento complessivo dei beneficiari alla *performance* di lungo termine della Società ed alla "creazione di valore" per gli Azionisti; (iii) sviluppare ulteriormente politiche di *retention* volte a fidelizzare le risorse chiave aziendali ed incentivare la loro permanenza nella Società ovvero nel Gruppo e (iv) premiare i risultati conseguiti da ciascun beneficiario, creando le condizioni per assicurare il maggior coinvolgimento del vertice aziendale sulle sorti della Società ed incrementando il senso di appartenenza dei beneficiari, incentivandone la permanenza in azienda.	È prevista l'attribuzione ai beneficiari di un incentivo in denaro – variabile sulla base del *pay mix* riferibile a ciascun beneficiario - subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi di *performance* , proporzionato al ruolo ricoperto da ciascun beneficiario presso la Società o il Gruppo. Il Piano LTI ha *vesting period* triennale. Non sono previste clausole di *claw back.* **Indicatore:** NAV per azione **Erogazione:** in funzione del CAGR del triennio. L'ammontare dell'incentivo sarà aumentato o diminuito specularmente rispetto alla differenza tra il valore normale delle azioni alla data di ammissione e il valore normale delle azioni al termine del periodo di monitoraggio.	**Consigliere Delegato / Direttore Generale**: 1/3 della remunerazione totale considerando la componente fissa, di breve periodo (MBO) e di lungo periodo (LTI) su base annuale e a valore "*target*". **Direttore Amministrazione e Dirigente Preposto**: il 15% della remunerazione totale considerando la componente fissa, di breve periodo (MBO) e di lungo periodo (LTI) su base annuale e a valore "target". **Altri DIRS:** il 30% della remunerazione totale considerando la componente fissa, di breve periodo (MBO) e di lungo periodo (LTI) su base annuale e a valore "target". Il valore dell'incentivo da attribuire ai beneficiari sarà calcolato al termine del ciclo del Piano LTI con liquidazione nel mese di aprile 2020.
Benefit	In linea con le prassi dei mercati retributivi di riferimento e coerenti con le normative vigenti, sono stati assegnati a tutta la popolazione dirigenziale e sono parte integrante del pacchetto retributivo, tenendo conto dei ruoli e/o responsabilità, privilegiando le componenti previdenziali e assistenziali.		

[2] Tale differenziazione è dovuta al fatto che sino al 30 giugno 2017 il ruolo in parola era ricoperto dal Dott. Guido Biancali a cui è subentrato, dal 1° luglio 2017, il Dott. Mauro Torri in quanto il Dott. Biancali ha rassegnato le proprie dimissioni per il raggiungimento dell'età pensionabile.
[3] Per informazioni di dettaglio in merito al Piano LTI si rinvia al Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione il 2 marzo 2017 e pubblicato su sito internet di Italmobiliare nella sezione "Governance/Archivio Assemblee/2017".

Struttura del *pay mix* [4]

Le politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione mirano a garantire una correlazione tra remunerazioni a lungo termine, *performance* aziendali e creazione di valore per gli Azionisti, anche mediante piani di incentivazione di lungo termine per il *management* della Società.

Il *pay mix* dei beneficiari del Piano LTI riferibile all'ipotesi in cui gli obiettivi di *performance* siano realizzati al 100% e, conseguentemente, la percentuale di liquidazione dell'incentivo monetario corrisponda a 300 punti *(target)*, sarà determinato entro i seguenti livelli minimi e massimi di proporzioni secondo le combinazioni che saranno determinate dagli organi della Società e comunicate ai beneficiari.

Componenti					
RAL		**MBO**		**LTI**	
Min.	1/3	**Min.**	15%	**Min.**	15%
Max.	70%	**Max.**	1/3	**Max.**	1/3

Di seguito indichiamo il *pay mix* rispettivamente del Presidente, Vice Presidente, Consigliere Delegato e Direttore Generale, Direttore Amministrazione e Dirigente Preposto e degli Altri DIRS il cui *pay mix* è omogeneo.

Pay mix Target					***Pay mix* per risultati massimi**				
Presidente	100%				Presidente	100%			
Vice Presidente	100%				Vice Presidente	100%			
Consigliere Delegato / Direttore Generale	1/3	1/3	1/3		Consigliere Delegato / Direttore Generale	24%	38%	38%	
Direttore Amministrazione e Dirigente Preposto	70%		15%	15%	Direttore Amministrazione e Dirigente Preposto	60%		20%	20%
Altri DIRS	50%	20%	30%		Altri DIRS	38%	24%	38%	

Retribuzione fissa

MBO

LTI

[4] Per informazioni di dettaglio si rinvia al Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione il 2 marzo 2017 e pubblicato su sito internet di Italmobiliare nella sezione "Governance/Archivio Assemblee/2017".

SEZIONE I

POLITICA SULLA REMUNERAZIONE 2017

1. LA GOVERNANCE DEL PROCESSO DI REMUNERAZIONE

1.1 Organi e soggetti coinvolti

La predisposizione e l'approvazione della Politica coinvolge una pluralità di soggetti, in conformità con le previsioni normative e statutarie e con il modello di *governance* della Società. In particolare, sono coinvolti il Comitato per la Remunerazione, supportato dalla Direzione Risorse Umane di Italmobiliare, dal Consiglio di Amministrazione, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Collegio Sindacale.

I responsabili della corretta attuazione della Politica sono il Comitato per la Remunerazione, il Consigliere Delegato/Direttore Generale e il Consiglio di Amministrazione.

1.1.1 Comitato per la Remunerazione

1.1.1.1 Nomina, composizione e attribuzioni

Il Comitato per la Remunerazione è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione per la prima volta il 29 marzo 2000. È composto, in linea con i principi dettati dal Codice di Autodisciplina, da Amministratori indipendenti.

I membri del Comitato per la Remunerazione sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, il quale verifica, al momento della nomina, che almeno un componente del Comitato per la Remunerazione possieda un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive. Attualmente, tutti i componenti del Comitato per la Remunerazione sono in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, richiesta dal Codice di Autodisciplina per almeno uno di essi.

Alla data di approvazione di questa Relazione, il Comitato per la Remunerazione è così composto:

Componente	Qualifica
Massimo Tononi	Presidente - Amministratore Indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina – Non esecutivo
Chiara Palmieri	Amministratore Indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina Non esecutivo
Vittorio Bertazzoni	Amministratore Indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina Non esecutivo

Il Comitato per la Remunerazione svolge funzioni consultive e propositive in materia di remunerazione e, in particolare:

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica di Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dal Consigliere Delegato/Direttore Generale;
- formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia di remunerazione;
- presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche;
- può proporre al Consiglio di Amministrazione obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile della remunerazione;
- monitora l'applicazione delle decisioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per la Remunerazione è supportato dalla Direzione Risorse Umane nella fase di elaborazione di proposte in materia di remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione può avvalersi di consulenti esterni nei limiti di eventuali *budget* approvati dal Consiglio di Amministrazione o dal Consigliere Delegato/Direttore Generale, previa verifica che tali consulenti non si trovino in situazioni che ne compromettano l'indipendenza.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate proposte relative alla propria remunerazione.

La Società mira a creare e mantenere una stretta correlazione tra la remunerazione e i risultati, con una prudente gestione dei rischi a garanzia di sostenibilità della Politica adottata.

A tale proposito, il Comitato per la Remunerazione valuta periodicamente i criteri adottati, vigilando sulla loro applicazione, sulla base delle informazioni fornite dal Presidente e dalle funzioni aziendali coinvolte. Formula, inoltre, al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni in materia.

Ciclo di attività del Comitato per la Remunerazione

Le attività del Comitato per la Remunerazione si svolgono secondo le seguenti fasi:

- definizione delle proposte di Politica e delle proposte relative agli obiettivi di *performance* connessi ai piani di incentivazione di breve e lungo termine;
- proposte riguardanti l'attuazione dei piani di incentivazione variabile in essere, di breve e di lungo termine, previa verifica dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi di *performance* previsti nei medesimi piani;
- predisposizione della Relazione sulla Remunerazione da sottoporre, con cadenza annuale, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, all'Assemblea degli Azionisti;
- verifica dell'adeguatezza, coerenza complessiva e concreta applicazione della Politica adottata nell'esercizio precedente, in relazione ai risultati raggiunti e ai *benchmark* retributivi forniti da consulenti specializzati.

Attività svolte nel 2017

Nel 2017 il Comitato per la Remunerazione si è riunito 6 volte. La partecipazione dei suoi componenti è risultata pari al 94%. Nelle riunioni tenutesi nel 2017, il Comitato per la Remunerazione ha incentrato le attività su: esame politiche di incentivazione del personale, valutazione MBO 2016 e definizione MBO 2017, esame della Relazione sulla Remunerazione 2016, esame della Politica di Remunerazione da sottoporsi al voto consultivo dell'Assemblea, nomina del Presidente del Comitato in esito al rinnovo delle cariche sociali (triennio 2017-19) avvenuto con delibera dell'Assemblea del 19 Aprile 2017, esame e proposta per il compenso del Presidente e Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione, esame e proposta del perimetro applicativo e degli obiettivi di *performance* degli elementi variabili della retribuzione (LTI 2017-19) del Consigliere Delegato/Direttore Generale e dei *manager* della Società.

1.1.2 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e approva in via esclusiva la Politica, sulla base della proposta formulata dal Comitato per la Remunerazione;
- determina la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche e/o eventualmente del Responsabile per la Funzione di *Internal Audit*, sentito il parere del Collegio Sindacale e del Comitato per la Remunerazione, ove espressamente previsto entro l'importo complessivo eventualmente stabilito dall'Assemblea degli Azionisti;
- delibera, in coerenza con la Politica, eventuali piani di incentivazione, tra cui quelli basati su strumenti finanziari da proporre per l'approvazione all'Assemblea;
- può eccezionalmente definire premi speciali, a fronte di circostanze rilevanti, specifiche ed impreviste, per remunerare gli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche qualora il complesso degli altri elementi

della retribuzione fosse considerato oggettivamente inadeguato ai risultati conseguiti, ovvero in relazione a specifiche attività e/o operazioni avente carattere di straordinarietà sotto il profilo del rilievo strategico e dell'impatto sui risultati della Società e/o del Gruppo.

1.1.3 Assemblea degli Azionisti

In materia di remunerazione, l'Assemblea degli Azionisti:

- determina i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Esecutivo, all'atto di nomina e per tutta la durata del mandato;
- determina la remunerazione degli Amministratori per la partecipazione ai Comitati;
- può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche;
- delibera sui piani di compensi, su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, delibera in senso favorevole o contrario (voto non vincolante) sulla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione, ai sensi dell'articolo 123-*ter* comma 6 del TUF.

1.1.4 Collegio Sindacale

In materia di remunerazione, il Collegio Sindacale esprime i pareri richiesti dalla disciplina vigente con riferimento, in particolare, alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche i sensi dell'articolo 2389 cod. civ., verificandone la coerenza con la Politica sulla Remunerazione della Società. Il Collegio Sindacale partecipa regolarmente alle riunioni del Comitato per la Remunerazione.

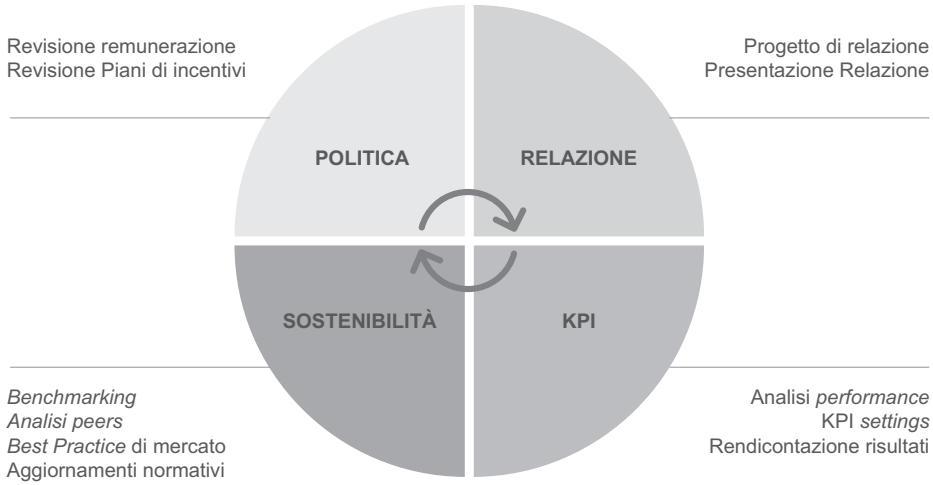
1.2 Iter di approvazione della Politica sulla Remunerazione 2018

Il Comitato per la Remunerazione, nella riunione del 14 febbraio 2018 e in coerenza con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, ha definito la struttura e i contenuti della Politica sulla Remunerazione ai fini della predisposizione della Relazione.

La Politica sulla Remunerazione di Italmobiliare per il 2018 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, nella riunione del 6 marzo 2018, contestualmente all'approvazione della Relazione. La presente Politica non si discosta da quella approvata dalla Società nel 2017 predisposta con il contributo dell'*advisor* indipendente Spencer Stuart.

L'attuazione delle politiche retributive definite in coerenza con gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione, avviene da parte degli organi a ciò delegati, con il supporto delle competenti funzioni aziendali.

FIGURA 2 – ATTIVITÀ DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE PER AREE TEMATICHE



2. PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA SULLA REMUNERAZIONE

2.1 Finalità

Nella definizione della Politica la Società persegue le seguenti finalità: (i) attrarre, trattenere e motivare un *management* dotato di elevate qualità professionali e (ii) allineare gli interessi del *management* e degli Azionisti, promuovendo la creazione di valore nel medio-lungo periodo e stabilendo un rapporto diretto tra retribuzione e *performance*.

I principi cui Italmobiliare si ispira sono:

I. la *compliance* rispetto alla normativa primaria ed al Codice di Autodisciplina;
II. una *governance* di definizione e applicazione della Politica coerente con le *best practice* di mercato;
III. una stretta correlazione tra la remunerazione e i risultati;
IV. una prudente gestione dei rischi a garanzia della sostenibilità della Politica.

2.2 Termini di maturazione dei diritti (c.d. *vesting period*) ed eventuali sistemi di pagamento differito

I termini di maturazione dei diritti devono riflettere la finalità di mantenere una correlazione tra remunerazione del *management*, *performance* aziendali e creazione di valore per gli Azionisti. Per tale ragione, i sistemi di pagamento sono differiti al termine del 3 anno.

Tale sistema differisce il momento dell'effettivo pagamento così consentendo un adeguato termine per la verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi di *performance* e l'adozione di misure correttive, ove necessario.

2.3 Clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione

Non applicabile.

2.4 Politica relativa ai trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro

La Società non ha definito con gli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e con i Dirigenti con Responsabilità Strategiche specifici accordi finalizzati a disciplinare in via preliminare le conseguenze economiche derivanti da un'eventuale risoluzione anticipata del rapporto da parte della Società stessa o del singolo.

Per le altre figure, in caso di interruzione del rapporto con la Società per ragioni diverse dalla giusta causa, la Società intende ricercare soluzioni extragiudiziali su basi equitative, entro i limiti previsti dalla giurisprudenza nonché dai *benchmark* e dalle buone prassi esistenti per figure analoghe, fermo restando quanto eventualmente previsto da norme e contratti in vigore, e in particolare dal CCNL Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.

Non si prevede la corresponsione di compensi straordinari agli Amministratori non investiti di particolari cariche legati al termine del mandato.

Restano fermi eventuali accordi relativi all'attribuzione di incentivi di breve e lungo termine in caso di cessazione del rapporto di lavoro o della carica nel corso del periodo di incentivazione stesso.

2.5 Coperture assicurative, previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie

Sono previsti piani pensione integrativi, assicurazioni sanitarie e polizze di assicurazione vita integrativi rispetto a quelli previste dal CCNL Dirigenti aziende produttrici di beni e servizi, in coerenza con le prassi di mercato. In coerenza con le prassi abitualmente in essere per simili posizioni, per il Presidente e il Consigliere Delegato/Direttore Generale possono essere previste specifiche polizze malattia ed infortuni.

2.6 Amministratori indipendenti, attività di partecipazione a Comitati e svolgimento di particolari incarichi

La Società non persegue politiche specifiche per gli Amministratori indipendenti.

Gli Amministratori facenti parte anche del Comitato Esecutivo percepiscono un compenso aggiuntivo in misura fissa per ciascuna partecipazione alle riunioni del Comitato stesso.

Gli Amministratori che sono membri dei vari Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione percepiscono un compenso in misura fissa per ciascuna partecipazione alle riunioni del Comitato di cui sono componenti.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e nei limiti del compenso complessivo eventualmente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 2389 comma 3 del Codice Civile ove espressamente previsto, delibera il compenso da attribuire al Presidente e all'Amministratore Delegato o Amministratori con particolari incarichi.

Tuttavia, la politica di remunerazione per questi soggetti non si differenzia rispetto alla Politica.

Il Consiglio di Amministrazione potrà inoltre eccezionalmente definire premi speciali, a fronte di circostanze rilevanti, specifiche ed impreviste, per remunerare gli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche qualora il complesso degli altri elementi della retribuzione fosse considerato oggettivamente inadeguato ai risultati conseguiti, ovvero in relazione a specifiche attività e/o operazioni avente carattere di straordinarietà sotto il profilo del rilievo strategico e dell'impatto sui risultati della Società e/o del Gruppo.

2.7 Benefici non monetari

È previsto il riconoscimento di *benefit* non monetari (ad esempio, l'autovettura aziendale in uso promiscuo), nonché gli altri *benefit* in linea con le prassi di mercato. In coerenza con le prassi abitualmente in essere per simili posizioni, per il Presidente e il Consigliere Delegato/Direttore Generale possono essere previsti gli ulteriori *benefit* funzionali all'espletamento della carica deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

2.8 Utilizzo di politiche retributive di altre società come riferimento nella definizione della Politica di Remunerazione

La Politica non è stata definita utilizzando le politiche retributive di altre società come riferimento.

3. LINEE GUIDA DI POLITICA SULLA REMUNERAZIONE 2017

A seguito dei cambiamenti che hanno interessato il Gruppo e la Società già nel corso del precedente esercizio 2016, si è manifestata la necessità di rafforzare la correlazione tra remunerazioni a lungo termine dei dirigenti apicali e *performance* aziendali/creazione di valore per gli Azionisti. Per tali ragioni:

- il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato di non procedere più ad alcuna assegnazione a valere sul "*Piano di stock option per dirigenti 2001*" e sul "*Piano di stock option per Amministratori 2002*" che, pertanto, sono da ritenersi chiusi, salvo che per i termini previsti a favore di ciascun beneficiario per l'esercizio delle opzioni già assegnate (nel corso del 2017, il dott. Enrico Eugenio Benaglio, e il dott. Guido Biancali hanno esercitato i diritti maturati in virtù dei predetti piani, con la precisazione che il dott. Biancali ha cessato il rapporto di lavoro con la Società nel corso del 2017);
- il Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2017 ha deliberato di non attivare il terzo ciclo del "Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legata all'apprezzamento del titolo "Italmobiliare", per Amministratori e Dirigenti con Responsabilità Strategiche 2011" e del "Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legata all'apprezzamento del titolo "Italmobiliare", per Dirigenti 2011", i quali avevano una durata fissata in 3 cicli triennali nel periodo dal 2011 al 2019; nella stessa seduta, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre esaminato, su proposta del Comitato per la Remunerazione con il parere favorevole del Collegio Sindacale, i risultati ottenuti e constatato i livelli di *performance* raggiunti dai beneficiari dell'MBO 2016 (per quanto necessario alla determinazione del loro punteggio e relativa valorizzazione economica) nonché fissato gli obiettivi dell'MBO 2017;
- l'Assemblea del 19 aprile 2017 ha approvato l'adozione del Piano LTI, demandando al Consiglio di Amministrazione l'individuazione dei beneficiari, l'individuazione degli obiettivi di *performance* e la verifica del raggiungimento degli stessi; il Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2017 ha approvato il Regolamento LTI, con il voto favorevole del Presidente del Comitato per la Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale ex art. 2389 del codice civile, individuando i beneficiari del Piano, i relativi obiettivi di *performance* e modalità di verifica;

Tali interventi non hanno determinato un cambiamento sostanziale della Politica rispetto all'esercizio finanziario 2016.

In questo contesto, la retribuzione complessiva è costituita dalle seguenti componenti:

- RAL;
- MBO;
- LTI.

Il peso relativo a ciascuna delle componenti della retribuzione complessiva è il seguente:

- il peso della componente fissa su base annuale è compreso in un range che può variare da circa 33% a circa 70% della remunerazione totale;
- il peso del MBO a livello *target* è compreso in un range che può variare da circa 15% a circa 33% della remunerazione totale;
- il peso del LTI a livello *target* è compreso in un range che può variare da circa 15% a circa 33%della remunerazione totale.

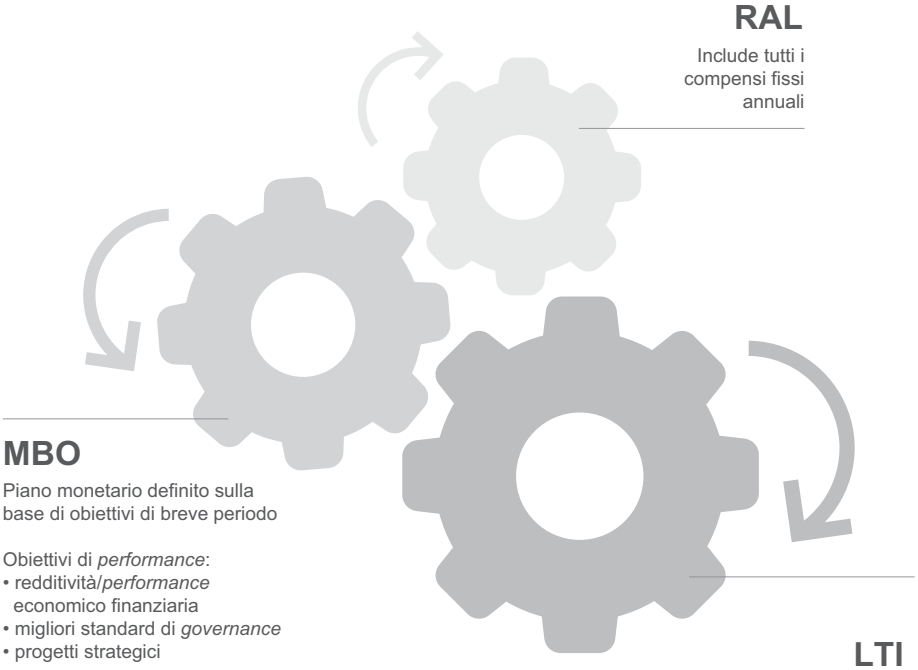
I suddetti pesi possono superare le soglie massime sopra evidenziate nel caso in cui si dovessero fissare e raggiungere specifici obiettivi "eccezionali". Il Consiglio di Amministrazione o il Consigliere Delegato/Direttore Generale hanno stabilito gli obiettivi di *performance* nonché gli indici di valutazione.

Gli obiettivi di *performance*, con riferimento a componenti variabili di lungo termine della remunerazione, sono predeterminati, misurabili e sono collegati alla creazione di valore per la Società e per gli Azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Si tratta, a titolo esemplificativo, di obiettivi inerenti la redditività e la *performance* economico-finanziaria della Società e/o del Gruppo, l'adozione dei migliori *standard* di *governance*, lo sviluppo sostenibile e l'implementazione di progetti strategici per la Società. A ciascun obiettivo è assegnato un punteggio che corrisponde a sua volta al valore dell'incentivo da liquidare.

I criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di *performance* si basano sui risultati economici, patrimoniali e di redditività conseguiti dalla Società e/o dal Gruppo. Essi costituiscono indicatori della capacità dell'azienda di produrre valore e di gestire il rischio connesso al proprio business.

Gli strumenti di remunerazione previsti sono riassunti nel seguente schema:

FIGURA 3 – REWARD POLICY



3.1 Gli MBO

3.1.1 Finalità dell'MBO

Le finalità dell'MBO sono:

- Sostenere l'azione del *management* nel breve periodo, in coerenza con gli obiettivi fissati anche in ottica di *retention*;
- Consentire una valutazione oggettiva del *management* tramite i risultati conseguiti;
- Individuare azioni idonee a migliorare le *performance* future del *management*;

3.1.2 Oggetto dell'MBO

L'MBO prevede l'attribuzione ai beneficiari di un incentivo in denaro, proporzionato alle responsabilità attribuite a ciascun beneficiario presso la Società, ed è erogabile subordinatamente al raggiungimento di obiettivi di *performance* predeterminati.

3.1.3 Durata dell'MBO

Gli obiettivi MBO sono assegnati su base annuale e il periodo di monitoraggio delle *performance* coincide con la durata dell'esercizio.

3.2 Il Piano LTI

3.2.1 Finalità del Piano LTI

Le finalità del Piano LTI sono:

- legare la remunerazione complessiva e in particolare il sistema di incentivazione delle figure manageriali e persone chiave del Gruppo, all'effettivo rendimento della Società e alla creazione di nuovo valore per il Gruppo come anche auspicato nell'ambito del Codice di Autodisciplina delle società quotate;
- legare il trattamento complessivo dei beneficiari alla *performance* di lungo termine della Società ed alla creazione di valore per gli Azionisti;
- sviluppare ulteriormente politiche di *retention* volte a fidelizzare le risorse chiave aziendali ed incentivare la loro permanenza nella Società ovvero nel Gruppo;
- premiare i risultati conseguiti da ciascun beneficiario, creando le condizioni per assicurare il maggior coinvolgimento del vertice aziendale sulle sorti della Società ed incrementando il senso di appartenenza dei beneficiari, incentivandone la permanenza in azienda.

3.2.2 Oggetto del Piano LTI

Il Piano LTI prevede l'attribuzione ai beneficiari di un incentivo in denaro, subordinatamente al raggiungimento di determinati obiettivi di *performance* della Società, misurata in termini di NAV per azione e proporzionato al ruolo ricoperto da ciascun beneficiario presso la Società o il Gruppo. L'incentivo varia in aumento o in diminuzione specularmente rispetto alla differenza tra il valore normale delle azioni alla data di ammissione al Piano LTI e il valore normale delle azioni al termine del periodo di monitoraggio della *performance*. È inoltre previsto un ammontare massimo per l'incentivo.

3.2.3 Durata del Piano LTI

Il Piano LTI si articola su un orizzonte temporale di 3 anni (2017-2019), nel corso dei quali sono verificati gli obiettivi di *performance* determinati dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per la Remunerazione e subordinatamente alla previa determinazione dei relativi obiettivi di *performance*, può varare ulteriori cicli di piano nei successivi esercizi [5].

3.3 Compensi degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche

3.3.1 Presidente

3.3.1.1 Remunerazione per la carica

La remunerazione annuale del Presidente del Consiglio di Amministrazione è pari a €200.000 lordi, in aggiunta al compenso ordinario di €36.000 lordi per la carica di Consigliere, per il triennio 2017-2019. È previsto un rimborso di ogni onere, spesa o costo eventualmente sostenuto in proprio e direttamente connesso all'esercizio del mandato.

Il Presidente non beneficia di componenti variabili della remunerazione.

In relazione alla natura della carica non sono previsti accordi circa trattamenti e indennità di fine mandato.

3.3.1.2 *Benefit*

Nessuno

3.3.2 Vice Presidente

3.3.2.1 Remunerazione per la carica

La remunerazione annuale del Vice Presidente è pari a €20.000 lordi, in aggiunta al compenso ordinario di €36.000 lordi per la carica di Consigliere, per il triennio 2017-2019. È previsto un rimborso di ogni onere, spesa, o costo eventualmente sostenuto in proprio e direttamente connesso all'esercizio del mandato.

Il Vice Presidente non beneficia di componenti variabili della remunerazione.

In relazione alla natura della carica non sono previsti accordi circa trattamenti e indennità di fine mandato.

3.3.2.2 *Benefit*

Nessuno

[5] Per ogni ulteriore informazione relativa al Piano LTI, si rinvia al documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 84-*bis* Regolamento Emittenti, pubblicato sul sito internet www.italmobiliare.it, nella sezione "Governance/Archivio Assemblee/2017".

3.3.3 Amministratori

3.3.3.1 Remunerazione fissa

L'Assemblea ordinaria del 19 aprile 2017 ha deliberato di attribuire ai componenti del Consiglio di Amministrazione, sino a nuova deliberazione di modifica, un compenso annuo pari a €36.000.

In coerenza con le migliori prassi in essere per gli Amministratori non investiti di particolari cariche, non è prevista alcuna componente variabile del compenso, mentre viene loro riconosciuto il rimborso delle spese sostenute per ragioni di servizio.

La remunerazione degli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche viene definita, direttamente all'atto della nomina ovvero in una riunione utile successiva, dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

La Società non persegue politiche specifiche per gli Amministratori indipendenti.

In relazione alla natura della carica non sono previsti accordi circa trattamenti e indennità di fine mandato.

3.3.3.2 *Benefit*

Nessuno

3.3.3.3 Compenso per la partecipazione ai Comitati

I Consiglieri facenti parte anche del Comitato esecutivo percepiscono un compenso aggiuntivo in misura fissa pari a €6.000 per ciascuna partecipazione alle riunioni del Comitato stesso.

I Consiglieri che sono membri dei vari Comitati costituiti all'interno dello stesso Consiglio di Amministrazione percepiscono inoltre un compenso in misura fissa pari a €3.000 per ciascuna partecipazione alle riunioni del Comitato di cui sono eventualmente componenti.

3.3.4 Consigliere Delegato/Direttore Generale

3.3.4.1 Remunerazione fissa

La remunerazione del Consigliere Delegato/Direttore Generale è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 2 marzo 2017, su proposta del Comitato per la Remunerazione e con parere motivato del Collegio Sindacale. Il Comitato per la Remunerazione ha esaminato il tema nella seduta del 1 marzo 2017.

A seguito delle analisi sopra esposte, il Comitato per la Remunerazione ha ritenuto di proporre al Consiglio di Amministrazione una remunerazione fissa del Consigliere Delegato/Direttore Generale pari a €1.000.000 lordi annui. Come gli altri Amministratori, anche il Consigliere Delegato/Direttore Generale beneficia di una polizza assicurativa, in linea con le prassi esistenti, a fronte della responsabilità civile verso terzi per fatti connessi all'esercizio delle sue funzioni, conseguente alle previsioni stabilite dalle norme in materia di mandato, esclusi i casi di dolo e colpa grave.

Il compenso previsto per il ruolo di Presidente della controllata Clessidra Sgr, pari a €100.000 lordi annui, è interamente riversato alla controllante Italmobiliare.

3.3.4.2 Incentivazione variabile di breve termine

Il Consigliere Delegato/Direttore Generale beneficia di un compenso variabile (MBO 2017) parametrato sulle *performance* aziendali e su obiettivi individuali secondo le seguenti specifiche: un ammontare pari ad 1/3 della remunerazione totale, considerando la componente fissa, di breve periodo (MBO) e di lungo periodo (LTI) su base annuale e a valore "target".
Per quanto riguarda gli obiettivi MBO 2017 assegnati al Consigliere Delegato/Direttore Generale, l'80% dell'incentivazione è stato legato a un obiettivo focalizzato sulla *performance* economica della Società (Cash Flow della gestione corrente) con livello di *performance target* allineato al valore di *budget*. Il restante 20% a obiettivi di *governance*, la cui valutazione è rimessa al Consiglio di Amministrazione, su parere motivato degli organi di controllo.

3.3.4.3 Incentivazione variabile di lungo termine

Il Consigliere Delegato/Direttore Generale è beneficiario del Piano LTI il cui ammontare è pari ad 1/3 della remunerazione totale, considerando la componente fissa, di breve periodo (MBO) e di lungo periodo (LTI) su base annuale e a valore "target".

3.3.4.4 Trattamenti e indennità di fine rapporto

Nessuno

3.3.4.5 *Benefit*

È previsto il riconoscimento di *benefit* non monetari nonché gli altri *benefit* in linea con le prassi di mercato. In coerenza con le prassi attualmente in essere per simili posizioni, il Consigliere Delegato/Direttore Generale può beneficiare di ulteriori *benefit* funzionali all'espletamento della carica su delibera del Consiglio di Amministrazione.

3.3.4.6 Impegni di non concorrenza

Nessuno

3.3.5 DIRS

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha individuato come Dirigenti con responsabilità strategiche il Direttore Amministrativo/Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari, il Direttore Gestione Partecipazioni e il Manager Sviluppo e Investimenti.

La remunerazione dei DIRS viene definita dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

3.3.5.1 Direttore Amministrativo / Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari

3.3.5.1.1 Remunerazione fissa

Nella riunione del 19 aprile 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato quale Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari il dott. Guido Biancali, confermando la retribuzione fissa pari a €30.000 lordi annui. Successivamente alla nomina, il dott. Guido Biancali ha rassegnato le proprie dimissioni per il raggiungimento dell'età pensionabile e, nella riunione del 21 giugno 2017, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Mauro Torri quale Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari a far data dall'1 luglio 2017, annoverando tale carica tra i Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi stabilito il compenso complessivo attribuito al Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari, costituito da un compenso fisso pari a €170.000 annui lordi e un importo di €60.000 annui lordi per la carica di Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari.

3.3.5.1.2 Incentivazione variabile di breve termine

Il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari beneficia di un compenso variabile (MBO 2017) parametrato sulle *performance* aziendali e su obiettivi individuali pari al 15% della remunerazione totale, considerando la componente fissa, di breve periodo (MBO) e di lungo periodo (LTI) su base annuale e a valore "target".

3.3.5.1.3 Incentivazione variabile di lungo termine

Il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari beneficia dell'LTI secondo le seguenti specifiche: un ammontare pari al 15% della remunerazione totale, considerando la componente fissa, di breve periodo (MBO) e di lungo periodo (LTI) su base annuale e a valore "target".

L'MBO 2017 del Dirigente Preposto è stato determinato per il 30% dal *Cash Flow* della gestione corrente con livello di *performance target* allineato al valore di budget e, per il 70%, da obiettivi individuali inerenti l'adozione dei migliori *standard* di *governance*, di controllo e di presidio degli adempimenti regolatori e di legge.

3.3.5.1.4 Trattamenti e indennità di fine rapporto

Nessuno

3.3.5.1.5 *Benefit*

È previsto il riconoscimento di *benefit* non monetari (ad esempio l'autovettura aziendale in uso promiscuo) nonché gli altri *benefit* in linea con le prassi di mercato.

3.3.5.1.6 Impegni di non concorrenza

Nessuno

3.3.5.2 Altri DIRS

3.3.5.2.1 Remunerazione

Le componenti della remunerazione degli altri DIRS sono le seguenti:

- una componente fissa annua;
- una componente variabile annuale legata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali (MBO) pari al 20% della remunerazione totale, considerando la componente fissa, di breve periodo (MBO) e di lungo periodo (LTI) su base annuale e a valore "target". L'MBO 2017 è stato determinato per il 40% dal *Cash Flow* della gestione corrente con livello di *performance target* allineato al valore di *budget* e, per il 60%, da obiettivi individuali inerenti la redditività e la *performance* economico-finanziaria della Società e/o del Gruppo e l'implementazione di progetti strategici per la Società;
- una componente variabile di lungo termine (LTI) di natura monetaria e legata all'andamento del titolo "Italmobiliare", pari al 30% della

remunerazione totale, considerando la componente fissa, di breve periodo (MBO) e di lungo periodo (LTI) su base annuale e a valore "target".

In relazione alla natura del rapporto non sono previsti accordi circa trattamenti e indennità di fine mandato.

3.3.5.2.2 *Benefit*

È previsto il riconoscimento di *benefit* non monetari (ad esempio l'autovettura aziendale in uso promiscuo) nonché gli altri *benefit* in linea con le prassi di mercato

3.3.5.2.3 Impegni di non concorrenza

Nessuno

3.3.6 Responsabile per la Funzione di Internal Audit

3.3.6.1 Remunerazione

La remunerazione della Responsabile per la Funzione di *Internal Audit* è definita dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione sentito il parere dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e del Comitato Rischi e Sostenibilità nonché sentito il Collegio Sindacale.

Le componenti della remunerazione della Responsabile per la Funzione di *Internal Audit* sono le seguenti:

- una componente fissa annua;
- una componente variabile annuale legata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali (MBO);
- una componente variabile di lungo termine (LTI) di natura monetaria e legata all'andamento del titolo "Italmobiliare"

L'assegnazione di obiettivi prevalentemente non di *business* bensì legati alla piena ed efficace implementazione delle attività proprie della funzione sono finalizzati a garantire a tale figura, anche sotto il profilo della definizione della remunerazione, le migliori condizioni per il corretto espletamento delle proprie attribuzioni.

La Responsabile per la Funzione di *Internal Audit* è beneficiaria del Piano LTI, fermo restando che la componente LTI è pari al solo 15% della remunerazione totale.

In relazione alla natura della carica non sono previsti accordi circa trattamenti e indennità di fine mandato.

3.3.6.2 *Benefit*

È previsto il riconoscimento di *benefit* non monetari (ad esempio l'autovettura aziendale in uso promiscuo) nonché gli altri *benefit* in linea con le prassi di mercato

3.3.6.3 Impegni di non concorrenza

Nessuno

3.3.7 Diretti Riporti al Consigliere Delegato/Direttore Generale

3.3.8.1 Remunerazione

La remunerazione dei Diretti Riporti al Consigliere Delegato/Direttore Generale viene da questi definita con il supporto della Direzione Risorse Umane

Le componenti della remunerazione dei Diretti Riporti del Consigliere Delegato/Direttore Generale sono le seguenti:

- una componente fissa annua;
- una componente variabile annuale legata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali (MBO);
- una componente variabile di lungo termine (LTI) di natura monetaria e legata all'andamento del titolo "Italmobiliare".

In relazione alla natura del rapporto non sono previsti accordi circa trattamenti e indennità di fine mandato.

3.3.8.2 Benefit

È previsto il riconoscimento di benefit non monetari (ad esempio l'autovettura aziendale in uso promiscuo) nonché gli altri benefit in linea con le prassi di mercato

3.3.8.3 Impegni di non concorrenza

Nessuno

SEZIONE II

COMPENSI E ALTRE INFORMAZIONI

COMPENSI CORRISPOSTI NELL'ESERCIZIO 2017

Si fornisce di seguito una descrizione dei compensi corrisposti nell'esercizio 2017 a favore del Presidente, del Vice Presidente, degli Amministratori non esecutivi, del Consigliere Delegato/Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Sono considerati gli interventi attuati a partire dalla nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2017 siano al 31 dicembre 2017. Per il solo Amministratore prof.ssa Elsa Maria Olga Fornero, il periodo di riferimento decorre dal 27 luglio 2017, ossia dalla data della sua nomina per cooptazione in sostituzione della dott.ssa Livia Pomodoro. Conseguentemente, per la dott.ssa Livia Pomodoro, il periodo di riferimento decorre dalla nomina (19 aprile 2017) alla data di efficacia delle dimissioni dalla stessa rassegnate (27 luglio 2017).

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e a gli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Giampiero Pesenti	Presidente Comitato Esecutivo	01.01 – 19.04 2017	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				128.667		441.974		151.996		722.637		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	128.667		441.974		151.996		722.637		
Laura Zanetti	Presidente (dal 19.04.17) Comitato Esecutivo Comitato per la Remunerazione (fino al 19.04.17)	01.01 – 31.12 2017	2019									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				169.333	15.000					184.333		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	169.333	15.000					184.333		
Italo Lucchini	Vice Presidente Comitato esecutivo Comitato per la Remunerazione	01.01 – 19.04 2017	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				28.666	9.000					37.666		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	28.666	9.000					37.666		
Livia Pomodoro	Vice Presidente Comitato per le Operazioni con parti correlate	19.04 – 13-06 2017	2017									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				9.333	3.000					12.333		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	9.333	3.000					12.333		
Livio Strazzera	Vice Presidente (dal 19.04.17) Comitato Esecutivo	01.01 – 31.12 2017	2019									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				49.333	6.000					55.333		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	49.333	6.000					55.333		
Carlo Pesenti	Consigliere Delegato Direttore generale Comitato Esecutivo	01.01 – 31.12 2017	2019									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				1.036.000	6.000	2.463.019 *		186.000		3.691.019		
(II) Compensi da controllate e collegate (*)												
			Totale	1.036.000	6.000	2.463.019		186.000		3.691.019		
Annamaria Artoni	Consigliere Comitato Operazioni con parti correlate	01.01 – 19.04 2017	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				12.000						12.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	12.000						12.000		
Vittorio Bertazzoni	Consigliere Comitato per la remunerazione	19.04 – 13-06 2017	2019									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				24.000	6.000					30.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	24.000	6.000					30.000		
Giorgio Bonomi	Consigliere Comitato Rischi e Sostenibilità	01.01 – 31.12 2017	2019									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000	30.000					66.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	36.000	30.000					66.000		
Mirja Cartia d'Asero	Consigliere Comitato Rischi e Sostenibilità Comitato Operazioni con parti correlate	19.04 – 13-06 2017	2019									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				24.000	30.000					54.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	24.000	30.000					54.000		

* Compenso composto dall'incentivo annuale MBO pari a euro 867.000 e dall'incentivo differito LTI di competenza del triennio 2014-2016 pari a euro 1.596.019 erogati nel 2017

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Valentina Casella	Consigliere Comitato Rischi e Sostenibilità Comitato Operazioni con parti correlate	19.04 – 13-06 2017	2019									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				24.000	30.000					54.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	24.000	30.000					54.000		
Carolyn Dittmeier	Consigliere Comitato Rischi e Sostenibilità Comitato Operazioni con parti correlate	01.01 – 19.04 2017	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				12.000	9.000					21.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	12.000	9.000					21.000		
Elsa Fornero	Consigliere Comitato Operazioni con parti correlate	27.07 – 31.12 2017	2019									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				15.000	3.000					18.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	15.000	3.000					18.000		
Sebastiano Mazzoleni	Consigliere	01.01 – 31.12 2017	2019									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000						36.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	36.000						36.000		
Luca Minoli	Consigliere Comitato Esecutivo	01.01 – 31.12 2017	2019									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000	6000				67.416	109.416		
(II) Compensi da controllate e collegate									3.670	3.670		
			Totale	36.000	6000				71.086	113.086		
Gianemilio Osculati	Consigliere	01.01 – 31.12 2017	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				12.000						12.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	12.000						12.000		
Chiara Palmieri	Consigliere Comitato per la Remunerazione	19.04 – 13-06 2017	2019									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				24.000	9.000					33.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	24.000	9.000					33.000		
Clemente Rebecchini	Consigliere	01.01 – 31.12 2017	2019									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000						36.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	36.000						36.000		
Paolo Sfameni	Consigliere Organismo di Vigilanza Comitato Rischi e Sostenibilità Comitato per le operazioni con parti correlate Comitato per la Remunerazione	01.01 – 19.04 2017	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				12.000	40.500					52.500		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	12.000	40.500					52.500		
Massimo Tononi	Consigliere Comitato Esecutivo Comitato per la remunerazione	01.01 – 31.12 2017	2019									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000	15.000					51.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	36.000	15.000					51.000		

NOTA: Il Consigliere Antonio Salerno ha rinunciato al proprio compenso.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Francesco Di Carlo	Presidente del Collegio sindacale	01.01 – 31.12 2017	2019									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				75.000						75.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	75.000						75.000		
Angelo Casò	Sindaco Effettivo	01.01 – 31.12 2017	2019									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				50.000						50.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	50.000						50.000		
Luciana Ravicini	Sindaco Effettivo	01.01 – 31.12 2017	2019									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				50.000						50.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	50.000						50.000		
Dirigenti con responsabilità strategiche (3)		01.01 – 31.12 2017	2017									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				772.500		439.957		14.311	45.000	1.271.768		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	772.500		439.957		14.311	45.000	1.271.768		

Si riportano di seguito i compensi, divisi per singolo incarico, per il casi in cui sia stato riportato in tabella il dato in forma aggregata

Compensi fissi		
Giampiero Pesenti	Compenso Consigliere	12.000
	Compenso fisso	116.667
Laura Zanetti	Compenso Consigliere	36.000
	Compenso fisso	133.333
	Compenso Comitato Esecutivo	6.000
	Compenso Comitato per la remunerazione	9.000
Italo Lucchini	Compenso Consigliere	12.000
	Compenso fisso	16.666
	Compenso Comitato per la remunerazione	9.000
Livia Pomodoro	Compenso Consigliere	6.000
	Compenso fisso	3.333
	Compenso Comitato esecutivo	3.000
Livio Strazzera	Compenso Consigliere	36.000
	Compenso fisso	13.333
Carlo Pesenti	Compenso Consigliere	36.000
	Compenso fisso	1.000.000
	Compenso Comitato esecutivo	6.000
Compensi per la partecipazione a Comitati		
Mirja Cartia d'Asero	Compenso Comitato Rischi e Sostenibilità	21.000
	Compenso Comitato Operazioni con Parti Correlate	9.000
Valentina Casella	Compenso Comitato Rischi e Sostenibilità	21.000
	Compenso Comitato Operazioni con Parti Correlate	9.000
Paolo Sfameni	Compenso Comitato Rischi e Sostenibilità	9.000
	Compenso Comitato per la Remunerazione	9.000
	Compenso Organismo di Vigilanza	22.500
Massimo Tononi	Compenso Comitato Esecutivo	6.000
	Compenso Comitato pr la Remunerazione	9.000

Stock-option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e a gli altri dirigenti con responsabilità strategiche

			Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio						Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell' esercizio	Opzioni detenute alla fine dell' esercizio	Opzioni di competenza dell' esercizio
A	B	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile di esercizio (dal-al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile di esercizio (dal-al)	Fair value alla data di assegna-zione	Data di assegna-zione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'asse-gnazione delle opzioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair value
Giampiero Pesenti	Presidente fino al 19.04.2017																
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano di stock option per dirigenti (delibera CdA 27.03.2001)	120.000	29,954	28.03.2011 27.03.2018	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120.000	-
			106.000	14,417	24.03.2013 23.03.2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106.000	
			96.000	13,734	30.03.2014 29.03.2021	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	96.000	
(II) Compensi da controllate e collegate			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
		Totale	322.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	322.000	
Carlo Pesenti	Consigliere Delegato - Direttore generale																
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano di stock option per dirigenti (delibera CdA 27.03.2001)	71.000	29,954	28.03.2011 27.03.2018	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71.000	-
		Piano di stock option per amministratori (delibera CdA 27.03.2002)	71.600	14,417	24.03.2013 23.03.2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71.600	
			61.400	13,734	30.03.2014 29.03.2021	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61.400	
(II) Compensi da controllate e collegate						-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Totale	204.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	204.000	
Dirigenti con responsabilità strategiche																	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano di stock option per dirigenti (delibera CdA 27.03.2001)	18.700	29,954	28.03.2011 27.03.2018	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.700	
			11.600	10,263	24.03.2012 23.03.2019	-	-	-	-	-	-	6.600	10,263	23,960	-	5.000	
		Piano di stock option per dirigenti (delibera CdA 27.03.2002)	6.630	14,417	24.03.2013 23.03.2020	-	-	-	-	-	-	6.630	14,417	24,180	-	-	
			18.000	13,734	30.03.2014 29.03.2021	-	-	-	-	-	-	18.000	13,734	24,220	-	-	
(II) Compensi da controllate e collegate						-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
		Totale	54.930									31.230				23.700	

Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

			Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
A	**B**	**(1)**	**(2)**	**(3)**	**(4)**	**(5)**	**(6)**	**(7)**	**(8)**	**(9)**	**(10)**	**(11)**	**(12)**
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegna-zione	Periodo di vesting	Data di assegna-zione	Prezzo di mercato all'assegna-zione	Numero e tipologia strumenti finanziari	Numero e tipologia strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair value
Giampiero Pesenti	Presidente												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	20.06.2014	Piano di incentivazione monetaria per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	Range 13.000 - 23.000	20.06.2014 31.12.2016							10.330	441.974	
(II) Compensi da controllate e collegate	-												
		Totale									10.330	441.974	
Carlo Pesenti	Consigliere Delegato Direttore generale												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	20.06.2014	Piano di incentivazione monetaria per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	Range 25.000 - 41.600	20.06.2014 31.12.2016							37.304	1.596.019	
(II) Compensi da controllate e collegate	-												
		Totale									37.304	1.596.019	
Guido Biancali	Dirigente preposto fino al 30.06.2017												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	20.06.2014	Piano di incentivazione monetaria per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	Range 7.500 - 11.250	20.06.2014 31.12.2016							6.968	298.157	
(II) Compensi da controllate e collegate	-												
		Totale									6.968	298.157	

Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri bonus
			Erogabile/erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabili/erogati	Ancora differiti	
Carlo Pesenti	Consigliere Delegato Direttore generale								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	6 marzo 2018	MBO Annuale	867.000						
	27 luglio 2017	LTI Triennnale		Max 1.667.000*					
(II) Compensi da controllate e collegate									
		Totale	867.000						
Dirigenti con responsabilità strategiche									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	6 marzo 2018	MBO Annuale	141.800						
	27 luglio 2017	LTI Triennnale		Max 550.000*					
(II) Compensi da controllate e collegate									
		Totale	141.800						

* quota teorica LTI Plan 2017-2019 di competenza dell'esercizio 2017. L'ammontare dell'incentivo come sopra rappresentato sarà aumentato o diminuito specularmente rispetto alla differenza tra il valore normale delle azioni alla data di ammissione e il valore normale delle azioni al termine del periodo di monitoraggio.

Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome	Carica	Società partecipata	Numero delle azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Giampiero Pesenti	Presidente	ITALMOBILIARE	az. ordinarie: 23.724	az. ordinarie: 23.724 [1]	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 47.448
Carlo Pesenti	Consigliere Delegato Direttore generale	ITALMOBILIARE	az. ordinarie: 400	az. ordinarie: 400 [1]	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 800
Giorgio Bonomi	Consigliere	ITALMOBILIARE	az. ordinarie: 400 [2]	az. ordinarie: 400 [1]	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 800 [2]
Livio Strazzera	Consigliere	ITALMOBILIARE	az. ordinarie: 100	az. ordinarie: 100	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 200
Laura Zanetti	Consigliere	ITALMOBILIARE	az. ordinarie: 900	az. ordinarie: 900 [1]	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 1.800

1) a seguito di frazionamento azionario
2) azioni possedute dal coniuge

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sull'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 19 aprile 2017; deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

l'Assemblea ordinaria e straordinaria del 19 aprile 2017 aveva rinnovato alla Società l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione delle proprie azioni, per un periodo di 18 mesi dal giorno della deliberazione.
Nel quadro della sopra richiamata autorizzazione assembleare, nel corso dell'esercizio, la Società ha acquistato 3.999.832 azioni ordinarie proprie, ha invece utilizzato parte delle azioni in portafoglio per cederle ai beneficiari di stock option, che hanno esercitato i diritti già maturati.
Pertanto alla data del 6 marzo 2018, la società possiede n. 5.690.870 azioni proprie ordinarie. Il valore di carico delle azioni proprie in portafoglio a quella data è pari a complessivi 134.608.000 euro cui è stata data evidenza contabile nelle forme previste dalla disciplina vigente.
Poiché il termine di validità dell'autorizzazione scade con il prossimo 19 ottobre, al fine di consentire alla Società di conservare la facoltà di acquistare proprie azioni e di disporne, Vi chiediamo di rinnovare la suddetta autorizzazione per i prossimi 18 mesi.

1. Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie in esame sarà funzionale alle consuete finalità quali anche disciplinate dalla legge, e potrà dunque essere orientata a:

- disporre della provvista di azioni proprie necessaria per: *(i)* servire eventuali piani di incentivazione azionaria (*stock option*) e/o *(ii)* effettuare un investimento a medio e lungo termine nella Società;
- intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti, direttamente o tramite intermediari, per contenere movimenti anomali delle quotazioni e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di momentanei fenomeni distorsivi legati ad un eccesso di volatilità o ad una scarsa liquidità degli scambi;
- dotarsi di un portafoglio di azioni proprie di cui poter disporre nel contesto di eventuali operazioni di finanza straordinaria, quali ad esempio eventuali acquisizioni o alleanze strategiche o eventuali distribuzioni di dividendi o riserve in natura, o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario, gestionale e/o strategico per la Società;
- offrire agli azionisti uno strumento ulteriore di monetizzazione del proprio investimento.

2. Modalità attraverso le quali saranno effettuati gli acquisti

Gli acquisti di azioni proprie Italmobiliare verranno effettuati, nei limiti previsti dalla normativa vigente, salvo quanto più oltre specificato, con modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli Azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Peraltro, tenuto conto delle diverse finalità perseguibili, il Consiglio di Amministrazione propone di essere autorizzato ad effettuare acquisti secondo qualsiasi ulteriore modalità consentita dalla normativa e dalla regolamentazione vigente e, pertanto, allo stato:

- mediante offerte pubbliche di acquisto o scambio;
- attraverso acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti;
- mediante attribuzione proporzionale ai Soci di opzioni di vendita da esercitare entro il termine di durata dell'autorizzazione di cui al successivo paragrafo 5.

Le operazioni di acquisto di azioni proprie per le quali si richiede l'autorizzazione saranno eseguite nel rispetto della normativa applicabile e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, anche in tema di abusi di mercato.
Delle operazioni di acquisto di azioni proprie verrà fornita adeguata comunicazione in ottemperanza agli obblighi di informazione applicabili.

3. Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni alle quali si riferisce l'autorizzazione all'acquisto. Informazioni utili ai fini di una compiuta valutazione del rispetto della disposizione prevista dall'articolo 2357, comma 3, del codice civile.

Alla data della presente relazione il capitale sociale sottoscritto e versato di Italmobiliare ammonta ad Euro 100.166.937,00, rappresentato da n. 47.633.800 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale. Alla medesima data l'Emittente detiene n. 5.690.870 azioni ordinarie proprie corrispondenti all'11,9% delle azioni rappresentanti il capitale sociale.

L'autorizzazione di carattere generale è richiesta per l'acquisto, anche in più *tranche*, di azioni ordinarie Italmobiliare S.p.A. prive di indicazione del valore nominale, fino a un numero massimo che, tenuto conto delle azioni proprie di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate non sia complessivamente superiore al limite massimo stabilito dalla normativa *pro tempore* applicabile.
Si propone quindi di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione per individuare l'ammontare di azioni da acquistare in relazione a ciascuna delle finalità indicate al Paragrafo 1. che precede, anteriormente all'avvio di ciascun singolo programma di acquisto, nel rispetto del limite massimo di cui sopra. Al fine di garantire il rispetto dei limiti di legge, verranno in ogni caso approntate procedure idonee a garantire una tempestiva e completa informativa in ordine ai possessi azionari delle società controllate.
L'acquisto di azioni proprie dovrà avvenire entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento dell'effettuazione dell'acquisto. A tal fine si precisa che, in base alle risultanze del progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2018 e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Italmobiliare del 18 aprile 2018, gli utili distribuibili ammontano ad Euro 79.047.984 al netto del dividendo proposto pari a 0.55 euro per azione e le riserve disponibili ad Euro 806.721.000.
In occasione dell'acquisto delle azioni proprie saranno effettuate le necessarie appostazioni contabili in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili.

4. Corrispettivo minimo e massimo per l'acquisto di azioni proprie e valutazioni di mercato sulla base delle quali è stato determinato

Il prezzo di ciascuna azione acquistata a valere sull'autorizzazione in esame non dovrà essere né inferiore né superiore del 15% rispetto alla media dei prezzi di riferimento registrati presso la Borsa Italiana nelle tre sedute precedenti ogni singola operazione di acquisto.

5. Durata per la quale è richiesta l'autorizzazione all'acquisto

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è richiesta per il periodo di 18 (diciotto) mesi a far data dalla delibera dell'Assemblea ordinaria.

6. Autorizzazione alla disposizione di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione propone inoltre di autorizzare l'utilizzo ai sensi dell'art 2357-*ter* del codice civile, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni proprie acquistate a valere sull'autorizzazione in esame mediante alienazione delle stesse in borsa o fuori borsa, anche ai fini di eventuali acquisizioni e/o per lo sviluppo di alleanze coerenti con le linee strategiche del gruppo, ovvero come parte di una eventuale futura distribuzione di dividendi o riserve anche in natura, ovvero nell'ambito di piani di incentivazione del *management* e dei dipendenti, secondo i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, ovvero per intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti, direttamente o tramite intermediari, per contenere movimenti anomali delle quotazioni e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di momentanei fenomeni distorsivi legati ad un eccesso di volatilità o ad una scarsa liquidità degli scambi, fermo restando che:

- il prezzo unitario di vendita (o comunque il valore unitario stabilito nell'ambito dell'operazione di disposizione) non potrà comunque essere inferiore al prezzo medio di carico delle azioni acquistate in base all'autorizzazione; e
- il limite di cui all'alinea precedente non sarà applicabile qualora la cessione di azioni avvenisse nei confronti di dipendenti di Italmobiliare e di sue controllate, controllanti e delle altre società controllate da queste ultime o di componenti il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare che rivestano particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo o che abbiano specifici incarichi operativi, nell'ambito dei piani di incentivazione azionaria per dipendenti e per amministratori (*stock option*), nonché nel caso di utilizzo delle azioni proprie nel contesto di eventuali operazioni di finanza straordinaria o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario, gestionale e/o strategico per la Società.

Il Consiglio di Amministrazione propone che l'autorizzazione agli atti di disposizione consenta l'adozione di qualunque modalità risulti opportuna per corrispondere alle finalità perseguite, da eseguirsi sia direttamente che per il tramite di intermediari, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, sia nazionali che comunitarie.
Le operazioni di disposizione di azioni proprie per le quali si richiede l'autorizzazione saranno eseguite nel rispetto della normativa applicabile e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, anche in tema di abusi di mercato.
Delle operazioni di disposizione di azioni proprie verrà fornita adeguata comunicazione in ottemperanza agli obblighi di informazione applicabili.
In occasione degli atti di disposizione delle azioni proprie saranno effettuate le necessarie appostazioni contabili in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili.

7. Durata per la quale è richiesta l'autorizzazione alla disposizione di azioni proprie

L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie viene richiesta senza limiti temporali.

* * *

Se siete d'accordo con la proposta formulata, Vi invitiamo ad assumere la seguente deliberazione:

"*L'Assemblea degli Azionisti:*

- *vista ed approvata la Relazione del Consiglio di Amministrazione,*
- *vista la disciplina di cui agli articoli 2357 e ss. del codice civile,*

delibera

1. *di revocare la delibera di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie adottata dall'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti del 19 aprile 2017;*
2. *di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del codice civile, l'acquisto, in una o più volte, per il periodo di 18 (diciotto) mesi a far data dalla presente deliberazione, di azioni ordinarie della Società, fino ad un massimo che, tenuto conto delle azioni ordinarie Italmobiliare S.p.A. di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia complessivamente superiore al limite massimo stabilito dalla normativa pro tempore applicabile, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di individuare l'ammontare di azioni da acquistare in relazione a ciascuna delle finalità di cui sopra anteriormente all'avvio di ciascun singolo programma di acquisto;*
3. *di stabilire che il corrispettivo delle azioni proprie oggetto di acquisto non sia né inferiore né superiore del 15% rispetto alla media dei prezzi di riferimento registrati presso la Borsa Italiana nelle tre sedute precedenti ogni singola operazione di acquisto;*
4. *di autorizzare il Consiglio di Amministrazione affinché, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357-ter del codice civile, possa disporre, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni proprie acquistate a valere sull'autorizzazione di cui al precedente punto 2, mediante alienazione delle stesse in borsa o fuori borsa, anche ai fini di eventuali acquisizioni e/o per lo sviluppo di alleanze coerenti con le linee strategiche del gruppo Italmobiliare, ovvero come parte di una eventuale futura distribuzione di dividendi o riserve in natura, ovvero nell'ambito di piani di incentivazione del management e dei dipendenti, ovvero per intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti, direttamente o tramite intermediari, per contenere movimenti anomali delle quotazioni e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di momentanei fenomeni distorsivi legati ad un eccesso di volatilità o ad una scarsa liquidità degli scambi, secondo i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, fermo restando che il prezzo unitario di vendita (o comunque il valore unitario stabilito nell'ambito dell'operazione di disposizione) non potrà comunque essere inferiore al prezzo medio di carico delle azioni acquistate in base all'autorizzazione (fermo restando che questo limite non sarà applicabile qualora la cessione di azioni avvenisse nei confronti di dipendenti di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate, controllanti e delle altre società controllate da queste ultime o di componenti il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. che rivestano particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo o che abbiano specifici incarichi operativi, nell'ambito dei piani di incentivazione azionaria per dipendenti e per amministratori c.d. "stock option", nonché nel caso di utilizzo delle azioni proprie nel contesto di eventuali operazioni di finanza straordinaria o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario, gestionale e/o strategico per la Società). L'autorizzazione di cui al presente punto 4) è accordata senza limiti temporali;*

5. *di disporre, ai sensi di legge, che gli acquisti di cui alla presente autorizzazione siano contenuti entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento dell'effettuazione dell'acquisto;*
6. *di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione affinché provveda alle opportune appostazioni contabili conseguenti alle operazioni di acquisto e disposizione delle azioni proprie, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili;*
7. *di conferire mandato al Presidente, al Vice Presidente e al Consigliere delegato, in carica pro tempore, con facoltà di subdelega, affinché, anche disgiuntamente tra loro e a mezzo di procuratori, possano dare attuazione alle operazioni oggetto della presente deliberazione*".

Milano, 6 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere Delegato
Carlo Pesenti

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulle dimissioni di un amministratore

Signori Azionisti,

a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione avvenuto durante l'Assemblea del 19 aprile 2017, il 13 giugno 2017 sono pervenute alla Società le dimissioni del Consigliere dott.ssa Livia Pomodoro.
A seguito di tali dimissioni, il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione la prof.ssa Elsa Maria Olga Fornero, quale Consigliere indipendente.
La nomina è avvenuta in conformità alle disposizioni di legge e di statuto in materia di requisiti degli amministratori e composizione del Consiglio di Amministrazione.
Ai sensi di legge e di statuto il Consigliere nominato per cooptazione resta in carica fino alla successiva Assemblea. Pertanto, gli Azionisti sono chiamati a confermare o sostituire il Consigliere cooptato con le maggioranze di legge.
A tale proposito, si rammenta che, ai sensi di legge e di statuto:

I. l'Assemblea delibera in merito alla sostituzione degli amministratori a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea e nel rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra i generi;
II. in base all'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione, l'amministratore nominato dall'Assemblea dovrà essere di genere femminile;
III. l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione garantisce già il rispetto dei vincoli di legge, di statuto e di autodisciplina in materia di amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione propone la conferma della prof.ssa Elsa Maria Olga Fornero quale Consigliere indipendente fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica, con il compenso deliberato dall'Assemblea del 19 aprile 2017.
Si allega alla presente il curriculum vitae della prof.ssa Elsa Maria Olga Fornero e si sottopone all'Assemblea la seguente proposta di delibera.

"*L'Assemblea di Italmobiliare S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione*

Delibera

- *di nominare Consigliere di Amministrazione la prof.ssa Elsa Maria Olga Fornero, nata a San Carlo Canavese (TO), il 7 maggio 1948, sino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione;*
- *di stabilire che il compenso quale Consigliere di Amministrazione sia pari a quello deliberato per gli altri componenti il Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea del 19 aprile 2017*".

Milano, 6 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere Delegato
Carlo Pesenti

Italmobiliare S.p.A.
Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2017

Prospetti contabili

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

(euro)	Note	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	1	4.070.807	3.669.266	401.541
Investimenti immobiliari	2	15.084.019	15.559.427	(475.408)
Attività immateriali	3	9.737	18.449	(8.712)
Partecipazioni in controllate e collegate	4	289.120.520	279.126.091	9.994.429
Partecipazioni in altre imprese	5	599.767.220	626.774.759	(27.007.539)
Attività per imposte differite	6	10.883.147	11.059.958	(176.811)
Altre attività non correnti	7	108.103.718	90.283.292	17.820.426
Totale attività non correnti		**1.027.039.168**	**1.026.491.242**	**547.926**
Attività correnti				
Crediti commerciali	8	2.383.416	262.312	2.121.104
Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati	9	11.664.309	9.058.829	2.605.480
Crediti tributari	10	2.679.061	696.182	1.982.879
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	11	88.325.352	155.452.048	(67.126.696)
Disponibilità liquide	12	192.013.349	146.830.430	45.182.919
Totale attività correnti		**297.065.487**	**312.299.801**	**(15.234.314)**
Attività possedute per la vendita	4	**-**		
Totale attività		**1.324.104.655**	**1.338.791.043**	**(14.686.388)**
Patrimonio netto				
Capitale	13	100.166.937	100.166.937	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	14	177.191.252	177.191.252	-
Riserve	14	180.463.053	125.867.518	54.595.535
Azioni proprie	15	(134.607.934)	(34.567.876)	(100.040.058)
Utili a nuovo	16	928.871.270	849.754.136	79.117.134
Totale patrimonio netto		**1.252.084.578**	**1.218.411.967**	**33.672.611**
Passività non correnti				
Passività finanziarie	18	-	7.112.280	(7.112.280)
Benefici ai dipendenti	17	795.853	1.166.607	(370.754)
Fondi	19	33.878.519	51.920.000	(18.041.481)
Altre passività non correnti	20	3.199.395	1.000.632	2.198.763
Passività per imposte differite	21	11.425.367	31.016.610	(19.591.243)
Totale passività non correnti		**49.299.134**	**92.216.129**	**(42.916.995)**
Passività correnti				
Debiti verso banche e prestiti a breve	18	345.596	-	345.596
Passività finanziarie	18	7.595.150	407.741	7.187.409
Debiti commerciali	22	5.462.290	2.287.719	3.174.571
Fondi		-	-	-
Debiti tributari		-	1.988.533	(1.988.533)
Altre passività correnti	23	9.317.907	23.478.954	(14.161.047)
Totale passività correnti		**22.720.943**	**28.162.947**	**(5.442.004)**
Totale passività		**72.020.077**	**120.379.076**	**(48.358.999)**
Passività possedute per la vendita	4	-	-	-
Totale patrimonio netto e passività		**1.324.104.655**	**1.338.791.043**	**(14.686.388)**

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, sul Prospetto del conto economico e sul Rendiconto Finanziario sono riportati negli appositi allegati esplicativi.

Prospetto del conto economico

(euro)	Note	2017	%	2016	%	Variazione valore	%
Ricavi		42.179.414		21.296.130		20.883.284	
Proventi da partecipazioni		101.269.597		762.999.058		(661.729.461)	
Proventi da distribuzione ai soci		-		71.769.173		(71.769.173)	
Totale ricavi e proventi	24	**143.449.011**	**100,0**	**856.064.361**	**100,0**	**(712.615.350)**	**-83,2**
Altri ricavi e proventi	25	1.972.098		846.096		1.126.002	
Costi per materie prime e accessori	26	(159.684)		(118.421)		(41.263)	
Costi per servizi	27	(6.088.647)		(12.394.532)		6.305.885	
Costi per il personale	28	(18.614.869)		(28.046.624)		9.431.755	
Oneri e proventi operativi diversi	29	(15.390.487)		(25.209.182)		9.818.695	
Margine Operativo Lordo		**105.167.422**	**73,3**	**791.141.698**	**92,4**	**(685.974.276)**	**-86,7**
Ammortamenti	30	(546.037)		(300.196)		(245.841)	
Risultato operativo		**104.621.385**	**72,9**	**790.841.502**	**92,4**	**(686.220.117)**	**-86,8**
Proventi e oneri finanziari	31	(1.189.153)		(45.811)		(1.143.342)	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	32	(21.024)		(19.535.535)		19.514.511	
Risultato ante imposte		**103.411.208**	**72,1**	**771.260.156**	**90,1**	**(667.848.948)**	**-86,6**
Imposte dell'esercizio	33	(1.294.612)		(11.431.412)		10.136.800	
Utile (Perdita) dell'esercizio		**102.116.596**	**71,2**	**759.828.744**	**88,8**	**(657.712.148)**	**-86,6**

Conto economico complessivo

(euro)	Note	2017	2016	Variazione valore	%
Utile (Perdita) dell'esercizio		**102.116.596**	**759.828.744**	**(657.712.148)**	**-86,6**
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nel conto economico					
Rivalutazione delle passività/attività nette per benefici ai dipendenti		332.599	47.920	284.679	
Totale delle voci che non saranno riclassificate nel conto economico		**332.599**	**47.920**	**284.679**	
Componenti che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico					
Aggiustamenti al valore di fair value su:					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	35.004.291	93.922.999	(58.918.708)	
Imposte relative alle altre componenti di conto economico		19.591.244	(25.936.510)	45.527.754	
Totale delle voci che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico		**54.595.535**	**67.986.489**	**(13.390.954)**	
Totale altre componenti di conto economico complessivo		**54.928.134**	**68.034.409**	**(13.106.275)**	
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		**157.044.730**	**827.863.153**	**(670.818.423)**	**-81,0**

Prospetto delle variazioni nel patrimonio netto

(euro)	Capitale sociale	Riserve				Azioni proprie	Utili a nuovo	**Totale patrimonio netto**
		Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva fair value per attivita' finanziarie disponibili per la vendita	Altre riserve	Totale riserve			
Saldi al 31 dicembre 2015	**100.166.937**	**177.191.252**	**45.827.133**	**12.053.896**	**235.072.281**	**(20.792.335)**	**630.494.889**	**944.941.772**
Utile dell'esercizio							759.828.744	**759.828.744**
Totale altre componenti di conto economico			67.986.489		67.986.489		47.920	68.034.409
Distribuzione di utili:								
Dividendi							(16.330.137)	(16.330.137)
ndo straord.Azionisti Risparmio							(523.932.020)	(523.932.020)
Acquisto di azioni proprie						(14.848.975)		(14.848.975)
Altre variazioni						1.073.434	(355.260)	718.174
Saldi al 31 dicembre 2016	**100.166.937**	**177.191.252**	**113.813.622**	**12.053.896**	**303.058.770**	**(34.567.876)**	**849.754.136**	**1.218.411.967**
Utile dell'esercizio							102.116.596	102.116.596
Totale altre componenti di conto economico			54.595.535		54.595.535		332.599	54.928.134
Distribuzione di utili:								
Dividendi							(22.960.151)	(22.960.151)
cquisto di azioni proprie OPAV						(101.186.445)		(101.186.445)
Altre variazioni						1.146.387	(371.910)	774.477
Saldi al 31 dicembre 2017	**100.166.937**	**177.191.252**	**168.409.157**	**12.053.896**	**357.654.305**	**(134.607.934)**	**928.871.270**	**1.252.084.578**

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2017	2016
A) Flusso delle attività operative			
Risultato ante imposte		103.411	771.260
Ammortamenti e svalutazioni		546	300
(Plusvalenze)/minusvalenze su titoli, partecipazioni e immobilizzazioni materiali		(100.546)	(832.254)
Variazione fondi per benefici verso dipendenti e altri fondi		(20.212)	41.781
Stock options		-	-
Storno rettifiche di valore attività finanziarie		21	19.533
Storno oneri/proventi finanziari netti		(29.728)	1.448
Flusso dell'attività operativa ante imposte, oneri/proventi finanziari e variazione del capitale d'esercizio		**(46.508)**	**2.068**
Variazione crediti commerciali		(2.121)	9.242
Variazione debiti commerciali		3.175	(2.263)
Variazione altri crediti/debiti ratei e risconti		(4.548)	(2.994)
Totale variazioni capitale di esercizio		**(3.494)**	**3.985**
Oneri finanziari netti pagati		517	(7.943)
Dividendi ricevuti		22.354	6.495
Pagamento/rimborsi d'imposta netti		387	582,00
Totale A)		**(26.744)**	**5.187**
B) Flusso da attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni:			
Materiali		(464)	(15.722)
Immateriali		-	(9)
Finanziarie (Partecipazioni)		(130.946)	(541.693)
Variazione debiti per acquisto partecipazioni		-	-
Totale investimenti		**(131.410)**	**(557.424)**
Variazione crediti per cessione immobilizz.finanziarie		-	-
Realizzo disinvestimenti per immobilizzazioni nette cedute		262.779	1.218.460
Totale disinvestimenti		**262.779**	**1.218.460**
Totale B)		**131.369**	**661.036**
C) Flusso da attività di finanziamento:			
Variazioni di debiti finanziari		(6.221)	(208.181)
Variazioni di crediti finanziari		29.665	(6.624)
Variazioni partecipazioni correnti		40.181	(148.658)
Variazione azioni proprie		(100.107)	(14.130)
Dividendi distribuiti		(22.960)	(143.245)
Totale C)		**(59.442)**	**(520.838)**
D) Variazione di disponibilità liquide (A+B+C)		**45.183**	**145.385**
E) Disponibilità liquide iniziali		**146.830**	**1.445**
D+E) Disponibilità liquide finali	**12**	**192.013**	**146.830**

Note Illustrative al bilancio annuale

Il progetto di bilancio di Italmobiliare S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 6 marzo 2018 che ne ha autorizzato la diffusione attraverso comunicato stampa del 6 marzo 2018 contenente gli elementi principali del bilancio stesso.
In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 10, si segnala che il presente bilancio può essere modificato dall'assemblea degli azionisti.
Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale. Italmobiliare, infatti, ha valutato che pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze sulla continuità aziendale, anche in virtù delle capacità di credito e della solida struttura patrimoniale della società.

Attività principali

Italmobiliare S.p.A. è una persona giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana quotata alla Borsa di Milano dal 1980, la cui attività principale è costituita dalla assunzione e gestione di partecipazioni in società controllate, collegate o in altre imprese.
In tale contesto la società può effettuare operazioni finanziarie, commerciali, industriali e di servizi necessarie e opportune per il conseguimento degli scopi sociali.
La società, inoltre, presta servizi tecnico amministrativi a società controllate.

Principi per la predisposizione del bilancio

Il presente bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità ai Principi contabili internazionali IFRS in vigore al 31 dicembre 2017 così come adottati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni emesse dall'IFRIC/SIC.
Le norme della legislazione nazionale attuative della Direttiva 2013/34 UE si applicano, purché compatibili, anche alle società che redigono i bilanci in conformità agli IFRS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione, Revisione legale e Pubblicazione del bilancio. Il bilancio d'esercizio e le relative note illustrative accolgono, inoltre, i dettagli e le informazioni supplementari previsti dagli articoli del codice civile in materia di bilancio, in quanto non conflittuali con quanto disposto dagli IFRS, nonché dalle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilanci.
In applicazione del Regolamento europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, i principi adottati non considerano le norme e le interpretazioni pubblicate dallo IASB e dall'IFRIC al 31 dicembre 2017, ma non ancora omologate dall'Unione Europea a tale data.

Principi e interpretazioni entrati in vigore nel 2017

Dal 1° gennaio 2017, Italmobiliare S.p.A. ha adottato le modifiche descritte nel seguito, comprese le modifiche conseguenti apportate ad altri principi contabili:

- Modifiche allo IAS 7 "Disclosure initiative";
- Modifiche allo IAS 12 "Recognition of deferred tax assets for unrealized losses".

Principi e interpretazioni emessi e omologati ma non ancora in vigore

- IFRS 9 “Strumenti finanziari”;
- IFRS 15 “Ricavi proventi da contratti con clienti”;
- IFRS 16 “Leases”;
- Modifiche all’IFRS 4, “Applying IFRS 9 financial instruments with IFRS 4 Insurance contracts”;
- Chiarimenti dell’IFRS 15 “Revenue from contract with customers”.

L’IFRS 9 prevede una classificazione degli strumenti finanziari differente da quella attualmente utilizzata. In particolare sono previste tre categorie: costo ammortizzato, FVTPL ovvero fair value con imputazione a conto economico, FVOCI ovvero variazioni di fair value in apposita riserva di patrimonio netto.

La società ha finalizzato l'analisi del modello di business con cui verranno gestiti gli strumenti finanziari e le caratteristiche dei flussi finanziari connessi a tali strumenti. In particolare, ha stimato gli impatti derivanti dalla diversa classificazione e conseguente valutazione delle attività finanziarie. L’IFRS 9 avrà effetti su tutte le società appartenenti al Settore finanziario e private equity, in particolare per quanto riguarda le quote nei fondi di private equity e gli strumenti finanziari attualmente classificati come disponibili per la vendita.

Si fa presente che gli effetti dell'adozione dei suddetti principi al 1° gennaio 2018 potrebbero cambiare in funzione di:

- modifiche sui propri nuovi sistemi informativi;
- cambiamenti nei criteri di valutazione che potrebbero intervenire fino alla presentazione del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

L’effetto stimato totale (al netto delle imposte) su saldo di apertura del patrimonio netto della società al 1° gennaio 2018 ammonta a 508 migliaia di euro imputabile principalmente al differente criterio di valutazione dei titoli obbligazionari (costo ammortizzato).

Si prevede che l’IFRS 15 non abbia effetti significativi sul bilancio della società poichè i maggiori impatti ipotizzati lo scorso anno riguardavano il comparto dell’e-procurement (gruppo BravoSolution) ceduto a dicembre 2017.

Per quanto riguarda l’IFRS 16 “Leases”, il nuovo principio estende il modello di contabilizzazione dei leasing finanziari anche ai leasing operativi, rendendo necessaria la rilevazione di un’attività che rappresenta il diritto d’uso del bene sottostante e una passività che riflette l’obbligazione per il pagamento dei canoni di locazione. La società non ha optato per l’adozione anticipata e si prevede avrà effetto sulla maggior parte delle società consolidate in virtù dei numerosi contratti di locazione e di leasing operativo esistenti; i maggiori impatti sono attesi sul Settore industriale e dei servizi per l’industria e in misura minore sul Settore finanziario e private equity. Italmobiliare S.p.A. sta completando le attività di valutazione dell’impatto di tale principio.

Si prevede che gli altri principi o modifiche di principi non abbiano effetti significativi sul bilancio d’esercizio di Italmobiliare S.p.A..

Principi e interpretazioni pubblicati dallo IASB e dall'IFRIC al 31 dicembre 2017, ma non ancora omologati dall'Unione Europea a tale data

- IFRS 17 "Insurance Contracts" emesso nel maggio 2017, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa.
- Interpretazione IFRIC 22 "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration" emessa nel dicembre 2016.
- Interpretazione IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments" emessa nel giugno 2017.
- Modifiche allo IFRS 2 "Classification and measurement of share based payment transaction" emesse nel giugno 2016.
- Ciclo annuale di miglioramento agli IFRS 2014-2016 emesso nel dicembre 2016.
- Ciclo annuale di miglioramento agli IFRS 2015-2017 emesso nel dicembre 2017.
- Modifiche allo IAS 40 "Transfer of invenstmenty property" emesso nel dicembre 2016.
- Modifiche a IFRS 9 "Prepayment features with negative compensation" emesse nell'ottobre 2017.
- Modifiche allo IAS 28 "Long-term interest in associates and Joint Ventures" emesse nell'ottobre 2017.
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 con il titolo "Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture".
- IFRS 14 "Regulatory Deferral Accounts", per il quale la Commissione Europea non ha ancora avviato il processo di omologazione, in attesa del principio definitivo.

  Si prevede che i suddetti principi o modifiche di principi non abbiano effetti significativi sul bilancio separato della società.

Criteri di valutazione e presentazione

I conti sono redatti in base al principio del costo, a eccezione degli strumenti finanziari derivati e delle attività finanziarie possedute per la negoziazione o disponibili per la vendita la cui valutazione è effettuata in base al principio del fair value. I valori contabili delle attività e delle passività che sono oggetto di operazioni di copertura sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value con riferimento ai rischi coperti. La valuta di presentazione utilizzata nel bilancio è l'euro. Tutti i valori contenuti nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.
Relativamente alla presentazione del bilancio, Italmobiliare S.p.A. ha operato le seguenti scelte:

- per il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;
- per il prospetto del conto economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- per il conto economico complessivo, Italmobiliare S.p.A. ha scelto di esporre due prospetti: il primo evidenzia le tradizionali componenti di conto economico con il risultato di periodo, mentre il secondo, partendo da questo risultato, espone dettagliatamente le altre componenti, precedentemente evidenziate solo nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto: variazioni di fair value su attività finanziarie disponibili per la vendita e strumenti finanziari derivati, differenze di conversione, presentando separatamente gli elementi che possono essere riclassificati successivamente nell'utile/perdita dell'esercizio da quelli che non saranno riclassificati;
- per il rendiconto finanziario, è utilizzato il metodo indiretto.

Uso di stime

La redazione del bilancio d'esercizio e delle relative note, in conformità con i principi contabili internazionali, richiede l'effettuazione di valutazioni discrezionali e di stime che hanno un'incidenza sui valori delle attività, delle passività, dei proventi e dei costi, quali ammortamenti, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali contenuta nelle note illustrative.
Queste stime sono fondate su ipotesi di continuità aziendale e sono elaborate in base alle informazioni disponibili alla data della loro effettuazione e potrebbero pertanto differire rispetto a quanto si manifesterà in futuro. Ciò risulta particolarmente evidente nell'attuale contesto di incertezza finanziaria ed economica che potrebbe condurre a situazioni diverse rispetto a quanto oggi stimato con conseguenti rettifiche, anche significative ma attualmente non prevedibili, ai valori contabili delle voci interessate.
Assunzioni e stime sono, in particolare, materia sensibile in tema di valutazioni di attività non correnti, legate a previsioni di risultati e di flussi di tesoreria futuri, valutazioni delle passività potenziali, accantonamenti per contenziosi. Ipotesi e stime sono oggetto di periodiche revisioni e l'effetto derivante da loro cambiamenti è immediatamente riflesso in bilancio.
In funzione del fatto che il Gruppo Italmobiliare applica lo IAS 34 "Bilanci intermedi" alle relazioni finanziarie semestrali, con conseguente identificazione di un "interim period" semestrale, le eventuali riduzioni di valore registrate vengono storicizzate in sede di chiusura del semestre.

Imprese controllate e collegate

Le imprese controllate sono le imprese in cui la società è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con tali imprese e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere.
La società accerta il controllo delle entità attraverso la presenza di tre elementi:

- potere: capacità attuale della società, derivante da diritti sostanziali, di dirigere le attività rilevanti delle attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità stessa;
- esposizione della società alla variabilità dei rendimenti dell'entità oggetto di investimento;
- correlazione tra potere e rendimenti, la società ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ivi inclusi potenziali diritti di voto derivanti da titoli convertibili.

Le collegate sono imprese in cui la società esercita un'influenza notevole sulla determinazione delle scelte amministrative e gestionali, pur non avendone il controllo. Generalmente si presume l'esistenza di una influenza notevole quando la società detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici quali, a titolo di esempio, la partecipazione a patti di sindacato o altre forme di esercizio significativo dei diritti di governance.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate con il metodo del costo. In base a tale metodo le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, successivamente rettificato in conseguenza dei cambiamenti di valore qualora, a seguito di idonei test di svalutazione, si verifichino condizioni tali da rendere necessario l'adeguamento del valore contabile all'effettivo valore economico della partecipazione. Il costo originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi degli adeguamenti effettuati. Adeguamenti ed eventuali ripristini di valore sono imputati al conto economico.

Aggregazioni di imprese

In sede di prima adozione degli IFRS, in base a quanto previsto dall'IFRS 1, la società ha deciso di non applicare retroattivamente l'IFRS 3 alle aggregazioni di imprese avvenute prima del 1° gennaio 2004.
Fino al 31 dicembre 2009, le aggregazioni di imprese sono state contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto previsto dall'IFRS 3.
Dal 1° gennaio 2010 le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione come previsto dall'IFRS 3 rivisto.

Costo dell'aggregazione di imprese

Secondo l'IFRS 3 rivisto, il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, si deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.
L'IFRS 3 rivisto, prevede che i costi correlati all'acquisizione siano considerati come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

Allocazione del costo di un'aggregazione di imprese

L'avviamento è determinato come eccedenza tra, da una parte:

- la sommatoria del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita, del fair value, alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute e, dall'altra
- il valore netto delle attività e delle passività identificabili alla data di acquisizione.

Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a conto economico.
Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di imprese possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto (periodo di valutazione).

Operazioni in valute diverse dalla valuta di conto

Le operazioni in valuta estera, se presenti, sono convertite nella valuta di conto utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta di conto al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a conto economico.
Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta estera, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Immobili, impianti e macchinari

Iscrizione e valutazione

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di fabbricazione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento. Il costo di fabbricazione comprende il costo dei materiali utilizzati e la manodopera diretta. Gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione e produzione di una immobilizzazione sono capitalizzati**.** Il valore di alcuni beni esistenti al 1° gennaio 2005, data di prima adozione degli IFRS, recepisce l'effetto di rivalutazioni operate in precedenti esercizi a seguito di specifiche leggi locali ed effettuate con riguardo al reale valore economico dei beni stessi. Tale valore rivalutato in accordo all'IFRS 1, è stato utilizzato come valore sostitutivo del costo, alla data di transizione IAS/IFRS.
I beni acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevati al fair value definito in modo provvisorio alla data di acquisizione ed eventualmente rettificato entro dodici mesi successivi.
Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore.
Gli immobili, impianti e macchinari in corso di costruzione sono iscritti al costo e l'ammortamento decorre a partire dalla data della loro disponibilità all'uso.
Quando un'immobilizzazione è costituita da componenti di valore significativo caratterizzati da vite utili diverse, la rilevazione e la successiva valutazione sono effettuate separatamente.

Spese successive

I costi di riparazione o manutenzione sono normalmente rilevati come costo quando sono sostenuti. I costi relativi alla sostituzione di un componente sono capitalizzati e il valore netto contabile del componente sostituito viene eliminato contabilmente con contropartita in conto economico.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono generalmente calcolati a quote costanti in base alla vita utile stimata delle singole componenti in cui sono suddivisi gli immobili impianti e macchinari. I terreni, il cui valore viene separato da quello degli immobili costruiti sugli stessi, non sono ammortizzati.
La durata della vita utile determina il coefficiente di ammortamento, sino all'eventuale revisione periodica della vita utile residua. L'intervallo delle vite utili adottate per le diverse categorie di immobili, impianti e macchinari è riportato nelle note.

Leasing

Non ci sono contratti di leasing finanziario.
I contratti di leasing si riferiscono alla tipologia di leasing operativi cioè a quei contratti nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà.
I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati da proprietà immobiliari possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento di capitale investito, piuttosto che per il loro uso nella produzione o nella fornitura di servizi. Essi sono inizialmente valutati al costo di acquisto, inclusi i costi a essi direttamente attribuibili. Il criterio di valutazione successivo alla valutazione iniziale è il costo ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione al netto di eventuali perdite di valore.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevate al fair value, definito in modo provvisorio alla data di acquisizione ed eventualmente rettificato entro i dodici mesi successivi.
Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione, eventualmente ridotto per perdite di valore.
La società non ha identificato immobilizzazioni immateriali la cui vita utile abbia durata indefinita.

Svalutazione di attività

Le attività materiali, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento, sono sottoposte a un test di svalutazione qualora emergano indicatori di perdita di valore.
Le partecipazioni in società controllate e collegate sono sottoposte ad un test di svalutazione qualora emergano indicatori di perdita di valore.
Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile di un'attività.
Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, di un'attività e il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di tesoreria attualizzati.
Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita, vengono utilizzati adeguati modelli di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di reddito, prezzi di titoli azionari pubblicamente negoziati riferibili ad imprese similari, transazioni comparabili di attività similari o altri indicatori di fair value disponibili, appropriati per le attività da valutare.

Il tasso di attualizzazione viene determinato secondo il WACC (costo medio ponderato del capitale).

Ripristini di valore

Quando, successivamente, una perdita su attività viene meno o si riduce, il valore netto contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. La riduzione di valore ed il ripristino di una perdita sono iscritti a conto economico.

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di negoziazione, al costo che corrisponde al fair value aumentato degli oneri direttamente attribuibili all'acquisto stesso ad eccezione delle attività finanziarie possedute per la negoziazione (fair value a conto economico).
Dopo l'iniziale iscrizione, le attività detenute per la negoziazione sono classificate fra le attività finanziarie correnti e valutate al fair value; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico.
Le attività possedute con l'intento di mantenerle sino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti se la scadenza è inferiore a un anno e non correnti se superiore; successivamente sono valutate con il criterio del costo ammortizzato. Quest'ultimo è determinato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, tenendo conto di eventuali sconti o premi al momento dell'acquisto per ripartirli lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza, diminuito di eventuali perdite di valore.
Le altre attività sono classificate come disponibili per la vendita, fra le attività correnti e non correnti, e valutate al fair value. Gli utili o le perdite risultanti da questa valutazione sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino a che esse non sono vendute, recuperate o comunque cessate, o fino a che non si accerti che esse hanno subito una perdita di valore, nel qual caso le perdite fino a quel momento accumulate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico. La perdita di valore è rilevata quando vi è un'obiettiva evidenza che uno o più eventi, che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, hanno avuto un effetto negativo sui futuri flussi finanziari stimati di quell'attività. L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una perdita di valore comprende l'insolvenza

o il mancato pagamento da parte del debitore, indicazioni del fallimento di un debitore o di un emittente, cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti di debitori o emittenti, condizioni economiche che sono correlate alle inadempienze o alla scomparsa di un mercato attivo per il titolo. Inoltre, per i titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita, è considerata un'obiettiva evidenza di perdita di valore una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del costo. A tal fine Italmobiliare S.p.A. si è dotata di un'apposita policy contabile; tale policy prevede delle soglie di significatività e di durata della perdita del valore di borsa rispetto ai valori di carico di bilancio al superamento delle quali la perdita di valore viene rilevata a conto economico. Durante il 2017 si è provveduto a rianalizzare le soglie utilizzate e dopo l'analisi della volatilità storica dei mercati tali soglie sono state ridotte. Esse vengono considerate tra di loro in modo autonomo ed è sufficiente il superamento di una delle due per la contabilizzazione della perdita di valore:

- riduzione del valore di mercato superiore al 45% per i titoli bancari (del 30% per i titoli non bancari) del costo originario alla data di redazione del bilancio;
- un valore di mercato continuamente inferiore al costo originario osservato per un periodo di tempo di 24 mesi per i titoli bancari (diciotto mesi per i titoli non bancari).

In presenza di investimenti a fronte dei quali siano state rilevate perdite di valore in precedenti periodi, ulteriori riduzioni di valore sono automaticamente imputate a conto economico.
Le perdite per riduzione di valore di attività disponibili per la vendita, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto, anche qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto alla svalutazione.
Solamente qualora uno strumento rappresentativo di capitale non abbia un prezzo quotato in un mercato attivo e qualora il suo fair value non possa essere misurato attendibilmente è valutato al costo.

Azioni Proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie e i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono inizialmente rilevati al loro fair value,e successivamente sono valutati al costo ammortizzato al netto del fondo per crediti inesigibili, svalutati al momento della loro individuazione.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, gli assegni, i depositi bancari a vista e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi.
La definizione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti del rendiconto finanziario corrisponde a quella del prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria.

Eliminazione contabile di attività finanziarie

La società elimina contabilmente tutto o una parte delle attività finanziarie quando:

- i diritti contrattuali afferenti a queste attività sono scaduti;
- trasferisce i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività o non trasferisce e nemmeno mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ma trasferisce il controllo di queste attività.

Benefici per i dipendenti

Nella società sono presenti piani previdenziali, piani per fornire benefici post-impiego di assistenza sanitaria ai dipendenti e fondi per indennità di fine rapporto.
Esistono inoltre impegni, sotto forma di premi da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza ("Altri benefici a lungo termine").

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali la società versa dei contributi fissati a una società assicurativa o a un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficiente a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.
Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono una obbligazione futura per la società. L'impresa, sostanzialmente, si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano. La società, come richiesto dallo IAS 19, utilizza il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente.
Questo calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici per assistenza medica).
Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa o a una società assicurativa, le attività a servizio del piano sono stimate al fair value.
L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato al netto del fair value delle attività a servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Piani per cessazione del rapporto di lavoro

I piani per cessazione del rapporto di lavoro contengono gli accantonamenti per costi di ristrutturazione che sono rilevati quando la società ha approvato un piano formale dettagliato già avviato o comunicato ai terzi interessati.

Trattamento di utili e perdite attuariali

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro possono derivare sia da cambiamenti delle ipotesi attuariali utilizzate per il calcolo tra due esercizi consecutivi sia da variazioni di valore dell'obbligazione o del fair value di qualsiasi attività a servizio del piano in rapporto alle ipotesi attuariali effettuate ad inizio esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati ed imputati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo.
Gli utili e le perdite attuariali relativi ad "Altri benefici a lungo termine" (medaglie del lavoro, premi di anzianità) e a benefici dovuti per cessazione del rapporto di lavoro sono immediatamente contabilizzati nel periodo come provento o costo.

Costo relativo alle prestazioni di lavoro passate

Le variazioni delle passività risultanti da modifiche di un piano a benefici definiti esistente sono rilevate nel conto economico del periodo così come i costi per i benefici immediatamente acquisiti in seguito alla modifica del piano.

Riduzioni ed estinzioni

Gli utili o le perdite sulla riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti sono rilevate in conto economico nel momento in cui la riduzione o l'estinzione si verificano. L'ammontare di utile o perdita da contabilizzare comprende le variazioni del valore attuale dell'obbligazione, le variazioni del fair value delle attività a servizio del piano, gli utili e le perdite attuariali e il costo previdenziale delle prestazioni di lavoro passate non contabilizzati in precedenza.
Alla data della riduzione o dell'estinzione, l'obbligazione e il fair value delle relative attività a servizio del piano sono oggetto di una nuova valutazione utilizzando ipotesi attuariali correnti.

Onere finanziario netto
L'onere finanziario netto sui piani a benefici definiti raggruppa le seguenti misurazioni:
- gli oneri finanziari calcolati sul valore attuale della passività per piani a benefici definiti;
- i proventi finanziari derivanti dalla valutazione delle attività a servizio dei piani;
- gli oneri o proventi finanziari derivanti da eventuali limiti al riconoscimento del surplus dei piani.

L'onere finanziario netto è determinato utilizzando per tutte le componenti sopra menzionate, il tasso di attualizzazione adottato all'inizio del periodo per la valutazione dell'obbligazione per piani a benefici definiti.
Gli oneri finanziari netti su piani a benefici definiti sono riconosciuti tra i proventi/oneri finanziari del conto economico.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

La società ha deciso di applicare l'IFRS 2 a partire dal 1° gennaio 2004.
Le opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni, attribuite dalla società a dipendenti e amministratori danno luogo al riconoscimento di un onere contabilizzato nel costo del personale con contropartita un corrispondente incremento del patrimonio netto.
Come previsto dall'IFRS 2, solo i piani di assegnazione successivi al 7 novembre 2002 ed i cui diritti non erano ancora maturati a tutto il 31 dicembre 2003, sono stati valutati e contabilizzati alla data di transizione agli IFRS. In particolare le opzioni, di sottoscrizione e di acquisto di azioni, sono valutate con riferimento al fair value risultante alla data di loro assegnazione, ammortizzato sul periodo di maturazione. Alla data di assegnazione il fair value è calcolato secondo il metodo binomiale, tenuto conto del dividendo. La volatilità attesa è determinata sulla base delle quotazioni storiche, corrette per eventi o fattori straordinari.
Il costo delle opzioni assegnate è ricalcolato in base al numero effettivo di opzioni maturate all'inizio del periodo di esercitabilità delle stesse.

Fondi

Gli accantonamenti a fondi sono effettuati quando la società deve fare fronte ad una obbligazione attuale (legale o implicita), che deriva da un evento passato, il cui ammontare possa essere stimato in modo attendibile e per il cui adempimento è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse.
Gli accantonamenti sono iscritti al valore che rappresenta la miglior stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore delle risorse finanziarie che saranno impiegate è determinabile e significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazione dei tassi di interesse è rilevata nelle componenti finanziarie.
Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Finanziamenti

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo erogato/ricevuto al netto degli oneri accessori direttamente imputabili all'attività/passività finanziaria.
Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono inizialmente rilevati al fair value del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Ricavi

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi siano conseguiti dalla società e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile.
I ricavi sono iscritti al fair value, pari al corrispettivo ricevuto o spettante, tenuto conto del valore di eventuali sconti concessi.
Relativamente alla vendita di beni, il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene stesso.
I ricavi includono anche i dividendi ricevuti, gli interessi e le commissioni attive.
I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a ricevere il pagamento.

Affitti attivi

Gli affitti attivi sono rilevati come altri ricavi nel periodo di competenza a quote costanti lungo il periodo della locazione.

Costi

I costi sono rilevati per competenza economica e nel rispetto del principio di inerenza e correlazione con i ricavi.

Strumenti finanziari derivati

La società utilizza strumenti finanziari derivati, quali opzioni su titoli, futures per gestire i rischi di mercato. Gli strumenti finanziari derivati sono valutati e contabilizzati al fair value; l'utile o la perdita derivante dalla variazione del fair value è imputato a conto economico, in quanto gli stessi pur essendo sottoscritti, in alcuni casi per finalità di copertura non sono qualificabili per l'hedge accounting.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate in conformità alla normativa in vigore.
Le imposte differite sono rilevate sulle differenze temporanee tra il valore ai fini fiscali di un'attività o di una passività e il suo valore contabile nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria.
Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le attività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali differenze, perdite o crediti possano essere utilizzati.
Il valore delle attività per imposte differite attive viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale credito.
Le imposte differite sia attive, sia passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tale attività si realizzano o tali passività si estinguono considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.
Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Attività

Attività non correnti

1) Immobili, impianti e macchinari

Ammontano al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, rispettivamente a 4.071 migliaia di euro e a 3.670 migliaia di euro; nel prospetto che segue se ne evidenzia la movimentazione:

(migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e macchine ufficio	Automezzi	Totale
Valore lordo	4.425	636	958	79	6.098
Fondo ammortamento	(967)	(551)	(873)	(37)	(2.428)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	**3.458**	**85**	**85**	**42**	**3.670**
Investimenti	236		228		464
Decrementi			(1)	(2)	(3)
Ammortamenti		(27)	(16)	(19)	(62)
Utilizzi fondi amm.to				2	2
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	**3.694**	**58**	**296**	**23**	**4.071**
Valore lordo	4.661	636	1.185	77	6.559
Fondo ammortamento	(967)	(578)	(889)	(54)	(2.488)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	**3.694**	**58**	**296**	**23**	**4.071**

Le vite utili adottate dalla società, per le principali categorie di cespiti, sono di seguito elencate:
- Impianti e macchinari 5 – 10 anni
- Altre immobilizzazioni materiali 4 – 8 anni

2) Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari pari a 15.084 migliaia di euro (15.559 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) sono valutati al costo.
Il fair value di tali investimenti al 31 dicembre 2017 è pari a 16,7 milioni di euro ed è stato determinato sulla base di valutazioni effettuate da periti esterni indipendenti.

(migliaia di euro)	Investimenti immobiliari
Valore lordo	15.847
Fondo	(288)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	**15.559**
Incrementi	-
Decrementi	-
Ammortamenti	(475)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	**15.084**
Valore lordo	15.847
Fondo	(763)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	**15.084**

Gli investimenti immobiliari sono ammortizzati con un'aliquota del 3% annuo che riflette la loro vita utile residua.

3) Attività immateriali
Sono costituite dagli investimenti effettuati in applicazioni di software amministrativo.

(migliaia di euro)	Licenze e diritti vari	Totale
Valore lordo	264	264
Fondo	(246)	(246)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	**18**	**18**
Investimenti	-	-
Decrementi		
Ammortamenti	(8)	(8)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	**10**	**10**
Valore lordo	264	264
Fondo	(254)	(254)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	**10**	**10**

4) Partecipazioni in controllate e collegate
La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

5) Partecipazioni in altre imprese
La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

6) Attività per imposte differite
Le imposte anticipate ammontano a 10.883 migliaia di euro (11.060 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e sono costituite dalle imposte anticipate calcolate sulle perdite fiscali realizzate da Italmobiliare S.p.A. e dalle società controllate aderenti al contratto di Consolidato Fiscale Nazionale. L'iscrizione è avvenuta in quanto, sulla base di un esercizio previsionale predisposto dalle società rientranti nel consolidato fiscale, si ritiene probabile che negli esercizi futuri saranno realizzati imponibili fiscali a fronte dei quali potranno essere utilizzate le perdite fiscali pregresse.

Le principali differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte anticipate e differite sono relative agli accantonamenti per contenziosi legali (20,2 migliaia di euro nel 2017 e 35,4 migliaia di euro nel 2016) a fondo rischi.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee non sono state iscritte tenuto conto della tipologia dei fondi e del loro incerto riversamento in un arco temporale ragionevolmente prevedibile.

Le perdite fiscali per le quali non sono state attivate imposte anticipate ammontano a 49,6 milioni di euro.

7) Altre attività non correnti
La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

Attività correnti

8) Crediti commerciali

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

9) Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati

La voce "Altre attività" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Crediti verso dipendenti	1	8	(7)
Crediti v/enti previdenziali	51	261	(210)
Crediti per dividendi da incassare	5	-	5
Derivati su Margini Iniziali di garanzia	226	-	226
Altri crediti diversi correnti	1.826	883	943
Opzioni su titoli	2.601	7.793	(5.192)
Crediti verso Sciquest garanzia vendita Bravosolution S.p.A.	6.901	-	6.901
Ratei attivi diversi v/altri	-	99	(99)
Risconti attivi v/altri	53	15	38
Totale	**11.664**	**9.059**	**2.605**

La voce si è incrementata principalmente per effetto della concessione di una dilazione di pagamento a Sciquest per la cessione di Bravosolution S.p.A. (+ 6.901 migliaia di euro) parzialmente compensata dalla riduzione delle opzioni su titoli (- 5.192 migliaia di euro).

10) Crediti tributari

I crediti tributari ammontano complessivamente a 2.680 migliaia di euro (696 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). La variazione è dovuta principalmente ai crediti di imposta apportati da Italgen S.p.A. al consolidato fiscale.

11) Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

12) Disponibilità liquide

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

Patrimonio netto e passività

Capitale sociale, riserve e utili a nuovo

13) Capitale

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale della Capogruppo interamente versato ammonta a 100.166.937 euro diviso in n. 47.633.800 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, a fronte del frazionamento nel rapporto di 1:2 con assegnazione di numero due azioni ordinarie in sostituzione di ogni azione ordinaria come da delibera dall'Assemblea straordinaria del 19 aprile 2017.

Numero azioni	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Azioni ordinarie	47.633.800	23.816.900	23.816.900
Totale	**47.633.800**	**23.816.900**	**23.816.900**

14) Riserva da sovrapprezzo azioni e altre riserve

Al 31 dicembre 2017 le riserve ammontano a 357.654 migliaia di euro e presentano un incremento complessivo di 54.595 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2016 generato da un incremento del valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto dell'effetto della fiscalità differita.

15) Azioni proprie

Al 31 dicembre 2017 il costo delle azioni proprie acquistate ammonta a 134.608 migliaia di euro (34.568 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) ed è registrato in diminuzione del patrimonio netto. Qui di seguito se ne riporta la composizione:

	N° azioni ordinarie	Valore di carico in euro (migliaia di euro)
31 dicembre 2016	**874.014**	**34.568**
Vendite	(25.995)	(1.028)
Frazionamento	848.018	-
Incrementi	3.999.833	101.186
Vendite	(5.000)	(118)
31 dicembre 2017	**5.690.870**	**134.608**

La variazione è dovuta al frazionamento delle azioni ordinarie di cui sopraddetto, all'adesione all'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale (OPAV) e all'esercizio delle stock option da parte dei dipendenti.
Le azioni proprie ordinarie in portafoglio al 31 dicembre 2017 a servizio dei piani di stock option a favore di Amministratori e Dirigenti sono n. 614.100.

Dividendi pagati

I dividendi ordinari dichiarati e pagati negli anni 2017 e 2016 sono così dettagliati:

	2017 (euro per azione)	2016 (euro per azione)	31 dicembre 2017 (migliaia di euro)	31 dicembre 2016 (migliaia di euro)
Azioni ordinarie	1,000	0,400	22.960	8.532
Azioni risparmio		0,478	-	7.799
Totale dividendi			**22.960**	**16.331**

16) Utili a nuovo
La variazione complessiva che ammonta a 79.118 migliaia di euro è relativa al risultato dell'esercizio 2017 per 102.117 migliaia di euro, per 333 migliaia di euro all'adeguamento delle attività/passività per benefici ai dipendenti, per 372 migliaia di euro alla vendita azioni proprie a seguito esercizio stock option, per 22.960 migliaia di euro al pagamento di dividendi ordinari.

Passività non correnti

17) Benefici ai dipendenti
Questa voce comprende il Fondo trattamento di fine rapporto adeguato secondo i criteri stabiliti dallo IAS 19 e le passività riferite agli impegni futuri, sotto forma di premi o incentivi, da erogare ai dipendenti.

Tale voce ha avuto la seguente movimentazione:

(migliaia di euro)	Trattamento fine rapporto	Premio anzianità	Totale
Al 31 dicembre 2016	1.065	101	**1.166**
Utilizzo dell'esercizio	(158)	-	**(158)**
Accantonamento dell'esercizio	(227)	15	**(212)**
Al 31 dicembre 2017	**680**	**116**	**796**

I costi dell'esercizio includono:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Costi correnti dei servizi	(56)	(53)	(3)
Oneri finanziari	(16)	(23)	7
Totale	**(72)**	**(76)**	**4**

Le assunzioni usate nella determinazione delle obbligazioni derivanti dai benefici a lungo termine sono di seguito illustrate:

	Fondo trattamento fine rapporto	Altri benefici a dipendenti
Tasso di attualizzazione	1,75%	1,75%
Futuri incrementi salariali	2,81%	2,81%
Inflazione	1,40%	1,40%

Opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni (Stock option)
Risultano in essere piani di stock option che la società ha posto per Amministratori e dirigenti, che rivestono particolari incarichi nel Gruppo.
Le opzioni di sottoscrizione si riferiscono alle azioni ordinarie; per quanto riguarda le caratteristiche dei piani si rimanda alla relazione sulla gestione nelle sezioni dedicate alla Corporate Governance e ai Piani di stock option.
L'esercizio di opzioni comporta l'ottenimento di azioni in ragione del rapporto di 1:1.

I termini e le condizioni dei piani di stock option di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2017 sono i seguenti:

Data di assegnazione	N° opzioni assegnate*	Periodo di esercizio	Opzioni esercitate	Opzioni annullate	Opzioni non esercitate	Prezzo unitario di sottoscrizione*
28 marzo 2008	248.400	28/03/2011-27/03/2018			248.400	€ 29,9540
25 marzo 2009	38.700	25/03/2012-24/03/2019	25.800		12.900	€ 10,2630
24 marzo 2010	248.770	24/03/2013-23/03/2020	62.270		186.500	€ 14,4170
30 marzo 2011	225.800	30/03/2014-30/03/2021	59.500		166.300	€ 13,7345
Totale	**761.670**		**147.570**	**-**	**614.100**	

* A seguito del frazionamento delle azioni è stato raddoppiato il numero delle opzioni assegnate e dimezzato il prezzo unitario di sottoscrizione

La data di assegnazione corrisponde alla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il piano di stock option.

La seguente tabella mostra il numero e il prezzo medio di esercizio di opzioni nei periodi di riferimento:

	31.12.2017		31.12.2016	
(migliaia di euro)	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione
Opzioni non esercitate all'inizio dell'anno	**916.048**	**€ 25,7239**	**595.044**	**€ 53,4390**
Concesse durante il periodo				
Annullate durante il periodo				
Esercitate durante il periodo	(56.990)		(27.140)	
Scadute durante il periodo	(244.958)		(109.880)	
Opzioni non esercitate alla fine del periodo	**614.100**	**€ 21,0642**	**458.024**	**€ 51,4477**
Opzioni esercitabili alla fine del periodo	**614.100**		**458.024**	

Il prezzo medio delle azioni ordinarie per l'intero esercizio 2017 è pari a euro 23,787 (39,207 euro per l'intero esercizio 2016).
La vita media residua delle opzioni non esercitate è di 11 mesi.
Il prezzo di esercizio delle opzioni al 31 dicembre 2017 si colloca tra 10,2630 euro e 29,9540 euro.
Solo le opzioni relative a piani di assegnazione successivi al 7 novembre 2002 ed i cui diritti non erano ancora maturati a tutto il 31 dicembre 2003 sono state valutate e contabilizzate alla data di transizione agli IFRS.

Il fair value dei piani di stock option alla data dell'attribuzione è stimato con un modello binomiale che tiene conto dei dividendi. La durata della vita totale delle opzioni è di dieci anni. Le aspettative sulla volatilità riflettono l'assunzione che la volatilità del passato, ricavata come media annuale su un periodo storico di tre anni al netto di fatti straordinari, sia indicativa dell'andamento futuro.

La seguente tabella fornisce le ipotesi assunte e i risultati ottenuti per la valorizzazione delle opzioni relative agli ultimi quattro piani fra quelli ancora esercitabili:

	Piano 2010	Piano 2009	Piano 2008	Piano 2007
Valore dell'opzione alla data dell'assegnazione	8,813	9,28	3,78	17,21
Valore dell'opzione dopo OPAV	4,4065	4,64	1,89	8,605
Valore dell'azione	28,4	31,1	21,59	65,1
Valore dell'azione dopo OPAV	14,2	15,55	10,795	32,55
Prezzo d'esercizio	27,469	28,834	20,526	59,908
Prezzo d'esercizio dopo OPAV	13,7345	14,417	10,263	29,954
Volatilità in %	26,2%	24,3%	25,0%	17,5%
Durata dell'opzione (in anni)	10	10	10	10
Dividendi in %	3,01%	2,75%	7,41%	2,23%
Tasso senza rischio BTP 10 anni	4,775%	3,920%	4,485%	3,889%

18) Passività finanziarie
La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

19) Fondi
I fondi ammontano a 33.878 migliaia di euro al 31 dicembre 2017. La variazione rispetto al 31 dicembre 2016 di 18.042 migliaia di euro, si riferisce per 2.136 migliaia di euro all'incremento a fronte di rischi in essere per contenziosi sia di natura contrattuale che fiscale per i quali si ritiene probabile un futuro esborso e per 20.187 migliaia di euro al decremento per utilizzi per contenzioso HeidelbergCement AG e per contenzioso fiscale.

(migliaia di euro)	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
Fondi	51.920	2.136	20.178	33.878

20) Altre passività non correnti
La variazione in aumento di 2.200 migliaia di euro è dovuta principalmente al nuovo piano triennale di incentivo ai dipendenti.

21) Passività per imposte differite
Il totale delle imposte differite passive ammonta a 11.425 migliaia di euro (31.017 al 31 dicembre 2016) ed è così composto:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Imposte e tasse differite - az.disponibili per la vendita	1.695	28.163	(26.468)
Imposte e tasse differite - obbl.disponibili per la vendita	9.730	2.854	6.876
Totale	**11.425**	**31.017**	**(19.592)**

La variazione è da imputare principalmente all'accantonamento per imposte differite sulla riserva azioni HeidelbergCement AG calcolata applicando l'aliquota fiscale del 24% al 31 dicembre 2016 e l'accantonamento effettuato al 31 dicembre 2017 in base alla PEX cioè all'1,20%.

Passività correnti

22) Debiti commerciali

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

23) Altre passività correnti

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Debiti v/dipendenti	1.521	7.440	(5.919)
Debiti verso enti previdenziali	613	907	(294)
Debiti verso Erario	1.069	1.368	(299)
Ratei e risconti passivi	177	222	(45)
Altri debiti	1.350	2.935	(1.585)
Debiti consolidato fiscale v/controllate acconti IRES	624	-	624
Opzioni su titoli	3.964	10.606	(6.642)
Totale	**9.318**	**23.478**	**(14.160)**

La variazione è principalmente dovuta a premi non ricorrenti stanziati nel 2016 e alla riduzione delle opzioni su titoli.

Impegni

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Garanzie reali prestate	-	-
Cauzioni, garanzie, fidejussioni, impegni e altri	168.066	202.100
Totale	**168.066**	**202.100**

La variazione in diminuzione delle garanzie prestate rispetto al 31 dicembre 2016 è dovuta principalmente alla chiusura delle lettere di patronage rilasciate a favore di Bravosolution S.p.A. in quanto venduta il 28 dicembre 2017. Nell'ambito delle cessioni di partecipazioni vengono rilasciate le consuete garanzie.

Si segnala inoltre che le azioni di Tecnica Group S.p.A., acquisite nel corso dell'esercizio, sono oggetto di pegno a garanzia di finanziamenti concessi a quest'ultima da istituti finanziari.

Il totale delle fidejussioni prestate riporta i valori al loro fair value alla data di bilancio.

Prospetto del Conto Economico

24) Ricavi e proventi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ed i proventi, che ammontano complessivamente 143.449 migliaia di euro, sono così suddivisi:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Ricavi per dividendi, interessi attivi e prestazioni servizi	42.180	21.296	20.884	98,1%
Proventi da partecipazioni	101.269	762.999	(661.730)	-86,7%
Proventi da distribuzione ai soci	-	71.769	(71.769)	-100,0%
Totale	**143.449**	**856.064**	**(712.615)**	**-83,2%**

L'analisi dettagliata delle voci è la seguente:

Ricavi per dividendi:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Imprese controllate				
Italgen S.p.A.	6.000	-	6.000	100,0%
Sirap Gema S.p.A.	2.000	-	2.000	100,0%
Totale	**8.000**	**-**	**8.000**	**100,0%**
Imprese collegate				
Totale				
Altre imprese				
Banca Popolare di Milano Soc.Coop a r.l.	-	321	(321)	-100,0%
Cairo Communication S.p.A.	10	-	10	100,0%
Coima S.p.A.	84	-	84	100,0%
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	-	130	(130)	-100,0%
Emittenti Titoli S.p.A.	27	1.576	(1.549)	-98,3%
Fin.Priv. S.r.l.	757	554	203	36,6%
Gruppo Banca Leonardo S.p.A.	174	114	60	52,6%
HeidelbergCement AG	9.185	-	9.185	100,0%
Mediobanca S.p.A.	3.862	2.989	873	29,2%
OVS S.p.A.	255	-	255	100,0%
Unicredit S.p.A.	-	811	(811)	-100,0%
Totale	**14.354**	**6.495**	**7.859**	**n.s.**
Totale generale	**22.354**	**6.495**	**15.859**	**n.s.**

n.s.= non significativa

Ricavi per interessi attivi:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi finanziari verso controllate	30	17	13	76,5%
Interessi attivi e proventi finanziari verso collegate	77	-	77	100,0%
Interessi attivi e proventi finanziari verso altre	88	-	88	100,0%
Interessi su titoli e obbligazioni	2.989	707	2.282	n.s.
Interessi verso banche	8	91	(83)	-91,2%
Commissioni e altri proventi	-	39	(39)	-100,0%
Opzioni su titoli	15.955	510	15.445	n.s.
Proventi da copertura tassi	67	-	67	100,0%
Proventi da Futures	21	-	21	100,0%
Totale	**19.235**	**1.364**	**17.871**	**n.s.**

n.s.= non significativa

I ricavi per prestazioni di servizi ammontano a 591 migliaia di euro (13.437 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Plusvalenze su partecipazioni e titoli:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Da cessioni partecipazioni disponibili per la vendita				
Ambienta Sgr S.p.A.	9	-	9	100,0%
Banco BPM	2	-	2	100,0%
Bravosolution S.p.A.	72.044	-	72.044	100,0%
Emittenti Titoli S.p.A.	2.389	-	2.389	100,0%
Fondi comuni	357	-	357	100,0%
HeidelbergCement AG	20.434	-	20.434	100,0%
Italcementi S.p.A.	-	754.545	(754.545)	-100,0%
Intesa SanPaolo S.p.A.	-	625	(625)	-100,0%
Mediobanca S.p.A.	5.593	5.729	(136)	-2,4%
OVS S.p.A.	317	-	317	100,0%
RCS Mediagroup S.p.A.	-	364	(364)	-100,0%
Unicredit S.p.A.	-	1.599	(1.599)	-100,0%
Totale	**101.145**	**762.862**	**(661.717)**	**-86,7%**
Da valutazione Fair value dei titoli di trading				
Fondi comuni	121	137	(16)	-11,7%
Mittel TF 6% 12/07/2019	3	-	3	100,0%
Totale	**124**	**137**	**(13)**	**100,0%**
Totale generale	**101.269**	**762.999**	**(661.730)**	**-86,7%**

25) Altri ricavi e proventi operativi

Ammontano a 1.972 migliaia di euro (846 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e comprendono affitti e recuperi spese condominiali per 551 migliaia di euro, rimborso polizze e vitalizio amministratori per 1.044 migliaia di euro, altri proventi per 177 migliaia di euro e sopravvenienze attive per 200 migliaia di euro.

26) Costi per materie prime e accessori

I costi per materie prime e accessori pari a 160 migliaia di euro sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Acquisti di materiali e macchinari	37	17	20	n.s.
Acquisti di altri materiali	63	47	16	34,0%
Energia elettrica e gas	59	54	5	9,3%
Totale	**159**	**118**	**41**	**34,7%**

n.s.= non significativa

27) Costi per servizi

I costi per servizi pari a 6.089 migliaia di euro, si riferiscono a:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Spese legali, consulenza ed emolumenti collegio sindacale	4.553	10.731	(6.178)	-57,6%
Affitti e canoni spese beni di terzi	247	126	121	96,0%
Assicurazioni	459	871	(412)	-47,3%
Canone locazione e spese fabbr. civili	60	109	(49)	-45,0%
Spese manutenzione e riparazione	103	84	19	22,6%
Contributi associativi	197	110	87	79,1%
Spese di comunicazione e rappresentanza	40	126	(86)	-68,3%
Spese postelegrafoniche	103	40	63	n.s.
Spese di pulizia	61	49	12	24,5%
Altre spese e servizi residuali	266	148	118	79,7%
Totale	**6.089**	**12.394**	**(6.305)**	**-50,9%**

n.s.=non significativa

La variazione nella voce Spese Legali e Consulenze è dovuta principalmente ai costi sostenuti nel 2016 per il progetto di cessione della controllata Italcementi S.p.A. ad HeidelbergCement AG e ai costi relativi al progetto di razionalizzazione del capitale.
Per il Collegio Sindacale sono stati sostenuti oneri per 182 migliaia di euro.

28) Costi per il personale

Il costo complessivo del personale è pari a 18.615 migliaia di euro e risulta così ripartito:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	12.936	19.409	(6.473)	-33,4%
Oneri sociali	2.775	4.761	(1.986)	-41,7%
Accantonamenti e contributi a fondi previdenziali	787	1.613	(826)	-51,2%
Emolumenti amministratori	2.074	2.231	(157)	-7,0%
Altri costi diversi	43	32	11	34,4%
Totale	**18.615**	**28.046**	**(9.431)**	**-33,6%**

La variazione del costo del personale è conseguente all'operazione di cessione di Italcementi S.p.A. a HeidelbergCement AG avvenuta nel 2016.

Si riporta il numero dei dipendenti:

(unità)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Numero dipendenti alla fine dell'esercizio	33	34
Numero medio dipendenti	32,00	28,00

29) Oneri e proventi operativi diversi

Gli oneri operativi diversi al netto dei proventi sono pari a 15.390 migliaia di euro e sono così ripartiti:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Oneri e proventi finanziari				
Interessi su finanziamenti a breve	-	56	(56)	-100,0%
Interessi su finanziamenti m/l	-	83	(83)	-100,0%
Interessi passivi c/c e fin.v/contr.te	1	31	(30)	-96,8%
Commissioni	(128)	165	(293)	-177,6%
Titoli e obbligazioni disponibili per la vendita	3.880	-	3.880	100,0%
Oneri da copertura cambio	60	-	60	100,0%
Opzioni su indici	27	298	(271)	-90,9%
Opzioni su titoli	8.949	8.641	308	3,6%
Altri oneri	111	33	78	n.s.
Totale	**12.900**	**9.307**	**3.593**	**38,6%**
Minusvalenze e svalutazioni				
Cessione Coima Res S.p.A.	-	294	(294)	-100,0%
Cessione Banca Popolare di Milano	-	2.158	(2.158)	-100,0%
Cessione Ubi Banca	-	25	(25)	-100,0%
Cessione Fondi comuni d'investimento Pictet	139	15	124	n.s.
Cessione Fondi comuni d'investimento Vontobel	42	-	42	100,0%
Cessione Mittel S.p.A.	8	-	8	100,0%
Cessione obbligazioni estere	85	-	85	100,0%
Svalutazione Mittel TF 6%	-	19	(19)	-100,0%
Svalutazione partecipazione OVS S.p.A.	738	-	738	100,0%
Svalutazione fondi indicizzati (ETF)	33	3	30	n.s.
Svalutazione opzioni put con pegno	6	-	6	100,0%
Totale	**1.051**	**2.514**	**(1.463)**	**-58,2%**
Altri oneri e proventi				
Spese condominiali su immobili di proprietà	177	133	44	33,1%
Altre spese di gestione	436	121	315	n.s.
IVA indetraibile	2.046	5.655	(3.609)	-63,8%
IMU	273	186	87	46,8%
Imposta di registro	7	6	1	16,7%
Altre imposte	141	154	(13)	-8,4%
Sopravvenienze passive	92	91	1	1,1%
Sopravvenienze attive	(1.370)	(394)	(976)	n.s.
Altri oneri e proventi	(699)	136	(835)	n.s.
Fondazione Italcementi Ing. Carlo Pesenti	-	900	(900)	-100,0%
Totale	**1.103**	**6.988**	**(5.885)**	**-84,2%**
Utilizzo/accantonamenti fondi rischi				
Accantonamento fondo rischi	336	6.400	(6.064)	-94,8%
Totale	**336**	**6.400**	**(6.064)**	**-94,8%**
Totale oneri e proventi operativi diversi	**15.390**	**25.209**	**(9.819)**	**-39,0%**

n.s. = non significativa

30) Ammortamenti
L'importo complessivo di 546 migliaia di euro (300 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) si riferisce ad ammortamenti di beni materiali per 538 migliaia di euro (293 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e ad ammortamenti di beni immateriali per 8 migliaia di euro (7 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

31) Proventi e oneri finanziari
Gli oneri finanziari, al netto dei proventi, sono pari a 1.189 migliaia di euro. Tale importo risulta così composto:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Prestazioni servizi finanziari	64	67	(3)	-4,5%
Altri oneri (proventi) finanziari diversi	1.125	(21)	1.146	n.s.
Totale	**1.189**	**46**	**1.143**	**n.s.**

n.s. = non significativa

32) Rettifiche di valore di attività finanziarie
Le rettifiche di valore pari a 21 migliaia di euro (19.536 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono a Atmos Venture S.p.A. (4 migliaia di euro), 035 Investimenti S.p.A. (17 migliaia di euro).

33) Imposte dell'esercizio
Le imposte dell'esercizio, negative per 1.295 migliaia di euro, sono analizzate come segue:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Imposte correnti	-	(1.989)	1.989	-100,0%
Imposte differite / anticipate	-	(10.207)	10.207	-100,0%
Annullamento sanzioni operazioni Tres anno 2007	-	183	(183)	-100,0%
Beneficio Fiscale Ires 2015 Modello Unico 2016	-	582	(582)	-100,0%
Ritenute su divid.HeidelbergCement AG non recuperabili	(1.309)	-	(1.309)	100,0%
Imposte esercizi precedenti	14	-	14	100,0%
Totale	**(1.295)**	**(11.431)**	**10.136**	**-88,7%**

n.s. = non significativa

La variazione della voce "imposte differite/anticipate" è dovuta principalmente al riversamento di imposte differite attive stanziate in esercizi precedenti avvenuta nel 2016.

IFRS 7

Politiche di Gestione dei Rischi

Obiettivi

Per Italmobiliare S.p.A. l'esposizione ai rischi finanziari costituisce un'opportunità di generare utili nell'ambito dei vincoli stabiliti in funzione di un'accorta e prudente gestione delle risorse.

Strumenti finanziari

Le linee guida di gruppo definiscono le tipologie degli strumenti finanziari ammessi, i quantitativi massimi, le controparti, le modalità di approvazione.
I derivati sono ammessi sia come strumenti di gestione dei rischi sia come strumenti efficienti di esposizione sui mercati.

Gestione dei rischi finanziari

Rischio di credito (Credit risk)

Italmobiliare S.p.A. è esposta al rischio di credito degli emittenti di strumenti finanziari e delle controparti delle operazioni finanziarie.
A questo proposito le linee guida di gruppo definiscono i livelli minimi di rating per il singolo investimento (ove applicabile), per tipologia di strumento, per classe di rating ed il limite massimo di esposizione per singola controparte.
E' stabilito altresì un sistema di monitoraggio e reportistica all'Alta Direzione.
In Italmobiliare S.p.A. non sono presenti significativi rischi di credito commerciale.

La tabella seguente illustra in dettaglio il livello di esposizione a rischio di credito per ciascun strumento (obbligazioni, depositi, altre attività finanziarie) e quello delle controparti con le quali sono stati negoziati i contratti derivati.

	Fair value (milioni di euro)	Rating Medio	Vita media residua (in anni) (*)
Obbligazioni di Trading per la negoziazione	10,4	n.a.	<1
Obbligazioni AFS disponibili per la vendita	33,2	Baa1	8,40
Depositi	192,0	n.a.	n.a.
Altre attività finanziarie	0,7	n.a.	n.a.
Derivati e pronti contro termine	(1,4)	n.a.	<1

(*) calcolata sulla prima call

n.a.= non applicabile

Nell'ipotesi di un movimento parallelo della curva di credito pari a +100 bps, la stima della variazione complessiva degli strumenti finanziari è pari a -2,1 milioni di euro con effetto sullo Stato Patrimoniale.

I depositi sono soggetti al rischio controparte, ma uno spostamento della curva di +100 bps non determina effetti sull'ammontare delle giacenze.
Le altre attività finanziarie e gli strumenti derivati sono esclusi dall'analisi di sensitività in quanto il loro fair value non è determinato sulla base del merito di credito della controparte.

Rischio di liquidità (liquidity risk)

L'obiettivo di risk management di Italmobiliare S.p.A. è quello di porre in essere una gestione delle passività che soddisfi le esigenze di finanziamento nel corso del tempo e minimizzi il costo del debito stante i vincoli del mercato.
La Posizione Finanziaria Netta (di seguito "PFN") al 31 dicembre 2017 risulta ampiamente positiva: periodicamente viene predisposto un report contenente un'analisi dell'andamento della PFN in relazione alle esigenze della società.

La tabella seguente mostra la PFN per scadenza (vita residua) comparata, con le linee di credito disponibili e non utilizzate:

	Scadenza				
(milioni di euro)	**< 1 anno**	**1 - 2 anni**	**2 - 5 anni**	**Oltre**	**Totale**
Totale debiti finanziari	(11,9)				**(11,9)**
Totale attività finanziarie	245,5	0,8	9,0	64,5	**319,8**
Posizione finanziaria netta	**233,6**	**0,8**	**9,0**	**64,5**	**307,9**
Linee di credito confermate disponibili					
Linee di credito non confermate disponibili	**(208,0)**				**(208,0)**

Il 18 maggio 2017 è stato rinegoziato il Finanziamento Mediobanca con Prestito Titoli per 7,11 milioni di euro con scadenza 27 settembre 2018 a tasso variabile. In garanzia sono state prestate n° 120.000 azioni HeidelbergCement AG.

Al 31 dicembre 2017 sono presenti in alcuni contratti creditizi delle clausole abituali rappresentate da obblighi principalmente di "non fare" (negativi) che potrebbero indebolire la garanzia patrimoniale del debitore (ad esempio: modifica statutaria, modifica dell'attività, riduzione del capitale sociale) e che possono determinare il recesso del finanziatore dal contratto.

Rischi di Mercato

Rischio tasso d'Interesse (Interest rate risk)

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività, delle passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti.

Viene predisposto periodicamente un report contenente un'analisi della Posizione Finanziaria Netta, che specifica ammontari, scadenze e costi delle passività.

La tabella seguente mostra la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 e la sua esposizione al rischio di tasso; si rinvia alla nota specifica per la composizione dettagliata della posizione finanziaria netta.

(milioni di euro)	
Situazione al 31 dicembre 2017	
Passivo finanziario a tasso fisso	
Attivo finanziario a tasso fisso	36,7
PFN a tasso fisso all'origine	**36,7**
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso fisso dopo le coperture	**36,7**
Passivo finanziario a tasso variabile	(7,9)
Attivo finanziario a tasso variabile	24,0
PFN a tasso variabile all'origine	**16,1**
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso variabile dopo le coperture	**16,1**
Attività non soggette al rischio tasso	259,1
Passività non soggette al rischio tasso	(4,0)
PFN totale	**307,9**

Nelle attività a tasso variabile sono stati inclusi i crediti verso società del Gruppo e le obbligazioni a tasso variabile mentre nelle passività a tasso variabile sono inclusi i debiti finanziari verso terzi e società del Gruppo.
E' stata effettuata una simulazione al fine di stimare la variazione del fair value della posizione finanziaria netta totale a fronte di un rialzo di 100 bps della curva dei tassi di interesse su tutte le scadenze.
L'analisi evidenzia una stima complessiva pari a -0,6 milioni di euro con effetto sullo Stato Patrimoniale.
Sui depositi a vista e a termine uno spostamento istantaneo della curva non determina un effetto automatico a Conto Economico.
Risultati simmetrici si otterrebbero in caso di riduzione istantanea e parallela della curva dei tassi.

Rischio cambio (Currency risk)

L'esposizione al rischio cambio è complessivamente limitata. Le posizioni in valuta sono contenute e utilizzate con l'obiettivo di decorrelare il rischio delle attività finanziarie tradizionali detenute nel portafoglio di gestione della liquidità.

Altri rischi di prezzo (Other price risk)

Italmobiliare S.p.A. è particolarmente esposta al rischio delle oscillazioni dei prezzi dei titoli azionari quotati e valutati a fair value.
Considerando che Italmobiliare S.p.A. è una holding di partecipazioni, l'esposizione al rischio azionario è parte del suo business caratteristico. In alcuni casi, per importi limitati, un Regolamento interno definisce le modalità e le approvazioni necessarie per l'utilizzo di strumenti derivati al fine di mitigare tale rischio.
Al 31 dicembre 2017 l'ammontare delle attività aventi un rischio di prezzo, classificati come "Disponibili per la Vendita" AFS e trading, risulta essere pari a 542,6 milioni di euro.
Un'ipotetica riduzione del 5% dei corsi di borsa avrebbe un'incidenza negativa sul fair value degli attivi per 27,2 milioni di euro di cui a riduzione del patrimonio netto -26,8 milioni di euro e un impatto sul conto economico di -0,4 milioni di euro.

(milioni di euro)	Sottostante		Delta Corsi Azionari	Impatto C/E		Impatto Patrimonio
Azioni (AFS)	535,3		-5%			
Azioni (trading)	7,3		-5%	(0,4)		(26,8)

Posizione finanziaria netta
La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 è positiva per 307.916 migliaia di euro, con un decremento di 9.057 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2016.

La composizione della posizione finanziaria netta è dettagliata nel seguente prospetto:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Disponibilità liquide	191.668	146.830	44.838
Crediti finanziari verso società del Gruppo	16.376	4.475	11.901
Titoli di Stato ed obbligazionari - correnti	364	717	(353)
Titoli di Stato ed obbligazionari - non correnti	6.876	4.525	2.351
Fondi comuni di investimento	52.786	70.636	(17.850)
Obbligazioni TF in valuta (USD)	16.885	47.470	(30.585)
Pronti Contro Termine	-	50.044	(50.044)
Prestito Obbligazionario Compagnia Fiduciaria Nazionale	417	417	
Prestito Obbligazionario Prime Holding 201/2018	10.000	-	10.000
Prestito Obbligazionario Convertibile Tecnica Group 2017/2022	9.000	-	9.000
Partecipazioni di Trading (OVS)	7.289	-	7.289
ETF Fondi indicizzati	4.890	1.967	2.923
Opzioni put/call su titoli azionari	2.604	7.793	(5.189)
Derivati su Margini Iniziali di Garanzia	226	-	226
Ratei e risconti	97	225	(128)
Totale attività finanziarie	**319.478**	**335.099**	**(15.621)**
Debiti verso banche	-	-	
Debiti finanziari su prestito titoli	(7.112)	(7.112)	
Debiti finanziari verso controllate	(483)	(408)	(75)
Opzioni put/call su titoli azionari	(3.967)	(10.606)	6.639
Ratei e risconti	-	-	
Totale passività finanziarie	**(11.562)**	**(18.126)**	**6.564**
Posizione finanziaria netta	**307.916**	**316.973**	**(9.057)**

Confronto tra fair value e valore contabile

La tabella sottostante mostra la composizione per categoria per attività e passività finanziarie tra il valore contabile e il fair value al 31/12/2017 e al 31/12/2016.

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Attività finanziarie				
Attività valutate al Fair Value rilevato a conto economico				
Disponibilità liquide	192.013	192.013	146.830	146.830
Opzioni su titoli	2.827	2.827	7.793	7.793
Strumenti derivati	-	-	-	-
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	88.244	88.244	155.260	155.260
Finanziamenti e crediti				
Crediti commerciali	2.383	2.383	262	262
Crediti e altre attività non correnti	107.494	107.494	89.376	89.376
Attività disponibili per la vendita				
Partecipazioni non correnti in altre imprese	599.767	599.767	626.775	626.775
Investimenti posseduti fino a scadenza	-	-	-	-
Totale	**992.728**	**992.728**	**1.026.296**	**1.026.296**
Passività finanziarie				
Debiti commerciali	5.462	5.462	2.288	2.288
Debiti finanziari correnti	7.941	7.941	408	408
Debiti verso banche e prestiti a breve				
Debiti finanziari non correnti	-	-	7.112	7.112
Opzioni su titoli	3.964	3.964	10.606	10.606
Derivati su tassi di interesse	-	-		
Totale	**17.367**	**17.367**	**20.414**	**20.414**

Fair Value – gerarchia

Italmobiliare S.p.A. per determinare e documentare il fair value degli strumenti finanziari, utilizza la seguente gerarchia basata su differenti tecniche di valutazione:

livello 1: strumenti finanziari con prezzi quotati in un mercato attivo;

livello 2: prezzi quotati su mercati attivi per strumenti finanziari simili, o fair value determinato tramite altre tecniche di valutazione per le quali tutti gli input significativi sono basati su dati di mercato osservabili;

livello 3: fair value determinato tramite tecniche di valutazione per le quali nessun input significativo è basato su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2017, gli strumenti finanziari valutati a fair value sono così suddivisi:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	61.852	61.852		
Strumenti derivati attivi	2.827	20	2.807	
Crediti e altre attività non correnti	97.958		6.876	91.082
Partecipazioni in altre imprese non correnti	599.767	535.286	19.888	44.593
Debiti finanziari correnti	(7.941)		(7.941)	
Strumenti derivati passivi	(3.964)	(46)	(3.918)	
Debiti finanziari non correnti	-			

Con riferimento al fair value delle partecipazioni non correnti indicate nel livello 3 per Banca Leonardo è stata effettuata una stima del corrispettivo atteso dalla cessione. Sulla base di tale valutazione è stata effettuata una ripresa di valore di 991 migliaia di euro.
Per Sesaab è stata effettuata una stima sulla base di multipli di mercato e di comparabili e sulla base di tale valutazione si è ritenuto congruo il valore di carico.
Non ci sono stati trasferimenti tra livelli nel 2017.

La variazione del livello 3 è esposta nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	Crediti e altre attività non correnti	Partecipazioni non correnti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2016	**84.647**	**11.889**	**96.536**
Variazioni per acquisti	18.242	35.000	**53.242**
Variazioni da FV	29.301	(800)	**28.501**
Vendite/riduzioni capitale	(40.691)	(1.475)	**(42.166)**
Rettifiche di valore	**-**	(21)	**(21)**
Altre variazioni	(417)		**(417)**
Totale variazioni	**6.435**	**32.704**	**39.139**
Saldo al 31 dicembre 2017	**91.082**	**44.593**	**135.675**

Disponibilità liquide

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Cassa e assegni	2	11	(9)
Depositi bancari e postali	192.011	146.819	45.192
Importo netto	**192.013**	**146.830**	**45.183**

I depositi a breve termine sono a vista; gli interessi maturano ai rispettivi tassi a breve termine.
Il fair value delle disponibilità liquide corrisponde al valore di bilancio.

Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti

La voce “Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti” è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Obbligazioni e Fondi per la negoziazione	64.563	150.752	(86.189)
Azioni quotate trading	7.289	-	7.289
Crediti finanziari v/controllate correnti	16.376	4.475	11.901
Ratei attivi finanziari	97	225	(128)
Totale	**88.325**	**155.452**	**(67.127)**

Il dettaglio della voce “Obbligazioni e Fondi per la negoziazione” viene specificato nell’allegato “D”.

Crediti commerciali

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Verso clienti	2.022	52	1.970
Verso società controllate	361	210	151
Totale	**2.383**	**262**	**2.121**

I crediti sono relativi a soggetti nazionali.

Altre attività non correnti

La voce "Altre attività non correnti" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Obbligazioni e Fondi comuni disponibili per la vendita	107.376	89.172	18.204
Altre attività	24	-	24
Depositi cauzionali	13	13	-
Crediti consolidato fiscale controllate	691	1.098	(407)
Totale	**108.104**	**90.283**	**17.821**

Il dettaglio delle "Obbligazioni e Fondi" disponibili per la vendita è riportato nell'allegato "D".

Partecipazioni non correnti in imprese controllate e collegate

Le variazioni rispetto al 31 dicembre 2016 sono state le seguenti:

(migliaia di euro)	
Al 31 dicembre 2016	**279.126**
Incremento per acquisto partecipazioni	48.006
Incremento per versamento in conto capitale Italmobiliare Servizi S.r.l.	8.800
Decremento per vendita partecipazione	(46.812)
Al 31 dicembre 2017	**289.120**

L'incremento delle partecipazioni si riferisce principalmente all'acquisto di Dokimè S.r.l. (3.713 migliaia di euro) e Tecnica Group S.p.A. (43.314 migliaia di euro).

Il decremento di 46.812 migliaia di euro è dovuto alla cessione della partecipazione controllata Bravosolution S.p.A., che ha comportato un'entrata finanziaria di circa 113 milioni di euro.

Con riferimento alla controllata Sirap Gema S.p.A., è stato effettuato da un perito indipendente un test di impairment secondo le metodologie previste dallo IAS 36 ed è stato quindi determinato il valore recuperabile (equity value) attraverso una stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri.
Il valore recuperabile dell'equity di Sirap Gema S.p.A. è stato calcolato secondo il c.d. approccio asset-side che muove dal valore recuperabile dell'attivo operativo netto (EV core) e lo aggiusta in diminuzione per l'indebitamento finanziario netto e i fondi del personale e in aumento del saldo tra attività e passività diverse non operative (c.d. attività nette accessorie o surplus asset).
Poiché il valore recuperabile del capitale investito netto operativo di Sirap Gema S.p.A. corrisponde alla somma dei valori di tutte le sue CGU (Cash Generating Units), tale approccio ha consentito di utilizzare per gran parte delle CGU le stime di valore recuperabile già determinate da Sirap Gema S.p.A ai fini del proprio impairment test.
Per le CGU non espressamente valutate nell'ambito dell'impairment test del Gruppo Sirap, si è provveduto a stimare il valore recuperabile secondo criteri omogenei. In particolare, si evidenzia che il valore recuperabile di tutte le CGU

è stato stimato nella configurazione di valore d'uso fondata sulle proiezioni analitiche dei cash flow futuri per un periodo di cinque anni (2018-2022) e sulla successiva stima di un valore terminale.
Le previsioni dei flussi finanziari del primo anno corrispondono ai dati di budget 2018, mentre le proiezioni per il periodo 2019/2022 rappresentano la migliore stima effettuata del management di Sirap Gema S.p.A. in coerenza con le azioni strategiche e i trend in corso, e con le assunzioni a fondamento del budget 2018.

Nella seguente tabella si riportano le misure di tasso di sconto (costo medio ponderato del capitale – WACC al netto delle imposte) e tasso di crescita nominale (g) utilizzato nel valore terminale impiegati per il calcolo del valore d'uso di ciascuna CGU del Gruppo Sirap (i dati relativi alla CGU Inline Poland si riferiscono a flussi in local currency):

	Costo medio ponderato del capitale (wacc)	Tasso di crescita (g)
CGU Divisione Rigido Italia	8,88%	0,85%
CGU Divisione Espanso	8,18%	0,85%
CGU Rigido Polonia	8,44%	2,50%
CGU Sirap France	7,00%	1,82%
CGU Gruppo Petruzalek	9,70%	2,33%
Rosa Plast Due S.r.l.	8,88%	0,85%
CGU Universal Imballaggi	8,18%	0,85%

I tassi di crescita nominali (g) utilizzati nel valore terminale sono allineati al tasso d'inflazione o di crescita del GDP attesi al 2022 per i paesi/mercati in cui opera ciascuna CGU.

L'equity value è risultato pari a 80.877 migliaia di euro a fronte di un valore di carico di 50.878 migliaia di euro. Pertanto non sono state imputate rettifiche di valore. Nel comparto dell'imballaggio al 31 dicembre 2017 l'incremento dello 0,5% del costo medio ponderato del capitale, a parità del tasso di crescita nella CGU "Rigido", determinerebbe una diminuzione del valore della CGU di 5,6 milioni di euro senza generare un'impairment loss.

Con riferimento alla controllata Clessidra Sgr, è stato effettuato un test di impairment secondo le metodologie previste dallo IAS 36 ed è stato quindi determinato il valore recuperabile (equity value) attraverso una stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Tale valore recuperabile è stato stimato con il supporto di un perito indipendente nella configurazione di valore d'uso (value in use) fondata sulle proiezioni analitiche dei flussi di cassa futuri derivanti dai dati di budget 2018 e dalle proiezioni economico-finanziarie per il periodo 2019-2022. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato applicato un tasso di sconto del 10,87% e ai fini della stima del valore terminale si è fatto riferimento a un tasso di inflazione dell'1,2%. La verifica non ha comportato perdite per riduzione di valore.

L'equity value è risultato pari a 25.624 migliaia di euro a fronte di un valore di carico di 19.000 migliaia di euro. Pertanto non sono state imputate rettifiche di valore. L'incremento dello 0,5% del tasso di sconto, a parità di tasso di crescita, determinerebbe una diminuzione del valore incrementale di 1,3 milioni di euro, senza generare una svalutazione.

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2017 è il seguente:

Imprese controllate	Sede	% di possesso
Clessidra SGR S.p.A.	Milano	100%
Franco Tosi S.r.l.	Milano	100%
Italgen S.p.A.	Bergamo	100%
Italmobiliare Servizi S.r.l.	Milano	100%
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	Milano	100%
Sirap Gema S.p.A.	Verolanuova	100%

Imprese collegate	Sede	% di possesso
Dokimè S.r.l.	Milano	20,63%
Società Editrice Sud S.p.A.	Messina	31,10%
Tecnica Group S.p.A.	Messina	40%

Si rinvia agli allegati "A" e "B" per ulteriori informazioni sulle partecipazioni in società controllate e collegate.

Partecipazioni non correnti in altre imprese

Questa voce, classificata nelle attività non correnti, comprende le partecipazioni iscritte nella categoria "disponibili per la vendita" come previsto dal principio IAS 39.

(migliaia di euro)	
Al 31 dicembre 2016	**626.775**
Acquisti	46.147
Cessioni	(101.694)
Sottoscrizione a pagamento dell'aumento di capitale derivante dall'esercizio dei diritti Cashes	1.637
Distribuzione di riserve di capitale	(1.341)
Fair value portato a riserva	28.264
Fair value portato a conto economico (impairment)	(20)
Al 31 dicembre 2017	**599.768**

Gli incrementi si riferiscono principalmente all'acquisto di azioni Sciquest Inc./Jaggear (35.000 migliaia di euro) e alle cessioni di azioni HeidelbergCement AG. (80.565 migliaia di euro). Per quanto riguarda le altre movimentazioni si rinvia all'allegato "A".

Per le altre imprese il fair value delle società quotate è stato calcolato con riferimento al prezzo ufficiale di borsa dell'ultimo giorno contabile di riferimento mentre il fair value delle società non quotate è stato calcolato secondo metodologie previste dallo IAS 39.

La composizione delle partecipazioni in altre imprese al 31 dicembre 2017 è la seguente:

(migliaia di euro)	Numero azioni	31 dicembre 2017
Partecipazioni in società quotate:		
Cairo Comminication S.p.A.	189.198	706
Coima Res S.p.A.	412.332	3.676
HeidelbergCement AG	4.831.771	436.067
Mediobanca S.p.A.	9.437.720	89.423
Piaggio S.p.A.	269.699	623
Unicredit S.p.A.	114.331	1.794
Ideami S.p.A.	300.000	2.919
Ideami S.p.A. warrant	60.000	78
Totale		**532.289**
Partecipazioni in società non quotate		
Atmos Venture S.p.A.	222.909	77
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	20.001	1.096
Emittenti Titoli S.p.A.	209.000	-
Fin Priv S.r.l.	2.857	19.888
Gruppo Banca Leonardo S.p.A.	757.667	5.660
Idrovia Ticino - Milano Nord - Mincio S.p.A. in liquidazione	100	1
Imm.re Lido di Classe S.p.A.	45.991	-
Immobiliare Astra S.p.A.	12.012	30
Sciquest Inc.	92.703.301	34.828
Sesaab S.p.A.	700.000	1.982
035 Investimenti S.p.A.	1.000.000	920
Totale		**64.482**
Totale partecipazioni		**599.768**

L'analisi dei movimenti delle partecipazioni è esposta nell'"Allegato A".

Debiti commerciali

La voce "Debiti commerciali" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Debiti verso fornitori	5.191	1.926	3.265
Debiti verso società del gruppo	271	362	(91)
Totale	**5.462**	**2.288**	**3.174**

Passività finanziarie

Nelle seguenti tabelle si riportano i debiti finanziari per categoria ripartiti tra parte non corrente e corrente:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Debiti verso banche medio/lungo termine	-	7.112	(7.112)
Debiti verso banche a breve termine	7.458	-	7.458
Debiti finanziari a breve termine	483	408	75
Opzioni su titoli	3.967	10.606	(6.639)
Totale debiti finanziari	**11.908**	**18.126**	**(6.218)**

Principali finanziamenti bancari e linee di credito

I principali finanziamenti sono i seguenti:

(migliaia di euro)		31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Senza garanzie reali:				
Totale		**-**	**-**	
Con garanzie reali:				
- Mediobanca S.p.A.	scad. 27/09/2018	7.112	7.112	**-**
Totale		**7.112**	**7.112**	**-**
Totale finanziamenti		**7.112**	**7.112**	**-**

Di seguito la riconciliazione delle variazioni delle passività finanziarie derivanti dalle attività di finanziamento

(migliaia di euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Passività finanziarie non correnti	-	7.112	(7.112)
Debiti verso banche	346	-	346
Passività finanziarie correnti	7.595	408	7.187
Totale debiti finanziari	**7.941**	**7.520**	**421**

La variazione delle passività finanziarie pari a 421 migliaia di euro è riferibile a movimentazioni esclusivamente monetarie.

Operazioni non ricorrenti

Di seguito si riepiloga il dettaglio e l'incidenza delle operazioni non ricorrenti più significative sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico:

	31/12/2017					
(migliaia di euro)	Patrimonio netto		Risultato del periodo		Indebitamento finanziario netto	
		%		%		%
Valori di bilancio	**1.252.085**		**102.117**		**316.973**	
Plusvalenze nette da cessione partecipazione Bravosolution	72.044	5,75%	72.044	70,55%	n.a.	
Acquisto non core assets	-		-		-	
Proventi da distribuzione ai soci	-		-		-	
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	1.034	0,08%	1.034	1,01%	-	
Totale	**73.078**	**5,84%**	**73.078**	**71,56%**	-	
Valore figurativo senza operazioni non ricorrenti	**1.179.007**		**29.039**		**316.973**	

	31/12/2016					
(migliaia di euro)	Patrimonio netto		Risultato del periodo		Indebitamento finanziario netto	
		%		%		%
Valori di bilancio	**1.218.412**		**759.829**		**316.973**	
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	741.032	60,82%	741.032	97,53%	877.900	n.s.
Acquisto non core assets	(122.274)	-10,04%	-		(200.995)	-63,41%
Proventi da distribuzione ai soci	(523.931)	-43,00%	71.769	9,45%	(126.900)	-40,03%
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	(6.906)	-0,57%	(6.906)	-0,91%	(900)	-0,28%
Totale	**87.921**	**7,22%**	**805.895**	**n.s.**	**549.105**	**n.s.**
Valore figurativo senza operazioni non ricorrenti	**1.130.491**		**(46.066)**		**(232.132)**	

n.s.= non significativo
n.a.= non applicabile

Corrispettivi alla Società di revisione

Di seguito si riporta il dettaglio dei corrispettivi erogati nell'esercizio 2017 alla Società incaricata della revisione come da Delibera CONSOB 14 maggio 1999, n.11971, art. 149-duodecies, 1° comma:

Servizi forniti (migliaia di euro)	**KPMG S.p.A.**	**Altre società appartenenti alla rete KPMG**	**Totale**
Prestazioni di servizi di revisione contabile	281	-	281
Revisione limitata dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	40	-	40
Altre prestazioni di natura giuridica, sociale e fiscale	-	6	6
Totale	**321**	**6**	**327**

Rapporti con parti correlate

I dati al 31 dicembre 2017 relativi ai rapporti con parti correlate sono riepilogati nella sottostante tabella:

Dettaglio crediti e debiti con parti correlate

(euro)	**Società**	**Importo**	**Incidenza % sui valori di bilancio**	**Valori di bilancio**	**Riferimento**
Descrizione					
Crediti Commerciali					
imprese controllate	Clessidra SGR	38.150			
	Franco Tosi S.r.l.	18.589			
	Italgen S.p.A.	44.500			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	18.740			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	9.314			
	Sirap Gema S.p.A.	231.733			
Totale crediti commerciali		**361.026**	**15,15%**	**2.383.416**	**Nota 8**
Altri crediti					
imprese collegate	Tecnica prest.obblig.2017/2022	9.000.000			
Totale altre attività non correnti		**9.000.000**	**8,33%**	**108.103.718**	**Nota 7**
Crediti consolidato fiscale					
imprese controllate	Franco Tosi S.r.l.	691.139			
Ratei/Risconti attivi	Sirap Gema S.p.A.	12.112			
imprese controllate					
	Altre parti correlate	5.415			
Totale altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati		**708.666**	**6,08%**	**11.664.309**	**Nota 9**
Crediti di c/c					
imprese controllate	Franco Tosi S.r.l.	151.242			
	Italgen S.p.A.	149.579			
	Sirap Gema S.p.A.	16.075.191			
Totale crediti finanziari correnti		**16.376.012**	**18,54%**	**88.325.352**	**Nota 11**
Debiti di c/c					
imprese controllate	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(97.349)			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	(385.521)			
Totale passività finanziarie correnti		**(482.870)**	**6,36%**	**(7.595.150)**	**Nota 18**

(euro) Descrizione	Società	Importo	Incidenza % sui valori di bilancio	Valori di bilancio	Riferimento
Debiti commerciali					
imprese controllate	Bravosolution S.p.A.	(9.000)			
	Franco Tosi S.r.l.	(6.476)			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(255.968)			
	Altre parti correlate	(1.200)			
Totale debiti commerciali		**(272.644)**	**4,99%**	**(5.462.290)**	**Nota 22**
Altri debiti consolidato fiscale					
imprese controllate	Clessidra SGR	(132.813)			
	Italgen S.p.A.	(231.332)			
	Sirap Gema S.p.A.	(326.270)			
Altri debiti					
imprese controllate	Bravosolution S.p.A.	(12.763)			
	Franco Tosi S.r.l.	(37.470)			
	Italgen S.p.A.	(438.010)			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(28.729)			
	Sirap Gema S.p.A.	(148.984)			
Totale altre passività non correnti		**(1.356.371)**	**42,39%**	**(3.199.395)**	**Nota 20**

IMPEGNI CON PARTI CORRELATE

Descrizione	Società	Importo
Lettere di patronage a		
imprese controllate	Italgen S.p.A.	10.000.000
	Sirap Gema S.p.A.	18.718.815
Totale impegni		**28.718.815**

Dettaglio ricavi e costi con parti correlate

(euro) Descrizione	Società	Importo	Incidenza % sui valori di bilancio	Valori di bilancio	Riferimento
Dividendi					
imprese controllate	Italgen S.p.A.	6.000.000			
	Sirap Gema S.p.A.	2.000.000			
Totale dividendi		**8.000.000**	**35,79%**	**22.354.079**	**Nota 24**
Interessi attivi di c/c e finanziari e altri proventi					
imprese controllate	Bravosolution S.p.A.	85.156			
	Franco Tosi S.r.l.	287			
	Italgen S.p.A.	37.639			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	1.011			
	Sirap Gema S.p.A.	119.815			
imprese controllate	Tecnica S.p.A.	76.932			
Totale interessi attivi		**320.840**	**1,67%**	**19.234.933**	**Nota 24**
Recupero prestazioni servizi					
imprese controllate	Bravosolution S.p.A.	17.500			
	Clessidra SGR	147.369			
	Franco Tosi S.r.l.	45.622			
	Italgen S.p.A.	10.452			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	39.784			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	20.056			
	Sirap Gema S.p.A.	303.619			
Totale prestazioni di servizi		**584.402**	**98,98%**	**590.402**	**Nota 24**
Totale ricavi		**8.905.242**	**21,11%**	**42.179.414**	**Nota 24**
Altri ricavi e proventi operativi					
imprese controllate	Bravosolution S.p.A.	86.643			
	Bravosolution Italia S.p.A.	45.586			
	Franco Tosi S.r.l.	748			
	Italgen S.p.A.	18.766			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	146.082			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	2.826			
	Sirap Gema S.p.A.	15.892			
Totale altri ricavi e proventi operativi		**316.543**	**16,05%**	**1.972.098**	**Nota 25**

(euro) Descrizione	Società	Importo	Incidenza % sui valori di bilancio	Valori di bilancio	Riferimento
Costi per servizi					
imprese controllate	Franco Tosi S.r.l.	(12.994)			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(951.916)			
	Altre parti correlate	(328.914)			
Totale costi per servizi		**(1.293.824)**	**21,25%**	**(6.088.647)**	**Nota 27**
Interessi passivi di c/c e finanziari					
imprese controllate	Italgen S.p.A.	(177)			
Altri proventi e (oneri)					
imprese controllate	Bravosolution S.p.A.	11.116			
	Bravosolution Italia S.p.A.	25.766			
	Franco Tosi S.r.l.	1.006			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	4.315			
	Italgen S.p.A.	7.208			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	3			
	Altre parti correlate	(23.570)			
Totale oneri e proventi operativi diversi		**25.667**	**-0,17%**	**(15.390.587)**	**Nota 29**
Interessi passivi su debiti commerciali					
imprese controllate	Bravosolution S.p.A.	(13)			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(29)			
Totale proventi e oneri finanziari		**(42)**	**0,20%**	**(21.024)**	**Nota 32**

Incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari

	Flussi finanziari	
(migliaia di euro)	**Valore**	**%**
Flusso dell'attività operativa con parti correlate	8.423	-18,2%
Totale A) - da rendiconto finanziario	(46.400)	
Flusso da attività di investimento con parti correlate	54.850	41,8%
Totale B) - da rendiconto finanziario	131.369	
Flusso da attività finanziaria con parti correlate	2.407	6,0%
Totale C) - da rendiconto finanziario	(39.787)	
Variazione di disponibilità liquide con parti correlate	**60.866**	
Variazione di disponibilità liquide da rendiconto finanziario (A+B+C)	**45.182**	

Compensi ad amministratori e direttore generale

Di seguito sono riportati i compensi maturati durante l'esercizio agli amministratori, al direttore generale e al dirigente preposto (dirigenti con responsabilità strategica) per gli incarichi ricoperti:

(euro)	**2017**	**2016**
Benefici a breve termine: compensi e retribuzioni	9.741.054	5.469.254
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	1.816.960	1.064.801
Pagamenti in azioni (stock option)	308.045	164.809
Totale	**11.866.059**	**6.698.864**

Eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, non si sono verificati fatti di rilevo i cui effetti possano richiedere modifiche alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2017.

Il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. del 26 settembre 2017 ha approvato la proposta di fusione per incorporazione di Franco Tosi S.r.l., società finanziaria interamente posseduta, nella controllante Italmobiliare S.p.A., nonché il relativo progetto di fusione.
L'operazione è volta a semplificare la struttura organizzativa del gruppo Italmobiliare S.p.A., ottenendo un miglioramento dell'efficienza amministrativa e gestionale.
In particolare, la fusione consente di ottimizzare i processi decisionali e migliorare l'utilizzazione e la valorizzazione delle risorse e competenze esistenti nelle società che partecipano alla fusione.
La fusione è attuata secondo la procedura semplificata di cui all'articolo 2505 del codice civile.
Come previsto dall'articolo 2504-bis, secondo comma, del codice civile, la fusione, il cui atto è stato stipulato in data 26 febbraio 2018, ha effetto dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese di Milano, effettuata in data 27 febbraio 2018. Gli effetti contabili e fiscali retroagiscono al 1° gennaio 2018.

Proposta di approvazione del bilancio d'esercizio e di destinazione del risultato dell'esercizio

“Signori Azionisti,

l’utile di esercizio di 102.116.596 euro e la situazione finanziaria della società ci consentono di proporre, tenuto conto delle n. 5.690.870 azioni proprie ordinarie il cui diritto all’utile è attribuito proporzionalmente alle altre azioni ai sensi dell’art. 2357-ter cod. civ., la distribuzione di un dividendo, al lordo delle ritenute di legge, di 0,55 euro per ciascuna delle azioni ordinarie.

***

Signori Azionisti,

se siete d’accordo con la nostra proposta, Vi invitiamo ad assumere la seguente deliberazione:
L’assemblea degli azionisti di Italmobiliare S.p.A. del 18 aprile 2018,

- preso atto della relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio sindacale, esaminato il bilancio al 31 dicembre 2017,
- tenuto conto che la riserva legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale e quindi non sono richiesti ulteriori accantonamenti, ai sensi degli articoli 2430 cod. civ. e 30 dello Statuto sociale,

delibera

- di approvare:
  - la relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione;
  - il bilancio dell’esercizio 2017, costituito da prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, conto economico, prospetto del conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e note illustrative, che evidenzia un utile di 102.116.596 euro, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, nelle singole appostazioni e con gli stanziamenti proposti;
- di destinare l’utile dell’esercizio come segue:
  - alle 41.942.930 azioni ordinarie al netto delle 5.690.870 azioni proprie detenute al 6 marzo 2018, un dividendo unitario di 0,55 euro, pari a complessivi 23.068.611,50 euro;
  - a “Utili a nuovo”, il residuo importo pari a 79.047.984,50 euro;
- di autorizzare il Presidente, il Vice Presidente e il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, qualora il numero delle azioni proprie ordinarie si modifichi prima della data di stacco del dividendo:
  - ad aumentare la voce “Utili a nuovo” dell’importo del dividendo di competenza delle azioni ordinarie eventualmente acquistate,
  - a ridurre la voce “Utili a nuovo” dell’importo corrispondente al dividendo di competenza delle azioni ordinarie proprie eventualmente cedute.

Il dividendo proposto verrà messo in pagamento dal 9 maggio 2018 (data stacco 7 maggio 2018)”.

Milano, 6 marzo 2018

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere Delegato
Carlo Pesenti

Allegati

Allegato A - Prospetto delle variazioni nei conti delle partecipazioni in società controllate, collegate e altre imprese al 31 dicembre 2017

(euro)						
Titoli azionari e quote	**Consistenza all' 1/1/2017**		**Incrementi**		**Decrementi**	
Imprese controllate	**Quantità**	**Importi**	**Quantità**	**Importi**	**Quantità**	**Importi**
BravoSolution S.p.A.	26.714.725	46.812.245			26.714.725	46.812.245
Clessidra SGR S.p.A.	297.000	18.810.000	3.000	190.000		
Franco Tosi S.r.l.	260.000	129.512.878				
Italgen S.p.A.	20.000.000	20.131.526				
Italmobiliare Servizi S.r.l.	1	2.611.491		8.800.000 (1)		
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	1.300.000	1.558.523				
Sirap Gema S.p.A.	5.000.000	50.878.428				
Totale imprese controllate		**270.315.091**		**8.990.000**		**46.812.245**
Imprese collegate						
Dokimè S.r.l.	--	--	20.627	3.712.860		
Società Editrice Sud S.p.A.	27.636	8.811.000	1.639	789.494		
Tecnica Group S.p.A.	--	--	15.413.534	43.314.320		
Totale imprese collegate		**8.811.000**		**47.816.674**		**--**
Altre imprese						
Ambienta S.p.A.	150	18.455			150	18.455
Atmos Venture S.p.A.	222.909	79.915				
Banco BPM	--	--	150.000	463.200	150.000	463.200
Cairo Communication S.p.A.	189.198	713.106				38
Coima Res S.p.A.	412.332	2.676.241				
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	20.001	1.002.059				
Emittenti Titoli S.p.A.	209.000	1.827.474				1.827.465
Fin.Priv. S.r.l.	2.857	16.473.937				
Gruppo Banca Leonardo S.p.A.	757.667	6.010.000				1.341.070 (2)
HeidelbergCement AG	5.740.771	508.804.534			909.000	80.564.670
Ideami S.p.A.	--	--	300.000	3.000.000		
Ideami S.p.A. warrant	--	--	60.000 (4)			
Idrovia Ticino Milano Nord Mincio S.p.A. in liquidazione	100	568				
Immobiliare Lido di Classe S.p.A.	45.991	1				
Immobiliare Astra S.p.A.	12.012	30.020				
Mediobanca S.p.A.	11.070.732	86.218.861	766.988	6.974.172	2.400.000	18.820.491
Piaggio S.p.A.	--	--	269.699	710.252		
Sciquest Inc.	--	--	92.703.301	35.000.000		
Sesaab S.p.A.	700.000	1.982.000				
UniCredit S.p.A. - azioni ordinarie	--	--	114.331	1.636.925 (3)		
035 Investimenti S.p.A.	1.000.000	937.588				
Totale altre imprese		**626.774.759**		**47.784.549**		**103.035.389**
Totale partecipazioni		**905.900.850**		**104.591.223**		**149.847.634**

(1) Versamento in conto apporto capitale

(2) Distribuzione riserve di capitale

(3) Sottoscrizione a pagamento dell'aumento del capitale sociale derivante dall'esercizio dei diritti dei Cashes

(4) Assegnazione gratuita di n. 2 warrant ogni 10 azioni ordinarie alla data di inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia per un totale di n. 60.000

Variazioni di Fair Value	Svalutazioni	Quota di possesso	Consistenza al 31/12/2017		Utili (perdite) sulle vendite	
Importi	Importi	%	Quantità	Importi	Importi	Imprese controllate
			--	--	72.043.660	BravoSolution S.p.A.
		100,000	300.000	19.000.000	--	Clessidra SGR S.p.A.
		100,000	260.000	129.512.878	--	Franco Tosi S.r.l.
		100,000	20.000.000	20.131.526	--	Italgen S.p.A.
		100,000	1	11.411.491	--	Italmobiliare Servizi S.r.l.
		100,000	1.300.000	1.558.523	--	Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.
		100,000	5.000.000	50.878.428	--	Sirap Gema S.p.A.
--	--			**232.492.846**	**72.043.660**	**Totale imprese controllate**
						Imprese collegate
		20,627	20.627	3.712.860	--	Dokimè S.r.l.
		31,099	29.275	9.600.494	--	Società Editrice Sud S.p.A.
		40,000	15.413.534	43.314.320	--	Tecnica Group S.p.A.
--	--			**56.627.674**	--	**Totale imprese collegate**
						Altre imprese
			--	--	9.140	Ambienta S.p.A.
430	(3.844)	10,132	222.909	76.501	--	Atmos Venture S.p.A.
			--	--	1.605	Banco BPM
(7.454)		0,141	189.198	705.614	--	Cairo Communication S.p.A.
999.616		1,145	412.332	3.675.857	--	Coima Res S.p.A.
93.645		16,668	20.001	1.095.704	--	Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.
		2,549	209.000	9	2.389.024	Emittenti Titoli S.p.A.
3.414.350		14,285	2.857	19.888.287	--	Fin.Priv. S.r.l.
991.070		2,751	757.667	5.660.000	--	Gruppo Banca Leonardo S.p.A.
7.827.469		2,435	4.831.771	436.067.333	20.434.164	HeidelbergCement AG
(81.000)		1,200	300.000	2.919.000	--	Ideami S.p.A.
78.000			60.000	78.000	--	Ideami S.p.A. warrant
		0,200	100	568	--	Idrovia Ticino Milano Nord Mincio S.p.A. in liquidazione
		18,036	45.991	1	--	Immobiliare Lido di Classe S.p.A.
30		1,784	12.012	30.050	--	Immobiliare Astra S.p.A.
15.049.855		1,068	9.437.720	89.422.397	5.592.989	Mediobanca S.p.A.
(87.059)		0,075	269.699	623.193	--	Piaggio S.p.A.
(172.184)		9,500	92.703.301	34.827.816	--	Sciquest Inc.
		7,000	700.000	1.982.000	--	Sesaab S.p.A.
157.557		0,005	114.331	1.794.482	--	UniCredit S.p.A. - azioni ordinarie
	(17.180)	10,000	1.000.000	920.408	--	035 Investimenti S.p.A.
28.264.325	**(21.024)**			**599.767.220**	**28.426.922**	**Totale altre imprese**
28.264.325	**(21.024)**			**888.887.740**	**100.470.582**	**Totale partecipazioni**

Allegato B
Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2017 (art. 2427 n.5 cod.civ.)

	Sede		Capitale sociale (in euro)	Patrimonio netto complessivo (in euro)	Risultato d'esercizio (in euro)	Quota di possesso %
Imprese controllate						
Clessidra SGR S.p.A.	Milano	€	3.000.000	22.144.256	2.335.320	100,000
Franco Tosi S.r.l.	Milano	€	260.000	283.406.046	268.841	100,000
Italgen S.p.A.	Bergamo	€	20.000.000	32.840.323	1.582.840	100,000
Italmobiliare Servizi S.r.l.	Milano	€	3.520.000	10.187.755	(1.223.737)	100,000
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	Milano	€	1.300.000	1.004.823	(61.142)	100,000
Sirap Gema S.p.A.	Verolanuova	€	5.000.000	8.331.027	2.036.807	100,000
Totale imprese controllate						
Imprese collegate						
Dokimè S.r.l.	Milano	€	100.000	--	-- (1)	20,627
Società Editrice Sud S.p.A.	Messina	€	10.695.505	51.479.318	(1.388.460) (2)	31,099
Tecnica Group S.p.A.	Treviso	€	25.000.000	48.752.447	(3.185.532) (2)	40,000
Totale imprese collegate						

(1) società neocostituita, nessun bilancio disponibile

(2) dati al 31/12/2016

Motivazioni della differenza negativa indicata nell'ultima colonna:
- Italmobiliare Servizi S.r.l.: viene mantenuto il valore di carico poiché inferiore al valore recuperabile
- Punta Ala S.r.l.: viene mantenuto il valore di carico poiché inferiore al valore recuperabile
- Sirap Gema S.p.A.: viene mantenuto il valore di carico poiché inferiore al valore recuperabile

Numero azioni o quote	Valore nominale unitario (in euro)	Valore di carico Unitario	Valore di carico Complessivo (in euro)	Valore di carico Complessivo (migliaia di €) (A)	Valore ex art. 2426 n.4 cod.civ. (migliaia di €) (B)	Differenza (migliaia di €) (B) - (A)	
							Imprese controllate
300.000	10,00	63,33	19.000.000	19.000	25.139	6.139	Clessidra SGR S.p.A.
260.000	1,00	498,13	129.512.878	129.513	287.156	157.643	Franco Tosi S.r.l.
20.000.000	1,00	1,01	20.131.526	20.132	25.383	5.251	Italgen S.p.A.
1	3.520.000,00	11.411.491	11.411.491	11.411	8.552	(2.859)	Italmobiliare Servizi S.r.l.
1.300.000	1,00	1,20	1.558.523	1.559	1.006	(553)	Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.
5.000.000	1,00	10,18	50.878.428	50.878	20.082	(30.796)	Sirap Gema S.p.A.
			232.492.846	**232.493**	**367.318**	**134.825**	**Totale imprese controllate**
							Imprese collegate
20.627	1,00	180,00	3.712.860	3.713	3.713		Dokimè S.r.l.
29.275	56,81	327,94	9.600.494	9.600	9.600		Società Editrice Sud S.p.A.
15.413.534	1,00	2,81	43.314.320	43.314	43.314		Tecnica Group S.p.A.
			56.627.674	**56.627**	**56.627**		**Totale imprese collegate**

Allegato C
Prospetto delle variazioni nei conti delle partecipazioni di trading intervenute al 31 dicembre 2017

(euro) Titoli azionari e quote	Consistenza all' 1.01.2017		Incrementi		Decrementi		Variaz. di Fair Value	Quota di possesso	Consistenza al 31.12.2017		Utili (perdite) sulle vendite
	Quantità	Importi	Quantità	Importi	Quantità	Importi	Importi	%	Quantità	Importi	Importi
Altre imprese											
OVS S.p.A. - azioni ordinarie	--	--	2.046.078	12.597.165	734.985	4.569.508	(738.242)	0,578	1.311.093	7.289.415	317.195
Totale altre imprese		**--**		**12.597.165**		**4.569.508**	**(738.242)**			**7.289.415**	**317.195**

Allegato D
Prospetto delle variazioni nei titoli obbligazionari e quote di fondi intervenute nel corso dell'esercizio 2017

(euro)	Consistenza all' 1.01.2017	Incrementi	Decrementi	Variazioni di Fair Value	Consistenza al 31.12.2017
Portafoglio disponibile per la vendita					
Altri titoli a reddito variabile	4.524.900	--	423.456	2.774.856	6.876.300
Fondi Comuni	84.230.257	18.242.271	40.748.241	29.358.199	91.082.486
Altri titoli a reddito fisso	417.000	9.000.000	--	--	9.417.000
Totale	**89.172.157**	**27.242.271**	**41.171.697**	**32.133.055**	**107.375.786**

La voce "Fondi Comuni" di euro 91.082.486 è composta principalmente da:
- Aksia per euro 13.647.302
- Clessidra (fondo CCP3) per euro 44.223.803
- Vontobel per euro 20.361.374

	Consistenza all' 1.01.2017	Incrementi	Decrementi	Adeguamenti al Fair Value	Consistenza al 31.12.2017
Portafoglio trading					
Altri titoli a reddito variabile	2.648.760	3.970.737	1.113.154	87.931	5.594.274
Altri titoli a reddito fisso	48.186.603	18.869.828	49.895.260	87.391	17.248.562
Fondi Comuni	49.872.502	6.000.000	24.457.672	304.937	31.719.767
Altri titoli a reddito fisso	--	10.000.000	--	--	10.000.000
Pronti contro termine	50.043.691	--	50.043.691	--	--
Totale	**150.751.556**	**38.840.565**	**125.509.777**	**480.259**	**64.562.603**

La consistenza al 31 dicembre 2017 è pari al valore di mercato al 31 dicembre 2017.

Allegato E

Confronto tra i valori di libro e i prezzi di mercato al 31 dicembre 2017 relativamente alle partecipazioni in società con azioni quotate

(euro) Titoli Azionari	Numero Azioni	Importo a valore di libro	Valore unitario di libro	Valore unitario di mercato al 31 dicembre 2017	Importo a valore di mercato al 31 dicembre 2017
Altre imprese					
Cairo Communication S.p.A.	189.198	705.614	3,7295	3,7295	705.614
Coima Res S.p.A.	412.332	3.675.857	8,9148	8,9148	3.675.857
HeidelbergCement AG	4.831.771	436.067.333	90,250	90,250	436.067.333
Mediobanca S.p.A.	9.437.720	89.422.397	9,4750	9,4750	89.422.397
Piaggio S.p.A.	269.699	623.193	2,3107	2,3107	623.193
Unicredit S.p.A.	114.331	1.794.482	15,6955	15,6955	1.794.482
		532.288.876			**532.288.876**
Azioni proprie (allocate a riduzione patrimonio netto)					
Italmobiliare Società per Azioni - azioni ordinarie (*)	5.690.870	134.607.934	23,6533	24,0799	137.035.581
		134.607.934			**137.035.581**

(*) di cui n. 614.100 al servizio piani di stock option

Allegato F

Riconciliazione tra il carico di imposta teorico e quello effettivamente registrato in conto economico

	(migliaia di euro)			
A)	**Risultato prima delle imposte al 31/12/2017**			**103.411**
B)	Aliquota IRES corrente	**24,0%**		
C)	**IRES teorica (AxB)**			**(24.819)**
D)	- non deducibili			(17.916)
	- non tassabili / esenti			49.761
			tot. D)	31.844
E)	Imposte anticipate / differite originate nell'esercizio:			
	- imposte differite passive su differenze temporanee tassabili non registrate			--
	- imposte anticipate su differenze temporanee deducibili non registrate			(7.025)
	- imposte anticipate sulla perdita fiscale non registrate			
			tot. E)	(7.025)
F)	Recupero nell'esercizio di imposte anticipate non contabilizzate in esercizi precedenti su differenze temporanee deducibili e/o perdite fiscali		tot. F)	--
G)	Altre imposte (imposte esercizi precedenti)		tot. G)	
H)	Altre variazioni		tot. H)	--
	Totale		**(C+D+E+F+G+H)**	**--**
I)	Altre imposte (ritenute non recuperabili e imposte es. prec.)			1.295
L)	**Carico di imposta effettivo in conto economico al 31/12/2017**			**1.295**

Allegato G
Analisi delle voci di patrimonio netto al 31 dicembre 2017

(migliaia di euro) Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	**100.167**				
Riserve:					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	177.191	A, B, C	177.191		
Riserva stock options	12.054	-			
Riserva fair value attivita' disponibili per la vendita	168.409	-	-		
Totale riserve	**357.654**	**-**	**177.191**		
Azioni proprie al costo	**(134.608)**	**-**			(1.507)
Utili a nuovo:					
Riserve di rivalutazione	-	A, B, C	-	-	
Fondo contributi c/capitale	-	A, B, C	-	-	
Avanzo di fusione	8.823	A, B, C	8.823		(48.521)
Fondo ex art.55 DPR 597/1973 e 917/86	-	A, B, C	-	-	
Fondo ex art.54 DPR 597/1973 e 917/86	-	A, B, C	-	-	
Riserva art.33 legge 413/91	-	A, B, C	-	-	
Riserva art.34 legge 576/75	60.087	A, B, C	60.087	-	
Riserva legale	20.034	B	-		
Riserva straordinaria	-	A, B, C	-		(310.872)
Utili portati a nuovo	736.868	A, B, C	736.868		(183.442)
Riserva da utili netti su cambi	-	A, B, C	-		
Riserva ex art.7 D.Lgs. 38/2005	943	A, B, C	943		(15.278)
Utile dell'esercizio	102.117		102.117		
Totale utili a nuovo	**928.872**		**908.838**	**0**	**(559.620)**
Totale			**1.086.029**		
Quota non distribuibile - art. 2426 n. 5 codice civile					
Residua quota distribuibile			**1.086.029**		

Legenda: A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

ITALMOBILIARE

Attestazione ex art. 154 – bis comma 5 TUF relativa al bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Carlo Pesenti, Consigliere Delegato e Mauro Torri, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italmobiliare S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del **bilancio d'esercizio** nel corso del periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è basata su un modello definito da Italmobiliare in coerenza con il CoSO framework (documentato nel *CoSO Report*) e tiene anche conto del documento "*Internal Control over Financial Reporting – Guidance for Smaller Public Companies*", entrambi elaborati dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresentano un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017:

   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

   3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Italmobiliare S.p.A., in qualità di emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

6 marzo 2018

Consigliere Delegato

Carlo Pesenti

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Mauro Torri

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 D.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Milano, 23 marzo 2018

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153 del D.lgs. 58/1998 ("TUF") e dell'art. 2429, comma 2, c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio sull'attività svolta nell'esercizio nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, la facoltà di formulare proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione, nonché alle materie di sua competenza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza nei termini previsti dalla vigente normativa e tenuto conto delle linee guida dei principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nonché dalla Consob e dal Codice di Autodisciplina per le Società quotate.

* * *

Nomina e riunioni del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2017 ed è composto dal dott. Francesco Di Carlo (Presidente), dal dott. Angelo Casò e dalla dott.ssa Luciana Ravicini. Sono sindaci supplenti il dott. Paolo Ludovici, il prof. Alberto Giussani e la dott.ssa Giovanna Rita.

Il Collegio Sindacalesi è riunito 13 volte dalla data della precedente relazione (22 marzo 2017) e 13 volte nel corso del 2017.

Nel corso del 2017, l'intero Collegio Sindacale o comunque alcuni dei suoi componenti hanno, inoltre, partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione (che si è riunito 11 volte) e del Comitato Esecutivo (che si è riunito 1 sola volta), a 7 delle 8 riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità (già Comitato Controllo e Rischi) e a tutte le riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (che si è riunito 3 volte) e del Comitato per le Remunerazioni (che si è riunito 6 volte).

Fatti significativi intervenuti nell'esercizio

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato dal consolidamento dell'assetto partecipativo e organizzativo avviato a seguito della cessione della partecipazione in Italcementi S.p.A. (avvenuto in data 1° luglio 2016) e strumentale alla focalizzazione dell'attività in *Investment Holding* e in particolare dalle operazioni di:

(i) frazionamento delle azioni ordinarie di Italmobiliare S.p.A. secondo il rapporto di due nuove azioni ordinarie Italmobiliare S.p.A. per ogni azione ordinaria, allo scopo di facilitare la circolazione del titolo azionario aumentando il volume degli scambi tra investitori e determinando un potenziale incremento di liquidità del titolo stesso;
(ii) OPAV, promossa in data 19 aprile 2017 su un numero massimo di 4.000.000 di azioni ordinarie di Italmobiliare, che ha portato la Società a detenere complessivamente n. 5.690.870 azioni proprie, pari a circa l'11,95% del capitale sociale;
(iii) acquisizione del 40% di Tecnica Group;
(iv) cessione della partecipata BravoSolution (avvenuta in data 28 dicembre 2017);
(v) fusione di Franco Tosi S.r.l. in Italmobiliare S.p.A. (con atto di fusione stipulato in data 26 febbraio 2018).

Per una trattazione completa dei fatti significativi avvenuti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, si rinvia alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo che, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, riassume in modo completo i fatti di maggior rilievo che hanno riguardato il Gruppo Italmobiliare nell'esercizio 2017 e sino alla data di approvazione del Bilancio.

Operazioni atipiche o inusuali

Per operazioni atipiche e/o inusuali, secondo quanto indicato nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, "*si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza*".

Nell'ambito dell'attività di controllo svolta dal Collegio Sindacale non sono emerse operazioni atipiche o inusuali.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2391-bis del c.c. e del Regolamento sulle operazioni con parti correlate approvato con delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010, la Società ha predisposto ed adottato una "Procedura per le operazioni con parti correlate" ("Procedura OPC") ed ha istituito un "Comitato per le operazioni con parti correlate" ("Comitato OPC").

Nel periodo di riferimento della presente Relazione non sono state apportate modifiche alla Procedura OPC.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Comitato OPC si è riunito tre volte, per deliberare la nomina del Presidente e del Segretario per il triennio 2017-2019, per esaminare i contratti infragruppo in essere e per una riunione di *induction* della prof.ssa Elsa Fornero (cooptata dal Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2017, in sostituzione della dott.ssa Livia Pomodoro, dimessasi dall'incarico in esito ad un supplemento di esame relativamente al tema dell'*interlocking directorates*).

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le adunanze del Comitato OPC ed ha potuto constatare la correttezza del relativo operato.

Anche nell'esercizio 2017, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, le uniche operazioni infragruppo poste in essere in aggiunta a quelle sopra richiamate consistono essenzialmente in prestazioni reciproche di servizi amministrativi, di consulenza legale, organizzativi, di locazione e finanziari. Dall'analisi delle informazioni messe a disposizione del Collegio Sindacale non sono emerse anomalie.

Un'informativa di dettaglio in merito alle operazioni con parti correlate è contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione di Gruppo, nella Nota Integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e nella Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

Attività di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 39/2010

Il Collegio Sindacale, identificato quale "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" ai sensi del D.lgs. 39/2010, ai sensi del decreto stesso – così come novellato dal D.lgs. 135/2016 – è incaricato:

"*a) di informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento Europeo ([1]), corredata da eventuali osservazioni;*

b) di monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;

c) di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;

d) di monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob dell'articolo 26, paragrafo 6, del Regolamento Europeo, ove disponibili;

e) di verificare e monitorare l'indipendenza dei o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del presente decreto e dell'articolo 6 del Regolamento Europeo, in particolare per quanto concerne

([1]) Regolamento (UE) n. 537/2014 ("Regolamento Europeo").

l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale regolamento;

f) di essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento Europeo."

Si ricorda che, a seguito della modifica del D.lgs. 39/2010 attraverso il D.lgs. 135/2016, sono state in parte modificate le competenze del Collegio Sindacale nella sua qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile e che tali modifiche hanno trovato applicazione per la prima volta nell'esercizio 2017.

Di seguito vengono illustrate le attività svolte dal Collegio Sindacale in relazione all'esercizio 2017 e le risultanze emerse.

(a) Informativa all'organo di amministrazione e Relazione Aggiuntiva

Al Collegio Sindacale è richiesto di informare il Consiglio di Amministrazione della Società in merito all'esito della revisione legale e trasmettere allo stesso la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento Europeo, corredata da eventuali osservazioni.

Al fine di adempiere a tale obbligo, il Collegio Sindacale ha condotto un regolare scambio di informazioni periodico con la Società incaricata della revisione legale, KPMG S.p.A. ("KPMG") acquisendo in tale ambito informativa sull'andamento e sull'esito della revisione.

Sarà cura del Collegio Sindacale trasmettere al Consiglio di Amministrazione l'Informativa Aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo ricevuta dalla KPMG con le proprie eventuali osservazioni, se utili o necessarie a consentire all'Organo amministrativo il miglioramento dell'informativa finanziaria.

(b) Attività di monitoraggio sul processo di informativa finanziaria e presentazione delle raccomandazioni o proposte volte a garantirne l'integrità

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di "formazione" e "diffusione" delle informazioni finanziarie nell'ambito di incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la Responsabile della Funzione di Internal Audit (che, a sua volta, svolge un'attività di verifica sul processo di informativa finanziaria), ognuno per quanto di sua competenza, ottenendo dagli stessi un'adeguata descrizione in ordine al processo di formazione dell'informativa finanziaria, delle procedure amministrative e contabili della Società e del processo di *reporting* in essere da parte delle società controllate, anche ai sensi dell'art.114 del TUF e nelle linee guida della Consob. Dalla Responsabile dell'Internal Audit, il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto delle attività di controllo dalla stessa svolte in coordinamento con il Dirigente Preposto, focalizzate sugli adempimenti di cui all'art. 154-bis, TUF.

Nel corso dell'esercizio, la Società ha avviato una ridefinizione dell'intero corpo procedurale di cui si è dotata, per mere finalità di riorganizzazione delle stesse. L'intervento ha riguardato anche le procedure relative al processo di formazione e diffusione dell'informativa finanziaria. Dal riesame delle procedure effettuato in tale ambito dalla Società non è emersa alcuna esigenza di intervento sostanziale volto a ridefinire i processi di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie, che sono quindi rimasti invariati.

Dall'attività svolta dal Collegio Sindacale non sono emerse carenze o fatti da sottoporre all'Assemblea, né il Collegio Sindacale ha proposte o raccomandazioni da formulare al fine di garantire l'integrità del processo di informativa finanziaria.

(c) Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

L'intero Collegio Sindacale, o comunque alcuni dei suoi componenti, hanno partecipato a 7 delle 8 adunanze del Comitato Rischi e Sostenibilità (già Comitato Controlli e Rischi), in alcuni casi organizzate in via congiunta tra i due organi. In occasione di tali incontri, il Collegio Sindacale ha curato un costante scambio di informazioni con il Comitato stesso sulle attività svolte dai due organi.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato la Responsabile della Funzione di Internal Audit, anche nell'ambito di riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità, ottenendo aggiornamenti in merito all'esecuzione del piano di *audit* e, quindi, agli interventi di *audit* effettuati ed alle relative risultanze. Inoltre, il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla

Responsabile della Funzione di Internal Audit le relazioni predisposte a conclusione delle specifiche attività di controllo effettuate dalla Funzione stessa.

Nell'ambito degli incontri con la Responsabile della Funzione di Internal Audit ed attraverso l'esame della documentazione dallo stesso prodotta, il Collegio Sindacale ha valutato il funzionamento del sistema di controllo interno della Società e la sua adeguatezza, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali nonché l'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento raccomandati dalla Funzione stessa.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto ed esaminato il Piano di Audit per l'esercizio 2018 ([2]), giudicandolo adeguato. Si evidenzia che, come già accaduto lo scorso esercizio, il periodo di riferimento del piano di *audit* è di un solo esercizio; la scelta di non predisporre un piano pluriennale, condivisa dal Collegio Sindacale, è stata determinata dall'esigenza di tenere conto dell'evoluzione in corso con riguardo all'attività della Società e del Gruppo a seguito dell'avvenuta cessione ad HeidelbergCement dell'intera partecipazione detenuta in Italcementi, intervenuta nel corso del 2016 e della fase di consolidamento dell'assetto partecipativo e organizzativo ancora in corso.

Con riguardo alle società controllate escluse dal piano di *audit* della Società, in quanto dotate di autonome Funzioni di Internal Audit, la Responsabile della Funzione di Internal Audit della Società ed il Comitato Rischi e Sostenibilità hanno proceduto alla disamina e valutazione delle relazioni ricevute dalle omologhe funzioni di controllo delle società stesse: in particolare, dalle relazioni predisposte dalle competenti funzioni del Gruppo Sirap, di Clessidra SGR, e di Crédit Mobilier de Monaco, è emerso un giudizio di adeguatezza dei relativi sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi ([3]).

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha verificato nel continuo l'adeguatezza della Funzione di Internal Audit della Società (specialmente quanto a risorse disponibili) in considerazione dell'evoluzione del Gruppo Italmobiliare, caratterizzata nell'esercizio dall'acquisizione del 40% di Tecnica Group, dalla cessione della partecipata BravoSolution S.p.A. e dalla fusione di Franco Tosi S.r.l. in Italmobiliare S.p.A.. Sulla base di tutto quanto precede ed, in particolare, delle informazioni apprese dal Comitato Rischi e Sostenibilità e dalla Responsabile della Funzione di Internal Audit, è emerso che i poteri, le risorse ed i mezzi messi a disposizione dal Consiglio di Amministrazione della Società alla Responsabile della Funzione di Internal Audit sono risultati adeguati ed idonei nel periodo di riferimento della presente Relazione.

Alla luce delle risultanze dell'attività svolta, di quanto appreso dal Comitato Rischi e Sostenibilità e dagli incontri con la Funzione di Internal Audit e di quanto rappresentato da questi ultimi nelle relative Relazioni annuali il Collegio Sindacale esprime una valutazione di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno e della Funzione di Internal Audit anche ai fini della sua efficacia.

Al tempo stesso, anche nell'esercizio in corso è stata e sarà cura del Collegio Sindacale verificare nel continuo *(i)* l'adeguatezza della Funzione di Internal Audit della Società, nonché *(ii)* l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e gestione dei rischi (SCIGR) delle società del Gruppo dotate di una Funzione di Internal Audit indipendente, anche in considerazione della fase di consolidamento dell'assetto partecipativo e organizzativo della Società ancora in corso. Area di specifica attenzione continuerà ad essere la separazione tra le attività di investimento svolte rispettivamente da Italmobiliare e da Clessidra.

Si ricorda che la Società non ha istituito un'autonoma funzione di gestione del rischio, rimettendo tale attività alle funzioni operative ed, in particolare, incaricando il Dirigente Preposto della individuazione, analisi e gestione dei rischi aziendali, in coordinamento con le altre funzioni aziendali interessate. Al contempo, lo scrivente Collegio Sindacale è stato periodicamente aggiornato dalla Responsabile della Funzione di Internal Audit delle attività di gestione dei rischi svolte all'interno del Gruppo; ha partecipato alle adunanze del Comitato Rischi e Sostenibilità, valutando in tale ambito le attività da esso svolte in relazione alla gestione dei rischi a livello di Gruppo. In considerazione di ciò, il Collegio Sindacale esprime un giudizio di adeguatezza del presidio dei rischi operativi a livello di Gruppo, fermo restando che l'esigenza di istituire una autonoma funzione di gestione del rischio deve continuare a formare oggetto di valutazione nel tempo, alla luce delle evoluzioni del Gruppo e del contesto di riferimento, al fine di garantire un adeguato presidio dei potenziali rischi derivanti dall'attività svolta dalla Società e dalle controllate.

([2]) Si ricorda che nel corso del 2017 il perimetro diretto di *audit* si è modificato con il passaggio della controllata BravoSolution, poi ceduta, tra le società dotate di una Funzione di Internal Audit indipendente.
([3])Si precisa che, ai fini della Relazione annuale dell'Internal Audit sul Sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Società, la Funzione di Internal Audit della Società non ha incluso nella "Valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi (SCIGR) – Società del Gruppo dotate di una funzione IA indipendente" la valutazione relativa a BravoSolution S.p.A., in quanto ceduta a fine 2017. Come rappresentato nella predetta relazione annuale della Responsabile della Funzione di Internal Audit, il coordinamento con la Funzione di Internal Audit BravoSolution è stato attivo nel corso del 2017, inizialmente in termini di monitoraggio del processo di rafforzamento della *governance* e, successivamente, di passaggio di consegne, supporto e affiancamento alla nuova Funzione di Internal Audit oltre, oltre che di attivazione dei flussi informativi verso la Funzione di Internal Audit della Società.

(d) Attività di monitoraggio sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato i responsabili della Società di revisione (KPMG S.p.A.), con i quali è stato instaurato il previsto scambio di informazioni. Negli incontri effettuati il Collegio Sindacale è stato informato sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione che hanno riguardato tematiche valutative, e in particolare di *impairment*, nonché delle principali implicazioni delle operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio 2017, ossia:

(i) la cessione di BravoSolution. In data 28 dicembre 2017 la Società e Accell-KKR hanno finalizzato l'accordo per la creazione di un gruppo best in calss nell-eProcurement attraverso l'integrazione delle rispettive controllate BravoSolution e Jaggaer (SciQuest Inc.). Nell'ambito di tale accordo con Jaggaer, la Società ha trasferito l'intero pacchetto azionario detenuto in BravoSolution, pari a circa 82,74% del capitale di BravoSolution S.p.A., a Dogwood Buyer S.r.l., società interamente detenuta da SciQuest Inc. (4);

(ii) l'acquisizione della partecipazione in Tecnica Group. La Società e la famiglia Zanatta, azionista di controllo del Gruppo tecnica, hanno finalizzato in data 30 novembre 2017 l'accordo per l'ingresso di Italmobiliare nell'azionariato del Gruppo Tecnica. L'operazione ha previsto che, a seguito di un articolato progetto di semplificazione dell'azionariato e di un riequilibrio della situazione finanziaria di Tecnica, che Italmobiliare assumesse una quota di minoranza qualificata pari al 40%. Nell'ambito dell'operazione Italmobiliare ha (1) acquistato azioni di Tenica Group dalla controllante Prime Holding e (2) sottoscritto un aumento di capitale di Tecnica.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha condiviso con la Società di revisione le tematiche contabili rilevanti indicategli dalla stessa KPMG.

Lo scrivente Collegio Sindacale non è al corrente di controlli svolti dalla Consob ai sensi dell'art. 26, co. 6, del Regolamento Europeo.

(e) Attività di verifica e monitoraggio dell'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di revisione, prendendo atto della procedura autorizzativa interna adottata da KPMG nell'ambito del sistema di monitoraggio dell'assunzione di incarichi per lo svolgimento di servizi *non-audit* da parte di società aderenti al *network* KPMG nei confronti delle società del Gruppo Italmobiliare. La procedura permette di presidiare in via preventiva l'assunzione di incarichi che possano pregiudicare l'indipendenza di KPMG ed è stata ritenuta adeguata rispetto agli standard di mercato noti ai componenti il Collegio Sindacale. In aggiunta, con efficacia dal 1° gennaio 2017, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione hanno definito i flussi informativi necessari per il rilascio delle autorizzazioni alla prestazione di servizi *non-audit* (NAS) da parte di KPMG, ai sensi dell'art. 5 (4) del Regolamento Europeo.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, ricevuto dalla Società di revisione la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 (2) (a) del Regolamento Europeo e ai sensi del paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia 260). In particolare, negli scambi di informazioni e nelle comunicazioni al Collegio Sindacale, KPMG ha confermato alla Società che, sulla base delle informazioni ottenute e delle verifiche condotte, tenuto conto dei principi regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, nel periodo dal 1° gennaio 2017 alla data delle predetta comunicazione, sono stati rispettati i principi in materia etica di cui agli artt. 9 e 9-*bis* del D.lgs. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza della società di revisione ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo. KPMG ha altresì confermato che non sono stati riscontrati rapporti o altri aspetti con la Società che siano ragionevolmente atti ad avere un effetto sull'indipendenza.

([4]) Il contratto di compravendita di azioni di BravoSolution stipulato con SciQuest prevedeva pattuizioni applicabili durante il periodo interinale fino alla vendita, garanzie contrattuali e possibili obblighi di indennizzo, in forme usuali in transazioni simili. Dopo l'esecuzione della compravendita, la Società ha ricevuto a gennaio 2018 un'istanza da parte dell'acquirente per l'applicazione delle predette pattuizioni. KPMG al momento della redazione della presente Relazione sta esaminando la fondatezza e il trattamento contrattuale dell'istanza ricevuta con l'assistenza dei propri consulenti legali.

Nell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale, su richiesta di KPMG, ha rilasciato 8 autorizzazioni per la possibile assunzione di incarichi per *non-audit service* ai sensi dell'art. 19 comma 1 lettera e) del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 5(4) del Regolamento Europeo, in quanto ritenuti compatibili con i requisiti di indipendenza della Società di revisione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, KPMG S.p.A. e le società appartenenti alla medesima rete hanno percepito complessivamente dal Gruppo Italmobiliare 1.193 migliaia di euro (contro 1.344 migliaia di euro nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016) così suddivisi: per le attività di revisione 850 migliaia di euro (contro 764 migliaia di euro nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016) e per servizi diversi e spese 342 migliaia di euro (contro 580 migliaia di euro nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016).

Si evidenzia che i compensi percepiti dalla Società di revisione per la prestazione di NAS a favore del Gruppo Italmobiliare nell'esercizio 2017 rappresentano complessivamente il 22% circa dei compensi complessivamente percepiti dalla stessa nel medesimo periodo per la prestazione di servizi di revisione legale a favore delle società del Gruppo Italmobiliare. Tale limite è inferiore rispetto alla soglia massima stabilita dall'art. 4 del Regolamento Europeo, valutata con riguardo al solo esercizio 2017 (non essendo ancora intercorso un triennio dall'entrata in vigore del Regolamento Europeo e delle modifiche al D.lgs. 39/2010): ai sensi del Regolamento Europeo, il limite massimo che i corrispettivi per servizi non-audit non possono superare nell'arco di un triennio al fine di non compromettere l'indipendenza della società di revisione è, infatti, pari al 70% della media dei corrispettivi pagati alla società stessa negli ultimi 3 esercizi per l'attività di revisione legale. Sarà cura del Collegio Sindacale continuare a monitorare nel tempo il rapporto tra compensi per la prestazione di NAS e per la revisione legale, in sede di esame delle richieste di autorizzazione alla possibile assunzione di incarichi per *non-audit service* da parte di KPMG, ai sensi dell'art. 19 comma 1 lettera e) del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 5(4) del Regolamento Europeo.

Si rappresenta, inoltre, che dal 1° gennaio 2018 alla data di redazione della presente relazione, le società del KPMG S.p.A. ha presentato una richiesta di autorizzazione per la prestazione di *non-audit service*, per corrispettivi pari a circa 110 migliaia di euro, al Collegio Sindacale, che l'ha autorizzata in quanto ritenuta compatibile rispetto al requisito di indipendenza.

Alla luce di quanto precede, la prestazione degli incarichi diversi da quelli di revisione resi da società appartenenti alla rete KPMG a favore del Gruppo Italmobiliare non pregiudica, a parere del Collegio Sindacale, l'indipendenza della Società di revisione.

(f) Selezione della società di revisione legale

KPMG è stata incaricata della revisione legale di Italmobiliare S.p.A. ai sensi del D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, con riferimento ai 9 esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

In sede di nomina di una nuova società incaricata della revisione legale, il Collegio Sindacale sarà tenuto ad assolvere alle funzioni previste dall'art. 16 del Regolamento Europeo.

Per completezza, con riguardo all'esercizio 2017, si rappresenta che KPMG ha presentato alla Società una Lettera di incarico per lo svolgimento dell'esame limitato della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta ai sensi del D.lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 con riferimento agli esercizi con chiusura al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018. Per quanto incarichi della specie non rientrino nell'ambito di applicazione del Regolamento Europeo e del D.lgs. n. 39/2010 e, in generale, non sia richiesto al collegio sindacale l'obbligatoria presentazione di una proposta motivata, né la formulazione di un parere, in relazione ad incarichi della specie, oltre ad aver autorizzato la formulazione della proposta di incarico (in quanto *non-audit service*) ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 39/2010, lo scrivente Collegio Sindacale ha, in ogni caso, ritenuto opportuno esaminare la lettera di incarico presentata da KPMG alla Società e, a valle dell'analisi svolta, ha formalizzato in via volontaria il proprio parere favorevole rispetto all'attribuzione dell'incarico a KPMG.

Bilancio di esercizio (separato) e bilancio consolidato

Relativamente al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, fermo restando che i compiti in materia di revisione legale e, quindi, il giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato sono attribuiti in via esclusiva alla società di revisione, KPMG, si evidenzia che:

- il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle norme procedurali inerenti alla formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché sull'impostazione generale degli stessi, sulla loro generale conformità alla legge per ciò che riguarda la forma e la struttura e non ha alcuna osservazione al riguardo;
- il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 sono stati redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2017, che sono stati debitamente descritti nelle note illustrative;
- vi è rispondenza tra il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, da un lato, ed i fatti e le informazioni dei quali il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e nello svolgimento delle proprie attività di controllo, dall'altro lato;
- il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività di impairment svolte dalla Società, con il supporto di professionisti esterni, e oggetto di verifica da parte della Società di Revisione;
- è stato rispettato il disposto dell'art. 154-ter, D.lgs. 58/98 e, in particolare, dei commi 1-bis e 1-ter.

Come sopra indicato, il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato la Società incaricata della revisione legale, KPMG, ai fini di uno scambio di informazioni in via continuativa sulle attività di controllo svolte dalla Società stessa, da un lato, e dal Collegio Sindacale, dall'altro lato. Nell'ambito di detti incontri, non sono emerse criticità degne di nota.

Il Collegio Sindacale ha preso visione delle Relazioni predisposte dalla Società di revisione sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 ed ha preso atto:

- dei giudizi sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 in esse riportati, dai quali emerge che gli stessi sono conformi alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio rispettivamente separato e consolidato;
- che nelle relazioni non vi sono richiami di informativa;
- dei giudizi di coerenza e conformità della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione di Gruppo rispettivamente con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato nonché sulle informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente a quelle di cui all'art. 123-bis, co. 1 lett. c), d), f), l) ed n) e co. 2 lett. b), del D.lgs. 58/98.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, preso visione delle Relazioni di attestazione predisposte dal Consigliere Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5, D.lgs. 58/98 con riguardo al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato ed ha preso atto della completezza dei relativi contenuti.

Relazione sulla gestione e sulla gestione di Gruppo

Il Collegio Sindacale ha verificato i contenuti della Relazione sulla gestione e della Relazione sulla gestione di Gruppo predisposte dal Consiglio di Amministrazione. Nelle Relazioni sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione della Società e del Gruppo.

Ad esito dall'esame delle Relazioni, il Collegio Sindacale, per quanto a propria conoscenza, ha constatato la completezza delle stesse rispetto alle vigenti disposizioni di legge nonché la chiarezza delle informazioni in esse contenute.

Dichiarazione di carattere non finanziario (non financial information)

Alla luce delle modifiche apportate al D.lgs. 254/2016 in materia di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (c.d. *non financial information, "NFI"*), in attuazione della Direttiva 2014/65/UE, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione tenutasi il 6 novembre 2017, ha attribuito al Comitato Rischi e Sostenibilità specifici compiti in relazione alle questioni di sostenibilità ed, in particolare, per la supervisione della prima applicazione dei nuovi obblighi (*cfr*. applicabili a decorrere dal bilancio di esercizio chiuso al 31.12.17).

Nella redazione della NFI, la Società è stata supportata da Deloitte e ha basato il modello di *reporting* sullo *standard* GRI (*global reporting initiative*).

Il Collegio Sindacale ha monitorato la redazione della NFI e continuerà a vigilare sulle attività ad essa connesse, verificando non solo il mero adempimento degli obblighi imposti dalla normativa, ma anche e soprattutto l'idoneità dei flussi informativi affinché i sistemi e i metodi di raccolta, trattamento e consolidamento dei dati per la predisposizione della NFI garantiscano completezza, accuratezza, veridicità e verificabilità dell'intero flusso di dati.

Il Collegio Sindacale ha preso visione della Relazione predisposta dalla Società di revisione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, rispetto alla quale KPMG è stata incaricata di effettuare un esame limitato (*limited assurance engagement*), ad esito del quale ha dato atto che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la dichiarazione stessa non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alla normativa ed ai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* definiti nel 2016 dal *Global Reporting Initiative*.

Ulteriori attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta da Consob

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'articolo 2403 c.c. e dall'articolo 149 del TUF, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società.

Ai sensi dell'art. 2405 del c.c., come sopra indicato, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ottenuto dagli Amministratori, periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandosi che le delibere assunte non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato all'Assemblea degli Azionisti ed all'Assemblea speciale degli Azionisti di Risparmio.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto ed esaminato la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, nella quale si illustra in maniera adeguata e completa l'adesione della società al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Con riguardo agli organi sociali, si segnala che:

- il Consiglio di Amministrazione – nominato il 19 aprile 2017 – è composto, alla data della presente relazione, da 14 Amministratori, di cui 7 in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Nel corso del 2017, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 11 riunioni;
- il Comitato Esecutivo è composto da 5 Amministratori e nel 2017 si è riunito 1 volte. Si evidenzia che il Comitato Esecutivo della Società ha le medesime competenze del Consiglio di Amministrazione – con la sola eccezione di quelle non delegabili – e, pertanto, si riunisce esclusivamente laddove, in presenza di tematiche caratterizzate da urgenza, l'organizzazione di un'adunanza del Comitato risulti maggiormente agevole rispetto a quella del Consiglio;
- il Comitato Rischi e Sostenibilità è composto da 3 Amministratori, 2 dei quali sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Nel 2017, il Comitato Rischi e Sostenibilità si è riunito 7 volte;
- il Comitato per la Remunerazione è composto da 3 Amministratori, tutti in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Nel corso del 2017, il Comitato per la Remunerazione si è riunito 6 volte per l'esame e l'approvazione della politica di remunerazione per amministratori esecutivi investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche ed ha formulato proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla remunerazione di amministratori e dirigenti;
- il Comitato OPC è composto da 3 Amministratori indipendenti. Nel corso del 2017, il Comitato OPC si è riunito 3 volte per deliberare la nomina del Presidente e del Segretario per il triennio 2017-2019, per esaminare i contratti infragruppo in essere ed in merito ad una riunione di *induction* della prof.ssa Elsa Fornero (cooptata dal Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2017, in sostituzione della dott.ssa Livia Pomodoro, dimessasi dall'incarico in esito ad un supplemento di esame relativamente al tema dell'*interlocking directorates*).

Partecipando alle riunioni dei diversi Organi sociali, in relazione a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha potuto constatare che l'Organo amministrativo ha espletato le diverse funzioni ad esso attribuite; il Collegio ha potuto, inoltre, constatare il corretto funzionamento del Comitato Esecutivo, del Comitato Rischi e

Sostenibilità, del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, rispetto a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina e nella procedura per le operazioni con parti correlate.

Nell'ambito delle proprie verifiche, ai fini di un costante scambio di informazioni, il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato:

- la Società incaricata della revisione legale, curando con la stessa un continuo scambio di informazioni in relazione alle attività di verifica svolte;
- il Comitato Rischi e Sostenibilità;
- il Consigliere Delegato;
- la Responsabile della Funzione di Internal Audit, ricevendo dallo stesso le informazioni circa gli esiti dell'attività svolta;
- i membri dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ricevendo dagli stessi le informazioni circa gli esiti dell'attività di vigilanza svolta, poi confermati nelle Relazioni dell'Organismo di Vigilanza al Consiglio di Amministrazione. Dalle Relazioni emerge che non sono state riscontrate anomalie o fatti censurabili e che l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto segnalazioni da soggetti interni e/o esterni alla Società inerenti presunte violazioni del Modello di organizzazione e gestione o delle relative procedure;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- la Funzione legale della Società.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione ai competenti organi di controllo e vigilanza esterni o la menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio, non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c., né sono ad esso pervenuti esposti, né il Collegio è stato chiamato a rilasciare alcuno dei pareri ai sensi della vigente normativa ulteriori rispetto a quelli previsti dall'art. 2389, comma 3, c.c. in relazione alle remunerazioni riconosciute a consiglieri investiti di particolari cariche.

* * *

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e per quanto di sua competenza, il Collegio Sindacale, anche alla luce della relazione predisposta dalla Società incaricata della revisione legale e del relativo giudizio sul bilancio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte formulate all'Assemblea degli Azionisti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale

Francesco Di Carlo

Angelo Casò

Luciana Ravicini

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di
Italmobiliare S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Italmobiliare S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2017, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni nel patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Italmobiliare S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.150.950,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

Note illustrative al bilancio d'esercizio ai paragrafi "Uso di stime" e "Partecipazioni non correnti in imprese controllate e collegate".

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
Al 31 dicembre 2017 le partecipazioni in imprese controllate e collegate iscritte nel bilancio d'esercizio ammontano a €289,1 milioni e sono valutate con il metodo del costo. Gli Amministratori ad ogni data di bilancio considerano se vi sono indicatori di perdite di valore delle partecipazioni. Sulla base di tale analisi e degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato con riferimento alle imprese controllate Sirap Gema S.p.A. e Clessidra SGR S.p.A., gli Amministratori, anche con il supporto di un *advisor*, hanno svolto, per tali partecipazioni iscritte a un valore complessivo di €69,9 milioni, un *impairment test*, i cui criteri e risultati sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società rispettivamente in data 24 gennaio 2018 e 6 marzo 2018 ("*Impairment Test*"), al fine di identificare eventuali perdite per riduzioni di valore determinate dall'eccedenza del valore contabile delle sopramenzionate partecipazioni rispetto al loro valore recuperabile. Tale valore recuperabile è stato stimato dagli Amministratori sulla base del valore d'uso, determinato mediante il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri che si prevede saranno generati dalle imprese controllate in un periodo di previsione esplicito e nei successivi periodi ("valore terminale"). La stima dei flussi finanziari futuri, basata sui dati di budget 2018 approvati dai Consigli di Amministrazione delle società controllate e dalle proiezioni economico-finanziarie per il periodo 2019-2022 dalle stesse elaborate (i "Piani"), è stata utilizzata dagli Amministratori ai fini dell'*Impairment Test*.	Con riferimento a tale aspetto chiave, le procedure di revisione svolte, anche con il coinvolgimento di esperti del Network KPMG in materia di valutazioni, hanno incluso: — la comprensione dei processi adottati nell'identificazione degli indicatori di perdite di valore, nella predisposizione dell'*Impairment Test* e dei Piani; — l'analisi del processo di riesame svolto dagli Amministratori con riferimento agli scostamenti tra i risultati consuntivi per l'esercizio 2017 e i relativi precedenti dati previsionali, al fine di analizzare l'accuratezza del processo previsionale adottato; — l'analisi della ragionevolezza i) delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione dei flussi finanziari futuri e dei valori d'uso e ii) dei modelli valutativi adottati. Le nostre analisi hanno incluso il confronto delle assunzioni chiave utilizzate con i dati storici delle imprese controllate e con informazioni da fonti esterne, ove disponibili; — la verifica dell'analisi di sensitività indicata dagli Amministratori nelle note illustrative, con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento dell'*Impairment Test*; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative in relazione alle partecipazioni in imprese controllate e collegate e all'*Impairment Test*.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Lo svolgimento dell'*Impairment Test* è caratterizzato da un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori, oltre che dalle incertezze insite in qualsiasi attività previsionale, con particolare riferimento alla stima: — dei flussi finanziari futuri, che per la loro determinazione devono tener conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, nonché dei flussi finanziari prodotti negli ultimi esercizi; — dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi sopra indicati. In considerazione di quanto sopra descritto, abbiamo considerato la valutazione della partecipazioni in imprese controllate e collegate un aspetto chiave della revisione.	

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie (titoli, quote di fondi, crediti finanziari e altre partecipazioni)

Note illustrative al bilancio d'esercizio ai paragrafi "Uso di stime", "Partecipazioni non correnti in altre imprese", "Altre attività non correnti" e "Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'acquisto, la vendita e la detenzione di attività finanziarie costituisce una rilevante attività della Società. Al 31 dicembre 2017 le attività finanziarie (titoli, quote di fondi, crediti finanziari e altre partecipazioni) iscritte nel bilancio d'esercizio ammontano complessivamente a €796,2 milioni e rappresentano il 60% del totale attività di bilancio. Al 31 dicembre 2017 il portafoglio di attività finanziarie della Società valutate a *fair value* include titoli quotati per €597,1 milioni, corrispondenti ad una gerarchia di *fair value* di livello 1 e per la quasi totalità classificati come attività disponibili per la vendita, e attività finanziarie per €26,8 milioni e €135,7 milioni identificate dagli Amministratori come attività finanziarie rispettivamente con gerarchia di *fair value* di livello 2 e 3, per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo.	Con riferimento a tale aspetto chiave, le procedure di revisione svolte, anche con il coinvolgimento di esperti del Network KPMG in materia di valutazioni, hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali relativamente all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione delle attività finanziarie; — l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione delle attività finanziarie in base al livello di *fair value*; — l'analisi, per un campione di titoli quotati con livello di *fair value* 1 classificati come disponibili per la vendita, della valutazione ai corsi di borsa di fine esercizio e dell'applicazione della *policy* contabile di rilevazione della variazione di *fair value* nell'apposita riserva di patrimonio netto o a conto economico;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Data la composizione del portafoglio di attività finanziarie sopra riportata, la Società risulta particolarmente esposta al rischio dell'oscillazioni dei prezzi dei titoli quotati e valutati a *fair value*. Per i titoli di capitale quotati classificati come disponibili per la vendita, la Società si è dotata di un'apposita *policy* contabile per misurare le perdite di valore che prevede, oltre all'analisi di fattori qualitativi, anche delle soglie di significatività e di durata della perdita rispetto ai valori di carico al superamento delle quali la perdita di valore viene rilevata a conto economico in luogo della rilevazione nell'apposita riserva di patrimonio netto. Le valutazioni della attività finanziarie con gerarchia di *fair value* di livello 2 e 3 richiedono un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori, in quanto la definizione delle tecniche di valutazione e degli *input* significativi per tali attività è caratterizzata da elementi di complessità. In considerazione di quanto sopra descritto, abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie un aspetto chiave della revisione.	— l'analisi, per un campione di attività finanziarie con livelli di *fair value* 2 e 3 della ragionevolezza delle tecniche di valutazione, degli *input* significativi e della loro concreta applicazione da parte degli Amministratori ai fini della valutazione; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative con riferimento alle attività finanziarie e ai relativi livelli di *fair value*.

Valutazione dei contenziosi e delle vertenze in corso

Note illustrative al bilancio d'esercizio ai paragrafi "Uso di stime" e "19) Fondi".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 i fondi, riconducibili ad alcuni contenziosi e vertenze di natura contrattuale, fiscale e legale, ammontano a €33,9 milioni. La valutazione di tali fondi è una attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di soggettività ed incertezza, nella quale gli Amministratori elaborano aspettative sull'esito dei contenziosi e delle vertenze, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura degli stessi. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi derivanti da contenziosi e vertenze un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Con riferimento a tale aspetto chiave, le procedure di revisione svolte, anche con il coinvolgimento di esperti fiscali del Network KPMG, hanno incluso: — la comprensione del processo di valutazione dei fondi relativi a contenziosi e vertenze e l'esame della configurazione e messa in atto dei controlli e procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile degli effetti derivanti da contenziosi e vertenze negli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione degli stessi, al fine di comprendere l'efficacia del processo di valutazione adottato;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	— l'ottenimento di informazioni, tramite richiesta scritta ai consulenti che assistono la Società, in merito alla valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi e vertenze in essere ed alla quantificazione della relativa passività; — per i principali contenziosi e vertenze, l'analisi delle assunzioni adottate nella determinazione degli effetti derivanti dagli stessi, attraverso colloqui con le funzioni aziendali coinvolte ed i consulenti, ed analisi della documentazione di supporto; — la discussione con le funzioni aziendali coinvolte circa assunzioni o scenari alternativi rispetto a quelli adottati per la determinazione degli effetti derivanti da contenziosi e vertenze e circa le ragioni per le quali siano stati scartati; — l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla valutazione dei fondi; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative relativamente ai fondi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Italmobiliare S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

— siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Italmobiliare S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Italmobiliare S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

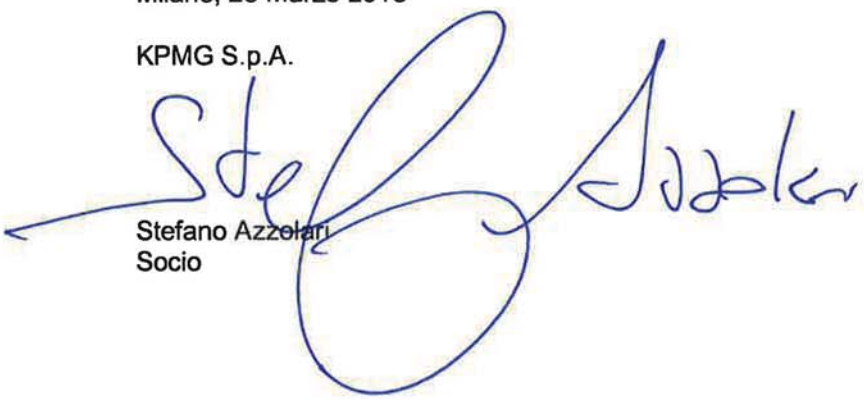
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 23 marzo 2018

KPMG S.p.A.



Stefano Azzolari
Socio

Rapporto di Sostenibilità
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del Decreto Legislativo 254/2016

Nota Metodologica

La presente Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito anche "**Rapporto di Sostenibilità"**) è stata predisposta in conformità al D.Lgs. 254/16. Come previsto dall'Art. 5 del D.lgs. 254/16 il presente documento costituisce una relazione distinta contrassegnata con apposita dicitura al fine di ricondurla alla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario prevista dalla normativa.

Il presente documento relaziona, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotti in merito ai **temi ritenuti rilevanti e previsti dall'Art. 3 e dall'Art. 4 del D.lgs. 254/16 con riferimento all'esercizio 2017** (dal 1 gennaio al 31 dicembre). In particolare la definizione degli aspetti rilevanti per il Gruppo e per i suoi stakeholder, è avvenuta in base a un processo strutturato di analisi di materialità di cui è data descrizione nel paragrafo "Gestione della Sostenibilità".

Il perimetro dei dati e delle **informazioni economiche** e finanziarie è il medesimo del Bilancio Consolidato del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2017.

Il perimetro dei dati e delle **informazioni sociali** risulta essere composto dalle società consolidate con il metodo integrale all'interno del Bilancio Consolidato[1] del Gruppo Italmobiliare ritenute significative per la rendicontazione di tali temi. In particolare sono escluse dal perimetro del presente Rapporto di Sostenibiilità Italmobiliare Servizi Srl, Franco Tosi Srl, Punta Ala Sviluppo Immobiliare Srl, SEPAC, Crédit Mobilier de Monaco per l'assenza di impatti e rischi sociali e ambientali significativi e per la non rilevanza al fine di assicurare la comprensione dell'attività di impresa del Gruppo Italmobiliare. Inoltre si segnala l'esclusione del Gruppo BravoSolution, data l'indisponibilità dei dati relativi all'anno 2017, a seguito della cessione avvenuta nel dicembre 2017. Con riferimento ai dati sulla catena di fornitura, si segnala che il perimetro non comprende Clessidra SGR S.p.A. in quanto le relative informazioni risultano essere residuali.

Il perimetro dei dati e delle informazioni ambientali coincide con gli impianti produttivi delle società che operano nel settore industriale (Gruppo SIRAP e Italgen S.p.A.) e sono invece escluse le sedi commerciali in quanto considerate non rilevanti al fine di assicurare la comprensione dell'attività d'impresa del Gruppo e dell'impatto dalla stessa prodotta. La rendicontazione dei consumi energetici e delle relative emissioni di CO^2, ha incluso anche la sede di Milano di Italmobiliare S.p.A.
I dati relativi all'esercizio 2016 sono riportati, laddove disponibili, solo ai fini comparativi in modo da facilitare la valutazione dell'andamento dell'attività. Si segnala pertanto che i dati di Italgen S.p.A. e Clessidra SGR S.p.A. sono stati rendicontati per l'intero esercizio 2016 al fine dare omogeneità al confronto con l'esercizio 2017, nonostante il consolidamento nel Gruppo sia avvenuto rispettivamente a giugno ed ottobre 2016.
Inoltre, per dare una corretta rappresentazione delle performance e per garantire l'attendibilità dei dati, il ricorso a stime è stato limitato il più possibile. Ove ne sia stato fatto ricorso, queste sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e opportunamente segnalate.

Con riferimento alle **variazioni significative relative alla struttura del Gruppo Italmobiliare, intervenute nel corso del 2017** si segnala che:

- nel mese di settembre è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione di Franco Tosi S.r.l. nella controllante Italmobiliare S.p.A.; la fusione è stata poi realizzata con efficacia contabile e fiscale dal 1 gennaio 2018;
- nel mese di novembre è stato finalizzato l'acquisto del 40% del capitale del Gruppo Tecnica;
- nel mese di dicembre è stata finalizzata la cessione del Gruppo BravoSolution.

[1] Per l'elenco delle società consolidate con il metodo integrale si rimanda alla tabella riportata in "Allegato" al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo Italmobiliare.

Il Rapporto di Sostenibilità 2017 è stato redatto in conformità ai «**GRI Sustainability Reporting Standards**», pubblicati nel 2016 dal Global Reporting Initiative (GRI), secondo l'opzione «Core». Inoltre, sono stati presi in considerazione l'"Electric Utilities Sector Disclosures" e il "Financial Services Sector Disclosures", entrambi pubblicati dal Global Reporting Initiative nel 2013.

È parte integrante del presente documento la sezione "Allegati" in cui sono riportate le informazioni di dettaglio e le tabelle al fine di dare completa evidenza della copertura degli indicatori GRI associati ad ogni tematica emersa come materiale.

Il Gruppo ha implementato un processo di rendicontazione delle informazioni non finanziarie che ha coinvolto le società controllate, sia nella fase di definizione delle tematiche materiali, che attraverso la condivisione del modello di reporting definito dalla Capogruppo.

I criteri guida alla base della **politica di investimento** sostenibile di Italmobiliare S.p.A., sanciscono orientamenti di fondo anche in termini di responsabilità e sostenibilità del proprio operato a garanzia non solo degli azionisti ma di tutti gli stakeholder e permettono di mantenere un approccio flessibile in tema di specifiche scelte di investimento all'interno di una equilibrata composizione del portafoglio.

Il Gruppo Italmobiliare ha adottato un **Codice Etico** che prevede che tutti i dipendenti e coloro che instaurano relazioni con il Gruppo od operano per perseguirne gli obiettivi improntino i loro rapporti e comportamenti a principi di **onestà, correttezza, integrità, trasparenza, riservatezza e reciproco rispetto**.

Italmobiliare S.p.A. e le sue controllate adottano inoltre un **Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 (di seguito anche "Modello 231" o "Modello")**, fondato su un processo preliminare di risk assessment.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi della Capogruppo e delle società controllate non sono stati rilevati rischi significativi a livello residuale in ambito dei temi ambientali, sociali e attinenti al personale, dei diritti umani e della lotta alla corruzione attiva e passiva. Il Gruppo si impegna comunque ad ampliare l'ambito di analisi dei principali rischi generati e subiti con una maggiore integrazione dei temi di sostenibilità. Per un approfondimento sui principali rischi a cui è esposto il Gruppo si rimanda al paragrafo "Governance e Risk Management" del presente documento.

LOTTA CONTRO LA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Il tema della lotta alla corruzione è presidiato nell'ambito del Modello 231 adottato dalla Capogruppo e dalle società controllate e tramite il Codice Etico, che prevede che i rapporti tra il Gruppo e terzi siano gestiti senza ricorrere a mezzi illeciti: sono esplicitamente **proibite pratiche di corruzione**, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni di vantaggi personali per sé o per altri. In proposito, Italmobiliare S.p.A., così come le società controllate, ha da tempo in vigore un sistema di segnalazioni (c.d. *Whistleblowing*) per il tramite di canali riservati.

ASPETTI SOCIALI, ATTINENTI AL PERSONALE E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

Il Gruppo Italmobiliare osserva e sostiene i principi universali dell'uomo e adotta un **modello di gestione delle risorse umane** in cui la persona è il punto focale del successo del Gruppo. Il Codice Etico di Gruppo prevede che i rapporti tra dipendenti debbano svolgersi nel **rispetto reciproco dei diritti e della libertà delle persone** e non debbano essere fatte discriminazioni o ritorsioni per ragioni di nazionalità, di credo religioso, di appartenenza politica e sindacale, di lingua e di sesso.
Per un maggiore dettaglio delle politiche praticate si rimanda alle rispettive sezioni ("Diversità, pari opportunità e benessere" e "Salute e sicurezza dei lavoratori").

Italmobiliare S.p.A., consapevole della fondamentale importanza della salute e della sicurezza dei propri dipendenti, si è dotata di un **sistema di gestione della sicurezza**. Tra le società controllate, il Gruppo SIRAP si contraddistingue per la sua peculiare attenzione alle tematiche di sicurezza sul luogo di lavoro e per il suo obiettivo **"zero infortuni"**. Anche per Italgen la sicurezza e la tutela della salute negli ambienti di lavoro costituiscono valori fondamentali da integrare in tutte le sue attività e l'attenzione verso tali tematiche è dimostrata dalla **Politica per la Salute e Sicurezza**.

AMBIENTE

In materia di tutela e protezione ambientale e, nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo Italmobiliare S.p.A. **promuove un corretto utilizzo delle risorse e il rispetto dell'ambiente**. In particolare, la Capogruppo sostiene le società in portafoglio nello sviluppo di una gestione efficiente dell'energia mediante azioni, programmi e sistemi di gestione; promuove inoltre, anche con l'implementazione di investimenti sostenibili, la riduzione dei consumi di energia connessi ai combustibili fossili e la produzione e/o l'acquisto di energia proveniente da fonti rinnovabili. Il Gruppo SIRAP ha dedicato nel corso degli anni un'attenzione sempre maggiore alle tematiche inerenti alla tutela dell'ambiente: nel corso del 2017 ha infatti adottato la nuova **Politica Aziendale integrata "Sviluppo-Qualità-Sicurezza-Ambiente"** focalizzata sulla salvaguardia dell'ambiente e ha avviato il **"Full Certificate Project",** un programma in sviluppo nel triennio 2016-2018, con l'obiettivo di raggiungere un sistema di gestione ambientale certificato per tutti i siti produttivi. Anche Italgen ha adottato una **Politica Ambientale** e ha predisposto un **Sistema di Gestione integrato per ambiente e qualità conforme alle norme ISO 14001 e ISO 9001.**

Infine si segnala come Clessidra gestisca i temi sopra elencati impegnandosi a considerare **aspetti ESG (Environmental, Social, Governance) nella valutazione e scelta dei propri investimenti** formalizzando l'incorporazione dei temi ESG all'interno delle proprie procedure di investimento e aderendo ai **Principi delle Nazioni Unite per gli Investimenti Responsabili** (**UN PRI**).

Il Gruppo Italmobiliare rimane impegnato in un **percorso di miglioramento continuo su tutti gli aspetti di sostenibilità** al fine di aderire in maniera sempre più virtuosa alle best practice di settore e a quanto previsto dalla nuova normativa in ambito di informativa non finanziaria e dai recenti documenti interpretativi (tra cui il Regolamento di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario di Consob) e loro eventuali future evoluzioni.

In particolare nel corso del 2018 si prevede la finalizzazione di una procedura di reporting dei temi di sostenibilità che sarà adottata dalla Capogruppo e dalle società controllate.

Il Rapporto di Sostenibilità di Italmobiliare è redatto a cadenza annuale: questa prima versione del 2017 è stata sottoposta al vaglio del Comitato Rischi e Sostenibilità del 1 marzo 2018 e successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. in data 6 marzo 2018.

Il Rapporto è inoltre **oggetto di un esame limitato** ("limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte di KPMG S.p.A. che, al termine del lavoro svolto, rilascia un'apposita relazione circa la conformità delle informazioni fornite nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta da Italmobiliare S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 254/16.

Il Rapporto di Sostenibilità 2017 è reso pubblico anche sul sito web www.italmobiliare.it.

1. Gruppo Italmobiliare

Ricavi e proventi: 507,6 milioni di euro

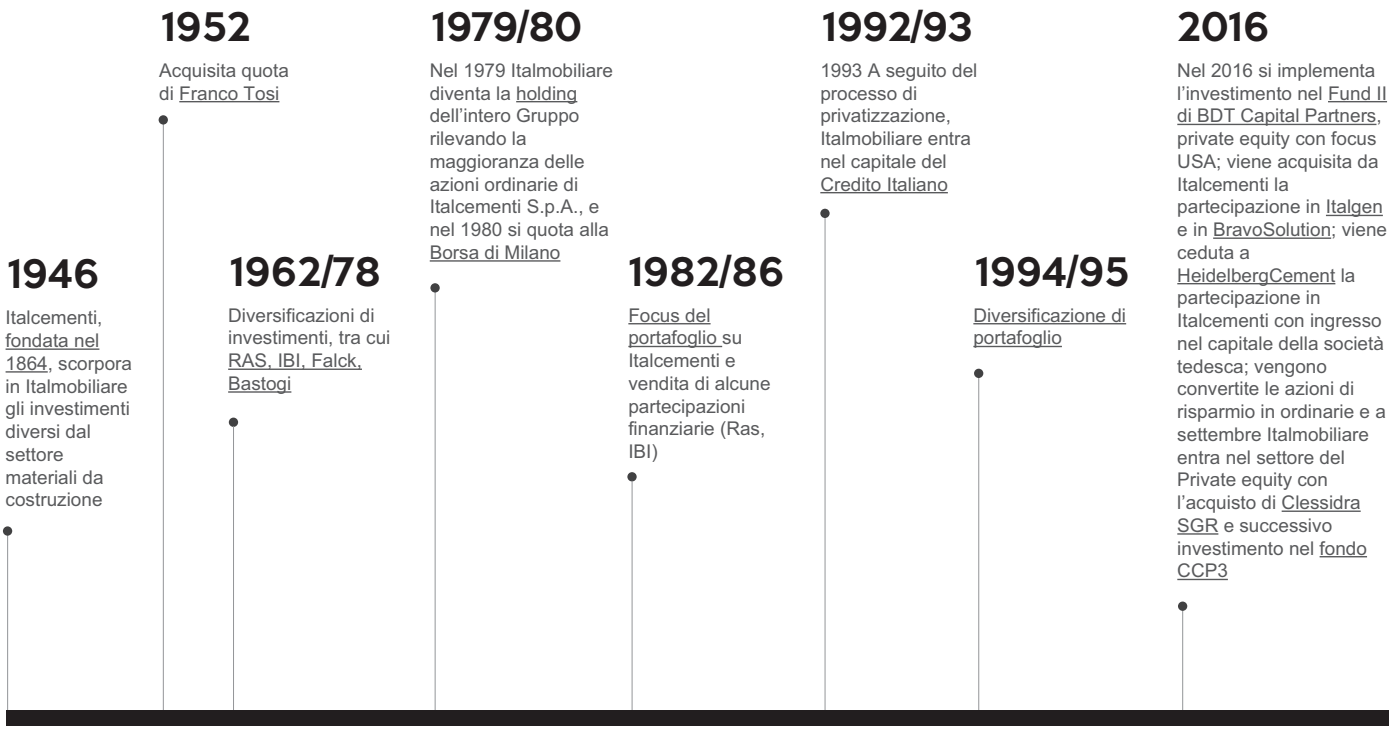
Dipendenti: 1.378

Energia autoprodotta da fonti rinnovabili: 914.704,4 GJ

Italmobiliare S.p.A.

EFIPARIND B.V., società di diritto olandese facente capo alla famiglia Pesenti, è l'azionista di maggioranza relativa di Italmobiliare S.p.A, una **Investment Holding** che detiene e gestisce un portafoglio diversificato di investimenti e partecipazioni con una visione strategica sostenuta da una storia finanziaria e industriale di oltre centocinquant'anni.

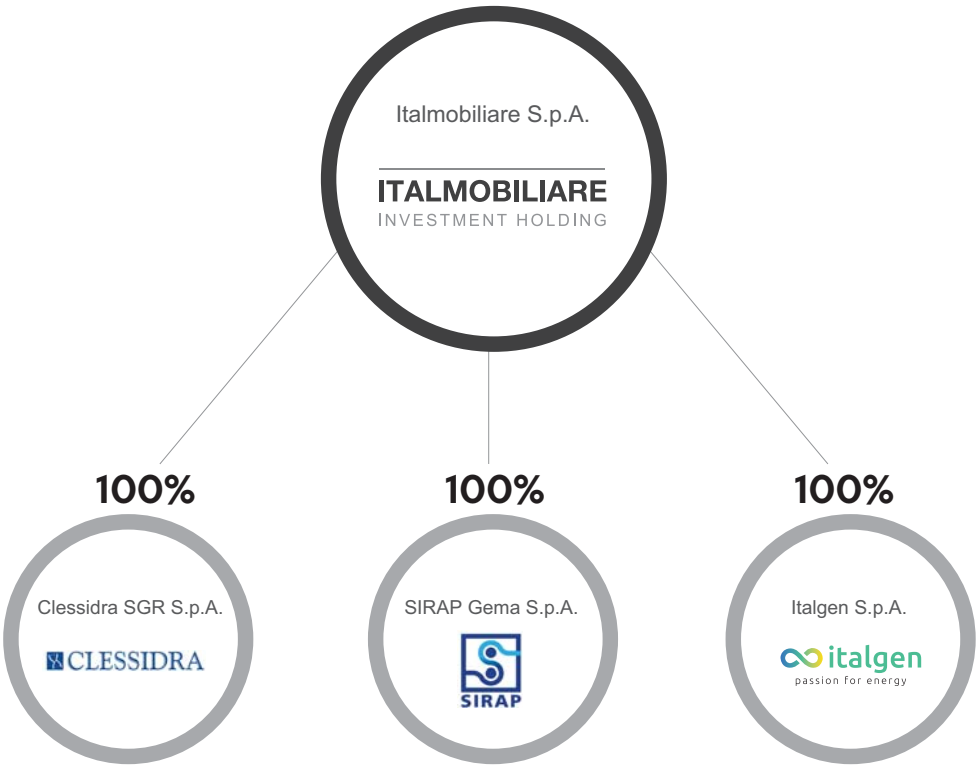
La Società, nata nel **1946 e quotata alla Borsa di Milano dal 1980**, rappresenta una delle maggiori holding italiane, che opera in tutto il territorio nazionale ed europeo attraverso le attività produttive delle principali controllate.



Nel corso del **2017** gli **avvenimenti degni di nota** che coinvolgono Italmobiliare sono:

- Settembre: approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Franco Tosi S.r.l. nella controllante Italmobiliare S.p.A.; la fusione è stata poi realizzata con efficacia contabile e fiscale dal 1 gennaio 2018;
- Novembre: finalizzazione dell'acquisto del 40% del capitale del Gruppo Tecnica;
- Dicembre: cessione del Gruppo BravoSolution alla società statunitense Jaggaer SciQuest inc. con contestuale acquisizione del 9,5% del capitale della società risultante (SciQuest TopCo LLC), operante nel settore dell'e-procurement.

Il Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2017[2]



Le principali società partecipate da Italmobiliare S.p.A., oggetto di rendicontazione del presente Rapporto di Sostenibilità, sono:

Clessidra SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, iscritta all'albo delle SGR tenuto dalla Banca d'Italia, che rappresenta il principale gestore di Fondi di Private Equity esclusivamente dedicati al mercato italiano attraverso i Fondi Clessidra Capital Partners (CCP), Clessidra Capital Partners II (CCPII) e Clessidra Capital Partners 3 (CCP3);

[2] In tale rappresentazione sono incluse le società rilevanti per il presente Rapporto di Sostenibilità; le restanti, ritenute non significative per la rendicontazione dei temi economici, ambientali e sociali, sono riportate nella Relazione Finanziaria 2017.

SIRAP Gema S.p.A., Capogruppo del Gruppo SIRAP, leader sul mercato italiano nella produzione e vendita di contenitori per alimenti freschi e uno dei più qualificati produttori in Europa. Oltre alla sede principale di Verolanuova, è costituito da sei stabilimenti in Italia, due in Francia, uno in Polonia, uno in Ungheria e diverse sedi commerciali sul territorio europeo;

Italgen S.p.A., la cui attività consiste nella produzione e distribuzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sui mercati nazionali e internazionali. Sul territorio italiano Italgen possiede 15 centrali idroelettriche, un impianto fotovoltaico e oltre 300 chilometri di linee di trasmissione. All'estero ha inoltre contribuito alla realizzazione di parchi eolici in Bulgaria, Turchia, Marocco, ed Egitto e di un parco termo-solare in Marocco.

Etica e integrità

Il Gruppo Italmobiliare ha adottato un **Codice Etico** e, in coerenza a quanto prescritto, nel corso dell'esercizio 2017 le società hanno svolto le proprie attività nel rispetto delle norme poste a tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza sul lavoro dei propri dipendenti, con il miglioramento continuo dei propri sistemi di gestione e incrementando il livello di responsabilità in ambito sociale ed economico. In linea generale, tutti i rapporti e i comportamenti devono essere improntati ai **principi di onestà, correttezza, integrità, riservatezza e reciproco rispetto**.

Le società si impegnano nella diffusione del Codice, nel suo aggiornamento e nella messa a disposizione di ogni possibile strumento che favorisca la piena applicazione dello stesso, anche se non è prevista una forma specifica di training. Di fondamentale rilevanza è che le norme del Codice si applicano, senza alcuna eccezione, a tutti i dipendenti del Gruppo e a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, vi instaurano rapporti e relazioni od operano per perseguirne gli obiettivi.

Principi osservati dal Gruppo Italmobiliare

Fiducia e lealtà
Il Gruppo mantiene un rapporto di fiducia e lealtà reciproca con ciascuno dei suoi dipendenti il che comporta, per ogni dipendente, il divieto di assumere occupazioni alle dipendenze di terzi, incarichi di consulenza o altre responsabilità per conto di terzi, senza l'autorizzazione della società di appartenenza e di svolgere attività contrarie agli interessi d'impresa. Tutti i dipendenti devono rispettare le norme del Codice Etico come parte essenziale degli obblighi contrattuali.

Imparzialità e conflitto di interessi
Si devono evitare situazioni che possano condurre a conflitti di interesse con quelli del Gruppo.

Tutela ambientale e del patrimonio aziendale
I destinatari del Codice Etico si impegnano a rispettare la normativa in materia di tutela e protezione ambientale e promuovono una conduzione delle proprie attività incentrata sul corretto utilizzo delle risorse e sul rispetto dell'ambiente. Ciascun destinatario è direttamente e personalmente responsabile della protezione e della conservazione dei beni affidategli per espletare i suoi compiti.

Creazione di un sistema di controllo interno
Tutti i dipendenti, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili della definizione, dell'attuazione e del corretto funzionamento dei controlli inerenti le aree operative a loro affidate.

Tenuta di informativa contabile e gestionale
Ogni atto od operazione, di qualsiasi tipo, si dovrà basare su un'adeguata documentazione ed essere ragionevolmente verificabile. Le informazioni che confluiscono nei "report" periodici e/o nella contabilità, sia generale che analitica, devono attenersi ai principi di trasparenza, correttezza, completezza e accuratezza.

Principali norme etiche nei confronti di terzi

Clienti
Nell'ambito della gestione dei rapporti con i clienti e nel rispetto delle procedure interne, si deve favorire la massima soddisfazione del cliente fornendo, tra l'altro, informazioni esaurienti ed accurate sui prodotti e i servizi loro forniti, in modo da favorire scelte consapevoli. Omaggi o atti di ospitalità sono permessi solo quando siano tali, per natura e valore, da non poter essere interpretabili come finalizzati ad ottenere un trattamento di favore.

Fornitori
La selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto devono essere effettuate sulla base di una valutazione obiettiva e trasparente. Non si possono accettare omaggi, regali e simili, se non direttamente ascrivibili a normali relazioni di cortesia e purchè di modico valore.

Pubblica amministrazione ed Istituzioni
L'assunzione di impegni con la Pubblica Amministrazione e con le Pubbliche istituzioni è riservata esclusivamente alle funzioni aziendali preposte ed autorizzate. Chiunque riceva richieste o proposte di benefici da pubblici funzionari deve immediatamente riferire al proprio superiore, o al referente interno. Le funzioni che abbiano legittimamente rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Pubbliche Istituzioni, hanno la responsabilità di verificare preventivamente, e con la dovuta diligenza, che quanto dichiarato e/o attestato, nell'interesse del Gruppo, sia veritiero e corretto.

Organizzazioni politiche e sindacali
La società non eroga, in linea di principio, contributi a partiti, a comitati e organizzazioni politiche e sindacali. Quando un contributo sia ritenuto appropriato per il pubblico interesse, la società interessata determina se esso sia ammissibile alla luce delle leggi in vigore. Tutti i contributi devono, comunque, essere erogati in modo rigorosamente conforme alle leggi vigenti ed adeguatamente registrati. La partecipazione, in nome della società o in rappresentanza della stessa, a comitati ed associazioni di qualsiasi tipo, siano esse scientifiche, culturali o di categoria, deve essere regolarmente autorizzata ed ufficializzata per iscritto, nel rispetto delle procedure.

Organi di informazione
I rapporti tra le società ed i mass media spettano alle funzioni aziendali appositamente designate.

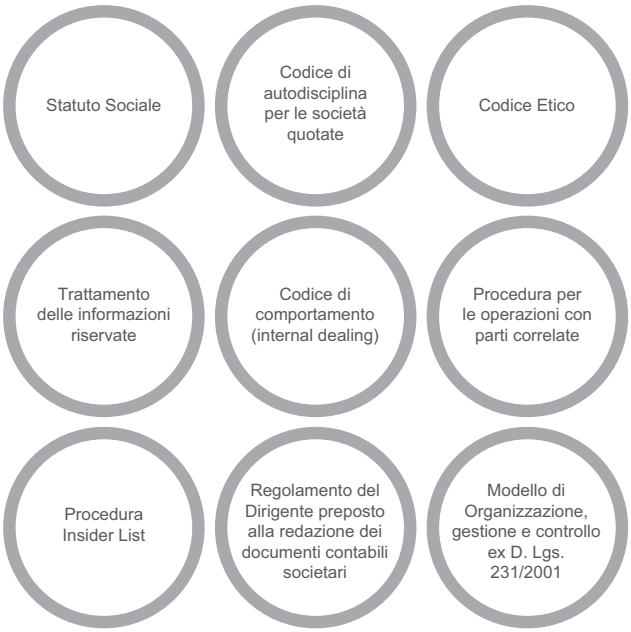
La violazione delle norme del Codice Etico lede il rapporto di fiducia instaurato con il Gruppo e può portare ad **azioni disciplinari, legali o penali** oppure, nei casi più gravi, può comportare l'interruzione del rapporto di lavoro oppure la risoluzione del contratto di lavoro.

Con particolare riferimento al rispetto delle norme poste a **tutela della privacy**, nel corso dell'esercizio 2017, con l'obiettivo del miglioramento continuo dei propri sistemi di gestione e incrementando il livello di sicurezza, il Gruppo ha adottato sistemi di gestione della sicurezza e della privacy e non si sono rilevati durante l'anno reclami o episodi di perdita dei dati.

Governance e Risk Management

Italmobiliare S.p.A. adotta un **modello di governance tradizionale**, caratterizzato dalla presenza di un **Consiglio di Amministrazione** e di un **Collegio Sindacale**, entrambi nominati dall'Assemblea degli Azionisti: questo modello di governance è ritenuto essere il più idoneo a coniugare l'"efficienza della gestione" con l'"efficacia dei controlli".

Il sistema di Corporate Governance è composto dall'insieme delle seguenti fonti:



Italmobiliare S.p.A., nel suo ruolo di holding, è fermamente convinta che la continua modernizzazione delle regole di Corporate Governance favorisca e rinforzi la condivisione di valori e la diffusione di una cultura imprenditoriale che abbia per obiettivi trasparenza, gestione adeguata ed efficacia dei controlli.

Italmobiliare S.p.A., di cui Giampiero Pesenti è Presidente onorario, è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, composto al 31 dicembre 2017 come segue[3]:

Membri del CdA	Fascia d'età	Esecutivo	Indipendente	Altre posizioni coperte
ZANETTI Laura (*)(***)	30 - 50	No	Si	Presidente Membro del Comitato Esecutivo
STRAZZERA Livio (***)	> 50	No	Si	Vicepresidente Membro del Comitato Esecutivo
PESENTI Carlo	> 50	Si	No	Consigliere Delegato Direttore Generale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi Membro del Comitato Esecutivo
BERTAZZONI Vittorio (**)(***)	30 - 50	No	Si	Membro del Comitato per la remunerazione
BONOMI Giorgio	> 50	No	No	Membro del Comitato Rischi e Sostenibilità
CARTIA D'ASERO Mirja (**)(***)	30 - 50	No	Si	Membro del Comitato Rischi e Sostenibilità Membro del Comitato per le operazioni con parti correlate
CASELLA Valentina (**)(***)	30 - 50	No	Si	Membro del Comitato Rischi e Sostenibilità Membro del Comitato per le operazioni con parti correlate
FORNERO Elsa Maria Olga (*) (**)(***)	> 50	No	Si	Membro del Comitato per le operazioni con parti correlate
MAZZOLENI Sebastiano	30 - 50	No	No	
MINOLI Luca	> 50	No	No	Membro del Comitato Esecutivo
PALMIERI Chiara (*) (**)(***)	30 - 50	No	Si	Membro del Comitato per la remunerazione
REBECCHINI Clemente (*)(***)	> 50	No	Si	
SALERNO Antonio (**)(***)	30 - 50	No	Si	
TONONI Massimo (*)(**)(***)	> 50	No	Si	Membro del Comitato per la remunerazione Membro del Comitato Esecutivo

Come si evince dalla tabella, il Consiglio risulta essere composto per il 36% da donne, mentre in relazione alla composizione anagrafica, il 50% dei consiglieri è maggiore di 50 anni e il 50% appartiene alla fascia dai 30 ai 50 anni.

Italmobiliare S.p.A. consta anche di un **Collegio Sindacale** composto da Francesco Di Carlo (Presidente), Angelo Casò (Sindaco effettivo), Luciana Ravicini (Sindaco effettivo), Alberto Giussani (Sindaco supplente), Paolo Ludovici (Sindaco supplente) e Giovanna Rita (Sindaco supplente).

Italmobiliare S.p.A. adotta dal 2004 un **Modello 231** fondato su un processo preliminare di risk assessment che ha consentito alla Società di individuare, con riferimento alle sue attività e tenuto conto della sua organizzazione, i profili

[3] I Consiglieri indicati (*) rivestono cariche in altre società che pubblicano Dichiarazioni non finanziarie, i Consiglieri indicati (**) sono indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina e del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58, i Consiglieri indicati (***) sono indipendenti ai sensi del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58.

potenziali di rischio in relazione alla commissione dei reati indicati dal Decreto. Il Modello 231 è in continuo aggiornamento, al fine di mantenere un costante adeguamento alla normativa.
In relazione a questo specifico macro ambito, il Gruppo vigila su tutti quei comportamenti che, se posti in essere, porterebbero al configurarsi di situazioni sanzionabili ai sensi della normativa.

In merito a potenziali comportamenti illeciti, Italmobiliare S.p.A. individua le principali attività che possono comportare il rischio di commissione dei seguenti reati:

- indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico;
- delitti informatici e trattamento illecito di dati;
- delitti di criminalità organizzata;
- concussione e corruzione;
- reati societari;
- abusi di mercato;
- omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- responsabilità amministrativa degli enti nei confronti del crimine organizzato transnazionale;
- responsabilità amministrativa degli enti in materia finanziaria.

Le regole contenute nel Modello si applicano a tutti coloro che svolgono funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo in Italmobiliare S.p.A., ai dipendenti anche eventualmente distaccati all'estero per lo svolgimento dell'attività, e a coloro i quali, pur non appartenendo alla Società, operano su mandato della medesima o sono ad essa legati.
Italmobiliare S.p.A. si impegna a garantire la **diffusione e la conoscenza** effettiva del Modello 231 a tutti i destinatari: l'attività di formazione è obbligatoria ed è differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, del grado di coinvolgimento degli stessi nelle attività sensibili indicate nel Modello, dell'esercizio di eventuali funzioni di rappresentanza della Società.
Italmobiliare S.p.A. **condanna** qualsiasi **comportamento difforme** alla legge ed alle previsioni del Modello 231 e del Codice Etico, anche qualora il comportamento sia realizzato nell'interesse della holding.
Italmobiliare S.p.A. comunica alle società controllate direttamente il Modello 231 e ogni sua successiva edizione o aggiornamento.
Il compito di vigilare continuativamente sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, nonché di proporne l'aggiornamento, è affidato all'**Organismo di Vigilanza** di Italmobiliare S.p.A., dotato di autonomia, indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni e di adeguata professionalità in materia di controllo dei rischi connessi alla specifica attività svolta dalla Società.
La holding adotta le misure ritenute più opportune per facilitare la scoperta di violazioni al Modello 231 e la loro tempestiva segnalazione. Tutti i destinatari del Modello hanno il dovere di segnalare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza ogni fatto o comportamento di cui sono a diretta conoscenza o di cui sono venuti a conoscenza tramite comunicazione altrui che violi il Modello o le procedure stabilite per la sua attuazione. La segnalazione può essere anche anonima e può essere effettuata attraverso il modello utilizzato da Italmobiliare S.p.A. e dalle società controllate.

Italmobiliare S.p.A. dispone inoltre di un **Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi** ("SCIGR") che costituisce un elemento essenziale della corporate governance e rappresenta l'**insieme delle regole**, delle **procedure**

e delle **strutture organizzative** volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi cui la Società e le sue controllate sono esposte.

Italmobiliare S.p.A., previo parere favorevole del Comitato Rischi e Sostenibilità, ha definito le **Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi**. Queste linee di indirizzo, tenuto conto della peculiare struttura del Gruppo, tendono ad assicurare la coerenza e l'armonizzazione tra i vari presidi di controllo esistenti e definiscono, pertanto, i ruoli e le funzioni coinvolte nella identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi afferenti alla Società e alle società controllate.
Le linee di indirizzo sono state **trasmesse alle società controllate** affinché queste ultime ne tengano conto nella istituzione e manutenzione del proprio sistema di controllo interno, ferme restando l'autonomia e l'indipendenza di ciascuna società.
Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi deve contribuire ad una conduzione della Società coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di **decisioni consapevoli**: esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.
Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Rischi e Sostenibilità, determina, inoltre, i **criteri di compatibilità** dei rischi afferenti la Società e le sue controllate con una sana e corretta gestione dell'impresa e valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa. Con riferimento alle società controllate dotate di autonome strutture di controllo interno con compiti assimilabili a quelli assegnati dal Codice al Comitato Rischi e Sostenibilità, le verifiche svolte dal Comitato Rischi e Sostenibilità di Italmobiliare si sostanziano nella disamina e nella valutazione delle relazioni ricevute da tali strutture: il Consiglio di Amministrazione monitora e prende in esame i rischi cui la Società e l'intero Gruppo sono soggetti che, dato il perimetro di attività previsto dallo statuto sociale, sono di natura principalmente finanziaria. Italmobiliare S.p.A. ha implementato un sistema di gestione dei rischi allineato alle best practice esistenti per l'identificazione, valutazione e gestione dei rischi aziendali, identificando tre principali ambiti: portafoglio di trading, partecipazioni e processi/aree organizzative della holding. Il processo di gestione dei rischi è operativo anche nelle principali società controllate.

I principali rischi generati e subiti, e le relative politiche a presidio, connessi alle attività del Gruppo Italmobiliare e delle sue controllate in ambito di sostenibilità sono afferenti alle seguenti macro categorie:

Salute e sicurezza dei dipendenti

Il rischio in riferimento alla salute e sicurezza dei dipendenti si configura nella possibilità che non vengano osservate le normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro e che si possa verificare un incidente di portata maggiore che coinvolga il personale.

L'analisi del rischio viene costantemente svolta in ottemperanza alle prescrizioni normative, e la tematica viene gestita anche attraverso un sistema di certificazioni che è mirato a garantire la protezione, la salute e la sicurezza dei lavoratori all'interno e all'esterno dei siti produttivi.

Ambiente

Per le attività svolte dalle società controllate operanti in settori industriali i principali rischi sono connessi alla possibilità di determinare un impatto ambientale, che potrebbe verificarsi a causa di incidenti industriali, elevati consumi energetici e utilizzi della risorsa idrica e relativi rilasci.

Tali società, al fine di salvaguardare l'ambiente e minimizzare il proprio impatto, promuovono l'uso sostenibile delle risorse adottando delle politiche aziendali integrate, unitamente ad attuare progressivi progetti di certificazione relativi

anche ad aspetti ambientali. Oltre a ciò, i principali aspetti e impatti ambientali sono identificati attraverso analisi ambientali dove sono individuati i principali livelli di rischi teorici e la loro significatività, in modo da definire le priorità di intervento e gli obiettivi di miglioramento.

Corruzione

Con riferimento alla corruzione attiva e passiva i principali fattori di rischio sono connessi ad alcuni comportamenti e negligenze che, se si verificano nello svolgimento delle attività di business con privati ed enti pubblici, potrebbero essere configurabili come sanzionabili dalla normativa vigente.

Tali rischi sono mappati e presidiati ai sensi del Modello 231 della Capogruppo e delle società controllate, anche attraverso l'applicazione di meccanismi di segnalazione di potenziali comportamenti illeciti, al fine di contrastare e prevenire i fenomeni di corruzione.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi della Capogruppo e delle società controllate non sono stati rilevati rischi significativi a livello residuale in ambito di sostenibilità.

Governance delle partecipate

Le principali società controllate da Italmobiliare S.p.A., ovvero Italgen S.p.A., SIRAP Gema S.p.A. e con la sola esclusione di Clessidra SGR S.p.A., sono soggette all'attività di direzione e coordinamento di Italmobiliare. In tale ambito, alcuni dirigenti con responsabilità strategiche di Italmobiliare siedono nei Consigli di Amministrazione delle partecipate: ciascuna partecipata è dotata di un organo amministrativo e di uno di controllo (il Collegio Sindacale, in alcuni casi organo monocratico composto da un Sindaco). SIRAP Gema S.p.A. si è dotata inoltre di un proprio Comitato Controllo e Rischi.

All'interno dell'organizzazione di Italmobiliare S.p.A. è presente la **Direzione Gestione Partecipazioni** il cui Direttore riporta al Consigliere Delegato e Direttore Generale e svolge:

- il monitoraggio della gestione operativa delle società partecipate, fornendo un supporto al management delle società stesse nella definizione dei budget, dei piani di sviluppo e partecipando a periodiche review dei risultati;
- il monitoraggio dei rischi operativi e delle opportunità connessi al portafoglio partecipativo, prendendo parte alla valutazione ed approvazione degli investimenti e/o disinvestimenti strategici ed altre opportunità di M&A, in coordinamento con la Direzione Sviluppo e Investimenti;
- attività di Investor Relator, curando le relazioni e le informazioni finanziarie verso la comunità finanziaria (analisti, investitori istituzionali, ecc.), secondo le indicazioni del Consigliere Delegato e Direttore Generale ed in collaborazione con altre Direzioni/Funzioni aziendali competenti.

Le società del Gruppo Italmobiliare adottano un **proprio Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001** e, nella predisposizione del loro Modello, si ispirano ai principi e ai contenuti di quello della Capogruppo, salvo che sussistano situazioni specifiche (relative alla natura, alla dimensione, al tipo di attività oppure alla struttura delle deleghe interne di potere) che impongano o suggeriscano l'adozione di misure differenti al fine di perseguire, in modo razionale ed efficace, gli obiettivi di responsabilità per gli illeciti amministrativi.
Clessidra SGR S.p.A. è inoltre soggetta all'attività di controllo regolamentare da parte di CONSOB e Banca d'Italia.

Gestione della sostenibilità

Il Gruppo Italmobiliare riconosce l'importanza di un dialogo trasparente con i propri stakeholder e con tutti coloro che partecipano alla vita delle società; in un'ottica di pieno sviluppo delle proprie potenzialità, una delle maggiori ambizioni per il Gruppo è di sviluppare un approccio corretto alla sostenibilità sia sotto il profilo economico, creando valore a medio/lungo periodo, sia dal punto di vista degli altri impatti causati dalle attività.

Attualmente non esiste un unico framework metodologico di dialogo con gli stakeholder, tuttavia le diverse Società del Gruppo ascoltano periodicamente i propri interlocutori nello svolgimento delle proprie attività (ad esempio, attraverso il dialogo aperto con le rappresentanze sindacali, il confronto costante con i clienti, gli incontri periodici con gli investitori e l'ascolto attento delle comunità locali).

Dall'esercizio 2017, il Gruppo ha deciso quindi di intraprendere un percorso di estensione delle proprie attività di stakeholder engagement, con l'obiettivo di rendicontare i risultati dell'attività di coinvolgimento nel prossimo Rapporto di Sostenibilità.

Identificazione degli stakeholder

Attraverso una attenta analisi di benchmark e delle peculiarità delle società facenti parte del Gruppo, Italmobiliare ha sviluppato un processo di identificazione dei principali *stakeholder* che nel 2017 ha coinvolto in maniera preponderante il management del Gruppo ed ha consentito di definire la mappa degli *stakeholder* del Gruppo, come di seguito rappresentata:

Mappa degli stakeholder del Gruppo Italmobiliare



Analisi di materialità

Nei primi mesi del 2017 il Gruppo Italmobiliare ha avviato un percorso di rendicontazione di sostenibilità partendo dal processo di analisi di materialità volto ad identificare le tematiche di maggior interesse sotto il profilo economico, sociale ed ambientale (cosiddette *tematiche materiali)* che verranno di seguito presentate e spiegate.
L'identificazione delle tematiche rilevanti si è basata su un'analisi delle attività di Italmobiliare S.p.A. e delle principali società controllate sotto il profilo sia delle opportunità che degli impatti che caratterizzano lo svolgimento delle proprie attività. Le tematiche sono state identificate anche sulla base di un benchmark con organizzazioni comparabili e consultando le linee guida e i principali standard di rendicontazione in ambito di sostenibilità. La lista dei topic emersi è stata poi sottoposta ad una valutazione svolta durante un workshop dedicato al quale hanno partecipato i rappresentanti delle principali funzioni della holding e delle controllate. Il risultato finale è la matrice di materialità di seguito riportata.

Matrice di materialità del Gruppo Italmobiliare



2. Gruppo Italmobiliare: responsabilità economica

Ricavi e proventi: 507,6 milioni di euro

Valore economico creato e distribuito: 519,9 milioni di euro

Utile netto d'esercizio: 115,2 milioni di euro

Performance economica del Gruppo Italmobiliare

I **positivi risultati economici** consolidati del Gruppo Italmobiliare, che si attestano a 115,2 milioni di euro di utile netto (in aumento del 69% rispetto a quelli del 2016), evidenziano una corretta gestione economica, attenta ad un profitto di medio lungo periodo, nell'ottica del conseguimento di obiettivi sostenibili di redditività e di crescita.

Ricavi e proventi 507,6 milioni di euro (451,0 milioni di euro nel 2016 +12,5% rispetto al 2016)

Margine Operativo Lordo 146,6 milioni di euro (57,8 milioni di euro nel 2016)

Risultato Operativo 127,6 milioni di euro (37,4 milioni di euro nel 2016)

Al 31 dicembre 2017, il capitale sociale della capogruppo Italmobiliare S.p.A. è pari a 100,2 milioni di euro, suddiviso in 47.633.800 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Il Valore creato e distribuito

Gli aspetti economici dell'attività del Gruppo Italmobiliare vengono avvalorati attraverso il calcolo del Valore Aggiunto: nella rendicontazione di sostenibilità tale calcolo, che può essere definito come il **valore creato dalle attività** dell'organizzazione e distribuito agli stakeholder, è uno degli elementi di valutazione dell'impatto che il Gruppo ha sul tessuto sociale.

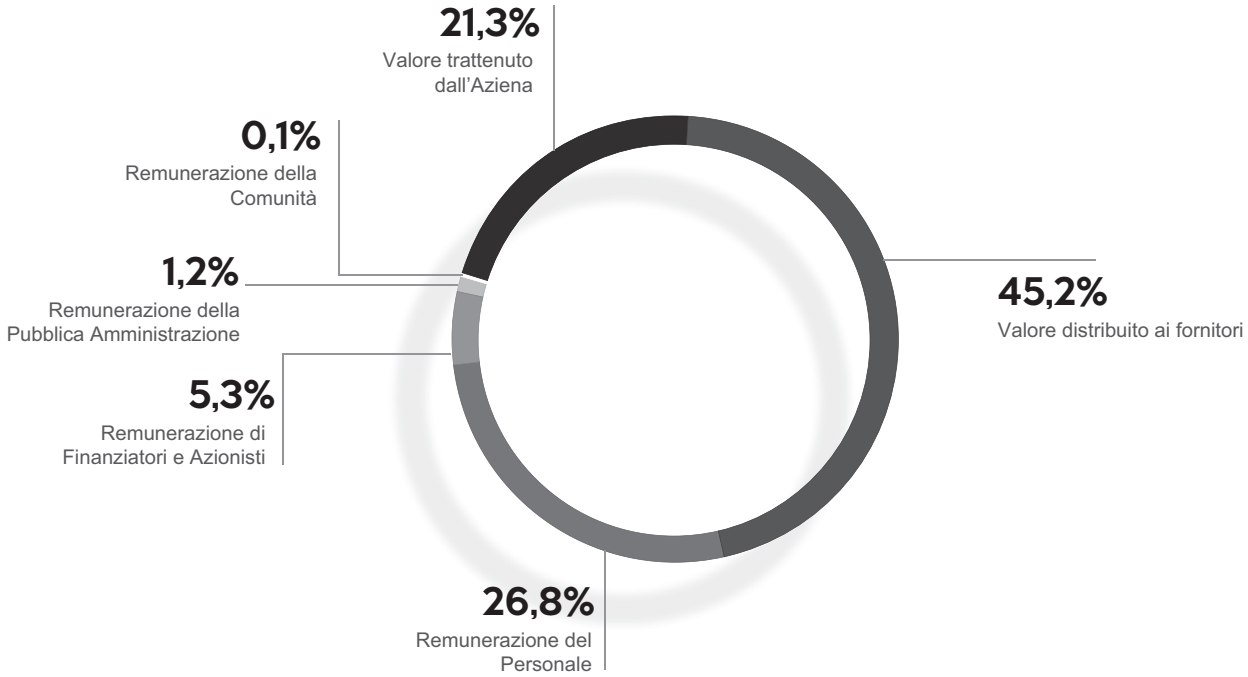
Il valore generato, secondo la riclassifica del Conto Economico al 31 dicembre 2017 è di 519,9 **milioni di euro**, la cui quota maggiormente significativa è destinata alla **remunerazione dei fornitori** (45,2% corrispondente a 235,2 milioni di euro). La quota destinata alla **remunerazione del personale** (26,8%) è pari a 139,5 milioni di euro e corrisponde all'insieme delle retribuzioni, dei TFR e, tra gli altri, dei costi di formazione.

Il **valore trattenuto dall'azienda** (ammortamenti e utile non distribuito) è pari al 21,3%, corrispondente a 110,9 milioni di euro, mentre agli **azionisti** è destinato il 4,5% (23,4[4] milioni di euro) e ai **finanziatori** lo 0,8% (4,1 milioni di euro). La quota distribuita alla **Pubblica Amministrazione** è di 6,2 milioni di euro (1,2% del totale) mentre le liberalità e donazioni destinate alla **Comunità** sono state pari a 578 mila euro (0,1%).

[4] Il valore indicato circa la distribuzione degli utili agli Azionisti corrisponde a quanto il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. ha deliberato di proporre all'Assemblea per approvazione.

Distribuzione del Valore Aggiunto 2017

Valore economico distribuito 2017



Investimenti sostenibili

La politica di investimenti del Gruppo Italmobiliare, pur finalizzata alla creazione di valore, non è focalizzata unicamente su valutazioni di parametri di rendimento finanziario, ma tiene necessariamente conto anche di riferimenti legati alla promozione dello sviluppo umano, alla responsabilità sociale e a quella ambientale. Sono quindi esclusi investimenti in tutti i campi che possano direttamente o indirettamente ostacolare lo sviluppo o violare i diritti umani, minare le libertà civili o che si fondano sullo sfruttamento dei minori. Sono altresì esclusi investimenti che possano fare riferimento al commercio delle armi o alla produzione di beni lesivi della salute o incompatibili con il tema della salvaguardia ambientale.

Italmobiliare S.p.A.

L'attività di investimento di Italmobiliare S.p.A. ha come obiettivo quello di accrescere il valore del portafoglio nel medio-lungo termine, mediante incrementi di valore delle partecipazioni e un costante flusso di dividendi. La Società investe prioritariamente, con partecipazioni di maggioranza o minoranza qualificata, in società caratterizzate da potenzialità di crescita del business e del mercato di riferimento, con attitudine all'innovazione e sostenibilità e che possano contare su competenza e qualità di un management dedicato. Dal punto di vista geografico, Italmobiliare concentra i propri investimenti su mercati selezionati, in particolare Europa e Nord America. La valutazione degli aspetti ambientali e sociali avviene prevalentemente durante i processi di M&A mediante lo svolgimento di due diligence specifiche.

Questi criteri guida alla base della politica di investimento di Italmobiliare, sancendo orientamenti di fondo anche in termini di responsabilità e sostenibilità del proprio operato a garanzia non solo degli azionisti ma di tutti gli stakeholder, permettono di mantenere un approccio flessibile in tema di specifiche scelte di investimento all'interno di una equilibrata composizione del portafoglio.

Clessidra

Clessidra SGR S.p.A., il principale gestore di fondi di private equity esclusivamente dedicati al mercato italiano rappresenta per Italmobiliare un ottimale complemento nella diversificazione delle partecipazioni. Prioritariamente Clessidra implementa una politica di investimento in operazioni di leveraged buyout focalizzata su quote di controllo (o di minoranza ma bilanciata da adeguati meccanismi di governance) in società italiane non quotate, di taglia media e caratterizzate da leadership di mercato o tecnologica, con management di elevato standing e significativo potenziale di crescita.
Clessidra si impegna inoltre a considerare aspetti ESG (Environmental, Social, Governance) nella valutazione e scelta dei propri investimenti formalizzando l'**incorporazione dei temi ESG all'interno delle proprie procedure di investimento** e aderendo ai **Principi delle Nazioni Unite per gli Investimenti Responsabili** (**UN PRI**) che prevedono un'interazione attiva con le società in portafoglio relativamente alle tematiche ESG. Per garantire trasparenza nei confronti degli investitori, nelle relazioni finanziarie predisposte secondo le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, è previsto un apposito paragrafo riguardante l'attività in materia di investimenti responsabili. A ciò si aggiunge un report trimestrale, redatto sulla base delle linee guida di presentazione dell'informativa finanziaria (EVCA Reporting Guidelines) e di valutazione (International Private Equity and Venture Capital Valuation Guidelines), che illustra l'attività di Clessidra in materia di investimenti responsabili.

3. Gruppo Italmobiliare: responsabilità ambientale

Energia consumata: 266.773 GJ

Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili: 254.084.542,1 kWh

Consumo idrico: 561.670,9 m^3

Il Gruppo Italmobiliare opera in materia di **tutela e protezione ambientale** e, nello svolgimento delle proprie attività, promuove un **corretto utilizzo delle risorse e il rispetto dell'ambiente**. In particolare, la Holding sostiene le società in portafoglio nello sviluppo di una gestione efficiente dell'energia mediante azioni, programmi e sistemi di gestione; promuove inoltre, anche con l'implementazione di investimenti sostenibili, la riduzione dei consumi di energia connessi ai combustibili fossili e la produzione e/o l'acquisto di energia proveniente da fonti rinnovabili.
Nel presente capitolo sono indicati i dati ambientali del Gruppo Italmobiliare, includendo nel perimetro le società che operano nel settore industriale (Gruppo SIRAP e Italgen) per le quali la tematica ambientale è maggiormente significativa.

Nel 2017 il Gruppo Italmobiliare ha consumato **266.773 GJ** di energia, 4% in più rispetto al 2016, in linea con i risultati economici che evidenziano una crescita rilevante. Il consumo di **energia elettrica** è stato di **70.507.700,1 kWh**, di cui 69.042.683 kWh acquistati e 254.084.542,1 kWh autoprodotti da fonti rinnovabili. Per quanto concerne il **gas naturale**, il consumo è equivalso a 333.141 m^3 con un aumento del 5% rispetto all'anno precedente.

Il Gruppo SIRAP e Italgen sono le realtà del Gruppo Italmobiliare che, per la peculiarità del loro business, impattano in maniera più rilevante sull'ambiente: per tale ragione sono le società più coinvolte nelle iniziative volte alla salvaguardia ambientale.

Consumo energetico del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre[5]

Consumo energetico	Totale 2016	Totale GJ 2016	Totale 2017	Totale GJ 2017
Energia elettrica acquistata	66.274.520,0 kWh	238.588,3	69.042.683,0 kWh	248.553,7
Energia elettrica autoprodotta	285.046.478,0 kWh	1.026.167,3	254.084.542,1 kWh	914.704,4
di cui rinnovabile	285.046.478,0 kWh	1.026.167,3	254.084.542,1 kWh	914.704,4
Energia elettrica venduta	283.636.855,0 kWh	1.021.092,7	252.619.525,0 kWh	909.430,3
di cui rinnovabile	283.636.855,0 kWh	1.021.092,7	252.619.525,0 kWh	909.430,3
Consumo di energia elettrica	**67.684.143,0 kWh**	**243.662,9**	**70.507.700,1 kWh**	**253.827,8**
Consumo di combustibile di fonti non rinnovabili				
Gas naturale	317.969,0 m^3	11.157,4	333.141,0 m^3	11.728,0
Gasolio	35.000 lt	1.253,1	34.000 lt	1.217,3
Totale energia consumata	**n.a.**	**256.073,4**	**n.a.**	**266.773,1**

Nel corso del 2017, il Gruppo Italmobiliare ha prodotto **745,2 t CO_2** [6] di **emissioni dirette** di gas serra (Scope 1) e **22.824,2 t CO_2** di **emissioni indirette** di gas serra (Scope 2 – Location Based).

[5] Fonti dei fattori di conversione: GRI Sustainability Reporting Guidelines, Version 3.1; Tabella parametri standard nazionali aggiornamento 2016 e 2017; https://enigaseluce.com/info/coefficiente-c-gas; Valore medio da scheda di dati di sicurezza gasolio riscaldamento ENI – 2012.
[6] I valori indicati nel presente capitolo fanno riferimento alle quantità di CO_2, non CO_2 equivalente.

Emissioni di gas serra dirette (Scope 1) del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre[7]

Fonte	t CO_2 2016	t CO_2 2017
Gas Naturale	623	655,6
Gasolio per riscaldamento	92,2	89,6
Totale	**715,2**	**745,2**

Emissioni di gas serra generate da consumi energetici (Scope 2) Location Based del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre[8]

Fonte	t CO_2 2016	t CO_2 2017
Energia elettrica acquistata Location Based - Italia	15.584,0	15.809,2
Energia elettrica acquistata Location Based - Francia	737,3	742,4
Energia elettrica acquistata Location Based - Polonia	3.977,1	5.499,5
Energia elettrica acquistata Location Based - Ungheria	737,0	773,1
Totale	**21.035,4**	**22.824,2**

Emissioni di gas serra generate da consumi energetici (Scope 2) Market Based del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre[9]

Fonte	t CO_2 2016	t CO_2 2017
Energia elettrica acquistata Market Based - Italia	19.328,7	19.608,0
Energia elettrica acquistata Market Based - Francia	794,4	799,9
Energia elettrica acquistata Market Based - Poloni	4.273,6	5.909,4
Energia elettrica acquistata Market Based - Ungheria	940,2	986,3
Totale	**25.336,9**	**27.303,6**

Per quanto concerne le risorse idriche, nel corso del 2017 il Gruppo Italmobiliare ha prelevato **561.670,9 m^3** di acqua, di cui 19.726,9 m^3 da acquedotto e 541.944,0 m^3 da pozzi, per la maggior parte l'utilizzo è riconducibile all'attività produttiva del Gruppo SIRAP.

Consumo idrico del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre

Fonte	Volume (m^3) 2016	Volume (m^3) 2017
Acquedotto	71.227,1 [1]	19.726,9
Pozzi	664.331,0	541.944,0
Totale acqua prelevata	**735.558,1**	**561.670,9**

[1] Il valore 2016 rappresenta un consumo eccezionale dovuto principalmente a una perdita che ha interessato Remoulins e, in minor parte, a un guasto degli impianti di Italgen

[7] Fonte dei fattori di emissione: Tabella parametri standard nazionali aggiornamento 2016 e 2017.
[8] Fonte dei fattori di emissione: Terna, confronti internazionali 2015.
https://www.terna.it/it-it/sistemaelettrico/statisticheeprevisioni/datistatistici.aspx.
[9] Fonte dei fattori di emissione: European Residual Mixes 2016.

Scarichi d'acqua del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre

Destinazione	Volume (m^3) 2016	Volume (m^3) 2017
Fognatura	297.232,3	253.802,0
Totale	**297.232,3**	**253.802,0**

Politiche di gestione ambientale del Gruppo SIRAP

Nel corso degli anni il Gruppo SIRAP ha dedicato un'attenzione sempre maggiore alle tematiche inerenti alla tutela dell'ambiente: nel corso del 2017 ha infatti adottato la nuova Politica Aziendale integrata "Sviluppo-Qualità-Sicurezza-Ambiente" focalizzata sulla **salvaguardia dell'ambiente**. Tale politica ha l'intenzione di promuovere inoltre la riduzione dei consumi e l'**uso sostenibile delle risorse**, prevedendo il coinvolgimento di tutto il personale del Gruppo SIRAP: l'idea è di implementare la politica anche come criterio di valutazione per lo sviluppo professionale all'interno del Gruppo SIRAP stesso.
Di particolare rilievo risulta essere l'attenzione della Capogruppo SIRAP Gema S.p.A. verso la sostenibilità ambientale: già dal 2012, infatti, dispone di un documento di **Politica Ambientale** in cui sono riportate le linee guida che esprimono la volontà del Gruppo di essere conforme alle normative ambientali degli stati in cui opera e di adottare i migliori standard ecologici per uno sviluppo sostenibile e responsabile.

A dimostrazione del suo costante impegno per l'implementazione di processi aziendali basati su *best practice* riconosciute a livello internazionale, il Gruppo SIRAP ha avviato il "***Full Certificate Project***", un programma in sviluppo nel triennio 2016-2018, con l'obiettivo di raggiungere un sistema di gestione ambientale certificato per tutti i siti produttivi. Tale percorso sta coinvolgendo l'intera organizzazione permettendo ai diversi stabilimenti di migliorare i processi relativi alla sicurezza sul lavoro, alla tutela dell'ambiente, alla qualità e alla sicurezza alimentare. In particolare, la **certificazione UNI EN ISO 14001**, relativa ai sistemi di gestione ambientale, è stata ottenuta dalla sede centrale di Verolanuova e dagli stabilimenti di Mantova, San Vito al Tagliamento, Castiglion Fiorentino, Noves (F) e Remoulins (F). Per quest'ultima si era prospettata la certificazione nel 2018, poi anticipata entro fine 2017. Per i siti di Universal Imballaggi e Petruzalek, l'implementazione richiederà più tempo e si stima l'ottenimento della ISO 14001 a partire dal 2019. Infine, lo stabilimento di Murowana (PL) è certificato UNI EN ISO 14001 e BSI (Certificazione di prodotto).

Consumi energetici ed emissioni del Gruppo SIRAP

Il Gruppo SIRAP, insieme a Italgen, rappresenta il business più energivoro del Gruppo e, per tale ragione, ha messo a punto delle strategie di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di anidride carbonica.

Nel corso del 2017 il Gruppo SIRAP ha consumato **258.918,8 GJ** di energia, il 4% in più rispetto al 2016, come di seguito illustrato.

Consumo energetico del Gruppo SIRAP al 31 dicembre[10] [11]

Consumo energetico	Totale 2016	Totale GJ 2016	Totale 2017	Totale GJ 2017
Energia elettrica acquistata	65.953.972,0 kWh	237.434,3	68.724.421,0 kWh	247.407,9
Energia elettrica autoprodotta	46.478,0 kWh	167,3	84.542,1 kWh	304,4
di cui rinnovabile	46.478,0 kWh	167,3	84.542,1 kWh	304,4
Energia elettrica venduta	6.855,0 kWh	24,7	9.525,0 kWh	34,3
di cui rinnovabile	6.855,0 kWh	24,7	9.525,0 kWh	34,3
Consumo di energia elettrica	**65.993.595,0 kWh**	**237.576,9**	**68.799.438,1 kWh**	**247.678,0**
Consumo di combustibile di fonti non rinnovabili				
Gas naturale	303.468,0 m^3	10.648,6	319.302,0 m^3	11.240,8
Totale energia consumata	**n.a.**	**248.225,5**	**n.a.**	**258.918,8**

Nel 2017 il Gruppo SIRAP ha prodotto **628,3 t CO_2** di emissioni di gas serra dirette (Scope 1) e **22.704,8 t CO_2** di emissioni di gas serra indirette (Scope 2 – Location Based).

Emissioni di gas serra dirette (Scope 1) del Gruppo SIRAP al 31 dicembre[12]

Fonte	t CO_2 2016	t CO_2 2017
Gas Naturale	594,6	628,3
Totale	**594,6**	**628,3**

Emissioni di gas serra generate da consumi energetici (Scope 2) Location Based del Gruppo SIRAP al 31 dicembre[13]

Fonte	t CO_2 2016	t CO_2 2017
Energia elettrica acquistata (Italia)	15.463,8	15.689,8
Energia elettrica acquistata (Polonia)	3.977,1	5.499,5
Energia elettrica acquistata (Francia)	737,3	742,4
Energia elettrica acquistata (Ungheria)	737,0	773,1
Totale	**20.915,2**	**22.704,8**

Emissioni di gas serra generate da consumi energetici (Scope 2) Market Based del Gruppo SIRAP al 31 dicembre[14]

Fonte	t CO_2 2016	t CO_2 2017
Energia elettrica acquistata (Italia)	19.179,6	19.460,0
Energia elettrica acquistata (Polonia)	4.273,6	5.909,4
Energia elettrica acquistata (Francia)	794,4	799,9
Energia elettrica acquistata (Ungheria)	940,2	986,3
Totale	**25.187,8**	**27.155,6**

[10] Fonti dei fattori di conversione: GRI Sustainability Reporting Guidelines, Version 3.1; Tabella parametri standard nazionali aggiornamento 2016 e 2017; https://enigaseluce.com/info/coefficiente-c-gas; Valore medio da scheda di dati di sicurezza gasolio riscaldamento ENI – 2012.
[11] I dati 2016 del consumo energetico di Rosa Plast Due S.r.l. sono riferiti al periodo in cui è stata acquisita (luglio – dicembre).
[12] Fonte dei fattori di emissione: Tabella parametri standard nazionali aggiornamento 2016 e 2017.
[13] Fonte dei fattori di emissione: Terna, confronti internazionali 2015.
[14] Fonte dei fattori di emissione: European Residual Mixes 2016.

L'impegno del Gruppo SIRAP per la riduzione dei consumi energetici cominciata già nel 2012, anno in cui la Capogruppo SIRAP Gema S.p.A. ha implementato il progetto *"**Energy Saving**"* con lo scopo di rendere l'azienda più efficiente dal punto di vista energetico riducendo gli sprechi e il relativo impatto ambientale. L'effetto del controllo e dell'analisi degli sprechi è duplice: incentiva una valutazione delle soluzioni tecniche più efficienti orientate alle *"Best Available Technologies"* e permette il coinvolgimento e la sensibilizzazione del personale verso le tematiche di tipo ambientale. *Energy Saving* è stato lanciato con un Audit energetico nel sito di Castiglion Fiorentino ed è stato progressivamente esteso a tutti gli stabilimenti del Gruppo, individuando un *"**Energy Team**"*.

Il progetto si prefigge di ridurre gli sprechi agendo su molteplici aree d'azione:


comportamenti del personale


ottimizzazione dei processi


manutenzioni degli impianti


gestione dell'illuminazione


investimenti


gestione dell'aria compressa

La rilevazione e l'analisi delle informazioni viene effettuata tramite sistemi puntuali installati sugli impianti che monitorano le apparecchiature. I dati relativi ai consumi dei principali macchinari dello stabilimento vengono inviati ad un server e possono essere controllati in remoto in tempo reale. Periodicamente l'Energy Team del sito organizza un meeting in cui si analizzano le nuove proposte/idee e si forniscono feedback riguardo le azioni intraprese. Inoltre, tutto il personale può collaborare segnalando aree di spreco da correggere che vengono prontamente prese in considerazione e processate.

Per l'anno 2017 ci sono stati degli impatti negativi nel consumo energetico specifico globale, legati anche alla riduzione dei volumi di pezzi prodotti mensilmente in alcuni stabilimenti. Questo ha disottimizzato le produzioni con un impatto negativo in particolare nei primi 6 mesi dell'anno. In parallelo sono state svolte una serie di azioni di efficientamento con particolare riguardo agli stabilimenti di San Vito al Tagliamento e Verolanuova. Alcune di queste sono di seguito riassunte:


Installazione Inverter


Dismissione macchine fortemente energivore e inefficienti


Installazione compressori a giri variabili e razionalizzazione dei loro funzionamenti


Manutenzioni impianti aria compressa

Inoltre, in relazione ai consumi energetici, il Gruppo SIRAP ha elaborato un **indicatore di performance energetico**, il KEI (**Key Energy Indicator**), ottenuto dal rapporto fra kWh utilizzati e tonnellate di materia prima processata.

Gestione delle risorse idriche del Gruppo SIRAP

Il Gruppo SIRAP, attento allo sviluppo di progetti e iniziative che favoriscano l'ottimizzazione dei consumi idrici anche attraverso iniziative di recupero dell'acqua nei processi produttivi, utilizza acqua proveniente per il 97% del totale da pozzi e per il 3% da acquedotto. Nella maggior parte degli stabilimenti è presente un **sistema a ciclo chiuso per il riutilizzo e il raffreddamento dell'acqua tecnologica** attraverso l'uso di torri evaporative o scambiatori di calore chiusi. L'acqua prelevata dai siti produttivi in cui è presente tale sistema corrisponde al quantitativo necessario al **reintegro del circuito** (a causa di evaporazione o perdite); la restante parte di acqua circola in maniera continua al fine di raffreddare i macchinari e, a sua volta, viene raffreddata tramite torri evaporative o impianti di refrigerazione con scambiatore di calore chiuso.

Acqua prelevata dal Gruppo SIRAP al 31 dicembre[15]

Fonte	Volume (m^3) 2016	Volume (m^3) 2017
Acquedotto	63.902,1	18.329,9
Pozzi	661.855,0	536.641,0
Totale acqua prelevata	**725.757,1**	**554.970,9**

Scarichi d'acqua del Gruppo SIRAP al 31 dicembre 2017[16]

Destinazione	Volume (m^3) 2016	Volume (m^3) 2017
Fognatura	289.907,3	252.405,0
Totale	**289.907,3**	**252.405,0**

Materiali e packaging del Gruppo SIRAP

Nell'ultimo biennio il Gruppo SIRAP, con la Capogruppo SIRAP Gema S.p.A. in prima linea, ha attivato molteplici **attività di ricerca e sviluppo** per la realizzazione di **prodotti bio** che permetterebbero di ridurre gli impatti ambientali del processo di produzione e smaltimento:

- il progetto "**Bio rigido**" finalizzato alla realizzazione di un sistema di confezionamento compostabile che prevede, da una parte, l'utilizzo di materie prime provenienti da fonti rinnovabili, dall'altra, la valorizzazione totale del prodotto finito, tramite un ciclo di compostaggio industriale che consente una riduzione dell'impatto ambientale secondo un'ottica circolare;
- il progetto "**Bio espanso**" prevede la realizzazione di vaschette in materiale compostabile espanso in sostituzione di quelle in polistirene espanso. Si tratta di una soluzione innovativa che permette la riduzione del consumo di materiale e allo stesso tempo l'aumento della velocità di compostaggio;
- il progetto "**Skin**" concerne la realizzazione di un sistema di confezionamento basato sul sistema sottovuoto, senza l'utilizzo di atmosfera modificata, che ha come conseguenza l'aumento di *shelf life* del prodotto.

[15] Il valore 2016 rappresenta un consumo eccezionale dovuto principalmente a una perdita che ha interessato Remoulins.
[16] Per gli stabilimenti dotati di impianti di ricircolo, la stima di acqua scaricata corrisponde al quantitativo di acqua prelevata per scopi sanitari, poiché l'acqua di processo viene mantenuta nel circuito chiuso e riutilizzata, e parzialmente persa per evaporazione durante i normali processi del sistema.

La Capogruppo SIRAP Gema S.p.A. ha avviato una serie di partnership per lo sviluppo di **prodotti all'avanguardia**. In particolare, risultano di fondamentale importanza le collaborazioni con:

- Novamont per la realizzazione di prodotti compostabili con Mater-Bi;
- NatureWorks per la messa a punto di prodotti compostabili con Acido Polilattico (PLA);
- Saes-Getters per l'integrazione di getter assorbitori di gas per la creazione del sottovuoto.

Materiali utilizzati dal Gruppo SIRAP al 31 dicembre[17]

Tipo di materiale	Tonnellate 2016	Tonnellate 2017
Materie prime	46.798,0	42.858,0
Semilavorati	10.305,0	12.857,0
Additivi, imballi, sussidiarie	10.198,0	7.284,0
Prodotto finito	11.087,0	10.552,7
Totale materiali utilizzati	**78.388,0**	**73.551,7**

Politiche di gestione ambientale di Italgen

Lo **Sviluppo Sostenibile** rappresenta da sempre uno dei driver fondamentali di Italgen, che crede fortemente nell'interdipendenza fra crescita economica e responsabilità sociale e ambientale. Sin dalla sua nascita la Società si è impegnata costantemente per la salvaguardia dell'ambiente, puntando ad una produzione sempre maggiore di energia da fonti rinnovabili e adottando tecnologie sostenibili al fine di migliorare continuamente le performance ambientali. La **Politica Ambientale** di Italgen costituisce uno degli elementi essenziali per la pianificazione strategica in quanto fornisce un indirizzo generale e gli obiettivi di breve e medio-lungo periodo relativi alle prestazioni ambientali, economiche e alla riduzione degli impatti sull'ecosistema. Tale politica pervade l'intera organizzazione attraverso diverse iniziative finalizzate alla formazione e alla condivisione delle informazioni e degli obiettivi con tutti i livelli del personale.

Italgen ha predisposto un Sistema di Gestione integrato per ambiente e qualità conforme alle norme **ISO 9001:2008** e **ISO 14001:2004** che ha ottenuto nel 2008; tuttavia, è già stato intrapreso un percorso per l'adeguamento del sistema agli standard ISO in edizione 2015.

Italgen è iscritta anche al registro comunitario dell'**EMAS** (Eco Management & Audit Scheme) ove ha ottenuto il rinnovo del Certificato di Registrazione EMAS il 28 settembre 2016 per il triennio 2016-2019, dimostrando ancora una volta che la sostenibilità ambientale è una parte fondamentale della mission aziendale.

EMAS
GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA
Reg.n.IT - 001309
IMPIANTI IDROELETTRICI

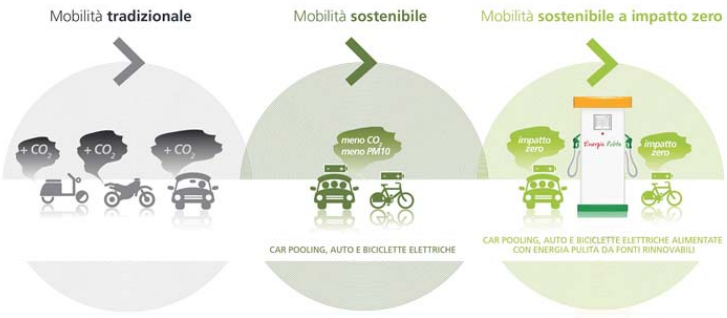
UNI EN ISO 9001:2008
CERTIQUALITY
SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO

UNI EN ISO 14001:2004
CERTIQUALITY
SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE CERTIFICATO

[17] Il dato 2016 non include i materiali utilizzati da Rosa Plast due s.r.l. in quanto è stata acquisita nel corso dell'anno.

In conformità con quanto previsto dal Regolamento EMAS 1221/2009, è stata effettuata l'**Analisi Ambientale** nella quale sono stati individuati gli aspetti e gli impatti ambientali delle attività svolte da Italgen. A tal riguardo, si è tenuto conto sia degli aspetti diretti, vale a dire di quelli su cui Italgen esercita pieno controllo, sia degli indiretti, ossia quelli dove esercita o può esercitare un'influenza, senza avere un pieno controllo gestionale. Gli aspetti ambientali diretti indentificati sono:
- produzione di reflui/scarichi;
- produzione di rifiuti;
- emissioni acustiche;
- movimentazione di sostanze pericolose;
- utilizzo e movimentazione di sostanze infiammabili;
- utilizzo della risorsa idrica.

Per quanto concerne gli aspetti ambientali indiretti, sono state identificate le attività svolte dai fornitori che operano nell'ambito dei siti di Italgen.



Per Italgen, uno degli elementi centrali nella gestione di impresa è rappresentato dalla tutela dell'ambiente e dal contenimento delle **fonti inquinanti**, come dichiarato anche nella Politica per l'Ambiente. Per tale ragione, secondo la filosofia del miglioramento continuo, Italgen focalizza costantemente l'attenzione sullo sviluppo di tecnologie innovative per il **miglioramento dell'efficienza degli impianti**, per il risparmio delle risorse naturali e per l'impiego di fonti rinnovabili di energia. Una delle iniziative più importanti per la riduzione degli impatti ambientali è il progetto "**Distributori di Energia Pulita**", nell'ambito della **mobilità sostenibile**. All'interno della sede e di alcune centrali Italgen sono situati dei distributori che erogano energia elettrica prodotta dagli impianti idroelettrici, concorrendo alla ricarica del parco macchine e delle biciclette elettriche aziendali. Attraverso il distributore, è possibile monitorare in tempo reale la produzione di energia da fonte rinnovabile presso le centrali idroelettriche di proprietà, il numero di barili di petrolio equivalenti risparmiati e la contestuale riduzione delle emissioni di CO_2.

Il cambiamento climatico ha per Italgen un risvolto in termini economici: infatti, investendo attivamente nella produzione di energia da fonti rinnovabili, un'eventuale aumento degli incentivi governativi alla produzione e vendita di energia da fonte rinnovabile determinerebbe un aumento degli investimenti sia in nuovi impianti sia in revamping. Questo tipo di opportunità sono costantemente monitorate da una funzione aziendale dedicata.

Consumi energetici ed emissioni di Italgen

Nel corso del 2017 Italgen ha consumato **1.390.000 kWh** di **energia elettrica** totalmente autoprodotti attraverso le proprie centrali idroelettriche.

Consumo energetico di Italgen al 31 dicembre[18]

Tipologia di consumo	Totale 2016	Totale GJ 2016	Totale 2017	Totale GJ 2017
Totale autoprodotta	285.000.000,0 kWh	1.026.000,0	254.000.000,0 kWh	914.400,0
di cui rinnovabile (idroelettrica)	285.000.000,0 kWh	1.026.000,0	254.000.000,0 kWh	914.400,0
Energia elettrica venduta	283.630.000,0 kWh	1.021.068,0	252.610.000,0 kWh	909.396,0
di cui rinnovabile (idroelettrica)	283.630.000,0 kWh	1.021.068,0	252.610.000,0 kWh	909.396,0
Energia elettrica consumata	**1.370.000,0 kWh**	**4.932,0**	**1.390.000,0 kWh**	**5.004,0**

Italgen, non essendosi approvvigionata di gas naturale e altri combustibili, nel corso del 2017 non ha prodotto emissioni di gas serra dirette (Scope 1). Al tempo stesso, avendo autoprodotto attraverso le proprie centrali idroelettriche la totalità dell'energia elettrica consumata, non ha prodotto emissioni di gas serra indirette (Scope 2).

Nel triennio 2016-2018, Italgen sta implementando alcune iniziative di riduzione degli impatti ambientali legate all'efficienza energetica del ciclo produttivo ed alla riduzione degli autoconsumi attraverso l'installazione di **nuovi impianti di illuminazione con lampade a basso consumo LED** presso le centrali idroelettriche e le pertinenze (opere di presa, cunicoli, dighe, ecc.). Di fondamentale importanza sono anche i progetti di sensibilizzazione e formazione del personale che sono stati implementati ed inseriti nell'ambito della Gestione Ambientale in essere, certificata ISO 14001 e registrata EMAS.

Gestione delle risorse idriche di Italgen

La principale fonte di approvvigionamento idrico di Italgen è rappresentata dai fiumi Adda, Oglio, Dezzo, Povo, Brembo, Stabina, Serio, Gesso, Vermenagna e Meschio: la quasi totalità dell'acqua viene impiegata per scopi produttivi. In particolare, l'acqua viene prelevata tramite **opere di presa dai corsi d'acqua superficiali** e utilizzata dagli impianti per la produzione di energia elettrica, dopodiché viene pressoché totalmente rilasciata a valle della centrale. La quantità di acqua prelevata per la conversione in energia elettrica è di 4.713.999.000 m^3. Per quanto concerne l'utilizzo dell'acqua in processo e il suo rilascio, l'approvvigionamento idrico è stato valutato come un aspetto ambientale significativo di rilevanza media, mentre non è risultato significativo l'utilizzo dell'acqua per uso civile. Al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale relativo all'interferenza sull'ecosistema a valle delle opere di presa e/o sbarramento, Italgen rilascia una quantità minima di acqua denominata "**Deflusso Minimo Vitale**" (DMV) che permette al corso d'acqua di conservare le caratteristiche idonee alla crescita e allo sviluppo della fauna ittica. In riferimento alla restituzione dell'acqua turbinata, Italgen ha valutato l'impatto ambientale come significativo ma con bassa rilevanza: l'acqua, raccolta dalle opere di presa degli impianti e turbinata, viene poi rilasciata attraverso opere di restituzioni senza provocare alterazioni di carattere fisico-chimico. Relativamente agli scarichi idrici, è necessario operare una distinzione fra scarichi civili e meteorici. I primi sono saltuari e di bassa entità, generati dai servizi igienici degli impianti e convogliati in fossa per poi essere drenati per sub-irrigazione negli strati superficiali del sottosuolo, previa autorizzazione. Per i secondi, la rilevanza ambientale è stata valutata come estremamente bassa in quanto non vengono svolte attività operative all'esterno, fatta eccezione per le manutenzioni straordinarie che sono eseguite durante importanti revisioni dei macchinari.

[18] Fonti dei fattori di conversione: GRI Sustainability Reporting Guidelines, Version 3.1; Tabella parametri standard nazionali aggiornamento 2016 e 2017; https://enigaseluce.com/info/coefficiente-c-gas; Valore medio da scheda di dati di sicurezza gasolio riscaldamento ENI - 2012.

Quanto al rinnovamento del parco idroelettrico, attuato da Italgen in linea con gli obiettivi di sostenibilità, consente il continuo miglioramento delle performance produttive e la riqualificazione dell'ambiente circostante. Di seguito alcuni esempi della valutazione di impatto delle strutture di Italgen sui territori e le comunità:

- a Guiglia[19] è stato realizzato un impianto su un'area di oltre 20 ettari, un tempo adibita a sito estrattivo; si tratta di un esempio di riqualificazione di un'area dismessa, trasformata in un sito di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile;
- a Vetra è stata realizzata una centrale idroelettrica minimizzando l'impatto ambientale: attualmente opera in sinergia con il vicino impianto di Palazzolo sull'Oglio, rappresentano un eccellente esempio di efficienza e di miglior utilizzo delle risorse idriche;
- a Kavarna[20], in Bulgaria, sono state realizzate innovative torri ibride in metallo e calcestruzzo, in seguito a un'attività di ricerca e sviluppo finalizzata alla soddisfazione delle esigenze costruttive del cliente locale;
- ad Ait Baha, in Marocco, è stato realizzato un progetto pilota consistente in un parco solare a concentrazione, adiacente a una delle più grandi e moderne cementerie del Paese. Tale impianto garantisce una migliore efficienza termodinamica: il processo produttivo infatti non prevede l'utilizzo di fluidi infiammabili ed inquinanti, ma di aria per la trasmissione e lo scambio di calore;
- a Safi, in Marocco, Italgen ha curato la fase di permitting, sviluppo tecnico e ingegneristico, la negoziazione delle offerte con i fornitori di aerogeneratori per il progetto di collegamento di un parco eolico da 10 MWh ad una cementeria;
- il progetto di Gulf El Zeit, in Egitto, ha rappresentano il primo rilevante investimento di un operatore estero nel settore delle energie rinnovabili a ottenere la licenza di generazione e ad essere pienamente autorizzato dal Governo Egiziano. Il progetto prevede il coinvolgimento delle comunità locali in fase di costruzione e di gestione dell'impianto contribuendo allo sviluppo del comparto eolico egiziano.

Acqua prelevata da Italgen al 31 dicembre[21] [22]

Fonte	Volume (m^3) 2016	Volume (m^3) 2017
Acquedotto	7.325,0	1.397,0
Pozzi	2.476,0	5.303,0
Totale acqua prelevata	**9.801,0**	**6.700,0**

Scarichi d'acqua di Italgen al 31 dicembre

Destinazione	Volume (m^3) 2016	Volume (m^3) 2017
Fognatura	7.325,0	1.397,0
Totale	**7.325,0**	**1.397,0**

[19] Italgen detiene il 30% della Società titolare dell'impianto fotovoltaico
[20] Italgen detiene il 49% della società titolare del parco eolico
[21] Lo scostamento nella quantità di acqua prelevata da acquedotto e scaricata in fognatura nel 2017 rispetto al 2016 è dovuto al guasto agli impianti di prelievo da Acquedotto, Pozzi e Uso sanitario occorso.
[22] Il valore indicato in tabella è considerato al netto dell'acqua prelevata per la produzione di energia elettrica

4. Gruppo Italmobiliare: Responsabilità nella gestione delle attività

La gestione delle Risorse Umane



Dipendenti del Gruppo: 1.378



Dipendenti a tempo indeterminato: 1.177



Dipendenti donne: 417

Il Gruppo Italmobiliare adotta un modello di gestione delle risorse umane in cui la **persona è il punto focale** del successo del Gruppo: per questa ragione Italmobiliare ritiene che i dipendenti siano la principale risorsa, da valorizzare e rispettare. Lo stesso Codice Etico del Gruppo considera la fiducia e lealtà reciproca come aspetti di primaria importanza nel rapporto tra società e dipendente.

Pertanto, il Gruppo si impegna a favorire il lavoro dei dipendenti in un ambiente lavorativo positivo che permetta lo svolgimento delle mansioni a ciascuno assegnate.

Attraverso le procedure sviluppate a favore del fabbisogno e dello sviluppo delle risorse umane, il Gruppo favorisce il coinvolgimento e la condivisione degli obiettivi di crescita tra tutti i dipendenti.

Inoltre, ogni società, in virtù delle caratteristiche che la contraddistingue, gestisce in autonomia i propri dipendenti e collaboratori.

Al 31 dicembre 2017 l'**organico complessivo** del Gruppo Italmobiliare è composto da **1.378 unità**. A conferma della fiducia che il Gruppo ripone nei propri dipendenti, i **contratti a tempo indeterminato** risultano essere **l'85,4%** del totale (1.177 dipendenti nel 2017) rispetto ad un 14,6% di contratti a tempo determinato. Quanto alla tipologia di contratto, nel **96,2%** dei casi si tratta di un **contratto full-time** (1.325 dipendenti nel 2017) mentre i contratti part-time sono solo il 3,8%. Inoltre, il Gruppo impiega **in media 129 collaboratori**, nella maggior parte lavoratori autonomi, collaboratori esterni oppure lavoratori interinali o stagisti (questi ultimi sono in media 10).

Numero totale di dipendenti suddivisi per tipo di contratto e genere al 31 dicembre

	Gruppo Italmobiliare					
	2016			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	858	323	1.181	863	314	1.177
Tempo determinato	86	102	188	98	103	201
Totale	**944**	**425**	**1.369**	**961**	**417**	**1.378**

Numero totale di dipendenti suddivisi per full-time e part-time al 31 dicembre

	Gruppo Italmobiliare					
	2016			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Full-time	923	392	1.315	942	383	1.325
Part-time	21	33	54	19	34	53
Totale	**944**	**425**	**1.369**	**961**	**417**	**1.378**

Nel corso del 2017 sono state effettuate **215 nuove assunzioni** mentre le cessazioni sono state complessivamente 206, rilevando un tasso di turnover in entrata del 15,6% (15,7% uomini e 15,3% donne) e di turnover in uscita del 14,9% (13,9% uomini e 17,3% donne).

Numero di nuove assunzioni nel Gruppo Italmobiliare nel 2017

	Gruppo Italmobiliare							
	2016				2017			
	<30	**30-50**	**>50**	**Totale**	**<30**	**30-50**	**>50**	**Totale**
Uomo	42	61	23	126	61	72	18	151
Donna	16	34	8	58	10	33	21	64
Totale	**58**	**95**	**31**	**184**	**71**	**105**	**39**	**215**

Numero di cessazioni nel Gruppo Italmobiliare nel 2017

	Gruppo Italmobiliare							
	2016				2017			
	<30	**30-50**	**>50**	**Totale**	**<30**	**30-50**	**>50**	**Totale**
Uomo	22	50	30	102	40	56	38	134
Donna	1	25	12	38	16	22	34	72
Totale	**23**	**75**	**42**	**140**	**56**	**78**	**72**	**206**

Le **tipologie di contratti** adottati differiscono sulla base delle società di appartenenza dei dipendenti: in particolare, in Italmobiliare e Italgen sono adottati il CCNL Cemento e CCNL Dirigenti Industria, in Clessidra il CCNL Commercio e Servizi, nel Gruppo SIRAP il CCNL Industria Gomma e Plastica ed il CCNL Dirigenti Industria. Il 100% dei dipendenti del Gruppo è coperto da accordi di contrattazione collettiva.

Diversità, pari opportunità e benessere

Il Codice Etico del Gruppo Italmobiliare prevede che tutti i dipendenti e coloro che instaurano relazioni con il Gruppo od operano per perseguirne gli obiettivi improntino i loro rapporti e comportamenti a principi di onestà, correttezza, integrità, trasparenza, riservatezza e reciproco rispetto. Italmobiliare svolge le proprie attività in armonia con la legislazione vigente a tutela delle condizioni di lavoro senza discriminazioni o ritorsioni per ragioni di nazionalità, di credo religioso, di appartenenza politica e sindacale, di lingua e di sesso.

Ad avvalorare quanto espresso nel Codice Etico, nel Gruppo sono impiegate **417 donne** (che corrispondono al 30,3% del totale dei dipendenti) appartenenti per il 54,0% alla categoria professionale operaia, per il 42,7% a quella impiegatizia e il 3,3% ricopre ruoli dirigenziali.

Con riferimento alle categorie professionali impiegate nel Gruppo, la maggior parte dei dipendenti (62,2%) rientra nella categoria di **operaio**, gli **impiegati** sono il 31,7% mentre i **dirigenti** sono il 6,1%.

Dipendenti del Gruppo Italmobiliare per categoria professionale e genere al 31 dicembre (n.)

	Gruppo Italmobiliare					
	2016			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	69	12	81	70	14	84
Impiegati	271	178	449	259	178	437
Operai	604	235	839	632	225	857
Totale	**944**	**425**	**1.369**	**961**	**417**	**1.378**

Sotto il profilo dell'**età anagrafica**, i dipendenti del Gruppo sono maggiormente concentrati nella fascia d'età che comprende i dipendenti di età compresa tra i 30 ed i 50 anni (60,1%). Alla fascia d'età inferiore ai 30 anni corrisponde il 9,8% dei dipendenti e da ultimo, ai maggiori di 50 anni corrisponde il 30,1%.

Dipendenti del Gruppo Italmobiliare per categoria professionale e fascia d'età al 31 dicembre (n.)

	Gruppo Italmobiliare							
	2016				2017			
	<30	30-50	>50	Totale	<30	30-50	>50	Totale
Dirigenti	-	59	22	81	-	64	20	84
Impiegati	36	319	94	449	39	304	94	437
Operai	104	446	289	839	96	460	301	857
Totale	**140**	**824**	**405**	**1.369**	**135**	**828**	**415**	**1.378**

Il Gruppo Italmobiliare impiega inoltre dipendenti appartenenti alle categorie protette, che corrispondono al 15,6% del totale, suddivisi come indicato nella tabella seguente.

Dipendenti del Gruppo Italmobiliare appartenenti a categorie protette per genere nel 2017[23]

	Gruppo Italmobiliare					
	2016			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	-	-	-	-	-	-
Impiegati	6	5	11	6	4	10
Operai	77	118	195	86	119	205
Totale	**83**	**123**	**206**	**92**	**123**	**215**

[23] Con particolare riferimento alla società del Gruppo SIRAP operante in Polonia (Inline Poland) è attivo un particolare regime in materia di collocamento di invalidi per cui viene applicata la Legge del 27 agosto 1997, Dz.U.1997 Nr 123 poz.776 "*on vocational rehabilitation and social employment people with disabilities*".

Valorizzazione e sviluppo del capitale umano

Italmobiliare è molto attenta allo sviluppo e alla crescita dei suoi dipendenti e ogni società del Gruppo gestisce in modo autonomo la formazione erogata al fine di ottenere un sempre maggiore livello qualitativo delle competenze del proprio personale.

Nel corso del 2017 le ore di formazione erogate sono state oltre **14.856**, con una media pro capite di circa 10,8 ore. Come si evidenzia dalla tabella seguente, le ore di formazione sono state più numerose in riferimento ai ruoli operai (55,7%) rispetto ai ruoli impiegatizi (32,8%) e manageriali (11,5%).

Ore di formazione svolte dal Gruppo Italmobiliare per categoria professionale e genere[24]

	Gruppo Italmobiliare											
	2016						2017					
	Uomini		Donne		Totale		Uomini		Donne		Totale	
	Ore	Media	Ore	Media	Ore	Media	Ore	Media	Ore	Media	Ore	Media
Dirigenti	1.353	19,6	468	39	1.821	22,5	1.304	18,6	396	28,3	1.700	20,2
Impiegati	1.499	5,5	989	5,6	2.487	5,5	2.712	10,5	2.166	12,2	4.877	11,2
Operai	2.445	4	724	3,1	3.169	3,8	5.984	9,5	2.295	10,2	8.279	9,7
Totale	**5.297**	**5,6**	**2.181**	**5,1**	**7.477**	**31,8**	**10.000**	**10,4**	**4.857**	**11,6**	**14.856**	**10,8**

Un altro aspetto fondamentale per la crescita e la valorizzazione dei dipendenti è la **valutazione delle prestazioni** che nel 2017 è stata svolta nella Holding e nelle controllate Italgen e Gruppo SIRAP, coprendo 282 dipendenti del Gruppo (il 20,5% del totale), secondo la tabella riportata in allegato[25].

Seguendo l'obiettivo di valorizzare il proprio personale, ogni società del Gruppo ha in essere un **sistema di remunerazione e welfare aziendale** che consta anche di alcuni benefit che permettono un miglior bilanciamento tra la vita lavorativa e la vita privata.

Italmobiliare e ***Italgen***

Italmobiliare e Italgen operano una politica di remunerazione basata su una *merit matrix* che incrocia performance e peso della posizione sul mercato esterno in termini retributivi. Vi è inoltre una mappatura delle competenze per le posizioni chiave volta a monitorare il livello atteso in termini di conoscenze tecniche e attitudini manageriali. L'attenzione al mercato esterno serve a proteggere le risorse performanti mentre i piani di successione interni garantiscono una pianificazione di medio periodo del percorso delle figure chiave.

I principali benefit previsti per i dirigenti sono: una polizza vita e infortuni extra professionale, un'assicurazione sanitaria integrativa, un check up medico annuale e l'auto aziendale. Per quadri e impiegati è prevista una polizza infortuni extraprofessionali mentre per tutti i dipendenti una polizza sanitaria contrattuale. L'indennità durante il congedo obbligatorio per maternità viene integrata fino al 100% del valore della retribuzione.

[24] Nel biennio non sono state svolte iniziative di formazione in Clessidra SGR S.p.A..
[25] In ragione del cambio di management svolto nel corso dell'ultimo biennio, Clessidra SGR S.p.A. non ha svolto iniziative di valutazione delle performance.

Clessidra

Clessidra ha adottato un sistema di remunerazione e incentivazione in linea con la strategia aziendale di lungo periodo, gli obiettivi, i valori e gli interessi, i Fondi Investimento Alternativi gestiti e degli investitori di tali fondi, comprendendo misure intese ad evitare conflitti di interesse, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali. Tali meccanismi di remunerazione e di incentivazione del management favoriscono la competitività ed il governo dell'impresa e consentono di attrarre e mantenere in azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze della stessa. La politica di remunerazione e incentivazione supporta l'allineamento degli interessi con gli investitori, i risultati aziendali e la sostenibilità, i valori, lo sviluppo e la retention delle professionalità, dando vita quindi ad una continua interazione che consente, da una parte, un costante miglioramento delle prassi retributive adottate e, dall'altra, il consolidamento degli elementi sopra considerati.

I principali benefit previsti per i dirigenti sono una polizza vita/infortuni extra-professionale, una polizza Rimborso Spese Mediche e una Invalidità Permanente da Malattia a cui si aggiunge un check up medico annuale e l'auto aziendale. Per quadri e impiegati è prevista una polizza per casi di Invalidità Permanente da Malattia, mentre per tutti i dipendenti è previsto un piano di welfare.

SIRAP

Gruppo SIRAP adopera un sistema di Management by Objectives per dirigenti e key people.

I principali benefit previsti dalla sola Capogruppo SIRAP Gema S.p.A. sono un premio nascita e la possibilità di trasformare il premio aziendale (regolato dal contratto di secondo livello) in un pacchetto di servizi welfare. Per tutte le società del Gruppo SIRAP è prevista una Car Policy che si applica ai membri del Comitato di Direzione di Gruppo, agli executive ed ai manager che hanno diritto all'assegnazione di autovetture aziendali ad uso promiscuo, cioè lavorativo e privato.

Salute e sicurezza dei lavoratori

Italmobiliare S.p.A., consapevole della fondamentale **importanza della salute e della sicurezza dei propri dipendenti**, si è dotata di un Regolamento per la Prevenzione degli infortuni sul Lavoro all'interno del quale sono riportati i programmi e gli strumenti volti a ridurre i rischi di infortuni nell'ambito aziendale: tale documento rappresenta la politica per la sicurezza, la salute e la prevenzione dei rischi sul lavoro. Inoltre, in ottemperanza al D.Lgs. 81/2008, il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) viene elaborato e periodicamente aggiornato.
Nel corso del 2017, nel Gruppo Italmobiliare sono stati registrati 9 infortuni (5 afferenti a dipendenti uomini e i restanti 4 a donne), di cui nessuno mortale.

Indicatori di salute e sicurezza del Gruppo Italmobiliare del 2017[26]

	Gruppo Italmobiliare					
	2016			2017		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Infortuni	7	2	9	5	4	9
di cui infortuni sul luogo di lavoro	6	1	7	5	2	7
di cui infortuni in itinere	1	1	2	-	2	2
Giorni di assenza per infortuni o malattia professionale	627	45	672	216	130	346
Indice di gravità	0,45	0,07	0,33	0,15	0,19	0,16
Tasso di infortunio	4,75	1,90	3,92	3,87	3,80	3,85
Tasso di malattia professionale	0,79	1,90	1,12	1,55	1,90	1,65
Numero di giorni di assenza totali	8.110	6.239	14.350	8.510	6.596	15.106
Tasso di assenteismo	4,7%	7,5%	5,6%	4,8%	8,0%	5,8%

SIRAP

Tra le società controllate da Italmobiliare, il Gruppo SIRAP si contraddistingue per la sua peculiare attenzione alle tematiche di sicurezza sul luogo di lavoro e per il suo obiettivo "**zero infortuni**". Da oltre sette anni è stato avviato il progetto "**lavoriamo in sicurezza**" che ha determinato un progressivo cambiamento di approccio comportamentale in tutta l'organizzazione. Al fine di azzerare gli infortuni, il Gruppo SIRAP ha sviluppato molteplici **strumenti comunicativi e operativi**:

- la Politica di Sicurezza, parte integrante della politica "Sviluppo – Qualità – Sicurezza – Ambiente";
- il "conta giorni senza infortuni";
- un report mensile per riferire i fatti salienti.
- un Comitato per la sicurezza per avviare, coordinare e monitorare l'attuazione della suddetta politica aziendale;
- procedure di lavoro sicuro (PLS) relative alle attività più rischiose;
- il progetto 5ESSE (separare, spazzare, sistemare, standardizzare, sostenere) finalizzato al miglioramento della sicurezza, della produttività e della qualità e alla riduzione degli sprechi;
- il Behaviour Observation System (BOS) che prevede verifiche da parte della Direzione Generale presso gli stabilimenti;
- il Safety Dialogue SIRAP (SDS), ossia un sistema di osservazione volto a consolidare atteggiamenti, azioni e comportamenti positivi e individuare aree di miglioramento.

A dimostrazione del cambiamento culturale del Gruppo SIRAP verso le tematiche relative alla salute e sicurezza dei dipendenti, nel 2017 il tasso di infortunio (ovvero il rapporto tra il numero totale di infortuni e il totale delle ore lavorate) è pari a 4,5, in leggera diminuzione rispetto al 2016.

[26] Il perimetro dei dati relativi a salute e sicurezza non comprende Petruzalek e i dati temporali del 2016 di Rosa Plast Due S.r.l. sono relativi al semestre in cui è stata acquisita (luglio – dicembre).
Il tasso d'infortunio è stato calcolato secondo la seguente formula: (infortuni sul luogo di lavoro/ore lavorate) *1.000.000.
L'indice di gravità è stato calcolato secondo la seguente formula: (giorni di assenza per infortuni e malattia professionale/ore lavorabili) *1.000.
Il tasso di malattia professionale è stato calcolato secondo la seguente formula: (malattie professionali riconosciute/ore lavorate) *1.000.000.
Il tasso di assenteismo è stato calcolato secondo la seguente formula: (giorni di assenza/giornate lavorabili) %.

Italgen

Per Italgen la sicurezza e la tutela della salute negli ambienti di lavoro costituiscono valori fondamentali da integrare in tutte le sue attività. L'attenzione verso tali tematiche è dimostrata dalla **Politica per la Salute e Sicurezza** (affissa con pannelli nella forma breve anche negli ambienti di lavoro) e dall'implementazione operativa e divulgazione del Sistema di Gestione Sicurezza sul Lavoro secondo le Linee Guida UNI-INAIL. L'impegno di Italgen si traduce in primo luogo nell'adozione di misure concrete per prevenire gli incidenti, gli infortuni sul lavoro e le malattie correlate all'attività lavorativa e, parallelamente, nelle attività di formazione, sensibilizzazione ed equipaggiamento dei lavoratori per consentire loro lo svolgimento delle mansioni in condizioni di piena sicurezza e salubrità.

Prodotti, Servizi e *customer care*



Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili: 914.704,4 GJ



Full Certificate Project del Gruppo SIRAP



Fornitori del Gruppo: circa 4.300

La qualità e affidabilità del servizio e la soddisfazione del cliente rappresentano tematiche rilevanti per il Gruppo ed in particolare per le società che operano nel settore industriale (Gruppo SIRAP e Italgen) per le quali vengono fornite informazioni più approfondite nella presente sezione.

Qualità dei prodotti e dei servizi

SIRAP

Gruppo SIRAP investe molto impegno nello **sviluppo di soluzioni innovative** per ogni esigenza di packaging tra cui contenitori rigidi in polistirolo espanso, polipropilene e una vasta gamma di prodotti commercializzati dedicati all'industria del fresco e alla grande distribuzione alimentare. Uno dei punti focali della politica del Gruppo è il **miglioramento continuo** che si traduce in azioni di ottimizzazione e potenziamento dell'efficacia dei sistemi di gestione salute, sicurezza, qualità e ambiente. Il Gruppo SIRAP si impegna costantemente per garantire la **massima qualità dei suoi prodotti**, sottoponendo ogni fase del processo produttivo a più di 1100 controlli giornalieri in tutti gli stabilimenti: in tal modo, a livello complessivo, oltre 200 mila controlli di qualità rappresentano una garanzia per i clienti e permettono di consolidare gli elevati livelli di competitività. Inoltre, ogni anno il **laboratorio interno** collabora con Università e Istituti di Ricerca per testare più di 3000 prodotti in relazione alla loro idoneità alimentare e tecnologica, proprietà meccaniche, termiche, ottiche, chimico-fisiche dei materiali, permeabilità ai gas e analisi strutturale. La conformità legislativa dei prodotti finiti viene verificata periodicamente da laboratori terzi accreditati garantendo, insieme al controllo costante del processo e l'utilizzo di materie prime idonee, la produzione di manufatti conformi e salubri.
Nello specifico la maggior parte degli stabilimenti del Gruppo SIRAP sono dotati della certificazione ISO 9001, concernente il sistema di gestione della qualità, fatta eccezione per il sito francese di Remoulins per il quale l'ottenimento è previsto nel 2018, e per lo stabilimento palermitano di Universal Imballaggi e l'ungherese Petruzalek che avvieranno il processo per conseguirla a partire dal 2019. Con riferimento al progetto "**Full Certificate Project**", il Gruppo SIRAP ha previsto il conseguimento di certificazioni esterne concernenti i processi aziendali anche nell'ambito qualità e sicurezza alimentare. In particolare, la sede centrale di Verolanuova e gli stabilimenti di Castelbelforte e Remoulins possiedono la certificazione di sicurezza alimentare BRC (British Retailer Consortium), mentre lo stabilimento polacco di Murowana ha ottenuto la certificazione ISO 22000 relativa alla gestione alimentare.

Italgen

Da oltre un secolo Italgen opera come **produttore e distributore di energia elettrica da fonti rinnovabili** in Italia e all'estero. In particolare, in Italia la conformazione produttiva si compone di 15 centrali idroelettriche in Lombardia, Piemonte e Veneto e un impianto fotovoltaico in Emilia Romagna. Nel corso del tempo Italgen ha sviluppato una **vocazione internazionale** completando la costruzione di parchi eolici in Bulgaria, Turchia e Marocco ed avviando il

maggior progetto del settore in Egitto. In aggiunta a ciò, in Marocco è stato realizzato un parco termo-solare con tecnologia CSP (Concentrated Solar Power)[27].

Italgen nel 2016 serviva 102 POD (Point of Delivery), di cui 94 industriali (89 che acquistano energia e 5 che sono alimentati tramite elettrodotti), 2 grossisti e 1 borsa. L'anno successivo si è verificata una diminuzione del numero di POD serviti, nello specifico 77 POD, di cui 67 industriali, 4 grossisti, 1 borsista. Questa variazione è conseguenza dell'implementazione di una nuova strategia di vendita, finalizzata alla riduzione del rischio di prezzo, che ha limitato il numero e i volumi dei clienti industriali a favore dei grossisti. Nel corso dell'anno 2017 di rendicontazione si sono verificate tre interruzioni di servizio, della durata totale di 8 ore, che hanno colpito due stabilimenti dei clienti serviti: l'indice di frequenza di interruzione del servizio risulta quindi essere pari a 1,5 (calcolato come il rapporto tra il numero di interruzioni verificatesi e il numero degli stabilimenti interessati da interruzione) e l'indice di durata media di interruzione del servizio pari a 4 (calcolato come il rapporto tra la durata totale delle interruzioni di servizio ed il numero degli stabilimenti interessati da interruzione). Le cause delle interruzioni del servizio sono dovute a eventi meteorologici (fulmini) o ad essi collegati, rimanendo sostanzialmente in linea con quanto verificatosi nel 2016.

Uno degli obiettivi fondamentali che caratterizzano la *mission* di Italgen, esplicitato anche nella specifica Politica per la Qualità, è il miglioramento costante della qualità del prodotto e del servizio offerto alla clientela. In tal senso, il focus principale è su tre livelli: consolidare nel tempo gli **elevati standard qualitativi** della produzione di energia elettrica proveniente esclusivamente da fonti idriche, eoliche e solari, **ottimizzare** i processi aziendali e verificare in maniera continua l'efficienza e le prestazioni degli impianti. Al fine di garantire l'efficienza produttiva, la continuità del servizio, l'individuazione tempestiva delle eventuali criticità e, di conseguenza, il soddisfacimento dei requisiti dei prodotti e servizi, è stato sviluppato un sistema automatizzato di monitoraggio costante dell'intero processo produttivo e dei parametri di funzionamento delle centrali. A partire dai risultati di tale attività, della valutazione della conformità e degli audit interni, vengono definite delle opportunità di miglioramento e aggiornamento del Sistema di Gestione Integrato e dei prodotti e servizi.

Attenzione verso i clienti/Investitori

Clessidra

Il concetto chiave su cui Clessidra fonda il rapporto con i propri clienti, effettivi e potenziali, è la **trasparenza**. La SGR la declina in maniera duplice: sia rendendola il fulcro della modalità di interazione con i clienti, sia basando su evidenze ricostruibili le scelte e i processi decisionali inerenti alla clientela. Inoltre, per Clessidra è di fondamentale importanza la **qualità dei servizi offerti**, dal momento che l'andamento del Fondo e la sua solidità sono requisiti essenziali da assicurare ai sottoscrittori. Per quanto concerne la creazione di valore, risulta rilevante la strategia di investimento messa a punto dalla Società che si basa su alcuni pilastri fondamentali:

- investimenti di controllo o co-controllo in medie e grandi imprese italiane;
- acquisizione di partecipazioni di minoranza;
- forte coinvolgimento del management delle società acquisite;
- solido approccio industriale teso alla creazione del valore in collaborazione con l'imprenditore e il management.

[27] Si ricorda che la società propietaria (Gardawind S.r.l.) dei suddetti parchi eolici è collegata al 49% da parte di Italgen.

La **solidità di Clessidra** è poi garantita da molteplici fattori, quali la presenza di investitori istituzionali italiani ed esteri di calibro elevato (incluse le maggiori istituzioni finanziarie italiane), un centro decisionale basato esclusivamente in Italia con totale indipendenza di giudizio e un track record di successo nella creazione di valore nel medio-lungo termine, in partnership con imprenditori e famiglie. Inoltre, ogni decisione presa è volta alla creazione di un portafoglio di partecipazioni diversificato che garantisca un'alta redditività del Fondo.

SIRAP e Italgen

L'attenzione verso il cliente è radicata nell'operato del Gruppo SIRAP e costituisce un punto cardine della politica aziendale "Sviluppo – Qualità – Sicurezza – Ambiente". L'obiettivo è quello di garantire il miglior prodotto finale, caratterizzato da elevati standard qualitativi, congiuntamente alla sicurezza alimentare ottenuta con le migliori tecnologie a tutela dei consumatori. Il cliente può fare affidamento sul Gruppo SIRAP sia nella ricerca fra i prodotti di packaging alimentare già sviluppata, sia nella messa a punto di nuove soluzioni create su misura. La finalità del Gruppo è quella di un continuo miglioramento del prodotto/servizio offerto con cadenza annuale, al fine di valutare il grado di ***customer satisfaction*** relativamente alla qualità dei prodotti, del servizio e dell'assistenza tecnica e sviluppo di nuovi prodotti, il Gruppo SIRAP effettua delle interviste dirette ai clienti dei diversi canali (distributori, retail e industria) attraverso la predisposizione di un'apposita modulistica. Rispetto al 2016 non sono state effettuate variazioni sostanziali nella gestione della valutazione della *customer satisfaction*.

Le relazioni con i clienti vengono gestite da Italgen mediante **differenti modalità**, a seconda che la vendita dell'energia prodotta sia rivolta a clienti consumatori, al gestore dei servizi energetici o alla borsa nazionale. Fra gli obiettivi della politica aziendale per la qualità vi sono la proposizione di **soluzioni su misura** e di riscontri tempestivi alle eventuali problematiche incontrate dai clienti nonché la garanzia di alta competenza nella risoluzione delle problematiche associate all'erogazione dell'energia elettrica e alla fatturazione dei relativi consumi. In conformità con quanto stabilito nel Sistema di Gestione Integrato, Italgen volge una particolare attenzione verso la soddisfazione dei clienti, raccogliendo **informazioni**, **commenti** e **reclami** provenienti dagli stessi e che costituiscono la base di partenza per implementare soluzioni e piani di miglioramento. Al momento non sono condotte *survey* dedicate alla misurazione specifica della soddisfazione dei clienti, ma vengono semplicemente valutate e evase le singole richieste.

Pratiche responsabili di approvvigionamento

Il Gruppo Italmobiliare ha definito delle procedure per un **approvvigionamento responsabile** e strutturato di beni e servizi, affinché il processo di qualifica, valutazione e selezione dei fornitori si svolga nel rispetto dei principi di economicità, tempestività ed efficacia, assicurando la libera concorrenza e la parità di trattamento; al contempo, devono essere garantite anche la rispondenza del bene o servizio richiesto all'uso ed ai requisiti normativi.

Al fine di ottenere il **massimo livello di servizio** e di efficienza del processo di selezione dei quasi **4.300 fornitori** del Gruppo[28], nella scelta vengono considerate la capacità tecnica, la puntualità, la conformità della consegna alle richieste, i rapporti preesistenti con altre società del Gruppo, la specificità dell'incarico e l'adeguatezza alla struttura e alle esigenze del Gruppo. In aggiunta a ciò, la valutazione dei fornitori deve tenere conto della reputazione e dell'affidabilità (anche etico-giuridica) del soggetto e dell'adesione dello stesso ai valori comuni contenuti nel Codice Etico delle società del Gruppo. Analogamente, per il conferimento di incarichi di consulenza sono posti in primo piano i principi di efficienza economica, competenza, trasparenza, correttezza, oggettività e tracciabilità delle attività.

[28] Il perimetro del dato non include Clessidra SGR in quanto la catena di fornitura non è considerata significativa.

Lo scopo perseguito attraverso le policy e procedure attuate nel Gruppo relativi all'acquisto di beni, servizi e consulenza, è quello di stringere relazioni basate sui principi sopra esposti con tutti i fornitori.

Proporzione di spesa sui fornitori locali al 31 dicembre[29] [30]

	Gruppo Italmobiliare	
	2016	**2017**
Valore monetario totale stimato dei pagamenti effettuati ai fornitori (in euro)	429.067.721	274.845.647
Fatturato di acquisto da fornitori locali (in euro) [1]	343.607.465	180.778.776
Percentuale del budget di approvvigionamento utilizzato per le sedi operative significative speso per i fornitori locali	80%	66%

1L'informazione non comprende il fatturato di acquisto da fornitori locali di Petruzalek in quanto il gestionale in uso non permette l'estrazione del dato.

Le società particolarmente impattanti sotto il profilo della fornitura risultano essere il Gruppo SIRAP e Italgen che, essendo realtà produttive, hanno una gestione più strutturata, come di seguito specificato, mentre per la capogruppo Italmobiliare S.p.A. l'approvvigionamento tipico è prevalentemente costituito da consulenze.

SIRAP

Per il processo di approvvigionamento, il Gruppo SIRAP si orienta verso la **selezione esclusiva di fornitori affidabili** e **qualificati** che siano in grado di assicurare la costanza e la qualità dei prodotti e delle prestazioni offerte e, a tal fine, è stato messo a punto un sistema **monitoraggio periodico**. Inoltre, la scelta dei fornitori viene effettuata attraverso una valutazione obiettiva e trasparente che prende in considerazione anche la capacità di fornire e garantire servizi di livello adeguato, l'onestà e l'integrità del fornitore. Analogamente a quanto avveniva in passato, anche per il 2017 i parametri ambientali e sociali non hanno costituito, in maniera strutturata, un criterio di selezione dei fornitori, eccezion fatta per l'attività di comunicazione delle norme del Codice Etico. Nel corso del 2017 infatti, 24 fornitori sono stati selezionati con riferimento a paramenti ambientali (in particolare si fa riferimento al rispetto delle norme ambientali contenute nel codice etico ed alla raccolta e verifica delle certificazioni dei fornitori che si occupano dello smaltimento rifiuti) mentre 29 con riferimento a parametri sociali (in particolare si fa riferimento alla sottoscrizione del Codice Etico), su un totale di 812 nuovi fornitori registrati (rispettivamente il 2,9% ed il 3,6%). Il dato fa riferimento nella sua quasi totalità alla capogruppo SIRAP Gema S.p.A..

[29] Il delta tra i due esercizi è dovuto all'acquisto delle partecipazioni in Italgen S.p.A. e BravoSolution S.p.A. da Italcementi S.p.A., avvenuto nel 2016.
[30] Per fornitore locale si intende il fornitore la cui sede geografica coincide con quella della società di volta in volta considerata.

Italgen

Nella fase di selezione dei fornitori, Italgen controlla che i processi, prodotti e servizi di cui si approvvigiona non influenzino negativamente la capacità di assicurare puntualità e alti standard qualitativi ai propri clienti. I **fornitori sono valutati annualmente** tramite l'analisi di dati raccolti relativi a non conformità e ai parametri riportati in una Politica dedicata. Inoltre, a ciascun fornitore sono assegnati dei punteggi sulla base degli esiti dei controlli in accettazione sulle forniture e sui servizi approvvigionati. Per quanto concerne i **parametri ambientali**, nel processo di selezione è tenuto in considerazione il possesso di certificazione ambientale e di qualità, in aggiunta a eventuali autorizzazioni necessarie per l'erogazione dell'attività richiesta. Ad oggi i parametri ambientali e sociali non rappresentano un criterio di selezione dei fornitori ma, in ottica di maggiore attenzione futura verso questi parametri, in fase di qualifica e/o stipula del contratto per le categorie merceologiche più sensibili al rischio ambientale (quali lavori, manutenzioni e forniture in opera) sarà richiesta la Certificazione UNI EN ISO 14001, EMAS e/o altre verifiche del sistema di gestione ambientale; oltre a ciò, sarà richiesta anche l'adesione del fornitore ai principi del Codice Etico e al Modello 231.

Responsabilità verso la comunità

Iniziative e sponsorizzazioni

ITALMOBILIARE

Italmobiliare ritiene di fondamentale importanza il rapporto con il territorio, anche attraverso la Fondazione Pesenti di cui è promotore, e per questo motivo sostiene un numero significativo di iniziative a favore della comunità attraverso il sostegno, in diverse forme, alle attività di varie associazioni, fondazioni, organizzazioni non profit e altre realtà locali. Nel corso dell'esercizio 2017, Italmobiliare S.p.A. ha sostenuto diverse associazioni tra le quali:

- la Comunità di San Patrignano che si dedica al recupero delle persone affette da qualunque forma di dipendenza;
- AMREF Flying Doctors, organizzazione a scopi umanitari che si propone di migliorare la salute in Africa attraverso il coinvolgimento delle comunità locali e destina gran parte delle proprie risorse alla formazione di personale medico in loco;
- la Fondazione IEO - CMM che ha come duplice mission quella di finanziare la ricerca oncologica dell'Istituto Europeo di Oncologia e quella cardiovascolare del Centro Cardiologico Monzino.

Italmobiliare S.p.A. ha avviato anche un rapporto di collaborazione con la Fondazione Teatro alla Scala di Milano sostenendo il progetto "Grandi Spettacoli per Piccoli" con l'obiettivo di promuovere la diffusione di programmi e iniziative innovative per lo sviluppo di idee, progetti e azioni capaci di creare un impatto positivo a livello sociale e culturale, con particolare attenzione alle nuove generazioni.

Infine, la Società ha aderito al programma **Corporate Golden Donor** del FAI - Fondo Ambiente Italiano quale scelta di responsabilità sociale in linea con i valori della Corporate Social Responsibility a conferma della sua attenzione ed impegno concreto per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale italiano.

Le società in portafoglio sono da sempre impegnate nello sviluppo di iniziative di coinvolgimento e dialogo rivolte alle comunità e al territorio nel quale esso opera.

SIRAP

Il Gruppo SIRAP sostiene diverse associazioni operanti nel territorio o a livello nazionale le principali delle quali sono:

- AVIS (Associazione Volontari Italiani del Sangue), associazione operante a livello nazionale che garantisce un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i pazienti che ne abbiano necessità;
- "Il Dono di Luca", associazione che opera a supporto della ricerca sui tumori cerebrali infantili e promuove interventi a sostegno dei bambini in trattamento oncologico e alle loro famiglie che non risiedono nei luoghi di cura;
- altre realtà religiose attive nella comunità e centri di accoglienza presenti sul territorio locale e nazionale.

Molto forte risulta essere il rapporto con la comunità locale di Verolanuova, in provincia di Brescia, dove SIRAP Gema S.p.A. ha la propria sede; qui la Società è impegnata con la cooperativa sociale della zona da cui assume dipendenti con forme di disabilità per la gestione di servizi come la manutenzione degli spazi verdi, pulizie degli uffici, degli stabilimenti e lo svolgimento altre attività.

Nel 2017 il Gruppo SIRAP ha fornito il proprio sostegno anche alla Fondazione Teatro alla Scala di Milano.

Italgen

Italgen mira a valorizzare e sviluppare i propri rapporti con il territorio tramite l'apertura e il dialogo con le comunità locali e l'ascolto delle istanze del territorio. Numerose sono le iniziative che rientrano in questo ambito, tra le quali:

- lo studio di impatto ambientale (stagione primavera 2017) effettuato in Egitto per la valutazione dei flussi migratori dei volatili sorvolanti il sito destinato al progetto eolico Italgen a completamento di quanto realizzato con lo studio dell'autunno 2016. Lo studio è stato presentato alle autorità egiziane e alle comunità locali a fine maggio 2017;
- il sostegno alla Fondazione Teatro alla Scala di Milano;
- il sostegno al PalaGhiaccio IceLab di Bergamo;
- il contributo all'illuminazione pubblica del Comune di Olmo al Brembo;
- il sostegno di studenti nel percorso di istruzione, formazione ed educazione mettendo a disposizione borse di studio;
- "Porte Aperte", un'iniziativa promossa dall'azienda che ha previsto l'apertura straordinaria della centrale di Ponte Nembro;
- "Porte Aperte Centrale Ponte dell'Acqua" a supporto dell'iniziativa CAI-UNICEF "Aiutiamo i giovani a scalare il futuro", un'iniziativa promossa dal Comitato provinciale di Bergamo per l'UNICEF, in collaborazione con il CAI dell'Alta Val Brembana e altri enti territoriali;
- il sostegno a manifestazioni sportive nel territorio come la cronoscalata ciclistica "Memorial Eugenio Mercorio" e la camminata "Millegradini".

Infine, nel 2017 Italgen ha rinnovato la propria sponsorizzazione all'evento MED Forum 2017 – Mediterranean Dialogues, organizzato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e da ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale) sotto l'Alto Patronato del Presidenza della Repubblica Italiana.

Clessidra SGR S.p.A.

Clessidra SGR, nel corso del 2017, ha fornito il proprio sostegno all'Associazione Dynamo Camp, Onlus che persegue finalità di solidarietà sociale e opera, senza fini di lucro, nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria; la Società ha sponsorizzato anche lo Spazio Teatro No'hma Teresa Pomodoro.

Allegati

Italmobiliare S.p.A. - Partecipazione ad iniziative ed associazioni di categoria

Assonime	Italian-Egyptian Business Council
Europeanissuers	ISPI - Istituto per gli Studi di Politica Internazionale
AIDAF - Associazione Italiana delle Aziende Familiari	Gruppo di Iniziativa Italiana dell'Ambasciata d'Italia a Bruxelles
American Chamber of Commerce in Italy	Assolombarda
Business Forum Italia - Thailandia	

SIRAP Gema S.p.A. - Partecipazione ad iniziative ed associazioni di categoria

Associazione Industriali di Brescia, Mantova, Arezzo e Pordenone

Italgen S.p.A. - Partecipazione ad iniziative ed associazioni di categoria

Confindustria Bergamo
RES4MED+RES4AFRICA
Althesys
Elettricità Futura

Clessidra SGR S.p.A. - Partecipazione ad iniziative ed associazioni di categoria

AIFI
Invest Europe

Tabella dei fattori di conversione utilizzati

Fattori di conversione 2016			
Energia elettrica	GJ/kWh	0,0036	GRI Sustainability Reporting Guidelines, Version 3.1
Gas naturale	TJ/smc	3,50197E-05	Tabella parametri standard nazionali aggiornamento 2016
Gas naturale	smc/mc	1,002	https://enigaseluce.com/info/coefficiente-c-gas
Gasolio	GJ/t	42,877	Tabella parametri standard nazionali aggiornamento 2016
Gasolio	kg/l	0,835	Valore medio da scheda di dati di sicurezza gasolio riscaldamento ENI - 2012

Fattori di conversione 2017			
Energia elettrica	GJ/kWh	0,0036	GRI Sustainability Reporting Guidelines, Version 3.1
Gas naturale	TJ/smc	0,000035134	Tabella parametri standard nazionali aggiornamento 2017
Gas naturale	smc/mc	1,002	https://enigaseluce.com/info/coefficiente-c-gas
Gasolio	GJ/t	42,877	Tabella parametri standard nazionali aggiornamento 2017
Gasolio	kg/l	0,835	Valore medio da scheda di dati di sicurezza gasolio riscaldamento ENI - 2012

Tabella dei fattori di emissione utilizzati

Fattori di emissione			FONTI 2016
Gas naturale	tCO2/TJ	55,837	Tabella parametri standard nazionali aggiornamento 2016
Gasolio	tCO2/TJ	73,578	Tabella parametri standard nazionali aggiornamento 2016
Market Based			
Energia elettrica (Italia)	gCO2/kw h	465,11	European Residual Mixes 2016
Energia elettrica (Francia)	gCO2/kw h	46,33	European Residual Mixes 2016
Energia elettrica (Polonia)	gCO2/kw h	851,04	European Residual Mixes 2016
Energia elettrica (Ungheria)	gCO2/kw h	368,71	European Residual Mixes 2016
Location Based			
Energia elettrica (Italia)	g CO2/kWh	375	Terna, confronti internazionali 2015
Energia elettrica (Francia)	g CO2/kWh	43	Terna, confronti internazionali 2015
Energia elettrica (Polonia)	g CO2/kWh	792	Terna, confronti internazionali 2015
Energia elettrica (Ungheria)	g CO2/kWh	289	Terna, confronti internazionali 2015

Fattori di emissione			FONTI 2017
Gas naturale	tCO2/TJ	55,897	Tabella parametri standard nazionali aggiornamento 2017
Gasolio	tCO2/TJ	73,578	Tabella parametri standard nazionali aggiornamento 2017
Market Based			
Energia elettrica (Italia)	gCO2/kw h	465,11	European Residual Mixes 2016
Energia elettrica (Francia)	gCO2/kw h	46,33	European Residual Mixes 2016
Energia elettrica (Polonia)	gCO2/kw h	851,04	European Residual Mixes 2016
Energia elettrica (Ungheria)	gCO2/kw h	368,71	European Residual Mixes 2016
Location Based			
Energia elettrica (Italia)	g CO2/kWh	375	Terna, confronti internazionali 2015
Energia elettrica (Francia)	g CO2/kWh	43	Terna, confronti internazionali 2015
Energia elettrica (Polonia)	g CO2/kWh	792	Terna, confronti internazionali 2015
Energia elettrica (Ungheria)	g CO2/kWh	289	Terna, confronti internazionali 2015

Tabella dei confini delle tematiche materiali di sostenibilità e riconciliazione con i relativi topic GRI

AREA	Tematiche materiali	Boundary	Principale stakeholder interessato	Ruolo del Gruppo Italmobiliare	Riconciliazione con i Topic GRI
GOVERNANCE E INTEGRITÀ	Risk management	Gruppo Italmobiliare	Tutti	Diretto	N.A.
	Etica e integrità del business	Gruppo Italmobiliare	Tutti	Diretto	Compliance socio-economica
					Comportamento anti-competitivo
					Anti-corruzione
RESPONSABILITÀ ECONOMICA	Risultati economico - finanziari e creazione di valore	Gruppo Italmobiliare	Azionisti, società partecipate, comunità finanziaria	Diretto	Performance economica
GESTIONE RESPONSABILE DEI SERVIZI	Ricerca e sviluppo	Gruppo SIRAP, Italgen S.p.A.	Clienti, Territorio/Comunità	Diretto, Contributo	N.A.
	Data protection	Gruppo Italmobiliare	Clienti, Enti regolatori	Diretto	Privacy dei clienti
	Diritti umani	Gruppo Italmobiliare	Tutti	Diretto	Libertà di associazione e contrattazione collettiva
					Lavoro minorile
					Lavoro forzato
	Sicurezza dei prodotti/servizi forniti	Gruppo SIRAP, Italgen S.p.A.	Clienti, Fornitori, Territorio/Comunità	Diretto, Contributo	Salute e sicurezza del clienti
	Qualità e affidabilità del servizio e soddisfazione del cliente	Italgen S.p.A.	Clienti, Territorio/Comunità	Diretto	Profilo organizzativo – Electric Utility Sector
					Efficienza del sistema – Electric Utility Sector
					Accesso – Electric Utility Sector
RESPONSABILITÀ DEGLI INVESTIMENTI	Principi di investimento sostenibile	Italmobiliare S.p.A., Clessidra SGR S.p.A.	Azionisti, Comunità finanziaria	Diretto	Proprietà attiva – Financial Sector
	Governance delle società partecipate	Gruppo Italmobiliare	Azionisti, Società partecipate, Comunità finanziaria	Diretto	N.A.
	Trasparenza	Italmobiliare S.p.A., Clessidra SGR S.p.A.	Azionisti, Comunità finanziaria, Enti regolatori	Diretto	N.A.
	Affidabilità degli investimenti	Italmobiliare S.p.A., Clessidra SGR S.p.A.	Azionisti, Comunità finanziaria	Diretto	N.A.
RESPONSABILITÀ VERSO I COLLABORATORI	Benessere e sviluppo dei dipendenti	Gruppo Italmobiliare	Dipendenti	Diretto	Occupazione
					Formazione e istruzione
	Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	Gruppo Italmobiliare	Dipendenti	Diretto	Salute e sicurezza sul luogo di lavoro
	Diversità, inclusione e non discriminazione	Gruppo Italmobiliare	Dipendenti	Diretto	Diversità e pari opportunità
					Non discriminazione

AREA	Tematiche materiali	Boundary	Principale stakeholder interessato	Ruolo del Gruppo Italmobiliare	Riconciliazione con i Topic GRI
RESPONSABILITÀ VERSO I FORNITORI	Gestione sostenibile della catena di fornitura	Gruppo SIRAP, Italgen S.p.A.	Fornitori, Clienti	Diretto	Valutazione delle performance sociali dei fornitori
					Valutazione delle performance ambientali dei fornitori
RESPONSABILITÀ VERSO LA COMUNITÀ	Comunità locali	Gruppo SIRAP, Italgen S.p.A.	Tutti	Diretto	Comunità locali
RESPONSABILITÀ AMBIENTALE	Gestione della risorsa idrica e qualità degli scarichi idrici	Gruppo SIRAP, Italgen S.p.A.	Territorio / Comunità	Diretto	Acqua
		Gruppo SIRAP, Italgen S.p.A.	Territorio / Comunità	Diretto	Scarichi e rifiuti
	Gestione dell'energia	Italmobiliare S.p.A., Gruppo SIRAP, Italgen S.p.A.	Territorio / Comunità	Diretto	Energia
	Emissioni in atmosfera e mitigazione del climate change	Italmobiliare S.p.A., Gruppo SIRAP, Italgen S.p.A.	Territorio / Comunità	Diretto	Emissioni

Capitolo: Responsabilità economica

Determinazione del Valore Generato (valori in migliaia di euro)	**2016**	**2017**
Ricavi e proventi	451.028	507.625
Variazione rimanenze	1.251	-424
Lavori interni	6.093	5.072
Altri ricavi e proventi	6.229	9.629
Proventi Finanziari	164	481
Differenze cambio e derivati netti	-1.654	-2.714
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-26.232	-21
Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	-509	246
Risultato da attività destinate alla cessione	81.626	0
Valore economico direttamente generato	**517.996**	**519.894**

Valore economico distribuito (valori in migliaia di euro)	**2016**	**2017**
Costi operativi riclassificati	255.296	235.200
Costi per materie prime e accessori	147.639	136.159
Costi per servizi	72.221	67.880
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	316	0
Oneri e proventi operativi diversi	36.204	31.161
Remunerazione del personale	150.786	139.537
Costi per il personale	150.786	139.537
Remunerazione dei finanziatori	4.077	4.107
Oneri finanziari	4.077	4.107
Remunerazione degli azionisti	34.135	23.374
Distribuzione degli utili dell'anno[1]	22.900	23.100
Interessenze di pertinenza di terzi	11.235	274
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	18.555	6.238
Imposte dell'esercizio	18.555	6.238
Remunerazione della Comunità	1.070	578
Liberalità e sponsorizzazioni	1.070	578
Valore trattenuto dall'Azienda	54.063	110.860
Utile dell'esercizio a riserva	68.209	91.872
Ammortamenti	19.989	18.988
Valore economico distribuito	517.996	519.894

[1] Il valore indicato circa la distribuzione degli utili agli Azionisti per l'anno 2017, corrisponde a quanto il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. ha deliberato di proporre all'Assemblea per approvazione.

Capitolo: Responsabilità nella gestione delle attività – La gestione delle Risorse Umane

Numero totale di dipendenti per area geografica suddivisi per tipo di contratto e genere al 31 dicembre (n.)

	Italia					
	2016			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	454	118	572	458	118	576
Tempo determinato	23	10	33	32	7	39
Totale	**477**	**128**	**605**	**490**	**125**	**615**

	Francia					
	2016			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	166	39	205	163	39	202
Tempo determinato	1	5	6	1	1	2
Totale	**167**	**44**	**211**	**164**	**40**	**204**

	Polonia					
	2016			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	86	95	181	93	95	188
Tempo determinato	62	84	146	65	90	155
Totale	**148**	**179**	**327**	**158**	**185**	**343**

	Ungheria					
	2016			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	152	71	223	149	62	211
Tempo determinato	-	3	3	-	5	5
Totale	**152**	**74**	**226**	**149**	**67**	**216**

Numero medio di forza lavoro esterna per genere

	Gruppo Italmobiliare					
	2016			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Agenzia (Interinali, lavoratori autonomi, collaboratori esterni)	75,1	28,2	103,3	74,0	45,0	119,0
Stagisti	11,1	5,0	16,1	9,0	1,0	10,0
Totale	**86,2**	**33,2**	**119,4**	**83,0**	**46,0**	**129,0**

Numero di nuove assunzioni, cessazioni e tasso di turnover del personale per area geografica[31]

Italia

	2016 Entrate					2017 Entrate				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	17	39	11	67	14,0%	32	35	7	74	15,1%
Donne	6	13	2	21	16,4%	2	5	-	7	5,6%
Totale	**23**	**52**	**13**	**88**	**14,5%**	**34**	**40**	**7**	**81**	**13,2%**
Tasso	**51%**	**14%**	**7%**	**15%**		**67%**	**11%**	**4%**	**13%**	
	Uscite					**Uscite**				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	10	25	18	53	11,1%	16	25	21	62	12,7%
Donne	-	5	3	8	6,3%	4	3	2	9	7,2%
Totale	**10**	**30**	**21**	**61**	**10,1%**	**20**	**28**	**23**	**71**	**11,5%**
Tasso	**22%**	**8%**	**12%**	**10%**		**39%**	**8%**	**12%**	**12%**	

Francia

	2016 Entrate					2017 Entrate				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	2	4	-	6	3,6%	1	-	2	3	1,8%
Donne	1	3	-	4	9,1%	-	1	1	2	5,0%
Totale	**3**	**7**	**-**	**10**	**4,7%**	**1**	**1**	**3**	**5**	**2,9%**
Tasso	**33%**	**5%**	**0%**	**5%**		**25%**	**1%**	**6%**	**3%**	
	Uscite					**Uscite**				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	-	2	2	4	2,4%	1	3	2	6	3,7%
Donne	-	2	1	3	6,8%	2	3	1	6	15,0%
Totale	**-**	**4**	**3**	**7**	**3,3%**	**3**	**6**	**3**	**12**	**5,9%**
Tasso	**0%**	**3%**	**5%**	**3%**		**75%**	**4%**	**5%**	**6%**	

Polonia

	2016 Entrate					2017 Entrate				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	19	9	9	37	25,0%	22	18	8	48	30,4%
Donne	7	11	6	24	13,4%	7	20	18	45	24,3%
Totale	**26**	**20**	**15**	**61**	**18,7%**	**29**	**38**	**26**	**93**	**27,1%**
Tasso	**40%**	**14%**	**12%**	**19%**		**47%**	**24%**	**21%**	**27%**	
	Uscite					**Uscite**				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	12	8	6	26	17,6%	18	10	9	37	23,4%
Donne	1	12	6	19	10,6%	9	7	24	40	21,6%
Totale	**13**	**20**	**12**	**45**	**13,8%**	**27**	**17**	**33**	**77**	**22,4%**
Tasso	**20%**	**14%**	**10%**	**14%**		**44%**	**11%**	**27%**	**22%**	

Ungheria

	2016 Entrate					2017 Entrate				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	4	9	3	16	10,5%	6	19	1	26	17,4%
Donne	2	7	-	9	12,2%	1	7	2	10	14,9%
Totale	**6**	**16**	**3**	**25**	**11,1%**	**7**	**26**	**3**	**36**	**16,7%**
Tasso	**29%**	**10%**	**7%**	**11%**		**39%**	**16%**	**8%**	**17%**	
	Uscite					**Uscite**				
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	-	15	4	19	12,5%	5	18	6	29	19,5%
Donne	-	6	2	8	10,8%	1	9	7	17	25,4%
Totale	**-**	**21**	**6**	**27**	**11,9%**	**6**	**27**	**13**	**46**	**21,3%**
Tasso	**0%**	**13%**	**13%**	**12%**		**33%**	**17%**	**33%**	**21%**	

[31] Il calcolo del turnover è stato effettuato dividendo il personale in entrata nell'anno per il totale del personale impiegato nell'anno, in percentuale.

Indicatori di salute e sicurezza delle società del Gruppo Italmobiliare per area geografica[32]

	Italia					
	2016			2017		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Infortuni	4	1	5	1	2	3
di cui infortuni sul luogo di lavoro	3	-	3	1	-	1
di cui infortuni in itinere	1	1	2	-	2	2
Giorni di assenza per infortuni o malattia professionale	65	22	87	11	12	23
Indice di gravità	0,08	0,10	0,08	0,01	0,05	0,02
Tasso di infortunio	4,0%	0,0%	3,2%	1,3%	0,0%	1,0%
Tasso di malattia professionale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Numero di giorni di assenza totali	4.215	884	5.099	3.760	816	4.576
Tasso di assenteismo	4,2%	3,1%	4,0%	3,5%	2,8%	3,4%

	Francia					
	2016			2017		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Infortuni	1	-	1	1	1	2
di cui infortuni sul luogo di lavoro	1	-	1	1	1	2
di cui infortuni in itinere	-	-	-	-	-	-
Giorni di assenza per infortuni o malattia professionale	380	-	380	36	63	99
Indice di gravità	1,23	0,00	0,97	0,12	0,81	0,26
Tasso di infortunio	3,6%	0,0%	2,9%	4,0%	16,5%	6,5%
Tasso di malattia professionale	3,6%	14,3%	5,8%	8,0%	16,5%	9,7%
Numero di giorni di assenza totali	1.949	481	2.430	2.131	446	2.577
Tasso di assenteismo	5,2%	4,9%	5,1%	6,0%	5,1%	5,8%

[32] Il tasso d'infortunio è stato calcolato secondo la seguente formula: (infortuni sul luogo di lavoro/ore lavorate)*1.000.000.
L'indice di gravità è stato calcolato secondo la seguente formula: (giorni di assenza per infortuni e malattia professionale/ore lavorabili)*1.000.
Il tasso di malattia professionale è stato calcolato secondo la seguente formula: (malattie professionali riconosciute/ore lavorate)*1.000.000.
Il tasso di assenteismo è stato calcolato secondo la seguente formula: (giorni di assenza/giornate lavorabili)%.
Per "giorni totali di assenza" si intendono i giorni in cui il lavoratore non si è presentato al lavoro, non solamente come conseguenza di infortunio o malattia. Sono esclusi i giorni di permesso concordati come ad esempio vacanze, permessi di studio, maternità o paternità.
Il perimetro dei dati relativi a salute e sicurezza non comprende Petruzalek e i dati temporali del 2016 di Rosa Plast Due s.r.l. sono relativi al semestre in cui è stata acquisita (luglio – dicembre).

	Polonia					
	2016			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Infortuni	2	1	3	3	1	4
di cui infortuni sul luogo di lavoro	2	1	3	3	1	4
di cui infortuni in itinere	-	-	-	-	-	-
Giorni di assenza per infortuni o malattia professionale	182	23	205	169	55	224
Indice di gravità	0,65	0,06	0,32	0,56	0,15	0,34
Tasso di infortunio	8,6%	3,7%	6,0%	12,4%	3,7%	7,9%
Tasso di malattia professionale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Numero di giorni di assenza totali	1.946	4.874	6.820	2.619	5.334	7.953
Tasso di assenteismo	5,6%	10,7%	8,5%	7,0%	12,0%	9,7%

Dipendenti che hanno ricevuto una valutazione della performance e di carriera nel 2016 e nel 2017

Gruppo Italmobiliare												
	2016						2017					
	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale
Dirigenti	45	65,2%	9	75,0%	54	66,7%	55	78,6%	13	92,9%	68	81,0%
Impiegati	64	23,6%	51	28,7%	115	25,6%	81	31,3%	63	35,4%	144	33,0%
Operai	10	1,7%	2	0,9%	12	1,4%	57	9,0%	13	5,8%	70	8,2%
Totale	**119**	**12,6%**	**62**	**14,6%**	**181**	**13,2%**	**193**	**20,1%**	**89**	**21,3%**	**282**	**20,5%**

Italmobiliare S.p.A.												
	2016						2017					
	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale
Dirigenti	10	100,0%	3	100,0%	13	100,0%	10	100,0%	4	100,0%	14	100,0%
Impiegati	3	100,0%	18	100,0%	21	100,0%	3	100,0%	16	100,0%	19	100,0%
Operai	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**13**	**100,0%**	**21**	**100,0%**	**34**	**100,0%**	**13**	**100,0%**	**20**	**100,0%**	**33**	**100,0%**

Clessidra SGR S.p.A.												
	2016						2017					
	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale
Dirigenti	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	11	100,0%	2	100,0%	13	100,0%
Impiegati	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	6	100,0%	8	100,0%	14	100,0%
Operai	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	-	-	-	-	-
Totale	**0**	**0,0%**	**0**	**0,0%**	**0**	**0,0%**	**17**	**100,0%**	**10**	**100,0%**	**27**	**100,0%**

Gruppo SIRAP

	2016						2017					
	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale
Dirigenti	32	74,4%	6	85,7%	38	76,0%	29	65,9%	7	87,5%	36	69,2%
Impiegati	36	15,5%	29	20,0%	65	17,2%	44	19,8%	34	22,8%	78	21,0%
Operai	10	1,8%	2	0,9%	12	1,5%	57	9,9%	13	5,8%	70	8,8%
Totale	**78**	**9,5%**	**37**	**9,6%**	**115**	**9,5%**	**130**	**15,5%**	**54**	**14,1%**	**184**	**15,0%**

Italgen S.p.A.

	2016						2017					
	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale
Dirigenti	3	100,0%	-	-	3	100,0%	5	100,0%	-	-	5	100,0%
Impiegati	25	83,3%	4	80,0%	29	82,9%	28	100,0%	5	100,0%	33	100,0%
Operai	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	0,0%	-	-	-	0,0%
Totale	**28**	**30,8%**	**4**	**80,0%**	**32**	**33,3%**	**33**	**36,7%**	**5**	**100,0%**	**38**	**40,0%**

Global Reporting Initiative Content Index

Di seguito è riportata una sintesi dei principali contenuti della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017 del Gruppo Italmobiliare, secondo lo schema richiesto dagli standard «GRI Sustainability Reporting Standards», pubblicati nel 2016 dal GRI. Sono stati inoltre presi in considerazione l'"Electric Utilities Sector Disclosures" e il "Financial Services Sector Disclosures", entrambi pubblicati dal Global Reporting Initiative nel 2013 per rendicontare alcuni temi materiali specifici, rispettivamente di Italgen S.p.A, Italmobiliare S.p.A. e Clessidra SGR S.p.A. [33].

	Universal Standards	
GRI Standard	**N. pagina**	**Informazione**
GRI 102: General Disclosures		
Profilo dell'organizzazione		
102-1	329	Nome dell'organizzazione.
102-2	330; 361	Principali marchi, prodotti e/o servizi.
102-3	3	Sede principale.
102-4	330; 331	Paesi nei quali l'organizzazione svolge la propria attività operativa.
102-5	329	Assetto proprietario e forma legale.
102-6	330 - 331; 361 - 365	Mercati coperti (inclusa la copertura geografica, settori di attività e tipologia di clienti e destinatari).
102-7	329 330; 341 - 343; 354 - 360; 361 - 365	Dimensione dell'organizzazione.
102-8	354 - 360	Numero di dipendenti suddiviso per contratto e genere.
102-9	363 - 365	Descrizione della catena di fornitura dell'organizzazione
102-10	326; 329	Cambiamenti significativi avvenuti nel periodo di riferimento nelle dimensioni e nella struttura dell'organizzazione o nella filiera.
102-11	334 - 338	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale.
102-12	343; 346; 350; 365; 366; 368	Adozione di codici di condotta, principi e carte sviluppati da enti/associazioni esterne relativi a performance economiche, sociali e ambientali.
102-13	343; 346; 350; 365; 366; 368	Appartenenza a associazioni o organizzazioni nazionali o internazionali di promozione della sostenibilità.
GRI G4 EU-1*	352 - 353; 361 - 362	Capacità installata per fonte di energia
GRI G4 EU-2*	352 - 353; 361 - 362	Energia netta prodotta per tipologia di impianto
GRI G4 EU-3*	352 - 353; 361 - 362	Numero di clienti suddivisi per tipologia
GRI G4 EU-4*	352 - 353; 361 - 362	Lunghezza della rete di distribuzione di energia elettrica

[33] Il perimetro degli indicatori contrassegnati (*) è limitato a Italgen S.p.A.; il perimetro degli indicatori contrassegnati (**) è limitato al Gruppo SIRAP; il perimetro degli indicatori contrassegnati (***) è limitato a Italmobiliare S.p.A. e Clessidra SGR S.p.A..

Universal Standards		
GRI Standard	**N. pagina**	**Informazione**
Strategia		
102-14	6 - 339	Dichiarazione da parte del top manager che guida l'organizzazione.
Etica e integrità		
102-16	331 - 333	Valori, principi, standard e regole di comportamento adottate dall'organizzazione.
Governance		
102-18	330; 334 - 336	Struttura di governo dell'organizzazione.
102-22	335	Composizione del più alto organo di governo
Stakeholder Engagement		
102-40	339	Elenco degli stakeholder coinvolti dall'organizzazione.
102-41	355	Percentuale di dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva.
102-42	339	Principi per l'identificazione ed il coinvolgimento degli stakeholder.
102-43	339	Approccio allo stakeholder engagement.
102-44	340	Temi rilevanti sollevati attraverso il coinvolgimento degli stakeholder.
Specifiche di rendicontazione		
102-45	326 - 327	Entità incluse nel bilancio consolidato dell'organizzazione.
102-46	326 - 327	Processo per la definizione del perimetro di rendicontazione.
102-47	340	Aspetti materiali identificati nel processo di analisi per la definizione del perimetro di rendicontazione.
102-48	La presente è la prima Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario pubblicata dal Gruppo Italmobiliare.	Modifiche di informazioni inserite nei report precedenti e le motivazioni di tali modifiche.
102-49	La presente è la prima Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario pubblicata dal Gruppo Italmobiliare.	Cambiamenti significativi rispetto al precedente periodo di rendicontazione.
102-50	326	Periodo di rendicontazione
102-51	La presente è la prima Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario pubblicata dal Gruppo Italmobiliare.	Data dell'ultimo rapporto.
102-52	328	Periodicità di rendicontazione.
102-53	3	Contatti e indirizzi utili per chiedere informazioni sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.
102-54	326	Specificare l'opzione di conformità con i GRI Standards scelta dall'organizzazione.
102-55	378	GRI Content Index
102-56	389	Attestazione esterna

Topic-specific Standards			
GRI Standard	**N. pagina**	**Omissione**	**Informazione**
ECONOMICO			
Topic materiale: PERFORMANCE ECONOMICA			
GRI 103: Management Approach			
103-1	341 - 343; 361 - 362		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	341 - 343; 361 - 362		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	341 - 343; 361 - 362		Valutazione sull'approccio del management
GRI 201: Performance economica			
201-1	341 - 343		Valore economico direttamente generato e distribuito.
201-2*	361 - 362		Implicazioni finanziarie, rischi ed opportunità legate al cambiamento climatico
Topic materiale: PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO			
GRI 103: Management Approach			
103-1	363 - 365		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	363 - 365		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	363 - 365		Valutazione sull'approccio del management
GRI 204: Proporzione di spesa sui fornitori locali			
204-1	363 - 365		Percentuale del fatturato di approvvigionamento utilizzato per le sedi operative significative, speso per i fornitori locali
Topic materiale: ANTI-CORRUZIONE			
GRI 103: Management Approach			
103-1	334 - 338		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	334 - 338		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	334 - 338		Valutazione sull'approccio del management
GRI 205: Anti-corruzione 2016			
205-3	Nel corso del 2017 non si sono verificati casi di corruzione		Numero di casi di corruzione e azioni intraprese

Topic-specific Standards			
GRI Standard	**N. pagina**	**Omissione**	**Informazione**
Topic materiale: COMPORTAMENTO ANTI-COMPETITIVO			
GRI 103: Management Approach			
103-1	334 - 338		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	334 - 338		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	334 - 338		Valutazione sull'approccio del management
GRI 206: comportamento anti-competitivo			
206-1	In data 24 giugno 2015 la Commissione Europea ha contestato ad alcune società del Gruppo SIRAP un illecito anticoncorrenziale continuato, nel periodo dal 2002 al 2008, nel mercato dei vassoi espansi. L'addebito riguarda la partecipazione di alcune società del Gruppo SIRAP, con altre società operanti nel settore, a «cartelli» diversi in Italia, Francia ed Est Europa, comminando alle società un'ammenda complessiva di 35.8 milioni di euro. In data 10 settembre 2015 Italmobiliare S.p.A., SIRAP Gema S.p.A. e le controllate di quest'ultima hanno depositato al Tribunale dell'Unione Europea ricorso avverso la decisione della Commissione Europea. Il giudizio è tutt'ora prendente di fronte al Tribunale del Lussemburgo.		Azioni legali riferite a concorrenza sleale, antitrust e rispettivi esiti
GRI Sector Specific Indicators			
EU-12*	361 - 362		Perdite rete di distribuzione dell'energia elettrica
AMBIENTALE			
Topic: MATERIALI			
GRI 103: Management Approach			
103-1	349 - 350		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	349 - 350		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	349 - 350		Valutazione sull'approccio del management
GRI 301: Materiali			
301-1**	349 - 350	Le informazioni relative all'origine del materiale (rinnovabile/non rinnovabile) non sono disponibili in forma strutturata.	Materiali utilizzati per peso e volume

Topic-specific Standards			
GRI Standard	**N. pagina**	**Omissione**	**Informazione**
Topic materiale: ENERGIA			
GRI 103: Management Approach			
103-1	344		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	344		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	344		Valutazione sull'approccio del management
GRI 302: Energia			
302-1	344		Consumi di energia all'interno dell'organizzazione
Topic materiale: ACQUA			
GRI 103: Management Approach			
103-1	345		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	345		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	345		Valutazione sull'approccio del management
GRI 303: Acqua			
303-1	345	Il valore relativo al prelievo di acqua per il 2016 rappresenta un consumo eccezionale dovuto principalmente a una perdita che ha interessato Remoulins (F).	Prelievo di acqua per fonte di approvvigionamento
Topic materiale: EMISSIONI			
GRI 103: Management Approach			
103-1	344 - 345		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	344 - 345		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	344 - 345		Valutazione sull'approccio del management
GRI 305: Emissioni			
305-1	344 - 345		Emissioni di gas serra dirette (scope 1)
305-2	344 - 345		Emissioni di gas serra generate da consumi energetici (scope 2)
Topic materiale: SCARICHI E RIFIUTI			
GRI 103: Management Approach			
103-1	346		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	346		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	346		Valutazione sull'approccio del management
GRI 306: Scarichi e rifiuti			
306-1	346		Scarichi di acqua per qualità e destinazione

Topic-specific Standards			
GRI Standard	**N. pagina**	**Omissione**	**Informazione**
Topic materiale: CONFORMITÀ AMBIENTALE			
GRI 103: Management Approach			
103-1	344 - 346; 350		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	344 - 346; 350		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	344 - 346; 350		Valutazione sull'approccio del management
GRI 307: Conformità ambientale			
307-1	344 - 346; 350	In data 27.05.2016 è pervenuta una diffida allo stabilimento Universal Imballaggi di Palermo, per scadenza autorizzazione alle emissioni in atmosfera, a seguito della quale è stata richiesta nuova Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata in data 31.05.2017. Tutta la documentazione è disponibile presso lo stabilimento di Palermo.	Valore monetario delle multe significative e numero totale di sanzioni non monetarie per il non rispetto di leggi e regolamenti ambientali
Topic materiale: VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI			
GRI 103: Management Approach			
103-1	363 - 365		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	363 - 365		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	363 - 365		Valutazione sull'approccio del management
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori			
308-1	363 - 365		Nuovi fornitori sottoposti a screening utilizzando criteri ambientali
SOCIALE			
Topic materiale: OCCUPAZIONE			
GRI 103: Management Approach			
103-1	355; 357 - 358; 374		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	355; 357 - 358; 374		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	355; 357 - 358; 374		Valutazione sull'approccio del management
GRI 401: Occupazione			
401-1	355; 374		Numero totale di nuovi assunti e turnover per fasce di età, genere e aree geografiche
401-2	357 - 358		Benefit previsti per i dipendenti

Topic-specific Standards			
GRI Standard	**N. pagina**	**Omissione**	**Informazione**
Topic materiale: SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO			
GRI 103: Management Approach			
103-1	358 - 360; 375 - 376		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	358 - 360; 375 - 376		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	358 - 360; 375 - 376		Valutazione sull'approccio del management
GRI 403: Salute e sicurezza sul luogo di lavoro			
403-2	358 - 360; 375 - 376		Tipologia di infortuni, tasso di infortunio, malattie professionali, giorni persi, tasso di assenteismo e numero totale di infortuni mortali suddivisi per categorie di dipendente
Topic materiale: FORMAZIONE E ISTRUZIONE			
GRI 103: Management Approach			
103-1	357; 376 - 377		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	357; 376 - 377		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	357; 376 - 377		Valutazione sull'approccio del management
GRI 404: Formazione e istruzione			
404-1	357		Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per genere e categoria.
404-3	357; 376 - 377		Percentuale dei dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance dello sviluppo della propria carriera, suddivisa per genere e categoria.
Topic materiale: DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ			
GRI 103: Management Approach			
103-1	335; 354 - 356		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	335; 354 - 356		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	335; 354 - 356		Valutazione sull'approccio del management
GRI 405: Diversità e pari opportunità			
405-1	335; 354 - 356		Composizione degli organi di governo e ripartizione del personale per genere, età, appartenenza alle categorie protette e altri indicatori di diversità

Topic-specific Standards			
GRI Standard	**N. pagina**	**Omissione**	**Informazione**
Topic materiale: NON DISCRIMINAZIONE			
GRI 103: Management Approach			
103-1	331 - 333; 354 - 358		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	331 - 333; 354 - 358		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	331 - 333; 354 - 358		Valutazione sull'approccio del management
GRI 406: Non discriminazione			
406-1	Nel corso del 2017 non si sono verificati episodi legati a pratiche discriminatorie.		Numero di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese
Topic materiale: LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA			
GRI 103: Management Approach			
103-1	331 - 333; 354 - 358		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	331 - 333; 354 - 358		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	331 - 333; 354 - 358		Valutazione sull'approccio del management
GRI 407: libertà di associazione e contrattazione collettiva			
407-1	Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi della Capogruppo e delle società partecipate non sono stati rilevati rischi significativi in relazione alla violazione dei diritti umani.		Operazioni e fornitori in cui il diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva sono valutati a rischio
Topic materiale: LAVORO MINORILE			
GRI 103: Management Approach			
103-1	331 - 333; 354 - 358		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	331 - 333; 354 - 358		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	331 - 333; 354 - 358		Valutazione sull'approccio del management
GRI 408: Lavoro minorile			
408-1	Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi della Capogruppo e delle società partecipate non sono stati rilevati rischi significativi in relazione alla violazione dei diritti umani.		Operazioni e fornitori valutati a rischio significativo di incidenti relativamente al lavoro minorile

Topic-specific Standards			
GRI Standard	**N. pagina**	**Omissione**	**Informazione**
Topic materiale: LAVORO FORZATO			
GRI 103: Management Approach			
103-1	331 - 333; 354 - 358		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	331 - 333; 354 - 358		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	331 - 333; 354 - 358		Valutazione sull'approccio del management
GRI 409: Lavoro forzato			
409-1	Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi della Capogruppo e delle società partecipate non sono stati rilevati rischi significativi in relazione alla violazione dei diritti umani.		Operazioni e fornitori valutati a rischio significativo per incidenti di lavoro forzato
Topic materiale: COMUNITA' LOCALI			
GRI 103: Management Approach			
103-1	365 - 367; 352 - 353		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	365 - 367; 352 - 353		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	365 - 367; 352 - 353		Valutazione sull'approccio del management
GRI 413: Comunità locale			
413-2	365 - 367; 352 - 353		Operazioni con significativi impatti negativi effettivi e potenziali sulle comunità locali
Topic materiale: VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE SOCIALI DEI FORNITORI			
GRI 103: Management Approach			
103-1	363 - 365		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	363 - 365		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	363 - 365		Valutazione sull'approccio del management
GRI 414: Valutazione delle performance sociali dei fornitori			
414-1	363 - 365		Nuovi fornitori sottoposti a screening utilizzando criteri sociali

Topic-specific Standards			
GRI Standard	**N. pagina**	**Omissione**	**Informazione**
Topic materiale: SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI			
GRI 103: Management Approach			
103-1	361 - 363		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	361 - 363		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	361 - 363		Valutazione sull'approccio del management
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti			
416-2**	Nel corso del 2017 non si sono verificati casi di non conformità a regolamenti in materia di salute e sicurezza dei prodotti e servizi.		Casi di non conformità a regolamenti in materia di salute e sicurezza dei prodotti e servizi durante il loro ciclo di vita
GRI Sector Specific Indicators			
EU-25*	Nel corso del 2017 non si sono verificati incidenti connessi agli impianti aziendali.		Numero di incidenti connessi agli impianti aziendali
EU-28*	361 - 362		Indice di frequenza di interruzione del servizio
EU-29*	361 - 362		Indice di durata media di interruzione del servizio
FS-10***	342 - 343		Percentuale e numero di imprese in portfolio con cui l'organizzazione interagisce su tematiche ambientali o sociali
Topic materiale: PRIVACY DEI CLIENTI			
GRI 103: Management Approach			
103-1	361 - 363		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	361 - 363		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	361 - 363		Valutazione sull'approccio del management
GRI 418: Privacy dei clienti			
418-1	Nel corso del 2017 non sono stati ricevuti reclami relativi a violazioni della privacy e perdita dei dati dei consumatori.		Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e perdita dei dati dei consumatori

Topic-specific Standards			
GRI Standard	**N. pagina**	**Omissione**	**Informazione**
Topic materiale: COMPLIANCE SOCIO-ECONOMICA			
GRI 103: Management Approach			
103-1	334 - 338		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	334 - 338		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	334 - 338		Valutazione sull'approccio del management
GRI 419: Compliance socio-economica			
419-1	Nel corso del 2017 non sono state ricevute sanzioni significative per non conformità a leggi o regolamenti.		Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti
Topic materiale: QUALITÀ E AFFIDABILITÀ DEL SERVIZIO E SODDISFAZIONE DEL CLIENTE			
GRI Sector Specific Indicators			
EU-1*	Nel corso del 2017 non si sono verificati incidenti connessi agli impianti aziendali.		Numero di incidenti connessi agli impianti aziendali

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267

Al Consiglio di Amministrazione di
Italmobiliare S.p.A.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Italmobiliare (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2018 (di seguito anche la "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Italmobiliare S.p.A. per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards").

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.150.950,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1* (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito anche "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Italmobiliare S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1 Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.

2 Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.

3 Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo.

4 Comprensione dei seguenti aspetti:

- modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
- politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
- principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lettera a).

5 Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Italmobiliare S.p.A. e con il personale di Sirap Gema S.p.A., Italgen S.p.A. e Clessidra SGR S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo e società controllate:
  a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili,
  b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per le società Sirap Gema S.p.A., Italgen S.p.A., Clessidra SGR S.p.A. e per i siti di Verolanuova e Vaprio, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Italmobiliare relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards").

Altri aspetti

I dati comparativi presentati nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario in relazione all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non sono stati sottoposti a verifica.

Milano, 23 marzo 2018

KPMG S.p.A.



Stefano Azzolari
Socio

Marzo 2018
Realizzato da LSVmultimedia
Olginate - Lecco